LA HISTORIA GENERALE DELLE INDIE

Occidentali, con tutti li discoprimenti, & cose notabili, che in esse sonno successe, da che si acquistorno fino ahora.

SCRITTA PER FRANCESCO LOPEZ de Gomara in lingua Spagnuola,

&

TRADOTTA NEL VOLGARE Italiano per AVGVSTINO de CRAVALIZ.

Co'l Priuilegio del sommo Pontefice, & della maesta Cesarea per diece anni; si come si puo uedere nella prima parte della Historia del Peru, gia da noi Stampata.

IN ROMA

Per Valerio, & Luigi Dorici, l'anno

M D LVI.

12

LA Historia delle Indie ua, in quanto tocca alle conquiste, scritta summariamente, ma in altre cose e piena, & copiosissima.

LA conquista di Mexico ua molto copiosa scritta a longo, per hauere in essa scritto la maniera che si usa & guarda in acquistare, conuertire, populare, & industriare quel paese, anchora che per essere quella la meglio, la scriuo da per se. E molto nottabile per la stranissima religione, & costumi crudelissimi di quelli Mexicani, & anchora che sonno doi corpi, e una Historia, & cosi e necessario che uadino insieme, per intendersi meglio dalli lettori. Lautore scrisse la presente Historia delle Indie, & conquista di Mexico lanno M D LIII.

ALLI LETTORI.

OGNI Historia, anchora che non sia ben scritta, diletta, & piace, per questo non accade laudare, ne racomandare questa nostra, saluo auisare, come e tanto piaceuole, quanto noua per la uarieta di cose, & tanto notabile come diletteuole, per le sue cose molto strane, lo Idioma & parlare che leua, e piano, & quello che hora se usa, lordine accommodato, & uguale, li capitoli corti, per abbreuiare parole, le sentenze chiarissime, anchora che breuissime, ho trauagliato molto in dire le cose come successero, se ui sara alcuno errore o mancamento, lo suppliranno li lettori, & se ci sara, asperita, o morbidezza, dissimulate, considerando le regule dell Historia, che ui prometto di certo che non e per malicia, si sa bene narrare quando, doue, & chi fece una cosa, ma dire come, e difficultuosissimo, & cosi si suole hauere sempre differenzia in questo, per tanto chi legge Historie si debbe contentare, di sapere quello che desidera in summa, & uerdadiero, hauendo per cosa certissima che il particularizare le cose è inganneuole, & anchora odiosissimo, il generale offende pochissimo, se e publico, anchora che tocchi a chi si uoglia, la breuita piace ad ognuno, solamente dispiace a gli ociosi, che sonno greui, per laqual causa ho tenuto in questa opera mia doi stili, luno e che io son breue nella Historia, & copioso in la conquista di Mexico, quanto alle intrate, & conquiste che hanno fatto molti con grandissime spese, io non dico niente di esse, dico che ne lascio alcune perche sonno di poca importanzia, & perche le piu di esse sonno de una medesima maniera, & altre per non le sapere, che sapendole non le lasciaria, nel resto niuno Historiographo humano non contento mai tutti, perche se alcuno merita laude non si contenta con niuna, & cosi paga con ingratitudine, & quello

che fece quello che non uoleua sentire, subbito lo riprende tutto, con la qual cosa si condanna da uero.

A QVELLO CHE TRADVRRA QVESTA OPERA.

ALCVNO forse uorra tradurre questa historia in altro Idioma, perche quelli della sua natione intendino le marauiglie & grandezze delle Indie, ouero nuouo mondo, & conoschino, che le opere siano uguali, & anchora sopravanzino alla fama, che di esse si publica per tutto il mondo, io prego quel tale per laffettione che ha alle Historie, che risguardi molto la sentencia, guardando bene la proprieta del nostro linguaggio, che molte uolte abbreuia molte ragioni con poche parole, & che non leuino, ne mutino lettera alli nomi proprij de Indiani, ne alli sopra nomi di Spagnuoli, se uuol fare uffitio di fidelissimo tradutore, che daltro modo e certissimo, che corromperanno la linea delle lor casate, & stroppiara tutto lordine.

LA HISTORIA DELLE INDIE.

L MONDO e tanto grande, & bellissimo, & ha tanta diuersita di cose, tanto differenti luna dallaltra, che mette ammiratione a chi lo considera & contempla bene, pochi huomini ci sonno, se gia non uiuono come animali brutti, che non si mettino qualche uolta a considerare le sue merauiglie, perche cosa naturale e, a ognuno il desiderio di sapere, ma alcuni hanno questo desiderio molto maggiore che altri, per causa de hauere congiunto insieme la industria et arte, alla inclinatione naturale, & questi tali sanno molto meglio i secreti & cause delle cose, che la natura opera, anchora che in uerita per astuti & curiosi che siano, non ponno arriuare con il loro ingegno, ne propria intelligenzia alle opere marauigliose che la sapientia Diuina fece misteriosamente, & fa sempre, & in questo se adimpisce quello dello Ecclesiastico, doue dice, misse Dio il mondo in disputa de gli huomini, perche niuno di loro possa trouare le opere che il medesimo opero & opera, & anchora che questo sia cosi uero, secondo anchora lo conferma il sapientissimo Salomone, dicendo. Con difficulta giudicamo le cose della terra, & con fatica trouamo quello che uedemo & hauemo dinanzi, non per questo e lhuomo

incapace, o indegno de intendere il mondo, & li suoi secreti, perche Dio creo il mondo, per causa del huomo, & ce lo consigno in poter suo, & misse sotto i piedi, & come Esdra dice, quelli che habitano in terra, ponno intendere quello che ce in essa, adunque poi che Iddio misse il mondo in nostra disputa, & ci fece capaci & meritevoli di poterlo intendere, & ci dette inclinatione uoluntaria & naturale di sapere, non perdiamo li nostri priuilegi & gratie.

IL MONDO E VNO, ET NON MOLTI, COME ALCVNI PHILOSOPHI credettero.

CAPITOLO PRIMO.

PINIONE & parere fu di molti & grandissimi Philosophi, huomini che nella loro eta erano tenuti per molto sauy, che ci erano molti mondi, Leucippo, Democrito, Epicuro, Anaximandro, & gli altri prosidiosi, in che tutte le cose si generano, & creano del tamo, & atomos, che sonno certi pezzetti de niente, come quelli che uedemo al raggio del sole, dissero, che ci erano molti mondi, & cosi come di solo uinti, & tante lettere si compongono infinitissimi libri, cosi ne piu ne manco di quelli pochi & piccoli atomi, & minuterie si fanno molti, & diuersi mondi, questo affirmauano credendo che tutto fosse infinito, & cosi a Metrodoro gli parena cosa brutta, & disproportionata non hauere in questo infinito piu de un solo mondo, come sarebbe se in una grandissima uigna non ci fusse se non una siepe o uite, o in una campagna una spiga sola, Orfeo haueua opinione che ogni stella era uno mondo, secondo Galeno scriue de Historia Philosophica, & il medesimo dissero Heraclides, & altri Pittagorici, secondo riferisce Theodoreto de materia & mundo, Seleuco filosopho (secondo scriue Plutarco) non si contento con dire che ci erano infinitissimi mondi, ma anchora disse che il mondo era infinito, come chi dicesse, che non puo hauere capo doue finisca il suo fine, credo che di qui pigliasse desiderio & uoglia il grande, e magno Alessandro di acquistare, & soggiogare tutto luniuerso, poi chiaramente (secondo Plutarco scriue) pianse, sentendo un di disputare questa questione ad Ana

xarco, ilquale domandando la causa di lachrimare si fuora di tempo, rispose, che piangeua con giusta, & grandissima ragione, poi che hauendo tanti mondi, come Anaxarco diceua, non era lui anchora signore de niuno, & cosi dipoi, quando principio l'impresa & conquista, di questo nostro mondo, immaginaua molti altri, & pretendeua signoreggiargli tutti, ma gli taglio la uia la morte prima che potesse soggiogare il mezzo, medesimamente dice Plinio, credere che ci erano infiniti mondi & procedette di uolere misurare il mondo a piedi, laqual cosa tiene per licencioso, anchor che dice hauer fatto tanto sottilissimo & buonissimo conto, che saria uergogna il non crederlo, dell'opinione di questi philosophi usci il prouerbio, che quando uno si truoua nuouo in alcuna cosa, dice che gli pare stare in altro mondo, poco haueriano stimato il detto di questi gentili, poi, come dice Augustino, se inuoltorno fra infiniti mondi con il suo uanissimo pensiero, ne quello de gli heretici detti Ophios, ne quello delli Thalmudisti, che affirmano dieccenoue millia mondi, poi che scriuano contra gli Euangeli, se non ci fussero Theologhi che fanno mentione di piu mondi, Baruch parlo di sette mondi, come dice Origene, & Clemente discepolo de gli Apostoli, disse in una epistola sua, secondo Origene lo accenna nello Periarcon, non e nauigabile il mare Oceano, & quelli mondi, che dietro desso stanno, si gouergano per prouidentia del medesimo Dio, similmente san Geronimo allega questa medesima auttorita sopra la epistola di san Paulo a gli Ephesi, doue dice, tutto il mondo sta posto in malignita, in molte bande del nuouo testamento sta fatto mentione de altro mondo, & Christo, che e la medesima uerita, disse che il suo Regno non era di questo mondo, & chiamo il Diauolo prencipe di questo mondo, dicendo questo, pare che ce ne siano altri, almanco un altro, & per questo errorono gli heretici Ophi, che non intendendo bene la scrittura sacra, inferiuano essere innumerabili li mondi, & chi credesse che ci sonno molti mondi, come il nostro, erraria malamente, come loro, mondo e tutto quello che Dio creo, cielo, terra, acqua, & le cose uisibili, & come dice santo Augustino contra gli Academici, ci mantenghino, laqual cosa affermano tutti li filosophi Christiani, & anchora li gentili, se non e Aristotile con li suoi discepoli, che fa il cielo differente del mondo, nel trattato che di essi compose, questo e adunque il mondo che Dio fece, secondo lo certificanno, san Giouanni Euangelista, & piu copiosamente Moise, perche se ci fussero piu mondi come questo, non gli haueriano nascosti, il regno di Christo, che non era di questo mondo, perche rispondiamo a questo, e spirituale e non materiale, & cosi diciammo laltro mondo, come laltra uitta, & come lal=

tro seculo, laqual cosa dechiara molto bene Esdra dicendo, fece l'altissimo questo mondo per molti, & l'altro, che e la gloria per pochi, & san Bernardo chiama inferiore questo mondo in rispetto del cielo, quanto alli mondi, che mette Clemente dietro l'Oceano, dico che si hanno da intendere, & pigliare per orbi & parti della terra, che cosi chiama Plinio, & altri scrittori, a Scandiana terra di Gotti, & all'Isola Taprobana, che hora dicono Zamotra, & Epicuro (secondo Plutarco riferisce) teneua per mondi simili orbi & palle di terre, spartati della terra ferma come Insula, & per uentura questi tali pezzi di terra sonno l'orbe & tondezza, che la scrittura chiama di terre, & quella che chiama di terra, essere tutto il mondo terrenale. Io, quantunque creda che non ce se non un mondo, nominaro molte uolte doi qui in questa opera mia, per uariare di uocaboli in una medesima cosa & per intendermi meglio, chiamando nuouo mondo le Indie, delle quali io scriuo.

CHE IL MONDO E TONDO, ET NON PIANO. CA. II.

Ci sonno molte ragioni per prouare che il mondo e tondo, & non piano, ma la piu chiara, & piu uerissima, e la uolta ritonda, che con incredibile prestezza gli da il sole ogni di, essendo adunque tondo tutto il corpo del mondo, di necessita hanno da essere tonde tutte le sue parti, specialmente gli elementi, che sonno terra, acqua, aria, & fuoco, la terra, che e il centro del mondo (secondo lo mostrano gli equinocij) sta fissa, forte, & tanto fortissima, & ben fundata sopra di se medesima, che mai mancara, ne infiachira, & senza questo tira & attrahe per se li stremi, il mare, anchora che e piu alto che la terra, & molto maggiore, guarda la sua tondezza in mezzo, & sopra la terra, senza spargersi, ne senza coprirla per non rompere il comandamento, & termino che gli fu datto, anzi attornia di tal maniera, abbreuia & fessura la terra per molte bande, senza mescolarsi con essa, che pare miracolo, molti pensorono che era come ouo, o pigna, o pera, & Democrito, tondo come piatto, ma non cauo, ma Anaximandro, & Anaximene, & Lattantio, & quelli che negano gli Antipodi, affirmano essere piano questo corpo tondo che fanno acqua & terra, chiamano piano a comparatione di tondo, an

cora che uedeuano in esso molti monti & ualle, qual si uoglia huomo di ragione anchora che non habbia lettere, cascara subbito nel conto in quanto questi tali errauano nella pianezza del loro mondo, & cosi non e necessario di piu dichiaratione.

CHE NON SOLAMENTE E IL MONDO HABITABILE, MA CHE ANCHORA E habitato. CA. III.

ON SI facia la curiosita humana cosi come si uoglia, o che lo faccino huomini per sapere piu, o per non stare ociosi, o perche, come dice Salomone, uogliono mettersi in profundita & fattica, potendo uiuere riposati, bastarebbegli sapere che Iddio fece il mondo tondo, & separo la terra delle acque, perche uiuessero gli huomini, che anchora uogliono sapere se e habitata, tutta o no, Thalete, Pitagora, Aristotele, & dietro lui quasi tutte le scole Greche & Latine affermano, che la terra in niuna maniera si puo habitare tutta, in luna banda per essere molto calida, & laltra per essere molto fredda, altri, che spartono il paese in doi parti, a chi chiamano Hemisperi, dicono che non ci sonno huomini in luna, ne gli puo hauere, saluo che di pura necessita hanno da uiuere, ne laltra, che e doue noi altri stiammo, & anchora di essa leuano tre terzi de cinque che gli mettono, di modo che, secondo loro, solamente le doi parti delle cinque che ha la terra, sonno habitabili, & perche intendino meglio questo li uolgaristi, che li dotti gia lo sanno, uoglio allongare un poco la prattica, uolendo prouare come la maggior parte della terra e inhabitabile, fingono cinque fasci, che chiamano Zone nel cielo, per lequali regulano lorbe della terra, le due sonno fredde, le due temperate, & laltra calda, se uolete sapere come sonno queste cinque zone, mettete la uostra mano sinistra fra il uiso & il sole quando riesce con la palma uerso di uoi, che cosi lo imparo Probo Grammatico, tenete le dita aperti & distesi, & guardando il sole fra essi, fate conto che ognuno di essi e una Zona, il dito grosso e la zona fredda uerso la tramontana, che per la sua troppo frigidita e inhabitabile, laltro dito e la zona temperata & habitabile, doue sta il Tropico de Cancro, il dito di mezzo e la torrida Zona, che per arrostire, & brusciare gli huomini la chiamano cosi, & e inhabitabile, il dito del

cuore

cuore e laltra Zona temperata doue sta il tropico de capricorno, & il dito manco e laltra zona fredda, & inhabitabile della terra che uiene a ca= scare al sur, ouero al mezzo di, sapendo adunque questa si fatta rego= la, e inteso lo habitabile, o inhabitabile della terra, che dicano questi, & anchora Plinio, disminuzzando lo habbitato, scriue che di queste cinque parti, che chiamano zone leua le tre il cielo alla terra, che sonno quelle tre, che si segnano per il dito grosso, & per il dito minore, & per quello di mezzo, & come anchora gli fura qualche cosa lo Ocea= no, & anchora in un altro luoco dice, che non ce sonno huomini se non nel Zodiaco, & quella causa che mettono costoro per non potere uiuere gli huomini in queste tre Zone, & parti della terra, e il gran= dissimo freddo, che con la molta distancia, & absencia del Sole, che ce nella regione delli poli, & per lo eccessiuo caldo, che ce sotto la torrida Zona per la uicinitade, & continua presentia del Sole, & il medesimo confermano, Durando, & Scotto, & quasi tutti gli altri Theologhi moder= ni, & anchora Giouan Pico della Mirandola cauallier dottissimo, & sa= pientissimo, sustento nelle Conclusioni, che egli tenne in Roma in pre= sentia di Papa Alessandro sesto, come era impossibile uiuere, ne habi= tare huomo niuno sotto la torrida Zona, hora si pruoua lo contrario con il detto delli medesimi scrittori, & con le auttorita delli saui antichi, & mo derni, con sentencia della Diuina scrittura, & con la esperientia, Strabo= ne, Mela, & Plinio, che confermano quello delle Zone, dicano come ci sonno huomini in Ethiopia, nella Aurea Chersoneso, & in Taprobana, che son no Guinea, Malaca, & Zamotra, lequali cascano sotto della sua torrida, et che Scandinauia, li monti Hiperborei, & altre terre, che cascano a tra= montana, nel segno del dito grosso, stanno populate di gente, questi Hiperbo rei stanno sotto la tramontana secondo dicono Herodoto nel suo Melpome= ne, & Solino nel Polihistor, ma Ptolomeo non gli mette tanto uicini al Po= lo, se non in qualche cosa piu di settanta gradi della Equinocciale, & Ma= thia de Micoy gli nega, per laqual cosa si marauigliano di Plinio, auttore grauissimo, che mostrasse contradittione in quello delle Zone, & transcu= raggine, o poco sapere, in Geographia & Matematica, il primo che affir= mo che la terra era habitabile da quella banda delle Zone temperate fu Parmenide, secondo dice Plutarco, Solino, referendo scrittori uecchi, mette gli Hiperborei, doue un giorno dura mezzo anno, & una notte unaltro mezzo, & questo e per stare loro de ottanta gradi in suso, uiuendo sa= nissimi, & tanto tempo, che quando sonno sacy di uiuere, si amazzano

a se medesimi, similmente dice come gli Arimpheos che habitano in quelle bande, uanno senza capelli & senza berrette, Ablauio Historiographo Gotto dice come gli Adogitas, che hanno giorno di quaranta di delli nostri, & notte di quaranta notti, per stare di settanta gradi in suso, uiuono senza morirsi di freddo, Galeotto de Narni afferma nel libro delle cose incognite al uulgo, come ci sonno molte genti nella terra, che casca presso & sotto della tramontana, Saxo Grammatico & Olao Gotto, Arciuescouo de Psalia, alquale io conuersai molto tempo in Bologna, & in Venetia, mettono per terra molto populata la Scandinauia, che hora chiamano Suetia, laquale e settentrionalissima, Alberto Magno, che tiene per mala habitatione la terra di cinquanta sei gradi in suso, crede per impossibile la habitatione di sotto la tramontana, poi doue la notte dura uno mese e incomportabile la frigidita, & cosi dice Antonio Bonfin nelle Historie de Vngari & Bohemi, che alli lupi gli mancano gli occhi di puro freddo nelle Isole del mare gelato, che la terra della torrida Zona stia populata, & che si puo habitare molti lo hanno detto, & anchora Abenruiz lo afferma per Aristotile nel quarto libro de celo & mundo, Auicenna nella sua dottrina seconda & Alberto magno nel capitolo sesto della natura delli luochi, uogliono prouare per ragioni naturali come quello della torrida Zona e habitabile, & anchora piu temperata per la uita de lhuomo, che le zone delli tropichi, Heraclide, & molti Pittagorici, secondo Theodorico dice, credettero che ogni stella fusse un mondo con huomini che habitauano in essa, Xenophanes, come riferisce Lattantio disse che habitauano huomini nel seno & concauita della luna, Anaxagoras, & Democrito dissero che haueua monti, ualle, & campi, & li pittagorici che haueua arbori, & animali quindici uolte maggiori che la terra, & che era di colore di terra, perche staua populata, & piena di gente come questa nostra, di doue nacquero le nouelle & baie che le donne dicano di essa stando al fuoco, similmente ci furno alcuni Stoici, secondo dice il medesimo Lattantio, allegando a Seneca, che dubitorno se ui era, o non ui era gente & habitatione di populi nel Sole, perche pensiate a quanto si dismandano li pensieri & lingua de gli huomini, quando liberamente puo parlare quello che gli uiene in fantasia, non creo il signore dice Esaya Profeta al capitulo quaranta cinque la terra in uano, ne in uoito, se non perche se habiti & populi, & Zacaria dice al principio della sua profecia, che caminorono la terra & tutta staua populata & piena di gente, ne se ha di credere che il mare stia pieno di pesci in tutti li luochi, cosi freddi & caldi, come temperati, & che la terra stia uacua, et

in uano, senza hauere huomini nelle Zone, che fingono di stemperate, ne manco impicciano li freddi, per piu inimici che siano alla uita humana, che non uiuono molto, & uadino con la testa allaria, gli Hiperborei, & Arimpheos, perche il costume & uiuere naturale si conseruano in luoghi pestiferi, quanto piu in freddi, meglio uiuere e nella torrida Zona per essere il caldo piu amicabile al corpo humano, et cosi non ce terra dispopulata per molto caldo, ne per molto freddo, saluo per mancamento de acqua & pane, lhuomo anchora oltra quello che ho detto, che fu fatto di terra, potra essere che sapera uiuere in qual si uoglia parte di essa per fredda o calida che sia, specialmente comandando Dio a Adamo & Eua che cresassero & multiplicassero, & impissero la terra, la esperiencia che ci fa certi intieramente di quanto ce, e tanta, & tanto continua in nauigare il mare, & caminare la terra, che sapemmo come e habitabile tutta la terra, & come sta habitata tutta la terra, & come sta habitata, & piena di gente, gloria sia di Dio, & honore di Spagnuoli, che hanno discoperto le Indie, terra de gli Antipodi, liquali discoprendo & conquistandole, caminano, & nauigano il grandissimo mare Oceano, attrauersano la torrida, & passano il circolo Artico spauentevoli de gli antichi.

CHE CI SONNO ANTIPODI, & perche si dicano cosi. Cap. IIII.

CHIAMANO Antipodi gli homini, che calpestano nella palla, & tondezza della terra al contrario de noi altri, o al contrario luno dellaltro, liquali al parere, anchora che non di certo, tengano le teste basse, & li piedi alti, sopra laqual cosa ce, come dice Plinio, grandissima battaglia de litterati, alcuni gli negano, altri gli approbano, & altri affirmando che ci sonno, giurano che non si ponno uedere, ne truouare, & cosi uanno loro bacilando, & fanno per turbare ad altri, Strabone & altri prima & poi negano gagliardamente gli Antipodi, dicendo essere impossibile che ci siano huomini nello Hemisperio inferiore, doue gli mettono, lasciando da banda autori gentili, dico che ci sonno anchora de Christiani che negano che ci siano Antipodi, quelli che teneuano alla terra per piana gli negorono, & Lattantio Firmiano gli contra=

dice gentilmente, credendo che non ci erano huomini che firmassero li piedi in terra al contrario di noi altri, perche se tal cosa fusse andariano contra natura, li piedi alti, & la testa bassa, cosa al suo giuditio finta, & per ri= dere, & per questo burlaua molto di quelli che credeuano che il mondo era tondo, & esserci Antipodi, santo Augustino ancora nega gli Antipodi nel libro decimo sesto della citta di Dio al capitolo nono, gli nego, secondo io cre do per non trouare niuna memoria de Antipodi in tutta la scrittura sacra & anchora per leuarsi di rummore secondo dicano, perche se hauesse con= fessato che ci erano non haueria possuto pruouare che erano discesi de Ada mo & Eua, come il resto di tutti gli huomini di questo nostro mezzo mon do & hemisperio, alliquali faceua cittadini & uicini di quella sua citta di Dio, poi che la antica & commune opinione de Philosophi & Theolo= ghi di quel tempo era, che anchora che ci erano non si poteuano communica re con noi altri, per causa di stare nellaltro Hemisperio & mezza palla della terra, doue era impossibile andare, ne uenire, per stare in mezzo il grandissimo, & non nauigabile mare, & la torrida zona, che tagliauano la uia, & il passo, & il nostro santo Isidoro disse nelle sue Etimologie, non ci essere ragione niuna per credere che ci fussero Antipodi, perche non lo comporta la terra, ne si pruoua per Historie, se non che Poeti, per hauere che parlare, lo finguano. Lattantio, ne Isidoro non hebbero causa per negar= gli, santo Augustino hebbe quello che ho detto, anchora che il non hauere memoria ne nome de Antipodi nella Bibia, non e argumento che obblighi per credere che non ci sonno, poi che sta scritto in essa, come la terra e ton da, & come lattornia il cielo & il Sole, & essendo cosi, tutti gli huomini del mondo hanno le teste dritte uerso il cielo, & li piedi nel centro della terra, in qual si uoglia banda che uiuino di essa, & sonno, o siano in essa co me li raggi della ruota de una carretta, che se il cupo doue stanno ficcati stesse fermo quando camina la carretta, niuno di loro starebbe piu dritto alla ruota, che laltro, ne piu alto, ne al riuerso, quasi tutti li Philosophi an= tichi hebbero per certo che ci erano Antipodi, secondo lo riferiscano Plutar co nelli libri del parere de Philosophi, & Macrobio sopra il sonno di Sci= pione, & e tanto comune questo nome Antipodes che ci deuono essere po= chissimi che non lo habbino sentito o letto, & credo che sempe ci fu dal tempo del diluuio in qua, chi fu il primo che fece mentione de gli Antipodi fra Theologhi Christiani, per quello che io so, fu Clemente, discepolo di s. Pietro, secondo Origenes, & san Gieronimo dicano, di maniera che e cosa certissima che ci sonno.

DOVE, CHI, ET QVALI SONNO Antipodi. Cap. V.

LO ELEMENTO *della terra e un solo corpo, quantunque ci siano molte Isole in acqua, & tondo in proportione, anchora che ci paia piano secondo a dietro hauemmo detto, & cosi lo tenne Thales Milesio, uno delli sette saui di Grecia, & molti altri Philosophi come lo scriue Plutarco, ma Oecetes unaltro grandissimo Philosopho Pittagorico, misse doi terre, questa nostra & quella degli Antipodi, Theopompo Historiografo disse, secondo Tertuliano contra Hermogenes, che Sileno affirmaua al Re Mida come ci era unaltro orbe, & palla di terra, senza questa nostra, & Macrobio, per abbreuiare autori, tratta a longo di questi doi Hemispheri, & terre, ma e da sapere, che se bene tutti mettono doi pezze di terra, che non sta ognuna di esse per se, come differenti terre poi che non ce piu de uno elemento solo di essa, se non che stanno tagliati con il mare conforme a quello che Solino dice, parlando delli Hiperborei, & chi guardara la immaggine del mondo in uno globo o mappa, uedera chiaramente come il mare parte la terra in doi parti, quasi uguali, che sonno li doi Hemispheri & orbi sopradetti, Asia, Africa, & Europa sonno la una parte, & le Indie laltra, nellaquale stanno quelli che chiamano Antipodi, & e certissimo che quelli del Peru, che habitano in Lima, nel Cuzco, & Arequipa sonno Antipodi di quelli che uiuono alla bocca del fiumme Indo, Calicut, & Zeilan, isole & terre de Asia, li Maluchi isole della Spezziaria sonno medesimamente Antipodi della Ethiopia, che hora chiamano Guinea, & Plinio disse molto bene che la Taprobana era de Antipodi, perche certissimamente quelli di quella Isola sonno Antipodi delli Ethiopi, che stanno alla riua del Nilo fra il suo nascimento, & Meroe, similmente anchor che non intieramente, sonno li Mexicani Antipodi di quelli della Arabia felice, & anchora di quelli che habitano nel capo di buona Speranza, senza gli Antipodi ci son altri che chiamano Parecos, e Antecos, perche in questi tre nomi sincludono tutti gli habitanti del mondo, Antipodi son perche calpestano la terra al contrario per il dritto luno dellaltro, come quelli de Guinea, e del Peru, Antecos delli Spagnuoli, e Alemani, son quelli del fiume del argento, e li Patagoni che habitano nel stretto di Magaglianes, Non habitiamo in paese contrario come Antipodi, ne diuerso come Antecos, saluo in una Zona, Anchor che propria*

mente gli Anteos ne li Parecos non sonno Antipodi, si ponno chiamare & si chiamano, & cosi si confondono gli uni con gli altri, & per questo signalai per Antipodi quelli del capo di buona Speranza, che anchora sonno nostri Anteos, a quelli della nuoua Spagna.

CHE CE PASSO DE NOI ALTRI A GLI Antipodi, contra la commune opinione de Philosophi. Cap. VI.

NEGANO tutti gli Antichi, dico li Philosophi della gentilita il passo del nostro Hemisperio a quello de gli Antipodi, per ragione di stare in mezzo la Torrida Zona, & l'Oceano, che impediscono la uia, secondo che piu copiosamente lo tratta & profidia Macrobio sopra il sonno di Scipione, che compose Cicerone, delli Philosophi Christiani Clemente dice che non si puo passare l'Oceano da huomo niuno, & Alberto che e molto moderno, lo confirma, credo bene che mai se haueria saputo il camino per loro, poi che non haueuano li Indiani, liquali chiamamo Antipodi nauili bastanti per cosi longa & forte nauigatione, come fanno li Spagnuoli per il mare Oceano, ma sta gia tanto frequentato, & saputo che ogni di uanno la li nostri Spagnuoli facilissimamente, & cosi sta la isperiencia in contrario della Philosophia, uoglio lasciare le molte naui che ordinariamente uanno di Spagna alle Indie, & dire de una sola, detta la uittoria, che dette la uolta tonda a tutta la tondezza della terra, & toccando in terra de gli Vnni, & altri Antipodi, dechiaro la ignoranzia della sauia antiquita & se ne ritorno in Hispagna, dentro di tre anni che partite, secondo che piu copiosamente diremmo quando trattaro dello stretto di Magaglianes.

IL SITO DELLA TERRA. Cap. VII.

PAREA uanita uoler situare la grandezza della terra, & e facilissima cosa, poi che il suo sito sta in mezzo del mondo le sue ale e il mare che la circonda, non lo so dire piu breue, ne piu uero, Mela dice che sonno Oriente, & Ponente, Settentrione, & mezzodi, & anchora Dauid apunta il medesimo nel salmo cento sei, notabilissimi segni, & termini sonno queste quattro per il cielo, doue stanno, anchor che medesimamente signalano la terra marauigliosamente, & cosi reggono il conto & uiaggio di essa per esse, Eratosthenes non misse se non li poli tramontana & mezzodi per ale, spartendo la terra per il camino del sole, & Marco Varrone lauda molto questa repartitione, per esser molto conforme alla ragione, perche stanno quelli poli fissi, & quieti, come essi, doue si muoue & sostiene il cielo, oltra che li quattro segni sopradetti, & a tutti manifesti, seruono per sapere uerso qual banda del cielo stiamo, gioua anchora per intendere a quanto sta lo stretto di Gibelterra della tramontana mettendo Spagna per essempio, sta uerso tramontana, & a cinquanta quattro gradi di essa tramontana, o parlando meglio del punto della terra, che sta o puo stare di sotto della medesima tramontana, che sonno nouecento & ottanta leghe, secondo commune conto de Cosmographi, & Matematici, a trenta sei gradi della equinoctiale, che e il nostro conto, & per essere inteso da chi non sa che cosa sia gradi, uoglio dire che cosa sonno. Et e da sapere che li marinari Spagnuoli fanno quattro miglia per legha, & li Italiani cinque, & noi poneremo sempre quattro miglia per legha in questa opera.

CHE COSA SONNO GRADI. Cap. VIII.

ANTICAMENTE contauano, & misurauano la terra & il mondo per stadi & passi, & piedi secondo in Plinio, Strabone, & altri scrittori si legge, ma dipoi che Ptolomeo inuento li gradi, a cento cinquanta anni che Christo pati, si lascio quel conto, spartite Ptolomeo tutto il corpo, & uolto che fanno la terra & il mare in tre=

cento sessanta gradi di longhezza, & in altri tanti di larghezza, perche come e tundo e tanto largo come longo, & dette ad ogni grado settanta miglia, che fanno decasette leghe, & mezza di Spagna, di maniera che gira lorbe della terra, camino dritto per qual si uoglia delle quattro parti che lo misurino, sei millia dugento leghe, (che sonno 24800 miglie) e tanto certo questo conto & misura, che tutti la usano & la laudano, & tanto e piu da laudare colui che la inuento, quanto tennero per difficultuoso Iob & lo Ecclesiastico che niuno truouasse la misura & larghezza della terra, chiamano gradi di longhezza a quelli che si contano di sole a sole, che e per la equinocciale, che ua de Oriente, a ponente per mezzo dellorbe & palla del la terra, liquali non si ponno bene pigliare per non hauere nel cielo signale stante & fisso, per quella banda ha che hauere occhio, perche il sole, ancor che e chiarissimo segno muta ogni di, come dicano, bitos, o minuti, e mai ua per la uia, che ando altra uolta, secondo il parer di molti Astrologhi, ne ce numero di quelli che si sonno risuegliati et guastati in cercare ingegni, e maniera di pigliare li gradi di longitudine senza errare, come si pigliano quelli della larghezza, & altezza, ma niuno la ha ritruouata anchora, gradi de altezza, o larghezza dicano a quelli che si pigliano, & contano della tramontana, iquali riescono certi & puntualmente per ragione de stare quieta la medesima tramontana, che e il bianco, alquale guardano, per questi gradi signalaro io la terra, che sonno uerdadieri, & si spartono in quattro parti uguali, della tramontana alla Equinocciale ci sonno nouanta gradi, della equinocciale al mezzo di ci sonno altri nouanta, di mezzodi alla equinocciale ci sonno altri nouanta gradi, & di essa alla tramontana altri tanti, ma niuna relatione ne chiarezza hauemmo delle terre che ci sonno in cosi grandissima distantia di mondo & terra, come ci deue essere sotto il mezzo di, che e laltro esce del cielo, dellaqual uista siammo priui, perche essendoci Hiperborei, ci sonno anchora Hipernoci, come disse Herodoto, che saranno uicini del mezzodi, & forse sonno quelli che habitano nella terra dello stretto di Magogliancs, che seguita la uia dellaltro Polo, laquale ancora non si sa, & cosi dico, che fino che qualcuno giri la terra per disotto delli doi Poli, come la giro Giouanni Sebastiano del Cano per disotto la Equinocciale, non restara intieramente saputa ne andata la sua tondezza & grandezza.

CHI FU LO INVENTORE DELLA *Guglia ouero Calamita da nauigare.* Cap. IX.

RIMA *di cominciare la discrittione & Cosmographia, uoglio dire qualche cosa della nauigatione, perche senza essa non si poteua sapere, perche per terra non si camina tanto, dico tanto lontano, come per acqua, ne tanto presto, & senza naue mai si sariano ritrouate le Indie, & le naui se haueriano perse nel mare Oceano se non portassero la calamita, di modo che la aguglia e principalissima parte della naue per nauigare bene, il primo (secondo scriuono* Bion*do, &* Mapheo Ghirardo*) che truouo la calamita di nauigare & la uso, fu* Flauio *di* Malphi *citta nel regno di* Napoli*, doue anchora hoggidi si gloriano di questo, & hanno grandissima ragione, poi che un lor uicino inuento una cosa tanto necessaria, profittosa, & sottilissima, ilquale secreto non trouorno gli antichi, anchor che haueuano ferro & calamita, che sono li suoi materiali, quelli che siamo piu obligati a* Flauio *siamo li* Spa*gnuoli che nauigammo molto, ilquale puo essere che fu dugento cinquanta anni fa, o quando molto trecento, niuno sa la causa per laquale il ferro toccato con la calamita guarda sempre alla tramontana, tutti lattribuiscano a proprieta occulta, alcuni della tramontana, & altri della mistura che fanno il ferro & la pietra, se fusse proprieta della tramontana, nella aguglia secondo li nocchieri dicano, faria mutatione nordesteando che e il uento greco, fuora della Isola terza, che e una de gli Azori, & ottocento miglia di* Spagna *uerso ponente leste o este, cio e leuante ponente, ne manco perderebbe lossitio suo, come* Olao *dice, in passando della Isola* Magnette*, che sta disotto, o molto presso della tramontana, ma come si uoglia che sia, sempre la calamita guarda alla tramontana, anchor che nauigano presso del mezzodi, la calamitta tiene piedi & capo, & anchora dicano che ha bracci, il ferro che ce ua con la testa, mai si ferma fino a restare guardando drittamente alla tramontana, che cosi fanno gli Orologi de* Aguglia*, & sole, la cenatura delli piedi serue per il mezzodi, & cosi il resto e per le altre parti del cielo.*

OPINIONE CHE ASIA, AFRICA, Europa sonno Isole. Cap.x.

PARTIVANO gli Antichi questo nostro Hemisperio in Asia & Europa per il fiume Tanai, secondo Isocrate riferisce nel suo Panegirico, dipoi diuisero de Asia a Africa per le bande del Nilo, & fora meglio per il mare Rosso, che quasi attrauersa la terra del mare Oceano fino al Mediterraneo, ma quello che chiama Beroso dice che Noe misse nome a Africa, Asia, & Europa, & le dette alli suoi tre figliuoli Cam, Sem, & Iafet, & che nauigo per lo mare Mediterraneo dieci anni, in fine diremo hora che le sopradette tre prouincie occupano questa mezza terra del mondo, tutti in generale dicano che Asia e maggior che niuna delle altre, & anchor che tutte dua, ma Herodoto si burla nel suo Melpomene di quelli che fanno uguale Europa ad Asia, dicendo che uguala Europa in longhezza ad Asia & Africa, & le passa in larghezza che non ua fuora del uero, ma lasciando questo da banda, che non e per adesso, dico che Homero scrittore antichissimo disse che era Isola lorbe che se diuide in Asia, Africa, & Europa, come narra Pomponio Mela nel suo libro terzo, Strabone dice nel primo della sua Geographia, che la terra che si habita, e Isola attorniata tutta dal Oceano, Higino & Solino confermano questa sentencia anchor che erra Solino in mettere li nomi del mare, credendo che il mare Caspio era parte del Oceano, & e Mediterraneo, senza participatione del mare grande, narra Strabone come in tempo del Re Ptolomeo Euergete nauigo tre o quattro uolte di Caliz alla India, che si nomina del fiume, uno Eudoxo, & che le guardie del mare Arabico, che e il rosso, portorno al medesimo Re Ptolomeo uno Indiano in presente, che era apportato li, approua anchora questa nauigatione de Caliz alla India il Re Iuba, secondo dice Solino, & sempre fu tanto celebrata come notabile, anchor che non tanto come al presente, & come si fa per terra calda non e tanto faticosa, nauigare dellIndia a Caliz per laltra banda di tramontana, che ci sonno grandissimi freddi, e la fatica, & pericolo, & cosi non ce memoria fra gli antichi che sia uenuta per li piu de una naue, che secondo Mela & Plinio scriueno, riferendosi a Nepos Cornelio, uenne ad arriuare in Alamagna, & il Re delli Sueui, che alcuni chiamano Saxoni, presento certi Indiani di essa a Quinto Metello Celer, che in quel tempo gouernaua in Franzia per il Populo Romano, se gia

non fussero del paese del Lauoratore, & gli hauessero per Indiani, ingannati del colore, perche anchora diceuano come in tempo dello Imperadore Federigo Barbarossa apportorno a Lubec certi Indiani in una canoa, Papa Pio secondo dice che tanto certo e mare sarmatico, & scithico, come Germanico, & indico, hora ce molta noticia, & esperiencia, come si nauiga de Noruega fino a passare per disotto della medesima tramontana, & continuare la costa uerso il mezzodi, la uolta della cinna, Olao Gotto mi diceua molte cose di quella terra, & nauigatione.

CONFINI O TERMINI DELLE Indie per la uia di tramontana. Cap. XI.

LA TERRA che chiamamo Indie, e anchora Isola come questa nostra, cominciaro il suo sito per la tramontana, che e certissimo segno, & diro & contaro per gradi, che e il meglio, & quello che si usa, non misure ne costeggio Europa, Africa, & Asia, perche gia lo ban no fatto molti, li confini o termini, che piu appresso & piu signalati tengono per questa banda settentrionale, sonno Islandia, & Gruntlandia, Islandia e una Isola quasi de cinquecento miglia posta in settanta tre gradi de altezza, & anchora secondo uogliono alcuni, in piu, dicendo che dura li un giorno quasi doi mesi delli nostri, Islandia suona & uuol dire Isola o terra gellata, & non solamente si gela il mare intorno ad essa, ma si fanno dentro dell'Isola tanto gelate & tanto forti, che brama il suolo, & pare che bramano & si lamentano huomini, & cosi pensano quelli delle Isole che sta li il purgatorio, ouero che tormentano alcune anime, ci sonno tre monti strani che buttano fuoco per li piedi, standosempre gelata la cima, & presso dell'uno di essi, che si dice Hecla, riesce un fuoco che non brusc[i]a la stoppa, & brusc[i]a sopra l'acqua, consummandola, ci sonno anchora doi fontane notabili, l'una che manda certo liquore, come cera squagliata, & l'altra d'acqua bugliente, che conuerte in pietra quello che buttano dentro, restandosi nella sua propria figura, sonno bianchi gli orsi, uolpe, lepore, falconi, coruii, & altri uccelli, & animali simili, cresce tanto l'herba che la guastano perche il bestiamme pasturi bene, & anchora lo cauano della pastura perche non crepi di grasso, la lana e grossa, & il buturo

buonissimo et molto perfetto, ilquale & il pesce, sonno la principale sustentatione della gente, uanno per li molte ballene, & tanto indiauolate, che mettono le naui in bisbiglio, hanno fatto una Chiesia di coste, & ossa di esse, & dalti pesci grandi, li Islandesi sonno molto disposti di corpo, & glotoni, Alcuni pensano che Islandia e la Thile, isola finale, di quello che sepperò li romani, uerso la tramontana, ma non e, perche Islandia a poco tempo che si discoperse, & e maggiore, & piu settentrionale, Thile propriamente e una Isoletta che casca fra le Orcade & fare, qualche cosa uscita al Occidente, & in sessanta sette gradi, benche Ptolomeo non le situa tanto alto, sta Islandia cento sessanta miglia de faro, ducento quaranta de Thile, & piu di quattro cento delle Orcade, alla banda settentrionale de Islandia sta Gruntlandia, Isola molto grande, laquale sta cento sessanta de la ponia, & poche piu de Finmarchia, terra di Scandinauia in Europa, sonno ualentissimi li Gruntlandesi & bellissimi huomini, nauigano con nauilli serrati per disopra di coiro, per paura del freddo, & pesci, sta Gruntlandia, secondo dicono alcuni, dugento miglia delle Indie, per la terra che chiamano del Lauoratore, non si sa anchora se quel paese si continua con Gruntlandia, o se ui e in mezzo stretto alcuno, se tutta e una terra, uengano a stare insieme li doi orbi del mondo per presso della tramontana, o per disotto, poi che non ce piu di cento sessanta miglia, o dugento miglia de Finmarchia a Gruntlandia, & anchor che ui sia stretto, sonno assai uicini, poi che del paese del lauoratore non ce, secondo il detto commune delli nauiganti, saluo mille sei cento miglie al faial, Isola de gli Azori, & doi miglia alla Isola de Irlanda, & doi millia quattrocento a Spagna.

IL SITO DELLE INDIE. Cap. XII.

IL PIU Settentrionale delle Indie sta in parte de Gruntlandia & de Islandia, Corre ottocento miglia di costa, che anchora non sta nauigata bene, fino al fiume nuato, che casca a sessanta gradi, ci sonno altre ottocento miglia fino alla spiaggia delle malue, e tutta questa costa quasi sta nelli medesimi sessanta gradi, & e quello che chiamano terra del lauoratore, & tiene uerso il mezzo de

la Isola delli Demoni, delle malue al capo di marzo, che sta in cinquanta sei gradi, ci sonno dugento quaranta miglia, de li al capo del Gado, o sotto, le ci sonno dugento miglia, del capo del Gado, che casca in cinquanta quattro gradi, seguita la costa otto cento miglia a drittura del ponente fino ad uno grandissimo fiume, detto San Lorenzo, che alcuni credeno sia braccio di mare & lo hanno nauigato piu di ottocento miglia in suso, per laqual cosa molti lo chiamorno lo stretto delli tre fratelli, qui si fa un golfo come quadro & uolta di San Lorenzo fino alla punta di Bacaglioas assai piu di ottocento miglia, fra questa punta & capo del Gado, stanno molte Isole benissimo populate che chiamano Cortes Reales, & che serrano & cuoprono il golfo quadrato, luoco in questa costa molto nottabile per segno & riposo, dalla punta di Bacallaos alla Florida o fiorita mettono tre millia quattro cento quaranta miglia contando cosi, dalla punta de Bacallaos, che casca a quaranta otto gradi & mezzo, ci sonno dugento ottanta miglia de costa alla spiaggia del fiume, di questa spiaggia che sta in qualche cosa piu di quaranta cinque gradi, ci sonno altre dugento ottanta miglia ad un altra spiaggia, che chiamano deli Isleos, & che sta in manco de quaranta quattro gradi, della spiaggia de Isleos al fiume fondo ci sonno dugento ottanta miglia, & di esso ad un altro fiume, che dicono delle Gamas, ui sonno altre dugento quaranta miglia, & stanno tutti due li fiumi in quaranta tre gradi, del fiume di Gamas ci sonno dugento miglia al capo di Santa Maria, del quale & appresso di cento sessanta miglia al capo basso, & deli al fiume de Santo Antonio mettono piu di quattrocento miglia; del fiume di santo Antonio ci sonno trecento uinti miglia per la costa de un seno, fino al capo de Arenas, che sta quasi trenta noue gradi, de Arenas al porto del principe & piu di quattrocento miglia, & di esso al fiume Giordano dugento ottanta, & de li al capo di santa Helena, che casca in trenta due gradi ci sonno cento sessanta, di santa Helena al fiume secco ci sonno altre cento sessanta, del fiume secco, che sta in trenta un grado, ci sonno ottanta miglia alla Croce; & de li al Cannauerale, che casca in uintiotto gradi, ci sonno altre cento sessanta fino alla punta della fiorita, la fiorita e una lingua di terra messa in mare ben quattrocento miglia, & dritta uerso il mezzo di, tiene di scontro, & a cento miglia, la Isola de Cuba, & porto della Habana, & uerso leuante, le Isole Bahama, & Lucaia, & per essere parte molto signalata riposiamo in essa, la punta della fiorita, che casca in uinticinque gradi, & tiene ottanta miglia di longo,

& di essa ci sonno quattrocento miglia o piu fino al seno basso, che casca dugento miglia del fiume secco, leste o este (cioe ponente leuante) che sonno la larghezza della fiorita, del seno basso mettono quattrocento miglia al fiumme delle neue, di esso ad unaltro fiumme de fiori ce dugento ottanta miglia alla spiaggia del Spirito Santo, alquale chiamano per altro nome; la culata, che uolta cento uinti miglia, di questa spiaggia che sta in uinti noue gradi, ci sonno piu di dugento ottanta miglia al fiumme delli pescatori, delli pescatori che casca a uintiotto gradi e mezzo, ci sonno quattrocento miglia fino al fiume delle palme, presso delquale attrauersa il tropico di cancro, del fiume delle Palme al fiume Panuco ci sonno piu di cento uinti miglia, & de li alla uilla ricca o uera Croce dugento otanta miglia, resta in questo spacio Almeria, della uera Croce, che casca in dicenoue gradi, ci sonno piu di cento uinti miglia al fiume de Aluarado, che li Indiani chiamano Tapaloapan, del fiume de Aluarado a quello de Coazacoalco mettono dugento miglia, de li al fiume de Grialua al capo tondo, ci sonno trecento uinti miglia di costa, & stanno in essa Ciampoton, & Lazzaro, di capo tondo al capo di cotoce, o Iucatan, contano trecento sessanta miglie, & stanno appresso de uinti uno grado, di maniera che ci sonno tre millia, seicento miglia di costa di mare della Florida a Iucatan, che e unaltro promontorio che riesce di terra uerso tramontana, & quanto piu si mette nel acqua, tanto piu se allarga & ritorce, tiene dugento quaranta miglie la Isola di Cuba, che li casca al Oriente, laquale quasi serra il golfo che ce fra la Fiorita & Iucatan, alquale alcuni chiamano golfo Mexicano, altri florido, o fiorito, & altri di Cortes, entra il mare in questo golfo fra Iucatan & Cuba, con grandissima corrente, & riesce fra Cuba & la Fiorita, & mai corre al contrario, de Cotoce o Iucatan ce quattro cento quaranta miglia fino al fiume grande, & restano nella mala punta de las mugeres ouero donne, & la spiaggia della assensione, del fiume grande, che casca a sedici gradi & mezzo, ci sonno seicento miglia fino al capo del Camerone, contate di questo modo, cento uinti del fiume al porto de Higueras o Fichore, de Higueras al porto di Cauaglios altre tante, & altre cento uinti de Cauaglios al porto del triumpho della Croce, & di esso al porto de Honduras altre trenta, & de li al capo di Camaron, ottanta, di doue mettono dugento ottanta al capo de Grazia Dio, che sta in quattordici gradi, resta in mezzo di questa costa Cartago, di Grazia Dio ci sonno dugento ottanta miglia allo sciguatoio che uiene dello lago de Nicaragua, de li a Zorobaro ci sonno cento sessanta miglia, & piu di dugento de Zorobaro al

nome de Dio, & sta in mezzo Veragua, queste trecento sessanta miglie stanno in noue gradi & mezzo, hauemmo da poi mille e nouecento sessanta miglia da Iucatan al nome de Dio, che per la poca terra, che e de li al mare di mezzo di, e cosa molto notabile, del nome di Dio ci sonno dugento ottanta miglia fino alli farelloni del Darien, che casca a otto gradi, & stanno per la costa Acla, & porto de Misas, il golfo de Vraua tiene uintiquattro miglia di bocca, & cinquanta sei di longo, del golfo de Vraua contano dugento ottanta miglia fino a Cartagena, sta in mezzo il fiume del Zenu, & Caribana, di doue si nominano li Caribi, di Cartagena mettono dugento miglia a Santa Martha, che casca in qual cosa piu de undici gradi, & restano nella Costa il porto di Zambra & fiume grande, ci sonno dugento miglia di Santa Martha al capo della uela, che sta in dodici gradi, & a quattro cento miglia di san Dominico, del capo della Vela ci sonno cento sessanta miglia fino a Coquibocoa, che e unaltro capo del la sua medesima altezza, dietro delquale comminicia il golfo de Venezuela, che uolta trecento uinti miglia fino al capo di san Roman, di san Roman al Golfo tristo ci sonno dugento miglia, doue casca Curiana, del golfo tristo al golfo de Cariari ci sonno quattrocento miglia di costa, posta in decedotto gradi, & che tiene il porto de Cagna fistola, ciribici, & fiume de Cumana, & punta de Araia, sedici miglia, de Araia sta Cubagua, che chiamano Isola delle perle, & mettono di quella punta a quella di Salinas dugento quaranta miglia, della punta de Salinas a capo Anegato ci sonno piu di dugento ottanta miglia di costa per il golfo de Paria, che fa la terra con la Isola della Trinita, del Anegato che casca a otto gradi, ci sonno dugento miglia al fiume dolce, che sta in sei gradi, del fiume dolce al fiume de Orellana, che anchora dicano fiume delle Amazzone, ci sonno quattro cento quaranta miglie, di maniera che contano tremillia dugento miglia di costa dal nome di Dio al fiume de Orellana, ilquale entra nel mare, secondo si dice, per dugento miglia di bocca, che tiene di sotto della Equinocciale, doue, per cascare in tal banda, & essere tanto grande come dicano, faciamo riposo, & unaltro simile faremo di esso al capo di santo Augustino, del fiume de Oregliana mettono quattrocento miglia al fiume Maragnone, ilquale tiene sessanta miglia di bocca, & sta in quattro gradi della Equinocciale al mezzodi, del Maragnone a terra de Humos, per doue passa la riga della reparticione, ci sonno altre quattrocento miglia, de li alla Angla di san Luca ci sonno altre quatrocento, della Angla al capo primo ci sonno altre quattrocento, & di esso al capo di santo Augustino, che casca quasi

in otto gradi & mezzo piu la della Equinoccale, ci sonno dugento ottanta miglia, & a questo cento sonno doi miglia, & cento miglia quelle che sonno in questo tratto di terra o costa, il Capo di Santo Augustino e il piu appresso de Africa, & di Spagna, per quella banda delle Indie, perche nonne piu di doi doi millia miglie di Capo uerde ad esso, secondo il conto commune di nauiganti, anchor che la diminuiscano, del cauo di Santo Augustino fanno quattro cento miglia fino alla spiaggia di tutti i Santi, che sta in tredici gradi, & che ua la costa seguitando al mezzodi, restano nel mezzo il fiume di san Francesco, & il fiume Reale, de ogni Santi mettono altre quattrocento miglia al capo de Apre gli occhi, che casca qualche cosa piu di decedotto gradi, di questo capo a quello che chiamano freddo, contano quattrocento miglia, cauo freddo e come Isola, & ci sonno quattrocento miglia di esso fino alla punta di buon Abrigo per laquale passa il tropico de Capricorno, & la raya della participatione che sonno doi signalati punti, di buon Abrigo ci sonno dugento miglie alla baya di santo Michele, & de li al fiume di san Francesco, che casca in uinti sei gradi, ci sonno dugento quaranta miglia, di santo Francesco al fiume Tibiquiri ci sonno quattrocento miglia, doue restano porto di Pattes, porto del Faraiol, & altri, de Tibiquiri al fiume della plata o argento mettono piu di dugento, & cosi ci sonno doi millia seicento quaranta miglia del capo di santo Augustino al fiume del argento, doue restiamo o riposiamo, ilquale casca in trenta cinque gradi piu la della Equinocciale, ce desso con quello che tiene di bocca fino alla punta di santa Helena dugento sessanta miglia, di santa Helena alle Arenas grosse ci sonno cento uinti miglie, & di essa fino alli scogli Annegati, cento sessanta, & de li a terra bassa dugento, di terra bassa alla spiaggia senza fondo ci sonno dugento sessanta miglia, di questa spiaggia che casca a quaranta un grado, mettono cento sessanta miglia alli Arracifes delli lupi, delli lupi, che tiene de altezza quaranta quattro gradi, ci sonno cento ottanta miglia al capo di santo Dominico, di questo capo ad unaltro, che chiamano bianco ci sonno dugento quaranta miglia fino al fiume di Giouanni Serrano, che casca in quaranta noue gradi, & altri lo chiamano fiume delli trauagli, delquale fanno trecento uinti miglia al promontorio delle undici millia Vergini, che sta in cinquanta doi gradi e mezzo, & in la inbocadura dello stretto di Magaglianes ilquale dura quattrocento quaranta miglia per una medesima altezza, & dritto leuante & ponente, & quattro miglia otto cento millia de Venezuela, per mezzodi a tramontana, di capo desiato, che sta nella bocca del stretto de Magaglianes,

gaglianes, nel mare che chiamano di mezzodi, & pacifico, ci sonno dugento ottanta miglia al capo primiero, che casca in noue gradi, de capo primiero al fiume di Salinas, che sta in quaranta quattro gradi, mettono piu di seicento uinti miglia, del fiume di Salinas contano quattrocento quaranta due miglia della equinocciale al mezzo di, di capo hermoso, o bello, al fiume di San Francesco, ci sonno dugento quaranta miglia di costa, del fiume di San Francesco, che sta in quaranta gradi al fiume santo, che sta in trenta tre, ci sonno quattrocento ottanta miglie, del fiume santo ce poco a Ciriuara, che alcuni chiamano porto desiato de Chile, ce de Ciriuara, che casca in trenta un grado, si nauiga quasi per tramontana & mezzo di con il fiume dellargento, ottocento miglia fino a Cinca & fiume dispopulato, che sta in uinti doi gradi, del fiume dispopulato ci sonno trecento sessanta miglia ad Arequipa, che sta in decedotto gradi, de Arequipa, ci sonno allima cinquecento sessanta miglia, che casca a dodici gradi, de lima fine al capo della anguilla, contano piu di quattrocento miglia, ilquale casca in sei gradi e mezzo, stanno in questa costa Trusiglio & altri porti, dellanguilla ci sonno cento sessanta miglia al capo bianco, & di esso al capo di santa Helena dugento quaranta miglia, stanno in mezzo Tumbez, & Tumepumpa & la isola della Puna, di santa Helena, che casca a doi gradi della equinocciale, ci sonno dugento ottanta miglia fine a Quegemis, per doue trauersa, restano nella costa il capo di santo Lorenzo & pasaos, misurano da questa costa fino al capo di santo Augustino quattro millia miglie di terra, che per cascare sotto & appresso della torrida zona, e ricchissima, secondo lo hanno dimostrato le prouincie del Colao & il Quito, come diremmo poi, de Quigemis ci sonno quattrocento miglia al porto & fiume del Peru, delquale piglio il nome la famosa & ricchissima prouincia, & regno del Peru, stanno in questo tratto di costa, la spiaggia di santo Matheo, fiume di san Giacomo, & fiume di san Giouanni, del Peru, che casca a doi gradi di questa banda della Equinocciale ci sonno piu di dugento ottanta miglia al golfo di Santo Michele, che sta sei gradi della Equinocciale, & gira dugento miglia, & che sta cento del golfo de Vraua, di santo Michele a Panama mettono dugento uinti miglia, sta Panama otto gradi e mezzo della Equinocciale in qua, & sessanta otto miglia del nome di Dio per lequali lascia di essere isola il Peru, che come dissi ha di larghezza mille leghe, & di longhezza mille dugento, & facendo tre miglia per legha per essere in terra sonno la larghezza tre millia miglie, & la longhezza tre millia seicento, & gira quattro millia & sessanta cinque le-

ghe, per la costa di mare a quattro miglia per lega, che fanno sedici miglia dugento sessanta miglia, di Panama di doue pigliammo per riposo, & seguitiamo la costa fino a Tecoantepec, fanno doi millia e seicento miglia, misurando dugento ottanta miglia di costa di Panama alla punta di Guera, che casca a poco piu di sei gradi, restano in quello spacio Paris & Natan, de guerra Aborica, che e una punta di terra posta in otto gradi, ci sonno quattrocento miglia, costa, a costa, de Borica contanno altre quattrocento fino a capo bianco, doue sta il porto della Ferratura, delquale ce altre quattrocento miglia al porto della possessione de Nicaragua, che casca appresso de dodici gradi della Equinoctiale, della possessione alla spiaggia di Fonseca ci sonno sessanta miglia, de li a Ciorotega ottanta, de Ciorotega al fiume grande cento uinti, & di esso al fiume de Gatimala dugento sessanta miglia, de Guatimala a Catula ci sonno dugento miglia, & subbito sta li appresso lo lago di Cortes che tiene cento miglia di longhezza, & trenta due in largo, ci sonno di essa a porto serrato quattrocento miglia, & di li a Tecoantepec cento sessanta, che sta a tramontana & mezzodi con il fiume Coazacoalco, & in qual cosa piu di tredici gradi, di modo che finiscano le doi miglia seicento miglia, doue ci fermiamo, tutto il tratto di queste terre e stretto de un mare allaltro, che pare che si ua mangiando, per metterla insieme, & cosi ha mostra & apparecchio, per aprire passo dell una a laltra banda, per molti capi, secondo in altra parte si tratta, de Tecoantepec a Colima mettono quatrocento miglia, doue restano Acapulco, & Zacatula, de Colima fanno altre quattrocento miglia fino al capo de Corrientes, che sta in uinti gradi, & resta li il porto de Natale, de Corrientes ci sonno dugento quaranta miglie al porto de Ciametlan per ilqual passa il tropico de Cancro, & stanno in questa costa porto di Xalisco & Porto di Vanderas, de Ciametlan ci sonno mille miglia fino al stero, o stagno fondo o fiume de Miraflores, che casca quasi in trentatre gradi, stanno in queste mille miglia il fiume di santo Michele, il Guayaual, porto del rimedio, capo rosso, porto di porti, & porto del passaggio, de Miraflores fino alla punta de Balena, che altri chiamano California ci sonno ottocento ottanta miglie, andando al porto nascosto, belen, porto de i fochi, & la spiaggia di canoa, & la Isola delle perle, punta delle Balene sta sotto il tropico, & trecento uinti migiia del capo de Corrientes, per lequali intra questo mare di Cortes che pare allo Adriatico, & e qual cosa rosso, & perche e cosa signalata posiamo qui, della punta di Ballena fino alla spiaggia de l Abbate ci sonno quattrocento miglia di costa, e di detta spiaggia altre tante fino al ca

po dell inganno, che casca lontano della equinocciale trenta gradi e mezo, alcuni mettono piu miglie dell Abbate all inganno, ma io seguito il commune, del capo dell inganno al capo de Croce ci sonno quasi ducento miglia, del capo di Croce ci sonno 440. miglia di costa fino al porto delle sardine, che sta in trenta sei gradi, cascano in questa costa il seno di santo Michele, la spiaggia delli fochi, & costa bianca, delle sardine alli monti delle neue fanno seicento miglia, andando al porto di tutti santi, capo di galera, capo neuato, & spiaggia delli primieri, i monti neuosi stanno in quaranta gradi, e sonno lultima tirra, che per quella banda sta segnata, anchor che la costa tutta uia seguita tramontana, per arriuare a serrare la terra in Isola, con il lauoratore o con Gruntlandia, ce in questo ultimo fine di terra doi millia quaranta miglia, & costeggiano le Indie terra a terra in quello che fin hora se discoperto, e qui ua notato, noue millia trecento e piu leghe che sonno trentasette millia dugento miglia, le tre millia e trecento setanta cinque leghe per il mare di mezzodi, & le cinque millia nouecento sessanta per il nostro mare del norte, che chiamano tramontana, et e da sapere che tutto il mare di mezzodi cresce & manca molto, & in alcuni capi sei miglia, & fino a perdere de uista la surgente, & il mare di tramontana quasi non cresce, se non e di Paria allo stretto di Magoglianes, & in alcune altre bande, niuno fino al di dhoggi ha possuto penetrare ne sapere il secreto, ne cause del crescere & mancare del mare, & molto manco perche cresce in alcune bande, & in altre no, & cosi e superfluo trattare di questo, il conto che io leuo nelle leghe, & gradi ua secondo le carte da nauigare deli Cosmographi del Re, & loro non accettano ne fanno memoria della relatione de niuno nocchiero, senza giuramento & testimoni, uoglio dire ancora come ci sonno molte altre Isole & terre, nella tondezza del mondo, senza quello che hauemmo nominato, una delle quali e la terra dello stretto de Magaglianes, che risponde ad oriente, & secondo la sua dimostratione e grandissima, & molto messa al polo antartico, pensano che per luna banda uada uerso il capo di buona speranza, & per laltra uerso le Maluche, per che quelli delle naue del uicere don Antonio di Mendozza scontrorono un paese di negri che duraua doi millia miglie, & credeuano che continuaua con quella del sopradetto stretto, di modo che la grandezza della terra anchora non sta del tutto saputa ne truouata, ma quelle che hauemmo detto fanno il corpo della terra che chiamano mondo.

COME SI DISCOPERSE LE Indie la prima uolta. Cap. XIII.

AVIGANDO una carauella per il nostro mare Oceano, hebbe un uento leuante tanto sforzato, & tanto continuo che ando a ripararsi in un paese non saputo, ne posto nel Mapamundo o carta di nauigare, ritornodi la in molti piu giorni, che ando, & quando arriuo di qua non portaua piu del nocchiero, & altri tre o quattro marinari, perche come ueniuano ammalati di fame & di fattica, si morsero dentro di poco tempo nel porto, ecco qua come si discopersero le Indie per disgratia di chi la prima uolta le uidde, poi fini la uitta senza goder di esse, & senza lasciare, almanco senza hauere, memoria come si chiamaua, ne di doue era, ne in che anno le truouo, benche non fu colpa sua, se non malitia daltri, o inuidia di quella che chiamano fortuna, & non mi marauiglio delle Historie antiche, che narrino grandissimi fatti per piccoli & oscuri principij, poi che non sapemmo chi di poco in qua trouo le Indie, che tanto signalate e cosa noua e, restaraci almanco, il nome di quel nocchiero, poi che tutto il resto finisce con la morte, alcuni fanno questo nocchiero Andaluz che contrattaua in le Isole di Canaria, & Madera, quando gli successe quella longa & mortale nauigatione, altri Biscaino, che contrattaua in Inghilterra, & Francia, & altri Portughese, che andaua, o ueniua della Mina, o India, la qual cosa quadra molto con il nome che pigliorno, & hanno quelle noue terre, anchora ce chi dice che la carauella arriuo in Portugallo, & altri che arriuo alla Isola della Madera, o ad unaltra delle Isole de gli Azores, ma niuno afferma niente, solamente concordano tutti che morse quel nocchiero in casa di Christofano Colombo, in poter delquale restorno le scritture della carauella, & la relatione di tutto quel uiaggio longo con la marca, & altezza delle terre nouamente uiste & trouate.

CHI ERA CHRISTOFANO COLOMBO Cap. XIIII.

RA CHRISTOFANO Colombo naturale de Cugureo, o come alcuni uogliono, de Nerui, uilla di Genoua, citta nobilissima in Italia, discendeua, secondo alcuni dicano, delli pelestrelli di Piasenza di Lombardia, principio di picolo ad essere marinaro, offitio che usano molto quelli della riuiera di Genoua, & cosi nauigo molti anni in Soria, & in altre bande di leuante, dipoi fu maestro di fare carte di nauigare, per laqual uia gli nacque il bene & la uentura che gli suocesse, uenne in Portogallo, per hauer ragione della costa meridionale de Africa, & del resto che Portughesi nauigauano per fare meglio, & uendere le sue carte, si marito in quel Regño, o come dicano molti, nella Isola della Madera, doue credo che habitaua nel tempo che arriuo li quella carauella sopradetta, alloggio il padrone in casa sua, ilquale gli disse il uiaggio che gli era successo, & le terre noue che haueua ueduto, perche se le signasse in una carta di nauigare che comperaua di lui, in questo mezzo morse il nocchiero, & gli lascio la relatione, tracia, & altezza delle terre noue, & cosi hebbe Christofano Colombo notitia delle Indie, uogliono anchora altri, perche diciamo ogni cosa, che Christofano Colombo hauesse buona lingua Latina & Cosmographia & che si mosse a cercare le terre de gli Antipodi, & la ricca Cipanga de Marco Polo, per hauer letto Platone nel Timeo, & nel Cricias doue parla della grandissima Isola Atlantea, & de un paese coperto, maggior che Asia & Africa, & Aristotile, o Theofrasto nel libro de merauiglie che dice, come certi mercanti Carthaginesi, nauigando dello stretto di Gibilterra uerso ponente, & mezzo giorno trouorono in fine di molti giorni, una grandissima Isola dispopulata, ma prouista, & con fiumi nauigabili, & che lesse alcuni de gli autori che adietro ho nominati, non era dotto Christofano Colombo ma era di buon giuditio, & come hebbe noticia di quelle terre noue per relatione di quel nocchiero morto, se informo de huomini dotti sopra quello che diceua, no gli antichi circa daltri paesi & mondi, con chi piu communico questo fu con un Frate Giouanni Perez de Marcena, che habitaua nel monasterio della Rabida, & cosi credette per cosa certissima quello che gli lascio detto, e scritto quel nocchiero, che morse in casa sua, mi pare che se Colombo hauesse saputo per scientia doue stauano le Indie, che molto innanzi, & sen-

za uenire in Hispagna, haueria trattato con Genouesi, che corrono tutto il mondo per guadagnare qualche cosa de andare a discoprirle, pero non credette mai questa cosa, fino che si scontro con quel nocchiero Spagnuolo, che per fortuna del mare & uolunta diuina le truouo.

QVANTO TRAVAGLIO CHRISTOFANO. Colombo per andare nelle Indie. Cap. XV.

MORTI che furono il nocchiero & marinari, della carauella Spagnuola che discuperse le Indie, propose Christofano Columbo de andare a cercarle, ma quanto piu lo desideraua tanto manco possibilita haueua di potere andare, perche oltra di non hauere capitale per prouedere uno nauilio, gli mancaua fauore di Re per che ritrouando la ricchezza che immaginaua, non gliela togliesse niuno, & uedendo il Re di Portogallo occupato nella conquista de Africa, & nauigatione de Oriente che tramaua allhora, & a quello di Castiglia nella guerra di Granata, mando suo fratello Bartolomeo Colombo, che anchora sapeua il secreto, a negotiare con il Re de Ingbilterra Enrico settimo che era ricchissimo & staua senza guerra, perche gli desse nauilli & fauore, per discoprire le Indie, promettendogli di portargli di esse grandissimo thesoro in breue tempo, & come porto malissimo dispaccio, comminciò a trattare il negotio con il Re di Portogallo don Alonso il quinto, nelquale truouo manco fauore & denari per andare a truouare quelle ricchezze che promettena, perche glielo contradicena il dottore Calciadiglia, uescouo che fu de Viseo, & un maestro Roderigo, huomini di grandissimo credito in Cosmographia, liquali profidiauano che non ci era, ne potena hauere oro, ne altra ricchezza alloccidente come affermaua Colombo, per laqual cosa diuento malenconico & pensieroso, ma non perse per questo del tutto lanimo, nella speranza della sua buona uentura che dipoi hebbe, & cosi si imbarco in Lisbona, & se ne uenne a Palos de Moguer, doue parlo con Martino Alonso Pinzon nocchiero molto prattico, destro, & se gli offerse, & che haueua sentito dire come nauigando dietro il sole per uia temperata, si truouariano grandissimi & ricchissimi paesi, & con fra Giouanni Perez di Marcena, frate di san Francesco Cosmographo, & huma=

nista, alquale in molto secreto discoperse quanto inmaginaua nella sua fan-
tasia, ilquale frate lo animo molto nella sua domanda & impresa, & lo
consiglio che negociasse & conferisse il suo negotio con il Duca di Medina
Sidonia con Enrico de Guzman, signore grande & ricco, & subbito con
don Luigi della Cerda duca di Medina Celi, che haueua buonissimo ap-
parecchio nel suo porto di Santa Maria per dargli li nauilli & gente ne
cessaria, & come li doi Duchi hebbero quel negocio, & nauigatione per
sonno, & de huomo ciarlatano, come haueuano fatto li Re de Inghilterra
& Portogallo, il medesimo frate lo animo che andasse alla corte delli Re
Catholici, che haueuano piacere di simili auisi, & scrisse con lui a fra
Fernando de Talauera Confessore della Regina donna Isabella, in racco-
mandatione sua, intro adunque Christofano Columbo nella Corte di Ca-
stiglia lanno mille quattrocento ottanta sei, dette un memoriale del suo de
siderio, & negotio alli Re Catholici don Fernando & donna Isabella, li
quali fecero pochissimo conto di esso, come teneuano li loro pensieri occu-
pati di cacciare uia li mori del Regno di Granata, parlo & informo be-
nissimo quelli che gli diceuano essere fauoriti, & potere assai appresso li
Re nelli negocij, ma come era huomo strano, & andaua poueramente ue-
stito, & senza altro maggior credito che quello de un frate dellordine
de Minori, non gli dauano credito, ne lo uoleuano ascoltare, dellaqual cosa
sentiua lui grandissimo tormento nella immagginatione sua, solamente
Alonso de Quintaniglia contatore maggiore, gli daua di mangiare &
da uiuere, & ascoltaua uolentieri le cose che prometteua de paesi non mai
piu uisti, che gli era uno intertenimento per non perdere speranza di ne-
gotiare bene qualche di con li Re Catholici, per mezzo adunque de Alonso
de Quintaniglia hebbe Columbo intrata & audiencia con il Cardinale
don Pietro Gonzalez di Mendozza, Arciuescouo di Toledo, che era mol
to fauorito, & haueua grandissima autorita appresso della Regina, &
con il Re, ilquale lo introdusse alla presencia loro, dipoi de hauerlo molto
bene essaminato & inteso, comminciorno a dargli orecchio, & elessero li
suoi memoriali, & anchor che al principio haueuano per uano & falsissi
mo quanto prometteua, gli dettero speranza che saria benissimo dispaccia
to dando fine allimpresa di Granata, che haueuano in fatto fra le mani, con
questa bona risposta cominció Christofano Columbo a solleuare li suoi pen
sieri piu alti, & ad essere istimato, & graziosamente inteso da tutti li
Cortigiani, della corte che fino allhora si erano burlati di lui, & non si
transcuraua niente nella sua negotiatione quando lui trouaua occasione,

& come si finì l'impresa di Granata si insi la prattica di tal maniera, che gli dettero quello che domandaua per andare a trouare le noue terre, doue diceua di ritrouare oro, argento, perle, gioie, speciarie, & altre cose ricche, gli dettero medesimamente li Re la decima parte delle intrate, & dacy reali in tutte le terre che discoprisse, & guadagnasse senza pregiuditio del Re di Portugallo, come lui certificaua, li capitoli di questo negotio si fecero in la città di santa fe, & il Priuilegio della gratia in la città di Granata, alli trenta daprile dellanno che si guadagnò quella città, & perche li Re non haueuano allhora denari (sendo esausti per quella impresa tanto longa che durò dieci anni) per dispacciare Colombo, gli prestò al Re, Luigi de Santo Angelo, notario suo di ragione, sei conti di marauiglis, che sonno sedici miglia ducati de oro, doi cose notaremo qui, luna che con si poco capitale habbiano cresciuto le intrate della Corona Reale di Spagna in tanto come gli uagliano le Indie, laltra che hauendo hauuto fine limpresa contra li Mori, che era durata più di ottocento anni, se principiò quella delli Indiani, perche sempre combatessero li Spagnuoli con gli infideli, & inimici della santa fede di Giesu Christo.

COME DISCOPRSE LE INDIE Christofano Colombo. Cap. XVI.

ARMO Christofano Colombo tre carouelle in Palos de Moguer a spese delli Re Catholici per uirtu delle prouisioni, che per questo effetto portaua, misse dentro di esse cento uinti huomini fra marinari, & soldati, dell'una fece nocchiero Martino Alonso Pinzon, dell'altra Francesco Martino Pinzon con suo fratello Vincentio Ianes Pinzon, & lui andò per capitano & nocchiero della armata, nella maggiore & migliore, & misse con se a suo fratello Bartolomeo Columbo, che anchora era destrissimo marinaro, partite de li, un uenerdi alli tre di Agosto, mille quattro cento nouanta due, passò per la Gomera, una Isola delle Canarie, doue pigliò rifresco, de li seguitò la sua derotta, o uia che haueua per memoria, & al fine di molti giorni scontrò tanta herba, che pareua prato, & gli misse grandissima paura, anchor che non fu di pericolo, & dicono che se ne ritornaua se non fusse stato per certi celaggi che uidde molto lontano, hauendoli per certissimo segno che ci era

terra appresso deli, seguito la sua uia, & subbito uidde lume un marinaro de Lepe, & un Salzedo, laltro di seguente, che fu alli undici dottobre del medesimo anno, disse Roderigo de Triaua, terra, terra, allaquale dolcissima parola corsero a uedere se diceua uerita, & come la uiddero commin ciorno a cantare Te Deum Laudamus, con le ginocchia in terra, & piangendo di piacere, fecero segno a gli altri compagni perche si rallegrassero & ringratiassero il Signore Iddio, che gli haueua fatto uedere quello che tanto desiderauano, hauereste ueduto li gli estremi piaceri, che sogliono fare li marinari, alcuni basciauano le mani a Columbo, altri se gli offeriuano per seruitori, & altri gli domandauano gratie, la prima terra che uiddero fu Guanabani, una delle Isole Lucaiyos, che cascano fra la Fiorita & lIsola di Cuba, nellaquale si piglio subbito terra, & il possesso delle Indie & nuouo mondo, che Christofano Columbo discopriua per li Re di Spagna, de Guanabani andorno a Barucoa, porto de Cuba, doue pigliorno certi Indiani & ritornando indietro allIsola de Hayti buttorno le anchore nel porto Reale, che cosi gli misse nome Columbo, uscirno molto presto in terra perche la capitania tocco in un scoglio, & si aperse in parte che niuno huomo perite, li Indiani, come gli uiddero uscire in terra con arme & a grandissima furia se ne fuggirono della costa alli monti, credendo che fussero come Caribes, che andauano a mangiargli, corsero li nostri dietro di essi & giunsero solamente una donna & la presero, gli derno pane & uino, & confetti & una camisa, & altri uestimenti, perche staua nuda in carni, et la mandorono uia a chiamare laltra gente, lei ando, & disse alli suoi tante cose di quelli huomini nuouamente arriuati, che comminciorno subbito a uenire alla marina, & parlare alli nostri senza intendersi luno laltro, se non per cenni, come muti, portauano uccellami, pane, frutte, oro & altre cose a cambiare per sonagli, corone di uetro, acore, borse, & altre cose te simili, che non fu poco piacere per Columbo, si salutorno Columbo, & il Re Guacanagari, o come dicano il Cacique di quel paese, si dettero presenti luno allaltro in segno damicittia, portorno li Indiani barche per cauare la robba & cose della carauella capitana, che si ruppe, andauano tanto humili, tanto bene creati & seruitiali, come se fussero schiaui di Spagnuoli, adorauano la Croce, si dauano nelli petti, & si metteuano inginocchioni al Auemaria, come li Christiani, domandaua Columbo per Cipango, loro intendeuano per Cibao doue ci era molto oro, non capiua in se di piacere Christofano Columbo, sentendo Cibao, & uedendo grandissima mostra de oro li, & la gente essere simplice & trattabile, & non uedeua la hora

di ritornare in Hispagna a dare noua & mostra di tutto quello alli Re Catholici, & cosi fece subbito un castelletto di terra & legname con uolunta del Cacique, & con aiuto de suoi uassalli, nelquale lasso trenta otto Spagnuoli, con il Capitano Roderigo de Arana, naturale di Cordoua per intendere la lingua & secreti del paese & della gente naturale, fra tanto che lui ueniua in Hispagna & ritornasse a loro, questa fu la prima casa & populatione, che fecero li Spagnuoli nelle Indie, piglio dieci Indiani, quaranta papagalli, molti galli, conigli che chiamano hutias, batatas, axies, maiz delquale fanno il pane, & altre cose stranissime & differenti delle nostre, per testimonio & fede di quello che haueua discoperto, misse similmente tutto loro, che haueuano riscattato o cambiato nelle carauelle, & dispeditosi delli trenta otto compagni che restauano li, & del Cacique, che piangeua, si parti con le due carouelle, & con tutti gli altri compagni di quel porto Reale, & con prosperissimo tempo che hebbe arriuo al porto di Palos in cinquanta di, di questa maniera che hauemmo detto truouo quelle ricchissime Indie.

LHONORE ET GRAZIE CHE LI RE Re Catholici fecero a Columbo per hauere discoperto le Indie. Cap. XVII.

STAVANO il Re & la Regina nella citta di Barcellona quando Columbo dusbarco in Palos & hebbe de andare a truouargli, ma anchora che il uiaggio era longo, & limbarazzo di quello che portaua molto, fu molto honorato & famoso, perche usciuano a uederlo per le uie alla fama di hauere discoperto unaltro mondo, & portare di la ricchezza grande, & huomini di nuoua forma, colore, & usanza, alcuni diceuano che haueua truouato la nauigatione che Cartaginesi prohibirno, altri, quella che Platone in Cricias mette per persa con la fortuna, & molto fango che cresce in mare, & altri che haueua adimpiuto quello che indouino Seneca nella Tragedia Medea, doue dice, ueniranno tempi di qui a molti che si discopriranno mondi nuoui, & allhora non sara Thile lultima delle terre, finalmente egli intro nella corte con molto desiderio & concurso di tutti, alli tre de aprile un anno poi

che si partite di essa, presento al Re loro, & cose che portaua dellaltro mondo, & egli, & quanti stauano presenti, si marauigliorno molto in uedere che tutto quello, saluo loro, era nuouo, come il paese doue nasceua, lau dorono li papagalli per essere di molti bellissimi colori, alcuni molto uerdi, altri rossi, altri gialli con trenta sorte di penne de diuersissimi colori, & pochi di essi pareuano a quelli che si portano de altre bande, le hutie, o coni gli erano piccolini, orecchie & code di sorci, & il colore bertino, prouorono lo axi, specia delli Indiani, che gli brusciò la lingua, & le battate, che sonno radiche dulci, & li gallipaui, che sonno megliori che li nostri pauoni & galline, si marauigliorno che di la non ci fusse del grano, & che tutti mangiassero di quei pane di maiz, quello che guardorno piu fu gli huomini, che portauano pendenti nelle orecchie, & nel naso, & che non erano bianchi, ne neri, ne oliuastri, saluo di colore de tiricia o melo cotogno cotto, li sei Indiani si batezorono et si fecero Christiani, che gli altri si mor sero prima che arriuassero alla corte, & il Re, la Regina, & il Principe don Giouanni, furono li patrigni, per autorizare con le lor persone il san to Battesimo di Christo in quelli primi Christiani delle Indie, & nuouo mondo, stettero li Re molto attenti alla relatione che di parola fece Christofano Columbo, e marauigliandosi di sentire che li Indiani non haueuano uestimenti, ne lettere ne moneta, ne ferro, ne grano, ne uino, ne nunno animale, maggiore che cane, ne nauilli grandi, saluo cance, che sonno a modo di schifi, che usano a Roma li uindemiatori delluua, fatte de una pezza, ma quando intesero che la in quelle Isole, & terre noue, si mangiauano gli huomini luno allaltro, & che tutti erano Idolatri, non potettero comportare, & promisero che se Iddio gli daua uitta, di leuare uia quella abominabile inhumanita, & disradicare la Idolatria in tutte le terre delle Indie che uenissero sotto la lor signoria, uoto di Re Christianissimi, & che adempirono la lor parola, fecero grandissimo honore a Christofano Columbo, facendolo sedere in lor presentia, che fu grandissimo fauore & amore, perche e costumme antico di Spagna da stare sempre li uassalli & seruitori in piedi innanti il Re per honore & riuerentia della auttorita Reale, gli confirmorono il suo preuilegio della duodecima parte dellintrate Reali, & gli dettero titolo, & offitio de grande Almiraglio delle Indie, & a Bartolomeo Columbo suo fratello de Adelantado, misse Christofano Columbo allintorno dello scudo de arme, che gli concedettero queste lettere.

Por Castiglia, y por Leon
Nueuo mondo hallo Colon. & in Italiano uogliono dire.

Per Castiglia nuouo mondo
E per Leon trouo Columbo.

Di doue sospetto che la Regina fauori piu che non il Re il discoprimento delle Indie, & anchora perche non consentiua passare ad esse saluo li suoi Castigliani, & se qualche Aragonese uoleua passare, bisognaua che hauesse espressa licentia & mandato suo, molti di quelli che accompagnorno Columbo in questo discoprimento domandorno gratie, ma li Re non le fecero a tutti, et cosi il marinaro di Lepe sene passo in Barberia, & li rinego la fede, perche ne Columbo gli dette la mancia, ne il Re gli fece gratia nulla per hauere ueduto egli prima che niun altro, lumme nelle Indie.

PERCHE SI CHIAMORNO *Indie.* *Cap. XVIII.*

RIMA che passiamo piu innanti uoglio dire il mio parere appresso di questo nome Indie, perche alcuni credono che si chiamorono cosi per essere gli huomini di queste nostre Indie del colore delli Indiani Orientali, ma mi pare che differiscano molto nel colore & fazioni, e ben uero che delle Indie si dissero le Indie, India si dice propriamente quella grandissima prouincia de Asia, doue Alexandro magno fece guerra, laquale piglio nome del fiume Indo, & si diuide in molti Regni adesso circumuicini, di questa grandissima India che anchora chiamano Orientale uscirono grandissime compagnie de huomini, & uennero, secondo narra Herodoto, a populare nella Ethiopia, che sta fra il mare rosso, & il Nilo, che hora possiede il Prete Giouanni, preualsero tanto li, che muto quel paese li suoi antichi costumi in quelli che lor portorono, & cosi la Ethiopia si chiamo India, & per questo dissero molti, fra liquali sonno Aristotile & Seneca, che la India staua appresso della Spagna, della India adunque del Prete Giouanni, doue gia contrattauano li Portughesi, si chiamorono le nostre Indie, perche o ueramente andaua, o ueniua di la carauella, che con tempo forzato arriuo ad esse, & come il nocchiero uide quelle terre noue, le chiamo Indie, & cosi le nominaua sempre Christofano Columbo, quelli che hanno per grande Cosmographo Columbo credono che le chiamo Indie per l'India Orientale, credendo che quando discoperse l'Indie andaua cercando la Isola Cipango, che casca al paro de

la Cina o Cataio, & che si muoueua ha ire dietro il sole per arriuare piu presto, che nauigando contra esso, anchor che molti credono che non e tale Isola, di qual si voglia maniera che fusse, esse si chiamano Indie.

LA DONACIONE CHE FECE IL Papa alli Re Catholici delle Indie. Cap. XIX.

SUBBITO che li Re Catholici intesero a Christofano Columbo dispaciorno un corriero a Roma con la relatione delle terre nuouamente ritruouate, che chiamano Indie, & li suoi Imbasciadori, che pochi mesi innanti erano andati a dare il profit, & obbedientia a Papa Alessandro sesto, secondo usanza di tutti li principi Christiani, gli parlorono & dettero le lettere del Re & Regina, con la relatione di Columbo, fu certo una nuoua con laquale sua Santita, li Cardinali, & tutta la corte hebbero grandissimo piacere, & si ammirorono di sentire le cose tanto peregrine & rarissime che auisauano di quelle bande, perche mai li Romani che furno patroni del mondo le seppero, & perche le truouorono Spagnuoli, fece il Papa di sua propria uolunta & motiuo, & con accordo delli Cardenali, donatione, & grazia alli Re di Spagna, di tutte le Isole & terra ferma, che discoprissero uerso lOccidente, con conditione che acquistandole mandassero la Predicatori a conuertire li Indiani che Idolatrauano, & inserisco qui la bolla del Papa, perche tutti la legghino, & sappiano come quella conquista, & conuersione delle Indie, che li Spagnuoli facemmo, e con autorita, & donatione del grande Vicario di Christo.

LA BOLLA ET DONATIONE DEL PAPA.

ALEXANDER EPISCOPVS SERVVS SERVORVM DEI.

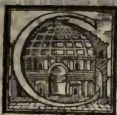
HARISSIMO *in Christo filio Ferdinando Regi, & charissima in Christo filia Elisabeth Reginæ Castellæ legionis, Aragonum, Siciliæ, & Granatæ, illustribus salutem & Apostolicam benedictionem. Inter cœtera Diuinæ magestati beneplacita opera: & cordis nostri desiderabilia, illud profecto potissimum existit, ut fides Catholica & Christiana religio, nostris præsertim temporibus exaltetur, ac ubilibet amplietur & dilatetur, animarumq; salus procuretur, ac Barbaricæ nationes deprimantur, & ad fidem ipsam reducantur, unde cum ad hanc sacram Petri sedem Diuina fauente clementia (meritis licet imparibus) euocati fuerimus cognoscentes uos tanquam ueros Catholicos Reges & Principes, quales semper fuisse nouimus, & a uobis præclare gesta toti pœne iam orbi notissima demonstant, ne dum id exoptare, sed omni conatu, studio & diligentia, nullis laboribus, nullis impensis, nullisq; parcendo periculis, etiam proprium sanguinem effundendo efficere, ac omnem animum uestrum, omnesq, conatus ad hoc iamdudum dedicasse, quemadmodum recuperatio regni Granatæ a tirannide Saracenorum hodiernis temporibus per uos, cum tanta Diuini nominis gloria, facta testatur, digne ducimur non immerito et debemus illa uobis etiam sponte & fauorabiliter concedere per quæ huiusmodi sanctum & laudabile ab immortali Deo acceptum propositum in dies feruentiori animo ad ipsius Dei honorem, & imperi Christiani propagationem prosequi ualeatis, sane accepimus quod uos qui dudum animum proposueratis aliquas insulas & terras firmas remotas & incognitas, ac per alios hactenus non repertas quærere & inuenire, ut illarum incolas & habitatores ad colendum Redemptorem nostrum, & fidem Catholicam profitendum, reducere tis hactenus in expugnationæ & recuperationæ ipsius regni Granatæ plurimum occupati huiusmodi Sanctum & laudabile propositum uestrum ad optatum finem perducere nequiuistis, sed tandem sicut Domino placuit, regno prædicto recuperato, uolentes desiderium adimplere uestrum, dilectum filium Christoforum Columbum, uirum utiq; dignum & plurimum commendandum ac tanto negocio aptum, cum nauigijs & hominibus ad similia instructis non sine maximis laboribus & periculis ac ex=*

pensis destinatis, ut Terras firmas & Insulas remotas, & incognitas huiusmodi per mare ubi hactenus nauigatum non fuerat, diligenter inquireret, qui tandem (Diuino auxilio facta extrema diligentia in mare Oceano nauigantes) certas insulas remotissimas & etiam terras firmas, quae per alios hactenus repertae non fuerant inuenerunt, in quibus quamplurimae gentes pacificae uiuentes & ut asseritur nudi incedentes nec carnibus uescentes inhabitant, & ut praefacti nuntij uestri possunt opinari gentes ipsae in insulis & terris praedictis habitantes credunt unum Deum Creatorem in Coelis esse, ac ad fidem Catholicam amplexandum, & bonis moribus imbuendum satis apti uidentur, spes quae habetur quod si erudirentur, nomen Saluatoris Domini nostri Iesu Christi in terris & insulis praedictis facile induceretur, ac praefactus Christoforus in una ex principalibus insulis praedictis, iam unam turrim satis munitam, in qua certos Christianos, qui secum inerant, in custodiam & ut alias insulas ac terras firmas, remotas & incognitas inquirirent posuit, construi & aedificari fecit, in quibus quidem insulis & terris iam repertis, aurum, aromata, & aliae quamplurimae res pretiose diuersi generis & diuersae qualitatis reperiuntur, unde omnibus diligenter & praesertim fidei Catholicae exaltatione & dilatatione (prout decet Catholicos Reges & Principes) consideratis, more progenitorum uestrorum clarae memoriae regum, terras firmas & insulas praedictas, illarumq; incolas & habitatoribus urbis Diuina fauente clementia subijcere, & ad fidem Catholicam reducere proposuistis, nos igitur huiusmodi uestrum sanctum & laudabile propositum plurimum in Domino, comendantes, ac cupientes, ut illud ad debitum finem per perducatur, & ipsum nomen Saluatoris nostri in partibus illis inducatur, hortamur uos quamplurimum in Domino & per sacri Lauacri susceptionem, qua mandatis Apostolicis obligati estis, & uiscera misericordiae, Domini nostri Iesu Christi attentem requirimus, ut cum expeditionem huiusmodi omnino prosequi & absumere proba mente Orthodoxae fidei zelo intendatis, populos in huiusmodi insulis & terris degentes ad Christianam religionem suscipiendum inducere uelitis & de Beatis, nec pericula nec labores ullo unquam tempore uos deterreant, firma spe fiduciaq; conceptis quod Deus omnipotens conatus uestras faeliciter prosequetur, & ut tanti negotij prouinciam Apostolicae gratiae largitate donati liberius & audacius assumatis, motu proprio non ad uestram uel alterius pro nobis super hoc nobis oblatae petitionis instantiam, sed de nostra mera liberalitate, & & ex certa scientia, ac de Apostolica potestatis plenitudine omnes insu-

las & terras firmas inuentas & inueniendas, detectas & detegendas uersus occidentem & meridiem fabricando, & construendo unam lineam a Polo Arctico scilicet septentrione, ad Polum Antarticum, scilicet meridiem, siue terrae firmae & insulae inuentae & inueniendae sint uersus Indiam aut uersus aliam quamcunq; partem, quae linea distet a qualibet Insularum, quae uulgariter nuncupatur de los Azores y cabo uerde, centum leucis uersus occidentem & meridiem, itaq; omnes insulae, & terrae firmae repertae & reperiendae, detectae & detegendae a praefacta linea uersus occidentem & meridiem per alium regem aut principem Christianum non fuerint actualiter possessae usq; ad diem Natiuitatis Domini nostri Iesu Christi proximi praeteritum: a quo incipit annus praesens millesimus quadringentesimus nonagesimus tertius, quando fuerunt per nuntios & capitaneos uestros inuentae aliquae praedictarum insularum, auctoritate omnipotentis Dei nobis in beato Petro concessa, ac Vicariis Iesu Christi, qua fungimur in terris, cum omnibus illarum Dominiis, Ciuitatibus, castris, locis, & uillis, iuribusq; & iurisdictionibus ac pertinentiis uniuersis uobis, haeredibusq; & successoribus uestris (castellae & legionibus regibus) in perpetuum tenore praesentium donamus, concedimus, & assignamus; uosq; & haeredes ac successores praefactos illarum Dominos cum plena, libera, & omnimoda potestate, auctoritate, & iurisdictione, facimus, constituimus, & deputamus, decernentes nihilominus per huiusmodi donationem, concessionem, & assignationem nostram nulli Christiano principi, qui actualiter praefactas insulas & terras firmas posederit usq; ad dictum diem natiuitatis Domini nostri Iesu Christi ius quaesitum, sublatum intelligi posse aut afferri debere; & in super mandamus uobis in uirtute sanctae obedientiae (ut sicut polliceminі & non dubitamus pro uestra maxima deuotione & regia magnanimitate uos esse facturos (ad terras firmas & insulas praedictas uiros probos & Deum timentes, doctos, peritos, & expertos, ad instruendum incolas & habitatores praefactos in fide Catholica, & bonis moribus imbuendum destinare debeatis, omnem debitam diligentiam in praemissis adhibentes, a quibuscunq; personis, cuiuscunq; dignitatis, etiam imperialis & regalis status, gradus, ordinis uel conditionis sub excommunicationis latae sententiae poena quam eo ipso si contrafecerint incurrant districtius inhibemus, ne ad insulas & terras firmas inuentas & inueniendas detectas & detegendas uersus occidentem & meridiem, fabricando & construendo lineam a Polo Artico ad Polum Antarticum siue terrae firmae, & insulae inuentae & inueniendae, sint uersus Indiam aut uersus

aliam

aliam quamcumq; partem, quæ linea distet a qualibet insularum quæ uulgariter nuncupantur de los Azores y Cabo uerde, centum leucis, uersus occidentem & meridiem ut præfertur pro mercibus habendis uel qua uis alia de causa accedere præsumant absq; uestra ac heredum & successorum uestrorum prædictorum licentia speciali, non obstantibus constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, cæterisq; contrarys quibuscumq;, in illo a quo imperia & dominationes ac bona cuncta procedunt, confidentes quod dirigente Domino actus uestros, si huiusmodi sanctum, & laudabile propositum prosequamini, breui tempore cum fœlicitate & gloria totius populi Christiani uestri labores & conatus exitum fœlicissimum consequentur, uerum quia difficile foret præsentes literas ad singula quæq; loca in quibus expediens fuerit deferri, uolumus, ac motu & scientia simillibus decernimus, quod illarum transumptis manu publici Notarij in derogati subscriptis & sigillo alicuius personæ in ecclesiastica dignitate constitutæ seu Curiæ Ecclesiasticæ munitis, ea prorsus fides in iudicio & extra ac alias ubilibet adhibeatur, quæ præsentibus adhiberetur si essent exhibitæ uel ostensæ, nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostræ commendationis, hortationis, requisitionis, donationis, concessionis, assignationis, constitutionis, deputationis, decreti, mandati, inhibitionis & uoluntatis infringere, uel ei ausu temerario contraire, siquis autem hoc attentare præsumpserit, indignationem omnipotentis Dei, ac Beatorum Petri & Pauli Apostolorum eius se nouerit incursurum datum Romæ apud sanctum Petrum, anno incarnationis Dominicæ millesimo quadringentesimo nonagesimo tertio, quarto nonas Maij, Pontificatus nostri anno primo.

LA RITORNATA DE CHRISTOFANO Columbo alle Indie. Cap. XX.

COME li Re Catholici hebbero tanto buona rispo=sta del Papa, si risoluettero, che ritornasse Christo=fano Columbo con molta gente per populare in quel nuouo paese, & per cominciare la conuersione delli Idolatri, conforme alla uolunta & mandato del Pa=pa, & cosi comandorno a Giouanni Roderigo di Fon=seca, Decano della citta di Siuilia, che radunasse & prouedesse di proui=sioni una buona armata di nauilli per le Indie, doue potessero andare fino a mille cinquecento huomini, il Decano apparecchio fino a' decedotto naue & carauelle, & de li innanti intese sempre nelle facende delle Indie, & uenne ad essere presidente del consiglio di esse, cercorono dodeci Preti litte=rati & di buonissima conscientia, perche predicassero & conuertissero in=sieme con frate Buil Catalano, dellordine di santo Benedetto, che andaua per Vicario del Papa con un breue Apostolico, alla famma delle ricche=ze delle Indie, & per essere larmata buonissima, & per sentire tanta uo=lunta nelli Re, andorno con detta armata molti caualliери & seruitori del=la casa Reale che si missero a nauigare questo uiaggio, & molti officiali mecanichi, come a dire orifici, fa legnami, sartori, contadini & altre si=mil gente, si comperorno anchora a spese del Re molte caualle, uacche, peco=re, capre, porci, asini per fare razza, perche li non ui erano simili anima li, similmente si compero quantita di grano, orzo & legumi per seminare, uiti, canne dolci di zuccaro & piante di frutte dolci & agre, mattoni & calcina per edificare, & in conclusione molte altre cose necessarie a funda re, & mantenere la terra o terre, che si edificassero, spesero molto li Re in queste cose, & nel soldo delli mille cinquecento soldati che andorno in que sta armata, che cauo di Caliz Christofalo Columbo a uinticinque di set=tembre mille quattrocento nouanta tre, ilquale nauigando per la sua uia piu appresso della Equinocciale che la prima uolta, ando a riconoscere terra nella Isola che nomino la desiderata & senza fermarsi arriuo al porto dellargento dellIsola Spagnuola, & subbito a porto Reale doue re=storno li trentotto Spagnuoli, & come seppe che li Indiani gli haueuano morti tutti, perche si domesticauano o forzauano le lor donne, & gli faceua no altri dispiaceri, ouero perche non se ne andauano, ne se ne haueuano de andare, si torno a populare nella Isabella, citta fatta per memoria della

Regina, & lauoro una fortezza nelle miniere de Cibao, doue misse per ca stellano il commendatore don Pietro Margarite, dispacciò subbito con le do dici naue, perche non si perdessero, Antonio di Torres, che portò la nuoua della morte del Capitano Arana, & delli suoi compagni, & molti granelli de oro, & fra essi uno de otto oncie, che truouo Alonso de Ogeda, alcuni Papagalli molto belli, & certi Indiani Caribi, che mangiano huomini, natu rali de Aiay, Isola che missero nome santa Croce, & lui se ne andò con tre carouelle a discoprire terra, come gli commandorono li Re, & discoperse le Isole di Cuba per il lato Meridionale, & a Iamaica, & altre diuerse Isole minute, & quando ritornò truouo molti Spagnuoli morti di famme & ammalati, & molti altri molto infermi & discoloriti, usò rigorosita con alcuni che erano stati disubidienti alli suoi fratelli Bartolomeo et Diego Columbo, et che haueuano fatto male alli Indiani, fece appiccare Gasparo Ferriz Arogonese, & altri, frusto tanti, che biastemauano di lui tutti gli altri, & come pareua riguroso & cattiuo, anchor che fusse per uia di giustitia, metteua interditto il Vicario fra Buil, per disturbare & obuiare le morti & affronti & dishonori di Spagnuoli, & Christofano Columbo gli leuaua la sua ratione & quella delli preti, & cosi andò la cosa molto imbarazzata per molto tempo, & luno & laltro scrissero sopra questo alli Re, liquali mandorono la Giouanni Aguado suo seruitore, che li fece uenire in Hispagna, come prigioni, a dare ragione ognuno di se dinanti laltezze loro, anchor che alcuni dicano che se ne uenne prima il frate, & altri querelanti, che informerono male il Re & Regina, arriuo Christofano Columbo in Medina del Campo, doue allhora staua la corte, portò alli Re molti grani de oro, & alcuni de quindici & uinti oncie, grandissimi pezzi de Ambar quagliato, infinitissimo uerzino & nacar, penne & mantelli di cottone, che uestiuano li Indiani, gli dette relatione di quello che di nuouo haueua discoperto, & gli laudò in grandissima maniera quelle Isole di ricchissime & marauigliose, perche in decembre, & quando in Hispagna e inuerno, alleuano gli uccelli per gli arbori della campagna, che per marzo maturauano le uue siluestre, granaua il grano in settanta di, seminato in gennaro, li melloni si stagionauano fra quaranta di, & si fa ceuano le radice & lattuche in manco de uinti di, odoraua la carne delli piccioni a mosco, & quella delli cocodrilli che ui erano assaissimi, & in ogni fiume, nel mare pescauano & pigliauano grandissimi pesci con uno piccolissimo, che chiamano Guaycan, & li Spagnoli riuerso, & come credeua che ci fusse cannella, garofoli, & altre specie, secondo il suauissimo

odore che buttauano molte ualle, & dietro questo gli dette li processi delli Spagnuoli che haueua giustitiati, per discolparsi meglio, li Re lo ringratiorno li suoi seruitij & fatiche, lo ripresero della seuerita, & castigamenti che haueua usato & fatto, & lo auisorono che per lauenire si gouernasse con piu modestia con li Spagnuoli, che gli andauano a seruire in paesi tanto lontanissimi, & armoronogli otto naue con lequali ritornasse a discoprire piu paesi, & mandasse gente, arme, uestimenti, & delle altre cose necessarie.

IL TERZO VIAGGIO CHE Columbo fece alle Indie. Cap. XXI.

DE OTTO naue che Christofano Columbo armaua a spesa de li Re, mando innanti le due con prouisione, & arme per suo fratello Bartholomeo, & lui se ne parti con le altre sei di san Lucar di Barrameda in fine di maggio dellanno mille quattro cento nouanta sette, & come alla fama delle ricchezze che ueniuano delle Indie, andauano corsari Franzesi, se ne ando alla Isola della madera, mando de li alla Isola Spagnuola le tre naue per la uia dritta, con trecento homini che li stauano confinati, & lui ando con le altre tre alle Isole di Capo uerde, per fare il suo uiaggio per molto appresso della equinocciale, passo grandissimo pericolo con calme & caldi grandissimi, alla fine arriuo alla terra ferma delle Indie, in quella che chiamano Paria, costeggio mille trecento uinti miglia di costa, che ci sonno de li al capo della uela, & subbito attrauerso il mare, & uenne a san Dominico, citta che suo fratello Bartholomeo Columbo haueua gia fundato la riuiera del fiume Ozama, doue fu riceuuto per gouernatore, giusta la forma delle prouisioni che portaua, anchor che con grandissima mormoratione di molti che stauano molto discontentissimi & dello Adelantado suo fratello, & Diego Columbo, che amministrauano la pace & la guerra in assenzia sua.

LA FAMME, MALATTIA, GVERRA, *& uittoria che hebbero li Spagnuoli per difendere le lor persone & popu li.* Cap. XXII.

RVOVO *laria & il paese li Spagnuoli con molte maniere de infirmita, dellequali doi furono perpetue, buue, che fino allhora non sapeuano che malattia fusse, & mutatione di colore in giallo, che pareuano di colore di zaffarano, questo colore si crede che procedesse per hauere mangiato delle serpi che mangiauano, lucertole, & molte altre cose pessime, & non accostumate, & le mangiauano per non hauere altro, & anchora delli Indiani morsero piu di cinquanta millia della famme, perche non semminauano niente di mayz credendosi che facendo a questo modo si partirebbero li Spagnuoli non hauendo altro che mangiare, perche subbito conobbero il lor male, danno, & perditione, & come gli uiddero fortificati nella Isabella, & in la fortezza di Santo Thomaso del Cibao, perche di quella fortezza usciuano a pigliare nettouaglie, & pigliauano delle donne che gli attaccorono le buue, cio e male Franzese, li Ciguayos che cosi si chiamano quelli di quel paese assediorono quella fortezza per uendicare lingiuria delle meglie, & figliuole loro, che gli haueuano pigliate li Spagnuoli, credendo di ammazzargli, di quella maniera che haueuano fatto la gente de Guacanagari a quelli del Capitano Arana, retirornosi dello assedio, dopoi un mese che loro lo missero, & si retirorno perche uenne in soccorso Christofano Columbo, usci contra di loro Alonso de Ogeda che fu castellano de quel luoco di poi di Margarite, & ammazzo molti di essi, mando subbito Columbo al medesimo Ogeda a trattare di pace con il Cacique Coanabo, di chi era quella terra, ilquale negocio cosi bene, & con si grande astutia che lo meno alla fortezza, anchor che stauano con lui molti imbasciadori de altri Caciqui, offerendogli gente & prouisioni per ammazzare o scacciare della Isola li Spagnuoli, Christofano Columbo lo fece prigione perche haueua ammazzato piu de uinti Spagnuoli, & come fu prigione quel Cacique Coanabo, raduno insieme un suo fratello cinque millia huomini, & la piu parte di essi erano con archi, & con saette per liberarlo, usci allo incontro Alonso de Ogeda con cento Spagnuoli, & alcuni caualli che gli dette Columbo, & anchora che uenina con bel ordine, & combattete co*

me ualente capitano, lo ruppe, & lo piglio prigione con molti altri delli soi, per questa uittoria de li auanti furono piu temuti li Spagnuoli, & meglio seruiti in quella prouincia, alcuni dicono che la guerra che hebbe Heleda con Coanabo, fu stando assente Christofano Columbo, & presente Bartholomeo suo fratello, ilquale uinse dipoi di questo Guarionex, & ad altri quatordici Caciqui insieme, che haueuano piu di quindici millia huomini in campo, presso della uilla del Bouao, gli affronto di notte perche loro non combattono mai di notte, & ammazzando molti prese quindici Caciqui con Guarionex, & tutti li libero sopra la parola che gli dettero di essere suoi amici, & tributari delli Re Catholici, con questa uittoria, & liberatione che fece delli Caciqui, furono molto stimati & temuti li Spagnuoli, e comminciorono a comandare li Indiani, & godere il paese.

PRIGIONE DI CHRISTOFANO Columbo. Cap. XXIII.

INSVPERBI tanto Bartolomeo Columbo con la uittoria de Guarionex, & con il prosperissimo corso che gia leuauano le cose di suo fratello & le sue, che non usaua di quella creanza ne altri modi che prima solena con li Spagnuoli, dellaqual cosa se aggrauaua molto Roldan Ximenez Alcalde maggiore del Almiraglio, & non lo lasciaua usare di potentia absoluta lofficio suo, come uoleua & era giusto, in fine gridorono insieme & si sdegnorno di mala sorte luno contra laltro, & anchora si dice che Bartolomeo Columbo, accenno di dargli, o gli dette, cosi si separo di lui con altri settanta compagni, che anchor loro stauano sdegnati contra di lui, ma protestorono in presencia di notario tutti insieme che non si separauano per disseruire, ne contra il Re, saluo per non poter comportare la superbia de Genouesi, & cosi se ne andorono a Xaragua, doue si stettero molti anni, & poi quando Christofano Columbo lo chiamo, non uolse andare, & cosi lo accuso de disobbediente, traditore, & amottinatore, nelle lettere che sopra questo scrisse alli Re Catholici, dicendo che robbaua li Indiani, forzaua le Indiane, ferina li uini, & faceua molti altri mali, & che gli haueua pigliato doi carouelle, che andauano cariche in Hispagna, & ritenutosi gli huomini con inganni, Roldan & li suoi compagni scrissero anchora alle lor altezze mille ma-

li di Christofano Columbo, & di suoi fratelli, artificandogli come si uole nano ribellare con tutto quello paese, che non lasciauano cercare le minere ne cauare oro, saluo alli lor seruitori & amici, & come trattauano molto male li Spagnuoli senza causa niuna, & amministrauano la giustitia a placebo, piu che per ragione, & l'Almiraglio haueua nascosto in se & coperto il discoprimento delle perle che truouo nell'Isola di Cubagua, & pigliauano ogni cosa per loro, & non dauano niente a niuno, anchora che stessero molto infermi, o fussero molto ualenti, in grandissima maniera si sdegno il Re, che le cose delle Indie andassero di questo modo, & molto piu la Regina, & subbito mandorono la a Christofano di Bouadilla, Caualliero dello habito di Calatraua, per gouernatore di quelle bande, & con auttorita di castigare. & mandare prigioni in Hispagna li culpanti, ilquale ando a l'isola Spagnuola con quattro carauelle l'anno mille quattrocento nouanta noue, fece in San Dominico pesquisa sopra la commissione che portaua, & prese Christofano Columbo, & suoi fratelli Bartolomeo & Diego, & li mando prigioni in Hispagna in doi carauelle, come arriuorono in Caliz, & lo seppero il Re & la Regina, mandorono un corriero, che gli liberasse ro, & gli lasciassero uenire alla corte, & come arriuorono sentirono piatosamente le scusationi che gli dette Christofano Columbo, inuolte con lacrime, & in pena de alcuna colpa che doueua hauere, o per obuiare simile contese & nouita, o perche non pensassero che se gli deueua di dare per sempre la gouernatione di quelli paesi a loro, lo leuorono di gouernatore, cosa che sentite con grandissimo dispiacere, & anchora quando lo lasciorono ritornare fu grandissimo fauore, secondo che le cose sue stauano di malissimi termini.

IL QVARTO VIAGGIO CHE ANDO Christofano Columbo alle Indie. Cap. XXIIII.

RE ANNI stette Christofano Columbo in Hispagna questa uolta, in fine delli quali che fu il mille cinquecento e doi, hebbe a spese delli Re Catholici quattro carouelle, nelle quali passo alla Isola Spagnuola, & quando arriuo appresso del fiume, Ozama non lo lascio intrare in San Dominico Nicolao de Ouando, che

allhora gouernaua l'Isola, gli dispiacque assai di questo, & gli mando a dire che poi non uoleua lasciarlo intrare nella citta che lui haueua populata, che andarebbe à cercare porto doue stesse sicuro, & cosi se ne ando al porto nascosto, & de li uolendo cercare stretto per passare dell'altra banda della Equinoctiale, come lo haueua detto ad intendere alli Re, se ne ando dritto uerso ponente fino a dare nel capo de Higueras, o siccre seguito la costa meridionale, & la corse fine ad arriuare al nome di Dio, di doue uolto alla Isola di Cuba, & subbito a Iamaica, & li perse doi caronelle, che gli restauano delle quattro che ando a fare questo discoprimento, & resto senza nauilli per potere andare a Santo Dominico, molti mali gli successero li, perche se gli ammalarono molti Spagnuoli, & gli fecero guerra li sani, & li Indiani gli leuorono le prouisioni, Francisco di Porras capitano de una carauella & suo fratello Didaco di Porras computista de l'armata, ammotinerono la gente, & pigliorno quante canoe potitero alli Indiani per passarsi alla Spagnuola, come questo uiddero quelli della Isola non uoleuano dare prouisioni di mangiare a quelli di Columbo, anzi tramauano de ammazzargli, allhora Christofano Columbo chiamo alcuni di essi, gli riprese della loro poca carita, li prego che gli uendessero delle prouisioni, & gli minaccio facendo lo contrario, che morirebbero tutti di peste, & in segno che succederebbe cosi in effetto, gli disse che per tal di uederiano la luna tutta in sangue, & loro che uiddero la luna ecclipsata nella medesima hora & giorno che egli gli disse, lo credettero, perche non sapeuano Astrologia. gli domandorno perdonanza con molte lagrime, pregandolo che non restasse sdegnato, & portandogli quanto gli demandaua, lo pregauano che gli mettessero in gratia della Luna, con la buona prouisione & seruitio de glinsulani preualsero gli ammalati, & stettero per combattere con li doi fratelli Porras, & suoi seguaci, che non potendo passare il mare in cosi picciole barchette, uoltorono à pigliare a Columbo qualche nauillio se di poi gli fusse uenuto, usci allincontro di essi Bartolomeo Columbo, & combatterono, ammazzo alcuni, feri molti, & prese li doi fratelli Diego & Francisco di Porras, questa fu la prima battaglia ciuile che si fece fra Spagnuoli nelle Indie, & in memoria della uittoria chiamo Christofano Columbo il porto di santa gloria, che e in Siuilia di Iamaica, doue stette un anno, & fino che hebbe doue passare a san Dominico.

LA MORTE DI CHRISTOFANO COLVMBO. Cap. XXV.

INITA che fu questa baruffa se ne uenne Christofano Columbo in Hispagna perche non lo notassero & accusassero come le altre uolte, & per dare ragione di quello che di nuouo haueua discoperto, & come non trouo stretto, arriuo in Valladolid, & li si morse il maggio mille cinquecento sei, leuorono il suo corpo a depositare al monasterio della Cueua di Siuilia, era huomo di buonissima statura, & membruto, di uiso longo, rosso, placato, & iracundo, crudo & comportaua molto le fattiche & trauagli, ando quattro uolte nelle Indie, & ritorno altre tante, discoperse molta costa di terra ferma, conquisto & populo buona parte della Isola Spagnuola, che communemente dicano san Dominico, truouo le Indie anchor che a spese del Re, spese molti anni in cercare come & con che potere andare ad esse, si auenturo a nauigare il mare, & paesi che non si sapeuano, per detto, & informatione de un nocchiero, & se la cosa fu della sua testa, come alcuni uogliono, merita piu gloria, per qual si uoglia cosa che a essa lo mouesse fece cosa di grandissima gloria, & tale che mai si scordara il suo nome & fama, ne lasciara mai Hispagna di dargli gratie, & laudarlo de una fattica tanto gloriosa, & li Re Catholici don Fernando & donna Isabella, nella uentura de quali, nome, & spesa fece questo discoprimento, gli dettero titulo, & officio di grande Almiraglio perpetuo delle Indie, & lintrata che conueniua a tale stato, & il seruicio che fatto gli haueua, & allhonore che guadagno, hebbe Christofano Columbo le sue certe aduersita fra tanta uentura, perche doi uolte fu prigione, & luna con le cattene, fu male uoluto delli suoi soldati & marinari, & cosi se gli ammottinorono Roldan Ximenez, & li doi fratelli Porras, & Martino Alonso Pinzon, nel primo uiaggio che fece, combattete con Spagnuoli suoi proprij soldati, & ammazzo alcuni in la battaglia che hebbe con Francesco & Didaco di Porras, litigo con il fiscale del Re sopra che se non fusse stato per li tre fratelli Pinzoni se ne ritornara del camino senza uedere terra delle Indie, lascio doi figliuoli, don Diego Columbo che si marito con donna Maria di Toledo, figliuola di don Fernando di Toledo, commandatore maggiore di Leone, & don Fernando Columbo che uisse libero, & lascio una bellissima libraria de dodici ouero tredici millia libri, laquale hora hanno li frati Dominichini

di san Pauolo di Siuilia, che fu una cosa memorabile, & da figliuolo degno di tal padre.

IL SITO DELLA ISOLA SPAGNVOLA *& altre particularita.* Cap. XXVI.

EL Idioma di quelli naturali di quella Isola si chiama Hayti, & Quisqueia, hayti uuole dire asperita, & Quisqueia, terra grande, Christofano Columbo la chiamo Spagnuola, hora la chiamano molti san Domenico, per la citta piu principale, che e in essa, tiene la Isola in longhezza leuante & ponente seicento miglia, & di largo dugento quaranta, & gira mille & seicento miglia, sta della equinoccia le a tramontana in decedotto & uinti gradi, ha per li lati dalla banda di leuante la Isola del Boriquen, che chiamano san Giouanni, & del ponente alla Isola di Cuba, & Iamaica, a tramontana le Isole delli Cannibali, & al mezzodi il capo della uela, che e in terra ferma, ci sonno in essa molti & buoni porti, grandissimi & profittuosi fiumi, come sonno, Hatibanico, Iuna, Ozoma, Neiua, Nizao, Nigua, Hayna, & Yaques, quel che perse intra nel mare, ci sonno altri minori, come sonno Macorix, Cibao, & Cotui, di questi, il primo e ricco di pesci, & gli altri de oro, ci sonno doi laghi notabili, luno per la sua bonta, & laltro per la sua stranezza, quello che sta nelli monti, doue nasce il fiume Nizao non gioua a niuno, & a tutti adombra, & pochissimi lo uedono, quello di xaragua e salato, anchor che riceue & li intrano molti riui, & fiumi dacqua dolce, per laqual causa crea molti pesci, & fra essi grandissime tartaruche & tiburoni, sta presso del mare, & ha cinquanta quattro migli e di giro, erano le sue riuiere molto populate, senza le saline di porto hermoso, o bello, & del fiume yaques, e un grandissimo monte di sale in Vanoa, che la cauano come in Cardona di Catalogna, e molto colore azurro, o celestre, & molto fino, infinitissimo uerzino, & molto cottone & ambar, ricchissime miniere de oro, & anchora lo coglieuano in laghi, & perli fiumi, anchora e argento & altri mettalli, e terra fertilissima, & cosi ui era in essa uno millione de huomini, che la maggior parte andauano in carne nuda, & se qualche robba si metteuano era di cottone, sonno li naturali di queste Isole di colore di castagna chiara, che paiono di colore de Tiricia, di mezza

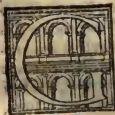
na statura, risatti, hanno tristissimi occhi, malissima dentatura, le finestrelle del naso molto aperte, & le fronti troppo larghe; perche de industria gle li lasciano le mammane o commari per gentilezza & fortezza, perche se gli danno una ferita in essa piu presto si spezza la spada, che la fronte, o losso, gli huomini & donne sonno tutti lampigni, & anchora dicano che sonno per arte, pero tutti creano capilli longhi, lisci, & negri.

LA RELIGIONE DELLA ISOLA Spagnuola. Cap. XXVII.

IL PRINCIPALE Dio, che quelli di questa Isola hanno, e il Diauolo, che lo dipingono in ogni banda, come se gli apparisce, & gli appare molte uolte, & anchora gli parla, hanno altri infinitissimi Idoli, che adorano differentemente, & a ognuno chiamano del suo nome, & gli domandano la cosa sua, ad uno aqua, ad un altro mayz, ad un altro sanita, & ad unaltro uittoria, gli fanno di creta, legno, pietra, & di cottone ripieno, andauano in peregrinaggio al oaboina, grotta doue honorauano molto doi statue di legno, che chiamauano Marobo, & Bintatel, & offeriuanogli quanto poteuano portare in dosso, portauagli il Demonio tanto ingannati che gli credeuano quanto diceua, ilquale se ne andaua fra le donne come satiro, & come quelli che chiamano incuuos, & toccandogli a lombilico dispariua, & anchora dicano & raccontano che uno Idolo chiamato Corocoto, che adoraua il Cacique Guamareto, se ne andaua dello oratorio doue staua ligato a mangiare & a solazzarsi con le donne della citta, & della comarca, lequali parturiuano li figliuoli con doi corone, in segno che gli haueua generati il lor Dio, & che il medesimo Corocotto usci per disopra del fuoco, brusciandosi la casa di quel Cacique, dicano similmente come un altro Idolo de Guamaretto, che chiamauano Epilguanita, & che haueua quattro piedi, come cane, se ne andaua alli monti quando lo sdegnauano, alquale ritornauano sopra li lor homeri, & con processione al suo tempio, haueuano per reliquia una cocuzza, dellaquale diceuano che era uscito il mare con tutti li suoi pesci, credeuano che de una grotta erano usciti il Sole & la Luna, & dellaltra lhuomo & la prima donna, saria cosa longa dire & narrare simili baiontrie, & manco haurei scritto questo se non fusse stato per dare alcuna mostra

delle lor grandissime superstitioni & cecita, & per risuegliare il gusto al la crudele & indiauolata religione delli Indiani di terra ferma, specialmente delli Mexicani, gia possete pensare che tali erano li sacerdoti del Demonio, alliquali chiamano bohitis, sonno maritati anchora loro con molte donne, come gli altri, saluo che uanno differentemente uestiti, hanno grandissima auttorita, per essere medici & indouini con tutti, anchor che non danno risposte, ne curano, saluo a gente principale & signori, quando hanno de indouinare & rispondere a quello che gli domandano, mangiano una herba, che chiamano Cohoba, macinata, o per macinare, o pigliano il fumo di essa per lo naso, & con esso rescono di ceruello, & se gli rappresentano mille uisioni, finita la furia, & uirtu della herba ritornano in se, narra quello che ha ueduto & inteso nel consiglio delli Dei, & dice che sara quello che Dio uorra, ma risponde a piacere di quello che lo richiede, o per termini che non lo possino cogliere alle parole, perche e il stilo del padre delle bugie, per medicare qualcheduno pigliano anchora di quella herba Cohoba, che non ce ne in Europa, si inserrano con lo amalato, lo girano tre o quattro uolte, buttano sputacci per la bocca, fanno mille uisaggi con la testa, & soffiano subbito il paciente, & lo ciupano per il collo di dietro, dicendo che gli caua per li tutto il male, gli passa poi molto bene le mani per tutto il corpo fino alle dita delli piedi, & allhora riesce a buttare il male fuora di casa, & alcuna uolta mostra una pietra o osso, o carne che porta in bocca, & dice, che subbito guarira, poi che gli causaua il male, guardano & riseruano le donne quelle pietre per parturire bene, come reliquie sante, se lammalato si muore, non gli mancano scuse, perche cosi fanno li nostri medici, perche non ce morte senza causa, ma si truouano che non degiuno, ne guardo le cerimonie che si richieggono per tal caso, castigano lo bohiti, molte uecchie erano mediche, & buttauano le medicine con la bocca per certi cannelli, gli huomini, & le donne sonno molto diuoti, & guardauano molte feste, quando il Cacique celebraua la festiuita del suo diuoto & principale Idolo, ueniuano alloffitio tutti, assettauano lo Idolo galantemente, mettenansi li sacerdoti come in giro tondo, presso al Re, & lo Cacique allintrata del tempio con uno tamburrino al lato, ueniuano gli huomini dipinti di nero, rosso, & azurro, & altri colori, o mischiati, & con ghirlande de fiori, penne, & lumachelli, & concole per le braccia, & gambe per sonaglie, ueniuano anchora le donne con simili sonaglie, ma nude, se erano uergini, & senza pintura niuna, se erano maritate, con solamente certe come braghe, intrauano ballando, & cantando al suono delle concole, salutauagli il

Cacique con il tamburino quando intrauano, intrati nel tempio nomitauano mettendosi una bacchettina per il gargarozzo, per mostrare allo Idolo che non gli restaua cosa trista nello stomaco, si sedeuano in terra a modo di sartori & diceuano le lor orationi di modo che pareuano tante uespe, & cosi si sentiuano un strano rumore, arriuauano allhora molte altre donne con canestri di torte di pane nel capo, & molte rose, fiori, & herbe odorifere di sopra, attorniauano quelli che orauano, & comminciauano a cantare una come una uecchia canzone, in laude di quel Dio, si leuauano tutti a rispondere hauendo finito il suo romanze, o canzone, mutauano il tuono, & diceuano unaltro in laude del Cacique, & cosi offeriuano il pane allo Idolo con le ginocchi in terra, pigliauano li sacerdoti, lo benediuano, & spartiuanlo come noi altri il pane benedetto, & con tanto finiua la festa, guardano quello pane tutto lanno, & haueuano per disgratiata la casa che staua senza esso & suddita a molti pericoli.

COSTVMMI. Cap. XXVIII.

GIA HO DETTO come uanno nudi con il caldo & buona temperie, della terra, anchor che sia freddo nelli monti; maritasi ognuno con quante donne uuole, o puo, & il Cacique Behecio haueua trenta moglie, ma una e la piu principale, & legittima per le heredita, tutte dormono con il marito, come fanno molte galline con un gallo in una camera, non guardano piu parentato, saluo con matre, figliuole & sorella, & questo per paura, perche credeuano di certo che chi le pigliaua moriua di mala morte, lauano le creature in aqua fredda perche se gli faccia dura la pelle, & anchor loro si nettano in acqua fredda subbito di hauere patorito, & non gli fa male, hauendo parturito, & alleuando la creatura, e peccato dormire con essa, gli heredi sonno li nepoti, figliuoli di sorelle, quando non hanno figliuoli, dicendo che quelli sonno piu certi parenti suoi, pochissima fede & castita deue hauere nelle donne, poi dicano questo e lo fanno, facilissimamente si congiungono con le donne, et ancor come corui, o uipere e peggio, lasciando da banda che son grandi sodomiti, amici di poca fatica & di andarsene a solazzo, bugiardi, ingrati, mutabili, & uilissimi, di tutte le lor leggi, questa e la piu notabile che per qual

si uoglia furto, impalauano il ladro, anchora abborriuano gli auari, sotterrauano con gli huomini, specialmente con li signori, alcune delle sue moglie & le piu amate, o le piu belle, perche e grandissimo honore & fauore, altre uogliono sotterrarsi con loro per amore, il sotterramento di questi tali e pomposo, gli mettono a sedere nelle sepolture, mettendogli all'intorno pane, acqua, sale, frutta & arme; poche uolte haueuano guerra, se non era sopra li termini, o per le pescherie, o con li strani, & allhora non senza risposta delli lor Idoli, o senza quella delli sacerdoti che indouinano, le lor arme erano pietre, & bastoni, che seruono di lancia spada, allequali chiamano macanas, si ligano nella fronte Idoli piccolini, quando uogliono combattere, per la guerra si tingono con xagua, che e sugo di certa frutta, come dormidere, senza caronella, che gli fa piu neri che ambar nero, & con bizza che anchora e frutta de arboro, li grani dellaquale si appiccicano come cera, & tingono come bolarmenico, le donne si tingono con questi colori per danzare o ballare li loro Areytos, & perche stringono le carni, Areito e come la zambra delli mori, che uanno ballando & cantando romanzi, o canzone in laude delli lor Idoli, & delli lor Re, & in memoria de uittorie & successi notabili & antichi, perche non hanno altre historie, ballano molti, & molto in questi areyti, & qualche uolta tutto un di con la notte, finiscono imbriacati de un certo lor uino, che gli danno a beuere andando ballando, sonno molto ubidienti alli lor Caciqui, & cosi non seminano senza la lor uolunta, ne cacciano, ne pescano; essendo il loro officio principale, & la pescagione e il lor mangiare ordinario, & per questo uiueuano sempre alle riuiere delli laghi, & fiumi che ne hanno molti, & di qui procedeua che erano grandissimi nuotatori, cosi gli huomini come le donne, in luoco di grano mangiano mayz, similmente fanno pane de yuca, che e una radice grande & bianca come rapi, laquale grattano & torceno, per leuargli il succo, che e tossico, non conosceuano il liquore delle uue, anchora che haueuano delle uiti, & cosi faceuano uino di mayz, di frutte, & daltre herbe molto bone che di qua non ci sonno, come sonno caimitos, iaiaguas, fichi, auzubas, guanabanos, guaiabos, iarumas, & guazumas, la frutta che hanno osso sonno hobos, hicacos, manguas, guiabaras, & mameyes, che e la meglio di tutte, non hanno lettere, ne peso, ne moneta, anchor che haueuano molto oro, argento & altri metalli, non conosceuano il ferro, perche tagliauano le cose con la pietra affocata, & per non essere troppo longo uoglio concludere questo capitolo di costumi, & dire che tutte le cose sue sonno tanto differenti delle nostre quanto la terra e nuoua per noi altri.

CHE LO MALE DELLE BVVE uenne dalle Indie, cioe il male franzese.
Cap. XXIX.

VELLI di questa Isola Spagnuola sonno tutti pieni di buue, & come li Spagnuoli dormiuano con le Indiane se impirono subbito del male delle buue, infirmita contagiosissima, & tormenta con crudeli dolori, molti di essi sentendosi tormentare & non migliorando, se ne ritornorno a Spagna per guarire & altri per lor faccende, liquali appiccicorono la sua crudele & secreta malatia a molte donne cortigiane, & loro a molti huomini, che passorone in Italia alla guerra di Napoli con il gran capitano in fauore del Re Ferdinando il secondo, contra Francesi, & si attacco & distese di la quel pessimo male, alla fine se attaco anchora alli Franzesi, & come suaesse in un medesimo tempo, credettero loro che glielo attaccorono gli Italiani, & lo chiamorono il male Napolitano, & gli altri lo chiamorono mal Franzese, credendo che lo hauessero attaccato li Franzesi, ma anchora ci furono di quelli che lo chiamorono rogna Spagnuola, fanno mentione di questo male Giouan de Vico Medico, & Antonio Sabellico Historiographo, & altri, dicando che si commincio a sentire & diuulgare in Italia lanno mille quattrocento & nouanta quattro, & del nouanta cinque, & Luigi Bertoman che in Calicut, per all hora pagorono alli Indiani questo male delle buue nelle uetole, infirmita che loro non haueuano, & ammazzo molti, cosi come uenne il male delle Indie uenne il rimedio, che anchora e unaltra ragione per credere che porto di la lorigine, ilquale e il legno santo, che nelle Indie si chiama guaiacan, delquale genero ci sonno grandissimi monti, similmente curano il medesimo male con la radica & legno della Cina, che deue essere il medesimo Guaiacan, che tutto e uno, era questo pessimo male alli principij molto forte, puzzolente, & infame, hora non ha tanto rigore, ne tanta infammia.

DELLI COCVYOS, ET NIGVAS, *animaletti piccoli, uno buono, & laltro cattiuo.* Cap. XXX.

OCVYOS *sonno a maniera di calauroni con le ale, o mosche, & sonno poco minori che pipistrelli, hanno quattro stelle per uno, che luceno a marauiglia, le due hanno ne gli occhi, & le laltre soto le ale, fanno tanto lume che alla lor clarita se uolano, filano, tesceno, cusciono, depingono, ballano, & fanno di notte altre cose, cacciano con esse di notte hutias, che sonno conigli, o sorci, & pescano, caminano, portandogli ligati al dito grosso delli piedi, & nelle mani come con torce, & stecchi fatti del tronco del pino, li Spagnuoli leggeuano le lettere con essi, che e piu difficultuoso, seruono anchora per ammazzare le zenzare o zampane, che sonno fastidiosissimi, & non lasciano dormire la gente, & credo anchora che per questo gli portano a casa, piu presto che per luce, piglianogli con stizzi di fuoco, & chiamandogli per il suo nome proprio, perche uengono subbito al lume, & non al ciuffolo, come alcuni credono, similmente gli pigliano con le frasche che gli mettono, perche cascando non si ponno leuare piu, perche sonno molto goffi, chi si tinge o unge le mani o il uiso con quelle stellette del cocuyo pare che brusica, & cosi spauentano a molti, se le destillassero uscirria di esse marauigliosissima acqua. la nigua e come una police piccolina, che salta, & amicissima della poluere, non morsica, saluo nelli pidi, si mette fra la pelle e carne, parturisce subbito le sue lendine in maggior quantita, che il corpo suo richiede, lequali in breue generano dellaltre, & se gli lasciano moltiplicano tanto, che non le ponno cauare, ne rimediare, saluo con fuoco, o con ferro, ma se le cauano presto, come li pidocchi, e pochissimo il lor male, il rimedio per che non mordino e il dormire li piedi calciati, o ben inuolti, alcuni Spagnuoli persero per questo le dita delli piedi, e altri tutto il piede.*

DELLA PECE CHE CHIAMANO nella Isola Spagnuola Manati. Cap. XXXI.

MANATI e un pesce che non e nel mare del nostro Hemisperio, si crea in mare & in fiumi, e della fattura de una pelle gonfiata con doi piedi solamente, con liquali nuota, & quelli gli ha ne gli homeri, ua stringendosi del mezzo alla coda, la testa ha come il boue, anchora che la faccia la ha piu magra, & la barba piu carnuta, gli occhi piccolini, il colore berretino, la pelle molto forte, & con alcuni peli piccoli, longo de uinti piedi, & grosso li dieci, & e tanto brutto, che non puo essere piu, li piedi sonno tondi & con quattro ungie luno, come lo elefante, parturiscono le femine, come uacche, & cosi hanno doi mammelle o cinne, con lequali danno la cinna alli lor figliuoli, mangiando il manati pare piu carne che pesce, quando e fresco pare il gusto di uitella, salato a tonnina, ma e meglio, & si conserua molto, il butturo che cauano di esso e molto buono & non si grancisce, acconciano con esso la sua medesima pelle, & serue de scarpe & altre cose, ha certe pietre nella testa, che giouano assai per il male della pietra, & per il male del fianco, ammazzangli pascendo herba, alla riua delli fiumi, & con reti, essendo piccoli, che cosi pigliò uno ben piccolo il Cacique Caramataxi, & lo alleuo uintisei anni in uno lago, che chiamano Guaynabo, doue habitaua, usci tanto astutto, anchor che grande, & tanto mansueto & amicabile, che malanno per li delfine de gli antichi, mangiaua della mano quanto gli dauano, ueniua chiamandolo matto, che in lingua Indiana suona magnifico, usciuasene dellacqua a mangiare in casa, burlaua & scherzaua alla riua dellacqua con li putti & con gli huomini, mostraua dilettarsi quando cantauano, comportaua che gli montassero di sopra, & passaua gli huomini de luna banda del lago allaltra, senza summergergli, & portauane dieci per uolta senza fattica niuna, & cosi haueuano con lui grandissimo passatempo li Indiani, uolse sapere un Spagnuolo se haueua la pelle cosi dura come se diceua, chiamo matto, matto, & uenendo gli tiro una lanza, che anchor che non lo ferì gli fece male, & de li auanti non usciua dellacqua, se ui erano huomini uestiti & barbuti come Christiani, per molto che lo chiamassero, cresciute molto & usci di matre il fiumme Hatibonico, intro per lo lago guaynabo, & si leuò el buon matto manati al mare, doue nac=

que, & restorono molto mal contenti Caramettexi, & suoi uassalli.

DELLI GOVERNATORI DELLISOLA Spagnuola. Cap. XXXII.

TTO ANNI gouerno la Isola Christofano Columbo nelliquali lui & suo fratello Bartolomeo Columbo, conquistorono la maggior parte di essa, & popularono molto, sparti il paese, & piu de un millione de Indiani, che ci erano, fra li soldati, populatori, & seruitori delli Re, che erano fauoriti, & fra li suoi fratelli, & per se per uassalli, & tributari, per fargli fatticare nelle miniere, & fiumi, doue era loro, signalo anchora la quinta o quarta parte di essi per il Re, di modo che tutti trauagliauano per li Spagnuoli, quando Francesco di Bouadiglia ando la per gouernatore, che mando prigioni in Hispagna a Christofano Columbo, & a suoi fratelli, stette tre anni nella gouernatione, & gouerno benissimo, se gli rese Roldan Ximenez con li suoi compagni, si cauo in quel tempo grandissima summa di oro; gli successe poi nel gouerno Nicolao de Ouando che passo alla Isola lanno mille cinque cento doi con trenta nauilli & molta gente, Francesco di Bouadiglia misse in quelle naue, piu di cento millia pesi de oro fino per il Re & altri particulari, che fu la prima ricchezza grande che de li si uidde cosi insieme, misse anchora molti grani de oro, & uno per la Regina; che pesaua tre millia trecento castigliani de oro puro (e un castigliano un ducato e un terzo doro) ilquale truouo una Indiana de Michele Diaz Aragonese, si imbarco con tristissimo tempo, e subbito si perse in mare, con piu di trecento persone, fra liquali era Roldan Ximenez, & Antonio de Torres, capitano dellarmata, non scamporono sei naui di tutta larmata, si persero i cento millia pesi, & il grano de oro, che mai si truouara unaltro simile. Nicolao de Ouando gouerno lisola sette anni Christianissimamente, & credo che guardo meglio che niuno altro di quanti prima & poi di lui che hanno tenuto carico della giustitia & gouernatione, & guerre nelle Indie, li commandamenti del Re, & sopra tutto quello che prohibiua la andata in quelle bande a huomini sospettosi nella fede, & che siano figliuoli o nipoti de infami per linquisitione, conquisto la prouincia de Higuey, Xauana, y guacayarima, che era di gente bestialissima, perche non haueuano case

ne pane, pacifico quella de xaragua con brusciare quaranta Indiani princi=
pali, & appiccare il Cacique guaorocuya, & a sua Zia Anacaona moglie
che fu de Coanabo, femina assoluta & dissoluta in quella Isola, fundo mol
ti populi de Christiani, & mando grandissima summa di denari in Hi=
spagna al Re, & per ritornarsene in Hispagna cerco denari imprestito an
chor che haueua piu de otto millia ducati dintrata lanno senza il salario,
che fu argumento della sua nettezza, fu commandatore de Larez, & ritor=
no commandatore maggiore de Alcantara, dopoi di lui ando per gouerna=
tore don Diego Columbo grande Almiraglio delle Indie, ilquale gouerno
sei o sette anni la Isola di san Dominico & altre, hauendo per suo Al=
calde maggiore il dottore Marco de Aguilar, & per le molte lamentationi
che di lui dauano al Re Catholico fu rimosso del gouerno, & chiamato che
uenisse in Hispagna doue litigo con il fiscale alcuni anni sopra li preuile
gi & preminencie del suo grado de grande Almiraglio, & intrate, il
Cardinale & Arciuescouo di Toledo fra Francesco de Cizneros, che per
morte del Re Catholico, & assenzia di suo nipote don Carlo gouernaua
la Spagna, mando alla Isola Spagnuola per gouernatori a fra Luigi de Fi
gueroa, Frate Alonso di san Dominico, priore di san Giouanni de Ortega,
& a Bernardino de Manzanedo frate di san Gieronimo, liquali hebbero
per assessore il dottore Alonso Zuazo, & pigliorono conto a gli ufficiali
del Re & residenzia alli Dottori Marcello de Villalobos, Giouani Vrtiz
de Matienzo, & Luca Vazquez de Aillon, giudici de appellationi, questi
frati tolsero li Indiani alli Spagnuoli presenti & assenti, perche li lor ser
uitori gli trattauano male, & gli ridussero alle terre per dottrinargli me=
glio, ma gli fu dannoso uenire a populato con li Spagnuoli, perche se gli at
tacco il male delle uerole, infirmita nuoua infra loro, & ne amazzo mol=
ti, nel tempo di questi frati crescette molto lindustria del zuccaro, dipoi
che li frati ritornorono in Hispagna ci fu audienzia & rota, con sigillo
reale in san Dominico, & li primi auditori di essa, furono Marcello de
Villalobos, Giouanni Vrtiz de Matienzo, Luca Vazquez de Ail=
lon, Christofano Lebron, de li a pochi anni ando per presi=
dente Sebastiano Ramirez de Fuen Leal, & dopoi
in qua sempre si gouerna per gli auditori
& presidenti.

CHE QVELLI DELLA ISOLA SPAGNVOLA *haueuano pronostico della destruttione della lor Religione, & liberta.* Cap. XXXIII.

DICEVANO & raccontauano li Caciqui & Bohitis, nelliquali sta la memoria delle loro antichita a Christofano Columbo, & Spagnuoli, che passorono con lui, come il padre del Cacique Guarionex & un altro Re picolo, domandorono al lor Zemi, & Idolo del Dimonio quello che haueua di essere di poi di suoi di, digiunorono cinque di alla fila, senza mangiare ne bere cosa ninna, piansero & si disciplinorono si terribilmente, & mensorono molto bene li lor Dei, come lo richiedeua la cerimonia della lor Religione, finalmente gli fu risposto, che anchor che li Dei nascondono le cose da uenire a gli huomini per loro miglioria, le uoleuano manifestare a loro per essere buoni religiosi, & che sapessero come prima che passassero molti anni uenriano a l'Isola certi huomini delle barbe longhe & tutto il corpo uestito, che spaccarino o tagliariano un huomo per mezzo con le spade lucente che portariano attacate alla cintura, liquali calpestariano li lor antichi Dei, rimprouerando li lor riti antichi, & spargeriano il sangue di lor figliuoli, o gli leuariano cattiui, & come per memoria di cosi spauenteuole risposta, haueuano composto una canzone, che lor chiamano Areyto, & la cantauano le feste triste, & lamenteuoli, & come acordandosi di questo fuggiuano delli Caribbi, & di loro quando gli uiddero, ogniuno facci hora il giuditio che gli pare, che io dico quello che diceuano, tutte queste cose successero al piedi della littera, come quelli sacerdoti contauano & cantauano, perche li Spagnuoli apersero molti Indiani con le ferite nelle guerre, & anchora nelle miniere, & buttorono per terra li lor Idoli senza lasciare niuno, uietorono & probibirono tutti li riti & cerimonie che truouorono, gli fecero schiaui nella ripartittione, per laqual cosa come fatticauano piu di quello che soleuano & per altri, si morsero, & si ammazzorono tutti, che de un millione e mezzo & piu persone, che ci erano in quella Isola, non ci sonno hora cinquecento, alcuni morsero di fame, altri di fatica, & molti delle uerole, alcuni se amazzauano con suco de yuca, & altri con herbe pessime, altri se appiccauano a gli arbori, le donne anchora faceuano, come li mariti, perche si metteuano al paro di essi, & si sconciauano a posta per buttare

le creature, & non uenissero a luce per hauere a seruire a huomini stra=ni, douete essere che Iddio gli uolse castigare per li lor grandissimi pecca=ti, ma grandissima colpa hebbero di questo li primi conquistatori per trat=targli molto uiale, per auaritia pura, senza hauer ninna cura prossimo.

MIRACOLI NELLA CONVERSIONE. Cap. XXXIIII.

FRATE Buyl, & li dodici preti che meno per compagni comminciorono la conuersione delli India=ni, anchor che potriano dire che li Re Catholici, poi che furno patrigni delli sei Indiani, che hebbero la acqua del Battesimo nella citta di Barzelona, liquali furono la primicia della nuoua conuersione, la con=tinuorono Pietro Xuarez de Deza; che fu il primo Vescouo della Vega, & Alessandro Geraldino Romano, che fu il secondo Vescouo di San Do=minico, perche il primo, che ando frate Garcia de Padilla dellordine di san Francesco, morse prima che passasse di la, molti altri preti & frati attesero anchora in conuertire, & cosi battizorono tutti quelli della Isola, che non si morsero al principio, leuargli uia per forza gli Idoli & riti ce rimoniali che haueuano, fu causa che ascoltassero & credessero alli pre=dicatori che gli predicauano alla continua, subbito credettero in nostro si=gnore Giesu Christo, & si fecero Christiani, fece grandissimo effetto il santissimo Corpo sacramentale di Christo che si messe in molte Chiese, per che con esso & con le Croci disparsero li Demoni, & non parlauano come prima alli Indiani, dellaqual cosa loro si ammirauano molto, guarirono molti infermi con il legno santo & diuotione della Croce, che messe Chri=stofano Columbo la seconda uolta, che passo nella Vega che chiamorono per questo, della uera Croce, il legno & stecchi dellaquale pigliauano per reliquie, li Indiani di guerra prouorono di leuarla, e non potettero, an=chor che cauorono molto, il Cacique della ualle Caonau, uolendo esperimen tare la forza & santita della nuoua Religione de Christiani, dormitte con una moglie sua che faceua oratione nella Chiesa, e dicendoli che non imbra tasse la casa di Dio, perche si sdegnaria molto contra di loro, lui non se ne curo di tanta santita e rispose con dishonore del santiss. sacramento, che nó gli daua niente che Iddio se adirasse, adempi lappetito suo, & subbito di=uento muto, e stropiato, si penti, e non uolse mai uscir di quella Chiesa men

tre uisse, ne manco la lascio mai nettare a persona niuna, li Indiani lo hebbero a miracolo, & uisitauano molto quella Chiesia, quattro Indiani si misero in una grotta, perche tonaua, & pioueua, luno si raccomando alla nostra donna per paura della saetta, gli altri fecero burla di tal Dio, & oratione, & gli ammazzo una saetta, non hauendo fatto mal niuno al deuoto, fecero anchora molto al caso le lettere che li Spagnuoli se scriueuano luno allaltro, perche credeuano li Indiani che haueuano spirito di Profecia, poi che senza uedersi ne parlarsi si intendeuano, o che parlaua la carta, & stettero in questo intronati, & come balordi, successe subbito nelli principi, che un Spagnuolo mando ad unaltro una dozzina de Hutias, alesse & fredde perche non si riscaldassero con il caldo, lo Indiano che le portaua si addormento, o si stracco per la uia, & stette troppo tempo ad arriuare doue andaua, & cosi hebbe fame & del giotto, & mangio le tre, la lettera che porto in risposta, diceua come lo ringratiaua delle noue hutie, & lhora del di che arriuorono, il patrone grido li Indiano, & lui negaua, ma come intese che lo diceua la lettera confesso la uerita, resto uergognato, & molto ben auisato, publicando fra li suoi come le lettere parlauano, per che si guardassero di esse, a mancamento di carta & tinta, scriueuano in foglie de Guiabara, & copei con puntaruoli, o acore, similmente faceuano carte di giuocare di foglie del medesimo copei, che comportauano molto il mesticarle.

LE COSE DELLA NOSTRA SPAGNA, che ci sonno hora nella Isola Spagnuola. Cap. XXXV.

IN TVTTI li populi ouero terre che ce nella Isola stanno Spagnuoli & schiaui neri, che truagliauano in minere, Zuccaro, bestiammi, & simili industrie, perche come ho detto non ci sonno, se non pochissimi Indiani, & quelli uiuono in liberta, & con il riposo che uogliono, per grazia fatta dallo Imperadore perche non finisca la gente & linguaggio di quella Isola, che tanto ha datto dintrata, & rendita al patrimonio Reale di Spagna, la piu nobil citta e San Dominico, che la fundo Bartolomeo Columbo nella riuiera del fiume Ozama, gli misse quel nome perche arriuo li una Dominica che

tra la festa di san Dominico, & anchora perche suo padre si chiamaua Dominico, di maniera che concorsero tre cause per mettergli il nome cosi, in questa citta sta laudienza della Ruota reale, & Archiepiscopale, & grandissimo tratto & scala, per tutte le Indie, per laqual cosa tutta l'Isola si chiama anchora san Dominico, il primo Vescouo, fu frate Garzia de Padilla frate di san Francesco, & il primo Arciuescouo Alonso di Fuen Mayor naturale de yanguas lanno mille cinque cento quaranta otto, non ci erano in questa Isola animali di terra di quattro piedi, saluo tre maniere di conigli, o per dire meglio surci, che chiamauano hutias, cori, & mohuy, quemis, che erano come lepori, & cagnuoli di molti colori, che non ghignauano ne gridauano, cacciauano con essi, & dipoi di grassi se gli mangiauano, ci sonno hora ogni sorte di bestie, che seruono di soma & carne, hanno multiplicato tanto le uacche, che danno la carne perche dia la pelle, & il Decano Roderico di Bastidas hebbe de una sola uacca ottocento pelle in uinti sei anni, figliauano ogni anno & li piu doi uitelli, alli dieci mesi s'impregnano le uacche giouene, & anchora le caualle fanno il medesimo, li cani che hanno portato, & creati & alleuati per li monti & dispopulati, sonno macellari, piu che lupi, & fanno molto danno nelle capre, & pecore, li gatti anchor che gli portorono di Spagna, non gridano ne baiano tanto, come in essa, quando uanno in amore, ne aspettano al giennaro a gridare, saluo ad ogni tempo dellanno si congiungono & senza rummore, ne gridi, ci era delle uiti in questa Isola, le uue dellequali sagionauano, ma non faceuano uino desse, che mi marauiglio, essendo la gente amica dimbriacarsi, portorono delle uite di Spagna; & si maturano le uue per Natale, ma anchora non fanno uino, io non so se per dapoccagine de gli huomini, o per fortezza del paese, il grano frutta benissimo anchor che si danno poco ad esso, per essere il mayz facilissimo & sicuro di coglierlo, & pane sustantiale, & che serue per uino, al principio che seminorono grano si faceuano fortissime paglie & grossissime spighe, perche cera tal spica che faceua doi millia grani, non si uidde mai una multiplicatione tanto grande come in essa, per laquale si conosce come e grassissimo questo paese, delquale parliamo, per laqual causa deueno essere sterili gli oliui, & tutti gli arbori che fanno il frutto con il cocchio ouero osso, & anchora molti di essi non pigliano, come sonno persichi, & quelli simuli generi, ma le palme ma durano li suoi dattoli, anchor che non sonno buoni, il contrario e ne gli arbori delle pippite, o anime, o semi, che si creano molto bene, hora siano dolci, hora siano agri, ci sonno molte cannafistole, cioe cassia naturale, ma uani, o tristi, quelli che si

sonno fatti di peppite o granelli di speciali, che di Spagna pessorono la, e ecellentissima, & in grandissimo numero, se non la ruuinassero le formiche, tutte le herbe di uerdura de horti che portorono di quà, si fanno dimitiosamente, e tanto uiciosi, che non grauano li più, come sonne radici, lattuche, cipolle, petrosemolo, cauli, carotte, rapi, & cocmeri, quello che ha multiplicato in grandissima maniera, e il zuccaro che ci son fino a trenta ingegni & trapichi ricchissimi, quello che pianto canne dolci prima che niuno altro fu Pietro de Atienza, il primo che cauo Zuccaro fu Michele balle striero Catalano, & quello che hebbe prima che niuno altro massaria di caualle fu il dottore Gonzallo de Velosa, anchora cauano balsamo bastardo de uno arboro detto Goaconax, che odora benissimo, & arde come cuore di pino, il primo che lo cauo fu Antonio de Villa santa, per industria, & auiso di sua moglie, che era Indiana, cauanlo similmēte de altre cose, & anchor che non e come quello di Egitto, o Giudea e buonissimo per piaghe & dolori, ci sonno infinitissimi uccelli in questa Isola che non ci sonno in Hispagna, & molti come in essa, ma non ci erano pauoni, ne galline, quelli se creano poco & male, queste molto & bene, senza differenciarsi niente di come sonno di qua, saluo che li galli non cantano a mezza notte, le cose che come mercanzie si portano ordinariamente, & in quantita di questa Isola a queste bande di Spagna, sonno Zuccaro, uerzino, Balsamo, cassia, corami, & azurro, oltramarino finissimo, ho messo questo capitolo perche tutti conoschino, & sappiano, quanta differenzia & uantaggio fa il paese o terreno con mutare li populatori, mi sonno anchora allargato in narrare molte particularita di essa, perche il sugetto dell'Historia lo richiede, & perche essa fu principio & madre de hauersi discoperto le Indie, paesi, & regioni tanto grandissimi come hauerete inteso per la nostra Geographia, al capitolo duodecimo, & perche la maggior parte che uanno alle Indie, entrano, o toccano, o guardano li.

CHE

CHE TVTTE LE INDIE HANNO discoperto li Spagnuoli. Cap.XXXVI.

AVENDO inteso come erano grandissimi paesi quelli che Christofano Columbo discupriua, andorono molti a continuare il discoprimento di tutte, alcuni a lor spese, altri a quella del Re, & tutti credendo arrichirsi, guadagnare fama, & farsi ricchi seruendo al Re, ma come la maggior parte non fecero altro che discoprire, & spendere, non resto memoria di tutti, almanco che io sappia, specialmente di quelli che nauigorono uerso tramontana, costeggiando li bacagliai, & paese del lauoratore, che dimostrauano poca ricchezza, ne anchora di tutti quelli che andorono per laltra banda di Paria dellanno mille cinque cento nouanta cinque fino allanno mille cinque cento, metti ero quelli che sapero senza contemplatione de ninno, certificando che tutte le Indie sonno state discuperte & costeggiate dalli Spagnuoli, saluo quello che discoperse Columbo, perche subbito procurorono li Re Catholici di saperle & signarle per sue, pigliando la possessione di tutte, con la grazia del sommo Pontifice.

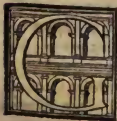
TERRA DEL LAVORATORE. Cap. XXXVII.

MOLTI sonno andati a costeggiare la terra del Lauoratore per uedere doue arriuaua, & per sapere se ui era passo, o stretto di mare per li pet andare alle Isole Moluche, & speciaria, che cascano come diremmo in altro luoco, sotto la linea Equinociale, credendo abbreuiare molto il camino essendoci, li Castigliani Spagnuoli lo cercorono prima perche appartengono alla corona di Castiglia quelle Isole delle specie, & per sapere, & conosirre quelli paesi per suoi, Portughesi anchora lo cercorono per abbreuiare la nauigatione, se ci fora, & intrigare il litigio, che sopra desse portauano, perche non si finisse mai, & cosi ando la Gasparro Cortes Reales, lanno mullecinquecento, con due carauelle, non truouo lo stretto che cercaua, lascio il suo nome alle Iso-

le, che stanno alla bocca del golfo Quadrato, & in piu di cinquanta gradi, piglio per schiaui fino a sessanta huomini di quel paese, & ritorno molto spauentato delle molto neui & gelate, perche si gela il mare di la brauissimamente, sonno quelli huomini di quel paese disposti, anchor che brunetti, & faticanti, si dipingono per galanteria, & portano pendenti di argento, & bronzo, uestono martole, & pelli de altri molti animali, il pelo a dentro linuerno, & la state di fuora, si stringono la panza, & coscie con filzolati di cottone, & nerui di pesci & animali, mangiano pesce piu che altra cosa, specialmente salmone, anchor che hanno uccelli & frutte, fanno le lor case di legno, che ce ne molta & buona, & le cuoprono di peli di pesci, & animali in luoco di tegole, dicono che ci sonno gripphi, & orsi con molti altri animali, & gli uccelli sonno bianchi, in questo paese adunque, poi ci sonno Isole, uanno & uiuono brettoni che conformano molto con il lor paese, & sta in una medesima altezza, & temprrie, anchora sonno andati la huomini di Norvega con il nocchiero Giouanni Scolno, & Inglesi con Sebastiano Gabotto.

PERCHE RAGIONE PRINCIPIA per qui il discoprimento. Cap. XXXVIII.

IO principio a narrare li discoprimenti delle Indie nel capo del Laboradore per seguitare lordine che pigliai in dire il suo sito, parendomi che sarebbe meglio cosi, & piu chiaro di contare, & anchora de intendere, perche altrimenti sarebbe stato confusione, anchor che tutta uia haueria leuato buonissimo ordine principiando per il tempo che si fecero.

LI BACALLAOS. Cap. XXXIX.

GRANDISSIMO tratto di terra, & costa e quella che chiamano Bacallaos, & la sua maggior altezza e quaranta otto gradi & mezzo, chiamano quelli del paese Bacallaos certi pesci grandi, che sonno come merluzze, delli quali ce ne sonno tanti, che danno impiccio

alle naue quando nauigano per la, e gli pesciano, e mangiano orsi dentro del mare, chi ha portato piu noticia di questo paese fu Sebastiano Gabotto Venetiano, ilquale armo doi nauili in Inghilterra, doue negociaua da picolo, a spese del Re Enrico settimo, che desideraua contrattare nella speziaria, come faceua il Re di Portogallo, altri dicano alle spese sue, & che promisse al Re Enrico di andare per tramontana al Cataio, & portare di la specie in manco tempo che Portughesi per la uia di mezzodi, andaua ancora per sapere che paese erano le Indie per populare, meno trecento huomini, & camino la uolta de Islandia sopra del capo del Lauoratore, & fino a mettersi in cinquanta otto gradi, anchor che lui dice molto piu, ilquale diceua che haueua per il mese di luglio tanto freddo, & pezzi di gelo che non ardi di passare piu innanti, & che li giorni erano grandissimi, & quasi senza notte, & le notti molto chiare, e cosa certissima che alli sessanta gradi sonno li giorni de decedotto hore, uedendo adunque Gauotto la frigidita, & stranie zza del paese, dette la uolta & ritornossene uerso ponente, & riscendosi nelli Bacagliai, corse la costa fino a trentotto gradi, & de li se ne ritorno in Inghilterra, Brettoni, & Danesi sonno anchora andati alli Bacagliai, & Iacques Cartier Franzese, ando doi uolte con tre Galeoni, una lanno trentaquattro, & laltra de trentacinque, & tanteo il paese per popular e de quaranta cinque gradi a cinquantuno, dicano che populano li, o che populorono, per essere cosi buon paese come Franza poi che a tutti e commune, specialmente di chi il primo la occupa.

FIVMME DI SANTO ANTONIO. Cap. XL.

ANNO uinti cinque ando per questo il nocchiero Stefano Gomez in una carouella che si armo nella Corugna a spese dello Imperadore, andaua questo nocchiero cercando un stretto, che si offerse di ritrouare nel paese di Bacallaos per doue potessero andare alla spezziaria in piu breue tempo che per niuna altra parte, & di portare garofoli, & cannella & le altre specie, & medicine, che di la si portano, Stefano Gomez haueua nauigato alcune uolte alle Indie, che ando con Magaglianes allo stretto & si era ritrouato nel radunamento che fecero in Vadagioz (come dipoi se dira) Spagnuoli & Portughe

si sopra le Isole delle Moluche, doue si prattico quanto buono & utile sarebbe un stretto per questa banda, & come Christofano Columbo, Ferdinando Cortes, Gil Gonzalez de Auila, & altri non lo haueuano truouato, del Golfo de Vraua, fino alla fiorita, delibero lui di andare piu su, & manco lo truouo perche non ce di la, ando un buon pezzo di costa, che anchora non era stata uista de nissuno altro, benche dicano come Sebastiano Gauotto la teneua prima tantiata, piglio quanti Indiani potettero stare dentro della carouella, & gli meno contra la legge e uolunta del Re, & con tanto se ne ritorno alla Corugna allultimo di dieci mesi che partitte, Quando intro disse che portaua schiaui, un habitante de li intese clauos che uuol dire garofani, che era una delle spezie, che promisse di portare, corse la posta, & uenne a domandare la mancia al Re, come portaua garofani Stefano Gomez, pubblicossi la nuoua per la Corte con allegrezza de tutti, che haueuano piacere di si buon uiaggio, ma come de li a pochi di si seppe lerrore del corriero, che per schiaui intese claui, & il tristissimo dispaccio del marinaro che haueua promesso quello che non sapeua, ne ui era, risero molto della dimanda della mancia, & persero la speranza dello stretto, che tanto desiderauano, & anchora alcuni che fauorirono Stefano Gomez per quello uiaggio, restorono con un grandissimo dispiacere.

LE ISOLE LVCAYOS.
Cap. XLI.

LE ISOLE Lucayos, o yucayos, cascano a tramontana della Isola di Cuba, & de Hayti, & sonno quattrocento & piu, secondo dicano, tutte sonno picole se non e quella de Lucayo, dellaquale pigliano il nome, laquale sta fra decesette, & dicedotto gradi, Guanahani che fu la prima terra che uidde Christofano Columbo, Manigua, Guanima, Zaguareo, & alcune altre, la gente di queste Isole e piu bianca, & disposta che quella di Cuba, ne Hayti, specialmente le donne, per laqual bellezza molti huomini di terra ferma come e la fiorita, Ciccora, & yucatan se ne andauano a uiuere ad esse, & cosi ci era piu policia fra essi che in altre Isole, & molta diuersita di lingue, & de li credo io che si publico il dire come per quella banda ui erano Amazzone, &

una fontana che faceua ringione nire li uecchi, loro uanno nudi se non e in tempo di guerra, feste & balli, & allhora si mettono certi mantelli di cottone & penne benissimo lauorate, & grandissimi pennacchi, le donne si sonno maritate o conosciute di barone, cuoprono le loro uergogne della cintura fino li ginocchi con mantelletti, se sonno uergini portano certe retticelle di cottone con foglie dherbe messe per la maglia, questo e dipoi che gli uiene la sua purgatione o fiore, perche fino il tempo che uiene uanno in carne nuda, & quando gli uiene inuitano li padri alli parenti, & amici, facendo festa come in nozze, hanno il suo Re, o signore, & lui ha la cura del pescare, cacciare, & seminare, commandando a ognuno quello che ha da fare, sotterrano il grano o radiche che cogliono nelli granari publici del Re, de li spartono ad ognuno come tiene la famiglia, si danno molto alli piaceri, la lor ricchezza sonno narraconi, & concole rosse, dellequali fanno li pendenti, & altre petruccie, come rubbini rosine, che paiono fiamme di fuoco, lequali cauano delli ceruelli di certe lumache molto grande chiamate caracoli, che pescano in mare & gli mangiano per uno prezzato mangiare, usano portare, filze, colaretti, & cose che se attaccano al collo, braccia, & gambe, fatte di pietre nere, bianche, rosse, & di poco ualore, che si trucuano ne larena, & alle donne, che uanno nude tutto gli pare bene, in molte di queste piccole Isole non hanno carne, ne la mangiano il lor pasto e pesce, pane di mayz, & altre radici, & frutte, portando gli huomini a Cuba e a san Dominico & mangiando carne si muoriuano, & per questo li Spagnuoli non gliela dauano, & se pure gliela dauano era pochissima cosa, in alcune di esse ci sonno tanti columbi, & altri uccelli simili, che creano in arbori, che uengono di terra ferma, & di Cuba, & Hayti a caccia di esse, & ritornano con le canoe piene di essi, gli arbori doue creano, sonno come mela granati, la scorza delliquali par cannella nel sapore, zenzero nella amarezza, e garofoni nello odore, ma non e spezia, fra le molte frutte che hanno, ce ne una che pare uermini, saporita e sana, e la chiamano Iaruma, larboro e come la noce, & le foglie come il fico, li mazzocchi, & foglie di questa Iaruma pesti & posti con il suo suco in qual si uoglia piaga, anchor che sia uecchia, la guarisce, doi Spagnuoli fecero questione li, e luno taglio un braccio allaltro con losso, uenne una uecchia Lucaya, attaco il braccio, e lo guari solo con il suco & foglie di questo arboro, un Lucayo fa legname che staua schiano in santo Dominico, cauo uno tronco di Iaruma, che di sua natura e uuoto a modo de larboro del fico, lo riempi di maiz, e di cocuze piene dacqua, lo cuperse molto bene, e trauerso il mare in esso con al

tri doi parenti suoi, che remauano, ma fu disgratiato, perche a dugento miglia di nauigatione, lo pigliorono certi Spagnuoli, & lo ritornorno in san Dominico, di queste Isole adunque delli Lucayos o yucayos come alcuni chiamano cattiuorono Spagnuoli in tempo de uinti anni quaranta millia persone, ingannauano con le buone parole questi Insolani, dicendogli come andauano per menargli in paradiso, perche li Indiani de li credeuano che dipoi di morti purgauano li lor peccati in le terre fredde di tramontana, & dipoi intrauano nel paradiso, che staua in terra di mezzodi, di questa maniera finirono li Lucayos & la maggior parte nelle miniere, dicono che tutti li Christiani che cattiuorono Indiani & gli ammazorono trauagliando, sonno morti malamente, o non hebbero gaudio delle lor uitte ouerame te quello che con loro guadagnorono.

FIVME GIORDANO IN PAESE DE CICORA. Cap. XLII.

SETTE VICINI *& habbitanti di san Dominico, fra liquali fu uno il dottore Luigi Vazquez de Aillon, auditore di quella Isola, armorono doi nauilli nel porto di Plata, ouero Argento, lanno uinti per andare per Indiani alle Isole Lucayos, che dico di sopra, andorono & non truouorono in esse huomini, che riscattare, o saltare, per portare alle lor miniere, & altre industrie & cosi accordorono de andare piu uerso tramontana a cercare paese doue gli trouassero, per non ritornarsene uuoti, andorono adunque ad un paese, che chiamauano Cicora, & Gualdape, laquale, sta in trenta due gradi, & e quello che hora chiamano capo di santa Helena, & fiume Giordano, alcuni con tutto questo dicano, come il tempo & non la uolunta gli butto di la, hora sia de lun modo o dellaltro, e certo che corsero alla marina molti Indiani a uedere le carouelle, come cosa nuoua, & strana per essi, perche non hanno saluo picole barchette, & anchora pensauano che fussero qualche pesce monstruoso, & come uiddero uscire huomini in terra con barbe & uestiti, se ne fuggirono, disbarcorono li Spagnuoli, & gli seguitorono, & pigliorno um huomo, & una donna, gli uestirono a modo di Spagna, & gli lasciorono andare perche chiamassero la gente, il Re di quelli come gli uidde uestiti a quel modo, si marauiglio dellusanza, perche li suoi uanno nu-*

di, o con pelle di fiere, & mando cinquanta huomini con prouisioni alle barche, con li quali andorono molti Spagnuoli al Re, & lui gli dette guide perche andassero a uedere il paese, & per doue andauano & arriuauano gli dauano di mangiare & presentuzzi di fodere di animali, perle minute, & argento, & loro hauendo uisto la ricchezza, & modo del paese, & considerata la maniera della gente, & hauendo pigliato lacqua & prouisioni necessarie, inuitorono molti a uedere le naue, li indiani introrono dentro, senza pensare mal niuno, allhora li Spagnuoli alzorono le ancore, & bassando le uele si partirono & uennero con buona presa de Cicorani a san Dominico, ma per la uia si perse uno delli nauilli, & li Indiani dellaltra si morsero de li a poco tempo di malinconia, & dolore, & fame, perche non uoleuano mangiare di quello che Spagnuoli gli dauano, & daltro canto mangiauano cani, asini, & altre bestie che truouauano morte, & che puzzauano drieto la muraglia, con la relatione di queste cose, & daltre che non dico, se ne uenne Luca Vazquez alla corte, & meno con se co un Indiano di quelli che chiamauano Francesco Cicora, ilquale narraua et diceua cose marauigliose di quel paese suo, domando la conquista, & gouernacione de Cicora, lo Imporatore gliela concedette & gli dette la Croce & habito di Cauailliero di San Giacobo, ritorno a San Dominico, armo certi nauilli lanno mille cinque cento uinti quattro, ando la con animo di populare a Cicora, & con immaginatione di grandissimi tesori, ma partito che fu perse la sua naue capitana nel fiume Giordano, & molti Spagnuoli, & in fine peri in quella impresa senza fare cosa degna di memoria.

LI RITI DELLI CICORANI. Cap. XLIII.

QVELLI di Cicora sonno di colore oliuastri, o de titicia, disposti, & di pochissime barbe, & portano li capelli neri & longhi fino alla cintura, & le donne piu longhi, & tutti gli portano fatti treccie, quelli della ltra prouincia che e li appresso che chiamano duare gli portano fino al calcagno, il Re delli quali era come gigante, & haueua nome Datha, & sua moglie & uinticinque figliuoli, che haueuano, anchora erano disformi, dimandati come cresceuano tanto, diceuano alcuni che mangiando certe come sanguinacci ripieni di certe her=

be & fatte per arte dincantamento altri che con stirarli gli ossi quando erano piccoli, dipoi di molto morbidati con herbe cotte, così lo diceuano & contauano certi ciorani che si fecero Christiani, ma io credo che diceuano questo per dire qualche cosa, perche per quella costa in su, ci sonno huomini dispostissimi, che parono giganti in comparatione de altri, li sacerdoti uanno uestiti distintamente de gli altri, & senza capelli, saluo che lasciano certi fili piccoli di capelli alli pulsi, che ligano luno con laltro per disotto la barba, questi masticano certa herba, & con il suco sbruffano li soldati, stando per dare la battaglia, come chi gli benedice, curano li feriti, sotterrano li morti, & non mangiano carne, niuno uuole altri medici che questi Religiosi, o a donne uecchie, ne altra cura, che con le herbe, dellequali conoscono molte per diuerse infirmita, & piaghe, con una che chiamano Guabi ributtano la collora, & quanto hanno nello stomaco, se la mangiano, o beuono, & e molto commune, & tanto salutifera, che uiuono molto tempo per essa, gagliardi & sani, li sacerdoti sonno molto fattucchiari & tengano la gente fatta come babbioni, hanno doi Idoletti, che non gli mostrano al uulgo piu di doi uolte lanno, & luna e al tempo di seminare, & quella con grandissima pompa, ueglia il Re la notte della uigillia innanti quelle immoggini, & la mattina della festa, gia che tutto il populo sta radunato, gli mostra li doi Idoli, maschio & femmina, de un luoco alto, & loro gli adorano ingenocchiati in terra, & con grandissimi gridi, domandano misericordia, discende il Re, & gli da a doi Caualliert attempati, coperti con ricchissimi mantelli, che gli portino alla campagna, doue ua la processione, non restano nissuno che non uadino con essi sotto pena di essere tenuti per pessimi Religiosi, tutti si uestono li meglio mantelli che hanno, alcuni si dipingono, altri si cuoprono di foglie, & altri si metteno mascare di peli, huomini e donne cantano & ballano, loro festeggiano il giorno, & le donne la notte con orationi, canzoni, danze, offerte, profummi, & altre simili cose, laltro di seguente gli ritornano alla lor capella, con le feste & medesimi piaceri, & credono che con hauere fatto questo haueranno buonissima raccolta di pane, in unaltra festa anchora leuano alla campagna una stattua di legname con la sollennita & ordine che alli Idoli, & la metteno disopra de una traue grande, che ficcano in terra, & latorniano di legni, case & banchettini, arriuano tutti li maritati, senza mancare niuno ad offerire, mettono quello che offeriscono sopra le case & legni, notano la offerta de ciascuno li sacerdoti, che per questo effetto stanno deputati, & dicano al fine chi ha fatto piu, & meglio presente allo Idolo, perche uenga a notticia

di tutti,

di tutti, & colui e molto honorato per un anno intiero; per questo honore ci sonno molti che offeriscano a gara, mangiano li principali, & anchora gli altri del pane, frutte & uiuande offerte, il resto spartono li signori & sacerdoti, discendono la statua come si fa notte & la buttano nel fiume, o nel mare, si sta appresso perche se ne uada con li Dei dellacqua, nel honore del quale si fece la festa, laltro di delle lor feste disotterrano le ossa de un Re, o sacerdote, che hebbe grandissima reputatione, & gli mettono sopra un palco, che fanno nella campagna, lo piangono le donne solamente, andando come in ballo tondo, & offeriscono quello che uogliono, o ponno, ritornano subbito laltro di quelle ossa alla sepoltura, & uno sacerdote fa una oratione in laude di colui di chi sonno, disputa della immortalita dellanima, & tratta dellinferno, lo luoco di pene che tengano li Dei in terre molto fredde, doue si purgano li peccati, & del paradiso che sta in terra temperatissima che possiede Quezuga, signore grandissimo, mansueto, & Zoppo, ilquale daua molti solazzi alle anime che andauano al suo Regno, & le lasciaua ballare, cantare, & hauere piacere con le lor innamorate, & con questo re stano, ancinizate quelle ossa, & loratore da licentia a gli ascoltanti, dandogli fummo per li nasi di herbe & gomme odorifere, & soffiandogli come ciarmatore, credono che nel cielo uiuono molte gente, & molte altre sotto terra, come lor Antipodi, & che nel mare ci sonno Dei, & di tutto questo banno uersi li sacerdoti, liquali, quando muorono li Re, fanno certi fuochi, come raggi, & danno ad intendere che sonno le anime che poco tempo fa sonno uscite del corpo, che montano in cielo, & cosi gli sotterrano con grandissimi pianti: la riuerentia, o salutatione, che fanno al Cacique, a piacemo le & da ridere, perche gli toccano il naso con le mani, chifolano, & le passano, dalla fronte fino al collo di dietro, il Re allhora torce il capo sopra lhomero sinistro, se uuole fare fauore & honore a colui che gli fa riuerenzia, la uedoua non si puo rimaritare se il suo marito more naturalmente, & se muore per giustitia puo rimaritarsi, non lasciano domesticare le puttane fra le maritate, giocano alla palla, al picolo, & alla ballestra, con archi, & cosi tirano benissimo, hanno argento, perle, & altre pietre, ci sonno molti cerui, liquali alleuano in casa, & uanno a pasturare nella campagna con li pastori & ritornano la notte alla lor stanzia, del latte delle femine fanno cascio.

IL BORIQVEN. Cap.XLIII.

TA IN diecesette gradi, & cento miglia della Isola Spagnuola che la tiene al ponente, l'Isola del Boriquen chiamata da Christeani san Giouanni, & e longa di leuante in ponente dugento miglia, & larga settanta due, il paese uerso tramontana e ricco de oro, quella uerso mezzo di e fertilissima di pane, frutta, herba, & pesce, dicano che non mangiauano questi Boriquení carne, deueua essere de animali, che non gli haueuano, ma la mangiauano di uccellami, & anchora p. pistrelli o nottole pelati in acqua calda, nelle cose antiche et naturali sonno come quelli de haiti Spagnuola, & anchora nel moderno, saluo che sonno piu ualenti, & usano archi & saette senza herba, et una gomma che chiamano tabunuco, morbida & filosa come seuo, con la quale & con oglio, breano o impegolanoli nauilli, & come e amara la difende molto della broma o tarla che fa il legnamme, et anchora molto guayacan, che chiamano legno santo, per curare & guarire il mal Franzese, & altre infirmita, Christofano Columbo discuperse questa Isola nel suo secondo uiaggio, & Giouanni Ponce di Leone ando la lanno di noue, con licentia del Gouernatore Ouando, in una caronella che haueua in san Dominico, perche gli dissero alcuni Indiani, che era una Isola molto ricca, intro nella terra doue signoreggiaua Agueibana, ilquale lo ricetto molto amicabilmente, & si fece Christiano con sua matre, fratelli & seruitori, gli dette una sorella per amica sua, perche quello e il costumme delli signori per honorare a altri grandi huomini, che ricettano per amici & hospiti, & lo meno alla costa uerso tramontana a cogliere oro, come cercaua in doi o tre fiumi, lascio Giouanni Ponce certi Spagnuoli con Agueibana, & se ne ritorno a santo Dominico con la mostra del oro & gente, ma come gia era andato a Spagna Nicolao de Ouando, & gouernaua l'Almiraglio don Diego Columbo, se ne ritorno al Boriquen, che lui misse nome san Giouanni con sua moglie & casa, lo scrisse al commandatore maggiore Ouando, ilquale gli negocio con l'Imperadore & gli mando la gouernacione di quella Isola, pero con suggettione al Vicere & Almiraglio delle Indie, allhora fece lui gente, & guerreggio l'Isola del Boriquen, fundo Caparra, che si dispopulo poi perche staua in palude, populo a Guanica, che si disabito per li molti, & importuni moschetti & zenzali, & allhora si populo sotto Mayor, & & altre uille, costo la conquista del Boriquen molti Spagnuoli, perche

quelli dell'Isola erano animosi, & chiamorono Caribi per lor difesa, che tirauano le saette con herba pestifera, & senza rimedio, pensorono al principio, che li Spagnuoli fussero immortali, & per sapere la uerita Vraioa Cacique de yaguaca piglio carico di esso con acordo, & consenso di tutti gli altri Caciqui & comando a certi seruitori suoi che affogossero un Salzedo, che alloggio in casa sua passando il fiume Guarabo, liquali lo affogorono nellacqua passandolo sopra gli homeri, & come si affogo, credettero che tutti gli altri erano mortali, & cosi si confederorono e si ribellorono & amazorono piu di cento Spagnoli, Diego di Salazar fu quello che si signalo piu de gli altri, nella conquista del Boriquen, haueuano tanta paura di lui li Indiani che non uoleuano dare battaglia, doue ueniua lui, & alcune uolte lo leuauano nello essercito, stando molto male & stroppiato del male delle bune, cioe mal franzese, perche sapessero li Indiani come era li, soleuano dire lIndiani di quella Isola al Spagnuolo che gli minacciaua, non ho paura di te poi che non sei Salazar, similmente haueuano paura di un cane chiamato Vezerrillo rosso & mezzano, che guadagnaua soldo, & parte tanto come un ballestriero & mezzo, ilquale combatteua contra li Indiani, animosamente, & discretamente, conosceua gli amici & non gli faceua male, anchor che lo toccassero, conosceua quale era Caribe, & quale no, menaua colui che si fuggiua anchor che stesse in mezzo dellessercito inimico, o lo sbranaua in pezzi, dicendogli solamente, e andato uia, o ua cercarlo, non si fermaua fino a farlo ritornare per forza allo Indiano che se ne andaua, affrontauano con lui li nostri Spagnuoi di si buona uoglia come se hauessero tre huomini a cauallo, morse questo cane de una saetta che lo feri con herba tossicosa, notando drieto un Indiano Caribe, si fecero Christiani tutti quelli della Isola, & il primo Vescouo loro fu Alonso Manso, lanno undici, quelli che dopoi di Giouanni Ponce di Lione che furono molti, gouernorono il Boriquen per lo Almiraglio, attesero piu al lor profitto che a quello de gli Insolani.

IL DISCOPRIMENTO DELLA FIORITA. Cap. XLV.

LEVO uia l'Almiraglio del gouerno dell'Isola Boriquen a Giouanni Ponce di Leon, & lui uedendosi senza gouerno & ricco, armo doi naue, & ando a cercare l'isola Boyuca, doue diceuano li Indiani che staua la fontana che ritornaua li uecchi gioueni, ando perso, & con grandissima fattica ben sei mesi, fra molte Isole senza ritruouare uestigio di tal fontana, intro in Bimini, & discoperse la Fiorita in Pasqua fiorita dell'anno mille cinquecento e dodici & per questo gli misse quel nome & aspettando di ritruouare in essa grandissime ricchezze, se ne uenne in Hispagna, doue negocio con il Re Catholico tutto quello che domando, con intercessione de Nicolao de Ouando, & di Pietro Nugnez de Guzman, mastro de Creanza dello Infante don Fernando hora Re di Romani, che era stato suo paggio, di modo che il Re gli dette titulo de Adelantado de Vimini, & di gouernatore della Fiorita, & con questo armo in la citta di Siuilia tre nauilli molto di proposito l'anno mille cinquecento quindici, tocco in Guacana, che hora si chiama Guadalupe, misse gente in terra a pigliare acqua & legna, & alcune donne che nettassero li panni bianchi, usarono li Caribi, che si stauano imboscati, & tirorono con le loro saette inherbolate alli Spagnuoli, ammazzorono la maggior parte di quelli che saltorono in terra, & fecero prigione le lauandare, con questo mal principio, & augurio, si partite Giouan Ponce alla Isola Boriquen, & de li alla Fiorita, discese in terra con li suoi soldati per cercare doue populare una buona terra, uennero li Indiani a difendere l'intrata, & stancia, combattettero con lui lo ruppero, & gli amazzorono assai Spagnuoli, & lo ferirono lui con una saetta, dellaquale ferita hebbe da morire in l'Isola de Cuba, & cosi fini la sua uita, & consumo gran parte della molta ricchezza, che haueua fatto nell'Isola del Boriquen, passo questo Ponce de Leon all'Isola Spagnuola con Christofano Columbo l'anno mille cinquecento nouanta tre, fu buonissimo soldato nelle guerre di quella Isola, & capitano nella prouincia de Higuei per Nicolao de Ouando, che la conquisto, la fiorita e una punta di terra, come la lingua, cosa molto signalata nel le Indie & molto nominata per li molti Spagnuoli che sonno morti in essa, essendo la Fiorita un paese secondo la famma, ricco, & di grandissima

prouisione, anchor che ualentissimi gli huomini, domando la sua conquista & gouernatione, Fernando di Sotto, che era stato capitano nel Peru, & fat tosi ricco quando fecero prigione Attabalipa con la parte che gli toccò come huomo a cauallo, & di Capitano, & con lo coscino di perle & gioie, doue si sedeua quel ricchissimo & potentissimo Re, ando adunque la con molta & buona gente, ando cinque anni cercando miniere, perche credeua che sa rebbe stata come il Peru, non populo, & cosi morse lui, & ruinino quelli che lo seguitorono, mai faranno bene li conquistatori se prima dogni cosa non si mettono a fare populacione in la marina specialmente qui, perche li Indiani son ualenti saettatori, e huomini gagliardi, per la morte del Adelantado sotto dimandorono molti questa conquista, lanno mille cinquecento qua ranta quattro, stando la corte in Valladolid, fra liquali furono Giuliano di Samano, & Pietro de Ahumada fratelli, huomini bastanti per simile impresa, & lo Ahumada di buon giuditio & pratichissimo in molte cose, & nobile & uirtuosissimo, con ilquale io ho amicitia strettissima, ma lo Imperadore che staua in Alamagna, ne il Principe don Philippo suo figliuolo, che gouernaua tutti questi gouerni di Spagna, non la dettero a niuno, consigliati da quelli del suo consiglio delle Indie, & daltre persone, che con buonissimo Zelo, al lor parere, contradiuano le conquiste delle Indie, ma mandorono la Frate Luigi Cancel de Baluastro con altri frati Dominici, perche si offerse di guadagnare quel paese, & conuertire la gente alla fede di Christo, & attrahergli al seruitio & obedientia dello Imperatore, solamente con le parole, ando adunque il frate a spese dello Imperatore lanno mille cinquecento quaranta noue usci in terra con quattro frati che menaua, & con altri marinari senza arme perche cosi haueua di cominciare la predicatione, uennero alla marina molti di quelli Indiani della Fiorita, & senza ascoltarlo lo amazzorono con altri doi compagni, & se gli mangiorono, & cosi patitero martirio per predicare la fede di Christo, il quale gli habbia collocati nella gloria sua, gli altri si ridussero nel nauilio, & si guardorono per confessori come dissero alcuni, molti di quelli che fauorirono lintentione di quelli frati conoscono hora che per quella uia ma le si possono attrahere li Indiani alla micitia nostra, ne manco alla nostra fede, anchor che possendosi saria meglio, allhora se ne uenne uno al nauilio, che fu paggio de Hernando di Sotto ilquale diceua come li Indiani misse ro le pelle delle teste delli frati con le lor corone in uno tempio, & come ap presso delli ce huomini che mangiano carbone.

FIUME DELLE PALME. Cap. XLVI.

OI MILLIA MIGLIE che e di costa dalla Fiorita fino al fiume Panuco nauigo prima che niuno altro Spagnuolo Francesco di Garay, ma perche alhora non fece altro che correre la costa, lasciaremo di parlare di lui, & parlaremo di Panfilo di Naruaez che ando a populare & conquistare, con titulo de Adelantado & Gouernatore, il fiume delle palme che casca cento uinti miglia di sopra Panuco uerso tramontana, & tutta la costa fino alla fiorita, & cosi non peruertiremo lordine, che principiamo, dico adunque come lanno mil le cinque cento uinti sette partite Pamfilo di Naruaez del porto di San Lucar di Barrameda per andare al fiume delle palme con noue nauilli, doue menaua seicento Spagnuoli, cento caualli & grandissima summa di prouisioni, arme, & uestimenti, perche haueua esperienza de altre armate, hebbe fattica per la uia, & non indeuino, o non seppe ire doue haueua de andare per ignoranzia de Miruelo, & daltri nocchieri dellarmata, che non conobbe il paese, tuttauia uscitte in terra Naruaez con trecento compagni, & quasi tutti li caualli, anchora che con poca prouisione & mando li nauilli a cercare il fiume delle Palme, & cercandolo si persero quasi tutti gli huomini & caualli, laqual cosa successe per non populare subbito che salto in terra con la gente, o per saltare doue non haueua di populare, & chi non populara non fara mai buona conquista, & non acquistando il paese non se conuertira la gente, si che la massima del conquistare ha da essere subbito populare in qualche buon porto o fiume appresso del mare, uidde Naruaez oro a certi Indiani, & domandandogli doue lo cauauano, gli dissero, che lo cauauano in Aplacen, ando la, & per la uia scontro un Cacique chiamato Dulcianccelin che in cambio di sonaglie, & filze di corone, gli dette una pelle di capriolo molto dipinto, che portaua indosso, & ueniua sopra gli homeri de un altro Indiano, & con molta compagnia, che la maggior parte suonaua ciuffoli di canna, Apalecien ha fino a quaranta case di paglia, terra pouerissima di quello che cercauano, ma abbundantissima di molte altre cose, piana, acquosa, & arenosa, ci sonno lauri, & quasi tutti li nostri arbori, ma sonno molto alti, ci sonno leoni, orsi, caprioli di tre maniere, & certi animali molto strani che hanno un falso petto, ilquale se apre, & serra come borsa, doue mettono li lor figliuoli per correre

& fuggire il pericolo, ci sonno molti uccelli della sorte delli nostri, come di re cicogne, falconi, & quelle che uiuono di rapina, ma con tutto questo e paese doue cascano molte saette, gli huomini sonno disposti & forti, & leggieri perche giungono un ceruo, & corrono tutto un di senza riposarsi, portano archi de dodici palmi, grossi come il braccio & tirano ducento passi, & passano certe corazze, & un tauolone, & altra cosa piu forte, le frizze o saette sonno per la maggior parte di canne, & in luoco di ferro mettono pietra affocata, ouero osso, le corde sonno di nerui di caprinoli, de Apalacen andorono ad Ante, & piu innanti truouorono meglio ri case, & con stuore, & piu polita gente, perche uestono di pelle di caprinoli dipinte, & martole, & alcune tanto fine, & odorifere di naturale suo, che si marauigliauano li nostri, portano anchora mantelli grossi di filo, & capelli molto longhi & sciolti, danno una saetta in segno di amicitia, & la basciano, in una Isola che chiamorono Malbado, & gira quaranta otto miglia, & sta di terra sei miglia si mangiarono certi Spagnuo li l'uno con laltro, liquali si chiamauano Pantoxa, sotto mayor, Hernando de Squiuel naturale di Badaloz, & in xanoho, terra ferma, li appresso si mangiorono medesimamente a Diego Lopez, Gonzallo Ruiz, Corral, Sierra, Palacios, & altri, uanno in quella Isola nudi, le donne maritate si cuoprono le lor uergogne con un uelo fatto darboro, che pare lana, le cittelle si coprono con pelle di caprioli, & altre pelli, gli huomini si fessurano luna mammella o cinna, & molti tutte due, & trauersano per li busi certe canne de un palmo e mezzo, fessurano anchora il uiso basso, dicole natti che, & mettono cannuccie per li busi, sonno huomini di guerra, & le donne di fattica, & il paese disuenturato, maritansi con una donna sola, & li medici con due, & anchora con piu se uogliono, non intra lo sposo in casa del suocero ne cognati il primo anno, ne apparecchia da mangiare nella sua, ne loro gli parlano, ne lo guardano in uiso, anchor che delle lor case si porta la moglie apparecchiato quello che lui caccia & pesca, dormono in pelle sopra stuore, per cirimonia, alli lor figliuoli, alleuano con molte carezze, & se gli muorono si stizzano, & gli sotterrano con grandissimi pianti, gli durà lo scorruccio uno anno, & piangono tre uolte il di tutti quelli della terra, & non si lauano li padri ne parenti, in tutto quel tempo, non piangono alli uecchi, si sotterrano tutti, saluo li medici, che per honore gli brusciano, & fra tanto che brusciano ballano, & cantano, fanno poluere le ossa & riseruano la cenere, per beuerla allultimo dellanno li parenti & le moglie, liquali anchora si tagliano allbora, questi medici cu-

FIVME DELLE PALME. Cap. XLVI.

DOI MILLIA MIGLIE che e di costa dalla Fiorita fino al fiume Panuco nauigo prima che niuno altro Spagnuolo Francesco di Garay, ma perche a l'hora non fece altro che correre la costa, lasciaremo di parlare di lui, & parlaremo di Panfilo di Naruaez che ando a populare & conquistare, con titulo de Adelantado & Gouernatore, il fiume delle palme che casca cento uinti miglia di sopra Panuco uerso tramontana, & tutta la costa fino alla fiorita, & cosi non peruertiremo lordine, che principiamo, dico adunque come lanno mille cinque cento uinti sette partite Pamfilo di Naruaez del porto di San Lucar di Barrameda per andare al fiume delle palme con noue nauilli, doue menaua seicento Spagnuoli, cento caualli & grandissima summa di prouisioni, arme, & uestimenti, perche haueua esperienza de altre armate, hebbe fattica per la uia, & non indeuino, o non seppe ire doue haueua de andare per ignorantia de Miruelo, & daltri nocchieri dellarmata, che non conobbe il paese, tuttauia uscitte in terra Naruaez con trecento compagni, & quasi tutti li caualli, anchora che con poca prouisione & mando li nauilli a cercare il fiume delle Palme, & cercandolo si persero quasi tutti gli huomini & caualli, laqual cosa successe per non populare subbito che salto in terra con la gente, o per saltare doue non haueua di populare, & chi non populara non fara mai buona conquista, & non acquistando il paese non se conuertira la gente, si che la massima del conquistare ha da essere subbito populare in qualche buon porto o fiume appresso del mare, uidde Naruaez oro a certi Indiani, & domandandogli doue lo cauauano, gli dissero, che lo cauauano in Aplacen, ando la, & per la uia scontro un Cacique chiamato Dulciancelin che in cambio di sonaglie, & filze di corone, gli dette una pelle di capriolo molto dipinto, che portaua indosso, & ueniua sopra gli homeri de un altro Indiano, & con molta compagnia, che la maggior parte suonaua ciuffoli di canna, Apelecien ha fino a quaranta case di paglia, terra pouerissima di quello che cercauano, ma abbundantissima di molte altre cose, piana, acquosa, & arenosa, ci sonno lauri, & quasi tutti li nostri arbori, ma sonno molti alti, ci sonno leoni, orsi, caprioli di tre maniere, & certi animali molto strani che hanno un falso petto, ilquale se apre, & serra come borsa, doue mettono li lor figliuoli per correre

& fuggire il pericolo, ci sonno molti uccelli della sorte delli nostri, come di re cicogne, falconi, & quelle che uiuono di rapina, ma con tutto questo e paese doue cascano molte saette, gli huomini sonno disposti & forti, & leggieri perche giungono un ceruo, & corrono tutto un di senza riposarsi, portano archi de dodici palmi, grossi come il braccio & tirano dugento passi, & passano certe corazze, & un tauolone, & altra cosa piu forte, le frizze o saette sonno per la maggior parte di canne, & in luoco di ferro mettono pietra affocata, ouero osso, le corde sonno di nerui di caprioli, de Apalacen andorono ad Ante, & piu innanti truouorono meglio ri case, & con stuore, & piu polita gente, perche uestono di pelle di caprioli dipinte, & martole, & alcune tanto fine, & odorifere di naturale suo, che si marauigliauano li nostri, portano anchora mantelli grossi di filo, & ca pelli molto longhi & sciolti, danno una saetta in segno di amicitia, & la basciano, in una Isola che chiamorono Malbado, & gira quaranta otto miglia, & sta di terra sei miglia si mangiarono certi Spagnuo li luno con laltro, liquali si chiamauano Pantoxa, sotto mayor, Hernando de Squiuel naturale di Badaloz, & in xanoho, terra ferma, li appresso si mangiorono medesimamente a Diego Lopez, Gonzallo Ruiz, Corral, Sierra, Palacios, & altri, uanno in quella Isola nudi, le donne maritate si cuo pronole lor uergogne con un uelo fatto darboro, che pare lana, le citelle si coprono con pelle di caprioli, & altre pelli, gli huomini si fessurano luna mammella o cinna, & molti tutte due, & trauersano per li busi certe canne de un palmo e mezzo, fessurano anchora il uiso basso, dico le natti= che, & mettono cannuccie per li busi, sonno huomini di guerra, & le donne di fattica, & il paese disuenturato, maritansi con una donna sola, & li medici con due, & anchora con piu se uogliono, non intra lo sposo in casa del suocero ne cognati il primo anno, ne apparecchia da mangiare nella sua, ne loro gli parlano, ne lo guardano in uiso, anchor che delle lor case si porta la moglie apparecchiato quello che lui caccia & pesca, dormono in pelle sopra stuore, per cerimonia, alli lor figliuoli, alleuano con molte carezze, & se gli muorono si sfizzano, & gli sotterrano con grandissimi pianti, gli durà lo scorruccio uno anno, & piangono tre uolte il di tutti quelli della terra, & non si lauano li padri ne parenti, in tutto quel tempo, non piangono alli uecchi, si sotterrano tutti, saluo li medici, che per honore gli brusciano, & fra tanto che brusciano ballano, & cantano, fanno poluere le ossa & riseruano la cenere, per beuerla allultimo dellanno li parenti & le moglie, liquali anchora si tagliano allhora, questi medici cu=

rano con bottoni di fuoco, & soffiando la piaga, tagliono doue e doglia, & succiano la tagliatura, guariscono con questo, & sonno benissimo pagati, stando li certi Spagnuoli morsero alcuni Indiani di doglia di stomaco, & credeuano che per lor causa, ma loro si scusorono, & come stauano rouinati di freddo, famme, & moschetti, che gli mangiauano uiui perche perche andauano nudi, non gli ammazzorono, saluo che gli commandorono curare glinfermi, loro con paura della morte, comminciorono quel officio facendo orationi, & facendo il segno della Croce, & guarirono quanti uennero nelle lor mani, & cosi acquistorono grandissima fama, & credito di medici sapienti, di Malhado trauersando molte terre, andorono ad una che chiamano delli Legnazzi, liquali sonno grandissimi bugiardi, ladri, imbriachi del lor uino, & augurieri, che amazzano, si insognano male, li lor proprij figliuoli, & cosi ammazzorno Esquiuel, siguitano li caprioli fino che gli amazzano per essere tanto leggieri come sonno, portano la canna busata, & anchora il labro, usano il peccato nefando della sodomia, si mutano come gli Arabi di Barberia, & portano le lor stuore con le quali armano le loro casette, li uecchi, & le donne uestono & calzano di capriuolo, & di uacche, che in certo tempo dellanno uengono della banda di tramontana, & hanno il collo corto, & il pelo longo, & sonno di buonissima carne, mangiano aragne, formiche, uermini, lucertole, serpi, stecchi di legno, terra, & altre simil cose, & essendo tanto famelici uanno molto contenti, allegri ballando & cantando, comprano le donne alli lor inimici per un arco & doi saette, o per una rete di pescare & ammazzano le lor figliuole per non darle a parenti, ne a glinimici, uanno nudi & tanto piccati di moschetti, che parono di san Lazzaro, con liquali hanno perpetua guerra, portano stizzi di fuoco per spauentargli, o fanno lume di legna fragita, o bagnata perche figgono del fumo, ilquale e tanto incomportabile a me loro, maggiormente a Spagnuoli che piangeuano con esso, nel paese de Auanares curo Alonso del Castillo molti Indiani soffiandogli, come ciarmatore, del male della testa, per laqual cosa gli dettero tune, che e una buona frutta, & carne di capriuolo, & arco & saette, similmente guari cinque stroppiati con fargli spesso il segno della Croce, non senza grandissima ammiratione delli Indiani, & anchora delli Spagnuoli, perche gli adorauano come huomini celestiali, alla fama di simile cure ueniuano a loro di molte bande, & quelli de Susola lo pregorono che andasse con loro a guarire un ferito, endo Aluaro Nugnez Cabezza di Bacca & Andres Dorantes che anchora lor curauano, ma quando arriuorono la gia era morto il ferito, &

rito, & confidati in Giesu Christo, che da la sanita a chi gli piace, & per conseruare le lor uitte, fra quelli Barbari, gli fece il segno della Croce & lo sopphio tre uolte Aluaro Nugnez, & ritorno in uitta, che fu grandissimo miracolo, cosi lo dice & racconta lui medesimo, stettero alcuno tempo fra gli Albardeot, che sonno astutti guerrieri, combattono di notte, & con astuttie, tirano stando parlando, & saltando de una banda allaltra, perche non gli ferischino li lor inimici, & uanno molto bassi in terra, affrontano brauamente si conoscono uilta ne gli inimici, & fuggono se ueddono ualore, non seguitano la uittoria, ne uanno dietro linimico, ueddono & sentono molto, non dormono ne participano con donne pregne, ne con quelle che hanno partorito fino che passino doi anni, lasciano le donne che sonno sterili, & si maritano con altre, cibano li mammoli dieci & dodici anni, & fino che da se sappino cercare da mangiare le donne fanno le amicitie quando loro fanno questione fra loro, niuno mangia quello che acconciano le donne che hanno il suo fiore, quando cuocono li lor uini uuotano li uasi passando appresso la donna, se non stanno turati, si imbriacano molto, & allhora mal trattano le moglie, maritansi un huomo con laltro, che sonno impotenti, o eunuchi, & che uanno come donne, & seruono & supplisceno per tali, & non ponno portare, ne tirare arco, passorono per certi populi, doue gli huomini erano assai bianchi, ma erano guerci, o ciechi di panni, le donne delli quali simbellettauano, pigliauano molte lepore a bastonate, & non mangiauano se prima non faceuano li Christiani disopra il segno della Croce, ouero lo sofiassero, arriuorono ad un paese, che ueramente per costume, o per riuerentia dessi, ne piangeuano, ne rideuano, ne manco si parlauano, e ad una donna perche pianse, la punciorono, & grattorono, con certi denti di sorci per dietro, dalli piedi fino alla testa, riceueuano li Spagnuoli, uoltando li uisi uerso il muro, & le teste basse, & i capelli sopra gli occhi, nella ualle che chiamorono delli corazzoni, per seicento pelle di caprinoli che gli dettero, hebbero alcune saette con punte di smeralde assai buone, & turchine, & pennacchi, portano in quel paese le donne camise di cottone fino, maniche del medesimo, & faldette fino in terra di caprinoli, acconcie senza pelo, & aperte per innanzi, pigliano li caprinoli auuelenando li fossati, doue uengano a beuere con certe melle, & con esse, & con lo latte del medesimo arbero ungono le frezze, de li andorono a santo Michele de Culhuacan, perche come ho detto sta nella costa del mare di mezzodi, di trecento Spagnuoli che saltorono in terra, presso della Fiorita con Panfilo di Naruaez credo che non scamporono saluo Aluaro Nugnez Canezza de Vaca

ca, Alonso del Castiglio, Maldonado, Andrea Dorantes di Vegiar, & Stefanico de Azamor, liquali andorono dispersi, nudi, & famelici in piu di noue anni, per le terre & paesi che qui ho nominati, & per molte altre, doue guarirono molti di male di febre, stroppiati, mal feriti, & resuscitorono un morto; secondo loro dissero, questo e quel Panfilo di Naruaez, alquale uinse & prese, & cauo un occhio Fernando Cortes in Zempoallan della nuoua Spagna, come piu copiosamente lo dico nella sua Cronica della conquista di Mexico, una Mora de Hornacios disse, che larmata sua haueria mal fine, & pochissimi ne scampariano di quelli che uscissero in terra, alla quale andauano.

PANVCO. Cap. XLVII.

OPOI la morte de Giouanni Ponce di Leone, che discoperse & ando alla fiorita, armo Francesco di Garay tre carouelle nella Isola di Iamaica, lanno mille cinquecento diecedotto, & ando a tentare la fiorita, credendosi che fusse Isola, perche allhora uoleuano popu-lare piu in Isole, che in terra ferma, salto in terra & lo rupperoquelli Indiani della fiorita, ferendo & amazzando molti Spagnuoli, & cosi non si fermo fino ad arriuare a Panuco, che sonno doi milia miglie di costa, uidde benissimo quella costa di mare, ma non la costeggio minutamente come hora si fa, uolse barattare in Panuco, ma non gli lasciorono quelli di quel fiume, che sonno ualenti & maculati, anzi lo mal trattorono in Cila, mangiandosi li Spagnuoli che amazzorono, & anchora gli scorticorono, & missero le lor pelle, dipoi che furono secche, nelli lor tempij per memoria & trophei, gli parse benissimo quel paese, anchora che gli era successo molto male in esso, ritorno a Iamaica, acconcio li nauilli si rifece di gente & prouisioni, & subbito ritorno la lanno seguente del dicenoue, & gli successe peggio che la prima uolta, altri dicano, che non ando piu de una uolta, saluo che come stette molto tempo di la la contano per due; fusse una, o due uolte, e cosa certissima che ritorno molto scontento del molto che haueua speso, & molto scornato del poco che haueua fatto, specialmente per quello che gli successe con Fernando Cortes nella uilla della uera Croce, secondo nella conquista de Mexico scriuo, ma per emendare li mancamenti, & per guadagnare fama come Fernando Cortes che era tanto

nominato, & perche haueua per molto ricco paese quello di Panuco, negocio la gouernatione di essa nella corte per uia di Giouanni Lopez de Torralua, suo seruitore, dicendo quanto haueua speso per discoprirla, & come la otte nne con titulo de Adelantado, armo & prouedette benissimo undici nauilli, lanno mille cinquecento uintitre, come staua ricco; & come pensaua competere con Fernando Cortes, misse in essi piu di settecento Spagnuoli, & cento cinquanta quattro caualli, & molti tiri dartiglieria, & ando a Panuco, doue si perse con tutto lapparato suo, perche morse lui in Mexico, & amazzorono lIndiani quattrocento Spagnuoli delli suoi, molti delliquali furono sacrificati & mangiati, & le lor pelle poste per li tempij, perche tal e la lor crudelissima religione di quelli, o la religiosa crudelta, similmente sonno grandissimi sodomiti, & tengano publicamente bordello di putti & huomini, doue si radunano la notte mille di essi, & piu e manco secondo la terra e, si cauano li peli della barba della radica, si fessurano li nasi, come le orecchie, per portare qual cosa li, si limano li denti come la sega, per bellezza & sanita, non si maritano fino alli quaranta anni, anchor che le citelle sonno gia de dieci o dodici anni fatte donne, Nugno di Guzman ando anchora a Panuco, per gouernatore, lanno mille cinquecento uintisette ando con doi o tre nauilli, & ottanta Spagnuoli, ilquale castigo quelli Indiani delli lor peccati, facendo molti schiaui.

LA ISOLA IAMAICA. Cap. XLVIII.

STA LISOLA di Iamaica, che hora chiamano san Giacobo, fra diecisette, & diecedotto gradi a questa banda della Equinocciale, cento miglia de Cuba per la banda di tramontana, & altro tanto o poco piu della Spagnuola uerso leuante, tiene dugento miglia di longhezza, & poco manco de ottanta in larghezza, la discuperse Christofano Columbo nel secondo uiaggio che fece alle Indie, la conquisto suo figliuolo don Diego, gouernando lisola di san Dominico, per Giouanni de Squibel, & altri capitani, il piu ricco gouernatore di essa fu Francesco de Garay, & perche armo in essa tante naui & huomini per andare a Panuco lo metto qui, Iamaica e come haiti, in ogni cosa, & cosi finirono li Indiani, crea oro, & cottene molto fino, dipoi che le

possegono Spagnuoli & molto bestiamme dogni genero, & li porci sonno li meglio che in altri luochi, a principale terra si nomina Siuita, il primo Abbate che hebbe fu Pietro Martire de Angleria Milanese, ilquale scrisse molte cose delle Indie in Latino come era Cronista delli Re Catholici, alcuni haueriano uoluto piu, che hauesse scritto in lingua Spagnuola, o meglio o piu ueridiche, & piu chiare, tuttauia gli siamo in debbito, & laudiamo molto, perche fu il primo in mettere in stilo, & inuitto nei altri a seguitarlo, & uerificare molte cose che lascio egli, & erano scure a lui & a tutti gli altri.

LA NVOVA SPAGNA. Cap. XLIX.

SVBBITO che Francesco Hernandez de Cordoua arriuo a san Giacobo con le noue di quelle tanto ricche terre & paesi de Yucatan, come diremo presto, intro in desiderio & auaritia Diego Velasquez, Gouernatore della Isola de Cuba, & mandare la tanti Spagnuoli, che facendo resistentia li Indiani, riscattassero & cambiassero di quel oro, argento & robbe che haueuano, armo quattro carouelle, & le dette a Giouanni de Grilalua, suo nipote, ilquale misse dentro di esse dugento Spagnuoli, & se ne parti de Cuba il primo di di maggio dellanno mille cinquecento decedotto, & ando in Acuzamil, guidando larmata il suo nocchiero Alaminos, che ando con Francesco Hernandez de Cordoua, de li che uedeuano Yucatan, pigliorono a mano sinistra per girarla, credendo che fusse Isola poi che gia la haueua andata Francesco Hernandez per la dritta, che lo desiderauano perche meglio si poteuano sotto mettere & gouernare gli Isolani, che quelli di terra ferma, di modo che costeggiando il paese, introrono in uno seno di mare che chiamorono baya ouero spiaggia della Ascensione, perche era tal di, allhora si scoperse quel tratto di terra che e del paro de Acuzamil alla sopradetta spiaggia, ma uedendo che seguitaua molto la costa se ne ritornerono a dietro, & accostati alla terra, andorono a Campoton, doue furono male riceuuti, come Francesco Hernandez, perche sopra pigliare lacqua che gli mancaua, combatterono con li naturali, & resto morto Giouanni di Guetaria, & feriti cinquanta Spagnuoli, & Giouanni de Grilalua con uno dente manco & un altro mezzo, & doi saettate, per questo de Grilalua & per quello di Cordoua chiamauano quella spiaggia Mala pelea, partite de li, & cercando

porto sicuro, surgitte in quel che nomino il desiderato, de li se ne ando al fiume che di suo nome si dice Grilalua, neiquale riscatto, overo cambio le cose seguenti, tre mascare di legno dorate, & con petruccie & di turchine che pareua o pare a mosayca, unaltra mascara pianamente dorata, una testa di cane coperta di pietre falsse, una testiera di legno dorato, con capellatura & corna, quattro pattene di tauole dorate, & unaltra che teneua alcune pietre ingastonate allintorno de un Idolo, cinque armature di gambe, fatte di scorza & dorate, doi scarsellotti di legno con fogliuzze de oro, certe cose come forfice del medesimo, sette rasoi di pietra afforata, un specchio di doi lumi con un circolo de oro, cento dieci corone di creta dorate, sette liste de oro sottili, un paro di pendenti de oro, doi rottelle coperte di penne, & con le sue rosette de oro in mezzo, doi penacchi molto gentili, & unaltro di cuoro & oro, una giaqueta o camisuola di penne, un panno di cottone di colori, a modo di pettinatore, & alcuni mantelli, dette per tutto questo un giubbone di velluto verde, una berretta di seta, doi altre berrette di frisa, doi camise, un paro di calzoni, un panno di testa, un pettine, un specchio, certe scarpe a uso di pastori, tre coltelli, & certe forfice, molte corone di vetro, un centorino con il suo bolsino, & vino, che non lo volse beuere niuno, cosa che fino la niuno Indiano lo rifiuto, di quel fiume de Grilalua ando a san Giouanni de Vlhua, doue piglio possessione in nome del Re, per Diego Velasquez, come di terra noua, parlo con lIndiani, che ueniuano bene uestiti al modo loro, & che si mostrauano affabili, & di buonissimo ingegno, cambio con loro molte cose, & furono quattro grani de oro, una testa di cane di pietra come Calcidonia, uno Idolo de oro con le corna & pendenti, et nellombelico una pietra nera, una medaglia de pietra guarnita de oro con la sua corona dello medesimo doue ci erano. ij. pinzanti e. i. cresta, iiij. pendenti di turchine con otto pinzanti, ij. pinzanti de oro. i. collaro ricco, una treccia de oro. x. filze di creta, una gargantiglia con una ranocchia, sei collaretti, sei grani, iii. maniglie grandi, tre filze di pietre fine e cagnuoli, tutte queste cose erano de oro, cinque mascare di pietra con oro alla musaica, molti ventagli & pennacchi, molti mantelli e camisuole di cottone, e per ricompensa di cio, dette Grilalua. ij. camise. ij. sai celestri e rossi. ij. berrette nere. u. calzoni. u. panni di testa, doi specchi. ij. cinture di corame lauorate con le lor borse. ij. forfice, quattro coltelli, che gli stimorono in gran cosa, per hauer prouato a tagliare con essi. iiij. scarpe allantica, un paro di scarpe di donna. iiij. pettini, cento spiletti. xij. di quelli che tengano gli achi, iiij. medaglie, & ducento pater nostri e aue marie, et altre cose di manco ua

luta, all'ultimo della fiera portorono per aluaroche o per ultimo pasto tegami o pastici di carne, con molti asci & canestrelli di pane fresco, & una Indiana giouenetta per il capitano, perche cosi lo usano li signori di quel paese, se Giouanni de Grilalua hauesse saputo conoscere quel buon paese, & uentura, & hauesse populato li come li suoi compagni lo pregauano, seria stato forse unaltro Cortes, ma non era per lui tanto bene, ne manco haueua commissione di populare, dispaccio di quel luoco per auisare Diego Velasquez, a Pietro de Aluarado in una carauella con glinfermi & feriti, & con molte cose delle riscattate perche non stessero con pena, & lui seguito la costa uerso tramontana molte miglie senza saltare in terra, & parendogli che haueua discoperto assai, & hauendo paura della corrente del mare, & il tempo perche essendo di giugno uedeua li monti di neue, & che gli mancariano le prouisioni, dette la uolta per consiglio & requisitione del nocchiero Alaminos, & surgitte nel porto di santo Antonio per pigliare acqua & legna, doue si rittenne sei di, contrattando con li naturali, & cambio delle cosette di merciaria a quaranta cettine di bronzo mescolato con oro, che pesorono doi millia castigliani, & a tre tazze o coppe de oro, un uasetto di petruzze, & molte corone uoite de oro & altre cose minute, che ualeuano poco, anchor che benissimo lauorate, ueduta la ricchezza & mansuetudine di quelli Indiani hebbero grandissimo piacere quelli spagnuoli, & haueriano uoluto populare li, ma non uolse Grilalua, anzi se ne partì subbito, & se ne uenne alla spiaggia che chiamorono di termini, fra il fiume de Grilalua, & porto desiderato, doue uscendo per acqua trouorono fra certi arbori uno Idoletto de oro & molti di creta, dei huomini di legno uno sopra laltro, & unaltro di terra cotta con le due mani nel suo membro, che lo teneua retagliato, come sonno quasi tutti li Indiani de Iucatan, questo riscontro & huomini sacrificati non contentorono niente li Spagnuoli, perche gli pareua brutta & crudelissima cosa, si partirono de li, & pigliorono terra in Ciampoton, per pigliare acqua, ma non credo che gli basto lanimo per uedere quelli Indiani molto armati, & tanto ualenti che intrauano nel mare a tirargli con le saette, & se appressauano con le canoe a combattere con le carouelle, & cosi lasciorono quel paese, & se ne ritornorono a Cuba cinque mese poi che uscirono di essa, consigno Giouanni de Grialua quello che portaua cambiato a suo Zio Diego Velasquez, & il quinto a gli officiali del Re, discoperse Ciampoton fino a san Giouanni de Vlhua, & piu innanti, & tutta e terra ricca & buona.

DI FERNANDO CORTES. Cap. L.

MA SI scoperse tante mostre de riechezza nelle Indie, ne rescattato tanto breuemente, dipoi che si truouorono, come nel paese che Giouanni de Grilalua costeggio, & cosi commosse a molti per andare la, ma Ferdinando Cortes fu il primo con cinquecento cinquanta Spagnuoli in undici nauilli, stette in Acuzamil, piglio Tanasco, fundo la uilla della uera Croce, guadagno la citta di Mexico, prese il potentissimo Re Motezuma, conquisto & populo la nuoua Spagna & molti altri Regni, & perche lui fece molti & grandissimi fatti nelle guerre che fece la, che senza pregiuditio de nuno Spagnuolo delle Indie, furno le migliori di quante si sonno fatte in quelle bande del nuouo mondo, quali scriuo da per se, a imitatione di Polibio, & di Sallustio, che insieme & intiere faceuano, questo quella di Mario, & laltro quelle di Scipione, anchora lo fo per stare la nuoua Spagna molto ricca, & migliorata, molto populata di Spagnuoli, molto piena di naturali, & tutti fatti Christiani, & per la crudelissima straniezza della lor antica religione, & per altri noui costumi, che piaceranno, & anchora spauentaranno il lettore

DELLA ISOLA DE CVBA. Cap. LI.

CVBA chiamo Christofano Columbo Ferrandina, in honore & memoria del Re don Fernando, in nome del quale la discoperse, cominciolla a conquistare Nicolao de Ouando, per Sebastiano de Ocampo, & la conquisto del tutto in luoco del Almiraglio don Diego Columbo, Diego Velasquez de Cueghiar, ilquale la spartite, populo & gouerno fino a che morse, Cuba e della fattura della foglia di felce, longa mille dugiento miglia, & larga dugento ottanta, non dritta, ma in aspa, ua tutta leuante & ponente, & sta il mezzo di essa quasi in uinti un gradi, ha per i lati alloriente lisola de Haiti, san Dominico a sessanta miglia, tiene uerso il mezzo di molte Isole, pero la maggiore & la migliore e Iamaica, per la banda occidentale sta Yucatan, uerso tramontana

guarda la fiorita, & li Lucayos, che sonno molte Isole, Cuba e terra asprissima, alta, & montuosa & per molte bande tiene il mare bianco, li fiumi non sonno grandi, ma sonno di buonissime acque, & ricchi de oro, & pesci, ci sonno anchora molti laghi, & stagni, alcuni delliquali sonno salati, il paese e temperatissimo, anchor che si sente un poco di freddo, in tutto sonno gli huomini come quelli della Isola Spagnuola, & per questo non ce perche repeterlo, pero differiscono in queste cose, la lingua e alcun tanto diuersa, uanno nudi in carne, gli huomini & le donne, nelle nozze un altro e lo sposo, perche cosi e il costumme loro usato & osseruato, se lo sposo e Cacique tutti li Caciqui inuitati dormono con la sposa prima che lui, se e mercante, li mercanti, & se e contadino il signore, o qualche sacerdote, & allhora lei resta per molto ualente, per causa leggiera lasciano le donne, et loro non ponno lasciare per nuna gli huomini, ma sotto colore di matrimonio fanno delle lor persone come uogliono, o perche li mariti sonno sodomiti, andare la donna nuda inuita & incita gli huomini presto & molto, & usare quello abbhomineuole peccato fa le donne cattiue, ce molto oro, ma non e fino, ce buonissimo bronzo, & molta grana & colori, ce una fontana, & minera di pasta come pece, con laquale, mescolata con oglio o seuo, breano, o impeciano li nauilli, & anchora impeciano qual si uoglia cosa, ce una uena di pietre tondissime, che senza piu acconciarle di quanto le cauano, tirano con esse archibugi & bombarde, le serpi sonno grandissime, ma mansuete, & senza tossico, greui & torpissime che le pigliano leggiermente, & senza esquinita ne paura le mangiano, queste serpi si mantengono de guabiniquinazes, & ce tale che ha nel uentriglio otto, & piu di questi animali, che gli truouano quando la pigliano, queste guabiniquinazes e animale come lepore, fattura di uolpe, saluo che tiene li piedi di coniglio, testa di donnola, coda di uolpe, & il pelo alto come il tasso, il colore un poco rosso, la carne saporosa & sana, questa Isola era molto populata de Indiani, hora non ci sonno saluo che Spagnuoli, tutti si fecero Christiani, morsero molti di famme & fattica, & di uerole, & molti se ne anderono alla nuoua Spagna dipoi che Cortes la guadagno, & cosi non resto razza dessi, la principale terra & porto e san Giacobo, il primo Vescouo fu Hernando di nessa frate Dominichino, ui fu alcuni miracoli al principio che si pacifico questa Isola, per doue piu presto si conuertirono li Indiani, & la nostra Donna apparse molte uolte al Cacique commendatore perche la inuocaua, & chiamaua molte uolte, & adaltri che diceuano Aue Maria, ho posto qui Cuba per essere conueniente luoco, poi che di essa uscirono

quelli

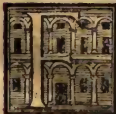
quelli che discopersero, & conuertirono alla fede di Giesu Christo la nuoua Hispagna.

YVCATAN. Cap. LII.

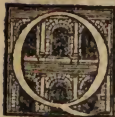
VCATAN e una punta di terra, che sta in uinti un gradi, dellaquale si nomina una grandissima prouincia, alcuni la chiamano peninsola, perche quanto piu si mette al mare tanto piu se slarga, anchora che per doue e piu cinta, ha quattrocento miglia, perche tanto ce de Xicalanco, o spiaggia di terminos a Cetemal, che sta nella spiaggia della Asensione, & le carte di nauigare che le stringono assai uanno errate, la discuperse anchor che non del tutto, Francesco Hernandez di Cordoua lanno mille cinquecento decesette, e fu di questo modo che armerono nauilli Francesco Hernandez di Cordoua, Christofano Morante, & Lope Ocioa de Caizedo, il sopradetto anno alle spese sue in san Giacobo de Cuba per discoprire & barattare, altri dicano che per portare schiaui delle isole Guauaxos per le lor miniere & industrie, perche andauano mancando li naturali di quelle isole, & perche li prohibiuano di mandargli alle miniere, & ad altri durissimi trauagli, stanno li Guauaxos appresso de Honduras, & sonno huomini mansueti, simplici & pescatori che non hanno arme ne fanno guerra, ando capitano di questi tre nauilli Francesco Hernandez de Cordoua, porto in essi cento dieci huomini, & per nocchiero Anton Alaminos de Palos de Moguer, & per riueditore Bernardino Iniguez della Calzada, & anchora dicano che ueno una barca del Gouernatore Diego Velasquez doue leuaua pane, ferramenti, & altre cose alle lor miniere et faticanti, perche portando qualche cosa hauessero la parte, parti adunque Francesco Hernandez, et con il tempo che non lo lascio ire ad altro luoco o con la uolunta che haueua di discoprire, ando a dare in paese non saputo, ne mai uisto dalli nostri, doue ci sonno certe saline, in una punta che misse nome delle donne, per esserci le torri di pietra con gradi & capelle coperte di legno & paglia doue per bellissimo ordine stauano posti molti Idoli, che pareuano donne, marauigliornosi li Spagnuoli in uedere edificij di pietra, che fino allhora non si erano ueduti, & che li naturali andassino ue

stiti tanto riccamente & pulitamente, perche haueuano camisuole & mantelli di cottone, bianche & di colori, pennacchi, pendenti, & gioie de oro et argento, & le donne coperte le cinne & la testa, non resto li perche se ne ando ad unaltra punta che misse nome de Cotoce, doue andauano certi pescatori, che di paura o di spauento si retirorono in terra, & che risponde uano Cotohe, Cotohe, che uuol dire casa, credendo che gli domandauano per la terra per andare la, di qui se gli resto questo nome al capo di quel paese, un poco piu innanti truouorono certi huomini, & domandati come si chiamaua una grandissima terra che staua li appresso, risposero tectetan, tectetan che uuole dire non tintendo, credettero li Spagnuoli che si chiamaua cosi, & corrompendo il uocabolo, chiamorono sempre Yucatan, & mai se gli lasciara quel nome, gli truouorono Croce di ottone, & legno sopra morti, di doue argumentano alcuni, che molti Spagnuoli andorono a questo paese, quando successe la ruuina & distruttione di Spagna, fatta dalli mori in tempo del Re don Roderigo, ma non lo credo, poi che non ci sonno nelle Isole che hauemmo nominate, in alcune dellequali e necessario, & anchora forzatamente toccare prima de arriuare li, andando di Spagna, quando parlaro dellIsola di Acuzamil trattaro piu a longo questo delle Croci, de Yucatan ando Francesco Hernandez a Campezze, luoco grande che lo nomino Lazzaro per hauere arriuato li la Dominica di Lazzaro, uscitte in terra, piglio amicitia con il signore, cambio mantelli, penne, concole di granci, & lumache di mare ingastonate in argento & oro, gli dettero pernici, tortole anatre, & galli, lepori, cerui, & altri animali di mangiare, molto pane di Mayz, & frutte, accostauansi alli Spagnuoli, alcuni gli toccauano le barbe, altri la robba, altri tentauano le spade, & tutti andauano imbellesati allintorno di essi, qui cera una torretta di pietra quadra & a scalloni, nella cimma dellaquale staua un Idolo con dei animali fieri per li fianchi, come che lo mangiauano, & una serpe longa di quaranta sette piedi, & grossa quanto un bue, fatta di pietra come lo Idolo, che si deuoraua un leone, staua tutto pieno di sangue de huomini sacrificati, secondo lusanza di tutti quelli paesi di Campecce, ando Francesco Hernandez de Cordoua a Ciampoton, terra molto grande, ill signore della quale si chiamaua Mocrocoboc huomo guerriero & animoso, ilquale non lascio cambiare alli Spagnuoli ne manco gli dette presenti ne uettouaglie come quelli de Campecce, ne acqua, saluo a cambio di sangue, Francesco Hernandez per non dimostrare uilta, & per sapere che arme, & animo, & destrezza, haueuano quelli Indiani braui, fece saltare in terra li suoi compagni meglio armati

che possette, & li marinari che pigliassero acqua, & ordino il suo squadrone per combattere se non gliela lasciauano pigliare in pace, Macacboc per desuiargli del mare, perche non hauessero tanto appresso il refugio fece segno che andassero dietro de un colle, doue staua la fontana, hebbero paura li nostri per hauere uisto li Indiani dipinti, carichi di saette, & con sembianti di combattere, & commandorono, che nelle naui dessero fuoco a lartiglieria per spauentargli, li Indiani si marauigliorno del fuoco, & fumo, & si imbalordirono qualche cosa del tuono & rummore, ma non fuggirono, anzi affrontorono & assaltorono li nostri animosamente & ben acordati, dando gridi, & tirando pietre, bacchette, & saette, li nostri si mossero pian, piano, & essendo arriuati a loro, disparorono le ballestre, di sfoderorno le spade, & a stoccate ne ammazzorono molti, & come non trouauano ferro, se non carne, dauano la coltellate, che quasi gli fendeuano la testa & il corpo, tagliando li mani & le braccia, & gambe, li Indiani anchor che mai haueuano ueduto simili ferite, durorono nella battaglia, con la presentia & animo del suo capitano & signore, fino che uinsero la battaglia, seguitando li nostri, & allimbarcarsi amazzorono con le saette uinti Spagnuoli, & ne ferirono piu di cinquanta, & ne presero due, che di poi gli sacrificorono, resto Francesco Hernandez con trenta tre ferite, si imbarco con grandissima furia, nauigo molto malinconico, & arriuo a san Giacobo ruuinato, anchor che che con buone nuoue del nuouo paese.

CONQVISTA DE YVCATAN. Cap. LIII.

RANCESCO de Montelo naturale di Salamanca, hebbe la conquista & gouernatione de Iucatan, con titulo de Adelantado, dimando allo Imperadore quella gouernatione per rispetto & persuasione di Gieronimo de Aguilare, che era stato molti anni li, che diceua era buonissima terra & ricca, ma non e, per quello che ha dimostrato, haueua Montelo buonissima ripartitione in la nuoua Spagna, & cosi meno a spese sue piu di cinquecento Spagnuoli in tre nauilli, lanno mille cinquecento uintisei intro in Acuzamil, isola della sua gouernatione, & come non haueua interprete, ne intendeua, ne manco era inteso, si staua con pena, & un di stando pisciando al muro se gli appresso uno In=

diano, & gli disse Ciuana, che uuol dire come ui chiamate, scrisse subbito quelle parole perche non se gli scordassero, & dommandando con esse per ogni cosa uenne ad intendere alli Indiani, anchora che con fattica, & hebbelo per misterio, piglio terra presso de Xamanzal, fece cauare la gente, caualli, artiglieria, uestimenti, prouisioni, merceria, & cose simili per barattare, o guerra con gli Indiani, & dette principio alla sua impresa con mansuetudine, ando a Pole, a Mobi, & di terra in terra a Couil, doue uennero a uederlo, come che uoleuano la loro amicitia li signori de Cinaca, & lo uolsero ammazzare con uno alfange che pigliorono ad un Moretto, se non si fusse diffeso con un altro, gli dispiaceua per uedere nel paese loro gente strana & di guerra, & haueuano a grandissimo dispetto li frati, che buttauano per terra li lor Idoli senza niuno rispetto, di Couil se ne ando ad Aqui, & principio la conquista di Tauasco, & ritardo in essa doi anni, perche li naturali non lo uoleuano per bene, ne per male, populo li una uilla, & la chiamo Santa Maria della Vittoria, passorono altri sei o sette anni in pacificare la prouincia, ne liquali passo molta famme, trauaglio, & periculo, specialmente quando lo uolse ammazzare in Cetemal Gonzallo Guerrero, che era Capitano de li Indiani, ilquale erano piu di uinti anni che staua maritato li con una Indiana, & portaua fessurate le orecchie, corona & treccie di capelli, come li naturali, & per questo non uolse andare a Cortes con Aguilar suo compagno, populo Montelo a San Francesco, Campeccie, a Merida, Valladolid, Salamanca, & Siuilla & si porto bene con li Indiani,

COSTVMMI DE YVCATAN. Cap. LIIII.

QVELLI de Yucatan sonno animosi, combattono con fronda, bacchette, lancia, arco con doi algiane, di saette de libiz, pece, ruotella, testiera di legno, & corazze di cottone, si tingono di colore rosso, & negro, il uiso, braccia, corpo, si uanno senza arme, o senza uestimenti, & si mettono grandissimi pennacchi, che paiono benissimo, non danno la giornata se non fanno prima grandissime giustificationi & cerimonie, fessuranosi le orecchie, si fanno

corone nella fronte, che paiono calui, & si trecciano li capelli che gli portano longhi, & gli ligano drieto la testa, si ritagliano ouero circoncidono li membri anchor che non tutti, & non furano, ne mangiano carne de buomini, anchor che gli sacrificano, che non e poco secondo e usanza delli Indiani, usano la caccia & la pescagione, perche di tutto c'e abbundanzia, alleuano molte a pe, & cosi c'e molto mele, & cera, ma non si sapeuano fare si lume con essa, fino che li nostri gli insignorono a fare le candele, lauorauoli tempy di pietra, & molte case una pietra con laltra, senza instrumento di ferro perche non lo banno, & dargamassa & uolte, pochi usano la sodomia, ma tutti Idolatrano, sacrificando alcuni buomini, & se gli apparisce il Demonio, specialmente in Acuzamil, & Xicalanco, & anchora dipoi che sonno Christiani gli ha ingannati assai uolte, & loro sonno stati castigati, Erano grandissimi santuari Acuzamil, & Xicalanco, & ogni citta haueua li il suo tempio, o il suo altare, doue andauano ad adorare li suoi Idoli, & fra essi molte Croci di legno & di ottone, di doue argumentano alcuni che molti Spagnuoli se ne andorono a questa terra quando fu la destruttione di Spagna, fatta dalli mori in tempo del Re don Roderigo, similmente ui era grandissima feria in Xicalanco, doue ueniuano mercanti di molti, & lontani paesi, a traficare, & cosi era molto nominato luoco, uiuono molto questi Iucatanesi, & Alquimpech, sacerdote del populo doue hora e Merida, uisse piu di cento uinti anni, ilquale anchor che gia era Christiano, piangeua lintrata, & amicitia delli Spagnuoli, & disse a Montelo come cera ottanta anni che uenne una infiagagione pestilentiale a gli buomini, che crepauano pieni di uermini, & subbito una mortalita de incredibile puzza, & quaranta anni prima che li nostri andorono li si fecero doi battaglie, nellequali morsero piu di cento cinquanta millia buomini, ma che sentiuano piu la suggettione, & stato delli Spagnuoli, per causa che non se ne andariano mai de li, che non tutte queste cose passate.

CAPO DE HONDVRAS. Cap. LV.

DISCOPERSE Christofano Columbo mille cinquecento miglie di costa, che mettono del grandissimo fiume de Higueras al nome di Dio, lanno de millecinquecento due, ma dicono alcuni che tre anni innanti erano andati Vincente Iannes Pinzon, & Giouanni Diez di Solis, che furono grandissimi discopritori, andaua allhora Christofano Columbo con quattro carauelle con cento settanta Spagnuoli a cercare stretto per questa banda, per passare al mare di mezzodi, perche cosi lo penso & lo disse alli Re Catholici, non fece piu che discoprire, & perdere li nauilli secondo in altro capo lho detto, chiamo Columbo porto di Caxinas a quello che hora chiamano Honduras, & Francesco della Casa fundo li la citta di Trusiglio lanno uinticinque in nome di Fernando Cortes, quando lui & Gilgonzalez amazzorono Christofano de Olid, che gli teneua presi, & si era ribellato contra Cortes, come lo diremmo molto a longo nella conquista di Mexico, parlando del trauagliatissimo uiaggio, che fece Cortes alle famose Higueras, e terra fertilissima di prouisioni, & di molta cera & mele, non haueua argento, ne oro hauendo ricchissime miniere delle doi cose, perche non lo cauauano, ne credo che lo preciassero, mangiano come in Mexico, uestono come in Castiglia dello oro, & participano delli costummi, & religioni de Nicaragua; che quasi e la medesima Mexicana, sonno buggiardi, nouellieri, fingerdi, ma obbedientissimi alli lor padroni, & signori, sonno moltolussuriosi, ma non si maritano communemente sa no con una sola moglie, & li signori con quelle che uogliono, il diuorcio e facile fra essi, erano grandissimi Idolatri, & hora sonno tutti Christiani, & e Vescouo loro il dottore Pedrazza, ando per Gouernatore alle Hondure Diego Lopez de Salzeda, alquale ammazzorono li suoi con tossico in un pasticcio, ando subbito Vasco de Herrera, & di poi che lo amazzorono a pugnalate lo strascinorono; intro a Gouernare Diego de Albitez, & lo tossicorono in unaltro pasticcio, come andauano tanto garbugliati non populorono, anzi la dispopulorono, & distrussero & ruuinorono populi & huomini, gouerno dietro questi Andrea de Cerezeda, & dopoi della morte sua Francesco di Montelo, Adelantado de Iucatan, ilquale ando la lanno mille cinquecento trentacinque, con cento sittanta Spagnuoli, fra soldati & marinari, assedio subbito il pennol o fortezza

de Cerquin, & lo guadagno in sette mesi con perdita di molti Spagnuoli, perche questa fortezza era fortissima, & li Indiani animosissimi, iquali appiccorono la sentinella perche si addormento, nel maggior feruore della battaglia, fu castigo de huomini di guerra, piglio anchora per fame il pennol de lamala, perche gli brusciò quindici millia faneghe de mayz. Marquillos moro nero, populo molti luochi, & fra essi a Cumayagua, & a san Giorgio nella valle de Vlanco, & riformo alcuni altri, come furono Trusiglio & san Pietro, presso delquale e uno lago, doue si muttano con il uento de una banda allaltra gli arbori con la sua terra, o per dire meglio le isolette con gli arbori.

VERAGVA ET NOME DI DIO. Cap. LVI.

STA Veragua in fama di terra rica, da che la discoperse Christofano Columbo lanno di due, & cosi domando la conquista & gouernatione di essa al Re Catholico Diego de Nicuesa, ilquale armo nel porto della beata di san Dominico sette nauilli & carauelle & doi brigantini, lanno mille cinquecento & otto imbarco piu di settecento ottanta Spagnuoli, & per andare la ando a Cartagena, dellaquale haueua piu notitia, per seguitare la costa, & non errare la nauigatione, quando arriuo li trouono ruuinati li compagni del suo amico Alonso de Holeda, che poco innanti se ne era partito per Vraua, lo consolo della pena e malinconia che haueua perche li haueuano morto lIndiani Iouanni della Cosa, & altri settanta Spagnuoli in Caramairi, & si accordorono insieme di uendicare quella perdita, si che se ne andorono di notte, per pigliare & assaltare glinimici alla sprouista, doue fu la battaglia, attorniorono una uilletta di cento case, & la missero fuoco, ui erano dentro trecento uicini habitanti, & molte piu donne & putti, delliquali presero sei putti, & amazzorono con ferro, fuoco, quasi tutti gli altri, perche pochissimi potettero fuggire, cercorono la cenere, & trouorono un poco de oro che spartire, con questo castigo si partite Niquesa per andare a Veragua, stette in Coiba con il signore Careta, & de li se ne ando innanti con li doi brigantini, & una carauella, commando a gli altri nauilli che lo seguitassero fino a Veragua, questa furia & sparten za gli successe male,

perche se ne passo di longo senza uedere Veragua, con la caravella, & Lope de Olano, come andaua in uno birgantino per capitano, se appresso a terra, & domando per Veragua, gli dissero che restaua a dietro, uolto la proa, scontro Pietro de Vmbria che portaua laltro brigantino, si consiglio con lui; & se ne andorono al fiume de Ciagre, che chiamarono de lagarti, pesci, cocodrigli, che mangiano huomini, truouorono li le naui della flota, & tutti insieme se ne andorono a Veragua, credendo che Niquesa staria li, buttorono le anchore alla bocca del fiume, & Pietro de Vmbria ando a cercare doue uscire in terra con una barca, & dodici marinari, andaua il mare alto, & brauo, & si perse con tutti li compegni, saluo uno, che per essere buono nuotatore si scapo, uedendo queste accordono li capitani de uscire nelli brigantini, & non in le barche, cauorono subbito li caualli, artiglieria, arme, uino, biscotto, & tutte le altre cose di guerra, & buttorono li nauilli a trauerso in terra & gli ruppero, perche gli huomini non hauessero piu speranza di partirsene, & elessero per suo capitano, & Gouernatore Lope di Olano fino che uenisse Niquesa, Olano fece subbito una carauella del legnamme delle rotte ouero tavolate, perche se gli sue desse alcuna necessita, hauesse doue andarsene, principio a fare un castello alla riua del fiume Veragua, corse buon pezzo di paese, & semmino del mayz, & anchora del grano, con proposito di populare, & restare li se Diego de Niquesa uolesse, o non comparisse, attendendo a queste cose, & in hauere notitia del paese, & la sua ricchezza, con la intelligenzia delli Indiani naturali, arriuorono tre Spagnuoli con lo schiffo della carauella de Niquesa, che gli dissero come il Gouernatore restaua in Zorobarro senza carauella, che se gli perse con il malissimo tempo, profidiando sempre de ire innanzi per paese senza uia, senza gente, piena di monti & paludi, manziando tre mesi radici, & herbe, & foglie, & quando molto frutte, beuendo acqua, & molte uolte non troppo buona, & come loro se ne erano uenuti senza licenza sua, Olano mando la subbito un brigantino con quelli medesimi tre Spagnuoli per cauare di periculo a Niquesa, & portarlo allesercito & fiume della sua Gouernatione, Diego de Niquesa hebbe grandissimo piacere con il brigantino, & si imbarco & se ne uenne, & nellarriuare che fece misse prigione Lope de Olano, per pagamento della buona opera che gli fece, incolpandolo di tradimento per hauere usurpato quel offitio & preheminentia, per hauere rotto le naui & perche non era andato prima a cercarlo, mostro sdegno contra molti altri, & di quello che fecero tutti, & de li a pochi di, publico la partita sua, lo pregorono

tutti

tutti che aspettasse fino a cogliere lo semminato, poi che non si tardarebbe troppo a seccare, perche in quattro mesi si semina, si secca & si coglie, egli rispose meglio perdere il pane che non la uitta, & che non uoleua stare in paese tanto tristo, io credo che lo fece per leuare quella gloria a Lope de Olano, di modo che si partite di Veragua con li Spagnuoli che potterono capire nelli brigantini & carouella nuoua, & ando a porto bello, che per la sua bonta gli misse tal nome Christofano Columbo, & come tutti finirono de arriuare, cercando il paese, cercando pane & oro, ammazzorongli uinti compagni li Indiani con saette inherbolate, lascio li li mezzi Spagnuoli, & con gli altri se ne ando al capo di Marmol, doue fece una fortezza picola per ripararsi delli Indiani saettatori, & gli misse nome il nome di Dio, & questo fu il principio di quella famosissima citta, ma con la fattiga delle opera & camino, & con la famme, & scaramuccie, non gli resterono cento Spagnuoli di settecento ottanta che menno, venuto adunque Niquesa & il suo essercito a tanta diminutione, lo chiamerono li soldati de Alonso de Holeda, perche gli gouernasse in Vrana, perche in assenzia de Holeda, portauano inimicitia & bandi sopra il comandare Vasco Nuguez di Valboa, & Martino Fernandez de Enciso, Niquesa dette le gratie, che tali nuoue merittauano, a Roderico Enriquez di Colmenares, che uenne per lui in una carauella, & uno brigantino, non senza molte lachrime, & lamentationi della sua disauentura, & senza piu considerare sopra questo se ne ando con lui, & meno sessanta Spagnuoli in uno brigantino che haueua, & per la uia, scordato del suo tristo consiglio & uentura passata, comminciò a parlare troppo contra quelli che lo chiamauano per capitano generale, dicendo che haueua di castigare a certi, leuare gli offitii a gli altri, & pigliar tutti con loro, poi che non lo potteuano tenere, senza la uolunta de Holeda, o sua, che haueuano dal Re il titolo di Gouernatori, sentirono & notorono le sue parole alcuni che gli toccaua della compagnia di Colmenares, & lo dissero in Vrana, Enciso che teneua la parte de Holeda, come suo Alcalde maggiore, & Valboa, muttorono di proposito & hebbero paura, sentendo simili cose, & non solamente non lo accettorono, ma anchora lo inguriorono, & lo minacciorono brauamente, & anchora seando alcuni d'essi, non lo lasciorono disimbarcare, non piacque questo a molti de Vraua, che erano huomeni da bene, ma non pottetero fare altro, hauendo paura del consiglio, che Valuoa haueua indignato, di maniera che Niquesa se ne hebbe da ritornare con li suoi sessanta compagni, & brigantini che leuaua molto malinconico & malcontento, lammentandosi di Valuoa,

& Enciso, usci del Darien al primo di marzo delle nne undici, an intentione de andarsine a San Dominico a lamentarsi di essi alli giudici della Rota, pero se affogo per la uia, & lo mangiorono li pesci, o per pigliare acqua & prouisione di mangiare, perche ne haueua poca salto nella costa, & se lo mangiorono li Indiani, perche ho sentito dire come in quel paese truouorono poi scritto in uno arboro, qui ando perduto il sfenturato Diego de Niquesa, potria essere che lo scriuesse andando in Zorobaro, questo fine hebbe Diego de Niquesa & larmata sua, & ricca conquista di Veragua, era questo Niquesa di Baeza, passo con Christofano Columbo nel secondo uiaggio, perse lo honore, & quanto haueua guadagnato nella Isola Spagnuola, andando a Veragua, & discoperse ducento sessanta miglia di paese che ce del nome di Dio alli faralloni o sassi del Darien, primo che niuno altro, & nomino porto de Misas al fiume pito, di quanti Spagnuoli meno, non restorono uiui in manco di tre anni, sessanta, & quelli anchora si sariano morti di fame se non gli hauessero passati di Porto bello al Darien, mangiorono in Veragua quanti cani haueuano, & ci fu tale cane che si compero in uinti castigliani de oro, & anchora de li a doi di alessorono la pelle & testa, senza hauere a schifo che haueua la rogna, & piena di uermini, & uendettero la scutella di brodo a un castigliano de oro luna, unaltro Spagnuolo alesso doi rospi di quel paese, che usano mangiare li Indiani, & gli uendette con grandissime preghiere ad un ammalato in sei ducati de oro, altri Spagnuoli si mangiorono uno Indiano che truouorono, morto per la uia, per laquale andauano a cercare del pane, delquale trouauano poco per la campagna, & li Indiani non glielo uoleuano dare, li quali uanno nudi, & chiamano Ome lhuomo, & le donne coperte dellombelico a basso, & portano pendenti, maniglie, & catene de oro, Philippo Gutierrez de Madril domando la gouernatione di Veragua perche era un fiume ricchissimo, & ando la con piu di quattrocento soldati lanno mille cinquecento trenta sei, & la maggior parte peri di famme, o di berbe tossicose, mangiorono li caualli & cani che portauano, Diego Gomez, & Giouan de Ampudia de Alofrin si mangiorono uno Indiano di quelli che ammazzorono, & subbito si radduncrono con altri Spagnuoli famelici, & amazzorono Hernando Arias di Siuilia, che staua amalato, per mangiarlo, & unaltro di mangiorono un Alonso Gonzalez, ma furono castigati per questa inhumanita & peccato, arriuo a tanto la disgratia & disauentura di questi compagni de Filippo Gutierrez, che Diego de Ocampo, per non restare senza sepoltura, si sotterro uiuo lui medesimo, nella fossa che

uidde fatta per unaltro Spagnuolo morto, lalmiraglio don Luigi Columbo mando a populare, & conquistare Veragua lanno del quaranta sei, il Capitano Christofano di Pegna, con buonissima compagnia di gente Spagnuola, ma anchora gli sucesse male come a gli altri, & cosi non si e possuto sottomettere quei fiume & paese, nellacordo che ci fu fra il Re & lAlmiraglio sopra li lor priuilegi & gratie, gli fu datta Veragua con titolo di Duca, & Marchese di Iamaica.

IL DARIEN. Cap. LVII.

RODERICO di Bistidas armo in Caliz lanno mille cinquecento e doi, doi caranelle alle sue spese & di Giouanni di Ledesma, & altri amici suoi, piglio per nocchiero Giouanni della Cosa, uicino del porto di santa Maria, esperto marinaro, alquale come poco fa contai, amazzorono li Indiani, & ando a discoprire paese nelle Indie, nauigo molto per doue Christofano Columbo, & finalmente discoperse & costeggio di nuouo seicento miglia, che ce del capo della Vela al Golfo de Vrana, & Farallom del Darien, nelquale tratto di paese stanno, contando uerso Leuante, Caribana, Zenu, Cartagena, Zamba, & santa Marta, come arriuo a san Domenico perse le caranelle con la broma o tarla, & fu preso per Francesco de Bouadiglia, per causa che baratto oro, & fece prigioni parecchi Indiani, e mandato in Hispagna con Christofalo Columbo, ma li Re Catholici gli fecero gratia di dugento ducati dintrata lanno nel Darien, in pagamento del seruicio, che gli haueua fatto in quel discoprimento, tutta questa costa che discoperse Bastidas, & Niquesa, & quella che e dal Capo della Vela a Paria, e de Indiani che mangiano huomini, & tirano le saette inherbolate, alliquali chiamano Caribi de Caribana, perche sonno braui & feroci, conforme al uocabolo, & per essere tanto inhumani, crudeli, sodomiti, idolatri, furono datti per schiaui & ribelli, perche gli potessero amazzare, cattiuare, & rubbare, se non uolessero lasciare quelli grandissimi peccati, & pigliare amicitia con li Spagnuoli, & la fede di Giesu Christo, queste decreto & legge fece il Re Catholico don Fernando con il parere di quelli del consiglio, & de altri litterati Theologi & canonisti, & cosi dettero molte conquiste con tale licentia, a Diego de Niquesa, & Alonso de Holeda, che furono li primi

conquistatori di terra ferma de Indie, dette il Re una instruttione de dieci o dodici capitoli, il primo che gli predicassero il Vangelio, laltro che gli pregassero con la pace, lottauo che uolendo la pace & la fede, fussero liberi, benissimo trattati & molto priuilegiati, il nono che se perseuerassero nella lor Idolatria & mangiare de huomini, & la mmucina, gli cattiuassero, & amazzassero liberamente, che fino allhora non si consentiua, Alonso de Holeda naturale di Cuenca che fu capitano de Columbo contra Coanabo, armo lanno de otto in San Dominico quattro nauili a spese sue, & trecento huomini, lescio il Baciglier Martin Fernandez de Enciso, suo Alcalde maggiore per cedola del Re, per menare dietro lui unaltra naue con cento cinquanta Spagnuoli, & molta uettouaglie, attiglieria, schioppi, lance, ballestre, munitione, grano per seminare, dodici caualle, & certi porci per creare, & lui partite del porto della Beata per decembre, arriuo a Cartagena, richiese li Indiani, & gli fece guerra come non uolsero la pace, amazzo, & prese molti, hebbe un poco de oro ma non puro in gioie, & assettamenti del corpo, si cibo con esso, & intro dentro del paese fino a quindici miglie, menando per guida certi delli prigioni arriuo ad una uilletta di cento case, & trecento habbitanti, la combattete, & si retiro senza pigliarla, si difesero li Indiani tanto ualorosamente che amazzorono settanta Spagnuoli, & Giouanni della Cosa, che era la seconda persona di poi del capitano Holeda, & se gli mangiorono tutti, haueuano spade di legno & pietra, saette con punte de osso & pietra affocata & unte con herba mortale bacchette che si tirano, pietre ruotelle, & altre arme offensiue, stando li arriuo Diego de Niquesa con larmata sua, dellaqual cosa hebbero grandissimo piacere il capitano Holeda & li suoi, si accordorono tutti & se ne andorono una notte al luoco sopradetto, doue morse Giouanni della Cosa, & li settanta Spagnuoli, lo attorniorono, gli missero fuoco, & come le case erano di legname, & foglie di palme, arse bene, alcuni Indiani scamporono per la oscurita della notte, pero la maggior parte, o cascorono nel fuoco, o nel coltello delli nostri, che non perdonorono se non a sei puttini, cosi si uendico la morte delli settanta Spagnuoli, trouossi sotto la cenere delloro, ma non tanto come haueriano uoluto quelli che lo cercauano, si imbarcorono tutti, & Niquesa piglio la uia di Veragua, & Holeda quella de Vrana, passando per la Isola forte piglio sette donne, doi huomini, & dugento onze de oro, in maniglie, pendenti, & cogliaretti, usci in terra in Caribana, solare di Caribi, come alcuni uogliono, che sta allintrata del golfo de Vrana, disbarco li soldati, arme, caualli, & tutte le altre co

se di guerra con le prouisioni che menaua, principio subbito una fortezza, & terra, doue si potesse recuperare, & assicurarsi nel medesimo luoco che quattro anni prima lo haueua principiato Giouanni della Cosa, questa fu la prima terra di Spagnuoli nella terra ferma delle Indie, haueria uolsuto il capitano Holeda attrahere quelli Indiani per uia di pace per far secondo il commandamento Reale, & per populare, & uiuere sicuro, ma loro che sonno braui, & confidati in lor medesimi nelle cose di guerra, & inimici di strani, disprezzorono la lor amicitia, & contrattatione, allhora egli ando a tiripi, che staua fino a dodici miglia dentro di terra, & stimato per ricco, lo combattete, & non lo piglio, perche gl'habbitanti lo fecero fuggire con danno & perdita di gente & riputatione, cosi fra Indiani come fra Spagnuoli, il signore di tiripi buttaua oro per disopra le mura, & li suoi tirauano con le saette alli Spagnuoli che si abbassauano a coglierlo, & quello che ferivano si muoriua arrabbiando, uso questo ardire, conoscendo la loro auaritia, sentiuano gia li nostri mancamento di prouisioni, & con la necessita andorono a combattere ad unaltro luoco, che certi prigioni diceuano che erano pieno di prouisioni, & portorono di esso molte cose da mangiare & prigioni, Il Capitano Holeda hebbe li una donna, uenne il suo marito a trattare la sua liberta, promisse di portare il prezzo che gli domando, ando & ritorno con otto compagni saettatori, & in luoco di dare loro promesso, dettero saette inherbolate, ferirono il Capitano Holeda in una coscia, ma subbito gli amazzorono li Spagnuoli tutti none con il lor capitano, fu un fatto de huomo animoso, & non barbaro, se gli fusse successo bene, in questo tempo uenne li Bernardino di Talabera con una naue carica di prouisioni, & con sessanta huomini, che piglio in san Dominico senza che lo sapesse lo Armiraglio, ne la Giustitia, prouedette il Capitano Holeda in grandissima abbundanza, & consolatione, ilquale staua in grandissima necessita, & carestia, ma non lasciauano per questo li soldati di mormorare, & lamentarsi che gli haueua portati al macello, & li teneua doue non gli potesse giouare le lor mani & animosita, il Capitano Holeda gli tratteneua con speranza del soccorso, & prouisione che haueua da menare il dottore Enciso, & si marauigliaua della sua tardanza, certi Spagnuoli se accordorno de pigliare doi brigantini del Holeda, e ritornarsene a santo Dominico, ouero andarsene con quelli di Niquesa, ilquale lo intese, & per scusare quel mottiuo & disdegno fra la sua gente & populatione, se ne ando alla naue di Talauera, lasciando per suo luoco tenente Francesco Pizzarro, & promettendo de ritornarsene fra cinquanta

in di, & se non ritornasse che se ne andassero doue piu gli piacesse, perche lui gli liberaua della parola, tanto se ne parti il capitano Alonso de Holeda de Vrana per curarsi della ferita, quanto per cercare il dottore Enciso, & anchora perche se gli muoriuano tutti, partito adunque de Caribana Alonso de Holeda & con mal tempo che hebbe, ando a dare in Cuba, presso del capo di Croce, ando per quella costa con grandissimi trauagli & famme, perse quasi tutti li compagni, alla fine apporto in san Domunico molto male della sua ferita, per il dolore dellaquale, o per non hauere apparecchio per ritornare alla sua gouernatione & essercito, si reste li, ouero come dicano si fece frate dellordine di san Francesco, & in quel habito fini la sua uitta.

FVNDACIONE DELLA ANTIGVA del Darien. Cap. LVIII.

PASSATI che furono li cinquanta di, dintro delli quali doueua ritornare Holeda con nuoua gente & prouisione, secondo promisse, simbarco Francesco Pizzarro, & li settanta Spagnuoli, che ui erano in dui briganntini che haueuano, perche la grandissima fame & infirmita gli sforzo a lasciare quella terra comminciata gia a populare, & nauigando gli sopraueenne una fortuna che si annego luno de brigantini, & la causa fu un grandissimo pesce, perche per andare il mare conturbato andaua fuora dellacqua, si appoggio al brigantino come per inghiottirselo, & gli dette un colpo con la coda, che fece pezzi il timone, dellaqual cosa restorono molto ammirati, considerando che gli perseguitaua laria, il mare, & pesci, come la terra, Francesco Pizzarro ando con il suo brigantino alla Isola forte, doue non gli consentirono li naturali Caribi che disbarcasse in terra, uolto uerso Cartagena per pigliare acqua, che muoriuano della sete, & scontro appresso de Cochiboca con il dottore Enciso, che portaua un brigantino, & una naue carica di gente, & molta prouisione al capitano Holeda, & gli conto tutto il successo, & partita del Gouernatore, Enciso non lo credeua, sospettando che se ne figgiua con alcuno robbamento, o delitto, ma come uidde li giuramenti che faceua, & come stauano mal uestiti, il colore de tiriciati con la tristissima tutta, o aria di quel paese, lo crese, hebbe grandissimo dispiacere, & gli commando che ri

tornassero con lui doue si erano partiti, Pizarro, & li suoi trenta cinque compagni gli dauano, doi millia once de oro, che portauano, perche gli lasciasse andare a santo Dominico, o doue staua Niquesa, & non gli leuasse a Vrana, terra di morire, ma lui non uolse lasciargli, & fu necessario che andassero con lui, piglio terra in Caramairi per pigliare acqua, & acconciare la barca, fece uscire in terra fino a cento soldati, perche seppe come quelli erano Caribi, ma come li Indiani intesero che non era Niquesa, ne Holeda, gli dettero pane, pesci, & uino di mayz & frutte, & gli lasciarono stare & fare quanto hebbe dibisogno, dellaquale cosa Pizarro se ne marauiglio, all'intrare in Vrana tocco la naue in terra, per colpa di quello che gouernaua il timone & del nocchiero, si affogorno le caualle & porci, si perse quasi tutta la robba & uettouaglia che portaua, & fecero assai in saluarsi gli huomini, allhora credette dauero Enciso le disgratie del capitano Holeda, & hebbero tutti paura di morire di famme, o di herbe tossicose, non haueuano le arme che conueniuano per combattere contra le saette, ne manco nauilli per andarsene, mangiauano delle herbe, frutta, palmitti, & dattili, & qualche porco saluatico che cacciauano, ilquale e piccolo, senza coda, & li piedi di dietro non fessurati, ne con ungia, il dottore Enciso, uolendo essere piu presto mangiato de huomini, che di famme, intro con cento compagni, dentro di terra a cercare della gente & uettouaglie, scontro con tre Indiani che portauano arco & saette, che aspettorono senza paura, discaricorono li lor carcassi, & ferirono alcuni Spagnuoli, & andorono a chiamare molti altri, & uenuti presentorno la battaglia, dicendo alli nostri mille uillanie, Enciso, & li loro cento compagni, se ne ritornorono, maledicendo il paese, che produceua si pessima herba, lasciandogli alcuni Spagnuoli morti, perche gli mangiassero, si risoluettero di mutta re uentura, sinformorono di certi prigioni che paese era quello che staua piu la del golfo, & come dissero che era buona, & abbundante de fiummi & laborecci, andorono la, & comminciorono a edificare un luoco che nomino Enciso la Villa della guardia, perche gli haueua da guardare delli Caribi, li Indiani circumuicini stettero queti al principio, guardando quella gente nuoua, ma come uiddero edificare senza licentia nel lor proprio paese, si sdegnorono, & cosi Cemaco signore di li, cauo della sua citta lo oro, robba & cose che ualeuano, lo misse in un canetto spesso, si misse con cinquecento huomini in un monticello, benissimo armati alla lor maniera, & de li minacciaua alli nostri, tirandogli delle saette, & dicendo che non uoleua consentire che gente nuoua populassero nel suo paese, & che

gli amazzarebbe, Enciso ordinò li suoi cento compagni, & gli fece giurare il sacramento che mai non si fuggiriano, & lui fece uuoto di mandare una certa quantità de oro & argento alla nostra Donna dell'Antigua della città di Siuiglia se Dio gli daua quella uittoria, & di fare anchora un tempio della casa del Cacique, & dedicarlo alla nostra Donna, & di nominare la terra santa Maria della Antigua, fece oratione inginocchione con tutti li suoi compagni, & poi affrontorono gli inimici, combatterono come huomini che ne haueuano grandissimo dibisogno, & con l'aiuto di Dio uinsero Cemaco, & li suoi, fuggirono molto paese, non potendo comportare li colpi, & ferite delle spade spagnuole, introrono li nostri nel luoco, & amazzorono la crudelissima fame con molto pane, uino, & frutte che ui erano, pigliorono & fecero prigioni alcuni huomini nudi, & donne uestite della cintura fino alli piedi, corsero l'altro di la riuiera, & trouorono il fiume in suso la robba, & bagaglie della terra in quel contto, molti fardelli di coperte di letti, & mantelli da uestire, molti uasi di creta, & legno, & altre massaritie, doi millia libbre de oro in collari, bronzie, maniglie, pendenti, & altri gioielli benissimo lauorati, che usano portare le donne, dettero molte gratie a Giesu Christo & alla sua benedetta matre Enciso & li compagni per la uittoria, & anchora per hauere trouato ricchissimo paese, & benissimo abbundante, mandorono per gli ottanta Spagnuoli che stauano in Vrana, che lasciando quella punta tanto disgratiata per Spagnuoli, se ne andorono ad essere uicini & habbitanti nel Darien, che nominorono la Antigua l'anno del noue, Enciso usaua l'offitio di capitano & Alcalde maggiore conforme alla prouisione, & cedola del Re, che per questo effetto haueua, della qual cosa mormorauano alcuni, aggrauati che gli gouernasse un Dottore, & per questo, o per altra passione, gli contradisse Vasco Nugnez di Valboa negando la prouisione Reale, & allegando che gia loro non erano de Holeda, suborno molti sfacciati come lui, & gli uietò la giurisditione & capitaniato di questa maniera se diuisero quelli pochi Spagnuoli della Antigua del Darien in doi parcialità, Valboa era capo de l'una, & Enciso dell'altra, & passorono a questo modo un anno.

PARCIALITA

PARCIALITA E INIMICITIE fra li Spagnuoli del Darien. Cap. LIX.

RODERICO, Enriquez di Colmenares parti del porto della Beata di Santo Dominico con doi carauelle le prouiste de arme & huomini, in soccorso della gente de Ogeda, & di molta uettouaglia che mangiassero, perche haueuano hauuto nuoua che patiuano grandissima famme, hebbe difficultuosa nauigatione, quando arriuo a Garia fece uscire in terra cinquanta cinque Spagnuoli con le lor arme, per pigliare dellacqua in quel fiume, perche teneua mancamento di essa, liquali, o per non hauere ueduto Indiani, o per pigliare solazzo, buttati in terra, si straccurorno delle lor uitte, uennero ottocento Indiani con gli archi & saette con grandissima uoglia di mangiare Christiani sacrificati alli lor Idoli, & primo che li nostri si mettessero ad ordine, ferirono li Indiani a morte quaranta sette delli nostri, & presero uno, rupperq la barca, & minacciorono le naue, li sette che fuggirono o scamporono della baruffa, si nascosero nel uuoto de un arboro, & quando la mattina andorono a uedere le carauelle, erano gia partite, & loro anchora furno mangiati dalli Indiani, Colmenares piu presto uolse patire la sete che la morte, & non si fermo fino a Caribana, entro nel golfo de Vrana, surgitte doue Hoieda & Enciso, & come non truouo piu delle uestigie di quelli che cercaua, hebbe paura che fussero morti, fece molti fumi quella notte nelle altezze, & disparo in un tempo lartiglieria delle doi carauelle perche lo sentissero, quelli della Antigua che intesero lartiglieria, risposero con molte luminarie, per ilquale segno ando Colmenares, mai Spagnuoli si abbracciorono con tante lachrime di piacere come questi, per hauersi ritrouati, si ricreorono con la carne, pane, & uino che haueuano portato le naue, & si uestirono quelli affatticati Spagnuoli, che gia non gli restauano saluo le pezze & strazzi delli uestiti che haueuano portato, & rinouorono le arme, con li sessanta di Colmenares erano quasi cento cinquanta Spagnuoli, & gia non haueuano molta paura delli Indiani, ne alla fortuna per hauere doi naue, & altri doi brigantini, ne anchora al Re, poi che stauano in parcialita, Colmenares & altri Spagnuoli da bene uoleuano mandare per Diego de Niquesa che gli gouernasse poi che haueua la prouisione, & cedola del Re, & leuare uia le differentie & sdegni che erano fra loro, Enciso, &

Valuoa, che uandolegiauano non uoleuano che altri godesse della lor industria, & sudore, & diceuano che non solo essi, pero molti della compagnia poteuano essere capitani, & capi di tutti, cosi bene & meglio che Niquesa, ma ancora che dispiacque alli doi, lo mandorono a chiamare con Roderico di Colmenares in uno brigantino de Enciso, & nella sua naue, andò adunque Colmenares, & trouo Niquesa nel nome di Dio tale quale la historia ui ha narrato, fiacco, discolorito, mezzo nudo, & con fino a sessanta compagni morti di fame & disfatti, tutti piansero quando si uiddero, questi di piacere, quegli altri di compassione, Colmenares consolo Niquesa, & gli fece la imbasciata da parte di quelli nobili compagni, & huomini da bene che stauano nel Darien, dettegli grandissima speranza di consolidare le rotture & danni passati, se andaua a cosi buoni paese, & lo pregò che andasse, Diego de Niquesa che mai tal cosa pensò, gli dette le gratie che meritaua tal noua & un amico come lui, & la disgratia nella quale staua, si imbarcò subbito con li suoi sessanta compagni in un brigantino, che haueuano, & si parti con Roderico di Colmenares, & insuperbi piu di quello che doueua & haueua dibisogno, & credendosi che gia era Generale di trecento Spagnuoli, & una terra, usci di termini dicendo molte cose contra Valuoa & Enciso, & altri, che castigaria alcuni, & leuaria gli offitij a gli altri, & alli restanti li denari, poi che non gli poteuano tenere senza auttorita de Holeda o sua, lo intesero molti di quelli che andauano in compagnia di Colmenares a chi toccauano tutte quelle minaccie di parole tanto per se come per li lor compagni, & come arriuorono alla Antigua lo dissero in consiglio, & forse con il parere del medesimo Colmenares, che non gli parsero bene le minaccie & parole pazze di Niquesa, si indignorono in grandissima maniera quelli della Antigua contra Niquesa, specialmente Valuoa, & Enciso, & non lo lasciorono dismontare in terra, ouero dismontando lo fecero imbarcare con li suoi compagni, & lo incaricorono di uillanie, senza che niuno gli riprendessi, quanto piu sfurbarglielo, di maniera che gli fu forza andarsene de li doue si perse, partito Niquesa restorono quelli Spagnuoli della Antigua tanto discordi come prima, & molto necessitati di prouisioni, & uestimenti, Valuoa fu piu parte nella terra che non Enciso perche tirò Colmenares della banda sua, preselo & lo accusò che haueua usato officio di giudice senza faculta del Re, gli confiscò quanto haueua, & anchora lo haueria fatto frustare, se non fusse stato per buoni intercessori & preghiere, meglio meritaua lui quella pena che Enciso, perche incorreua, e peccaua in tutto quello che incolpaua

laltro, facendosi giudice, capitano, e gouernatore, anchor che Enciso pagoli la molta colpa che hebbe in rebuttare & non accettare, e mal trattare Diego de Niquesa, il dottore Enciso non poteua mostrare la prouisione & cedola Reale che hebbe per hauersegli persa, quando la naue sua tocco in terra & si ruppe quando introrono in Vraua, & come era manco potente, non bastaua a contrastare, ne liberarsi per forza, & come si uidde libero si imbarco per andarsene in san Domenico, anchora che lo pregorono da parte di Valuoa che si restasse per Alcalde maggiore, & de li se ne uenne in Hispagna, & dette al Re molte lamentationi & informationi contra Vasco Nugnez di Valboa, lanno di dodici, quelli del consiglio delle Indie pronunciorono una rigorosa sententia contra di lui, ma non si essendo per i grandi fatti & seruitij che fece al Re in discoprire il mare di mezzodi, e conquista di Castiglia del oro, secondo diremmo dipoi.

DE PANQVIACO, CHE DETTE NOVA del mare di mezzodi. Cap. LX.

SVBBITO che Valuoa se uidde solo in commandare attese a gouernare bene quelli cugento cinquanta Spagnuoli della uilla dell Antigua, scelse 150. Spagnuoli, e menando con se Colmenares, ando a Coiba a cercare di mangiare per tutti, & anchora del oro, perche senza questo non haueuano piacere, domando al signore Careta, o Cimal, come dicano alcuni, prouisioni, & perche non le uolse dare lo meno prigione al Darien con doi moglie che haueua, e con li figliuoli e seruitori, dispoglio la sua terra, e trouo dentro di essa tre Spagnuoli di quelli di Niquesa, liquali seruirono mezzanamente de interpreti, & dissero il buon trattamento che Careta gli haueua fatti in casa sua, & per questo lo libero Valuoa, con giuramento che gli fece de aiutarlo contra Ponca suo proprio inimico e prouedere il suo campo in questo uiaggio, dispacciorono Valdiuia amicissimo di Valuoa, & Zamudio a s. Domenico per gente, pane, & arme, & con un processo contra Martino Fernandez de Enciso, che uno di essi portasse in Hispagna, intro Valuoa piu di sessanta miglia dentro di terra con il fauore di Careta saccheggio una terra, doue trouo alcune cose de oro, ma non possette trouare il signore Ponca, perche se ne fuggi con tempo, e con tutto quel che possette menare, non gli parse bene di far guerra tanto dentro di terra, e la messe a quelli della

costa, ando a Comagre, & fece pace con il signore per mezzo de un Caualliero di Careta, haueua Comagre sette figliuoli daltre tante moglie, una casa di legnami grandissima benissimo intrecciata, & lauorata, con una sala de ottanta passi larga, & longa cento cinquanta, & con il tetto che pareua de artesoni, haueua una cantina con molte botte grandissime, & uettene piene de uino, fatto di grano, & frutta, bianco, rosso, dolce, & agretto di dattili, & arrope, ouero mosto cotto, cosa che piacque molto alli nostri Spagnuoli, Pianquiaco figliuolo maggiore di Comagre, dette a Valuoa settanta schiaui, fatti alla loro maniera, per seruire li Spagnuoli, & quattro millia oncie de oro, in gioie, pezze sottilissimamente lauorate, lui misse insieme tutto quel oro con quello che haueua prima, & lo rifundo, & cauando il quinto del Re, lo spartite fra li soldati, & pesando le sorti alla porta di palazzo, fecero briga certi Spagnuoli sopra la ripartitione, allhora Pianquiaco dette un pugno nella bilancia del peso, & casco tutto loro in terra, & disse, se io hauessi saputo, Christiani, che sopra il mio oro haueuate da fare briga, non ue lhaueria datto, perche son amico della pace & concordia, ben mi marauiglio della uostra cecita & pazzia, che disfate le gioie tanto bene lauorate per fare di esse stecchi di legno, & essendo tanto amici come sete facciate briga per una cosa tanto uile & da poco, ui haueria giouato piu stare nel uostro paese, che sta tanto lontano di qui, se di la e tanto sauia & polita gente come affirmate che non uenire a fare briga nella strana, doue uiuemo contenti noi altri, che uoi altri chiamati grossolani & barbari, ma pure se tanta auaritia hauete de oro che trauagliate, & anchora amazziate quelli che lo hanno, io ui mostrero una terra, doue ui saciarete di esso, molto si marauigliorno li Spagnuoli della buona prattica, & ragioni di quel giouane Indiano, & molto piu con la liberta, con la quale parlo, gli domandorno quelli tre Spagnuoli de Niquesa, che sapeuano un poco di lingua, come si chiamaua la terra che diceua, & quanto staua lontano de li, & lui rispose che si chiamaua Tumana, & staua lontana sei soli, e giornate, ma che haueuano dibisogno di maggior compagnia per passare certi monti di Caribi, che stanano prima de arriuare allaltro mare, come Valuoa senti laltro mare, lo abraccio ringratiandolo delle buone noue che gli haueua datto, lo prego che si facesse Christiano, & contentandosi, lo battizo & misse nome don Carlo come si chiamaua il principe di Spagna, che hora lo uedemmo Imperadore, don Carlo Panquiaco fu sempre amicissimo de Christiani, & promisse de andare con loro allaltro mare di mezzodi benissimo accompagnato de huomini di guerra, ma che an-

dassero con lui mille Spagnuoli, perche gli pareua che non si potria uincere Tumanama, ne gli altri Caciqui, con manco numero, disse anchora che se non si fidauano di lui, che lo menassero legato, & si non riusciua uero quanto gli haueua detto, che lo appicassero ad un arboro, & ueramente lui disse la uerita, perche per la uia che disse si truouo ricchissimo paese, & il mare di mezzodi tanto desiderato de ritruouarlo di molti discopretori, & Panquiaco fu il primo che dette notitia di quel mare, anchor che alcuni uogliono dire che dieci anni innanti hebbe nuoua Christofano Colum bo, quando stette in porto bello, & capo del Marmol, che hora si chiama il nome di Dio.

GVERRE DEL GOLFO DE VRAVA, che fece Vasco Nuguez de Valuoa. Cap. LXI.

VALVOA se ne ritorno al Darien pieno di grandissima speranza che truouando il mare di mezzodi truouaria molte perle, gioie & oro, per laqual cosa pensaua di fare come fece, molto rileuato seruizio al Re, arrichire se, & li suoi compagni, & acquistare grandissima fama del nome suo, communico con tutti la sua allegrezza, & dette alli uicini la parte che gli tocco, benche molto minore di quella delli lor compagni, & mando quindici millia pesi al Re per il suo quinto, con Valdiuia che gia era ritornato di San Dominico con una poca de uetouaglia, & la relatione de Panquiaco, perche lalte zza sua gli mandasse mille huomini, ma non arriuo in Hispagna, ne manco alla Isola Spagnuola, piu della fama, perche la carauella doue andaua si perse ne le minore Isole di Iamaica, o in Cuba presso del capo de Croce con la gente & con lo oro del Re, & di molti altri, questa fu la prima gran perdita de oro, che ci fu della terra ferma, patiua Valuoa & gli altri Spagnuoli del Darien grandissima necessita di pane, perche un grandissimo nuuolato de acqua leuo, & annego tutto il mayz, che haueuano seminato, & per prouedere la uilla di prouisioni, delibero di costeggiare il golfo, & per uedere anchora se era grande & ricco, armo adunque un brigantino, & molte barche, nellequali meno cento Spagnuoli, ando ad un grandissimo fiume che nomino San Giouanni, & ando all insu ben quaranta miglia, troa

no molte villette alla Riua desso senza gente ne prouisioni, perche il signo re de li che si chiama da Baida, se ne fuggi per la paura, che gli messe Cemaco del Darien, ilquale si ricupero li quando lo uinse il dettore Enciso, cerco le case, & truouo grandissime monticelli di rete di pescare, supellettili & massaritie di casa, & molti fasci di saette, archi, dardi, & altre arme, et fino a sette milia pesi de oro in diuerse pezze & gioie, con ilquale se ne ritorno anchor che mal contento, per non hauere trouato del pane, fu assaltato de una fortuna, perse una barca con la gente, & butto in mare quasi tutto quello che portaua, saluo loro, ritornorono morsicati di pipistrelli marcinati, che ci sonno in quel fiume tanto grandi come tortore, Roderico di Colmenares ando nel medesimo tempo per unaltro fiume piu uerso leuante, con sessanta compagni, & non truouo altro che cassia, Valuoa si misse con lui, perche senza mayz non poteuano passare, & tutti dua insieme introrono per unaltro fiume, che chiamorono nero, ilquale signore si nominaua Abenameqquei, alquale presero con altri principali, & un Spagnuolo, alquale lui feri nella scaramuccia gli taglio un braccio dipoi di preso, senza che niuno lo potesse sturbare, cosa brutta, & non di Spagnuolo, lascio li Valuoa la meta delli Spagnuoli, & con laltra mita ando ad unaltro fiume de Abibeiba, doue truouo un loghetto edificato in arbori, dellaqual cosa risero molto li nostri Spagnuoli, come di cosa nuoua, perche pareua habitatione de cicogne, ouero di cutte, erano tanto alti gli arbori che un bon braccio a mala pena poteua passargli con una pietra, & tanto grossi che a mala pena gli abbracciauano otto huomini insieme distendendosi con le braccie & mani in giro, Valuoa richiese di pace il Cacique Abibeiba, & se non lo faceua che gli buttaria la casa in terra, & lui confidato nella altezza & grossezza del arboro, risposero asprissimamente, ma come uide come lo tagliauano con le accette per lo piede, hebbe paura della cascata, discese con doi figliuoli, fece pace, disse che non haueua oro, ne manco lo uoleua, poi che non gliera de niun profitto ne manco necessario, ma come lo strinsero per esso, domando termino per andare a cercarlo, & mai ritorno, perche se ne ando ad unaltro signore chiamato Abraibe, che staua li appresso, con ilquale pianse il suo dishonore, & per ricuperarlo accordorono tutti due, di assaltare li Spagnuoli che stauano nel fiume nero, & amazzargli, andorono adunque la con cinquecento huomini, ma credendosi di fare male, lo riceuettero, combatterono, & persero la battaglia, fuggirono essi, & restorono morti & presi, quasi tutti li suoi, ma non si castigorono di questa uolta anzi subornorono molti uicini, & si congiurorono con Cemaco

co, Abibeyba, & Abemanaguei, che staua libero, de andare al fiume Darien a brusciare la terra che haueuano fatto li Christiani, & a loro mangiargli, di maniera che tutti cinque armorono cento barche, & cinque milia huomini per terra, signalorono a Tiquiri, una ragioneuole terra, per radunare le arme & uettouaglie dello essercito, spartirono fra loro le teste & robbe delli Spagnuoli che haueuano de amazzare, & accordorono il di & lo assalto per un certo di, ma prima che arriuasse fu discoperta la congiuratione, di questa maniera, haueua Vasco Nugnez una Indiana per femina la piu bella di quante ne haueuano fatto prigione, allaquale ueniua molte uolte a uedere un suo fratello seruitore di Cimaco, che sapeua tutta la trama del negotio, gli piglio prima giuramento, & dipoi gli conto tutto il caso, & la prego che se ne andasse con lui, & non aspettasse quel pericolo, nelquale potria patire, lei si scuso che per allhora non poteua andare, o per dirlo a Valuoa che lo amaua, o credendo che faceua allhora piu presto bene che male alli Indiani, & ando a discoprire il secreto, perche non morissero tutti, Valuoa aspetto che uenisse quello Indiano come soleua, & uenuto lo prese, & misse alla tortura, & confesso tutto quanto si e detto, & dopoi di questo piglio settanta Spagnuoli, & ando per Cemaco, che staua de li a noue miglia, intro dentro della terra, & non truouo il Signore, & meno molti Indiani prigioni con un parente de Cemaco, Roderico di Colmenares ando a Tiquiri con sessanta compagni in quattro barche, menando per guida lo Indiano che manifesto la congiuratione, arriuo la prima che lo sentissero, saccheggio la terra, prese molte persone, apicco quello che guardaua le arme & prouisioni, ad un arboro che egli medesimo pianto, & lo fece saettare con altri quattro principali; con questi doi sacchi & castigamenti si prouedettero molto bene li nostri Spagnuoli, & si sbigottirono gli inimici in tal maniera che non ardirono piu ordire simili tele, parse a Valuoa, & a gli altri uicini della Antigua che gia poteuano scriuere al Re, come haueuano conquistato la prouincia de Vraua, et si radunorono a nominare procuratori e far consigio e gouerno, ma non si accordorono in molti giorni, perche Valuoa uoleua andare, & tutti glielo contradiceuano, alcuni per paura delli Indiani, altri del successore, finalmente elessero Giouanni de Quizedo, huomo attempato, honorato, & officiale del Re, e haueua li la sua moglie, pegno per ritornare, ma considerando che gli potesse essere maggior auttorita con il Re, gli dettero in compagnia Roderico di Colmenares, Capitano nelle imprese delle Indie, partirono questi doi procuratori del Darien di settembre dellanno dodici, in uno brigantino, con re-

latione di tutto il successo, & con certo oro & gioie, & a domandare mille huomini al Re per discoprire, & populare nel mare di mezzodi, se per caso Valdiuia non fusse arriuato alla corte.

DISCOPRIMENTO DEL MARE DI mezzodi. Cap. LXII.

RA VASCO *Nugnez de Valuoa huomo che non sapeua stare quieto, & anchor che haueua pochi Spagnuoli, secondo il numero che diceua erano dibisogno don Carlo Panquiaco, delibero de andarsene a discoprire il mare di mezzodi, perche non si anticipasse unaltro, & gli furasse la benedittione di quella famosissima impresa, & per seruire & aggradire il Re che staua sdegnato contra di lui, misse in ordine una carauelletta, che poco innanti era arriuata di san Dominico, & diece barche fatte de una pezza de' arbore luna allusanza Indiana, & in esse simbarco con cento nouanta Spagnuoli eletti, & lasciando li restanti bene prouisti, se ne parti del Darien al primo di settembre dellanno tredici, ando a Careta, lascio li le barche, & nauilli, & alcuni compagni, piglio certi Indiani per guida, & interprete & la uia delli monti che Panquiaco gli mostro, intro nel paese de Ponca; che fuggi, come altre uolte soleua, lo seguitorono doi Spagnuoli, con altri doi Caretani, & lo menorono con saluo condotto, uenuto che fu, fece pace, & amicitia con Valuoa & li suoi compagni, & in segno di fermezza gli dette cento dieci pesi de oro in gioielli, pigliando per essi cette di ferro, & corone di uetro, sonaglie & cose di manco ualuta, ma preciose per lui, dette anchora molti huomini da somma, perche gli aprissero la uia, perche come non hanno conttrattatione con quelli delli monti, non ce se non certe uie strette, come di pecore, con aiutto adunque di quelli huomini fecero li nostri la uia a forza di bracci, & ferro, per monti & selue, & ponti ne li fiumi, non senza grandissima solitudine & fame, alla fine arriuo a Careca, di doue era signore Torecca, che usci con molta gente & non male armata a difendergli lintrata nel suo paese, se non gli piacessero li barbuti strani, dimando chi erano, che cercauano, & doue andauano, come intese che erano Christiani, & come ueniuano di Spagna, & andauano predicando nuoua Religione & cercando oro, & il mare di mezzodi, gli disse che se ne*

che se ne ritornassero a dietro senza toccare a cosa sua, sotto pena di morte, & uedendo che li nostri non uoleuano fare combattere con loro animosissimamente, ma allultimo morse combattendo, con altri seicento delli suoi, gli altri se fuggirno quanto possettero credendo che li schioppi fussero tuoni, & le pallotte saette, & spauentati di uedere tanti morti in cosi breue tempo, & li corpi alcuni senza braccia, altri senza gambe, altri fessi per mezzo di brauissime coltellate, in questa battaglia si fece prigione un fratello di Torreccia in habbito reale di donna, che non solamente nel uestire ma in tutto il resto, saluo in parturire, era femina, intro Valuoa in Quarecca, non truouo pane ne oro, che lo haueua mandato fuora prima di combattere, ma truouo alcuni neri schiaui del signore, domando di doue gli haueuano hauuti, & non lo seppero dire, o intendere piu di che ci erano huomini di quel colore presso de li con li quali haueuano guerra molto ordinaria; questi furono li primi neri che si uiddero nelle Indie, & anchora credo che non si sonno uisti altri, castigo Valuoa cinquanta sodomiti, che truouo li, & subbito gli brusciò, informato prima del lor abominabile e brutto peccato, hauendo inteso li uicini di quelli paesi questa uittoria & giustitia, gli portauano molti huomini di Sodoma, che gli amazzasse, & secondo dicano, li signori, & cortigiani usano quel brutto uicio, & non il commune, & faceuano carezze alli cani, credendosi che di giustitieri mordeuano li peccatori, & haueuano li Spagnuoli per piu che huomini, poiche haueuano uinto & morto cosi presto a Toreccia, & alli suoi, lascio Valuoa li in Quarecca glinfermi & stracchi, & con sessanta sette che stauano sani & gagliardi, saglite un grandissimo monte, della cima del quale si uedeua il mare di mezzodi, secondo diceuano le guide, un poco prima de arriuare alla cimma comando che si fermasse lo squadrone, & corse nella cimma, guardo uerso mezzodi, uidde il mare, & hauendolo uisto si ingenocchio in terra, & ringratio Giesu Christo per hauergli fatto quella gratia, chiamo li compagni & gli mostro il mare, & gli disse, uedete la amici miei quello che tanto desiderauamo di uedere, ringratiamo il Signore Iddio, che tanto bene & honore ci ha guardato & riseruato per noi, domandiamogli gratia, che ci aiutti & guidi, ad acquistare questo paese, & nouo mare che discoprimo, & che mai Christiani la uiddero per predicare in essa il santo Euangelio & Battesimo, & uoi altri fate che siate quelli che solete essere, & seguitatemi, perche con il fauore di Christo sarete li piu ricchi Spagnuoli che sonno passati nelle Indie, farete il maggiore seruitio al uostro Re, che mai uassallo fece a signore, & hauerete lhonore &

precio, di quanto per questa banda si discoprira, conquistara, & conuertira alla nostra santissima fede Catholica, tutti gli altri Spagnuoli che andauano con lui, fecero oratione, & ringratiorno Iddio, abbracciorono Valuoa, promettendogli di non mancargli, non capiuano di gaudio per hauere trouato quel mare da tutti tanto desiderato di truouare, & in uerita loro haueuano ragione de stare allegri & contenti, per essere li primi che la haueuano discoperto, & faceuano cosi signalato seruitio al suo Re, & per aprire la uia per portare in Hispagna tanto oro & ricchezze, quanto dipoi in qua si sonno portate dal Peru, restorono li Indiani molto ammirati di quella tanto allegra nouita, & molto piu quando uiddero li molti montoni di pietre, che faceuano con il lor aiutto in segno di possessione & memoria, uidde Valuoa il mare di mezzodi alli uinticinque di settembre dellanno mille cinquecento tredici a mezzodi, discese il monte in ordinanza, arriuo ad un luoco de Ciape, Cacique ricchissimo, & guerriero, lo prego per linterpreti che lo lasciasse passare di pace doue andaua, & gli uolesse dare prouisioni di mangiare per lor denari, & uolendo lamicitia sua gli diria grandissimi secreti, & gli faria molte gratie da parte del suo potentissimo Re di Spagna suo signore, Ciape rispose che non uoleua dargli passo ne uettouaglie, nellamicitia sua, si burlaua quando sentiua dire che gli faria grazie, coloro che le domandauano, & come uidde pochi Spagnuoli gli minaccio, brauando molto, se non si ritornaua, & subbito usci con un grossissimo squadrone benissimo armato, & in concerto di combattere, Valuoa sciolse li cani & tiro li schioppi, & gli affronto animosamente, & in poco spacio di tempo gli fece fuggire, & gli seguito, & prese molti, che per acquistarsi credito de piatoso non gli amazzaua, fuggiuano li Indiani di paura delli cani, secondo dissero, & principalmente per il tuono, fummo, & odore della poluere, che gli daua nelli nasi, libero Valuoa quasi tutti quelli che prese in questa scaramuccia, & mando con loro doi Spagnuoli, & certi quarecani, a chiamare Ciape, dicendo che se ueniua lo haueria per amico, & guardaria il suo paese, & la persona sua, & se non uenisse gli ruinaria tutti li seminati & fruttali, brusciariano li populi, amazzariano gli huomini, Ciape di paura di quello, & per quello che gli dissero quelli di Quareca appresso della ualentia & inhumanita delli Spagnuoli, uenne & fu suo amico, & si dette al Re di Spagna per uassallo, dette a Valuoa quattrocento pesi de oro lauorato, & riceuette alcune cosette di riscatto, che stimo assai per essergli cosa nuoua, stette li Valuoa fino che arriuorono li Spagnuoli, che lascio infermi in Quareca, ando subbito

alla marina che anchora staua lontano, piglio possessione di quel mare in presentia di Ciape con testimoni & atto di nottario nel golfo di santo Michele, che nomino cosi per essere il suo di.

COME DISCOPRIRONO LE PERLE nel golfo di Santo Michele. Cap. LXIII.

RALLEGROR ONO li nostri Spagnuoli la festa di Santo Michele, & atto della possessione, come meglio possettero, lascio li alcuni Spagnuoli, Valuoa per sicurare le spalle, passo in noue barche, che gli cerco Ciape, un grandissimo fiume & ando con ottanta Spagnuoli, & con il medesimo Ciape per guida ad una terra, il signore dellaquale si dicaua Coquera, ilquale si misse in arme & diffesa, combattete & fuggite, ma uenne subbito ad essere amico delli Spagnuoli per consiglio & preghiera delli Ciapesi, che andorono a richiederlo di pace, dette a Valuoa seicento cinquanta castigliani de oro in gioie con queste doi uittorie ricouerorono molto gran fama per quella costa li Spagnuoli, & con hauere per amici a Ciape & Coquera, credeuano spianare, & portare alla lor deuotione tutti li uicini di que paesi, di modo che armo Valuoa le medesime noue barche, le impi di uettouaglie, & ando con ottanta Spagnuoli a costeggiare quel golfo, per uedere che cosa era la terra, Isole, & sassi che haueua, Ciape gli prego che non intrasse la perche quella luna, & le doi sequenti, soleuano correre grandissime fortune, & fortissimi uenti di trauersia, che affogauano tutte le barche, lui disse che che non lasciare dintrare per tutto questo, perche piu braue, & piu grandi mari, haueua nauigato, & come Iddio, la fede delquale se haueua da predicare per li, lo aiutaria, & si imbarco, Ciape ando con lui perche non lo tenesse per codardo, & male amico, a pena si desuiorono di terra quando si ritruouorono dentro di tante & cosi terribili onde, che non poteuano reggere le barche, ne ritornare indietro, ne andare innanti, credettero di affogarsi, ma uolse Iddio che arriuorono in una Isola, doue riposorono quella notte, cresciete tanto la marina che quasi la coperse, li nostri si marauigliorono molto di questo, perche nel altro golfo de Vraua, & costa settentrionale, non cresce niente, & se cresce e poco, alla mattina se ne uolsero andare con la marina bassa, ma non potettero perche truouarono le bar-

che piene di rena & cascate, & si hebbero paura di morire nellacqua il primo di, hebbero maggior paura allhora di morire in terra, perche non gli resto da mangiare, ma con quella medesima paura nettarono le barche, acconciorono quelle che era rotto con le scorze de arbori, galafettorono le fessure con lherbe, & andorono a pigliare terra ad un coperto, uenne subito li Cumaco, signore di quella banda, con molta gente armata a sapere che huomini erano & che uoleuano, Valuoa gli mando a dire, con certi seruitori di Ciape, come erano Spagnuoli, che cercauano del pane per mangiare, & oro per altra tanta ualuta di baratto, uedendo egli come erano pochi, replico con ferocita, credendosi che gli teneua gia presi, & glintimo la battaglia, & Valuoa gliela dette & uinse, fuggi Tumaco tanto brauamente come parlo, andorono alcuni Spagnuoli & Ciapesi a pregarlo che uenisse alle barche ad essere amico del Capitano, dandogli la fede & sicuro, & anchora ostaggi, non uolse uenire, pero mando un suo figliuolo, alquale uestite Valuoa, & gli dette molte cosette, corone, forfice, sonagli, specchi, & faccendogli molta cortesia, lo prego che chiamasse suo padre, il giouane ando molto allegro & galante, & lo meno al terzo di, fu Tumaco benissimo riceuuto, & interrogato del oro, & delle perle, perche portauano le doi cose alcuni delli suoi, allhora lui mando per tanto oro che peso seicento quattordici pesi de oro, & dugento quaranta per le grosse, & grandissima summa di minute, cosa ricchissima, laquale mostra fece saltare di piacere molti Spagnuoli, Tumaco uedendo che le laudauano tanto, & che stauano tanto allegri con esse, comando a certi seruitori suoi andare a pescarle, loro andorono, & pescorono dodici libbre di perle in pochi di, & anchora gliele dettero, stettero ammirati li Spagnuoli di tante perle, & come non le stimauano li patroni, perche non solamente le dauano ad essi, ma anchora le portauano nelli remmi come riccamati, anchor che credo che le doueuano mettere per gentilezza, o grandezza, & come dipoi si seppe, la principale intrata & ricchezza di quelli signori, e la pescaria delle perle, Valuoa disse a Tumaco che haueua ricchissimo paese se lo sapesse industriare, et che gli direbbe grandissimi secreti di essa quando ritornasse per li, allhora egli & anchora Ciape, gli disse che la sua ricchezza era niente in comparatione di quella del Re de Tararequi, Isola abbundantissima di perle, che staua appresso, ilquale haueua piu grosse perle, che un occhio de huomo, cauate de gli ostioni, ouero matre perle, tanto grossi come capelli, li Spagnuoli haueriano uoluto subbito passare la, ma hauendo paura de un altra fortuna, come la passata, lo lasciorono fino alla ritornata, si despidirono

de Tumaco, & riposorono nel paese de Ciape, ilquale a preghiere di Valnoa, fece che andassero trenta uassalli delli suoi a pescare, liquali in presencia di sette Spagnuoli, che andorono a mirare come le pescauano piglorono sei fiume di concole picole, che come non era tempo doue quella pescagione, ne introrono molto dentro del mare, ne molto fondo, doue stanno le grosse, pescorono quelle picole, & non solamente non pescano il mese di settembre, & li tre seguenti, ma anchora non nauigano, perche sonno tempestuosi li uenti che allhora regnano in quel mare, & li Spagnuoli si guardano di nauigare, per li in quel tempo, anchor che usano maggiori nauilli, le perle che cauorono di quelle concole erano come ceci, pero molto fine & bianche, che qualcheduna di quelle di Tumaco erano nere, altre uerdi, altre celestri, & gialle, che doueua essere per arte.

QVELLO CHE VALVOA FECE alla ritornata del mare di mezzo di. Cap. LXIIII.

VASCO Nugnez di Valuoa si spedite de Ciape, che buttaua molte lachrime perche se ne andaua, gli lascio molto raccomandati certi Spagnuoli, se ne parti molto allegro per quello che haueua fatto & truouato, & con proposito di ritornare subbito in uisitando li suoi compagni dell Antigua del Darien, & scriuendo al Re, passo un fiume in barchette, & ando a uedere Teoca, signore di quel fiume, ilquale accetto li Spagnuoli con molta allegrezza per le lor prodezze & famma, gli dette uinti libbre de oro lauorato, & dugento perle ben grosse, anchor che non molto bianche, per causa che prima bruSciano le concole che cauino le perle, per mangiare la carne, che hanno perche la prezzano molto, & anchora dicano che e tale o migliore che le nostre ostreghe, gli dette anchora molti pesci salati & schiaui per le baggaglie, & un figliuolo perche gli guidasse fino ad arriuare alla terra di Pacra, Tiranno, grandissimo signore & inimico suo, passorono per la uia grandissimi monti, & sete, & quelli de Teoca molta paura delli tigri & lioni che scontrorono, Pacra si fuggi con tutti li suoi sentendo uenire Spagnuoli, loro introrono nella terra, & non truouorono piu di trenta libbre de oro in diuerse pezze, lo richiese molto Valuoa con linterpreti che si parlas-

sero, & fussero amici, ricuso molte uolte, hauendo paura di quello che dipoi glintervenne, alla fine uenne, confidandosi che usariano con lui la clemencia, come di Tumaco, & Ciape, meno con seco tre signorotti, & un presente, era Praca il piu bruttissimo, & lordo huomo che hauessero uisto in tutte quelle bande, grandissimo sodomito, & haueua molte donne figliuole de signori per forza, con lequali usaua anchora la sodomia, in fine concordauano le opere sue con laspetto, Valuoa informato di tutto questo, lo misse prigione con li tre caualliieri che meno, perche anchora loro usauano quel peccato, uennero subbito molti altri signori & caualliieri della prouincia con ricchissimi presenti a uedere li Spagnuoli, la fama delliquali uolaua tanto, pregorono Valuoa che lo castigasse, formando mille lamentationi contra di lui, Valuoa lo misse alla tortura, poi che le minaccie, ne preghiere non bastauano, perche confessassi il suo delitto, & manifestasse, doue teneua il suo thesoro, & doue cauaua loro, egli confesso il peccato, ma disse che gia erano morti li seruitori di suo padre che portauano loro delli monti, et che lui non se ne curaua di quel mettallo, ne manco lo haueua dibisogno, con questo lo buttorono alli cani, con gli altri tre caualliieri, & in breue gli fero pezzi, & dipoi gli brusciorono, questo castigo piacque molto a tutti quelli signori & donne di quelli paesi, & ueniuano tutti quelli Indiani a Valuoa come a Re di quelli paesi, & lui commandaua liberamente & a suo modo, Bonouiama seruitte molto bene, & meno li Spagnuoli che restorono con Ciape, & gli dette uinti libbre de oro, gli consigno di sua mano a Valuoa, dandogli molte gratie per hauere liberato tutto quel paese da quel tiranno, stette un mese in Pacra, che misse nome Valuoa tutti i Santi, recreando li Spagnuoli delle lor fatiche & guadagnando oro & perle, & le affettioni & uolonta delli Indiani, & solamente di quel luoco hebbe trenta libbre de oro, di Pacra camino Valuoa per terra sterile, & padulacci, passo tre di di fattica, e arriuo con assai mancamento di pane ad un luoco del Cacique Buquebuca, che truouo diserto, & senza uettouaglia, mando glinterpreti a cercare il signore & dirgli che uenisse senza paura, & saria amico suo, rispose il signore Buquebuca, che non fuggiua per paura, saluo di uergogna per non hauere riempito de alloggiare baroni tanto celestiali, per tanto che lo perdonassero & accettassero quelle pezze de oro in segno de obbedientia, che erano molti uasi benissimo lauorati, loro haueriano uoluto piu presto del pane, che oro, caminorono subbito per truouare da mangiare, uscirono di trauerso certi Indiani gridando, aspettorono per uedere quello che uoleuano e chi erano, & come arriuorono salu

torono il Capitano, & dissero, secondo riferiuano glinterpreti, il nostro Re Corizo, huomini di Dio, ci manda a salutarui, attento quanto animosi & & inuincibili sete, & come castigate li tristi, per uenturoso se haueria te nuto, & seruirui in casa sua & Regno, perche desidera molto di uedere le uostre barbe, & modo di uestire, ma poi che non si puo, perche resta a dietro, se contentara con che lhabbiate per uostro amico, perche per tale ui si manda ad offerire, & in segno de amore ui manda queste trenta bronze de oro fino, & ui offerisce tutto quello che gli resta in casa, se uolete andare la, anchora ui fa intendere che ha per uicino e nimico, uno grande & ricchissimo signore, che li corre, brusci, & ruba tutto il suo paese ogni anno, contra delquale potrete mostrare la uostra giustitia, & forze, se potete o uolete uenire ad aiutarci, noi altri sarete ricchi, & il nostro Re libero, molto piacere hebbero li Spagnuoli di sentire quelli nudi messaggeri, che cosi bene haueuano parlato, & di uedere quanto piaceuole sembiante haueuano dimostrato in presentare le broncie de oro, il capitano Valuoa rispose, che accettaua per amico Corizo per hauerlo sempre per tale, che gli dispiaceua bene di non potere andare al presente a uederlo, & rimediarlo, ma che gli promettena, dandogli Iddio sanita, de farlo molto presto, & con piu compagni, & fino allhora che lo perdonasse, & accettasse per amore, & memoria sua, tre accette di ferro, & altre cosette di uetro, lana, & corame, li Indiani andorono molto allegri con tali presenti alla lor terra, & li Spagnuoli con le lor pattene de oro, che pessauano quattordici libbre, andorono alla terra di Pocorosa, doue hebbero da mangiare a bastanza & da portarne per la uia, fece Valuoa amicitia con lui, & baratto fino a quindici libbre de oro, & certi schiaui per alcune cosette di mercaria, lascio con Pocorosa li Spagnuoli ammalati, & fiacchi perche haueuano da passare per il paese de Tumanama, della grandissima ricchezza, & ualentigia delquale gli disse don Carlo Panquiaco molte, & grandissime cose, parlo alli sessanta Spagnoli che erano sani e gagliardi, animandogli a caminare, & a combattere nella guerra che con lui aspettauano, & loro tutti quanti che erano gli risposero che andasse, & uederia, quello che fariano, andorono in due giorni serrati, & secreti per non essere sentiti, menando buonissime guide, che gli dette Pocorosa, assaltorono al primo sonno, la casa del Tumanama, lo pigliorono prigione con doi bardasse, & ottanta donne che seruiuano di doi selle, loro potettero fare questo assalto per arriuare molto quietamente & secretamente, & perche stauano le case de la terra appartate luna da laltra, tante & piu lamentationi hebbe Val=

uoa de Tumanama, come di Pacra, & tanto inhumane & contra natura, anchor che non tanto publicamente, uiueua con huomini & donne, usando de luno sesso & laltro, lo riprese asprissimamente, & lo minaccio crudelmente, dimostro che lo uoleua affogare nel fiume, ma tutto era finto per contentare quelli querelanti, & cauargli il thesoro che haueua, perche piu presto lo uoleua uiuo & amico, che morto, Tumanama stette forte, e non de chiaro mine, ne thesoro, o perche non le sapeua, o perche non gli pigliassero il suo paese per causa di esse, stette anchora molto piaceuolmente, facendo molte frole a Valuoa, & a tutti, & gli dette fino a cento libbre de oro in molte gioie & tazze, stando in questo arriuorono li Spagnuoli, che restauano con Pocorosa & tutti hebbero un nattale molto allegro, uscirono a mirare se uederiano qualche segno o uestigie de miniere, & truouorono in un monte segni de oro, fecero una fossa fonda di doi palmi; & garbellorono la terra, & parsero certi grannelli de oro, come lenticchie, fecero la medesima esperientia in altre bande, & anchora truouorono oro; della qual cosa hebbero grandissima allegrezza in uedere che si truouaua quel mettallo con si poca fattica, in tutto si truoua ueridico Panquiaco, saluo che Tumanama staua da questa banda delli monti, & non dellaltra, dette Tumanama un figliuolo a Valuoa perche si alleuasse fra Spagnuoli, & imparasse li lor costummi, lingua, & religione, & perpetuare con loro lamicitia sua, piglioronglí secondo dicano alcuni molto oro, & donne per forza, & se ne uennero a Comagre, li Indiani portorono sopra gli homeri Valuoa, perche se ammalo di febbre, & a gli altri Spagnuoli ammalati, era gia signore don Carlo Panquiaco, & gli prouedeua molto bene, & gli dette alla partita uinti libbre de oro in gioie di donne, passorono per Ponca, & introrone nella Antigua del Darien a decenoue di gennaro lanno del quattordici.

VALVOA FATTO ADELANTADO del mare di mezzodi. Cap. LXV.

FU RICEVVTO Vasco Nunguez di Valuoa con processioni & allegrezza, per hauere discoperto il mare di mezzodi, & portare molto oro, & perle, lui hebbe grandissimo piacere per hauergli trouati buoni, benissimo prouisti, & accresciuti di numero di Spagnuoli, perche alla famma se ne ueniuano ogni di di uerso san Dominico, ritardo in andare & uenire & in fare quanto dico, anchor che summariamente, quattro mesi & mezzo, passo molti trauagli & famme, porto senza le perle, piu di cento millia castigliani di oro finissimo, & speranza ritornando la, de hauere la maggior ricchezza, che mai uiddero quelli che erano nati, & con questo staua tanto allegro, come ammoso, lascio molti Signori, & terre in gratia & seruitio del Re, che non fu poco, non gli ammazzorono Spagnuolo in battaglia che facesse, & ne fece assai, & le uinse tutte, mai lo ferirono, che lui medesimo lo hebbe a miracolo, & alle molte preghiere & uuoti che faceua, la gente che trouo andauano nudi, saluo li signori, cortigiani, & donne, mangiano poco, beuono acqua, anchora che hanno uini, ma non de uua, non usano tauole, ne touaglie, saluo li Re, gli altri si nettano le dita alla punta del piede, o alla coscia, & anchora alli compagnoni, & quando molto ad un pezzo di cottone, ma con tutto questo uanno netti perche si bagnano molto spesso ogni di, sonno uitiosissimi nella carnalita, & ci sonno soddomiti publici, il paese e pouerissimo de prouisioni, & ricchissimo de oro, per laqual cosa fu chiamata Castiglia del oro, raccogliono doi e tre uolte lanno il mayz, & per questo non lo mettono nelli granari, spartite Valuoa fra li suoi compagni loro, dipoi che hebbe leuato da parte il quinto che toccaua al Re, & come era molto, tocco buona parte a ognuno, & anchora tocco piu di cinquecento castigliani de oro a Leoncillo, cagnuolo, figliuolo di Vezzerillo cane quello del Boriquen, che guadagnaua piu che archibugiero, per il suo padrone Valuoa, ma benissimo lo meritaua, secondo combatteua con li indiani, dispaccio subbito in Hispagna in una naue ad uno Arbolancia de Viluao con lettere per il Re, & per quelli che intendeuano nel gouerno delle Indie & con una longa & diuota relatione di quello che haueua fatto, & con uinti millia castigliani de oro del quinto che gli toccaua, & dugento perle

finissime & grosse, & perche uedessero in Hispagna la grandezza delle concole, doue si creauano le perle mando alcune grosso, similmente mando una pelle de uno tigre maschio, ripieno di paglia, per mostra della ferocita di alcuno animale di quel paese, pigliorono questo animale quelli dell Antigua in uno fosso o balza, fatta nella uia per doue ueniua, che non possetero hauere altra meglio astutia, haueua mangiato molti porci dentro della terra, pecore, uacche, caualle, & ancora li cani che le guardauano, in sco nel fosso & laccio, daua certi ullulati terribili, rompeua con le mani & braccia, & bocca quante lancie, & legni gli tirauano, alla fine morse de un tiro darchibugio, lo scortecorono, & se lo mangiorono, non so se per necessita, o per delettatione, pareua la carne di uacca, & era di buonissimo sapore, andorono per le pedate al nido, doue creaua, non truouorono la femina, saluo doi figliuoli alliquali missero una cattena di ferro per uno per la gola, per mandargli al Re, dipoi de alleuati, ma quando ritornorono per essi non stauano li, & le cattene stauano come le lasciorono, della qual cosa si marauigliorono assai, perche cauare le teste senza sciogliere le cattene pareua impossibile, & fargli pezzi la matre pareua incredibile; hebbe il Re Catholico grandissimo piacere con la lettera, noua, quinto, & presente & relatione del mare di mezzodi, che tanto lo desideraua, riuoco la sententia datta contra Valuoa, & lo fece anchora Adelantado del medesimo mare di mezzodi.

LA MORTE DI VALVOA. Cap. LXVI.

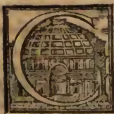
IL RE Catholico don Fernando fece Gouernatore di Castiglia de oro a Pedrarias de Auila, il giostratore naturale di Segouia, per acordo del consiglio delle Indie, perche li Spagnuoli del Darien domandauano giustitia, & capitano che hauesse prouisione & auttorita con cedola del Re, era anchora necessario per popu lare & conuertire quel paese, staua allhora Valuoa infamato & mal uoluto per linformacione, & lamentationi del dottore Enciso, anchora che lo difendeua quanto potua Zamudio, procuratore del Darien, & in Hispagna tutti stauano male con quel paese di Veragua, & Vraua, per essersi morti & amazzati in essa appresso a mille cinque cento Spagnuoli, che an

dorono con Diego de Niquesa, Alonso de Holeda, Martin Fernandez de Enciso, Rodrigo di Colmenares, & altri, ma con la uenuta & informatio ne de Giouanni de Quizedo, & del medesimo Colmenares, fu Valuoa molto laudato, & il paese molto desiderato, & ci furono molti principali cauallieri, che domandorono al Re quella gouernatione & conquista, & se non fusse stato per Giouanni Roderiguez di Fonseca, Vescouo di Burgos, presidente delle Indie, la haueriano leuata a Pedrarias, & la haueriano datta ad un altro, & certissimo la haueriano datta al medesimo Vasco Nugnez de Valuoa se un poco prima arriuaua alla corte il suo Arbolancia, dette adunque il Re a Pedrarias procura, & mandato bastantissimo, & prouisioni & ogni altra cosa necessaria per menare mille soldati che domandaua Valuoa, gli comando che osseruasse la instruttione che si dette a Holeda, & Niquesa, & fra molte cose che gl'incaricò, fu la conuersione & buon trattamento delli Indiani, che non menasse litterato di leggi, ne consentisse littigi, che richiedesse molto & con solennita li Indiani alla pace & amicitia, prima di fargli guerra, che desse sempre parte al Vescouo o preti de quello che uolesse fare, andaua per Vescouo dell'Antigua del Darien Giouanni Cauedo, frate Francischino, predicatore del Re, che fu il primo prelato della terra ferma de Indie & mondo nuouo, partite Pedrarias di san Lucar di Barrameda a quattordici di maggio dell'anno mille cinque cento quattordici con diecesette naui, doue menaua mille cinque cento Spagnuoli, li mille dugento a spese & soldo del Re, & li trecento uenturieri, & se ui fusse stato luoco sariano andati anchora altri mille di piu, perche uenne tanta gente alla famma di Castiglia del oro che non cera luoco per li mezzi, meno con seco sua moglie donna Isabella de Bouadiglia, & per nocchiero Giouanni Vespucio Fiorentino, & Giouanni Serrano, che gia era stato in Cartagena, & Vraua, arriuo con la sua armata a saluamento al Darien a uinti uno di giugno, uscite Valuoa con tutti li Spagnuoli a riceuerlo piu di tre miglie, cantando Tedeum laudamus, lo alloggio, gli dette relatione & conto di quanto haueua fatto & passato, dellequali cose Pedrarias si marauiglio molto, & hebbe piacere, per hauere trouato buona parte del paese pacificato, & doue populare a suo piacere, & dipoi guerreggiare con li Indiani, perche haueua uoglia dincontrarsi con essi perche era stato nelle guerre della citta & Regno de Orano in Barbaria, ma non lo se ce cosi bene come ne ragionaua si informo molto bene, & comincio a populare in Comagre, Tumanama, & Pocorosa, mando a Giouanni de Ayora con quattrocento Spagnuoli a Comagre, ilquale per desiderio de oro mal

tratto molti Indiani di don Carlo Panquiaco, seruitore del Re, amico di Spagnuoli, alquale si haueua lobbligo de hauere discoperto il mare di mezodi, lo sualigio anchora lui, & dette tormento a certi Caciqui & fece altre crudelta & superchieria che causorono ribellione de Indiani & mortalita di molti Spagnuoli, & di paura di questo se ne fuggi con le spoglie in una naue, non senza colpa di Pedrarias, che dissimulo, Gonzalo de Badaloz andó al nome di Dio con ottanta Spagnuoli, ilquale, & Luigi di Mercado, che anchora ando la de li a pochissimo tempo, se ne andorono al laltro mare di mezzodi, faccendo quello che diro, quando arriuaremmo á Panama, Francesco Vezerra ando con cento cinquanta Spagnuoli al fiume dauaiua, & ritorno con le mani in testa, il capitano Vallelo ando a Caribana con settanta Spagnuoli, ma se ne ritorno presto, perche gli amazzorono quaranta otto di essi li Caribi saettatori, Bartolomeo Hurtado, che ando con buona compagnia di Spagnuoli a populare ad Acla, domando Indiana a Careta, che fatto Christiano si chiamo don Fernando, & seruiua al Re, per industria di Valuoa, & se li uendette poi per schiaui, Gasparo di Morales meno cento cinquanta Spagnuoli al mare di mezzodi, come nel suo proprio luoco diremmo, & se dette buon modo nellisola de Terarequi a barattare perle, & senza questi mando Pedrarias ad altri che populorono in santa Marta, & in molte bande, succedeuano le cose del Gouernatore non troppo bene, & burlaua di questo Valuoa, & anchora credo che rifiutaua la sua maggioranza, come haueua il carico & titulo del mare di mezzodi, Pedrarias lo auiliua, appocando li suoi fatti, in conclusione gridorono insieme, gli fece amici il Vescouo Cabedo, & Valuoa si sposo con la figliuola di Pedrarias, per doue credettero tutti che perseuerariano in amicitia, poi che a tutti dua importaua cosi, ma subbito si sdegnorno peggio di prima, staua Valuoa nel mare di mezzodi, doue haueua il titulo per discoprire, & conquistare con quattro caronelle, che fece fare, lo mando a chiamare Pedrarias & se ne uenne al Darien, lo misse prigione, gli formo il processo, lo condanno, & gli mozzo il capo con altri cinque compagni, la colpa & accusatione fu, secondo giurarono li testimoni, che haueua detto alli suoi trecento Spagnuoli, che si spartissero della obbedienza & superbia del gouernatore, & se ne andassero doue uiuessero liberi & signori, & se alcuno gli uolesse fare dispiacere, che si difendessero, Valuoa lo nego, & giuro, & cosi e da credere, perche se hauesse hauuto paura non se haueria lasciato fare prigione, ne manco haueria comparso innanti il gouernatore, anchora che fusse stato piu che sucero, se gli aggiunse a que-

sto, la morte de Diego de Niquesa, con li suoi sessanta compagni, la prigione del dottor Enciso, e come era questioneuole, riuoltuoso, crudele, e pessimo per li Indiani, per arto, se non ci furno altre cause in secreto, saluo queste publiche lo amazzo senza ragione alcuna, a questo modo fini la sua uita Vasco Nugnez di Valuoa, discopritore del mare di mezzo di, di doue tante perle, oro, argento, & altre ricchezze sonno uenute in Hispagna, huomo che fece tanti seruitij al suo Re, era di Xerez di Vadagioz, nobile et de honorati parenti, nel Darien si fece capo di fattione, & di sua propria auttorita, andette molto diuoto nelle guerre, fu molto amato da soldati, & cosi gli dispiacque la sua breue morte, & anchora gli fece grandissimo mancamento. Abhorriuano Pedrarias li soldati uecchi, & in Hispagna fu ripreso, & poi priuato del gouerno, benche lo supplicaua lui, sentendo il disfatore, populo Pedrarias la terra del nome di Dio, & a Panaima, aprite la uia che ce de una terra allaltra, cioe de uno mare allaltro, con grandissima fattica & sottigliezza, perche era di monti molto spessi, & sassi grandissimi, ui erano molti leoni, tigri, orsi, & liompardi, secondo dicano, & tanta moltitudine di simie di diuerse fatture, & grandezza, che allegri cocauano, & sdegnate gridauano di tal maniera che assordiuano quelli che faticauano a fare la uia, portauano delle pietre a gli arbori, & tirauano a quelli che arriuauano, & una ruppe li denti ad un ballestriero, ma lei ca sco morta, che casco in sorte de tirare ad un tempo luno contra laltro, la simia la pietra, & egli la saetta, santa Marta della Antigua del Darien, fu populata dal dottore Enciso Alcalde maggiore de Holeda, con uoto che fece di edificarla, se uincesse Cemaco, signore di quel fiume, si dispopulo per essere infermo, humido, & caldo, di tal maniera che buttando lacqua per casa per spazzare si creauano rospi, sterile di prouisioni, subdito a tigri, & ad altri animali dannosi & braui, metteuansi li Spagnuoli di colore di tiricia, o di pessimo colore giallo, anchor che tutti pigliano questo colore in tutta la terra ferma, & nel Peru, potria essere che dal desiderio grande che hanno delloro nelle loro immaginationi, se gli faccia nel uiso & corpo quel colore, non e buon paese per seminare, perche ci sonno tempeste dacqua, & uengano molti diluuij, & acque grandissime che affogano li seminati, cascano molte saette & brusciano le case, & amazzano gli habbitanti, mando lo Imperadore don Carlo successore a Pedrarias, & ando Lope di Sosa di Cordoua, che allhora era gouernatore in Canaria, ilquale morse nellarriuare che fece al Darien, lanno de uinti, ando dopo lui Pietro delos Rios, che ancora lui era di Cordoua, & Pedrarias se

ne ando a Nicaragua, il dottore Antonio della Gama ando a pigliargli il sindicato, mandorono per Gouernatore Francesco de Bario nuouo, Caualliero di Soria, che fu soldato nel Boriquen & Capitano nella Isola Spagnuola contra il Cacique don Enrique, subbito fu mandato il Dottore Pietro Vasquez, & poi il dottore Robles, ilquale ministro la giustitia drittamente, perche fino che ando lui, ce ne fu poca.

LE FRVTTE ET ALTRE COSE che ci sonno nel Darien. Cap. LXVII.

I SONNO arbori di frutta, molti & buonissimi, come sonno mamais, guaualancos, honos & Guiabos, mamay e un bellissima arboro, uerde come noce, altissimo & copato, come cipresso, fa la foglia, piu longa che larga, & il legname boso, la sua frutta e tonda et grande, ha odore di persico, pare come carne di mela cottogno, crea tre, quattro, & piu ossi insieme come anime dalitre frutte che sonno amari in grandissima maniera, Guanabo e alto & gentilissimo arboro & la frutta che e come la testa de un huomo, signala certe squame, come le piumme, ma piane & liscie, & di scorza sottile, quello di dentro e bianco, & correoso, come mangiar bianco, anchor che subbito si disfa in bocca, come capo di latte, e saporita & buonissima da mangiare, se non che ha molte pippite leonate per tutta essa, che danno fastidio al masticare, e frigida & pero si mangia in tempo che fa gran caldo, houo anchora e un arboro grande, fresco, suauissimo da stare alla sua ombra, & cosi dormono li Indiani sotto di esso, & anchora li Spagnuoli, piu che in niun altro, delli mazzocchi fanno acqua molto odorifera per le gambe, & per alisciare, & della scorza, stringe molto la carne, & la pelle, & per questo si bagnano con essa, & anchora li uiandanti si lauano li piedi per questo effetto, & anchora perche leua la stracchezza, riesce molta acqua della radice se la tagliano, & buonissima da beuere, la frutta e gialla, picola, & de osso come pruno, ha pochissima carne, & molto osso, e sanissima & di faci le digestione, ma dannosa per li denti per li filetti che ha, Guayabo e uno arboro picolo, di buonissima ombra & legname, si inuecchia presto, tiene la foglia come il lauro, pero piu grossa & piu larga, il fiore somiglia

molto a quello del fiore di melangolo, & odora meglio che quella di gelsamino, ci sonno molte differentie de Guayabos, & per consequente della frutta che e come la mela camuesa di Spagna, alcune sonno tonde, altre larghe, ma tutte verdi per di fuora con certe coronette, come le nespole, dentro sonno bianche o rosate, & di quattro quarti, come noci, con molti granelli in ogni uno, saggionati sonno molti buoni, anchora che agretti, verdi stringono come le sorbe, mature perdeno il colore & sapore, & fanno molti vermini, ci sonno palme de nove o dieci maniere, la maggior parte fa li dattili come hoavia, ma le ossa sonno grandi, sonno agretti per mangiare, ma fanno ragionevoli vini, fanno li Indiani lance & saette di palma per essere tanto forti, che senza fessurarle ne nettarle, ne metterg'i pietra afforcata entrano molto, ci sonno palme che paiono nel tronco canne de cipolle, piu grosso nel mezzo che per li capi, nelquale come e legnamme molle, fa il nido lucello pitto, piccando con il becco, questo e un ucello come il tordo listato al traverso de una lista verde, & unaltra nera, che declina in giallo, tiene il collo rosso, & alcune penne della coda, li Spagnuoli lo chiamano fa legnamme, non e molto essere il pico delquale narra Plinio che cava, & annita nello masiccio degli arbori, & vedendo chiuso il buco del suo nido porta una certa herba che posta sopra la pietra o cugno, la fa saltare per forza di sua virtu, altri dicano che il medesimo pito tiene tal proprieta che casca subbito il cugno, overo chiodo della buca in toccandolo, ci sonno molti papagalli, & de diverse grandezze, grandissimi & piccoli, come ucelli, verdi, celestri, neri, rossi, & macchiati, che parono repezzati, fanno bella vista, parlano molto, & sonno buoni da mangiare, ci sonno molti galli, per le case. & per li monti che hanno grandi papi, o barbe, come li nostri galli, & gli mutano di molti colori, ci sonno pipistrelli tanto grossi come quaglie, che mordono bravamente a prima notte, amazzano li galli che mordono nella cresta, & anchora dicano che muore lhuomo morsicato di esse, il rimedio e lavarsi la piaga con acqua del mare, o dargli qualche bottone di fuoco, ci sonno molte piattole & cimice con le ale, ragani de acqua, overo cocodrilli che mangiano de gli huomini, cani & ogni cosa viva, porci senza coda, gatti con le code grosse, & gli animali che insegnano alli lor figliuoli a correre, vacche, che essendo con le ungie fessurate, parono mule con grandissime orecchie, & hanno secondo dicano una tronbella come lo elefante, sonno bertine, & buonissima carne, ci sonno liompardi & tigri molto grandi, animali fieri & carnifici, se le fanno sdegnare, ma daltro modo sonno paurosi & grevi nel correre, li leoni non sonno tanto bravi come gli dipin-

gno, perche molti Spagnuoli gli hanno aspettato, & morto nel campo, uno ad uno, & li Indiani haueuano alle lor porte molte teste, & pelle di essi, per ualentigia & grandezza.

COSTVMMI DI QVELLI DEL DARIEN. Cap. LXVIII.

LI INDIANI del Darien & di tutta la costa del golfo de Vraua, & nome di Dio sonno di colore fra lionato, & giallo, anchor che come dissi si truouorono in Quareca delli neri, come quelli de Guinea, hanno buonissima statura, poche barbe, & peli, fuora della testa & ciglie, specialmente le donne, dicano che se gli cauano & amazzano con certa herba & poluere di certe come formiche, uanno nudi in generale, principalmente le teste, portano il membro dentro de una treccia de lummaca, canna, o cannuto de oro, & li compagni di fuora, & li signori & principali, uestono mantelli di cottone, all'usanza delle Zingare, bianchi & di colore, le donne si cuoprono della cintura fino al ginocchio, & si sonno nobili fino alli piedi, & questi simili portano per le cine certe liste o righe de oro che pesano alcune dugento pesi, che sonno lauorate sottilissimamente de fiori, pesci, pararas, & altre cose rileuate, portano esse, & ancora essi pendenti nelle orecchie, anelli nelli nasi, & uezotti nelle labbra, li signori si maritano con quante donne uogliono, gli altri con una o con due, & quella non e sorella, madre ne figliuola, non uogliono le strane, ne manco le inferiori, lasciano, cambiano, & anchora uendono le loro moglie, specialmente se non parturiscano, ma il diuortio, & spartimento e, stando essa con il marchese, & per la sospitione della grauidanza, essi sonno gelosi, & esse buonissime donne delli lor corpi, secondo dicano alcuni, tengono li bordelli publici di donne, & anchora de huomini in molti luochi, che uestono & seruono come femine senza che lo habbiano a uergogna, anzi uolendo si scusano de andare alla guerra se uogliono, le citelle o giouene che fanno errore, si sconciano della creatura con herbe che mangiano per questo effetto senza castigo ne uergogna, si muttano come gli Arabi di Barbaria, & questa deue essere la causa di esserci picoli populi, uanno li signori con li mantelli ne gli homeri delli lor schiaui come in letti che aperte, sonno molto riueriti, trattano molto male li uassalli, fanno guerra giusta

ra giustamente & ingiustamente sopra laccresc are la sua signoria, consul tano le guerre li signori, & sacerdoti dipoi di molto bene imbriachi o incalebriati con il fummo de una certa herba, uanno molte uolte le donne a combattere con li mariti, che ancora sanne tirare larco, anchor che piu presto uanno per seruicio, & per delettatione, tutti si dipingono nella guerra, alcuni di nero, & altri de rosso, li schiaui della bocca in suso, & li liberi de li abbasso, se caminando si straccanno si pun Zicano nelli calcagni con la lancetta di pietra, con canne, o denti mascellari delle serpi, o si lauano con lacqua della corte Zza del arboro chiamato houo, le arme che hanno sonno arco, saette, lance de uinti palmi, dardi, canne, con lingua di legno, osso, de animale, o spine di pesci, che inconano molto la ferita, ma Zze & rotelle, testiere non gli hanno dibisogno, che hanno le teste tanto forti che si rompe la spada, quando danno in esse, & per questo non gli tirano coltellate, portano in esse grandissimi pennacchi per gentile Zza, usano tamburri per toccare al arma & ordinan Za, & certe cocchie de lumache, che suonano molto, quello che e ferito in la guerra e nobile, & gode di grandissime franchigie, non ce spia che discopra il secreto per molti tormenti che gli diano, al prigione di guerra signalano nel uiso, & gli cauano un dente di quel li dinan Zi, sonno inclinati a giuochi & furti, sonno amici di buon tempo, alcuni trattano, andando alle ferie cambiano una cosa per laltra, perche non hanno moneta, uendono le donne, & li figliuoli, sonno grandissimi pescatori di rete tutti quelli che hanno fiume o mare, perche si mantengono cosi sen Za fatica & con abbundantia, nuotano molto & benissimo, tanto donne come huomini, acostumano di lauarsi doi o tre uolte il di, specialmente le donne che uanno per lacqua, perche daltra maniera pu Zzariano secondo che lor medesime confessano, li balli che usano sonno areytos, & li giuochi, la palla, la medicina sta nelli sacerdoti, come la religione, per la qual cosa, & perche parlano con il Diauolo sonno stimati in molto, credono che ce un Dio in cielo, ma che e il Sole, & che ha per moglie la luna, & cosi adorano molto questi doi pianeti, tengono in molto il Diauolo, lo adorano & dipingono come lui gli appare, & per questo ci sonno molte figure sue, la lor offerta e pane, fummo, frute, & fiori con grandissima diuotione, il maggior delitto e il furto, & ognuno puo castigare il ladro che fura il maiz, tagliandogli le braccia, & buttandogliele al collo, concludono li letigi in tre di, & hanno giustitia essecutiua, si sotterrano tutti generalmente, anchor che in alcune terre, come quella di Comogre, disseccano li corpi delli Re & signori al fuoco a poco, a poco, fino che e consummata la carne, in

fine lo arrostono dipoi che sonno morti, & quello e il loro imbalsamare, di cano che a questo modo durano molto, gli adornano benissimo di robbe, oro, pietre, & penne, guardano ne gli oratory di palazzo, appesi o appoggiati alle mura, ci sonno hora pochi Indiani, & quelli sonno Christiani, la colpa della loro morte la imputano li gouernatori, & la crudelta alli populatori, soldati, & capitani.

IL ZENV. Cap. LXIX.

L ZENV e fiume, luoco & porto grande, & sicurissimo, la terra sta trenta miglia lontano del mare, ce in esso molta contrattatione di sale, & pesca, bellissima argentaria & orifici Indiani, lauorano di uoito, & indorano con herba, cogliono oro doue si uoglia, & quando pioue molto, mettono reti molte minute in quel fiume, & in altri, & alle uolte pescano grani, come oua de oro puro & fino, lo discoperse Roderico de Bastidas come gia dissi, lanno mille cinque cento e doi, & doi anni dipoi intro in esso Giouanni della Cosa, & lanno mille cinque cento e noue, successe quel che segue al Dottore Enciso, andando dietro Alonso de Holeda, ilquale misse gente in terra per fare riscatto o cambiare con li naturali, & pigliare lingua & mostra della ricchezza di quel paese, uennero subbito molti Indiani armati con doi capitani con dimostratione di combattere, il dottore Enciso fece segno di pace, & gli parlo per uno interprete che Francesco Pizzarro menaua de Vraua, dicendo come egli & quelli suoi compagni erano Christiani Spagnuoli, huomini pacifici, & come hauendo nauigato molto mare & tempo, portauano necessita di uettouaglie & oro, per questo gli pregaua che glielo dessero, per cambio de altre cose di molto prezzo, che mai loro le haueuano uiste simili, risposero che potria bene essere che fussero gente di pace, ma che non portauano tal mostra, che se ne andassero subbito del paese loro, perche loro non comportauano burle de niuno, ne manco le superchierie che li strani sogliono fare con le arme nelli paesi strani, Enciso gli replico che non poteua andarsene senza dirgli prima a quello che ueniua, gli fece un longo ragionamento che in summa toccaua alla lor conuersione alla fede & Battesimo, molto ben fundato in un Dio solo, Creatore del Cielo, & della terra, & degli huomini, & allultimo disse come il santissimo Papa Roma=

no, Vicario di Christo in tutto lorbe del mondo che haueua il mandato absoluto sopra le anime & religione, haueua datto quelle terre al molto potente Re di Spagna suo signore, & a me egli era uenuto a pigliare la possessione di esse, pero che ne gli scacciaria de li se uoleuano essere Christiani, & uassalli de un principe tanto soprano, con qualche tribbuto de oro che gli dessero ogni anno, risposero loro a questo, sorridendosi, che gli pareua molto bene quello de un Dio solo, ma che non uoleuano disputare ne lasciare la lor Religione, che il Papa deueua essere molto liberale di quello de altri, o persona riuoltuosa, poi che daua quello che non era suo, & il Re che era qualche pouero, poi che domandaua, & egli molto licencioso, per che minacciaua a chi non conosceua, & che se appressasse a pigliargli il loro paese, che gli metterebbero la testa in un legno al paro di molti altri lor inimici, che gli mostrorono con il dito appresso della terra, gli richiese unaltra & molte uolte, che lo accettassero con le condittioni sopradette, caso che no che gli amazzarebbe, o farebbe prigioni per schiaui per uendergli, per abbreuiare, uennero alle mani, & anchora che morsero doi Spagnuoli con le saette inberbolate, ammazzorono molti Indiani, saccheggiorono il luoco, & fecero prigioni assai, truouorono per le case molti cannestri & sporte di palma piene di granci, lumache senza cocchia, ciale, grilli, langoste, di quelle che ruuinano li grani, secche & salate per portarle li mercanti per le terre dappresso & lontane per barattare, & portare oro, schiaui, & case delle quali hanno carestia.

CARTAGENA. Cap. LXX.

GIOVANNI della Cosa uicino di santa Maria de Porto, nocchiero di Roderico di Bastidas, armo lanno mille cinque cento quattro, quattro carauelle con aiuto de Giouanni di Ledesma di Siuilia & daltri, et con licentia del Re perche si offerse di domare li Caribbi di quel paese, ando adunque a disbarcare in Cartagenia & credo che truouo li il Capitano Luigi Guerra, & tutti dua insieme fecero la guerra & il male che potettero fare, assaltorono la Isola di Codego, che casca alla bocca del porto, pigliorono seicento persone, discorrirono per la costa, credendo riscattare oro, introrono nel golfo de Vraua, & in un arenale trouo oro Giouanni della Cosa, & questo fu il primo che di

quel luoco si presentò al Re, portauano molto pieni li nauilli di gente, det= tero la uolta & se ne ritornorono a san Dominico, perche non truouauano riscatto, ne cambiare, ne manco prouisioni di mangiare, Alonso de Holeda andò la doi uolte, & l'ultima gli ammazzorono settanta Spagnuoli, & loro come gia stauano datti li Caribi per schiaui, colse la gente, oro, & rob ba che potette, Pietro de Heredia naturale di Madril, passò a Cartagena per gouernatore, l'anno del trentadoi con cento Spagnuoli & quaranta ca= ualli in tre carauelle bene in ordine d'artiglieria, & prouisioni, populò, conquistò, ammazzò delli Indiani, & loro gli ammazzorono a lui delli Spa= gnuoli nel tempo che gouernò, hebbe de gli emuli & peccati, per liquali a lui & a suo fratello gli menorono in Hispagna in prigione, & andorono fatticati molti anni dietro il consiglio delle Indie in Valladolid, Madril, & Aranda de Duero, li primi che la discopersero la nominorono cosi, per che ha una Isola nel porto come la nostra Cartagena di Spagna, anchor che maggiore, che si chiama Codego, e longa sei miglia, & larga due, staua populata di pescatori quando li Capitani Christofano, & Luigi Guerra, & Giouanni della Cosa l'assaltarono, gli huomini & le donne di questo paese sonno piu disposti, & belli che Insulani, uanno nudi come nascono, an chor che le donne si cuoprono la natura con una lenza di cottone & usano capelli longhi, portano pendenti de oro, & nelli polsi delle mani & nelli piedi come corone de oro, & una bacchettina de oro attrauersata per il na so, & sopra le cinne mammelle certe broncie, gli huomini si tagliano li ca capelli sopra le orecchie, non creano barbe, anchor che ci sonno huomini barbati in alcuni luochi, sonno ualenti & belli cosi, si prezzano molto del arco, tirano sempre al nimico con le saette inherbolate, & alla caccia an= chora, combatte cosi bene la donna come l'huomo, una ne pigliò presa il dot tore Enciso, che essendo de uinti anni haueua morto uinti otto Christiani, in Cimitao uanno le donne alla guerra con il fuso, & la conocchia, mangia= no gli inimici che ammazzano, & anchora ci sonno molti che comprano schiaui per mangiarsegli, si sotterrano con molto oro, penne, & cose ric= che, sepolture si trouò in tempo del Gouernatore Pietro de Heredia che haueua uinticinque millia pesi de oro, ce molto bronzo, del oro, non tanto, perche lo portano de altre bande per riscatto, & cambio de altre cose, li Indiani che hora ci sonno tutti sonno Christiani, & hanno il suo Vescouo.

SANTA MARTHA. Cap. LXXI.

ODERICO di Bastidas, che discoperse santa Martha, la gouernò anchora, andò a discoprirla l'anno mille cinquecento uinti quattro, populò & conquistò buonamente, anchor che gli costò la uitta, perche si sdegnorono con lui li soldati in Taibo, terra ricca, perche non gliela lasciò rubbare, sdegnati adunque, & discontenti, mormorauano terribilmente contra di lui, dicendo che uoleua piu per li Indiani che per loro, intrò grandissima ambitione in Pietro de Villa forte nattiuo nella città di Ecila, alquale honoraua Bastidas molto, et procuraua di solleuarlo, & confidaua li suoi secreti, & robba, ilquale si immaginaua, che muorendo Bastidas, si restarebbe egli per gouernatore, poi che teneua le mani nelli negotij, tanto di guerra come di giustitia, & per la podagra, & altri mali che haueua Bastidas, con questi suoi pensieri tanto tristi tentò certi soldati, & come gli truouò apparecchiati per seguire la sua uoluntà, propose di amazzarlo, si congiurò con cinquanta Spagnuoli, delliquali li principali erano, Montesinos de Lebrixa, Montaluo di Guadalalara, & uno chiamato porras, andò con essi una notte in casa del Gouernatore Bastidas, & gli dette cinque pugnalate nel proprio letto, doue giaceua dormendo, dellequali morse, dipoi furono gouernatori, gli Adelantati di teneri fe, don Pietro di Lugo, & suo figliuolo don Alonso de Lugo, che si gouernorono molto auaramente, Alonso de Holeda pacificò il Cacique Iaharo molto prima che andasse ad Vraua, alquale rubbò Christofano guerra, & a lui amazzorono poi li Indiani, andando Pedrarias de Auila per Gouernatore al Darien uolse pigliare porto, terra, & lingua qui, appresso li nauilli alla costa per assicurare la gente che usciua nelle barche in terra, uennero molti Indiani alla marina con le arme per difendere il terreno, perche gia stauano sdegnati contra altri simili nauilli, & gente, o fatti al gusto di mangiare la carne de Christiani, comminciorono a fischiare, & tirare delle saette, & pietre, & dardi alle naui, & erano tanto accesi nella barruffa che intrauano nellacqua fino alla cintura, molti discaricorono li loro carcassi nuotando, tanto è grande la loro brauezza & animo, li nostri si apparechiorono molto bene per difendersi dall'herba tossicosa, perche nhaueuano paura, & anchora con tutto questo furono feriti doi Spagnuoli, che morsero poi per tali ferite, tirorono lar=

tiglieria nelli Indiani, con laquale fecero piu paura che danno, perche credeuano che delle naui usciuano li tuoni, & lampi come delli nuuoli, si con siglio Pedrarias se usciriano in terra, o al mare, furono de diuersi pareri, alla fine potette piu la honorata uergogna, che la sauia paura, uscirono in terra, scacciorono della marina li Indiani, & subbito guadegnorono la terra, & molta robba, oro, frutti & donne, appresso a santa Marta e Gayra, doue amazzorono cinquanta cinque Spagnuoli a Roderigo di Colmenares, ce in santa Marta molto oro, & bronzo che indorano con certa herba pista & spremuta, fregano lo bronzo con essa, & lo scaano al fuoco, tanto piu colore piglia quanta piu herba gli danno, & e tanto fino che ingannorno molti Spagnuoli al principio, ce Ambra, Iaspe, Calcidonie, Zaffiri, Smeralde, perle, la terra e fertile, & di regadio, o adacquata, multiplica molto il maiz, la iuca, le battate, & ates, la iuca che ce nellisola di Cuba, hayti, & nellaltre Isole, e mortale, stando cruda qui e sana, la mangiano cruda, arrosta, alessa, in tegame & altri sguazzetti, & di qual si uoglia maniera e di buonissimo sapore, e pianta & non seme, fanno certi montoni di terra grandi, & gli affilano come le ceppe delle uigne, ficcano in ognuno di essi li bastoni de iuca, che gli pare, lasciando la metta di fuora, pigliano questi legni, & quanto copre la terra, si fa come le rape di Galizia, & il frutto e quello che non copre, cresce uno stadio, o poco manco, la canna e masiccia, grossa, & nodosa, tira a berettina, la foglia e uerde, che pare di canapo, e faticosa da seminare, & nettare, ma sicura & certa per essere radica, tarda un anno a farsi, & se la lasciano due e migliore, gli ali, & battate sonno quasi una medesima cosa nel taglio & sapore, anchor che le battate sonno piu dolci & delicate, piantansi le battate come la iuca, ma non crescono cosi, perche il Ramuscello non si leua di terra piu di quella della rubia, & butta la foglia a maniera della hedera, tardano sei mesi a staggionarsi per essere buone, sanno a castagne con zuccaro, ouero a marzapane, ce grandissimo essercitio di pescare con le reti, & di tessere cottone, & penne, per causa di questi doi offitii si faceuano bellissimi mercati, ouero ferie, si prezzano di tenere le lor case benissimo assettate & adornate con fiuore di giunco, & palma tinte, o dipinte, paramenti di cottone & oro, & perle minute, dellaqual cosa se ammirorono molto li Spagnuoli, appendono nelle punte delli letti fize di lummache marine, perche suoni no, le lummache sonno di molte maniere & gentili, molto grandi & piu risplendenti & fine che nacare, uanno nudi, ma cuoprono il membro in un certo come enbuto di zucca, o cagnuoletti de oro, le donne si cingono certi

cennali, le signore portano nella testa certe cose come diademe grandi, di pen ne, dellequali pendeno dalle spalle unachia fino a mezzo corpo, fanno bellissima mostra & parono benissimo con esse, & molto maggiori di quello che sonno, & per questo dicano che sonno dispostissime, & bellissime, non sonno minori le Indiane che le donne nostre, ma come non portano piannelle de un palmo, & piu come le nostre, ne anchora scarpe, pareno picole, lopera delle diademe tiene arte & sottigliezza, le penne sonno di tanti colori, & tanto uiue che inuaghiscono la uista, molti huomini uestono camisuole strette, corte, & con mezze maniche, cingono faldiglie fino alli calcagni, & ligano al petto certe capette, sonno grandi sodomiti, & si prezzano di tal brutto uicio, perche nelle filze che portano nel collo come noi le cattene de oro mettano per gioiello al Dio Priapo & doi huomini luno sopra laltro de rilieuo & de oro, & tal pezza di queste che pesa trenta castigliani de oro, euzamba che li Indiani chiamano nao, & in Gayra creano li soddomiti capelli, & cuoprono le lor uergogne come donne, che gli altri portano corone come frati, & cosi gli chiamano li coronati, quelle che guardano uirginita, seguitano molto la guerra con larco & saette, uanno a caccia sole, & ponno amazzare senza pena alcuna a colui che le richiede de lhonor suo, caponano li putti perche si facciano teneri per mangiarsegli, questi di Santa Marta sonno Caribbi, mangiano carne humana, fresca, & salata, metteno le teste di quelli che amazzano & sacrificano ale porte per memoria, & portano li denti nel collo, per brauura, & certo loro sonno brauissimi bellicosi & crudelissimi, metteno per ferro nelle saette losso del pesce chiamato Raggia, che di sua natura e pessimo. & marinato, & lo ungeno con zumo di mele tossicose, & con unaltra herba fatta di molte cose, che ferendo con essa amazza, quelle mele sonno della grandezza & colore che li nostri mela cottogni, se qualche huomo, cane, o qual si uoglia altro animale mangia di esse, si conuertono tutte in uermini, liquali in breuissimo tempo crescano molto, & mangiano linteriora senza rimedio alcuno, larboro che le produce e grande, commune, & di ombra tanto pestilenciale, che subbito fa dolere il capo a colui che si mette sotto di esso, & si sta un poco di spacio sotto di essa, se gli abotta il uiso, & turba la uista, & se si dorme diuenta cieco, morriuano, e ancora arrabiauano li Spagnuoli che erano feriti con essa, come non sapeuano rimedio niuno, ancora che alcuni guariuano con bottoni di foco, & acqua del mare, li Indiani hanno unaltra herba, che con il suco della sua radice rimedia il tossico di questa frutta, & restituisce la uista, & cura ogni male de gli occhi, questa

herba che e in Cartagina, dicano che e la hiperbaton con laquale Alexandro Magno guari Tolomeo, & poco fa che se conosciuta in Catalogna per industria de un schiauo moro, & la chiamano sarzonera.

COME SI DISCOPERSERO LE smeralde. Cap. LXXII.

ER andare alla nuoua Granata intrano per il fiume che chiamano grande fino a quaranta miglia di santa Martha uerso ponente, stando in santa Martha il dottore Gonzallo Ximenez, luoco tenente dello Adelantado don Pietro de Lugo, Gouernatore di quel la Prouincia, ando per il fiume in su per discoprire, & conquistare in una terra che nomino santo Gregorio, doue gli dettero certe smeralde, domando di doue le haueuano, & ando alle uestigie di esse, sagli piu in su per il fiume, & nella ualle de gli Alcazares si scontro con il Re Bogota, huomo diingegno, che per scacciare del suo Regno li Spagnuoli, uedendogli auari & licentiosi, dette al dottore Ximenez molte cose de oro, & gli disse come le smeralde che cercauano stauano nel paese & signoria de Tunia, haueua il Re Bogota quattrocento moglie, & ognuno del suo Regno potetua pigliare quante ne uolesse, ma non haueuano di essere parenti, tutte si portauano bene che non era poco, era Bogota molto riuerito, perche gli uoltauano le spalle per non guardarlo nel uiso, & quando sputaua si ingenocchiauano li piu principali caualliere a pigliare la saliua, in certe touaglie di cottone molto bianche, perche non toccasse in terra cosa di tanto grandissimo Prencipe, sonno piu pacifici che guerrieri, anchor che haueuano guerra molte uolte con li Pances, non hanno herba tossicosa, ne molte arme, si giustificano molto nella guerra che pigliano, domandano risposta del successo dessa alli lor Idoli & Dei, combattono a uolto, guardano il capo di quelli che fanno prigioni, Idolatrano brauamente, specialmente nelli boschi, adorano il Sole, sopra tutte le cose, sacrificano uccelli, brusciano smeralde, & profumano li lor Idoli con herbe, hanno oracoli di Dei, alli quali domandano consiglio, & risposte per le guerre temporali, malattie, matrimoni, & altre cose simuli, si mettono per questo per le giunture del corpo certe herbe che chiamano iop, & osca, pigliano il fummo, fanno dieta doi mesi dellanno, come quadragesime, nelliquali non si ponno accostare a

donna

donna niuna, ne mangiare sale, ci sonno certe case come monasteri, doue molti putti & putte si inserrano certi anni, castigano brauamente li peccati publici, furare, amazzare, & la soddomia, perche non consentono soddomiti, frustano, taglianc le orecchie, & li nasi, impiccano, & alli nobili & honorati tagliano li capelli per castigo, o gli rompono le maniche delle lor camisciole, uestono sopra le camisette robbe che cingono, dipinte a mano, le donne portano nel capo ghirlande, & li caualliers scoffie di rete, o berrete di cottone, portano per le orecchie pendenti, & altre gioie per molte bande del corpo, ma hanno da stare prima nel monasterio, hereditano li fratelli & nipoti, & non li figliuoli, si sotterrano questi Bagotas in case de oro, parti il dottore Ximenez di Bogota, passo per il paese de Conzota, che nomino Valle del Spiritosanto, ando a Turmeque, & lo nomino la Valle di Trompeta, deli ando ad unaltra ualle chiamata san Giouanni, & nel lor linguaggio Tenusucia, parlo con il signore Somondoco, delquale e la miniera delle smeralde, ando la perche non ci sonno piu di uintiuno miglio, & ne cauo molte, il monte doue sta la miniera delle smeralde, e alto, raso, pelato, & cinque gradi della Equinoctiale uerso di noi, li Indiani quando uogliono cauarle fanno prima certi incanti & fattuchierie, per sapere quale e la buona miniera, portorono al montone per cauare il quinto che toccaua al Re, & spartirle, & truouorono mille ottocento smeralde fra grandi & picole, che le mangiate & furate non si contorono, ricchezza nuoua, & ammirabile, perche mai si uidde tanta, ne tante pietre fine insieme, molte altre si sonno truouate dipoi in qua per quel paese, ma questo fu il principio, ilquale honore & ritruouata se ha di dare a questo dottore Ximenez, notorono molto li Spagnuoli, che hauendo questa beneditione di Dio nella cimma di quel monte fusse cosi sterile paese, & nel piano creassero gli habbitanti le formiche per mangiare, & gli huomini tanto simplici che non uscissero a cambiare quelle ricche pietre per pane, credo che li Indiani si danno pochissimo per queste pietre, similmente hebbe questo dottore in questo uiaggio, che fu di breue tempo trecento millia ducati in oro, guadagno similmente lamicitia di molti signori, che si offersero al seruitio & obbedienza dello Imperadore, li costummi, religione, uestire, & arme di quello che chiamano nuoua Granata, sonno come in Bogota, anchor che alcune genti si differenziano, li Pauci, inimici di Bogotas, usano pauesi grandi & leggieri, tiranc con larco le saette come Caribbi, mangiano tutti gli huomini che fanno prigioni, dopoi e prima di sacrificati per uendetta, poi di posti in guerra non uogliono mai pace, ne accordo, & importandogli, le lor don=

ne la domandano, che non perdono animo ne honore, come perderebbono gli huomini, portano li lor idoli alla guerra per diuocione, o animo, quando li Spagnuoli glieli pigliauano, credeuano che lo faceuano de diuoti, & loro gli pigliauano perche erano de oro, & per rompergli, della qual cosa si doleuano & diuentauano melanconici, questi di Tunia si seppeliuano con molto oro, & cosi ci erano ricchissime sepolture, le parole del matrimonio sonno la dotta in mobile, perche non danno stabile, ne guardano molto parentato, portano alla guerra huomini morti, che furono ualenti, per farsi animosi con essi, & per essempio che non hanno di fuggire piu che essi, ne lasciargli in potere del nimico, questi tali corpi stanno senza carne, solamente larmatura delle ossa attaccate per le coniunture, se sonno uinti, piangono & domandano perdonanza al sole della ingiusta guerra che principiorono, se uincano fanno grandissime allegrezze, sacrificano li putti, cattiuano le donne, amazzano gli huomini, anchor che si rendino, cauano gli occhi al signore o capitano che fanno prigione, & gli fanno mille oltraggi, adorano molte cose, & principalmente il Sole & la Luna, offeriscano terra, facendo prima di essa certe cerimonie, & uolte con la mano, li profumi sonno di herbe, & alla meschia di esse brusciano oro & smeraldi, che e il lor diuoto sacrificio, sacrificano anchora de gli ucelli, per sbruffare li idoli con il sangue, il santo e sacrificare in tempo di guerra gli huomini fatti prigioni in essa, o uero schiaui comperati, & portati di lontan paesi, ligano li malfattori a doi legni per li piedi, bracci, & capelli, fanno guerre sopra la caccia, dicano che ce paese doue le donne regnano & commandano, non guardano il sole per riuerenzia, ne manco il signore, riprendeuano li Spagnuoli, perche guardauano fittamente il lor capitano, quattro cento cinquanta miglia il fiume in su fanno sale di stecchi di palme, & orina de huomini, & e la gente delle Indie che con manco rummore & gridi comprano & uendono quello che uogliono, e un paese che non da fastidio la robba, ne il fuoco, anchor che sia appresso della torrida zona, lanno mille cinquecento quaranta sette, misse lo Imperadore la ruota nel nuouo regno di Granata, come sta nel uecchio, solamente di quattro auditori.

VENEZVELA. Cap. LXXIII.

VTTO quello che e del capo della Vela al golfo de Paria, discuperse Christofano Columbo lanno mille quattrocento nonanta otto, ciascano in costa Venezuela, Curiana, Cinibici, & Cumana, & molti altri fiumi & porti, il primo Gouernatore che passo a Venezuela, fu Ambrosio de Alfinger Todesco, in nome delli Belzeri mercanti ricchissimi, a chi lo Imperadore impegno questa terra, ando lanno mille cinque cento uinti otto, fece alcune intrate con quelli che meno, conquisto molti Indiani, & al fine morse de una saetta inherbolata, che gli dettero li Caribbi nel gargarozzo, & li suoi uennero a tanta pennurta di famme, che mangiorono li cani & tre Indiani, gli fu successore Giorgio Spira, similmente Tudesco, che ando la lanno millecinquecento trenta cinque, la regina donna Isabella non consentiua passare a lIndie saluo a grandissima importunatione, huomo che non fusse suo uassallo, il Re Catholico lascio andare, dipoi che lei morse, alli suoi uassalli del Regno de Aragona, lo Imperatore apri la porta alli suoi Alamanni & altri strani nellacordo che fece con la compagnia de li Velzeri, anchor che hora si tiene molta uigilancia, & rigore perche non uadino, ne habitino nelle Indie saluo Spagnuoli, Venezuela e Vescouato, & la sedia sta nel coro, il primo Vescouo fu Roderigo de Bastidas, ma non quello che la discoperse, si chiamo Venezuela, perche sta edificata dentro dellacqua sopra uno sasso piano, & in un lago che chiamano Maracaibo, & li Spagnuoli di nostra Donna, sonno le donne piu gentili che le lor uicine, si dipingono li petti & li bracci, uanno nude, cuoprono la lor natura con un filo, & e grandissima uergogna se non lo portano, & se qualcheduno gliel o leua gli fa ingiuria grande, le cittelle si conoscano nel colore & grandezza del cordone, & portarlo cosi e segno certissimo di uirginita, nel capo della Vela, portano per disotto una lista di cottone larga come mezzo palmo, in Tarare usano le ueste fino alli piedi con lo capuccio, sonno tessute in una pezza, che non hanno cositura niuna, gli huomini in generale portano il suo membro in certi cagnuotelli, & gli Enoti ligano il capuccio per coprire la testa, ci sonno molti sodomiti, che non gli manca altro per essere del tutto donne, salno hauere le cinne & parturire, adorano li Idoli, dipingono il Diauolo come gli parla, & ueggono, anchora si dipingono loro tutto il cor

po, & colui che uince prende, o amazza unaltro, hora sia in guerra, hora per disfida, con che non sia a tradimento, si dipinge un braccio, per la prima uolta, laltra il petto, & la terza con una lista de gli occhi fino alle orecchie, & questa e la sua caualleria, le lor arme sonno saette con lherba tossicosa, lance de uinti cinque palmi, coltelli di canne, mazze, frombole, rotelle molto grandi di scorza & corame, li sacerdoti sonno medici, domandano allinfermo si crede che loro lo possino guarire, portano la mano per il dolore, piaga, o postema, gridano, & sucano una paglia, se non guarisono buttano la colpa allo infermo, o alli Dei, perche cosi fanno tutti li medici, piangono di notte al signore che muore, il piangere e cantare le sue prodezze, arrostiscanlo al fuoco, lo macinano, & messo in uino se lo beuono, & questo e un grandissimo honore, in Zompaciay, sotterrano li signori con molto oro, gioie, & perle, & sopra la sepoltura ficcano quattro legni in quadro, limparamentano, & appiccano li dentro arme, pennacchi, & molte cose di mangiare & bere, in Macarajbo ci sonno case sopra traui grandi posti in acqua, che passano barche per disotto, gli imparo Francesco Martino a curare con fummo, sophi, & gemiti.

COME SI DISCOPERSERO LE PERLE. Cap. LXXIIII.

RIMA che piu innanzi passiamo, poi che ci sonno perle in piu di doi millia miglie di costa di mare, che mettono del capo della Vela al Golfo de Paria, e necessario di dire chi le discoperse, nel terzo uiaggio che fece Christofano Columbo alle Indie lanno mille quattro cento nouanta otto, o secondo alcuni nel nouanta sette arriuo alla Isola de Cubagua, che chiamo delle perle, mando una barca con certi marinari a pigliare una barca di pescatori, per sapere che pescauano, & che gente erano, li marinari seguitorono la barca che fuggiua di paura di uedere quelli nauilli grandi, non la potettero arriuar, arriuorono in terra, doue li Indiani cauorono la lor barca & aspettorono, non si alterorono, ne chiamorono gente, anzi mostrorono allegrezza di uedere huomini barbati, & uestiti alla marinaresca, un marinaro ruppe un piatto di terra di malaga, & usci a riscattare o cambiare con loro, & a mirare la

pesca, perche uidde fra essi una donna con gargantiglie di perle al collo, hebbe a baratto del piatto certi fili di perle bianche, & con esse se ne ritornorono molto contenti alle naue, Columbo per certificarsi & sapere meglio, mando altri marinari con sonaglie, acce, forfice, & pezzi di piatti di terra Valenziani, poi che gli piaceua & preciauano, andcrono adunque, & portorono a baratto piu di sei libbre, de perle grosse & minute, ui dico, disse Columbo alli Spagnuoli, stiammo nel piu ricco paese del mondo, si marauiglio che le perle minute fussero tanto grossette, & di uederne tante come uedeua in quelli Indiani, non capiua di piacere, intese come li Indiani non faceuano conto niuno delle minute, per hauerne assai delle piu grosse o per non saperle sfilzare, lascio Columbo la Isola, & si appresso a terra perche andaua molta gente per la marina, per uedere si anchora li ci era delle perle, staua la costa coperta de huomini, & donne, & putti, che usciuano a guardare li nauilli, perche era cosa strana per loro, il signore di Cumana, che cosi chiamano il signore di quel paese & fiume, mando a pregare il Capitano dellarmata, che disbarcasse, & saria benissimo riceuuto, ma egli anchor che li messi faceuano gesti de amore, non uolse andare, hauendo paura di qualche inganno, o perche li suoi non restassero li, essendoci tante perle, come in Cubagua, ritornorono subbito molti Indiani alle naui, introrono dentro, & restorono marauigliati delli uestimenti, spade, & barbe delli Spagnuoli, delli tiri dartiglieria & ogni altro apparecchio di naue, & ancora li nostri si ammirorono in uedere che tutti quelli Indiani portauano perle nel collo, & per li pulsi della mano, Columbo gli addimandaua per segni doue le pescauano; loro signalauano con la mano la Isola, & la costa, mando allhora Columbo in terra doi barche con molti Spagnuoli, per certificatione di quel nuouo paese, & nuoua ricchezza, & perche tutti glielo importunorono, hebbe tanto concurso di gente a uedere gli huomini strani che non si poteuano ualere, il signore gli leuo ad una terra sua ad una casa tonda, che pareua tempio, doue gli fece sedere in scabelli molto lauorati di palma nera, si sedette anchora egli, un suo figliuolo, & altri, che doueuano essere Caualliery, portorono subbito molto pane, frutte de diuerse sorti, & alcune di esse non le conosceuano li Spagnuoli, portorono similmente di buonissimo & delicatissimo uino rosso, & bianco, fatto di dattili, grano, & di radiche di diuerse maniere, all'ultimo poi gli dettero delle perle per collatione in luoco di confetti, gli menorono poi in palazzo a uedere le lor donne, & apparato della casa, non ci era niuna di esse, anchor che erano molte, che non hauesse belle maniglie de oro

& gargantiglie di perle, hebbero solazzo facendo palazzo con esse, per un buon pezzo, perche erano amorose, & per andare nude, bianche, & discrete per essere Indiane, quelli che uanno alla campagna stanno neri del Sole, ritornorono li Spagnuoli alli lor nauili, ammirati di tante perle, & oro, pregorono Columbo che gli lasciasse li, ma egli non uolse, dicendo che erano pochi per populare, alzo le uele, corse la costa fino al capo della Vela, & de li se ne uenne sino a san Domenico con proposito di ritornare a Cubagua, dando ordine alle cose della sua guernatione, dissimulo il gaudio che sentiua, de hauere ritrouato tanto bene, & non scrisse al Re, come haueua discoperto le perle, o almeno non lo scrisse fino a tanto che si seppe in Hispagna, laqual cosa fu grandissima parte che li Re Catholici si sdegnassero, & commandassero che lo menassero prigione in Hispagna, secondo gia hauemmo detto, dicono che lo fece per capitulare di nuouo, & hauere per se quella ricchissima Isola, perche non era tale che pensasse coprirla al Re, perche hanno li Re molti occhi, ma ritardo a dirlo, & anchora a trattarlo, con la occupatione che hebbe in quello di Roldan Ximenez.

VNALTRO GRANDISSIMO *baratto di perle.* Cap. LXXV.

LA MAGGIOR *parte delli marinari che andauano con Christofano Columbo, quando trouo le perle, erano de Palos, liquali se ne ritornorono presto in Hispagna, & dissero nella lor terra, questo ritrouamento delle perle, & ancora mostrorono molte, & le leuorono a uendere in Siuilia, di doue si seppe nella corte, & nel palazzo, alla grandissima famma armorono molti de li, come furono li Pinzoni, & li Niguos, quelli si ritardorono per menare quattro carauelle, & andorono al capo di Santo Augustino, come diremmo poi, questi solleuando li lor pensieri alla auaritia, apparecchiorono subbito un nauilio, fecero capitano di esso Pietro Alonso Niguo, ilquale hebbe la licenzia delli Re Catholici de andare a cercare perle & paesi, con conditione che non intrasse nelli paesi gia discuperti per Columbo & dugento miglia appresso, imbarcossi adunque il mese di Agosto del mille quattrocento*

nouanta noue, con trenta tre compagni, alcuni delli quali erano gia andati con Christofano Columbo, nauigo fino in Paria, uisito la costa de Cumana, Maracapana, porto Fleciado, & Curiana, che casca appresso a Venezuela, usci in terra, & un caualliero che uenne alla marina con cinquanta Indiani lo meno amicheuolmente ad una grandissima citta a pigliare lacqua, rifrescamento, & baratto che cercaua, mangio & baratto in un momento quindici once di perle a baratto de spiletti, annelli di corno, & stagno, corone di uetro, sonagli, & altre cose simili, laltro di surgitte con la naue al paro di quella terra, uennero tanta moltitudine de Indiani alla riua del mare per mirare la naue & per barattare che li Spagnuoli non ardiuano uscire in terra, inuitauangli a barattare in naue, & li Indiani in terra, uscirono allultimo in terra perche li Indiani si metteuano senza arme nelle barche, & perche gli uedeuano tanto mansueti, simplici, & no luntarosi di menargli alla lor terra, stettero in quella citta uinti di barattando delle perle, dauano un columbo per un acora, una tortola per un segno di corona da fare oratione, un fagiano per doi, un gallo per quattro, dauano ancora per quel prezzo conigli, & quarti di caprioli, dimandauano perche a faregli seruirebbero le acore, poi che andando nudi come andauano non haueuano che cosire, gli risposero che poteuano seruire per cacciare le spine, poi che andauano scalci, non cera cosa che tanto gli piacesse come li sonagli, & specchi, & cosi dauano assai a baratto di queste doi cose, portauano gli huomini annelli de oro, & gioielli con perle fatte a uccelli, pesci, & animaletti, li nostri dimandorono delloro, risposero loro che lo portauano de Cancto, sei soli lontano de li, andorono la, ma non portorono saluo che simie & papagalli, ma uiddero bene teste de huomini ficcate alle porte per brauezza, haueuano questi di Curiana pietra di paragone per sagiare ouero toccare loro, & peso per pesarlo, che non si e uisto in niuno altro luoco delle Indie, uanno gli huomini nudi, saluo quello che cuoprono con il collo delle cocucie, o canne, o cascara di lumache, alcuni ci sonno pero che se lo ligano uerso dentro, portano li capelli longhi, & sonno un poco crespi, portano li denti molto bianchi, con portare sempre certa herba in bocca che puzza, fanno bellissime pile, le donne lauorano il terreno, perche gli huomini attendono alla guerra, & caccia, caso che non, si danno alli piaceri & solazzi, usano uine di dattili, alleuano per le case li conigli, papari, tortole, & molti altri uccelli, produce la terra loro grana, & cassia, carico di queste due cose la naue Pietro Alonso Niguo, & se ne ritorno in Hispagna in sessanta di di nauigatione, apporto in Galizia con

nouanta sei libre di perle, fra lequali ne ne era buonissima quantità di per le fine Orientali, tonde, & di cinque, & sei caratti luna, & alcune di piu, ma non stauano bene sfissurate, che era gran mancamento, uennero a male parole per la uia sopra lo spartire delle perle, & certi marinari accusorono Pietro Alonso Nino, dinanti Ferdinando di Vega signore di Graiales, che allhora era era Vicere in quella prouincia, dicendo che haueua nascosto molte perle, & ingannato il Re nel suo quinto, & barattato in Cumana, & altre bande, che Columbo era andato, il Vicere fece prigione Pietro Alonso, ma non fece altro male che tenerlo prigione molto tempo, doue si mangiò molte perle, & disse come haueua costeggiato dodici millia miglie di paese uerso ponente, che seria come andare a Higueras.

CVMANA, ET MARACAPANA. Cap. LXXVI.

VMANA e un fiume, che da il nome alla Prouincia, doue certi frati di san Francesco fecero uno monasterio, essendo Vicario frate Giouanni Garzes lanno mille cinquecento sedici, quando li Spagnuoli andauano molto diligentissimi nella pesca delle perle de Cubagua, andorono subbito tre frati di san Dominico, che andauano in quella Isola, a Piritu de Maracapana ottanta miglia uerso ponente de Cumana, comminciorono a predicare come quelli di San Francesco, & a conuertire, ma certi Indiani se gli mangiorono, hauendosi saputo la lor morte & martirio, andorono la altri frati del medesimo ordine, & fundorono uno monasterio in Ciribici, presso di Maracapana, che misstero nome santa fe, li Religiosi che stauano in tutti dua monasteri, fecero grandissimo frutto nella conuersione gli insegnorono a legere, & scriuere, & rispondere alla messa, a molti figliuoli de signori, & gente principale, stauano li Indiani tanto amici delli Spagnuoli, che gli lasciauano andare soli per tutto il paese a dentro, & quattro cento miglia di costa, duro doi anni e mezzo questa conuersione & amicitia, perche nel fine dellanno mille cinque cento diecenoue si ribellorono & risorgorono tutti quelli Indiani per lor propria malitia, o perche gli metteuano alla fattica & pescaggione de le perle, li Maracapanesi amazzorono in spacio de un mese cento Spagnuoli, nouamente uenuti a barattare, furono capitani della ribellione, dei

Caualli eri

Caualliers giouani alleuati in santa fe, & doue piu crudeli si mostrorono, fu nel medesimo monasterio, perche amazzorono tutti li frati, & uno dicendo la messa, & a gli altri stando ufficiandola, amazzorono ancora quanti Indiani stauano dentro, & fino alli gatti, brusciorono la casa & anchora la Chiesa, quelli di Cumana anchora brusciorono il monasterio di san Francesco, fuggirono li frati con il santissimo sacramento in una barca a Cubagua, ruuinorono la casa, taglioron lorto, ruppero la campana, fecero pezzi dun Crucifixo, & lo missero per le uie come se fusse stato huomo giustitiato, cosa che fece tremare li Spagnuoli de Cubagua, martirizzorono un frate Dionisio, che conturbato non seppe, o non possette intrare nella barca con gli altri compagni, stette sei di nascosto fra certi sassi grossi senza mangiare, aspettando che uenissero Spagnuoli, se ne usci con la famme, & con speranza che li Indiani non gli fariano male, poiche molti di essi erano suoi figliuoli nella fede & battesimo, ando alla terra, & si raccomando, & loro gli dettero da mangiare tre di senza dirgli male alcuno, nelliquali stette sempre ingenocchioni facendo orationi & piangendo secondo poi confessorono li malfattori, stettero in grandissimo contrasto sopra la morte sua, perche molti erano che lo uoleuano amazzare & altri saluarlo, ma allultimo lo strascinorono per il collo, per consiglio de uno che fatto Christiano si chiamaua Ortega, gli dettero molti calci, & gli fecero altri uituperi, staua ingenocchioni dicendo le sue orationi quando gli dettero con le mazze nella testa per amazzarlo, perche cosi lo prego egli, quando lalmiraglio don Diego Columbo, Audienzia, & officiali del Re, che stauano in san Dominico seppero questo, mandorono subbito la a Gonzalo de Ocampo con trecento Spagnuoli, ilquale ando lanno mille cinque cento uinti a Cumana, uso grandissima astutia per pigliare li malfattori, surgitte con li nauilli presso a Cumana, & comando che niuno dicesse come ueniuano di san Dominico, perche li Indiani intrassero nelle naui, & gli pigliasse li senza sangue ne periculo, domandorono li Indiani della costa di doue ueniuano, risposero che ueniuano di Spagna, li Indiani non lo credeuano, & diceuano Hayti, Hayti, & non di Spagna, replicorono li Spagnuoli, Hispagna, & gli inuitauano che uenissero alle naui, loro mandorono alle naui per uedere se era uero, in scusa di portargli del pane, & cose di baratto, Gonzallo de Ocampo misse li soldati di sotto, dissimulo, ringratiolli della lor uenuta, & la prouisione che gli haueuano portato, pregandogli che gliene portassero piu, credettero li Indiani che ueniuano di Spagna molto freschi bisogni, come non haueuano uisto soldati, & con questo

andorono alle naui molti delli ribbelli, con pensiero di cauargli in terra & amazzargli, Gonzallo de Ocampo fece uscire li soldati & fece prigioni li Indiani, gli fece essaminare, & confessorono la morte delli Spagnuoli & brusciamento del monasterio, gli appicco tutti per le Antenne della naue, & se ne ando a Cubagua, li Indiani che stauano nella marina a uedere, restorono ammirati & con paura, Gonzallo de Ocampo assetto il suo essercito in Cubagua, & uenuta a Cumana a fare guerra & correrie, amazzo molti Indiani in piu uolte, & la maggior parte delli prigioni che fece, giustitio per uia di giustitia, li meschini Indiani si uiddero persi: se duraua quella guerra & domandorono perdonanza & pace, Ocampo la fece con loro, & con il Cacique don Diego, ilquale lo aiutto a fabricare la citta di Toledo, che fundo alla riuiera del fiume, dot miglia lontano del mare.

LA MORTE DI MOLTI SPAGNVOLI. Cap. LXXVII.

STAVA *il dottore Bartolomeo della Casa il prete in l'Isola di san Dominico, nel tempo che fioriuano li monasteri de Cumana, & Ciribici, & intese laudare la fertilita di quel paese, la mansuetudine della gente, & abbundanza di perle, uenne in Hispagna, domando allo Imperadore la gouernatione de Cumana, lo informo come tutti quelli che gouernauano le Indie lo fraudauano, & li promisse de migliorare, & accrescere le intrate Reali, Giouanni Roderiguez di Fonseca, il dottore Luigi Zapata, & il secretario Lope di Cunciglios, che attendeuano nelle cose de Indie lo contradissero con l'informatione che fecero contra di lui, & lo haueuano per incapace del carico che domandaua, per essere prete, & non di troppo buona famma, & come non sapeua molto bene il paese, & cose che trattaua, egli allhora si fauori di Monsignore di Nasao, cameriero dello Imperadore, & de altri Fiammenghi, & Borgognoni, & hebbe l'intento suo, per portare colore di buon Christiano, in dire che conuertirebbe piu Indiani che niun altro, con certo ordine che metterebbe, & perche prometteua che faria ricchissimo il Re, & mandargli molte perle, ueniuano allhora molte perle, & la moglie di Monsignore di Xeures, hebbe cento sessanta libbre di esse che uennero a sua Maesta del*

suo quinto, & ogni Fiammengo le domandaua, & procuraua de hauere, domando contadini per menare con se, dicendo che non fariano tanto male come li soldati, auari, & disubbidienti, & domando anchora che gli armasse Caualliere a Speroni de oro, & con una Croce rossa, differente di quelli dellordine di Calatraua, perche fussero franchi & nobilitati, gli dettero nella citta di Siuillia a spese del Re nauilli & prouisioni, & tutte le cose necessarie al suo uiaggio, & si partite per Cumana lanno del mille cinque cento uinti, con trecento contadini, tutti segnati de Croci, & arriuo nel tempo che Gonzallo de Ocampo fundaua la citta di Toledo, hebbe grandissimo dispiacere de hauere trouato li tanti Spagnuoli con quel caualliero, mandati dal Almiraglio & ruota della Isola di san Dominico, & di uedere la terra de altra maniera che si credeua, & che haueua detto nella corte di Spagna, presento le sue prouisioni, & intimo che gli lasciassero quel paese libero per populare & gouernare, Gonzallo de Ocampo disse che le obbediua, ma che a sua maesta Cesarea, importaua non obbedirle, ne manco lo poteua fare senza comandamento del gouernatore, & Auditori della ruota di san Dominico che lo haueuano mandato, si burlaua molto del prete perche lo conosceua di la della Vega per certe cose passate, & sapeua chi era, similmente burlaua delli nuoui Caualltieri, & delle lor Croci, come di quelle che mettono alli Luterani, si sdegnaua molto il prete, & gli dispiaceua delle uerita che gli diceua, non possette intrare in Toledo, & fece una casa di creta, & legno appresso doue stette il monasterio di santo Francesco, & misse in essa li suoi contadini, le arme, baratti, & prouisioni che portaua, & andossene a querelarsi in san Dominico, Gonzallo de Ocampo ando anchora egli, non so se per questo, o perche staua sdegnato con alcuni delli suoi compagni, & dopoi di lui se ne andorono tutti, & cosi resto Toledo deserto, & li contadini soli, li Indiani che haueuano grandissimo piacere di quelle passioni & discordie di Spagnuoli, combatettero la casa, & amazzorono quasi tutti li Caualliieri dorati, quelli che potettero fuggire si imbarcorono in una carauella, & non resto niuno Spagnuolo in tutta quella costa delle perle, Bartolomeo della Casa, come seppe la morte de gli amici suoi, & perdita delle cose del Re, si misse frate nel monasterio di san Dominico, & cosi non accresete niente lintrate Reali, ne manco nobilito li contadini, ne mando perle alli Fiammenghi.

CONQVISTA DI CVMANA, ET *populatione de Cubagua.* Cap. LXXVIII.

ERDEVA molto il Re in perdersi Cumana, perche cessaua la pesca, & tratto delle perle de Cubagua, & per guadagnarla mandorono la lAlmiraglio & la Ruota, Giacobo Castiglion con molti Spagnuoli, arme & artiglieria, questo capitano risece il mancamento di Gonzallo de Ocampo, Bartholomeo della Casa, e altri che erano andati con carico, e gente a Cumana, fecero guerra alli Indiani, ricupero la terra & paese, risece la pescagione delle perle, riempite di schiaui a Cubagua, & anchora a santo Dominico, edifico uno castello alla bocca del fiume, che assicuro la terra, & lacqua, di questo tempo che fu lanno del mille cinque cento uinti tre, si fa la pesca delle perle in Cubagua, doue anchora principio la populatione della nuoua Caliz per uiuere & habitare li Spagnuoli, a Cubagua chiamo Columbo Isola delle perle, gira dodici miglia, sta quasi in dodici gradi e mezzo della Equinocciale in qua, tiene a quattro miglia uerso tramontana, la Isola Margarita, & a sedici uerso mezzodi, la punta de Araya paese di molto sale, e molto sterile & secca, anchor che piana, solitaria senza arbori, senza acqua, non ci era saluo conigli & uccelli marini, li naturali andauano molto dipinti, mangiauano ostrighe di perle, portauano acqua di terra ferma a baratto di perle, non si ha notitia che una Isola tanto piccola come questa dia tanta intrata, & faccia tanto ricchi li suoi uicini, hanno ualuto le perle che si sonno pescate dipoi che si discuperse in qua doi millioni de oro, ma allincontro costano molti Spagnuoli, molti schiaui negri, & grandissimo numero de Indiani, portano hora la legna di Margarita, & lacqua de Cumana che ce uinti dua miglie, li porci che menorono, si sonno differentiati, perche gli cresce piu di mezzo palmo le ungie in su, che gli fa brutti, ce una fontana de un liquore odorifero, & medicinale, che corre uerso lacqua del mare dodici miglia e piu, in certo tempo dellanno sta il mare li molto rosso, & anchora in gran pezzo della terra ferma, per causa che fanno le oua le ostrighe, ouero che gli uiene il tempo della lor purgatione, come alle donne, secondo affermano, uanno similmente perche non mancano le fauole, presso de Cubagua pesci che del mezzo in su pareno huomini nelle barbe, capelli, & braccia.

COSTVMI DI CVMANA. Cap. LXXIX.

QVELLI DI QVESTO *paese sonno del suo colore, vanno nudi, saluo il membro, ilquale lo ligano verso di dentro, ouero lo cuoprono con colli di cocuzze, & cocchie di lumache, ouero di canne, & di liste di cottone, & anchora di cagnuotelli de oro, in tempo di guerra si mettono mantelli, & pennacchi, nelle feste, & balli si dipingono, ouero che si ungono con certa gomma, & unguento pezzicoso, come liga, & dipoi si impione di penne di molti colori, & non fanno cattiua mostra questi tali impennacchiati, si tagliano li capelli sopra le orecchie, & se gli nasce nella barba qualche pelo, se lo leuano con le pincette, perche non uogliono li, ne in tutto il corpo anchora pelo ninno, anchor che di sua natura sonno disbarbati, & lampigni, costoro si prezzano assai de hauere li denti molto neri, & chiamano donna a colui che gli tiene bianchi, & non se gli fa negri, come in Curiana, & a colui che comporta che gli uenga la barba come li Spagnuoli, chiamano animale, fanno neri li denti con un suco, o poluere di foglie de arboro che la chiamano Hay, lequali sonno molto morbide come di terrebintho, & fattura de mortella, alli quindici anni, quando commenzano a leuare la cresta, pigliano queste herbe dentro della bocca, & le portano fino a tanto tempo, che fanno quelli suoi denti neri come il carbone, & dura poi a quel modo quella negrezza fino a tanto che si muorono, & non si infragitano, o si marciscano niente con essa, ne manco hanno doglia alcuna, mescolanc questa poluere con unaltra di una certa sorte di legno, & con quella di lumache brusciate che pare calcina, & cosi abbracia la lingua & le labbra nel principio, lo guardano nelle sporte, & nelle caste di canna & bacchette per uendere & baratare nelle loro contrattationi delli lor mercati, che de lontano paese uengono per esso con oro, & con schiaui, & cottone, & con altre mercanzie insieme, tutte le citelle uanno nude, portano certi ligacci nelli ginocchi, & se gli stringono molto forte, perche le coscie, & gambe si facciano molto grosse, perche lo hanno per bellezza, non se gli da niente per la uirginita, le maritate portano certi calzoni, ouero cinnali, uiuono honestamente, se commettono adulterio fanno il repudio, & il cornuto castiga a chi lo fece, & tutti li signori, & ricchi huomini pigliano quante donne uogliono, &*

danno al huomo che viene ad alloggiare in la lor casa, la piu bella, gli altri pigliano, una, o poche, li cavallieri rinserrano le lor figliuole doi anni innanzi che le maritino, & non riescano fuora, ne si tagliano li capelli, durante quel inserramento, invitano alle nozze li lor parenti, vicini, & amici, delli invitati, le donne portano la provisione del mangiare, & gli huomini la casa, dico che presentano esse tanti uccellammi, pesci, frutte, vino, & pane, alla novitia, overo sposa, che basta, & avanza per la festa, & loro portano tanto legname, & paglia che fanno una casa, dove mettono li sposi, ballano & cantano alla sposa le donne, & allo sposo gli huomini, taglia allo sposo li capelli un huomo, & una donna alla sposa, solamente per innanzi, & dietro non gli toccano niente, acconcianogli molto bene secondo lusanza loro, mangiano & bevono fino ad imbriacarsi, facendosi notte subbito danno allo sposo la sua sposa per mano, & cosi restano velati, queste devono essere le donne legitime, poi che le altre che il suo marito tiene gli hanno rispetto, & riconoscono per superiora, con queste non dormono li sacerdoti, che chiamano Piaces, huomini santi, & religiosi, come poi diro, alliquali danno le spose a svirginare, perche lo hanno per honorato costume, questi Reverendi padri pigliano quella fattica per non perdere la lor preheminenzia & divotione, & li sposi si levano di sospetto, querela & pena, gli huomini & donne portano maniglie & axorche, collaretti, pendenti de oro & perle, se le hanno, caso che non di cocchie de lumache, ossa & terra, & molti si metteno corone de oro, o ghirlande de fiori, & concole, gli huomini portano certi anelli nel naso, & le donne broncie nel petto, con che a prima vista se differentiano, corrono, saltano, nuotano, & tirano un arco le donne cosi bene come gli huomini, che sonno in tutto destri, & sciolti, nel partorire non fanno quelle stremita che le altre, ne si lammentano tanto, stringono alli putti la testa morbidamente, pero molto, fra doi coscinetti di cottone per slargargli il viso, perche lo hanno per bellezza, le donne lavorano la terra, & hanno cura della casa, gli huomini cacciano, o pescano quando non ce guerra, anchor che in vero sonno fingardi, vanigloriosi, vendicativi, & traditori, la lor principale arma e saetta inherbolata, imparano da putti, huomini, & donne, a tirare al versaglio con palotte di terra, legname, & cera, mangiano ricci, donnole, pipistrelli, langoste, aragne, vermini, ape, & pidocchi crudi, & cotti, & fritti, non perdonano a niuna cosa viva, per satisfare alla gola, & tanto piu e da maravigliarsi che mangiano simile bruttezze, & animali schiffosi, quanto hanno di buono e il pane, vino, frutte, pesci, & carne, lacqua del fiu

me Cumana genera nuoli ne gli occhi; & cosi ueddono poco quelli di quella riuiera, non si sa se lo fa quello che mangiano, o altra cosa, serrano gli horti & possessioni, solamente con un filo di cottone, o bexuco come loro lo chiamano, de altezza fino alla cintura, e grandissimo peccato intrare in simili luochi serrati per disopra, o per disotto di tal muro, & hanno per certissimo che si muore presto chi rompe quello filo.

LA CACCIA ET PESCAGIONE de Cumanesi. Cap.LXXX.

I CVMANESI sonno molto continui, e destri cacciatori, amazzano leoni, tigri, caprioli, porci, spinosi, & ogni animale di quattro piedi con gli archi, reti, & lacci, pigliano uno animale che chiamano capa, maggiore che un sommaro, piloso, negro & brauo, anchor che fugge da lhuomo, ha la pata della mano, & piede come scarpa Franzesa, aguzza da dietro, larga dinanzi, & un poco tonda, persegue li cani di qua, & una capa amazza tre, & quattro di lor insieme, usano una caccia di monte dilettteuole con unaltro animale, chiamato Aranata, che per la phisionomia & astutia deue essere del genero della simmia, e tanto grande come un liuriero, di fattura de huomo in bocca, piedi & mani, ha honorato uolto, & la barba di caperone, uanno a branchi, augliano forte, non mangiano carne, montano come gatti, per gli arbori, fuggono il corpo al cacciatore, pigliano la saetta, & la tirano al huomo che la tiro graciosamente, mettono le reti ad uno animale che si mantiene di formiche, ilquale ha un morro di bocca de un palmo, & una buca per bocca, si mettono nelli luochi doue stanno le formiche, o uoiti de arbori, doue ci sonno, caua fuora la lingua, & mangia quelle che montano, armano lacci in collinette, & beueratoi, a certi gatti saluatichi come simioni, li figliuoli delliquali sonno di grandissimo passatempo, & recreatione, uanno con essi le matri abbracciate saltando de arboro in arboro, cacciano unaltro animale brutto di uiso, uolto di uolpe, pelo di lupo rognoso, puzzolentissimo, & caga serpi sottili & longhi, & di pochissima uitta, li frati di san Dominico teneuano uno di questi in santa fe, che per non poter comportare il fettore lo amazzorono & uiddero andare alla campagna le serpiccinole che cago, ma subbito si morsero, & essendo tale lo mangia=

no li Indiani, ancora ce unaltro animale crudele delquale molto si spauentauano, per paura delquale portano tizzoni di foco la notte, per donc ci sonno, mai apparisce de giorno, & poche uolte la notte, & quando pur si uede a buonora, ua per le strade, piange molto forte, come un putto per ingannare la gente, & se alcuno riesce a uedere chi piange se lo mangia, non e maggiore che liuriero secondo frate Thomaso Ortiz & altri frati di san Domimco, & santo Francesco contauano, ci sonno tante yaguanas che ruuinano gli horti, & semminati, sonno golose per melloni che portorono di Spagna, & cosi amazzano molte nelli melonari, sonno destri in pigliare uccellami con il uischio, reti, & archi, e tanta la uolatiglia de uccellami, specialmente di papagalli, che mette ammiratione, & certi come corui, becco de aquila, di grandezza del paparo, pigri in uolare, ma uiuono di rapina, & odorano a musco, li pipistrelli sonno grandi & pessimi, mordono forte, succiano molto, in santa fe de Ciribici successe ad uno seruitore delli frati, che hauendo male di fianco, non gli truouorono uena per cauargli sangue, & lo lasciorono per morto, uenne uno pipistrello, & lo morsico quella notte presso al calcagno che truouo discoperto, si sazio di sangue, lascio aperta la uena, & usci tanto sangue per li, che linfermo guari, caso gratioso, il quale li frati contauano per miracolo, ci sonno quattro sorti di moschetti dannosi, & li menori sonno peggiori, li Indiani perche questi non gli mordino stando dormendo nella campagna, si sotterrano, ouero si cuoprono di herba o foglie de arbori, ci sonno doi maniere di uespe, la una pessima che uanno per la campagna, & laltra peggio, che non riescono del populato, ci sonno tre differentie de ape, le due fanno nelle lor casette buonissimo mele, & laltra e piccolina, nera, saluatica, & fa il mele per li arbori senza cera, laragne sonno molto maggiori che le nostre, de diuersi colori, & bellissime alla uista, tescono le lor tele tanto forti che hanno dibisogno forza per romperle, ci sonno certe salamandre grandi come la mano che mordendo amazzano, & cacareano di notte come le galline, pescano di molte maniere con gli ami, con reti, con le saette, fuoco, & segno, non ponno pescare tutti, ne in ogni banda, perche in Anoantal doue andaua Antonio Sedeguo, a quel che pesca senza licentia del Signore e pena che lo mangino a lui, si radunano per pescare molti che siano grandi nuotatori, & tutti sonno per rispetto di questo, & delle perle, & alli tempi de ogni pesce, come di besughi in Biscaglia, ouer le tunine in Landolizia, intrano nel mare, si mettono in filera, nuotano, fischiano, danno con li bastoni nellacqua, atterniano li pesci, gli rinserrano come nella xabica delli pescatori, & a poco a poco gli

cauano

cauano in terra, & in tanta quantita che spauenta a uederla, questa e la piu nuoua materia di pescare che ho inteso, molti periculano, perche o se gli mangiano li cocodrilli, o li sbudellano altri pesci per fuggire, ouero si affogano, hanno anchora unaltra maniera di pescare stranissima, ma securissima, & come loro dicano di caualleri, uanno di notte in barche con tizzoni di fuoco, & stecchi di pini accesi imbalordano li pesci, che imbalorditi, o ciechi del lume si fermano, & uengano alle barche, & li gli saettano, & amazzano con gli arponi, tutti li pesci di questa pesca sonno molto grandi, gli salano, o gli seccano al sole, integri, o in pezzi, alcuni fanno arrostire perche si conseruino, & altri cuocono & ammassano, gli acconciano in fine perche non si corrompino, per uendere infra anno, pigliano grandissime anguille, ouero congrios che montano di notte su le barche, & ancora alli nauilli, amazzano gli huomini & se gli mangiano.

COME FANNO LHERBA TOSSICOSA con laquale tirano. Cap. LXXXI.

LE DONNE, come dissi, hanno per la maggior parte la cura & fattica delli lauoreci, seminano il mayz, axi, cocuzze & altri legummi, piantano battate & molti arbori che adacquano per ordinario ma di quello che hanno piu cura e del Hay per amore delli denti, creano tune & altri arbori che punciandogli piangono o destillano uno liquore come latte, che ritorna gomma bianca, molto buona per profumare li lor Idoli, unaltro arboro manda & destilla un humore che si mette come quaxadiglias, & e molto buono da mangiare, e unaltro arboro che alcuni chiamano Guacima, la cui frutta pare mora, & anchor che e dura, e da mangiare, & fanno di essa mosto cotto che guarisce la refredatura, del legno stando secco, cauano lume come di pietra affocata, e unaltro arboro molto alto & odorifero che pare cedro, il legname delquale e molto buono per casse, & cassette per tenere le robbe per il buonissimo odore che ha, ma mettendo il pane dentro non e chi lo possi mangiare de amarezza, similmente e buonissimo per fare naue perche non tarla il legname la broma del mare ne si guasta la tauola, e anchora unaltro arboro che butta liga o uischio, con ilquale pigliano gli uc-

celli, & si ungono & impenacchiano, e grande e non passa de dieci anni, erea il terreno di suo la cassia, ma non mangiano la frutta, ne conoscono la sua uirtu, ci sonno tante rose, fiori, & odorifere herbe che fanno danno alla testa, & uincono il musco anchor che lo portino nel naso, ci sonno tante langoste, orugas, cocos, aragnole, & altri gussani o uermini, che ruuinano le frutte, & semminati, & le tignuole che rode il mayz, ce una certa uena che manda de un certo betume, che acceso arde, & dura come fuoco de alquitrano, delquale si approfittano per molte cose, tirano le saette con lherba tossicosa di molte maniere, simplice & composta, simplice sonno sangue di serpi, che chiamano aspidi, una herba che pare sega, gomma di certo arboro, le mele tossicose, che dissi di santa Martha, la pessima si fa del sangue, gomma, herba, & mele che dico, & teste di formiche tossicosissime, per confecionare questa pessima herba, inserrano alcuna uecchia, gli danno li materiali, & legna con che la cuoca, lei le cuoce doi & tre di, & fino che si purifichino, se quella uecchia si muore del tuffo, o se uiene a mancare, laudano molto la forza del herba, & se non uiene a mancare, la buttano, & castigano la donna, questa debbe essere quella che tirano li Caribbi, & non truouauano rimedio li Spagnuoli, qual si uoglia huomo che scampa della ferita, uiue doloroso, & non ha da fare piu con donna perche si rinfresca la ferita, non ha da beuere, ne fatigare, che non pioua, le saette sonno de un legno fortissimo, & tostato al fuoco, di gionchi molto duri, & credo che gli portano in Hispagna per li podagrosi & uecchi, gli mettono per ferro, pietra affocata, & ossa di pesci duri & inconati, glinstrumenti che suonano in guerra, & balli, sonno flautti de ossa di caprioli, flauttoni di legno grosse come la gamba, ciaramelle di canna, tamburini di legno molto dipinti, & di cocuzze grandi, cornette di cocchie di lumache, sonagli di cocchie di lumache, & osthoni grandi posti in guerra sonno crudeli, mangiano gli inimici che amazzano & fanno prigioni, ouero schiaui che comperano, se stanno magri gli ingrassano nella caponara, & cosi fanno in molti luochi.

BALLI ET IDOLI CHE VSANO.
Cap. LXXXII.

IN DOI cose si dilettano molto questi huomini, in ballare & beuere, sogliono spendere otto di alla fila in balli & banchetti, lascio le danze & radunamenti, che fanno ordinariamente, & dico che per fare uno areito in nozze o coronatione del Re, o signore in feste publiche, & allegrezze si radunano molti, & molto galanti, alcuni con corone, altri con pennacchi, altri con le pattene al petto, & tutti con cocchie de lumache, & altre concole perche faccino rumore nelle gambe come le nostre sonaglie, si dipingono & tengono de uinti colori & figure, chi ua piu brutto gli pare meglio, danzano sciolti, & pigliati delle mani in giro in arco, o a modo di ballo tondo, innanzi indietro, passeggiano, saltano, uolteggiano, alcuni stanno queti, & cantano gli altri, gridano tutti, il tuono, il compasso, il maneggiarsi e molto conforme, & ad un medesimo tempo, anchor che siano molti, il lor cantare & il suono tirano a mestizia quando principiano, & finiscano in pazzia, ballano sei hore senza riposare, alcuni perdono il fiato, colui che balla piu e piu stimato, usano unaltro ballo cosa assai bella da uedere, & pare una mostra di guerra, si radunano molti giouani per festeggiare il lor Cacique, nettano il camino senza lasciare una paglia, ne herba, un poco prima che arriuino alla terra, o al palazzo commenzeno a cantare basso, & a tirare gli archi al passo dellordinanza che portano, alzano a poco a poco la uoce fino a strillare, canta luno & rispondono tutti, cambiano le parole, dicendo buon signore hauemmo, hauemmo buon signore, signore hauemmo buono, ua dinanzi colui che guida la danza, & cammina di spalle fino alla porta, entrano subbito tutti, facendo mille memerie, alcuni fanno del ceco, altri del zoppo, quale pesca, quale tesse, chi ride, chi piange, & uno narra con molto cruello le prodezze di quel signore & delli suoi antepassati, dopo di questo si sedono tutti come sartori, mangiano quieti & con silentio et beuono fino ad imbriacarsi, chi bene piu e piu ualente, & piu honorato del signore che gli da la cena, in altre feste come di bacco che hanno per usanza dimbriagarsi tutti, stanno le meglie & anchora le figliuole per menare li lor mariti padri, & fratelli imbriachi a casa, & si danno a beuere luno con laltro molte uolte per lordine che stanno a sedere, che quasi e come lusanza di Franza, ma sempre da una donna da beuere al pri=

mo, gridano & si disdegnano dipoi di imbriachi, si danno de pugni, si disfidano, si dicano mille uillanie, cornuti, codardi, & simili affronti, non e huomo quello che non si imbriaca, ne indouina quello che ha da uenire, & dicono come Piaces, molti gomitano per beuere di nuouo, beuono uini di palme, herba, grano, & frutte, per piu abbundanza pigliano il fummo per il naso de una herba che imbriaca molto la testa, & leua il senso, cantano le donne certe canzoni malinconiche & meste quando gli leuano alle loro case, & toccano certi suoni che prouocano a piangere, Idolatrano brauamente quelli di Cumana, adorano il Sole & la Luna, credono che siano marito & moglie, & grandissimi Dei, hanno grandissima paura del Sole quando truona & auampa, dicendo che sta adirato contra di loro, digiunano alli ecclipsi, specialmente le donne, perche le maritate si pelano & con le ungie si graffiano il uiso, & le citelle si cauano sangue delle braccia con le spine de pesci, credono quando la luna e piena che sia ferita dal Sole per qualche sdegno hauuto contra di lei, in tempo de qualche cometa fanno grandissimo rumore con le cornette & tamburini & gridi, credendo che fugge cosi, o si consuma, credono che le comette dinotino grandissimi mali, fra li molti Idoli & figure che adorano per Dei, hanno una aspa o Croce come quella di santo Andrea, & signo come di notario, quadrato, serrato, & attrauersato in Croce di schena a schena, & molti frati & altri Spagnuoli diceuano che era Croce, & con esso si diffendeuano delle fantasime di notte, & la metteuano alli mammoli quando nasceuano.

SACERDOTI, MEDICI, ET NIGROMANTI. Cap. LXXXIII.

HIAMANO li Sacerdoti Piaces, in essi sta lhonore delle citelle spose, la scientia del curare, & dello indeuinare, inuocano al Diauolo, in fine sonno maghi & nigromanti, curano con herbe & radici crude, cotte, & piste con grasso de uccelli & pesci & animali, con legno & altre cose che il uulgo non conosce, & con parole molto riuersate, che anchora il medesimo medico non le intende, come usanza dincantatori, lameno & ciucciano, doue e il dolore per cauare il male humore che lo causa, non escupono quello doue sta lInfermo, saluo fuora di casa, se il dolore cresce, o la febbre, & il male dell infermo, dicano li Piaci che tiene spiriti & passano la mano per tutto il corpo, dicano pa

role dincanto, lameno alcune congiunture, fucciano forte & spesso, dando adintendere che chiamano & cauano lo spirito, pigliano subbito un legno di certo arboro, che niun altro che il Piace sa la sua uirtu, si fregano con esso la bocca & gargarozzo fino che ributta quanto tiene nello stomacο, & molte uolte buttano sangue con la grandissima forza che mettono, ouero che sia la proprieta del legno, sospira, brama, trema, da colpi con li piedi in terra & fa mille gesti il Piace, suda doi hore a goccia a goccia per il petto, & in fine butta per la bocca una cosa come flemma, & molto spessa, & in mezzo di essa una pallottina dura & negra, laquale leuano al campo quelli della casa dellinfermo, & la buttano dicendo, la andarai Demonio, la andarai, se linfermo guarisce, danno quanto hanno al medico, se muore dicano che era arriuata lhora sua, danno risposta li Piace se gli domandano qualche cosa, ma la domanda ha da essere per cose inportanti come a dire se hauerãno guerra o no, & si lhauera che fine hauera, lanno, se sara abbundante, o carestoso, se hauera molta pesca, se la uendera bene, preuengano la gente prima che uengbino gli ecclipsi, auisano delle comete, & dicano molte altre cose, li Spagnuoli stando con desiderio & necessita, gli domandorono una uolta se uenirriano presto le naue, & gli dissero che uenirria per tal di una carauella con tanti huomini, & con tali prouisioni, & mercanzie, & fu cosi come dissero, perche uenne il medesimo di che signalorono, & porto gli huomini & cose che disse, inuocano il Demonio di questa maniera, entra il Piace in una grotta, o camara secreta una notte molto scura, mena con seco certi gioueni animosi, che faccino le interrogationi senza paura, si sede egli in uno banco, & loro stanno in piedi, chiama, grida, canta uersi, sona sonagli, o cocchie di lumache, e con tuono piangeuole dicano molte uolte, proroture, proroture, che sonno parole di preghiera se il Demonio non uien ad esse, ritorna il suono, canta uersi di minaccie, con uolto sdegnato, fa grandissimi gemiti, quando uiene che per il rumore che fa si conosce, suona molto forte & in prescia & subbito cassa, & dimostra di stare preso del Demonio, secondo le uolte che da, & uisaggi che fa, se appressa allhora a lui uno di quelli huomini, & domanda quello che uuole, & egli risponde, fra Pietro di Cordoua, e fra Domenico uolsero chiarir questo negotio, e quando il Piace stette in terra, astratto dal Demonio, piglio una Croce, stuola, & acqua Benedetta, intro con molti Indiani & Spagnuoli, misse una parte della stuola al Piace, gli fece il segno della Croce, lo scongiuro in Latino, & in uolgare, rispose lo indemoniato in lingua Indiana molto a proposito, gli domando allultimo, do-

ne andauano le anime delli Indiani, rispose, allo inferno, & con questo fini la prattica, & il frate resto satisfatto & spauentato, & lo piace addormentato, & lamentandosi del Dimonio, che tanto tempo lo tenne cosi, questa e la scentia delli piaci, pigliano prezzo per curare l'infermita, & indouinare, & cosi sonno ricchissimi, uanno alli banchetti, ma si sedeno a parte da per se, & se imbriacano terribilmente, & dicano che quanto piu beuono, tanto piu indouinano, godeno la uirginita delle donne perche prouino le spose, non curano parenti, & niuno puo curare se non e piace, imparano la medicina, & magica, da putti & in doi anni che stanno rinserrati in boschi, non mangiano cose di sangue, non ueddono donne, ne ancora alle lor madri ne padri, non riescano delle loro stancie o frascate, o grotte, uanno ad essi li maestri & piaci di notte per insegnargli, quando finiscano de imparare, o e passato il tempo del silenzio o di stare soli, pigliano testimonianza di esso, & comenzano a curare & dare risposte come dottori, tanto come ho detto, & piu che lascio di dire dissero & affermorono per cosa certa nel consiglio delle Indie frate Tomaso Ortiz, & altri frati Dominichini, & Franceschini, & se gli dette credito, per essere certi che li Demoni intrano alcune uolte in gli huomini & danno le risposte, che sogliono uscire uerissime, diciamo adunque delle lor sepolture doue tutti andiamo a finire, & concludiamo con li costummi di Cumana, cantano alli loro morti le loro prodezze & uitta, & gli sepultano in casa, o dissiccati al fuoco gli appiccano & guardano, piangono molto il corpo morto fresamente, quando fanno il capo de anno se e signore colui che si sotterro, raddunansi molti, che per questo sonno chiamati, & inuittati, con tale che ognuno si porti il suo mangiare, & facendosi notte dissotterrano il morto con grandissimo pianto, si pigliano delli piedi con le mani, mettono le teste fra le gambe, & danno uolte allo intorno, disfanno la ruota, danno con li piedi in terra, guardano in cielo, & piangono con uoce altissima, brusciano le ossa, & danno la testa alla piu nobile, o legittima moglie, perche la guardi per reliquie, per memoria del suo marito, credono insieme con questo che l'anima e immortale, ma che mangia, & beue la in la campagna doue ua, & che e lo Eco che rispon- de a quello che parla, & chiama.

PARIA. Cap. LXXXIIII.

RMO Christofano Columbo sei naue, a spese del Re Catholico, senza altre doi che dette a Bartholomeo Columbo suo fratello, partite di Caliz lanno mille quattro cento nouanta sette, alcuni aggiungono un anno di piu, altri lo leuano, lascio la uia delle Isole di Canaria, per certi corsari Franzesi, che robbauano à chi andaua & ueniua delle Indie & di quelle Isole, ando dritto alla Isola della Madera, un'altra Isola piu a tramontana, mando de li tre carauelle alla Isola Spgnuola, & egli ritorno la uia di Capo Verde con altre tre naui, leuaua proposito di scontrare la torrida Zona nauigando sempre al mezzo di, & sapere che terre haueria, usci della Isola di buona uista, & hauendo corso piu di ottocento miglia uerso il uento leuece, ritruouossi a cinque gradi della Equinocciale & senza uento ninno, era per giugno, & faceua tanto caldo che non lo poteua comportare, crepauano le botti, & si diuertiua lacqua, brusciaua il grano, & di paura che non pigliasse il fuoco nelli nauilli, lo buttorono in mare con molta altra robba, & anchora con tutto questo credettero perire, & si ariccordorono de gli antichi che affirmauano, come la torrida Zona arrostiua & brusciaua gli huomini, & si pentirono di essere andati la, duro la calma & caldo otto di, il primo di fu chiaro, & gli altri nuuolati & piouosi, con laquale acqua accresceua lardore, come il fuoco della fragua con lo ysopo del ferraro, stando in questo Iddio li mando un uento solano, cioe mezzodi con ilquale nauigorono fino a uedere la Isola che Columbo chiamo Trinita, per diuotione o uoto che fece alla sua Diuina maesta nella tribulatione, & perche ad un medesimo tempo uidde tre monti altissimi, si appresso a terra per pigliare acqua, perche muoriuano di sete fra certi grandi palmari, era il fiume salato & tristo, per il quale si chiamo salato, attornio la Isola, & intro nel golfo di Paria, per la bocca che chiamo del Drago, truouo acqua, frutte, fiori, molti uccelli, & animali nuoui, era il paese tanto fresco & odorifero, che credette che fusse li il paradiso ternale, & cosi lo diceua & affermaua quando uenne in Hispagna prigione, diceua & affirmaua anchora che il mondo non era tondo come la palla, saluo come pera, poi che in tutto quello uiaggio haueua sempre nauigato all insuso, & che Paria era il pizzo del mondo, poi che di essa non si uedeua la tramontana, diceua tre cose assai notabili, se fussero uere, certo e che la terra tutta in se, insieme con il

mare e tonda, secondo al principio lo prouedette Iddio, che daltra maniera, & fattura, non la haueria possuto luminare tutta il Sole, come la lumina, de una uolta sola che gli da, che Paria stia piu alta che Spagna, non puo essere, poi che in figura ritonda non e un punto piu alto che laltro, ri uoltandola, il mondo e tondissimo, adunque e uguale, & cosi sta la nostra Hispagna tanto appresso del cielo come la sua Paria, ancher che non tanto sotto il Sole, di questa falsa opinione di Christofano Columbo douette restare creduto fra huomini senza littere, che andauano di Spagna alle Indie allinsuso, & ueniuano allingiuso, haueua tanta uoglia, & necessita, di uedersi in terra, che gli parse Paria Paradiso, & chi non haueria per paradiso tal paese, uscendo de un tanto fatigoso mare, niuno ardisce a signalare luoco certo al paradiso, anchor che santo Augustino, sopra il Genesis, apunta che tutta la terra e il Paradiso de dilettatione, & altri con lui, lo credono cosi, questo e intendendo la lettera della scrittura al pie della lettera, che allegoricamente alcuni dicono che il Paradiso e la Chiesa, altri che il cielo, altri la gloria, nomino Columbo bocca del Drago, perche lo pare quello imboccamento del Golfo, & perche penso di essere diuorato allintrare della grandissima corrente, li comincia il mare a crescere uerso lo stretto di Magaglianes, perche cresce molto poco in quello che hauemo costeggiato, il suolo, temperie & abbundancia de Paria e come quello di Cumana, & anchora li costummi, & religione, & cosi non accade replicar lo qui, lanno mille cinque cento trenta, ando a Paria per Gouernatore & Adelantado della Trinita, Antonio Sedegno con doi carauelle, & settanta Spagnuoli, fece alcune intrate, ma morse malamente, ando subbito lanno mille cinque cento trenta quattro, a gouernare li & populare, Gieronimo Artal di Saragozza, con cento trenta Spagnuoli, & populo in quello di Cumana, a santo Michele de Neueri, & altri luochi, Christofano Columbo costeggio de Paria fino al capo della Vela, & discuperse Cubagua, Isola di perle, che lo infamo, & questo fu il primo discoprimento della terra ferma delle Indie.

IL DISCOPRIMENTO CHE FECE Vincente Yanes Pinzon. Cap. LXXXV.

IA DISSI che con le nuoue delle perle, & terre grandissime, che discuperse Columbo, intro lauaritia in alcuni, & andorono (come dicono in Hispagna) per lana, & ritornorono tossati, questo furono Vincenzio Yanes Pinzon, & Arias Pinzon, suo nipote, perche armorono quattro carauelle alle loro spese in Palos, doue nacquero, le prouedettero molto bene di gente, artigliería, uettoua= glie, & cose da barattare, perche stauano ricchi delli uiaggi che haueuano fatto alle Indie con Christofano Columbo, hebbero licenzia delli Re Catho lici per discuprire & barattare, doue Columbo non fusse stato, partitero adunque del Porto di Palos a tredici di nouembre dellanno mille cinque cento e nouanta noue, con pensiero di portare molte perle, oro, gioie, & molte altre cose ricchissime, arriuo a san Giacobo, Isola di capo Verde, fece de li la sua derrotta piu al mezzodi che Columbo attrauerso la torrida zona, & ando a dare al capo chiamato di s. Augustino, questi discoprito= ri saltorono in terra alla fine di gennaro, pigliorono acqua, legna & lal= tezza del Sole, scrissero ne gli arbori & sassi il di che arriuorono, & li lor nomi proprij, & del Re & della Regina, in segno di possessione, me= rauigliati & pensarosi, di non hauere truouato gente per li per pigliare lingua di quel paese & ricchezza, la seconda notte che dormirono li, uid= dero molti fuochi non molto lontano de li, & alla mattina haueriano uolu= to barattare qualche cosa con quelli che stauano al fuoco, ma loro non dimo strorono uoglia di farlo, anzi uoleuano combattere con buonissimi archi & lance che portauano, li nostri rifiutorono di uenire alle prese perche erano huomini maggiori che grandi Alamanni, & longhi di piedi, perche secondo che poi contauano li Pinzoni, erano piu grandi che loro tanto e mezzo, partirono de li & andorono a surgere in un fiume che haueua po co fondo, perche molti Indiani stauano in un monticello appresso della mari na, uscirono in terra con le barche, & ando innanzi un Spagnuolo, & gli butto innanzi un sonaglio per allettargli, & li Indiani che stauano ar mati buttorono un legno dorato, & abbassandosi il Spagnuolo per pigliar lo, spinsero li Indiani innanzi per prenderlo, corsero gli altri Spagnuoli per socorrere il suo, & si comminciò una baruffa, doue morsero otto delli

Spagnuoli, li Indiani seguitorono la uittoria fino che si retirorono nelle naui, & anchora combatettero nel fiume, perche erano molto essecutiui & braui, ruppero uno schifo, uolse Dio che non haueuano herba, perche hauendola si sariano morti tutti quelli che restorono feriti, Vincente Yanes conobbe quanta differenzia e di combattere o di menare il timone della naue, in unaltro fiume fecero prigioni trenta sei Indiani, ilquale si chiamaua Mariatambal, & corsero la costa fino ad arriuare al Golfo di Paria, toccorono nel primo capo, Angla di santo Luca, paese de Humos, fiume Maragnone, fiume de Orellana, fiume dolce, & altre bande, tardorono dieci mesi in andare, discuprire & ritornare, persero doi caronelle con tutti quanti erano dentro, portorono uinti schiaui, tre millia libbre di uerzino & sandalo, molti giunchi delli preziati, molto anime bianco, scorze di certi arbori che pareua cannella, & una pelle di quel animale che mette li figliuoli nella bolsa che ha nel petto, & contauano per grandissima cosa hauere uisto arboro che non lhaueriano abbracciato sedici huomini.

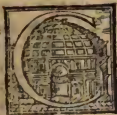
FIVME DE ORAGLIANA. Cap. LXXXVI.

IL FIVME de Oregliana, se e come dicono, e il maggior fiume delle Indie, & di tutto il mondo, anchor che mettiammo fra essi il Nilo, alcuni lo chiamano mare dolce, & gli mettono di larghezza dugento miglie & piu, altri affermano essere il medesimo che Marane, dicendo che nasce in Quito appresso de Mullubamba, & che intra nel mare fino a mille dugento miglie de Cubagua, ma non sta del tutto anchora uerificato, & per questo gli differentiamo, corre adunque questo fiume sempre quasi per di sotto la Equinocciale, sei milliamiglie & anchor piu, secondo Oregliana & li suoi compagni raccontauano, per causa delle molte, & grandi uolte che fa, come una serpe, perche di doue nasce fino al mare, non ci sonno doi millia ottocento miglie tiene molte Isole, cresce la marea per esso al insuso piu di quattrocento miglia secondo dicono, con laquale montano mille dugento miglia allinsuso manatis, bufeos, & altri pescatori di mare, ben puo essere che cresca alli suoi tempi come il Nilo, & come il fiume del argento, ma come anchora non sta populato, non sta anchora saputo, ma secondo io credo huomo niuno

nauigo tante miglie per fiume come Francesco de Oregliana, per questo, ne manco di fiume grande si seppe tanto presto il fine & principio come di questo, li Pinzoni lo discopersero lanno mille cinque cento, Oregliana lo nauigo quaranta tre anni dipoi, andaua Oregliana con Gonzallo Pizzarro alla conquista, che chiamorono della cannella, dellaquale diremmo piu innanti, ando per prouisioni ad una Isola di questo medesimo fiume in uno brigantino, & alcune canoe, con cinquanta Spagnuoli, & come si uidde lontano del suo capitano, se ne ando per il fiume a basso con la robba, oro, & smeralde, che gli confidorono, anchor che egli dicena di qua che se ne uenne constretto della grande corrente, & crescenza dellacqua, non possette ritornare all insu, fece delle canoe unaltro brigantino, desistette della tenencia che leuaua de Pizzarro, & lo elessero per capitano, disse che uoleua prouare la uentura da se stesso, cercando la ricchezza & capo o fine di quel fiume, si che discese per esso, & gli ruppero un occhio li Indiani combattendo, uenne per abbreuiare in Hispagna, uendette per suo il discoprimento, & spesa, presentando nel consiglio delle Indie, che allhora staua in Valladolid, una longhissima relatione del suo uiaggio, laquale era secondo che dipoi si seppe, bugiarda domando la conquista di quel fiume, & gliela dettero con titolo de Adelantado, credendo quello che diceua, spese le smeralde, & oro che portaua, & per ritornare in la con larmata, non haueua possibilita, perche era pouero, si marito & piglio denari imprestito di quelli che uoleuano passare con lui promettendoli carichi & uffitij in casa & nella sua gouernatione, & guerra, stette alcuni anni cercando & apparecchiando come andare, al fine raduno cinque cento huomini nella citta di Siuilia, & si parti, morse in mare & si disbaratto la gente & nauilli soi, cosi resto la famosa conquista delle Amazzone, fra le pazzie che disse fu, che in questo fiume ci erano Amazzone, con lequali combatterrono lui, & li suoi compagni, che le donne uadino li con le arme & combattino, non e molto, poi che in Paria che non e troppo lontano de li & in molte altre bande delle Indie, lo costumano, ne credo che niuna donna si tagli & brusci la mammella dritta per tirare lo arco, poi che hauendola tirano molto bene, ne credo che amazzino, o mandino confinati li lor figliuoli, ne che uiuino senza mariti, essendo come sonno lussuriosissime, altri senza Orellana, hanno parlato di questa baya de Amazzone dipoi che si discupersero le Indie, & mai si e uisto tal cosa, ne manco si uedera in questo fiume, con questo testimonio adunque scriuano, & chiamano molti, il fiume delle Amazzone, & si radunorono tanti per andar la.

FIVME MARAGNONE. Cap. LXXXVII.

VESTO fiume Maragnone sta tre gradi piu la della Equinottiale, tiene di larghezza sessanta miglia, & molte Isole populate, & in esso molto incenso, & buonissimo & piu granato & cresciuto che quello de Arabia, amassano il pane secondo dicano con balsamo, oueramente con liquore che gli pare, si sonno uiste in esso alcune pietre finissime, & una smeralda, come la palma della mano, finissima, dicano li Indiani di quella riuiera, che ce sassi di esse per il fiume in suso, similmente ce mostre & segni de oro, & de altre ricchezze, fanno uino di molte cose, & di certi dattili tanto grandi come mela cottogni, liquali sonno buonissimi & durabili, portano gli huomini pendenti ne gli orecchi, & tre o quattro annelli nelle labbra, che anchora se gli fessurano per gentilezza, dormono in letti alti che pendono, & non in terra che sonno una coperta, mezza rete, ligata delle punte in doi pilastri o arbori, & senza altra robba alcuna, & questa maniera di letto e generale nelle Indie specialmente dal nome di Dio, fino allo stretto di Magaglianes, uanno per questo fiume malissimi moschetti, & niguas, che sogliono stroppiare quelli che mordono, se non gli cauano presto come in un altro luoco ho detto, dicono alcuni, come poco fa appuntai che tutto e uno fiume, questo di Maragnon, & quello de Oregliana, & che nasce nel Regno del Peru, molti Spagnuoli sonno intrati, anchor che non hanno populato, in questo fiume dipoi che lo discoperse Vincente Yanes Pinzon lanno mille cinque cento nouanta noue, & lanno mille cinque cento trenta uno, ando la per gouernatore, & Adelantado Diego de Ordas capitano di Ferdinando Cortes, nellacquisto della nuoua Hispagna, ma non arriuo ad esso, perche prima si morse nel mare, & lo buttorono in esso, meno tre naue con sciento Spagnuoli & trentacinque caualli, per morte de Ordas ando la Gieronimo Artal di Saragozza, lanno mille cinque cento trentaquattro, con cento trenta huomini, e manco arriuo la, perche si resto in Paria, & populo a santo Michele de Neueri, & altri luochi come gia si disse.

IL CAPO DI SANTO AVGVSTINO. Cap. LXXXVIII.

CASCA questo capo in otto gradi e mezzo, piu la della Equinocciale, lo scoperse Vincente Yanes Pinzon, il gennaro del mille cinque cento, con quattro caravelle che armo nel porto di Palos doi mesi innanzi, li Pinzoni furono grandissimi discopritori, & andorono molte volte a discoprire; Americo Vespucio Fiorentino, che anchora egli si fu discobritore delle Indie per il Re di Spagna, dice come ando al medesimo capo, & lo nomino di santo Augustino lanno mille cinque cento uno, con tre caravelle che gli dette il Re don Manuello di Portogallo, per cercare stretto in quella costa per done andare alle Maluche, & che navigo di questa volta fino a mettersi in quaranta gradi, piu oltra della Equinocciale, molti mordono o vituperano le navigationi de Americo, o Alberico Vespucio, come si puo vedere in alcuni Ptolomei di Lione di Francia, io credo che navigo molto, ma anchora so che navigorono molto piu Vincente Yanes Pinzon, & Giouanni Diaz de Solis, andando a discoprire le Indie, non parlo de Christofano Columbo, & di Fernando Magaglianes, poi che tutti sanno quanto discopersero, ne manco di Sebastiano Gavoto, ne di Gasparo Cortes Reales, perche era costui Portughese, & quellaltro Italiano, & niuno ando per li nostri Re di Spagna, alcuni mettono doi millia miglie, & altri piu, dal fiume Maragnone al capo di Santo Augustino, stanno in questo tratto di costa la terra, o punta de Humos per done e la Raya, o il Filo della spartitione delle Indie fra Spagnuoli, & Portughesi, laquale casca un grado e mezzo dietro la Equinocciale, & cinque di capo primo, che suole parer il primo a quelli che vanno di qua, non hanno populato questo paese per la poca mostra de oro, & argento che da, credo che non sia tanto sterile ne povera, come la fanno, poi che sta sotto buonissimo cielo, & anchora lo lasciano perche e del Re di Portogallo, perche gli casco in sorte nella particione, secondo che piu a longo lo narro in altro luoco.

IL FIVME DELLA PLATA, OVERO Argento. Cap. LXXXIX.

EL CAPO di santo Augustino, che casca a otto gradi, mettono doi millia otticento mg ia di costa fino al fiume della Plata, America dice che gli ando lanno mille cinque cento uno, andando cercando stretto per andare alle Maluche, & speciaria per comandamento del Re don Emanuele di Portogallo, Giouanni Diaz de Solis naturale de Lebrixa, le costeggio miglia per miglia lanno mil le cinquecento dodici, a spese sue proprie, era Piloto maggiore del Re, ando con licentia, seguito la derrotta o uia de Pinzone, arriuo al capo di santo Augustino, & de li piglio la uia di mezzodi, & costeggiando la terra, andette fino a metterfi quasi in quaranta gradi, misse Croci ne gli arbori, che ci sonno per li molto grandi, arriuo ad un grandissimo fiume, che li naturali chiamano Paranaguazu, cioe mare o acqua grande, uidde in esso mostra dargento, & lo nomino del suo nome, gli parse benissimo il paese & gente, carico di uerzino, & se ne ritorno in Hispagna, dette conto del suo discoprimento al Re, domando la conquista & gouernatione di quel fiume, & come gli fu concessa, armo tre nauilli in Lepe, imbarco in essi molta prouisione, arme, huomini per combattere & populare, ritorno di la per capitano generale il mese di settembre dellanno mille cinque cento quindici, per la medesima uia de prima, salto in terra con una barca & cinquanta Spagnuoli, credendo che li Indiani lo accettariano di pace, come laltra uolta, et secondo allhora dimostrauano, ma uscendo della barca lo assaltorono molti Indiani, che stauano in imboscata, & lo amazzorono, & mangiorono con tutti li Spagnuoli, che cauo in terra & anchora ruppero la barca, gli altri che delli nauilli guardauano il conflitto, alzorono le uele & le ancore, senza ardire de pigliare uendetta del suo Capitano, cargorono subbito di uerzino & anime bianco, & se ne ritornorono in Hispagna uergognosi & aruuinati, lanno mille cinque cento uinti sei, ando Sebastiano Gauotto al fiume della Plata, andando alle Maluche, con quattro carauelle, & dugento cinquanta Spagnuoli, lo Imperatore li dette li nauilli, & artiglieria, Mercanti & huomini che andorono con lui, gli dettero secondo dicano, fino a dieci millia ducati con conditione che spartisse con loro il guadagno pro rata, di quelli denari prouedette larmata di uettouaglie, & cose da barattare, arriuo alla fine a questo fiume dell Argento, & per il cami=

no scontro una naue Franzesa che contrattaua con'li Indiani del golfo de tutti i santi, intro in esso molte miglie, nel porto di santo Saluatore che e un altro fiume, cento sessanta miglia in suso, che intra in questo dellargento, gli amazzorono li Indiani doi Spagnuoli, & non gli uolsero mangiare, dicendo come erano soldati, che gia gli haueuano pruouati in Solis, & li suoi compagni, senza fare cosa buona se ne torno Gaboto in Hispagna tut to distorzato, & non tanto secondo alcuni dicono per colpa sua, come per la gente sua, don Pietro di Mendozza, uicino di Guadix, ando anchora al fiume dell Argento, lanno mille cinque cento trenta cinque, con dodici uauilli & doi millia huomini, questo fu il maggior numero di gente & maggiori naue, che mai passo Capitano nelle Indie, andaua amalato & ritornandose ne di qua per la sua infermita morse per la uia, lanno mille cinque cento quaranta uno, ando a questo medesimo fiume per Adelantado & Gouerna tore Aluaro Nugnez Cabeza de Vaca Naturale della citta di Xerez, il quale come in altro luoco ho detto, haueua fatto miracoli, meno quattrocento Spagnuoli, & quaranta sei a cauallo, non si seppe Gouernare con li Spa gnuoli di don Pietro che stauano la, ne manco con li Indiani & lo mando rono prigione in Hispagna con linformatione di quanto haueua fatto, do mandorono Gouernatore quelli che lo menorono, & gli dettero a Giouanni de Sanabria de Medellin, ilquale se obbligo di menare con seco trecento huo mini maritati a spese sue, perche gli dessero ognuno di essi per se, & per li loro figliuoli & moglie, sete ducati e mezzo de oro, morse Giouanni di Sanabria in la citta di Siuillia apparecchiando la sua partita, & com mandorono nel consiglio delle Indie, che andasse suo figliuolo, molti hanno questa gouernatione per buona perche gia stanno la molti Spagnuoli, fatti allaria del paese, & sanno benissimo la lingua del paese, & hanno fatto una terra di doi millia case, doue ci sonno molti Indiani & Indiane fatti Christiani, & sta quattrocento miglia lontano del mare alla riuiera di mezzodi nel paese de Quirandies, huomini come giganti, & tanto leggie ri che correndo a piedi pigliano con le mani li caprinoli & uiuono cento cinquanta anni, tutti questi di questo fiume mangiano carne humana, & uanno quasi nudi, li nostri Spagnuoli si uestono de pelle de caprinoli accon cie con grasso di pesce dipoi che se gli rupperole camise, & li sai, man giano molto pesce che ce ne assai & grasso, & e la principale uiuanda del li Indiani, anchor che cacciano caprinoli, porci saluatichi, pecore come quel le del Peru, & altri animali, sonno guerrieri, & usano questi di questo fiume portare nella guerra un pomo con un longo, & fortissimo filo gros=

so, con ilquale cogliono, & strascinano lo inimico per sacrificar'o & mangiarselo, e paese fertilissimo, perche Sebastiano Gaueto seminc cinquanta due grani di frumento nel mese di settembre, & ne colse cinquanta millia nel mese di decembre, e sanissimo paese, anchor che alli principii prouaua li Spagnuoli, & la colpa la dauano al pesce, ma dipoi ingrassauano troppo con il medesimo pesce, ui sonno pesci porci, & pesci huomini molto simiglianti in tutto al corpo humano, ci sonno anchora in terra certe serpi, che chiamano di sonaglie, perche suonano cosi quando caminano, ce mostra de argento, perle, & gioie, chiamano questo fiume della Plata, & di Solis in memoria di chi lo discoperse, tiene di larghezza cento miglia, & molte Isole, perche tanto ce del capo di Santa Maria al capo bianco, liquali stanno in trenta cinque gradi di la della Equinocciale, quale piu, e quale manco, cresce come il Nilo, & credo che in un medesimo tempo, nasce nel Regno del Peru, & lo ingrossano, li Fiumi, Auancai, Vilcas, Purina, & Xauxa che hanno le sue fontane in Bombon, terra altissima, li Spagnuoli che habitano nel Fiume dellargento sonno andati tanto per essi allinsu che molti di essi arriuorono al Peru, alle pedate, & cercando le miniere de Potossi.

PORTO DE PATTOS.
Cap. XC.

ARIA *molto longo da narrare li Fiumi, porti, & punte che ci sonno del capo di santo Augustino fino al Fiume del Argento, & cosi non mettero piu di quello che basta a signalare la costa, di tratto in tratto, quasi per un golfo uguale di tutti i santi, capo delli bassi, che casca in decidotto gradi, capo freddo, che e quasi Isola, & gira dugento ottanta millia, & sta in uinti doi gradi & mezzo, la punta di buon Abrigo, per doue passa il tropico de capricorno, & per doue attrauersa la linea della demarcatione, cosa che gli fanno molto notabile, tiene secondo il nostro conto, il Re di Portogallo in questo paese presso de mille cinquecento miglia, di tramontana a mezzodi, & presso a cinque cento ottanta, leuante, & ponente, & piu di doi millia ottocento di costa di mare e paese de molto uerzino, & anchora di perle, secondo dicano alcuni, gli huomini sonno grandi, braui, & mangiano carne humana, porto di Pattos sta in uinti otto gradi, & tiene allincontro una Isola, che chiamano*

santa

santa Catherina, lo nominorono cosi perche ci sonno molti papari neri sen Za penne, & con il becco di corno, & grassissimi di mangiare pesci, lanno mille cinque cento trenta otto, apporto li una naue de Alonso Cabrera, che andaua per riueditore al fiume dell'Argento, ilquale truouo tre Spagnuoli che parlauano molto bene di quella lingua, come huomini che erano stati persi dal tempo di Sebastiano Gauoto, frate Bernardo de Armenta, che andaua per commissario, & altri quattro frati Franceschini comminciorono a predicare la santa fede di Christo, pigliando per interpreti, quelli tre Spagnuoli, & battiZzorono & maritorono assai Indiani in breuissimo tempo, andorono molte miglia di paese conuertendo & predicando, perche erano molto bene riceuuti, per doue si uoglia che arriuauano, perche tre o quattro anni innanZi era passato per li uno Indiano santo chiamato Origuara, predicando ouero annunciando come presto arriuariano in quelli paesi Christiani a predicargli, per tanto che se apparecchiassero a riceuere la lor legge & Religione, perche era santissima, lasciando le molte donne, sorelle & parenti, & tutti gli altri pessimi uicij, compose molti romanZi, che cantano per le strade, in laude della innocentia, consiglio che trattassero bene li Christiani, & se ne ando, per lammonitione di questo credettero subbito la parola di Dio, & si battiZzorono, & anchora innanZi haueuano fatto molto honore alli Spagnuoli che uennero li fuggendo dal fiume dell'Argento, de una barruffa che hebbero con li Indiani, nettauangli la uia, & offeriuangli da mangiare, pennacchi, & inZenso come a Dei.

NEGOCIATIONI DI MAGAGLIANES sopra la SpeZiaria. Cap. XCI.

ERDINANDO Magaglianes, e Ruy Falero uennero di Portogallo in Castiglia a negotiare nel consiglio delle Indie, che facendogli buon partito se offeriuano de discoprir la nauigatione delle Maluche, che producono Speciarie, per nuouo uiaggio, & piu breue, che quello di Portughesi a Calicut Malacca, & Cina, il Cardinale frate Francesco de Zisueros, Gouernatore di Castiglia, & quelli del consiglio delle Indie, gli dettero molte gratie per lauiso, & uolonta, & grandissima speranZa, che essendo arriuato il Re don Carlo di

Fiandra ſeriano molto bene accettati, & diſpacciati, aſpettorono con queſta riſpoſta, la uenuta del nuouo Re, & fra tanto informorono baſtantemente al Veſcouo Giouanni Roderiguez di Fonſeca preſidente delle Indie, & a gli auditori, de ogni coſa, & del uiaggio, era Ruy Falero buon Coſmographo, & humaniſta, & Magaglianes buoniſſimo marinaro, & brauo nocchiero, ilquale diceua & affirmaua che per la coſta del Braſil, o Verzino, & fiume dell'Argento, cera paſſo alle Iſole della Speziaria molto piu appreſſo che per il capo di buona Speranza, almanco prima di ſaglire a ſettanta gradi, ſecondo la carta da nauigare che teneua il Re di Portogallo fatta da Martino di Bohemia, anchor che quella carta non metteua ſtretto niuno ſecondo inteſi, ſaluo il ſito doue ſtauano le Iſole Moluche, ſe gia non miſſe per ſtretto il fiume dell'Argento, o qualche altro fiume grande di quella coſta, moſtraua una lettera di Franceſco Serrano Portugheſe, amico, o parente ſuo, ſcritta nelle Moluche, nellaquale lo pregaua che ſe ne andaſſe di la ſe uoleua eſſere ricco preſto, & lo auiſaua come ſi era partito della India a Iaua, doue ſi marito, & dipoi alle Maluche per il tratto della Spezziaria, haueua la relatione di Luigi Bertoman Bologneſe, che ando a Bandan, Borney, Bacian, Tidore, & altre Iſole di ſpecie che caſcano ſotto la Equinocciale, & molto lontano di Malaca, Zamotra, Ciantan, & coſta della Cinna, haueua anchora un ſchiauo che hebbe in Malaca, che per eſſere di quelle Iſole lo chiamauano Enrico de Malaca, & una ſchiaua de Zamotra, che intendeua il lenguaggio di molte Iſole, laquale hebbe in Malaca, altre coſe fingeua anchora per eſſere creſo come nel uiaggio lo dimoſtro, conſiderando che quello paeſe uoltaua uerſo ponente alla maniera che uolta a leuante quella del capo di buona Speranza poi che gia Giouanni di Solis haueua nauigato per la fino a metterſi in quaranta gradi dellaltro capo della Equinocciale, leuando la prora un poco uerſo doue poſa il Sole, & gia che per quella banda non trouaſſe paſſo, che coſteggiando tutta la terra andarebbe a riuſcire al capo che riſponde a quello di buona ſperanza, & diſcoprirebbe molte terre & nuoue, & camino per la ſpezziaria, come prometteua, era longhiſſima queſta nauigatione, difficiliſſima & coſtoſa, & molti non la intendeuano, & altri non lo credeuano, ma la maggior parte gli dauano fede, come ad huomo che era ſtato ſette anni nella India, & tratto delle ſpecie, & perche eſſendo Portugheſi diceuano che Zamatra, Malaca, & altre terre piu Orientali doue ſi barattano & fanno le ferie delle ſpecie, erano di Caſtiglia, & erano nella banda ſua & ben dentro della ſua linea, che ſi haueua da buttare per

trecento & settanta leghe, ouero mille quattrocento ottanta miglie, piu al ponente delle Isole di Capo uerde o Azores, affirmauano medesimamente che le Maluche stauano non molto lontane de Panama, & del golfo di santo Michele, che discoperse Vasco Nugnez di Valuoa, diceuano come in quelli paesi & Isole, che appartenevano al Re di Castiglia, ui erano miniere & arena de oro, & delle perle & gioie, oltra poi della molta cannella, garrofoli, pepe, noce moscate, Zenzero, rheubarbaro, sandalo, camphora, ambracane, mosco, & molte altre cose di grandissimo ualore & ricchezza, tanto per medicine, come per il gusto & dilettatione, quelli del consiglio delle Indie, intese, & benissimo considerate tutte queste cose consigliorono il Re don Carlo, che anchora non era Imperatore, come arriuo in Hispagna, che facesse quello che gli supplicauano quelli Portughesi, il Re gli fece caualliеri dell'ordine di san Giacobo con la Croce, & gli dette la gente & nauilli che domanuauano non obstante che li Imbasciadori del Re di Portogallo gli dissero molto male di loro, come huomini disleali, & traditori al suo Re, & che gli fariano mille inganni, & barrerie, & loro gli dettero sufficientissime discolpe, & satisfattione di se, & anchora lamentationi del Re di Portogallo, ma promissero di non andare alle Moluche per il suo uiaggio, & con tanto resto un poco contento il Re di Portogallo credendo che non haueuano di trouare altro passo, ne nauigatione per la Spezziaria, saluo quella che faceuano li suoi, si fecero adunque le procure & prouisioni & dispacci per il suo uiaggio, nella citta di Barzalona, & andorono con essi alla citta di Siuillia, doue si marito Magaglianes con una figliuola de Duardo Barbosa, Portughese castellano delle Atarazzane, & diuento pazzo Ruy Falero, di pensiero di non potere effettuare, & adempire quello che haueua promesso, o come altri dicano di pura malinconia per sdegnare, & fare quel disseruitio al suo Re, in fine egli non ando alle Maluche.

LO STRETTO DI MAGAGLIANES. Cap. XCII.

VELLI della Casa della contrattacione armorono cinque naui, le prouedettero molto bene de biscotto, farina, uino, oglio, caso, presuto, & molte altre cose cosi da mangiare, & di molte arme, & diuerse cosette di baratto, feceno dugento soldati, & tutto a spese del Re, partite con questo apparecchio Ferdinando di Magaglianes di Siuilia per agosto, & del porto di san Lucar di Barrame da a uinti di settembre lanno del mille cinque cento decenoue, & quasi tre anni dipoi che comincio a negotiare in Hispagna questa impresa, meno dugento trentasette huomini, fra soldati & marinari, delliquali alcuni erano Portughesi, la naue Capitana si nominaua la Trinita, & le altre, Santo Antonio, Vittoria, Concettione, & san Giacobo, andaua per Piloto maggiore Giouanni Serrano, destrissimo marinaro, & pratichissimo nocchiero, di san Lucar ando a tenerefe una delle Isole Canarie, & de li alle Isole di Capo uerde, & desse al capo di santo Augustino fra mezzodi & ponente, perche lintento loro era seguitare quella costa fino a scontrare stretto, o uedere doue restaua, costeggiando molto bene il paese, stettero molti di in paese de uinti doi & uinti tre gradi oltra la Equinocciale, mangiando canne mele che si fa il zuccaro, & animali che li Indiani chiamano antas che parono uacche, la meglio cosa che barattorono furono papagalli, quelli naturali mangiano pane di legname grattato, & carne humana, ne stimo le uesti fatte di penne con longhe code, o uanno nudi, si fessurano le masalle, & li labbri di sotto, come le orecchie, per portare gioie, & altre cose lauorate de osso, si dipingono tutti, gli huomini non portano barba, ne manco le donne peli, perche se gli leuano con arte, & maestria, dormono in Hamache di cinque in cinque, & anchora de diece in diece huomini con le lor moglie, perche sonno cosi grandi quelli letti, & il loro costumme tale, & la lor fraternita, usano uendere li lor figliuoli, le moglie usano seguire li lor mariti cariche di pane, di saette, & li figliuoli di reti, arriuorono allultimo di marzo ad una spiaggia che sta in quaranta gradi, doue inuernorono quelli cinque mesi seguenti da aprile, fino ad agosto, che come il sole allhora ua per qua, regna il freddo, e la neue li, andorono alcuni Spagnuoli a ueder che paese fusse, & cauorono specchi, sonagli, & altre cose per barattare, li Indiani uennero alla marina, marauigliati di uedere

cosi grandi nauili, & cosi picoli huomini, metteuano, & si cauauano per il gargarozzo una frizza o saetta per spauentare li nostri Spagnuoli secondo dimostrauano, anchor che alcuni dicano che lo usano per ributtare, quando stanno troppo sacij, & quando hanno dibisogno le mani, o li piedi, portauano corone come preti, & il resto capillo longo & trecciato con un cordone di filo, nelquale sogliono ligare le saette per tirare con larco quando uanno alla caccia, o alla guerra, ueniuano con le auarche ouero scarpe di pastori, & uestiti di pelle de animali, & alcuni molto pintati, tutto questo specialmente in giganti come questi sonno, metteua paura, quanto piu ammiracione, comminciorono ad intrare in prattiche per segni, perche il parlare era superfluo, li nostri Spagnuoli gli inuittauano alle naui, & loro alli nostri alle loro case, in fine andorono sette archibuggieri fino a sei miglia dentro di terra ad una casetta coperta il tetto di pelle, & in mezzo un bosco spesso, laquale staua spartita in doi quarti, luno per gli huomini, & laltro per le donne & putti, uiueuano in essa cinque giganti, & tredici donne & putti, tutti piu neri che richiede la frigidita di quel paese, dettero da cena alli nostri un anta male arrosta, ouero asino saluatico, senza beuere goccia, & un zamarrone di pelle per uno, doue dormissero, & si missero al caldo del fuoco, stettero quella notte tutti alerta, con sospetto luno dellaltro, alla mattina gli pregorono molto li nostri che andassero con loro a uedere le naue, & capitano, & come risiutauano, gli presero per menargli per forza perche gli uedesse Magaglianes, gli Indiani si sdegnorono molto di questo, introrono allo alloggiamento delle donne, & de li a poco uscirono con li uisi dipinti bruttissimamente con molti colori, & coperti con altre pelle strane fino a mezza gamba, & molto fieri maneggiauano li loro archi, & saette minacciando li nostri se non si partiuano della loro casa, li Spagnuoli disparorono per alto uno archibuggio per spauentargli, li giganti allhora domandorono la pace, spauentati del tuono & fiamma del fuoco, & andorono li tre di loro con li sette nostri, caminauano tanto che li Spagnuoli non potteuano reggergli, & con scusa de andare ad amazzare una fera, che pasturaua appresso della uia, si figgirono li dua, & laltro che non si possette scanzare se ne intro dentro della naue Capitana, Magaglianes tratto benissimo quel gigante perche gli pigliasse amore, lo Indiano piglio molte cose, anchora che le pigliasse con il uolto sdegnoso, beuette dapoi molto bene del uino, & hebbe paura di uedersi ad un specchio che gli dettero, prouorono che forza haueua, e otto Spagnoli non lo potteuano ligare, gli posero una catena di ferro,

come che gliela dauano perche la portasse, & allhora bramaua, non uolse mangiare di puro araggio, & si morse, pigliorono la misura per portarla in Hispagna, poi che non poteuano la persona, & hebbe undici palmi de altezza, dicono che ce ne sonno di tredici palmi che e statura grandissima, & hanno disformi piedi, per liquali gli chiamano patagoni, parlano di papo, mangiano conforme al corpo, e temperia del paese, si uestono male per uiuere in paese tanto freddo, ligano uerso dentro il suo membro, si tingono li capelli di bianco perche gli pare meglio colore, se gia non fussero canuti, si alliscíano gli occhi, & dipingono di giallo il uiso, signalando un cuore in ogni guancia, uanno finalmente tali che non si somugliano che siano huomini, sonno grandissimi saettatori, perseguono molto la caccia, amazzano delli struzzi, uolpi, capre saluatiche molto grandi, & altre fere, uscite li in terra Magaglianes, & fece capanne per stare, ma come non ci erano terre, ne gente, o almanco non compariuano, passauano tristissima uita, patiuano freddo & famme, & anchora morsero alcuni di essa, perche Magaglianes metteua grandissima regula, & tassa nelle uettouaglie perche non mancasse il pane, uedendo il mancamento, necessita & periculo & che durauano molto le neui, & malissimo tempo, pregorono Magaglianes li capitani dell'armata, & molti altri, che se ne ritornasse in Hispagna, & non gli facesse morire tutti, cercando quello che non cera, & che si contentasse de hauere arriuato doue mai ninno Spagnuolo arriuo, Magaglianes rispose che gli sarebbe grandissima uergogna ritornarsene de li, per si poca fatica di fame & freddo, senza uedere lo stretto che cercaua, o il fine di quella terra, perche presto si passarebbe quel freddo, & la fame si rimediarebbe con il buon ordine, & tassa che andaua, & con molta pesca, & caccia che poteuano fare, per questo che nauigassero alcuni giorni, come uenisse la primauera, fino a saglire a settanta cinque gradi, poiche si nauiguano Scotia, Noruega, Islandia, poi che era arriuato appresso de li Amerrico Vespucio, & caso che non truouassero quello che tanto desideraua, che se ne ritornarebbe, loro & la maggior parte della gente, sospirando per ritornarsene lo richiesero una, & molte uolte che senza andare molto innanti desse la uolta, Magaglianes si sdegno fortemente, & dimostrando li denti come huomo animoso, & di honore prese & castigo alcuni, si riuolto la feria, dicendo che quello Portughese gli menaua a morire per congratiarsi con il lor Re, & con tutte queste cose si imbarcorono insieme con Magaglianes, & delle cinque naui non gli obbediuano le tre, & staua con grandissima paura che non gli facessero alcuno affronto, o male, stando

con questo fastidio, uenne uerso la naue sua una delle altre ammottinate che la marea la buttaua uerso la riua senza auertenzia delli marinari perche era di notte & la ancora si era disferrata, Magaglianes anchora che al principio hebbe paura, riconobbe quello che era, & la piglio senza scandalo ne sangue, & subbito se gli resero le altre due, appicco Luigi di Mendozza, & Gasparo Casado, & altri, butto, & lascio in terra Giouanni di Cartagena, & uno prete, che riuoltaua & metteua ogni discordia con le lor spade & un sacchetto de biscotto, perche si morissero li, ouero fussero mangiati dalli Indiani, publico che lo uoleuano amazzare, con questo inhumano castigo spiano gli animi de gli altri & si partir di santo Giuliano il giorno di santo Bartholomeo, & come guardaua molto bene tutti li seni, delle spiaggie per uedere se erano stretti di mare, ritardaua molto in ogni banda che arriuaua, quando se aguagglio con la punta di santa Croce uenne una borrasca che porto in peso la minor naue sopra certi sassi o scogli, la ruppe & si saluo la gente, robba, & lapparecchio, allhora Magaglianes hebbe grandissima paura, & andaua ballordo, come chi andaua a caso, staua il cielo turbato, laria tempestosissimo, lo mare brauo, & la terra gelata, ma con tutto questo nauigo cento uinti miglia, & arriuo ad un capo che nomino delle uergini per essere il di di santa Orsola, misuro & piglio laltezza del Sole, & si truouo in cinquanta doi gradi & mezzo della Equinocciale, & erano fino alle sei hore di notte, cioe a mezza notte, gli parse grandissima calata, & credendo che fusse lo stretto, mando le naui a mirare, & gli commando che fra cinque di ritornassero a quel medesimo luoco, ritornorono le due, & come ritardaua laltra, si imbocco per lo stretto la naue Santo Antonio, il capitano dellaquale era Aluaro di Meschita, & nocchiero Stefano Gomez, non uidde le altre quando ritorno al capo delle uergini, tiro lartiglieria, fece li fuochi & aspetto alcuni giorni, Aluaro di Mesquita uoleua intrare per lo stretto dicendo che andaua per li suo zio Magaglianes, il suo nocchiero Stefano Gomez, & quasi la maggior parte desiderauano ritornarsene in Hispagna, & sopra questo dette al Mesquita una buona coltellata, & lo misse prigione, accusandolo che fu consigliero della crudelta di Cartagena, & del Prete di messa, & delle morti & affronti de gli altri Castigliani, & con questo dettero la uolta in Hispagna, portauano doi giganti, quali si morsero nauigando, & arriuorono in Hispagna, otto mesi dipoi che lasciorono Magaglianes, ilquale ritardo molto in passare lo stretto, & quando si uidde dellaltro capo dette infinitissime gratie a Dio, non capiua di gaudio per hauere ritruo

uato quel passo per laltro mare di mezzodi, per doue credeua arriuare presto alle isole Maluche, si teneua per un uenturosissimo huomo, si imaginaua grandissime ricchezze, aspettaua molte & grandissime grazie dal Re don Carlo, per quello tanto signalato seruitio, tiene questo stretto quattrocento quaranta miglia in longhezza, & alcuni mettono cinque cento uinti, ua dritto leuante, ponente, & cosi stanno le sue doi bocche in una medesima altezza de cinquanta doi gradi & mezzo, di larghezza e otto miglia & piu in alcune bande, e molto profundissimo, cresce piu che manca, & corre al mezzodi, ci sonno in esso molte Isolette, & porti, la costa per li doi lati e altissima & di grandissimi scogli, terra & paese sterile, perche non ce grano, & fredda che dura quasi la neue tutto lanno, & anchora alcuni diceuano che cera neue celeste in certi luochi, laqual cosa debbe essere bugia, ouero che stesse in luoco che hauesse quel colore, ci sonno grandissimi arbori, & molti cedri, & certi arbori che fanno certi frutti come bisciole, ci sonno delli struzzi, & altri uccelli grandi, molti & strani animali, ci sonno sardine, rondinelle che uolano, & si mangiano luno con laltro, lupi marini, delle cui pelle si uestono, ballene, le ossa dellequali seruono per fare barche, anchora che le fanno di scorze de arbori, & le galafetrano con sterco de antas.

LA MORTE DI MAGAGLIANES. Cap. XCIII.

OME Magaglianes fini di passare lo stretto uolto le prode delle naue a mano dritta & tiro alla sua uia quasi dietro il sole per dare nella Equinottiale, perche disotto di essa, o appresso haueua di truouare le Isole Maluche, che andaua cercando, nauigo quaranta di, o piu senza uedere terra, hebbe grandissimo mancamento di pane, & dacqua, mangiauano per onze, beueuano lacqua turandosi il naso per la puzza, & cocinauano il riso con lacqua del mare, non poteuano mangiare perche teneuano infiate le mascelle delli denti, & cosi morsero uinti, & si ammalorono altri tanti, e stauano per questo molto malinconici & discontentissimi tanto & piu come prima che truouassero lo stretto, arriuorono con questa fattica allaltro tropico, & a certe Isolette che del tutto gli fece mancare de animo, & gli missero nome le disuenturate, perche

tate, perche non haueuano gente, ne prouisione alcuna di mangiare, passorono la equinoctiale, & arriuorono in Innagaua, che nominano di buoni segni, doue smorzorono la fame, laquale sta in undici gradi, & ha del corallo bianco, scontrorono subbito tante Isole, che le nominorono l'Arcipelago, & alle prime li Ladroni, perche robbano li naturali de li, come li Zingari da noi, & anchora loro gli diceuano che ueniuano di Egitto, secondo riferiua quella schiaua di Magaglianes, che l'intendeua, si prezzano di portare li capelli fino all'ombelicolo, & li denti molto neri, o rossi de areca, & gli huomini fino al calcagno, & se gli ligano alla cintura, & capelli di palma altissimi, & le brache del medesimo, in conclusione arriuorono, de Isola in Isola, a Zebut, che altri nominano Subo, nellequali habitano sopra arbori, come le cutte, misse Magaglianes bandiera di pace, tiro alcuni pezzi dartiglieria in segno de obbedienzia, surgitte li in Zebut in dieci gradi, o poco piu in qua della Equinoctiale, & fece li lor messaggieri al Re con uno presente, & cose di baratto, Hamabar che cosi si chiamaua il Re hebbe piacere del suo arriuo, & rispose che uscisse in terra molto in buonhora, uscì adunque Magaglianes, & cauo molti huomini con molte cose di mercantia, armorono una gran casa con le uele & frasche de arbori nella marina doue si disse la messa, il giorno della Resurrettione di Christo, laquale intesero il Re, & molti altri della Isola, con attentione & allegrezza, armorono subbito un huomo di capo a piedi, & gli dettero molti colpi di spada & lancie, perche uedessero come non cera ferro, ne forze che bastassero contra di loro, gli Isolani si marauigliorono dell'uno & dell'altro, ma non tanto quanto credettero li nostri, dette Magaglianes ad Hamabar una robba longa di seta paonazza, & gialla, una berretta di grana, doi uetri, & alcune corone del medesimo, dette ad un nipote & herede suo, una berretta, un panno di cortina, & una tazza di uetro, che stimo in grandissima cosa, credendo che fusse cosa fina, gli fece una predica per mezzo de Enrico suo schiauo interprete suo, & fece amicitia, toccando le mani al Re, & beuendo, il medesimo fece Hamabar, & gli dette riso, miglio, fichi, melangoli, mele, zuccaro, zenzero, pane, & uino de riso, quattro porci, capre, galline, & altre cose da mangiare, & molte frutte, che non ci sono in Hispagna, & auiso certo delle Maluche, & speciaria, che fu il piu principale & d'importanzia, inuitoglj poi a desinare, & fu un bellissimo banchetto, fu tale l'amicitia, prattica, & conuersatione, che si Batizo il Re con piu di ottocento persone, gli missero nome al Re Carlo, come lo Imperadore, la Regina Giouanna, la Principessa Caterina, & lo herede, Fer=

diuando, guari Magaglianes anchora unaltro nipote del Re, che haueua le febbre, & passaua doi anni che non lo lasciaua, & anchora dicano alcuni che era matto, per questa cosa si battizorono quelli di Zebut, & altri ottocento della Isola Masana, il signore della quale si chiamo Giouanni, et & la Signora Isabella, & Christofano, un moro, chee andaua & ueniua a Calicut, & che certifico ad Hamabar della grandezza dello Imperadore don Carlo Re di Spagna, & quello che era il Re di Portogallo, mando Hamabar messaggieri alle Isole circumuicine, per riquisitione di Magaglianes, pregandogli che uenissero a pigliare la mucina con cosi buoni, & perfetti huomini, come erano quelli Christiani, uennero de alcune piccole Isole per uedere il nipote del Re guarito, & a chi lo guari solamente con le parole & acqua perche lo haueuano per miracolo, & si offersero per il Re di Spagna, quelli di Mautan, che e unaltra Isola, & populo sedici miglia de li, non uolsero uenire, o non ardirono per amore de Cilapulapo suo signore, alquale mando Magaglianes a pregare, & richiedere, che uenisse, o mandasse a riconoscere per suo signore lo Imperadore con alcune specie & uettouaglie, rispose Cilapulapo che non obbedirria a chi mai non conobbe, ne manco a Hamabar, ma perche non lo hauessero per inhumano, che gli daua quelle poche capre & porci, che domandaua, passo Magaglianes di la con quaranta compagni, & dipoi di molte pratiche, brusció a [illegible] laya, luoco piccoli di mori, affrontati di questo caso quelli de Mu[illegible] rono nella uendetta, & Zula Caualliero principale, mando [illegible] dissimo secreto, certe capre a Maglia[illegible] [pre]gandolo che lo [illegible] che non poteua piu, per causa [illegible], che contr[illegible] contrattacione, & che anda[illegible] mand[illegible] nissimo armati, che fucesse[illegible] Isola, Magaglianes non [illegible] compagni benissimo [illegible] che meno trenta h[illegible] ria uoluto subbi[illegible] mando prima [illegible] & egli ri[illegible] te in tre [illegible] delle bo[illegible] cin[illegible] si [illegible]

[illegible] glia [illegible] in terra con [illegible] pre le pietre non [illegible] [illegible] quarto, &

ci, & immagini che misse Magaglianes, senza guardare al Battesimo, che riceuettero, ne manco alla parola che dettero.

LA ISOLA DI ZEBVT. Cap. XCIIII.

ZEBVT e grande, ricca, & abbundantissima Isola, sta desuiata dalla Equinocciale uerso noi dieci gradi, porta oro, zuccaro, zenzero, fanno porzelane bianche, & non comportano tossico nunno, ricca la creta che si fa de cinquanta anni, & alcune uolte piu, uanno nudi per la maggiar parte, se ungono con oglio di coco, corpo & capelli, & si prezzano di hauere & portare la bocca, & denti rossi, & per fargli inrossire masticano areca, che e una frutta come pera, con foglie di Gelsomino, et daltre herbe, la Regina portaua una robba longa di tela bianca, & un capello di palma con la sua corona papale dello medesimo, laqual cosa & il colore de areca, che teneua nella bocca non gli pareua male, il Re Hamabar uestiua solamente certe tele di cottone, & una scuffia benissimo lauorata, portaua una corona de oro al collo, & pendenti del medesimo con perle & pietre fine, suonaua il liuto con corde di ottone, & beueua nelle porcellane con una canna, cose da ridere per li nostri, hauendo dellorzo, miglio, panico, & riso, mangiano pane di palme grattato, & fritto, destillano gentilissimo uino bianco fatto de riso, & imbarloda brauamente, anchora fessurano le palme, & altri arbori per beuere quello che piangono, ce in Zebut una frutta che chiamano cocos, il coco e a maniera di mellone piu longo che grosso, inuolto in molte camisuole come palmito, delquale fanno filo, a me di canapo, ha la scorza come di cocuzza secca, ma molto piu dura, laquale brusciata, & fatta poluere e medicinale, la carne che dentro si fa pare tutturo nella bianchezza & morbidezza, & e saporosissima, & cordiale, se rimenano il succo allintorno, & lo lasciano cosi alcuni giorni, torna & si fa un liquore, come oglio, suauissimo, & salutifero, con ilquale si ungono spesso, se gli mettono dellacqua, riesce zuccaro, se lo lasciano al sole si torna aceto, larboro e quasi come la palma, & fa li coqui come li graspi delluua, fanno una bucca al piedi de una foglia, raccogliono quello che destilla in canne grosse come la cossa, & e una suauissima & dilette-

uole beuanda, sanissima, & stimata come da noi il uino, ci sonno pesci che uolano, & certi uccelli come cote, che chiamano laganes, liquali si mettono nelle bocche delle ballene, & si lasciano diuorare, & come si ueggono dentro gli mangiano il cuore, & cosi le amazzano, hanno denti nel becco, è cosa che pare che siano, & sonno buonissimi da mangiare.

DE SIRIPADA RE DE BORNEY. Cap. XCV.

QVELLI che stauano nelle naui, alzorono le ancore & uele, come seppero la crudelta, & se ne andorono de li senza riscattare Giouanni Serrano, che gridaua alla riua del mare, hauendo paura de un simile tradimento, & se il capitano & nocchiero restauano, piangendo la lor disgratia piu malinconici & dolenti andauano quelli marinari, & soldati hauendo paura de qualche altro maggiore infurtunio, & disgratia, erano cento & quindici solamente, & non bastauano a gouernare & difendere tre naui, si fermorono subito in Cohol, & abbrusciando una naue, & rifecero le altre due, appressauansi alla Equinocciale, perche disotto di essa gli diceuano che stauano le Maluche, toccorono in molte Isole di negri, & in Calennado fecero amicittia con il Re Calanar, cauandosi sangue della mano sinistra, & toccando con essa il uiso, & la lingua, perche questa e la usanza in quelli paesi & Isole, dapoi arriuorono a Borney, che sta cinque gradi, il luoco dico doue loro si disbarcorono, che per altra banda tocca alla Equinocciale, fecero segno di pace, & domandorono anchora licentia di surgere nel porto, & uscire fuora delle naue per andare alla terra, uennero alle naui certi caualieri in barche che haueuano le proue & poppe indorate, molte bandiere & pennacchi, molte flaute, & tamburri, certo bellissima cosa da uedere, abbracciorono li nostri, & dapoi gli dettero quattro capre, con molte galline, & sei uasi de un uino gentilissimo de riso stillato, & fasci di canne di zuccaro, & una brocca di marinari piena de areca, & fiore di gelsomino & di melangoli per colorire la bocca, uennero subbito altri con oua, mele, conserue, & molte altre cose, & gli dissero che il loro Re, & signore Siripada hauerebbe grandissimo piacere, che loro uscissero in terra per barattare, & per acqua & legna, &

tutto quanto haueuano dibisogno, andorono con essi otto Spagnuoli a basciare la mano al Re, & gli presentorono una robba di velluto verde, una berretta di grana, tre canne di panno rosso, una coppa di vetro con la sopra coppa, un calamare con tutto il suo fornimento, & cinque quinterni di carta, portorono alla Regina, certe scarpette Valenziane, una coppa di vetro piena di acore di Corduba, & doi canne di panno giallo, & una tazza dargento per il gouernatore, doi canne di panno rosso & una berretta, molte altre cose cauorono, che dettero a molti, ma questo fu il piu principale, cenorono & dormirono in casa del Gouernatore, & in matarazzi di attone, perche per essere tardi non potttero uedere il Re quella notte, laltro di gli menorono a palazzo, dodici staffieri in elefanti per certe strade piene de huomini armati, con spade, lanze, & targhe, montorono alla sala, doue stauano molti caualli eri uestiti di seta di colori, & teneuano annelli de oro con pietre di gioie & pugnali con fiocchi de oro, gioie & perle, si sedettero sopra un tappeto, cera piu adentro una sala quadra di tapezzaria di seta, con le finestre coperte di brocato, nella quale stauano fino a trecento huomini in piedi con stocchi, che deueuano essere della sua guardia, in un altra sala mangiaua il Re con certe donne, & con il suo figliuolo, seruiuano la tauola donne solamente, & non ci era dentro altro huomo che il padre & figliuolo, & unaltro huomo in piedi, uedendo li Spagnuoli tanta maesta, tanta ricchezza & apparato, non alzauano gli occhi da terra, & ritrouauansi molto suergognati con il lor uilissimo presente, parlauano fra di loro molto basso, quanto differente era quella gente delle altre delle Indie, & pregauano Dio che gli cauasse de li con bene, uenne uno uerso di loro, dipoi di grandissimo pezzo che stettero li, a dirgli che non poteuano intrare ne parlare al Re, ma che a lui dicessero quello che uoleuano, li Spagnuoli glielo dissero del meglior modo che potttero, & egli lo disse ad unaltro, & colui ad unaltro, ilquale con una Zarabottana lo disse a quello che staua con il Re, per una ferrata, ilquale fece con grandissima riuerenzia la imbasciata, cosa fastidiosa per Spagnuoli che sonno colerici, & la maggior parte di quelli otto non poteuano ritenere il ridere, il Re Siripada comando che uenissero appresso per uedergli, in conclusione gli fecero appressare ad una ferrata grandissima, fecero tre riuerencie, le mani sopra la testa, alte, & insieme, perche cosi gli fu comandato, fecero la lor imbasciata da parte dello Imperadore per pace, pane, & contrattatione, rispose il Re a quello che gli parlo con la Zarabottana che si facesse quanto domandauano, & si marauiglio de una nauigatione tanto longa,

che haueuano fatto quelli huomini & nauilli, allhora gli aprirono il loro presente, con assai uergogna per hauere ueduto tanto oro, argento, broccato, sete, & molte altre ricchezze in quel palazzo, & tauola del Re, & se ne uscirono con un pezzo di teletta de oro per uno che gli fu messo al homero sinistro, ad ognuno di loro per cirimonia, gli dettero colatione di cannella, & garofoni confettati, & per confettare, & gli fece ritornare a cauallo in casa del gouernatore, che gli corteggio doi notti marauigliosamente, portorongli di palazzo dodici piatti & scudelle di porcellana piene di frutte & uiuande, il seruizio della tauola fu di trenta piatti & piu, & trenta uolte da beuere di uino de riso, stillato in picoli uasetti, tutta la carne fu arrosta, o in pastica, & era uittella, capponi, & altri uccelli, li sguazzetti, minestre, erano acconci, alcuni con specie, altri, con aceto, altri con melangoli, & tutti con zuccaro, ci fu delli pesci molto buoni, che non conosceuano li nostri, & anchora le frutte ne piu ne manco, & fra essi certi fichi molto longhi, ci erano lampade de oglio & candelieri grandissimi de argento con torce di cera, il seruizio fu tutto de oro, argento, & porzellana, li seruitori molti, & benissimo addobbati alla lor maniera, & il silenzio & concerto molto & buono, in fine diceuano quelli Spagnuoli che niuno Re potena hauere meglio casa, & seruitio che lui, passeggiorono la citta sopra elefanti, & uiddero in essa cose nottabili, il Re gli dette doi somme di specie, quanto potettero portare doi elefanti, & molte cose da mangiare, & il gouernatore gli dette intiera & buonissima notizia delle Isole Maluche, & gli disse come le lasciauano molto adietro, uerso leuante, & con questo si spedirono, Borney e una Isola grandissima, & ricchissima secondo hauete inteso, non ha grano, uino, asini, ne pecore, e abbundantissima de riso, zuccaro, capre, porci, cammelli, buffali, & elefanti, ha cannella, zenzero, canphora, che e gomma de copei, mirabolani, & altre medicine, certi arbori le foglie del quale in cascando in terra uanno come uermini, uanno quasi nudi, portano tutti scoffie di cottone, li mori si circoncidone, li gentili pisciano molto bassi, perche ci sonno de tutte le due leggi, si bagnano molto spesso, si nettano con la mano sinistra le chiappe di dietro, perche mangiano con la destra, usano lettere con carta di scorze come li tartari, che arriuano fino la, stimano molto il uetro, tela, lana, ferro, per fare chiauagione, arme, & argento uiuo per uncioni, & medicine, non rubbano, ne amazzano, mai negano la lor amicitia, ne la pace, a chi gliela domanda, rarissime uolte combatteno, abhorriscono il Re armigero, & cosi lo metteno il primo innanti di tutti nella battaglia, non riesce fuora il Re, se non alla

caccia, o alla guerra, niuno gli parla, saluo li suoi figliuoli, & moglie, saluo per Zarabottana, o canna, quelli che idolatrano credono che non ci sia, saluo nascere & morire, grandissima bestialita, la citta doue habitano li Re di Borney e grandissima e tutta dintro del mare, le case di legno con portali se non e palazzo, & alcuni tempij, & case de signori.

LA INTRATA DELLI NOSTRI nelle Isole delle Maluche.
Cap. XCVI.

LI NOSTRI Spagnuoli si partirono di Borney molto allegri per il buon successo & riccto che hebbero la, & per stare gia appresso delle Moluche, che con tanto desiderio & fattica andauano cercando arriuorno a Cimbubon, & stettero in quella Isola piu de un mese acconciando la una naue, la impeciorono con anime in luoco di pesce, truouorono li cocodrilli, & certi pesci strani, perche tutti sonno de un osso con una come selletta nella schena, panzuti, pelle durissima, & senza squamme, grugno di porco, doi ossi nella fronte, come corna dritti, & doi spine, in fine pare mostro, pigliorono anchora & mangiorono molte ostrighe di perle, alcune dellequali hebbero uinti cinque libbre di polpa, & una ne hebbe quaranta quattro, ma non haueuano perle, domandando quanto erano grandi le perle che creauano quelle cocchie tanto grandi, gli fu risposto, come oua di columba, & anchora di gallina, grandezza incredibile, & mai uista, in Saragan pigliorono nocchieri per andare alle Maluche, & introrono in Tidore una di esse a gli otto di nouembre dellanno mille cinque cento uinti uno, tirorono alcuni pezzi dartiglieria per salua, buttorono le ancore, & armorono le naui, Almanzore Re de Tidore uenne a uedere che cosa era, in una barca, uestito solamente de una camisa lauorata de oro marauigliosissimamente con acora, & un panno bianco ligato fino a terra, & discalzo, & nella testa un uelo di seta bellissimo, a maniera de mitra, attornio le naui, comando alli marinari che andauano acconciando li segni delle ancore che entrassero nella sua barca, & gli disse che fussero molto ben uenuti, & molte altre buone parole, intro subbito nelluna naue, & si turo il naso per lodore del presuto, come era moro, li Spagnuoli gli basciorono la mano, & li dettero una sedia di carmesino

sino, una robba di velluto giallo, un saione di tela falsa de oro, doi canne di panno di grana, un pezzo di damasco giallo, unaltro di tela, un sciugatoio lavorato di seta & oro, doi coppe di vetro, sei filze del medesimo, tre specchi, dodici coltelli, sei forfici, & altri tanti pettini, dettero similmente ad un figliuolo, che menaua con seco, una berretta, un specchio, & doi coltelli, & molte altre cose a gli altri cauallieri & seruitori, gli parlorono da parte dello Imperadore domandandogli licentia per negotiare per l'Isola, il Re gli rispose che negotiassero in buonhora, facendo conto che stauano in paese dello Imperadore, & se alcuno gli sdegnasse che lo amazzassero, stette mirando la bandiera, che haueua le arme reali di Spagna, domando la figura dello Imperadore, & che gli mostrassero la moneta, peso, & misura che haueuano, & dipoi che vidde il tutto & molto bene considerato, gli disse come egli sapeua molto bene per sua Astrologia che haueuano da venire li, per commandamento dello Imperadore de Christiani, cercando la Spezzaria, che nasceua in quelle lor Isole, & poi che erano venuti che la pigliassero, perche lui era, & si daua per amico dello Imperadore, leuossi con tanto la mitria, gli abbracciò, & se ne andò via, altri dicono che non lo seppe per scientia, saluo perche lo sogno doi anni innanti, che vedeua venire per lo mare certe naui & huomini, che si somigliauano apunto quelli Spagnuoli, a signoreggiare quelle Isole, & specie, noi altri crediamo che fusse coniettura, sapendo il mando & contrattatione di Portughesi in Calicut, Malacca, Zamotra, & costa della Cinna, uscirono a terra li nostri a barattare le specie & a vedere gli arbori che le producono, stettero piu di cinque mesi li in Tidore con molta conuersatione di quelli Insulani, venne a vedergli, & darsi allo Imperadore, Corala signore di Terrenate, che era nipote de Almanzore, anchor che altri lo chiamano Colano, ilquale haueua quattrocento dame in casa sua, gentilissime in lege, & persone, & cento gobbe che lo seruiuano di paggi, venne anchora Luzfu Re de Gilolo, amicissimo de Almansore che haueua seicento figliuoli, se gia non si gabbano in un zero, poi che come si dice tanto menta otto come ottanta, anchor che hauendo tante donne come hanno non e molto hauere tanti figliuoli, molti altri signori di quelle Isolette vennero a Tidore per preghiere de Almanzor ad offerirsi per amici e tributari del Re di Spagna don Carlo Imperadore, che non gli nomino, haueua Almansore vinti sei figliuoli, & figliuole, & dugento donne, & stando cenando commandaua che andasse al letto quella che voleua, era gelosissimo, o lo faceua per rispetto delli Spagnuoli, che subbito mirano, & sospirano, & fanno dell'innamo-

uato quel passo per laltro mare di mezzodi, per doue credeua arriuare presto alle isole Maluche, si teneua per un uenturosissimo huomo, si imaginaua grandissime ricchezze, aspettaua molte & grandissime grazie dal Re don Carlo, per quello tanto signalato seruitio, tiene questo stretto quattrocento quaranta miglia in longhezza, & alcuni mettono cinque cento uinti, ua dritto leuante, ponente, & cosi stanno le sue doi bocche in una medesima altezza de cinquanta doi gradi & mezzo, di larghezza e otto miglia & piu in alcune bande, e molto profundissimo, cresce piu che manca, & corre al mezzodi, ci sonno in esso molte Isolette, & porti, la costa per li doi lati e altissima & di grandissimi scogli, terra & paese sterile, perche non ce grano, & fredda che dura quasi la neue tutto lanno, & anchora alcuni diceuano che cera neue celeste in certi luochi, laqual cosa debbe essere bugia, ouero che stesse in luoco che hauesse quel colore, ci sonno grandissimi arbori, & molti cedri, & certi arbori che fanno certi frutti come bisciole, ci sonno delli struzzi, & altri uccelli grandi, molti & strani animali, ci sonno sardine, rondinelle che uolano, & si mangiano luno con laltro, lupi marini, delle cui pelle si uestono, ballene, le ossa dellequali seruono per fare barche, anchora che le fanno di scorze de arbori, & le galafetrano con sterco de antas.

LA MORTE DI MAGAGLIANES. Cap. XCIII.

OME Magaglianes fini di passare lo stretto uolto le prode delle naue a mano dritta & tiro alla sua uia quasi dietro il sole per dare nella Equinottiale, perche disotto di essa, o appresso haueua di trouare le Isole Maluche, che andaua cercando, nauigo quaranta di, o piu senza uedere terra, hebbe grandissimo mancamento di pane, & dacqua, mangiauano per onze, beueuano lacqua turandosi il naso per la puzza, & cocinauano il riso con lacqua del mare, non poteuano mangiare perche teneuano infiate le mascelle delli denti, & cosi morsero uinti, & si ammalorono altri tanti, e stauano per questo molto malinconici & discontentissimi tanto & piu come prima che trouassero lo stretto, arriuorono con questa fattica allaltro tropico, & a certe Isolette che del tutto gli fece mancare de animo, & gli missero nome le disuenturate, perche

tate, perche non haueuano gente, ne prouisione alcuna di mangiare, passorono la equinoctiale, & arriuorono in Inuagaua, che nominano di buoni segni, doue smorzorono la fame, laquale sta in undici gradi, & ha del corallo bianco, scontrorono subbito tante Isole, che le nominorono l'Arcipelago, & alle prime li Ladroni, perche robbano li naturali de li, come li Zingari da noi, & anchora loro gli diceuano che ueniuano di Egitto, secondo referiua quella schiaua di Magaglianes, che l'intendeua, si prezzano di portare li capelli fino all'ombelicolo, & li denti molto neri, o rossi de areca, & gli huomini fino al calcagno, & se gli ligano alla cintura, & capelli di palma altissimi, & le brache del medesimo, in conclusione arriuorono, de Isola in Isola, a Zebut, che altri nominano Subo, nellequali habitano sopra arbori, come le cutte, misse Magaglianes bandiera di pace, tiro alcuni pezzi d'artiglieria in segno de obbedienzia, surgitte li in Zebut in dieci gradi, o poco piu in qua della Equinocciale, & fece li lor messaggieri al Re con uno presente, & cose di baratto, Hamabar che cosi si chiamaua il Re hebbe piacere del suo arriuo, & rispose che uscisse in terra molto in buonhora, usci adunque Magaglianes, & cauo molti huomini con molte cose di mercaria, armorono una gran casa con le uele & frasche de arbori nella marina doue si disse la messa, il giorno della Resurrettione di Christo, laquale intesero il Re, & molti altri della Isola, con attentione & allegrezza, armorono subbito un huomo di capo a piedi, & gli dettero molti colpi di spada & lancie, perche uedessero come non cera ferro, ne forze che bastassero contra di loro, gli Isolani si marauigliorono dell'uno & dell'altro, ma non tanto quanto credettero li nostri, dette Magaglianes ad Hamabar una robba longa di seta pauonazza, & gialla, una berretta di grana, doi neri, & alcune corone del medesimo, dette ad un nipote & herede suo, una berretta, un panno di cortina, & una tazza di uetro, che stimo in grandissima cosa, credendo che fusse cosa fina, gli fece una predica per mezzo de Enrico suo schiauo interprete suo, & fece amicitia, toccando le mani al Re, & beuendo, il medesimo fece Hamabar, & gli dette riso, miglio, fichi, melangoli, mele, zuccaro, zenzero, pane, & uino de riso, quattro porci, capre, galline, & altre cose da mangiare, & molte frutte, che non ci sonno in Hispagna, & auiso certo delle Maluche, & specciaria, che fu il piu principale & d'importanzia, inuitto gli poi a desinare, & fu un bellissimo banchetto, fu tale l'amicitia, prattica, & conuersatione, che si Batizo il Re con piu di ottocento persone, gli missero nome al Re Carlo, come lo Imperadore, la Regina Giouanna, la Principessa Caterina, & lo herede, Fer-

dinando, guari Magaglianes anchora unaltro nipote del Re, che haueua la febbre, & passaua doi anni che non lo lasciaua, & anchora dicano alcuni che era mutto, per questa cosa si battizorono quelli di Zebut, & altri ottocento della Isola Masana, il signore della quale si chiamo Giouanni, et & la Signora Isabella, & Christofano, un moro, chee andaua & ueniua a Calicut, & che certifico ad Hamabar della grandezza dello Imperadore don Carlo Re di Spagna, & quello che era il Re di Portogallo, mando Hamabar messaggieri alle Isole circumuicine, per riquisitione di Magaglianes, pregandogli che uenissero a pigliare lamicitia con cosi buoni, & perfetti huomini, come erano quelli Christiani, uennero de alcune picole Isole per uedere il nipote del Re guarito, & a chi lo guari solamente con le parole & acqua perche lo haueuano per miraculo, & si offersero per il Re di Spagna, quelli di Mautan, che e unaltra Isola, & populo sedici miglia de li, non uolsero uenire, o non ardirono per amore de Cilapulapo suo signore, alquale mando Magaglianes a pregare, & richiedere, che uenisse, o mandasse a riconoscere per suo signore lo Imperadore con alcune specie & uettouaglie, rispose Cilapulapo che non obbediria a chi mai non conobbe, ne manco a Hamabar, ma perche non lo hauessero per inhumano, che gli daua quelle poche capre & porci, che domandaua, passo Magaglianes di la con quaranta compagni, & dipoi di molte prattiche, brusciо a Bulaya, luoco picoli di mori, affrontati di questo caso quelli de Mutan pensorono nella uendetta, & Zula Cauallsero principale, mando come in grandissimo secreto, certe capre a Maglianes, pregandolo che lo perdonasse poi che non potena piu, per causa de Cilapulapo, che contradiua la pace, & contrattacione, & che andasse la, ouero gli mandasse alcuni Spagnuoli benissimo armati, che facessero resistenzia al suo contrario & gli darebbe la Isola, Magaglianes non intendendo linganno, ando la di notte con sessanta compagni benissimo in ordine, in tre barchette, & con Carlo Hamabar, che meno trenta barche, chiamate giuncos, piene delli suoi Insulani, haueria uoluto subbito combattere a Mautan, ma per quello che era obbligato, mando prima a dir a Cilapulapo per Cristofano moro che fussero amici, & egli rispose brauamente, cauo tre millia huomini al campo, gli sparti te in tre squadre, si misse appresso dellacqua, & lascio passare la prescia delle botte dellartiglieria, & archibugieria, Magaglianes usci in terra con cinquanta Spagnuoli, in lacqua fino alli ginocchi, perche per le pietre non si poterono appressare le barche a terra, fece tirare lartiglieria, & larchibugieria, & spinse innanzi contra gli inimici, come gli uidde quieti, &

senza danno, si giudico per perso, & se haueria ritornato se la uergogna non lo hauesse obligato a stare fermo, andando combattendo conobbe il danno delli suoi, & commandogli che si retirassero, li Mautanesi combatteuano brauamente, & cosi amazzorono alcuni Zebutini, & otto Spagnuoli con Magaglianes, & ferirono uinti, la maggior parte con lherba tossicosa, & in le gambe, perche tirauano ad esse uedendole disarmate, casco Magaglianes de una saetta che lo feri, & passo il uiso, essendogli gia cascata la celata dalli colpi delle pietre & lance, & una ferita di herba in la gamba, anchora gli dettero una lanzata, dopoi di cascato, che lo attrauerso de una banda allaltra, di questa maniera Magaglianes fini la uita sua, & la sua domanda & impresa gloriosissima, senza godere la sua constantissima fattica, & quello che haueua truouato alli uinti sette daprile lanno mille cinquecento uintiuno, morto che fu Magaglianes li Spagnuoli elessero per lor capitano a Giouanni Serrano, Nocchiero maggiore dellarmata, & con lui a Barbosa secondo dicono alcuni, ilquale procuro molto de hauere il corpo di Magaglianes, suo genero, ma non lo uolsero dare ne manco uendere, saluo guardarlo per memoria, che fu mal segno se lo hauessero inteso, per quello che dipoi gli successe, attesero per la Isola a barattare oro, zuccaro, zenzero, carne, pane, & altre cose per andarsene alle Malucche fra tanto che guariuano glinfermi, & tramando de acquistare Mautan, & come per luno & per laltro era necessario lo interprete Enrico gli dauano prescia che si leuasse, & egli come sentiua molto la ferita dellherba tossicosa non poteua, o non uoleua secondo alcuni pensauano, & lo gridauano Serrano, & Barbosa, minacciandolo con donna Beatrice sua patrona, alla fine o che fusse per le minaccie, ingiurie, o per hauere la liberta, parlo con Hamabar, & lo consiglio che amazzasse li Spagnuoli se uoleua essere come era stato fin li signore di Zebut, dicendo che erano troppo auari, & che trattauano di fare guerra con laiuto suo al Re Cilapulapo, & poi usurpargli a lui ancora lisola sua, perche faceuano cosi, doue si uoglia che truouauano intrata & occasione, Hamabar lo credette, & inuito subbito a desinare Giouanni Serrano, & a tutti gli altri che uolessero andare, dicendogli che gli uoleua dare uno presente per lo Imperadore, poi che si uoleuano partire, andorono adunque a casa del Re, Giouanni Serrano, & altri trenta Spagnuoli, senza pensiero di male niuno, & al meglio tempo del desinare gli amazzorono con le lance, & pugnalate, saluo a Giouanni Serrano, presero altri tanti che andauano per la Isola, & gli otto di essi uendettero poi nella Cinna, & buttorono per terra le Cro

ci, & immagini che misse Magaglianes, senza guardare al Battesimo, che riceuettero, ne manco alla parola che dettero.

LA ISOLA DI ZEBVT. Cap. XCIIII.

EBVT e grande, ricca, & abbundantissima Isola, sta desuiata dalla Equinoccia le uerso noi dieci gradi, porta oro, Zuccaro, Zenzero, fanno porzellane bianche, & non comportano tossico niuno, ricoce la creta che si fa de cinquanta anni, & alcune uolte piu, uanno nudi per la maggiar parte, se ungono con oglio di coco, corpo & capelli, & si prezano di hauere & portare la bocca, & denti rossi, & per fargli inrossire masticano areca, che e una frutta come pera, con foglie di Gelsomino, et daltre herbe, la Regina portaua una robba longa di tela bianca, & un capello di palma con la sua corona papale dello medesimo, laqual cosa & il colore de areca, che teneua nella bocca non gli pareua male, il Re Hamabar uestiua solamente certe tele di cottone, & una scuffia benissimo lauorata, portaua una corona de oro al collo, & pendenti del medesimo con perle & pietre fine, suonaua il liuto con corde di ottone, & beueua nelle porcellane con una canna, cose da ridere per li nostri, hauendo dellorzo, miglio, panico, & riso, mangiano pane di palme grattato, & fritto, destillano gentilissimo uino bianco fatto de riso, & imbarloda brauamente, anchora scissurano le palme, & altri arbori per beuere quello che piangono, ce in Zebut una frutta che chiamano cocis, il coco e a maniera di mellone piu longo che grosso, inuolto in molte camisuole come palmito, delquale fanno filo, come di canapo, ha la scorza come di cocuzza secca, ma molto piu dura, laquale brusciata, & fatta poluere e medicinale, la carne che dentro si fa pare butiro nella bianchezza & morbidezza, & e saporosissima, & cordiale, se rimenano il coco allintorno, & lo lasciano cosi alcuni giorni, torna & si fa un liquore, come oglio, suauissimo, & salutifero, con ilquale si ungono spesso, se gli mettono dellacqua, riesce Zuccaro, se lo lasciano alsole si torna aceto, larboro e quasi come la palma, & fa li coqui come li graspi delluua, fanno una bucca al piedi de una foglia, raccogliono quello che destilla in canne grosse come la cossa, & e una suauissima & dilette-

uole beuanda, sanissima, & stimata come da noi il uino, ci sonno pesci che uolano, & certi uccelli come cote, che chiamano laganes, lequali si mettono nelle bocche delle ballene, & si lasciano diuorare, & come si ueggono dentro gli mangiano il cuore, & cosi le amazzano, hanno denti nel becco, è cosa che pare che siano, & sonno buonissimi da mangiare.

DE SIRIPADA RE DE BORNEY. Cap. XCV.

QVELLI che stauano nelle naui, alzorono le ancore, & uele, come seppero la crudelta, & se ne andorono de li senza riscattare Giouanni Serrano, che gridaua alla riua del mare, hauendo paura de un simile tradimento, & se il capitano & nocchiero restauano, piangendo la lor disgratia piu malinconici & dolenti andauano quelli marinari, & soldati hauendo paura de qualche altro maggiore infurtunio, & disgratia, erano cento & quindici solamente, & non bastauano a gouernare & difendere tre naui, si fermorono subito in Cohol, & abbrusciando una naue, & rifecero le altre due, appressauansi alla Equinoctiale, perche disotto di essa gli diceuano che stauano le Maluche, toccorono in molte Isole di negri, & in Calennado fecero amicitia con il Re Calanar, cauandosi sangue della mano sinistra, & toccando con essa il uiso, & la lingua, perche questa e la usanza in quelli paesi & Isole, dapoi arriuorono a Borney, che sta cinque gradi, il luoco dico doue loro si disbarcorono, che per altra banda tocca alla Equinoctiale, fecero segno di pace, & domandorono anchora licentia di surgere nel porto, & uscire fuora delle naue per andare alla terra, uennero alle naui certi caualliere in barche che haueuano le proue & poppe indorate, molte bandiere & pennacchi, molte flaute, & tamburri, certo bellissima cosa da uedere, abbracciorono li nostri, & dapoi gli dettero quattro capre, con molte galline, & sei uasi de un uino gentilissimo de riso stillato, & fasci di canne di zuccaro, & una brocca di marinari piena de arecca, & fiore di gelsomino & di melangoli per colorire la bocca, uennero subbito altri con oua, mele, conserue, & molte altre cose, & gli dissero che il loro Re, & signore Siripada hauerebbe grandissimo piacere, che loro uscissero in terra per barattare, & per acqua & legna, &

tutto quanto haueuano dibisogno, andorono con essi otto Spagnuoli a basciare la mano al Re, & gli presentorono una robba di velluto verde, una berretta di grana, tre canne di panno rosso, una coppa di vetro con la sopra coppa, un calamare con tutto il suo fornimento, & cinque quinterni di carta, portorono alla Regina, certe scarpette Valenziane, una coppa di vetro piena di acore di Corduba, & doi canne di panno giallo, & una tazza dargento per il gouernatore, doi canne di panno rosso & una berretta, molte altre cose cauorono, che dettero a molti, ma questo fu il piu principale, cenorono & dormirono in casa del Gouernatore, & in materazzi di cottone, perche per essere tardi non potttero uedere il Re quella notte, laltro di gli menorono a palazzo, dodici staffieri in elefanti per certe strade piene de huomini armati, con spade, lanze, & targhe, montorono alla sala, doue stauano molti caualli eri uestiti di seta di colori, & teneuano annelli de oro con pietre di gioie & pugnali con fiocchi de oro, gioie & perle, si sedettero sopra un tappeto, cera piu adentro una sala quadra di tapezzaria di seta, con le finestre coperte di broccato, nella quale stauano fino a trecento huomini in piedi con stocchi, che deueuano essere della sua guardia, in un altra sala mangiaua il Re con certe donne, & con il suo figliuolo, seruiuano la tauola donne solamente, & non ci era dentro altro huomo che il padre & figliuolo, & unaltro huomo in piedi, uedendo li Spagnuoli tanta maesta, tanta ricchezza & apparato, non alzauano gli occhi da terra, & ritruouauansi molto suergognati con il lor uilissimo presente, parlauano fra di loro molto basso, quanto differente era quella gente delle altre delle Indie, & pregauano Dio che gli cauasse de li con bene, uenne uno uerso di loro, dipoi di grandissimo pezzo che stettero li, a dirgli che non poteuano intrare ne parlare al Re, ma che a lui dicessero quello che uoleuano, li Spagnuoli glielo dissero del meglior modo che potttero, & egli lo disse ad unaltro, & colui ad unaltro, ilquale con una Zarabottana lo disse a quello che staua con il Re, per una ferrata, ilquale fece con grandissima riuerenzia la imbasciata, cosa fastidiosa per Spagnuoli che sonno colerici, & la maggior parte di quelli otto non poteuano ritenere il ridere, il Re Siripada comando che uenissero appresso per uedergli, in conclusione gli fecero appressare ad una ferrata grandissima, fecero tre riuerenze, le mani sopra la testa, alte, & insieme, perche cosi gli fu comandato, fecero la lor imbasciata da parte dello Imperadore per pace, pane, & contrattatione, rispose il Re a quello che gli parlo con la Zarabottana che si facesse quanto domandauano, & si marauiglio de una nauigatione tanto longa,

che haueuano fatto quelli huomini & nauilli, allhora gli aprirono il loro presente, con assai uergogna per hauere ueduto tanto oro, argento, broccato, sete, & molte altre ricchezze in quel palazzo, & tauola del Re, & se ne uscirono con un pezzo di teletta de oro per uno che gli fu messo al homero sinistro, ad ognuno di loro per cirimonia, gli dettero colatione di cannella, & garofoni confettati, & per confettare, & gli fece ritornare a cauallo in casa del gouernatore, che gli corteggio doi notti marauigliosamente, portorongli di palazzo dodici piatti & scudelle di porcellana piene di frutte & uiuande, il seruizio della tauola fu di trenta piatti & piu, & trenta uolte da beuere di uino de riso, stillato in picoli uasetti, tutta la carne fu arrosta, o in pastica, & era uittella, capponi, & altri uccelli, li sguazzetti, minestre, erano acconci, alcuni con specie, altri, con aceto, altri con melangoli, & tutti con zuccaro, ci fu delli pesci molto buoni, che non conosceuano li nostri, & anchora le frutte ne piu ne manco, & fra essi certi fichi molto longhi, ci erano lampade de oglio & candelieri grandissimi de argento con torce di cera, il seruizio fu tutto de oro, argento, & porzellana, li seruitori molti, & benissimo addobbati alla lor maniera, & il silentio & concerto molto & buono, in fine diceuano quelli Spganuoli che niuno Re poteua hauere meglio casa, & seruitio che lui, passeggiorono la citta sopra elefanti, & uiddero in essa cose notabili, il Re gli dette doi somme di specie, quanto potettero portare doi elefanti, & molte cose da mangiare, & il gouernatore gli dette intiera & buonissima notitia delle Isole Maluche, & gli disse come le lasciauano molto adietro, uerso leuante, & con questo si spedirono, Borney e una Isola grandissima, & ricchissima secondo hauete inteso, non ha grano, uino, asini, ne pecore, e abbundantissima de riso, zuccaro, capre, porci, cammelli, buffali, & elefanti, ha cannella, zenzero, canphora, che e gomma de copei, mirabolani, & altre medicine, certi arbori le foglie del quale in cascando in terra uanno come uermini, uanno quasi nudi, portano tutti scofie di cottone, li mori si circoncidone, li gentili pisciano molto bassi, perche ci sonno de tutte le due leggi, si bagnano molto spesso, si nettano con la mano sinistra le chiappe di dietro, perche mangiano con la destra, usano lettere con carta di scorze come li tartari, che arriuano fino la, stimano molto il uetro, tela, lana, ferro, per fare chiauagione, arme, & argento uiuo per uncioni, & medicine, non rubbano, ne amazzano, mai negano la lor amicitia, ne la pace, a chi gliela domanda, rarissime uolte combattono, abhorriscono il Re armigero, & cosi lo metteno il primo innanti di tutti nella battaglia, non riesce fuora il Re, se non alla

mecia, o alla guerra, niuno gli parla, saluo li suoi figliuoli, & meglio saluo per Zarabottana, o canna, quelli che idolatrano credono che non ci sia, saluo nascere & morire, grandissima bestialita, la citta doue habitano li Re di Borney e grandissima e tutta dintro del mare, le case di legno con portali se non e palazzo, & alcuni tempij, & case de signori.

LA INTRATA DELLI NOSTRI
nelle Isole delle Maluche.
Cap. XCVI.

I NOSTRI Spagnuoli si partirono di Borney molto allegri per il buon successo & riatto che hebbero la, & per stare gia appresso delle Moluche, che con tanto desiderio & fattica andauano cercando arriuorno a Cimbubon, & stettero in quella Isola piu de un mese acconciando la una naue, la impeciorono con anime in luoco di pesce, truouorono li cocodrilli, & certi pesci strani, perche tutti sonno de un osso con una come selletta nella schena, panzuti, pelle durissima, & senza squamme, grugno di porco, doi ossi nella fronte, come corna dritti, & doi spine, in fine pare mostro, pigliorono anchora & mangiorono molte ostrighe di perle, alcune dellequali hebbero uinti cinque libbre di polpa, & una ne hebbe quaranta quattro, ma non haueuano perle, domandando quanto erano grandi le perle che creauano quelle cocchie tanto grandi, gli fu risposto, come oua di columba, & anchora di gallina, grandezza incredibile, & mai uista, in Saragan pigliorono nocchieri per andare alle Maluche, & introrono in Tidore una di esse a gli otto di nouembre dellanno mille cinque cento uinti uno, tirorono alcuni pezzi dartiglieria per salua, buttorono le ancore, & armorono le naui, Almanzore Re de Tidore uenne a uedere che cosa era, in una barca, uestito solamente de una camisa lauorata de oro marauigliosissimamente con acora, & un panno bianco ligato fino a terra, & discalzo, & nella testa un uelo di seta bellissimo, a maniera de mitra, attorniò le naui, comando alli marinari che andauano acconciando li segni delle ancore che entrassero nella sua barca, & gli disse che fussero molto ben uenuti, & molte altre buone parole, intro subbito nelluna naue, & si turo il naso per lodore del presuto, come era moro, li Spagnuoli gli basciorono la mano, & li dettero una sedia di carmesino

fino, una robba di velluto giallo, un saione di tela falsa de oro, doi canne di panno di grana, un pezzo di damasco giallo, unaltro di tela, un sciugatoio lauorato di seta & oro, doi coppe di vetro, sei filze del medesimo, tre specchi, dodici coltelli, sei forfici, & altri tanti pettini, dettero similmente ad un figliuolo, che menaua con seco, una berretta, un specchio, & doi coltelli, & molte altre cose a gli altri cauallieri & seruitori, gli parlorono da parte dello Imperadore domandandogli licentia per negotiare per l'Isola, il Re gli rispose che negotiassero in buonhora, facendo conto che stauano in paese dello Imperadore, & se alcuno gli sdegnasse che lo amazzassero, stette mirando la bandiera, che haueua le arme reali di Spagna, domando la figura dello Imperadore, & che gli mostrassero la moneta, peso, & misura che haueuano, & dipoi che vidde il tutto & molto bene considerato, gli disse come egli sapeua molto bene per sua Astrologia che haueuano da venire li, per commandamento dello Imperadore de Christiani, cercando la Spezzaria, che nasceua in quelle lor Isole, & poi che erano venuti che la pigliassero, perche lui era, & si daua per amico dello Imperadore, leuossi con tanto la mitria, gli abbracciò, & se ne andò uia, altri dicono che non lo seppe per scientia, saluo perche lo sognò doi anni innanti, che uedeua uenire per lo mare certe naui & huomini, che si somigliauano a punto quelli Spagnuoli, a signoreggiare quelle Isole, & specie, noi altri crediamo che fusse coniettura, sapendo il mando & contrattatione di Portughesi in Calicut, Malacca, Zamotra, & costa della Cinna, uscirono a terra li nostri a barattare le specie & a uedere gli arbori che le producono, stettero piu di cinque mesi li in Tidore con molta conuersatione di quelli Insulani, uenne a uedergli, & darsi allo Imperadore, Corala signore di Terrenate, che era nipote de Almanzore, anchor che altri lo chiamano Colano, ilquale haueua quattrocento dame in casa sua, gentilissime in lege, & persone, & cento gobbe che lo seruiuano di paggi, uenne anchora Luzfu Re de Gilolo, amicissimo de Almansore che haueua seicento figliuoli, se gia non si gabbano in un zero, poi che come si dice tanto menta otto come ottanta, anchor che hauendo tante donne come hanno non e molto hauere tanti figliuoli, molti altri signori di quelle Isolette uennero a Tidore per preghiere de Almanzor ad offerirsi per amici e tributari del Re di Spagna don Carlo Imperadore, che non gli nemino, haueua Almansore uinti sei figliuoli, & figliuole, & dugento donne, & stando cenando commandaua che andasse al letto quella che uoleua, era gelosissimo, o lo faceua per rispetto delli Spagnuoli, che subbito mirano, & sospirano, & fanno dell innamo-

rato, anchor che in uerita tutti quelli Insulani sonno gelosissimi, hauendo tante donne come hanno, portano brache, gli altri in carne uiue, giuro Almanzore sopra il suo Alcorano che saria sempre amicissimo dello Imperadore & Re di Spagna, contratto & accordossi di dare lo fardello di garofani, ogni uolta che andassero la li Castigliani Spagnuoli, per quindici canne di tela, dieci di panno rosso & quattro di giallo, & laltre specie al rispetto di questi prezzi, ci sonno in Tidore, & per quelle Isole, certi uccelletti che chiamano Mamucos, liquali sonno di molto manco carne che di mostra la uista del corpo, hanno le gambe longhe de un palmo, la testa piccola, ma il becco molto longo, la penna de un colore bellissimo, non ha ale, et cosi non uuola se non con laria, mai toccano in terra se non quando sonno morte, & mai si corrompono, ne si putrefanno, non sanno doue creano o alleuano, ne che si mangiano, & alcuni credono che fanno li lor nidi in Paradiso, come sonno li Mori, & come credono nello Alcorano, che gli uette altre simili, & anchora peggio cose nel suo Paradiso, li nostri credono che si mantengano della rosata & fiori delle specie, come si uoglia che sia essi non si corrompono, li Spagnuoli si seruono delle penne per pennacchi, & quelli Maluchi per rimedio contra le ferite & malie.

DELLI GAROFANI ET CANNELLA, & altre specie. Cap. XCVII.

ONNO molte Isole le Maluche, ma communemente chiamano Malucos a Tidore, Terrenate, Mate, Matil, & Macian, lequali sonno picole, & poco distante luna dellaltra, cascano sotto & appresso della Equinocciale, & piu di cento & sessanta gradi della nostra Hispagna, & alcuni dicono che Zebut sta cento ottanta, che e la meta del camino del mondo, caminandolo per la uia del Sole, & come caminorono ouero nauigorono questi nostri Spagnuoli, tutte queste Isole, & anchora molte altre per li, producono garofani, cannella, zenzero, & noce moscate, ma una spezia si fa piu che laltra in ogni una, in Matil ce molta cannella, larboro della quale e molto simile a quello del melogranato, si fessura, & crepa la scorza con la forza del Sole, la leuano, & curano al Sole, cauano lacqua del fiore, che e molto migliore che quella de fiori de Melangoli, ci sonno molti garofani in Tidore, Mate, & Ter=

renate, o Terrate, come dicano alcuni, doue morse Francesco Serrano, amico di Magaglianes, & capitano de Corala, sette mesi prima che arriuassero li quelle doi naui Spagnuole, larboro delli garofani e grande, & grosso, fa la foglia come quella del lauro, la scorza come quella del oliuo, fa li garofoli in grannelli, come la bedera, ouero spino, al principio sonno uerdi, & subbito bianchi, & in maturandosi si fanno rossi, & secchi parono negri, come gli uedemmo, gli bagnano con lacqua del mare, si cogliono doi uolte lanno, & gli guardano in magazeni, si cogliono in certe colline, & li gli cuopre certa nebbia una, & piu uolte ogni di, non si fanno nelle ualli, ne manco in pianura, almanco non fanno frutto, & cosi e cosa uana & persa il pensare di portargli di qua, & piantargli, come alcuni si immaginano, crearli in queste bande che sonno calde, il zenzero che e radice come rubia, o zaffarano, forse poteriano, larboro che fa le noce moscate pare ronero, & cosi nascono come ghiande, & quel dettale che hanno e almastiga.

LA FAMOSA NAVE VITTORIA.
Cap. XCVIII.

COME li nostri Spagnuoli hebbero piene le lor naue di garofoli, & altre specie, apparecchiorono la loro partita, & ritornarsene in Hispagna, pigliando le lettere, & presenti de Almansore, & de gli altri signori allo Imperadore Re di Spagna, Almansor gli prego che gli portassero molti Spagnuoli per uendicare la morte di suo padre, & chi glinsegnasse li costumi Spagnuoli, & la Religione Christiana, non possettero hauere piu notitia di quelle Isole di quella che dico, per mancamento de interprete, anchora che andorono in molte di esse per attraherle alla diuotione dello Imperadore, & per sapere se andauano, o arriuauano fino li i Portughesi, & de uno che si chiamaua Pietro Alfonso, che scontrorono in Bandan, intesero come era stata li una carauella Portughesa, barattando garofoli, partirono adunque de Tidore molto allegri per portare notticia delle Isole Maluche, & grandissima quantita di garofoli, & altre specie in Hispagna, & molte spade et mamucos per lo Imperadore, molti papagalli rossi, & bianchi, che non parlano bene, mele de ape, che perche sonno picolissime chiamauano mosche, faceua molta acqua la naue capitana, chiamata la Trinita, & acordo

rono che Giouanni Sebastiano del cano naturale della Villa di Guetaria nella prouincia di Biscaglia, se ne uenisse subbito in Hispagna, per la uia che fanno li Portughesi con la naue uittoria, che era nocchiero di essa, & la naue Trinita in acconciandosi andasse a pigliare porto in Panama, oue ro costa della nuoua Hispagna, perche sarebbe piu corta nauigatione, & per terre dello Imperadore, partite di Tidore Giouanni Sebastiano il mese daprile, con sessanta compagni, li tredici di quelli della Isola de Tidore, toccò in molte Isole, & in Timor piglio sandalo bianco, ci fu li un mottino & briga, nelquale morsero assai di quelli della naue, in Ende pigliorono piu cannella, arriuorono presso di Zamotra, & senza toccare in terra passorono il capo di Buena Speranza, & arriuorono in san Giacobo, una delle Isole di Capo uerde, disbarco in essa tredici compagni con lo schifo per pigliare acqua, che gli mancaua, & per comperare carne, pane, & negri per uuotare la sentina dellacqua, perche la naue ueniua facendo acqua, & gia non restauano piu di trentuno Spagnuoli, & la maggior parte infermi, il capitano Portughese che staua li, gli misse prigione, perche diceuano che haueuano da pagare in garofoli quello che comperauano, per sapere di doue gli portauano, & piglio la barca, & anchora procuro di pigliare la naue, il ualente & accorto nocchiero fece subbito alzare le ancore & calare le uele, & in breue giorni arriuo a san Lucar di Barrameda, alli sei di settembre del mille cinquecento uinti due, solamente con diecedotto Spagnuoli, li piu fiacchi, & rotti che potea essere, li tredici che pigliorono in san Giacobo, subbito furono liberati per commandamento del Re di Portogallo, diceuano anchora oltra di quello che hauemmo detto molte cose della loro nauigatione, come dire che li Christiani che buttauano i morti in mare, andauano di spalle, & li gentili di panza o uentre, & come molte uolte gli parse andare il Sole & la Luna, al riuerso di qua, la qual cosa era per buttargli sempre la ombra al mezzodi, quando se gli imaginaua quello, perche e cosa chiara che il Sole saglie per la mano dritta di quelli che uiuono di trenta gradi di la della Equinocciale, mirando il Sole, & per guardarlo hanno da uoltare il uiso a tramontana, & cosi pare quello che dicano, tardorono in andare & uenire, tre anni manco quattordici di, se errorono un di nel conto, & cosi mangiorono carne li uenerdi, & celebrorono la Pasqua in Lunedi, si trascordorono ouero non contorono il bisesto, benche alcuni uanno philosophando sopra questo, & piu errano loro che li marinari, caminorono piu di dieci millia leghe, & anchora quattordici millia, secondo il lor conto, che a quattro miglia per legha, secondo li

marinari di Spagna, & non ha cinque come li marinari Italiani, sonno cinquanta sei millia miglie, anchora che manco uiaggio nauigaria, chi andasse per la uia dritta, ma loro fecero molte girauolte, come andauano a caso, attrauersorono la torrida Zona sei uo'te, contra la opinione de gli antichi, senza brusciarsi, stettero cinque mesi in Tidore, doue sonno Antipodi de Guinea, & per questo si dimostra come ci potemmo communicare con essi & anchor che persero di uista la tramontana, sempre si gouernauano per essa, perche la guardaua tanto a drittura la guglia o calamita da nauigare, stando in quaranta gradi del mezzodi, come la guarda nel mare mediterraneo, benche alcuni dicono che perde un poco la forza, ua sempre appresso del mezzodi, o polo antartico, una nuuoletta bianchetta, & quattro stelle in Croce, & altre tre li appresso, che somigliano il nostro settentrione, & queste danno per segni dellaltro exe del Cielo, ilquale chiamamo mezzodi, grandissima fu la nauigatione della flotta di Salamone, ma molto maggiore fu questa di queste naue dello Imperadore don Carlo, la naue Argos di Giasone, che missero li poeti & historici nelli nuuoli, nauigo pochissimo in comparatione della naue uittoria, laquale si doueua guardare per memoria nell Arsenale di Siuillia, le girauolte, li pericoli, & trauagli de Vlisse furono niente in rispetto di questi di Giouanni Sebastiano, & cosi egli misse nelle arme sue il mondo per impresa, & per motto queste parole, PRIMVS CIRCVNDEDISTI ME, che conformano molto bene con quello che uauigo, grandissimo tropheo alla sua fama, ilquale sara unico fra gli altri, & in uerita egli giro il mondo.

DIFFERENZIE SOPRA LA SPECIARIA FRA SPAGNVOLI, & Portoghesi. Cap.XCIX.

RANDISSIMA contentezza, e piacere hebbe lo Imperadore quando seppe che shaueuano discoperto le Isole Maluche, & le Isole delle Spezie, & che si potesse andare ad esse per li suoi propri paesi, senza pregiuditio di Portughesi, & perche Almansore, Luz fu, Coralla, & altri della spetiaria, se gli dauano per amici, & tributari, fece grazie a Giouanni Sebastiano per li suoi trauagli & seruitij che gli haueua fatto, & perche gli domando la mancia della buona nouella che cascauano quelle Isole delle Maluche, & altre assai piu ricche, & piu grandi, nella sua banda, secondo la bolla del

Papa, di maniera che si rinouo il negotio & disputa con li Portughesi sopra la speciaria, & ripartitione delle Indie, con la uenuta & relatione di Giouanni Sebastiano, che anchora affirmaua come mai Portughesi intrrorono in quelle Isole, quelli del consiglio delle Indie missero subbito in animo allo Imperadore che facesse continuare la nauigatione, & tratto della spezziaria, poi che era sua, & si haueua ritruouato passo per le Indie nostre, come desiderauano, & haueria di essa grandissimi dinari & intrate, & arricchiria li suoi uassalli, & regni, con poca spesa, & come tutto questo era uerissimo, si tenne per ben consigliato, & comando che si facesse cosi, quando il Re don Giouanni di Portogallo seppe la determinatione dello Imperadore, & la sollicitudine di quelli del suo consiglio, & la uolta, & testimonio di Giouanni Sebastiano del Cano, buffaua di puro coraggio, rabia, & dispiacere grande, & tutti li suoi Portughesi uoleuano, come si dice pigliare il cielo con le mani, credendosi che hauessero da perdere il tratto delle buone & ricchissime speciarie, se li castigliani si mettessero ad esso, & cosi supplico subbito il Re allo Imperadore che non mandasse armata alle Maluche fino che si uedesse & determinasse di chi erano, ne gli uolesse fare tanto danno, come leuargli il tratto & negociatione sua, ne desse occasione che si amazzassero in quelle Isole Castigliani & Portughesi, scontrandosi luna armata & laltra, lo Imperadore anchor che conobbe che era tutto questo per dilatione, uolse che si uedesse, & si risolnesse per giustitia, per maggiore giustificatione della sua causa & ragione, & cosi tutti dua furono daccordo che lo uerificassero huomini litterati, Cosmographi, & nocchieri, promettendo di stare per quello che giudicassero quelli che per questo caso fussero nominati, & oltra che lo promissero per scrittura lo giurorono.

REPARTICIONE DELLE INDIE, & del mondo nuouo, fra li Spagnuoli, & Portughesi. Cap. C.

RA IMPORTANTISSIMO negotio questo della spezziaria per la sua ricchezza, & molto graue, per hauerse da misurare il nuouo mondo delle Indie, & cosi fu necessario, & conueniente, cercare

persone dotte, honorate, & pratiche, tanto in nauigare come in Cosmogra phia, & mathematica, lo Imperadore elesse & nomino per giudici di pos sessione, il dottore Acugua del suo consiglio Reale, il Dottore Barrientos del consiglio delli ordini, & il Dottore Pietro Manuelo, Auditore della Can cellaria di Valladolid, & per giudici di proprieta a Don Fernando Co lumbo figliuolo de Christofano, il Dottore Sancio Salaya, Pietro Ruiz de Villegas, frate Thomaso Duran, Simone de Alcazana, & Giouanni Seba stiano del Cauo, fece aduocato il dottore, Giouanni Roderiguez de Pisa, & fiscale il Dottore Riuera, & secretario Bartholomeo Ruiz di Casta gneda, disse che andassero Sebastiano Gauoto, & Stefano Gomez, Nugno Riuero, che erano buonissimi nocchieri, & maestri di fare carte da nauiga re, per dare globi, mapas, & gli instrumenti necessari alla dechiaratione del sito delle Isole Maluche, sopra lequali era tutto il letigio, ma non haue uano da bottare ne intrare nella congregatione, saluo quando fussero chia mati, andorono tutti questi, & alcuni altri anchora alla citta di Vada gioz, & uennero ad Elbes altri tanti Portughesi, & anchora piu, perche menauano doi fiscali, & doi auocati, lo principale era il Dottore Alonso de Azenedo Cotino, Didaco Lopez de Sequyra Almotacen, che era stato gouernatore nella India, Pietro Alfonso de Aguiar, Francesco di Melo Pre te, Simone de Tauira, che gli altri non gli so, prima che si radunassero & si uedessero, stando li Spagnuoli in Vadaloz, & li Portughesi in Elbes, ci furono molti mottetti gratiosi, sopra doue seria la prima uista & ra dunatione, & chi parlaria il primo, perche li Portughesi guardano molto in simili punti, alla fine conclusero, che si uedessero & salutassero in Ca ya, fiumicello che sparte il termino, fra il Regno di Castiglia, & quello di Portugallo, & sta nel mezzo del camino di Vadaloz ad Elbes, & di poi un di si radunauano in Vadaloz, & laltro in Elbes, si pigliorono giu ramento luno con laltro, di trattare uerita, & sententiare giustamente, ri cusorono li Portughesi Simone de Alcazana Portughese, & frate Thoma so Duran, che era stato Predicatore del suo Re, & si discluse per senten zia il Simone, in luoco delquale intro il maestro Antonio de Alcaraz, & per cassare il frate non dettero causa ninna, stettero molti giorni mirando globi, carte di nauigare & relationi, & allegando ognuno delle parti la lo ro ragione, & profidiando terribilmente, li Portughesi diceuano che le Ma luche, & Isole delle spezie, sopra lequali era la giunta, & disputa cascaua no nella lor banda & conquista, & come prima che Giouanni Sebastia no le uedesse gia loro erano andati ad esse & possedute, & che la raya

ouero filo o corda che se haueua da buttare dalla Isola di buona uista oue ro del sale, che sonno le piu orientali di Capo uerde, & non per quella di santo Antonio che e la Occidentale, & che stanno trecento sessanta miglia luna dellaltra, questo era perfidia, & laltro falsissimo, ma chi tiene tristo piatto, lo mette a gridare, qui conobbero allhora lo errore che fecero in domandare che il filo si gettasse per mille quattrocento ottanta miglia, piu uerso il ponente delle Isole di Capo uerde, & non quattro cento come il Papa signalo, li Spagnuoli diceuano, & dimostrauano, come non solamente Borney, Gilolo, Zebut, & Tidore con le Isole Maluche, ma anchora Zamatra, Malacca, & buonissima parte della costa della Cinna erano di Castiglia, & cascauano nella sua conquista & termino, perche Magaglianes, & Giouanni Sebastiano furono li primi Christiani che le calpestorono & adquirirono per lo Imperadore, secondo le lettere & presenti de Almansore, & datto caso che fussero andati prima li Portughesi di la, erano andati dipoi della donatione del Papa, & non adquerirono per questo niuna ragione, & se uoleuano buttare il filo per la Isola di Buona uista, che fusse in buonissima hora, poi che cosi come cosi toccariano le Maluche, & speziaria al Regno di Castiglia, ma che haueua da essere con additamento che le Isole di Capo uerde fussero delli Spagnuoli, poi che buttando il filo per buona uista restauano dentro della parte dello Imperadore, stettero ben doi mesi senza potere pigliare niuna resolutione, perche li Portughesi dilatauano il negotio, rifugendo della sententia, con scusationi, & ragioni fredde per disbaragliare quel radunamento senza concludere cosa niuna, perche cosi glimportaua, li Spagnuoli, Giudici della proprieta buttorono una linea o filo nel meglio Globo, mille quattrocento ottanta miglia di santo Antonio, Isola occidentale di Capo uerde, giusta la forma della capitulatione, che cera fra li Re Catholici, & quello di Portogallo, & pronunciorono la sententia di questo, chiamata & citata la parte contraria allultimo di maggio del mille cinquecento uinti quattro, & sopra il ponte di Caya, non potettero li Portughesi sturbare, ne uolsero approuare la sentenzia, che giusta era, dicendo che non staua il processo sustanciato per sententiare, & se ne partirono minacciando di morte li Castigliani che truouassero nelle Maluche, perche loro gia sapeuano come li suoi haueuano preso la naue Trinita, & fatto prigione li Spagnuoli in Tidore, li nostri se ne ritornorono anchora alla corte, & dettero allo Imperadore le scritture, & relatione di quanto haueuano fatto, giusta questa dechiaratione, si marcano, & debbeno marcare tutti li globi, & mapas, che fanno li buoni

Cosmographi, & maestri, & ha da passare poco piu o manco la linea, o filo deua ripartitione del nuouo mondo delle Indie, per le punte de Humos & di buon Abrigo, come gia dissi in altra banda, & cosi parera molto chiaro che le Isole delle specie, & anchora quella di Zamotra, cascano, & apertengono alla corona di Castiglia, ma gli tocco al Re di Portogallo il paese, che chiamano del Brasil, o uerzino, doue sta il Capo di santo Augustino, ilquale e di punta de Humos alla punta di buon Abrigo, & tiene di costa tre millia dugento miglia, per tramontana, & mezzodi, & otto cento miglie, per leuante & ponente, interuenne un caso piaceuole che passegiandosi un giorno per la riuiera del fiume Guadiana Francesco di Melo, Diego Lopez de Sequeira & altri di quelli Portughesi gli domando un puttino che staua a guardare li panni che haueua lauato la sua matre, se erano quelli che erano uenuti a spartire il mondo con lo Imperadore, et come gli risposero che si, alzossi la sua camisa, gli mostro le sue naticutie, & disse buttate la linea, o filo per mezzo di questo luoco, fu cosa publica & dette molto da ridere nella citta di Vadaioz, & in la congregatione delli medesimi spartitori, delliquali li Portughesi si sdegnauano, & altri si marauigliano, io ho hauuto grandissima conuersatione con Pietro Ruiz de Villiegas, naturale di Burgos, che gia non ci sonno altri che lui, & Ganoto di quelli di quella congregatione, ilquale e nobilissimo di sangue, & conditione, curiosissimo, piano, diuoto, amicissimo de andare a lusanza uecchia, con barba, & capelli longhi, e gentile, & dottissimo mathematico & Cosmographo, & molto prattico nelle cose di Spagna, & del tempo passato & presente.

LA CAVSA ET AVTTORITA PER doue spartirono le Indie.
Cap. CI.

HAVEVANO disputato, & contrastato Spagnuoli & Portughesi sopra la mina de oro de Guinea, che si ritruouo lanno mille quattrocento settanta uno, regnando in Portogallo don Alonso quinto, era negocio ricchissimo, perche li negri dauano loro a pugni, per baratto di cosette, & in tempo che questo Re pretendeua il Regno di Castiglia per sua moglie donna Giouanna la Eccellente,

contra li Re Catholici donna Isabella & Ferdinando delli quali era, ma finirono le differenzie come il Re Ferdinando uinse la giornata al Re don Alonso in Temulos presso della citta di toro, ilquale piu presto uolse guerreggiare con li Mori di Granata, che riscattare & barattare con li negri de Guinea, & cosi restorono li Portughesi con la conquista de Africa dello stretto di Gibelterra in fuora, che principio, o distese lo infante don Enrique di Portugallo, figliuolo del Re don Giouanni il Bastardo, & maestro dellordine delli Caualllieri de Auis, hauendo saputo questo il Papa Alessandro Sesto, che era Valenziano, uolse dare le Indie alli Re di Castiglia senza pregiudicare quelli di Portogallo che conquistauano le terre marine de Africa, & gliele dette di suo proprio motiuo & uolunta con obligatione & carico che conuertissero gli Idolatri gentili alla fede di Christo, & commando buttare una linea o filo, o meridiana di tramontana & mezzo di, di quattrocento miglia piu la de una delle Isole di Capo uerde, uerso ponente, perche non toccasse in Africa, laquale li Portughesi andauano conquistando, & perche fusse segno & termino delle conquiste de ogniuno & gli leuasse di dispute & differenzie, fece grandissimo rumore, & sentimento il Re don Giouanni secondo di tal nome in Portugallo quando lesse la bolla & donacione del Papa, anchor che li suoi medesimi Imbasciadori lo haueuano supplicato cosi a sua Santita, si lamento delli Re Catholici che gli tagliauano la uia delle sue conquiste, discoprimenti, & ricchezze, richiamo della bolla, domando altre mille dugento miglia piu uerso il Ponente, oltra le quattrocento, & mando naui a costeggiare tutta la Affrica, li Re Catholici hebbero piacere di compiacerlo, tanto per essere generosi come erano, come per lo parentato che haueuano con lui & uoleuano conseruarlo, & gli dettero per accordo fatto innanti il Papa altre mille & ottanta miglie oltra di quello che diceua la Bolla, in la uilla di Tordesiglias a sette di giugno lanno mille quattrocento nouantaquattro, guadagnorono li nostri Re di Castiglia le Isole Maluche, & molte altre Isole ricchissime, credendo che perdeuano paese, per dare quelle miglie al Re di Portogallo, ilquale si inganno, o lo ingannorono li suoi medesimi, che ancora non sapeuano delle Isole della speciaria, in domandare quello che dimando, perche gli fora stato meglio che quelle mille & ottanta miglie fussero state uerso leuante delle Isole di Capo uerde, che uerso ponente, & anchora dubbito con tutto questo, che le Maluche fussero intrate in la lor conquista, & banda, secondo il conto commune & misura di nocchieri & Cosmo

graphi, a questo modo diuisero fra di loro le Indie con lauttorita del Papa per fuggire le differenzie.

LA SECONDA NAVIGATIONE ALLE Maluche. Cap. CII.

INITA la congregatione di Vadagioz, & dechiarata la linea o filo della repartitione, come hauemmo detto, fece lo Imperadore apparecchiare doi armate per mandarle alle Maluche, luna dopo laltra, mando medesimamente Stefano Gomez con uno nauillio a cercare unaltro stretto per la costa di Baccagliaos, & del Lauoratore, che quel nocchiero prometteua, per andare per li piu breuemente a portare specie delle Moluche secondo nel suo proprio luoco si narro, commando che si mettesse la casa della contrattacione nella Corugna per molto che richiamo la citta di Siuillia, perche era buonissimo porto, & conuenientissimo per la ritornata delle Indie, & piu appresso uerso Fiandra per la contrattatione delle specie con Alamanni & huomini piu settentrionali, si prouedettero adunque nella Corugna a spese dello Imperadore sette naui fatte uenire de Biscaglia, & missero dentro di esse molte cose di baratto, come dire, telerie, panni, & mercerie, molte arme & artiglieria, nomino il Re per capitano generale desse Garzi Ioffre de Loaisa, Caualliere dellordine di san Giouanni, & naturale de citta Reale, & gli dette quattrocento cinquanta Spagnuoli, & per capitani don Roderigo de Acugna, don Giorgio Manriche, Pietro de Vera, Francesco Hozes de Cordoua, Gueuara, & Giouanni Sebastiano del Cano per nocchiero maggiore, & luocotenente del Generale, fece il Caualliere Loaisa il giuramento & Homaggio nelle mani del conte don Hernando de Andrada, Gouernatore del Regno di Gallizia, & li capitani lo fecero nelle mani de Loaisa, & ogni soldato nelle mani del suo Capitano, benedissero lo stendardo Reale dellImperadore, & se ne partirono con grandissima allegrezza il mese di settembre dellanno mille cinquecento uinticinque, passorono lo stretto di Magaglianes, & la naue minore che chiamauano Pataca, o Pataxa, apporto nel la nuoua Hispagna, le altre si spartirono con il mal tempo, & bebbero mal fine, morse il Caualliero Loaisa nel mare, il mese di luglio prossimo, arriuo la sua naue Capitana chiamata la Vittoria a Tidore il primo di genna

ro del mille cinquecento uinti sette, & il Re Raxamira, che signoreggiaua allhora riceuette li Spagnuoli, perche laiutassero contra li Portughesi, che gli faceuano guerra, & Ferdinando della torre naturale di Burgos, fece in Gilolo una fortezza con cento uinti Spagnuoli, in Vicaya Isola doue apporto don Giorgio Manriche intro il Re Cotonico nella naue, come di pace, & lamazzo con don Diego suo fratello, ferendogli con coltelli inherbolati, & fece prigioni gli altri Spagnuoli, in Candiga si perse unaltra naue, & in fine uennero tutti nelle mani di quelli insulani, & di Portughesi, capitano delliquali era Garzia Enriquez de Euora, ilquale faceua guerra de Terrenate, doue teneuano uno castello, a Raxamira, & a gli altri che non si uoleuano dare al Re di Portogallo, ne manco dargli delle spezie, allhora si seppe come la naue Trinita di Magaglianes, che resto in Tidore, aconciandosi, nauigo la uia della nuoua Spagna, andando per Capitano un tale Spinosa, & come ritorno a Tidore per uenti contrari che hebbe, cinque mesi dipoi che partite, & quando ritorno, stauano li cinque naue Portughese con Antonio de Brito, ilquale rubbo fino a mille cantara di garofoli che la naue Trinita haueua, & che erano arriuati Gonzallo de Campos, Luigi di Mollina, & altri tre, o quattro, che si restorono con Almansore, & mando prigioni a Malaca quaranta otto Spagnuoli, restando egli a lauorare una fortezza in Terrenate, caso che meritaua castigo in Portogallo, quando si seppe questa brutta cosa in Castiglia.

DE ALTRI SPAGNVOLI CHE hanno cercato la Speziaria. Cap. CIII.

ERDINANDO Cortes mando della nuoua Spagna lanno del mille cinquecento uinti otto, ad Aluaro de Saiauedra Ceron con cento huomini in doi nauilli a cercare le Maluche, & altre Isole per li, che hauessero specie & altre ricchezze per commandamento dello Imperadore, & per fare o truouare una uia de andare & ritornare di quelle Isole alla nuoua Spagna, & anchora credendosi di ritrouare in mezzo ricchissime Isole, & terre, pero fino adesso che sappiamo non si e discoperto per quella uia quello che se immagi-

naua, don Antonio di Mendozza Vicere di Mexico mando il Capitano Villalobos con buonissime naue, & gente del Porto della Natiuita, che e nella nuoua Hispagna, lanno mille cinquecento quarantadue, prattico Villa lobos in molte Isole de corallo che stanno a dieci gradi, & in Mindanao, doue stette Salauedra Ceron, uidde artiglieria, stette in Tidore & in Gilolo, doue quelli Re lo riceuettero molto bene, dicendo che uoleuano piu presto li Spagnuoli che li Portughesi, & gli domandauano alcuni perche stessero con loro, si persero le naue, & la gente uenne in potere di Portughesi, allhora truouo Bernardo della Torre di Granata, uolendosene ritornare alla nuoua Hispagna, un paese che duraua doi millia miglie, molto appresso della Equinocciale delli Neri, & appresso delle Isole de Bianchi, anchora Sebastiano Gauoto andaua alle Maluche quando lanno mille cinquecento uintisei, se ne ritorno del fiume del Argento, come gia dicemmo, credendo portare la speciaria a Panama o Nicaragua, Americo Vespucio ando a cercare le Maluche per il Capo di santo Augustino con quattro carauelle, che gli dette il Re di Portugallo lanno mille cinquecento uno, ma non arriuo ne manco al fiume della plata, Simone de Alcazana andaua con dugento quaranta Spagnuoli alle Maluche, lanno mille cinquecento trenta quattro, non si seppe ualere, ne manco gouernare con la gente, & cosi io amazzorono a pugnalate dodici compagni suoi, nel capo di san Dominico, che e prima de arriuare allo stretto di Magaglianes, laltro anno seguente mando la certe naui don Guttierrez de Vargas, Vescouo di Plasenzia, per amore & consiglio del medesimo don Antonio suo cognato, & pensando arricchirsi piu che gli altri, pero si persero anchora senza arriuare ad esse, anchor che una naue di quelle passo lo stretto di Magaglianes, & apporto in Arequipa, & fu la prima che dette certezza della costa che ce di quel stretto fino ad Arequipa del Peru, andorono anchora a cercare queste Isole per uia di tramontana, Gasparo Cortes Reales, Sebastiano Gauotto, & Stefano Gomez, secondo che al principio hauemmo detto.

DEL PASSO CHE POTREBBONO *fare per andare in piu breue tempo alle Maluche.* Cap. CIIII.

TANTO *difficultuosa, & longa la nauigatione alle Isole Maluche di Spagna per lo stretto di Magaglianes, che parlando sopra di essa molte uolte con huomini prattichi delle Indie, & con altri bistoriographi & curiosi, hauemmo inteso un buonissimo passo, anchor che costoso, ilquale non solamente saria profitteuole, ma honoratissimo per quello che lo facesse fare, questo passo se haueria da fare nella terra ferma delle Indie aprendo la terra de un mare a laltro, per una delle quattro bande, o per il fiume delli lagarti o cocodrilli, che corre alla costa del nome di Dio, nascendo in Cagre, dodici miglia di Panama che uanno con la carretta, o per lo Xaguatore dello lago de Nicaragua, per ilquale sagliono & scendono barche grandissime, & lo lago non sta lontano del mare piu che fino a dodici miglia, per qual si uoglia di questi doi fiumi, sta guidato, & fatto quasi mezzo il passo, anchora ce un altro fiume della uera Croce a Tecoantepec, per ilquale menano, & leuano barche de un mare allaltro quelli della noua Spagna, del nome di Dio a Panama ci sonno cinquantanno miglio, & del golfo de Vraua a quello di santo Michele settanta cinque, che sonno le altre doi bande, & le piu difficultuose de aprire, monti sonno, pero mani ci sonno che lo potriano aprire & finire, datemi uoi chi lo uoglia fare, che io ue lo daro per fatto, non manchi lanimo che non mancaranno li denari, perche le Indie doue si ha fare, gli danno, per la contrattatione & nauigatione della Spezziaria, per la ricchezza delle Indie, & per un Re di Spagna pochissimo e lo possibile, impossibile pareua, a me in uerita lo e, abbreuiare cento miglia in circa di mare che ce de Brindesi alla Vellona, ma Pirrho & Marco Varrone lo uolsero & tenturono di fare per andare per terra de Italia a Grecia, Nicanore comminciò ad aprire piu di trecento miglia che ce di terra ouero paese senza li fiumi, per portare specie, & altre mercanzie del mare Caspio al Maggiore ouero Pontico, ma come lo amazzo Ptolomeo Cerauno non posette effettuare il suo generosissimo & realissimo animo, Nicocles, Sesostre Samnitico, Dario, Ptolomeo, & altri Re, intenterono buttare il mare rosso nel fiume Nilo, aprendo la terra con ferro perche senza muttare naulli*

se ne andassero, & uenissero con le specie, odori, & medicine del Oceano al mare mediterraneo, ma hauendo paura che il mare annegarebbe lo Egitto, se crepassero le acquie, ouero fossati, o cresceße molto, lo lasciorono, & perche il mare non diuorasse il fiume, poi che senza esso non ualeria Egitto niente, se questo passo che dicemmo si facesse, si abbreuiaria la terza parte della nauigacione, quelli che andariano alle Maluche, andariano sempre delle Isole delle Canarie la, per il Zodiaco, & cielo senza freddo, & per lo mare & paesi di Spagna senza contrasto dinimici, giouaria similmente per le nostre proprie Indie, perche passariano per il Peru, & altre prouincie, nelle medesime naue che cauassero di Spagna, & cosi si scusarebbe molta spesa, & fattica.

COME SIMPEGNO LA SPEZIARIA. Cap. CV.

COME il Re di Portogallo don Giouanni il terzo di questo nome seppe che li Cosmographi Spagnuoli haueuano buttato la linea, o filo per doue hauemmo detto, & che non poteua negare la uerita hebbe paura di perdere il tratto della Speziaria, & supplico molto dauero lo Imperadore, che non mandasse il Caualliero Giofre de Loaisa, ne a Sebastiano Gauoto alle Maluche, perche non si allettassero li Spagnuoli alla contrattatione & negociatione della Speziaria, ne uedessero, ne sapessero li mali & forzamenti, che haueuano fatto li Portughesi, a quelli di Magaglianes, in quelle Isole, laqual cosa il detto Re copriua molto, & pagaua tutta la spesa di quelle doi armate, & faceua altri partiti grandissimi, ma non lo possette effettuare con lo Imperadore, perche staua benissimo informato, & consigliato di tutto il caso, maritossi lo Imperadore con donna Isabella sorella del prefatto Re, & il detto Re con donna Caterina sorella dello Imperadore, & si raffreddo un poco il negocio della Speciaria, anchor che non lasciaua di parlare il Re di Portogallo sopra di essa, offerendo sempre partiti sopra dessa, lo Imperadore seppe da un Biscaino, che ando con Magaglianes nella sua naue Capitana quello che li Portughesi haueuano fatto alli Spagnuoli in Tidore, dellaqual cosa si sdegno malamente, & confronto il marinaro con gli Imbasciadori di Portogallo, che lo negauano brauamente, & luno di essi era Capitano ge

nerale, & gouernatore nella India, quando Portughesi fecero prigioni li Spagnuoli in Tidore, & rubborono li garofoli, cannella, & cose che portauano nella naue Trinita per esso, ma come fu grande la negotiatione del Re & la nostra necessita, uenne lo Imperadore ad impegnargli le Maluche, & speziaria, per andare in Italia a coronarsi, lanno mille cinquecento uintinoue, per trecento cinquanta millia ducati de oro, & senza tempo determinato restando il litigio nel medesimo modo che lo lasciorono nel ponte di Caya, & il Re di Portogallo castigo il dottore Azeuedo perche dette li denari senza dechiarare il tempo, limpegno fu cieco, & fatto contra la uolunta delli Spagnuoli con liquali consultaua lo Imperadore sopra questo, perche erano huomini che intendeuano benissimo il profitto & ricchezza di quel negotio della speziaria, laquale potria dare dintrata ogni anno, ouero in due quattro ouero sei uolte piu di quello che daua il Re per essa, Pietro Ruiz de Villegas, che fu chiamato doi uolte al fare il contratto, la una alla citta di Granata, & laltra a Madril diceua, che era meglio impegnare la prouincia de Stremadura, & la serena, ouero maggior paese, che non le Maluche, Zamatra, Malacca, & altre riuiere, orientali, & ricchissime, che anchora non erano ben discuperte, per causa, che si potria scordar quello in pegno con il tempo, o per parentato, e non questo altro che si staua in casa, in conclusione non considero lo Imperadore quello che impegnaua, ne manco il Re intese quello che pigliaua, molte uolte hanno detto allo Imperadore che disimpegnasse quelle Isole, poi che con il guadagno di pochi anni rihaueria piu di quello che il Re gli haueua datto, & anchora lanno mille cinquecento quarantaotto uolsero li procuratori della dieta, truouandosi in Valladolid domandare allo Imperadore che desse al Regno la speziaria per tre anni in affitto, & pagariano loro al Re di Portogallo li trecento cinquanta millia ducati, & portariano la negociatione di essa al porto della Corugna, come sua Maesta commando al principio, & passati li tre anni sua Maesta la continuasse, & godesse, ma lei comando di Fiandra doue si ritruouaua allhora, che non lo dessero per capitolo di Corte, ne manco parlassero piu sopra questo negotio, dellaqual cosa alcuni si marauigliorono, altri si sentirono, & tutti stettero queti.

COME HEBBERO LI PORTVGHESI *la contrattacione delle spetie.* Cap. CVI.

I PORTVGHESI *facendo guerra alli Mori del Regno di Fez in Barbaria, cominciorono a costeggiare, & guerreggiare il paese & liti della Affrica del stretto di Gibelterra in fuora, & come gli succedeua bene, attesero assiduamente a continuare la lor impresa, specialmente don Enriche, figliuolo del Re don Giouanni il Bastardo, & prima truouorono la mina de oro in Guinea, & contrattatione di negri lanno mille quattrocento settanta cinque, essendo Re don Alonso quinto di questo nome, ilquale come nauigaua molto per li & senza contraditione niuna propose di mandare armata al mare rosso, & hauere la contrattatione delle specie per se, & prima che armasse mando a Pietro de Conillana, & Alonso de Payua lannno mille quattrocento ottantasette, a cercare & sapere il prezzo, & paese della Speciaria, & medicine, che ueniuano dellIndia al mare Mediterraneo per il mare rosso, mando questi perche sapeuano la lingua Arabica, disconfidato daltri che prima haueua mandato che non la sapeuano, gli dette denari & credito, & una tauola per laquale si gouernassero, laquale cauorono il dottore Calzadiglia, Vescouo de Viseo, & il Dottore Roderico, Maestre Moysen, & Pietro de Alcazana, dun mapamondo, che doueua essere di Martino di Bohemia, & de uno memoriale che forse era il medesimo che hebbe Christofano Columbo, doue si metteua il camino per Ponente, questi andorono in Gierusalemme, & al Cayro, & de li in Aden, Ormuz, Calicut, & altre grandissime citta & ferie di quelle mercanzie in Ethiopia, Arabia, Persia, & India, payua morse subbito, andando per la sua banda, & Conillana come lo ritenne il Prete Gianni non possette ritornare, ma scrisse al Re quanto passaua sopra la speciaria, Rabi Abraham, & Gioseppe de Lamego, andorono in Persia & dettero nuoua al Re del tratto delle specie, & egli gli fece ritornare perche cercassero de Conillana, & ritornorono con lettere & auisi suoi, il Re don Giouanni il secondo di Portogallo che riceuette le lettere di Conillana, essendo gia morto il Re don Alonso suo padre, mando carauelle de armata per cercare la Speziaria, lanno del mille cinquecento nouantaquattro, ma non passorono il Capo di Buona Speranza, fino allanno del nouantasette, che don Vasco de Gama lo passo, &*

arriuo a Calicut, citta di grandissimo tratto di medicine, & specie, che erano le cose che cercauano, porto molto delle due cose a buonissimo preZzo, & uenne marauigliato della grandeZza & riccheZza di quella citta, & delli molti nauilli, anchor che picoli, che erano nel porto, perche erano da mille cinquecento, & tutti o la maggior parte, andauano nel tratto delle specie & medicine, ma non sonno buoni per nauigare, se non e con uento in poppa, ne per combattere con le nostre naue, laqual cosa dette occasione & ardire alli Portughesi de pigliare quella contrattatione, ne hanno aguglia, ouero calamita per nauigare, ne buone ancore, ne uele in rispetto delle nostre, lanno mille cinquecento, mando il Re don Manuel dodici carauelle con Pietro AluareZ a Calicut, & porto il tratto delle specie alla citta di Lisbona, & acquisto poi Malaca stendendo la sua nauigatione alla costa de la Cinna, il Re don Giouanni suo figliuolo la ha molto ampliata, nella maniera & tempo che dico, si porto in Portogallo il tratto & negociatione della speZiaria, & si rinouo la nauigatione che anticamente haueuano li Spagnuoli in Ethiopia, Arabia, Persia, & altre terre de Asia, per causa di mercanZie, e principalmente, secondo credo, per specie & medicine.

LI RE ET NATIONI CHE HANNO *tenuto il tratto della SpeZiaria.*
Cap. CVII.

LI SPAGNVOLI *portauano antiquissimamente specie & medicine del mare rosso, Arauigo, & Gangetico, anchor che non in tanta quantita come adesso, perche andauano per queste cose secondo dicano alcuni, con mercanZie & cose della nostra Hispagna, li Re de Egitto hebbero la contrattacione delle specie, odori, & medicine Orientali in molto tempo comprandole de gli Arabi, Persiani, Indiani, & altre genti de Asia, & uendendole a Scithi, Alamanni, Italiani, FranZesi, Greci, Mori, & altri huomini de Europa, ualeua il tratto della SpeZziaria al Re Ptolomeo Auleta, padre di Cleopatra la di Marcantonio, dodici talenti, secondo Strabone scriue, ogni anno che sonno sette millioni della nostra moneta, li Romani pigliorono poi quella contrattacione con il medesimo Regno, & dicano che gli ualeua piu, ma questa negociatione ando mancando con la declinatione dello Imperio, & allul*

timo si perse, li mercanti che corrono il mare & la terra per guadagnare, fecero la contrattacione in Cafa & altri luoghi della Tana, o Tanais, ma con grandissimo trauaglio & spesa, perche menauano le specie per il fiume Indo al fiume Oxo, trauersando a Bater, che e la Batriana, in Cameli per Oxo, che hora chiamano Camu, le metteuano nel mare Caspio, & de li le portauano per molte bande, ma la principale era Citraca nel fiume Rha, chiamato al presente Volga, doue andauano per esse, Armeni, Medi, Parthi, Persiani, & altre nacioni, de Citraca, le faceuano saglire in Tartaria, che prima era la Scithia, per il fiume Volga, & poi in somme di caualli la portauano in Cafa, che anticamente si chiamaua Theodosia, & in altri porti li appresso della Tana, di doue le pigliauano Alemanni, Latini, Greci, Mori, & altre genti della nostra Europa, & anchora poco fa andauanola per esse Venetiani, Genouesi, & altri Christiani, portorono poi le speze, & altre mercanzie della India, che arriuauano al mare Caspio, a Trabisonda, abbassandole al mare maggiore o Pontico, per il fiume Fasis, che hora nominano Faso, ma si perse la contrattatione con quello Imperio, che ruuinorono & disfecero li Turchi, poco fa, allhora le portorono per lo Eufrates in suso che sbocca nel mare Persico, & per some di quel fiume a Damasco, Alepo, Baruti, & altri porti del mare Mediterraneo, & li Soldani del Cairo ritornorono il tratto della Spezziaria al mare Rosso & Alessandria per lo Nilo, come soleua essere ma non in tanta abbundanzia, li Re di Portogallo la tengano al presente, per la uia & negociatione che hauete inteso, nella citta de Lisbona, & in Anuersa, non senza inuidia di molti auari & tristi, che impertunano il Turco, & ad altri Re che glielo storbino, & glielo leuino, ma con laiuto di Dio non potranno, Pauolo Centurione di Genoua ando a Moscouia, lanno millecinque cento uinti, per inducere il Re Basilio che portasse nel suo Regno il tratto & mercanzia delle specie, promettendogli grandissimi guadagni con poca spesa, ma il Re non lo uolse tentare, quanto piu fare quello che lui gli dicena, hauendo inteso il grandissimo uiaggio & fattica che sarebbe, perche le haueuano da fare saglire per lo fiume Indo in paese di Bater, & de li in some di camelli al Camu, & per quel fiume ad Estraua, & subbito a Citraca che stanno nel mare Caspio, de Citraca leuarle per lo fiume Volga, ad Oca fiume grandissimo, & poi a Mosco, sempre il fiume in suso, perche tutti tre si conuertono in uno, fino a Moscouia citta, & de li per il suo paese al mare Germanico, & Venedico, doue sonno Ribalia, Riga, Danzuic, Rostoc, & Lubec, populi & citta de Liuonia, Polonia, Frisia,

Saxonia prouincie de Alamagna che mangiano molte specie, piu peste, & guaste sariano uenute. per questa uia le specie che non uengono nelle carauelle di Portogallo, perche non si toccano fino che arriuano nella citta di Lisbona dipoi che le caricano nella India, dico questo perche diceua & affermaua questo Genouese che si corrompeuano le specie in cosi longa nauigatione, Soliman Turco ha procurato anchora scacciare li Portughesi della Arabia, & della India, per pigliare egli quella contrattacione delle specie, & non ha possuto, anchor che insieme con questo procuraua dannificare li Persiani, & distendere larme & nome suo per quelle bande, perche Soleymano Eunuco Bassa passo Galere dal mare Mediterraneo al Rosso, & allOceano per il Nilo, & per terra, lanno mille cinquecento trentasette, ando a Dio citta & Isola presso del fiume Indo con armata & essercito, lassedio, la combattete brauamente, & non la possette espugnare, perche li Portoghesi la difesero ualorosissimamente, facendo marauiglie per mare, & per terra, era costui pauroso & uilissimo danimo, & crudelissimo come pusillanimo, porto dentro di Constantinopoli le orecchie, & li nasi delli Portughesi che amazzo, opera bestialissima, per mostrar che lui era stato ualente.

COME SI DISCOPERSE IL GRANDISSIMO Regno del Peru. Cap. CVIII.

DE CINQVE millia dugento miglia che mettono de costa a costa, dallo stretto di Magaglianes al fiume del Peru, le doi millia che ce dallo stretto a Cinnara o Chile, costeggio un Galeone di don Gutierrez de Vargas, Vescouo di Piasenza di Spagna, lanno mille cinquecento quaranta quattro, & le altre di scopersero & conquistorono in diuerse uolte, & anni, Francesco Pizzarro, & Diego de Almagro, & li lor capitani & gente, haueria uoluto seguitare in questo discoprimento, & conquiste, lordine che fino qui ho seguito, dando ad ogni costa la sua guerra & tempo, secondo continuammo la geographia, ma lo lascio per non replicare una cosa molte uolte, si che scambiando il nostro proposto ordine, dico che habitando Pedrarias de Auila Gouernatore di Castiglia delloro in Panama, ci furono alcuni habitan

ti di quella citta auari, ouero curiosi di cercare & discoprir noui paesi, ma alcuni uoleuano andare uerso leuante, al fiume Peru, a trouar i paesi che stanno sotto la Equinocciale, immaginandosi che ci erano molte ricchezze, et altri uoleuano andare uerso ponente, al paese de Nicaragua che haueua fama d'esser ricco, & con molti giardini & frutte, perche tale informatione hebbe Vasco Nugnez di Valuoa, & anchora per andar la haueua fatto, quattro nauilli, Pedrarias se inclino piu a Nicaragua, che uerso lOriente, & mando la secondo diremmo poi quelli nauilli, Diego de Almagro & Francesco Pizzarro, che erano ricchi, & antichi gia in quelli paesi, fecero compagnia con Hernando Luche signore della Tauoga maestro Scola, che e dignita nella chiesa della citta di Panama, Prete ricco, ilquale chiamorono poi per questo, Hernando Pazzo, giurorno tutti tre di non spartire la compagnia per spese, & sinistri, che gli succedesse, & de partire ugualmente il guadagno, ricchezze, & paesi che discoprissero, & acquistassero, tutti insieme, & ogni uno da per se, intro nella capitulatione, secondo alcuni dicano, Pedrarias de Auila, ma se ne uscite prima del tempo, per le cattiue noue che delli paesi della linea porto il suo Capitano Francesco Vezerra, accordata adunque, & capitulata la compagnia, se accordorono che Francesco Pizzarro andasse a discoprire, & Hernando Luche restasse ad industriare le possessioni di tutti, & Diego de Almagro che andasse a prouedere di gente, arme, & prouisioni al Pizarro doue si uoglia che discoprisse, e populasse, et anchor lui conquistasse uenendoli occasione: lanno adunque del 1525. andorono con licentia del Gouernatore Pedrarias, secondo dicano alcuni, Francesco Pizzarro, e Diego de Almagro, il Pizzarro partite prima con 114. huomini in uno nauillio, nauigo fino a quattrocento miglia, & nel pigliar terra li naturali gliela difesero, & lo ferirono di sette ferite di saetta, amazzandogli certi Spagnuoli, per laqual cosa se ne ritorno a Cianciama, che e presso di Panama, & pentito dell impresa, Almagro che per finire un nauillio partite un poco dipoi, ando con 70. Spagnuoli, a dare nel fiume che misse nome san Giouanni, doue hebbe doi millia pesi doro, salto in terra, doue uidde segni che erano stati li Spagnoli, ando al loco doue se ritiro Pizarro, e perche combattendo li ruppero un occhio, brusciò la terra, e ritorno a Panama, credendo che Pizarro haueria fatto il medesimo, ma come intese che staua in Cianciama, ando subbito la, per consultare con lui la ritornata doue haueuano discoperto, perche era bel paese con oro, radunorono iui fino a dugento Spagnuoli, & alcuni Indiani di seruitio, si imbarcorono con essi nelli loro doi nauilli, & in tre canoe ben grandi

che fecero, nauigorono con molta gran fattica & pericolo della corrente che causa il continuo uento di mezzodi in quelle riuiere, ma allultimo pigliorono terra in una costa annegata, piena de fiumi, & padulacci, & tanto piouosa, che quasi mai scampaua, uiuono li gli huomini sopra arbori, al modo delle cute, & sonno guerrieri, & animosi, & cosi diffesero brauamente il lor paese, amazzando assai Spagnuoli, ueniuano tanti alla marina con le arme, che la impiuano, & gridauano fortemente alli nostri, chiamandogli figliuoli della schiumma del mare, sopra laquale andauano, ouero che non haueuano padri, huomini confinati, & inquieti che non si fermauano in niuna banda a cultiuare la terra per hauere che mangiare, & diceuano che non uoleuano nel lor paese huomini di capelli nel uiso, ne fingardi, che corrompessero i lor antichi & santi costummi, & erano quelli Idolatri grandissimi soddomiti, & per questo trattano molto male le lor mogliere, sonno tutti molto auuiliti nel uolto, & parlare, perche hanno li nasi grandi & parlano di Papo, o gargarozzo, le donne uanno in caroso, & fasciate, & solamente con annelli, gli huomini uestono solamente camise corte, che non gli cuoprono le lor uergogne, & portano corone come di frati, saluo che tagliano tutto il capillo, per innanzi, & per dietro, & lasciano crescere li lati, portano anchora smeralde, & altre cose nel naso, & orecchie, filzolati de oro, turchine, pietre bianche & rosse di certe gioie, Pizzarro & Almagro desiderauano conquistare quel paese per la mostra che haueua di gioie & oro che li naturali haueuano, ma come la famme, & la guerra gli haueua morti molti Spagnuoli, non poteuano senza nuouo soccorso, & cosi ando Almagro a Panama per ottanta Spagnuoli, con liquali, & con le prouisioni di rifrescamento che porto, ribebbero gli animi li famelici, & morti quasi di fame, & che restauano uiui, haueuansi mantenuto molti giorni con palmiti amari, & pesci, anchor che pochi, & frutte de Manglari, che e senza suco, ne sapore, & se ne tiene
mente e amaro & salato, nascono questi arbori alla
riuiera del mare, & anchora dentro di essa,
& in terreni salsi, fanno la frutta
grande, & piccola foglia, anchora che molto uerde,
sonno molto alti,
dritti & forti, per laqual cosa
fanno di essi mastelli di
naui.

CONTINVATIONE DEL DISCOPRIMENTO del Peru. Cap. CIX.

STAVANO li Spagnuoli tanto fiacchi, & disperati in quelli Manglari, & si sentiuano tanto deseguali contra li naturali di quel paese, che anchora con gli ottanta compagni, nuouamente uenuti, non ardiuano di fargli guerra, anzi andorono subbito a Catamez, paese senza manglari & di molto maiz & prouisione, & ristauro a molti la uitta, & dette molta allegrezza a tutti, perche li naturali de li portauano pieni li uisi di molti chiodetti de oro, perche fanno molti busi per essi, & mettono un grano, o chiodetto de oro per ogni buso, & molti mettono turchine, & smeralde fine, gia credeuano Pizzarro, & Almagro finire li li lor trauagli, & farsi li piu ricchi Spagnuoli che fussero uenuti nelle Indie, & non capiuano di piacere loro, & tutti li suoi, ma subbito se gli distempero il lor piacere con la moltitudine de Indiani armati che uscirono contra essi, & non ardirono di combattere con essi, ne manco starsene li, & acordati fra loro, Almagro ritorno a Panama per gente, e Pizzarro all'Isola del gallo a aspettarlo, andauano li Spagnoli tanto paurosi, discontenti e con uoglia di ritornare a Panama che rinegauano del Peru, & della ricchezza della Equinocciale, & molti dessi uolsero ritornarsene con Almagro, ma non gli lasciorono andare, ne manco scriuere, perche non infamassero quel paese, & disturbassero il soccorso per ilquale Almagro andaua, ma non potetero coprire a quelli di Panama li trauagli & morte, che gli era successo in quel mal paese, ne disturbare le lettere di noue & lamentationi, che scrissero alcuni, perche uno Sarauia di Trusiglio mando lettere di certi amici suoi, o come altri dicano una sua sottoscritta di molti a Pasquale de Andagoya, inuolta in un grande mazzo di cottone, sotto colore che di esso gli facessero una coperta ouero mantello perche andaua nudo, altri dicono che Antonio Quadrado mando la lettera sottoscritta da quaranta a Pietro de los Rios, narraua la lettera tutti li mali, morte, & trauagli passati nel discoprimento, aggraui, & forze, & lamentationi delli capitani che glimpediuano la uolta, era in fine peticione perche gli desse licenzia, & commandasse il Gouernatore, che non gli sforzassero a stare in quel luoco, & dapoi al piedi della lettera misse questi cinque uersi.

Signor Gouernatore
Considerate il tutto
Poi che il radunatore
Vien la che ci ha distrutto
Et qua resta il macellaro.

Era gia uenuto a Panama per Gouernatore, quando Almagro arriuo, Pietro de los Rios, ilquale dette mandato, & mando il suo seruitore Tafur, perche ogniuno, di quelli che con Pizzarro stauano nella Isola del Gallo, potesse liberamente ritornarsene a casa sua, mettendo grandissime pene a chi glielo impedisse, con questo mandato de Pietro de los Rios, fuggirono de Almagro tutti quelli che uoleuano andare con lui, per laqual cosa ne hebbe grandissimo dolore, & anchora a Pizzarro se gli partirono tutti, saluo Bartholomeo Ruiz de Moguer suo nocchiero, & altri dodici, fra liquali fu Pietro di Candia Greco & naturale di quella Isola, quanto pensiero & dispiacere hebbe Pizzarro di questo, non si potria dire, dette molte gratie & promesse a quelli che restorono con lui, laudandogli di buoni & constanti amici, & perche erano pochi se ne ando ad una Isola dispopulata lontana da terra ferma uintiquattro miglia, che gli misse nome Gorgona, perche haueua molte fontane & riui dacqua, nellaquale si sustentorono senza pane alcuno mangiando granci lionati di terra, & di quelli di mare, serpi grandi, & qualche cosa che pescauano, fino che ritorno di Panama il nauillio de Almagro, & subbito che ritorno nauigo Pizzarro per andare a Motupec, che casca presso di Tangarara, de li se ne ritorno al fiume Cira, & piglio molte pecore saluatiche per mangiare, & alcuni homini per hauergli per interpreti, nelli populi che chiamauano Pohecios, fece uscire in terra in Tumbez a Pietro di Candia che ritorno spauentato delle ricchezze della Casa de Attabalipa, nuua che allegro tutti in grandissima maniera, Pizzarro uedendo che haueua trouato il paese, & ricchezza che tanto haueua desiderato, se ne ando subbito a Panama, per ritornarsene in Hispagna a domandare allo Imperadore la gouernacione del Peru, doi Spagnuoli si restorono li, io non so se per commandamento di Pizzarro, perche imparassero la lingua, & secreti di quel paese, oueramente per auaritia del oro, & argento, che Candia haueua certificato, ma io so benissimo che furono amazzati & mangiati dallIndiani, ando Francesco Pizzarro piu di tre anni in questo discoprimento, che chiamorono del Peru, patendo grandissimi trauagli, fame, pericoli, paure, e detti acuti.

FRAN=

FRANCESCO PIZZARRO FATTO Gouernatore del Peru. Cap. CX.

OME Pizzarro arriuo a Panama, communico con Almagro, & Luque, la bonta & ricchezza de Tumbez, & fiume Cira, & loro hebbero grandissimo piacere di tal nuoua, & gli dettero mille pesi de oro, & anchora truouorono buona parte di essi impresti to, perche anchora che tutti tre erano li piu ricchi habitanti di quella citta stauano poueri con le molte spese che haueuano fatto quelli tre anni in quelli discoprimenti, uenne adunque in Hispagna Francesco Pizzarro, domando la gouernatione del Regno del Peru, presentando nel consiglio delle Indie la relatione del suo discoprimento, & spese che haueua fatto, & lo Imperadore lo elesse Adelantado, e Capitanc generale, & Gouernatore del Peru, & nuoua Castiglia, perche missero tal nome alle terre che discopersero, Francesco Pizzarro promisse grandissime ricchezze, & Regni, per li tituli & grazie che lo Imperadore gli dette & fece, publico piu ricchezze di quelle che allhora sapeua, anchor che non tanto come era, perche molti Spagnuoli se allettassero di uenire con lui, & si imbarco molto allegro, & accompagnato di quattro fratelli, che erano, Ferdinando, Giouanni, Gonzallo Pizzarro, & Francesco Martin de Alcantara, fratello di madre, Ferdinando Pizzarro era solamente legittimo; Gonzallo, & Giouanni, erano fratelli di madre, intrarono li Pizzarri in Panama con grandissimo fausto & pompa, ma non furono molto ben riceuuti da Almagro, che si lamentaua molto di Francesco Pizzarro, perche essendo tanto amici lo haueua sclusode gli honori, & titoli che portaua per se, & come essendo compagni nelle spese, uoleua escluderlo del guadagno, come del honore, poi che non gli lasciaua luogo nel comandare, ne gouerno, & di quello che piu restaua sdegnato, era, che hauendo egli posto piu denari & parte, & perduto un occhio in quella impresa, non lo haueua detto allo Imperadore, diceua in fine che uoleua piu honore che denari, Francesco Pizzarro se gli discolpaua, con dire che lo Imperadore non gli haueua uoluto dare per lui piu che lo Sozio de Alcalde maggiore de Tumbez, anchor che glielo haueua supplicato, & gli promettaua di negotiargli unaltra gouernatione nel medesimo paese, & rinunciargli subbito il titolo dello Adelantado, & di non spartire compagnia, & diceua che essen

do compagni, lui anchora era Gouernatore, & cosi potria comandare, & disponere del tutto come gli piacesse, ma anchora con tutto questo non si placaua Diego de Almagro, tanto era lodio, o querella che con ragione gli pareua hauere, & credendo che tutte erano parole generali, & impossibili, & come haueua in suo potere la poca robba che gli era restata per la compagnia, faceua patire molta necessita alli Pizarri, che faceuano grossissima spesa, & haueuano pochi denari, Ferdinando Pizarro che era il maggiore di tutti, sentiua molto quelle cose, pigliando per affronta & incarico che Almagro gli trattasse cosi, riprese il Gouernatore suo fratello, perche lo comportaua, & indignogli altri fratelli, & a molti de gli altri contra di lui, di doue nacque un perpetuo rancore fra Almagro, & Ferdinando Pizarro, perche suoi fratelli erano piu morbidi & amorosi che lui, Francesco Pizarro desideraua molto ritornare in gratia de Almagro perche senza lui non poteua andare alla sua gouernatione, tanto presto, ne tanto honorata, & profittuosamente, & cerco modi per la riconciliatione, interuennero essa molti, massime di quelli che nuouamente erano uenuti di Spagna, che gia se haueuano mangiato le cappe, & allultimo gli accordorono per mezzo de Antonio della Gama giudice de residentia, Almagro dette settecento pesi de oro, & le arme & uettouaglie che haueua, & Pizarro si partite con li piu soldati & caualli che potette, in doi nauilli, hebbe contrario uento per arriuare a Tumbez, & disbarco nella propria terra del Peru, dellaquale pigliorono il nome le grandissime & ricchissime prouincie, che si discopersero & conquistorono, cercando solamente ad essa, quello che prima hebbe nuoua del fiume Peru fu Francesco Vezerra, capitano di Pedrarias de Auila, perche partendosi de Comagre con cento cinquanta Spagnuoli, arriuo alla punta de Piguas, ma se ne ritorno de li, perche quelli del fiume giunetto gli dissero, che il paese del Peru era asprissimo, & la gente bellicosa, alcuni dicono, che Valuoa hebbe relacione come quel paese del Peru haueua oro, & smeralde, sia, o non sia cosa certissima e che in Panama ci era grandissima famma del Peru, quando Pizarro & Almagro armorono per la, era tanto pessimo paese doue Pizarro usci in terra, & leuaua locchio & il pensiero a quella di Tumbez, che non uolse restare li, seguito la costa per terra, e come e asprissima si guastauano gli huomini li piedi, & li caualli si disferrauano, & come ha molti fiumi, & in quel tempo andauano cresciuti, se affogorono alcuni, che non sapeuano nuotare, & anchora Francesco Pizarro, secondo si dice, passaua gli ammalati sopra le sue spalle, perche con la mutatione dellaria subbito

se amalo la maggior parte, & anchora perche patiuano molto del mangia-
re, andando cosi arriuorono a Coache, terra di buone prouisioni & ricca,
doue si rifrescorono molto bene, & hebbero molto oro, & smeralde, delle
quali ne ruppero alcune per uedere se erano fine, perche truouauano ancho
ra molte pietre false di quel medesimo colore, a mala pena haueuano sa-
tisfatto alli disagi, & straccheZza, & famme, quando gli sopraueune un
nuouo, & bruttissimo male che chiamauano porri, anchor che secondo at-
tormentauano, & doleuano, era peggio che li dolori del mal FranZese, usci
uano quelli porri, nelle ciglie, naso, orecchie, & altri luochi del uiso, & cor
po, tanto grandi come noci, & molto sanguinosi, come era nuoua infirmita,
non sapeuano che farsi, & biastemmauano il paese & di chi ad esso gli
meno, uedendosi tanto brutti, ma come non haueuano con che ritornarsi a
Panama, comportauano il loro disagio, & infirmita, PiZzarro anchora
che uidde quella pessima infirmita dellaquale se gli muoriuano i suoi com
pagni, non lascio la impresa, anZi mando uinti millia pesi de oro a Diego
de Almagro, perche gli mandasse di Panama, & de Nicaragua, quanti sol
dati arme, & caualli, & uettouaglie che potesse, & per dare auiso del bo
no paese, & ricco che era, perche haueua tristissima famma, camino dopoi
questo dispaccio fino a porto Vecchio, alle uolte combattendo con li India-
ni, & barattando, standosi li uennero Sebastiano di VenalcaZar, & Gio-
uanni FernandeZ, con gente & caualli de Nicaragua, & con essi hebbero
grandissimo piacere, & fu di grandissimo aiutto per pacificare quella co-
sta di Porto uecchio.

LA GVERRA CHE FRANCESCO PiZzarro fece nella Isola della Puna. Cap. CXI.

ISSERO a Francesco PiZzarro li suoi interpreti, che erano Philippo & Francesco, naturali de Pobe-
cios, come staua li appresso la Puna Isola ricchissima, anchor che gli huomini erano bellicosi, PiZzarro che
gia haueua molti Spagnuoli, delibero andare contra essi, & commando alli Indiani che facessero delle bal
Ze doue potesse passare li caualli & anchora gli huomini, queste bal-
Ze sonno fatte de cinque, sette, ouero noue traue longhe & leggiere, alla

maniera della mano dellhuomo, perche il legno di mezzo e piu longo che gli altri per tutte doi le bande, & ognuna dellaltre e piu corta quanto piu allultimo sta, uanno, piane, & ligate, & si nauiga per lordinario in esse, al passare della terra allisola uolsero li Indiani tagliare le corde alle balze, & affogare li Christiani, secondo auisorono Pizzarro li suoi interpreti, & per questo comando alli Spagnuoli che portassero le spade sfoderate per mettere paura alli Indiani, Pizarro fu benissimo, & pacificamente riceuuto dal Gouernatore della Puna, ma de li a pochi di ordino de amazzare li Spagnuoli, per quello che faceuano nelle donne, & robba, & quando Pizzarro lo seppe lo prese subbito, senza streppito alcuno, quelli della Isola uedendo prigione il lor Gouernatore assediorono lessercito de Christiani, minacciando de amazzargli se non rendeuano il lor Gouernatore & robba, Pizzarro ordino la sua gente per la battaglia, & mando correndo certi caualli a soccorrere li nauilli, che anchora li Indiani combatteuano con le lor balze, combatettero li Indiani, come animosi che erano per ricuperare il lor Capitano & robba, ma furono uinti con danno loro, restando morti, & feriti molti di essi, morsero anchora quattro Spagnuoli & restorono feriti molti, & peggio che niuno Ferdinando Pizzarro in un genocchio, con questa uittoria hebbero molte spoglie in robba & oro, la quale spartite subbito Pizzarro fra li compagni suoi che allhora haueua, perche dipoi non domandassero la parte, quelli che ueniuano de Nicaragua con Ferdinando di sotto, dopo di questo comminciorono ad amalarsi li Spagnuoli perche laria del paese gli turbaua, per laqual causa, & perche se ne andauano gli Insulani con balze fra li mangiari, senza fare pace ne guerra, delibero Pizzarro de andare a Tumbez, che staua appresso, ma prima che diciammo quello che gli successe di la, e cosa conueniente dir alcuna cosa di questa Isola, poi che in essa hebbe Pizzarro la prima nuoua del Re Attabalipa, questa Isola gira quarantaotto miglia, & sta lontano di Tumbez altrotanto, staua piena di gente, di pecore ceruali, & di capriuoli, erano gli huomini amici di pescare, & di cacciare, erano animosi, & destrissimi nella guerra, & molto temuti dalli loro uicini, combatteuano con frombole, porre, dardi, accette dargento & bronzo, lance con li ferri de oro, uestono cottone di molti colori, gli huomini portano certe cose in luoco de berrette come matasse de filo de molti colori, molti annelli, pendenti, & gioie de oro & pietre fine come anchora le donne, haueuano molti uasi de oro & argento per il suo seruitio, una nouita truouarono in questa Isola assai inhumana, laquale usaua il Gouernatore, come geloso, che tagliaua li

nasi & membri, & anchora le bracaa alli seruitori che guardauano & seruiuano le sue donne.

LA GVERRA DI TVMBEZ ET populatione di santo Michele de Tangarara. Cap. CXII.

RVOVO Pizzarro nella Isola della Puna piu di seicento persone di Tumbez, che stauano prigione, che secondo si uidde erano del Re Attabalipa, ilquale guerreggiando lanno dinanzi quella Isola contra suo fratello Guascar, uolse guadagnare la Puna, raduno molte balze per passare ad essa con grande essercito, il gouernatore che staua li per Guascar, Ynga & signore di tutti quelli Regni, armo tutti quelli della Isola, & un grandissimo numero di balze, usci all incontro, & gli dette la giornata, & la uinse, perche li suoi erano piu destri in battaglia nauale che gli inimici, o perche Attabalipa fu mal ferito in una coscia, combattendo, & gli bisogno retirarsi, & andarsene a Caxamalca a curarsi, & radunare la sua gente per andare alla citta del Cuzco, doue suo fratello Guascar staua con grande essercito, il Gouernatore della puna, quando seppe la partita sua, se ne ando a Tumbez, & la saccheggio, non dispiacque a Pizzarro, & alli suoi compagni, le dissensioni & discordie che erano fra li doi fratelli Re di quelli paesi, & regni & hauendo da passare ad esse, uolsero guadagnare la uolunta, & amicitia de Attabalipa, che piu a proposito & amano gli ueniua, & mandorono a Tumbez seicento prigioni, liquali promettevano da fare molto per essi, ma come si uiddero liberi posposero lobbligatione della lor liberta, & con molte persuasioni indignorono il populo contra essi, imbarcossi adunque Pizzarro nelli nauilli per Tumbez, mando innanzi tre Spagnuoli con certi naturali in una balza, a domandare pace & intrata, quelli di Tumbez riceuettero quelli Spagnuoli diuotamente, perche subbito gli consignorono alli loro sacerdoti, perche gli sacrificassero ad un certo Idolo del Sole, chiamato Guaca, piangendo, & non per compassione, saluo per costume che hanno di piangere innanzi lo Idolo Guaca, & anchora Guaca e pianto, & Guay e uoce di mammoli nati di pochi di, quando li nauilli arriuorno a terra, non ci era balze per uscire, perche le scanzorono

li Indiani, & come si missero in arme, usci Pizzarro in terra in una balza con altri sei caualli, che non hebbe luoco ne tempo per piu, & non dismontorono in tutta la notte, anchor che ueniuano bagnati, perche faceua mareta grossa, & se gli riuolto la Balza, allappressarsi a terra, non la sapendo reggere, laltro di uscirono tutti gli altri a piacere, senza che li Indiani facessero altro che dimostrarsi, & ritornorono li nauilli per li Spagnuoli che erano restati nella Isola della Puna, & Francesco Pizzarro corse sei miglia di paese, con quattro caualli, che non possette hauere prattica con Indiano niuno, misse assedio alla citta di Tumbez, & mando limbasciata al capitano, pregandolo con la pace & amicitia, ilquale non gli uoleua ascoltare, & si faceua burla delli barbuti, come erano pochi, & gli daua ogni di molti assalti con quelli suoi della citta, & faceua amazzare da quelli che haueua di fuora, li Indiani che andauano per herba, & altre cose per li Christiani, senza hauere danno niuno, Pizzarro hebbe certe balze, con lequali passo il fiume con cinquanta caualli una notte, senza che fusse da glinimici inteso ne sentuto, camino per mala strada, & spessura de spine, & allalba arriuo sopra glinimici, che stauano senza guardia ne pensiero nel suo forte, fece grandissimo danno & mortalita in essi, & in li uicini, per li tre Spagnuoli che sacrificorono, allhora il gouernatore uenne di pace, & se gli dette per amico, & anchora dette un grandissimo presente de oro & argento, & robbe di cottone, & lana, Pizzarro hauendo finito cosi bene & presto questa guerra, populo a santo Michele in Tangarara, alla riua del fiume Cira, cerco porto per li nauilli, che fusse buono & truouo quello de Payta che e buonissimo, spartite loro, & si partite per andare a Caxamalca a cercare il Re Attabalipa.

PRIGIONE DE ATTABALIPA. Cap. CXIII.

EDENDO Pizzarro tanto oro & argento per quel paese, credette la grandissima ricchezza che gli diceuano del Re Attabalipa, & hauendo lasciato accordate & in ordine le cose della nuoua citta di santo Michele, & li suoi populatori, si partite per andare alla prouincia di Caxamalca, & per la uia attrasse in amicitia li populi che chiamano Pohecaos per mezzo de Philippo, &

del suo compagno Francischetto suoi interpreti che erano naturali de li, & gia sapeuano parlare la lingua Spagnuola, allhora uennero certi seruitori di Guascar a domandere lamicitia sua, & fauore contra Attabalipa, che con animo Tirannico se gli ribellaua & alzaua con il Regno, & gli promisse grandissime cose se lo faceua, passorono li nostri Spagnuoli un paese dispopulato di sessanta miglie senza acqua, che gli fattico molto, in montando la montagna scontrorono un messo de Attabalipa che disse a Pizarro che se ne ritornasse con Dio al suo paese nelli suoi nauilli, & non facesse male alli suoi uassalli, ne manco gli pigliasse cosa niuna per quanto ha ueua a caro li denti & occhi che haueua nel uiso, & se lo facesse cosi, lo la sciarebbe andare libero con lo oro, & robbe che haueua rubbato in paese daltrui, & se non lo uoleua fare che lo amazzarebbe, & dispogliarebbe con tutti li suoi, Pizzarro gli rispose che non andaua a dare fastidio a niuno, quanto piu ad uno si gran prencipe, & subbito se ne ritornarebbe al mare come glielo comandaua, se non andasse come Imbasciadore del Papa, & dello Imperadore, signori del mondo, & non potrua senza grandissima uergogna sua, & delli suoi compagni ritornare senza uederlo, & parlargli a quello che ueniua, perche erano cose di Dio, & profittuose per honor & ben suo, Attabalipa intese per questa risposta la determinatione che li Spagnuoli portauano di uedersi con lui, per male, o per bene, pero non faceua caso di essi perche erano cosi pochi, & perche Maicabelica, signore fra li Pobecios, lhaueua certificato, che li strani barbuti non haueuano forze, ne lena per caminare a piedi, ne saglire una sagliuta senza andare sopra, ouero attaccati a certi Pacos, che cosi chiamauano li caualli, & che portauano nella cintura certe tauolette sottili che lustrauano, come quelle che usauano le lor donne per tessere, questo diceua Maicabelica, che non haueua anchor pruouato il taglio delle spade delli nostri, & presumeua di gran corritore, essercitio, & pruoua de nobili, & animosi Indiani, ma altra cosa publicauano li feriti di Tumbez che stauano nella corte, per questo Attabalipa ritorno a mandare unaltro messo a uedere se tutta uia caminauano li barbuti, & a dire a Pizzarro che non andasse a Caxamalca, per quanto haueua cara la uita, rispose Pizzarro al messo, come non lasciarebbe de arriuare a uedere Attabalipa, allhora lo Indiano gli dette un paro di scarpe pintate, & certi pugnetti de oro che si mettesse, perche Attabalipa suo signore lo conoscesse, quando arriuasse alla sua presenzia, segno, per quanto si credette, per comandare che fusse pigliato, & messo prigione, o amazzarlo, senza toccare negli altri, Pizzarro le piglio, & disse riden=

do, che lo faria cosi, arriuo Pizzarro con lessercito suo a Caxamalca, & allintrata gli disse un caualliero, che non se alloggiasse fino a tanto che Attabalipa lo commandasse, ma egli alloggio senza fargli risposta, & mando subbito il capitano Hernando di Sotto con alcuni altri caualli, con liquali andaua Philippo, a uisitare Attabalipa, che staua de li a tre miglia in certi bagni, & dirgli come gia era arriuato, & gli desse licentia & hora certa per potergli parlare, arriuo il capitano Sotto facendo salti con suo cauallo, per gentilezza, o per ammiratione delli Indiani, fino ad arriuare alla sedia de Attabalipa, ilquale non fece mutatione alcuna, anchora che li tocco nel uiso un poco della schiumma della bocca del cauallo, & comando amazzare a molti di quelli che fuggirono della carriera, & uicinita delli caualli, cosa delloquale li suoi stupirono, & li nostri si marauigliorono, il capitano sotto dismonto da cauallo, fece grandissima riuerentia, & gli disse a quello che andaua, Attabalipa stette queto & con molta grauita, & non gli rispose di esso ad esso, saluo che parlaua con un suo seruitore, et quel seruitore con Philippello, che riferiua la risposta al capitano Sotto, di cuano che si sdegno molto contra di lui perche si appresso tanto appresso di lui con il cauallo, caso di grandissima irriuerentia per la grauita di cosi grandissimo Re, ando subbito Ferdinando Pizzarro, & gli parlo per essere fratello del capitano, rispondendo in poche parole alle molte, & in conclusione disse che sarebbe buon amico dello Imperadore, & del capitano, se ritornasse tutto loro & largento, & altre cose che haueua pigliato a suoi uassalli & amici, & se ne andasse subbito del suo paese, & come laltro di seguente saria con lui in Caxamalca per dare ordine nella sua ritornata, & a sapere chi erano il Papa & lo Imperadore, che di tanto lontani paesi gli mandauano imbasciate & requisitioni, Ferdinando Pizzarro ritorno spauentato della grandezza, & auttorita de Attabalipa, & della molta gente, arme, & padiglioni che ci erano nello essercito suo, & anchora della risposta che pareua dechiaratione di guerra, Pizzarro parlo alli Spagnuoli, perche alcuni haueuano paura per uedere tanti Indiani appresso di se & di guerra, sforzandogli alla battaglia, con lessempio della uittoria di Tumbez, & Puna, in questo, & in acconciare le loro arme & caualli passorono quella notte, & in assettare lartiglieria a drittura della porta del tambo, per doue haueua da entrare Attabalipa, & come fu di, misse Francesco Pizzarro una squadra di archibuggieri in una torretta de Idoli, che signoreggiaua il cortiglio, misse in tre case li capitani Ferdinando di Sotto, Sebasthiano di Venalcazar, & Ferdinando Pizzarro, che era

generale,

generale, con uinti caualli per uno, & egli si stette alla porta dellaltra, con la fanteria, che senza li Indani di seruizio seriano fino a cento cinquanta, comando che niun parlasse, ne uscisse, quelli de Attabalipa, fino che sentissero una botta darchibuggio, ouero uedessero fuora lo stendardo, Attabalipa animo anchora li suoi, che braueggiauano, & teneuano in poco li Christiani, & credeuano di fare di essi un solennissimo sacrificio se combatteuano, al sole che era il loro Dio, misse il suo capitano Ruminaguy con cinque millia soldati per la banda che li Spagnuoli introrono in Caxamalca, perche se fuggissero gli pigliasse in prigione o gli amazzasse, tardo Attabalipa in caminare tre miglia quattro hore, perche caminaua con molto riposo, o per straccare gli inimici, ueniua in lettica de oro, & foderata di penne di papagalli di molti colori, che la portauano molti huomini sopra li lor homeri, & assettato in una tauola pure de oro sopra un ricchissimo coscino di lana guarnito di molte gioie, gli pendeua dalla fronte un grandissimo fiocco rosso di lana finissima, che gli copriua le ciglie, & le guancie, insegna Reale delli Re del Cuzco, menaua trecento & piu seruitori con liurea per la lettica solamente, & per nettare le paglincie della uia, & ballauano, & cantauano innanzi, & molti signori in altre lettiere, & hamache, per maesta della sua corte, intro nel Tambo di Caxamalca, & come non uidde quelli da cauallo ne mouersi quelli pedoni, credette che lo facciano di paura, rizzossi in piedi, & disse, questi Christiani gia si sonno resi, & li suoi gli risposero signor si, stimandogli in poco, guardo alla torretta, & con grandissimo sdegno comando buttare de li o amazzare li Christiani che stauano dentro, allhora se appresso ad esso Frate Vincenzo de Valuerde, dellordine di san Dominico che portaua una Croce nella mano, con il suo Breuiario, ouero la Bibbia, secondo alcuni dicono, gli fece riuerenzia, lo benedisse con la Croce, & gli disse eccellentissimo signore, importa che sappiate come Iddio Trino & Vno, fece il mondo de niente, & formo lhuomo di terra, che misse nome Adamo, delquale hauemmo origine & carne tutti, pecco Adamo contra il suo Creatore per inobedienzia, & in esso, quanti dipoi sonno nati & nasceranno, saluo Giesu Christo, che essendo uero Dio, scese dal Cielo, a nascere di Maria Vergine per redimere il legnaggio humano del peccato, morse in una simil Croce, che questa, & per questo la adoriammo, resuscito al terzo di, saglite fra quaranta di in Cielo lasciando per suo Vicario in terra, santo Pietro & li suoi successori, che chiamamo Pontifici, liquali haueuano datto al potentissimo Re di Spagna, Imperadore di Romani, Monarca del Mondo, & obbediate al

Pontefice,& riceuiate la fede di Christo,se la crederete che e santissima, & quella che uoi hauete e falsissima,farete benissimo,& sappiate che facendo il contrario ui faremmo guerra, & leuaremo, & romperemmo li uostri Idoli perche lasciate la ingannosa religione delli uostri falsi Dei, rispose Attabalipa molto sdegnato,che non uoleua essere tributario essendo libero,ne sentire che ci fusse maggior signore che lui,ma che haueria piacere di essere amico dello Imperadore, & conoscerlo,perche deueua essere grandissimo Prencipe,poi che mandaua tanti esserciti,come diceuano,per il mondo,& non uoleua obbedire al Papa, poi che daua quello daltrui, & per non lasciare,a chi non uidde mai il Regno,che fu di suo padre,& in quanto alla religione disse,che la sua era molto buona,& si truouaua benissimo con essa,che non uoleua,ne manco deueua mettere in disputa una cosa tanto antica,& approbata,& poi che Christo morse,non muorono il Sole, ne manco la Luna,& come sapeua il frate, che il suo Dio de Christiani haueua creato il mondo,fra Vincente rispose che lo diceua quello libro, & gli dette il suo Breuiario, Attabalipa,lo aperse,guardo,& uolto, & dicendo che a lui non diceua niente di quello,lo butto in terra, piglio il frate il suo Breuiario,& ando a Pizzarro gridando,gli euangeli ha buttato in terra,uendetta Christiani,dategli addosso, poi che non uogliono lamicitia nostra,nella nostra legge, allhora Pizzarro comando che si cauasse fora lo stendardo,& tirare lartiglieria, credendo che li Indiani haueriano spinto innanzi, come si dette il segno corsero quelli da cauallo a tutta furia,per tre bande a rompere la mola di gente che staua dintorno al Re Attabalipa,& amazzorono & ferirono molti,arriuo subbito Francesco Pizzarro con quelli de piedi, liquali fecero grandissimo danno in gli inimici con le spade ferendogli di stoccate,caricauano tutti sopra Attabalipa, che tutta uia staua nella sua lettica, per farlo prigione, desiderando ogniuno il precio & gloria della sua prigione,& come staua alto non arriuauano, & feriuano quelli che la teneuano,ma non cascaua uno che subbito non si metteuano de gli altri a sustentare la lettica, perche non cascasse in terra il suo gran Re Attabalipa, uedendo questo il Pizzarro,lo tiro della ueste, & lo butto in terra,& fu causa di finire la baruffa,non ci fu Indiano che combattesse,anchor che tutti haueuano le arme,cosa ben da notare contra le lor brauure,& costumi di guerra,non combaterono,perche non gli fu commandato, ne si fece il segno che haueua accordato per questo effetto se fusse necessario,con il grandissimo & improuiso strepito & assalto, che gli dettero,oueramente perche si tagliorono tutti di paura,& rummore che fece-

ro in un medesimo tempo le trombe, gli archibuggi, & artiglieria, & li caualli che tutti leuauano sonaglie per spauentargli, con questo rummore adunque & con la prescia & ferite, che li nostri gli dauano, si fuggirono senza curarsi piu del suo Re, luno buttaua in terra laltro per fuggire, & tanti caricorono ad una banda, che appoggiandosi ad un muro ruuinorono una tela di esso, per doue hebbero uscita per fuggirsene, alliquali seguitorono quelli da cauallo & Ferdinando Pizzarro fino che si fece notte, & amazzorono molti di essi seguitando la uittoria, il generale Ruminaghi fuggi anchor lui, quando sentite li tuoni & rummore de lartiglieria, perche presenti quel che successe, come uidde buttare della torre a basso quello che gli haueua da fare il segno, morsero molti Indiani alla prigione de Attabalipa, laquale successe lanno del mille cinquecento trenta tre, & in lo tambo di Caxamalca, che e un grandissimo cortiglio tutto attorniato di muro, morsero tanti perche non combatterono, & perche li nostri non feriuano altrimente che di stoccate, che cosi gli consiglio frate Vincenzio, perche non rompessero le spade ferendo di taglio & di riuerso, portauano li Indiani morrioni di legno dorati con pennacchi che dauano lustro allo essercito, giupponi forti inbottiti, mazze dorate, picche molto longhe, frombo le, archi, acette & alabarde de argento, & bronzo, & anchora doro, che lustrauano a marauiglia, non resto morto, ne manco ferito niuno Spagnuolo, saluo Francesco Pizzarro nella mano, perche al tempo che prese Attabalipa tiro un soldato una coltellata per dargli, & buttarlo in terra, & per questo dissero alcuni che lo prese unaltro.

IL GRANDISSIMO RISCATTO CHE promisse Attabalipa, perche lo liberassero. Cap. CXIIII.

SSAI hebbero da fare quella notte li Spagnuoli in rallegrarsi lun con laltro di tanta grandissima uittoria & prigione, & in riposare del trauagli che haueuano hauuto, perche in tutto quel di non haueuano mangiato, & alla mattina andorono a fare una scorreria per la campagna, truouorono nel bagno & essercito de Attabalipa cinque millia donne, che anchora che stauano meste & malenconiche, hebbero grandissimo piacere con li Christiani, molti & buo

nissimi padiglioni, infinitissima robba da vestire, & da seruitio di casa, & bellissime pezze & vasi dargento, & oro una delle quali peso secondo dicano dugento sessanta sette libbre de oro, valse in fine il seruitio solo de Attabalipa cento millia ducati de oro, ilquale hebbe grandissimo dispiacere della sua prigionia & massime vedendo quella cattena che gli missero, & prego Pizzarro che lo trattasse bene, poi che la sua ventura lo voleua cosi, & conoscendo lauaritia di quelli Spagnuoli, disse che darebbe per il suo riscatto tanto argento & oro lauorato, che coprirebbe tutto il suolo de una stanzia grande, doue staua preso, & come uidde torcere il uiso alli Spagnuoli, che stauano presenti, penso che non lo credeuano, & di nuouo promisse che gli darebbe fra breuissimo tempo tanti uasi, & altre pezze de oro & argento, che impirebbero la sala fino allaltezza che lui alzo con la mano, per doue fece buttare una linea o segno rosso allintorno di tutta la sala per segno, ma disse che haueua da essere con tale conditione & promessa, che non fundessero, ne rompessero le uettine, uasi, & cantare, che mettesse li, fino ad arriuare alla linea del segno, Pizzarro lo conforto, & promisse trattarlo molto bene, & metterlo in liberta, facendo portare li il riscatto promesso, con questa parola de Pizzarro dispaccio Attabalipa messagieri per condurre loro & argento, da diuerse bande, & gli prego che ritornassero presto se desiderauano la sua liberta, cominciorono presto a uenire li Indiani carichi de argento & oro, ma come la sala era grande & le somme picole anchor che molte, impiua poco, & manco impiuano gli occhi, che la sala, & non perche era poco, se non perche si ritardaua a spartirlo, & cosi diceuano molti che Attabalipa usaua de astuttia, dilattando il lorriscatto per radunare fra tanto la gente, che amazzassero li Christiani, altri diceuano per liberarlo, & altri diceuano che era meglio amazzargli, & anchora dicono che lo haueriano amazzato, se non fusse stato per rispetto di Hernando Pizzarro, Attabalipa, che haueua paura se lo immagino questo, e disse a Pizarro, che non haueuano ragione de andare discontenti, ne manco de accusarlo, poi che le citta del Quitto, Paciacama, & il Cuzco, di doue principalmente se haueua da portare loro del suo riscatto, stauano lontane, & non cera niuno che desse piu prescia alla sua liberta che il medesimo che staua prigione, & se voleuano sapere xme nel suo regno non si radunaua gente, se non a portare oro, & argento che andassero a uederlo, & andassero alcuni di essi al Cuzco a uedere & portare loro, & come anchora non si confidauano delli Indiani, con li quali haueuano de ire, si rise, dicendo che haueuano paura, & disconfidauano

della parola sua, perche staua prigionato nelle mani loro, & con la catena anchora, allhora si inanimirono, & dissero Hernando di Sotto, & Pietro del Varco che ui andariano ambedoi loro, & cosi andorono alla citta del Cuzco che ci sonno piu di dugento leghe, & mettendo tre miglia per legha sonno seicento miglia, & andauano in amache, quasi come andassero per la posta, perche si mutano li Hamacheri, cioe quelli che portano quelle amache di pezzo in pezzo, & cosi come uanno correndo pigliano allhomero la hamaca che non si fermano un passo, & quello e il caminare in pressa che fanno tutti quelli signori di quelle bande. Scontrorono de li a poche giornate lontano de Caxamalca Guascar Ynga, che lo portauano prigione Quisquiz, & Calicucima, Capitani de Attabalipa, per suo commandamento: & Guascar gli prego caldissimamente che se ne uolessero ritornare con esso, ma loro non uolsero piu ritornare indietro, anchor che glielo prego assaissimo, per uedere loro del Cuzco, ando anchora Ferdinando Pizzaro, con alcuni caualli a Paciacama, che staua trecento miglia lontana di Caxamalca, per oro & argento, scontro per lo camino, appresso de Guacinco, Illescas che menaua trecento miglia pesi de oro, & grandissima quantita de argento, per il grandissimo riscatto che promisse Attabalipa suo fratello, truouo Ferdinando Pizzarro grandissimo thesoro in Paciacama, ridusse in pace un essercito de Indiani che stauano sollevati, discoperse molti secreti in quella giornata anchora che con grandissima fattica, & condusse grandissima summa de argento, & oro, allhora ferrorono molti li caualli con argento, & alcuni con oro, perche si guastaua manco, & questo per mancamento di ferro, di questa maniera si raduno grandissima quantita de oro & argento, in Caxamalca per lo riscatto de Attabalipa.

LA MORTE DI GVASCAR PER commandamento de Attabalipa. Cap. CXV.

HAVEVANO preso, come dipoi contaremo, Quisquiz & Calicucima Guascar, soprano signore di tutti li Regni del Peru, quasi nel medesimo tempo, che Attabalipa fu preso, o poco prima, credette al principio Attabalipa che lo haueriano amazzato, & per questo non uolse per allhora amazzare suo fratello Guas

car, ma come hebbe la parola della sua liberta & uitta, per il grandissimo riscatto che promisse a Pizzarro, muto fantasia, & la effettuo quando seppe quello che Guascar haueua detto al capitano Sotto, & Pietro del Barco, laqual cosa fu in summa, che ritornassero con lui a Caxamalca perche non lo amazzassero quelli capitani saputa la prigione del suo Signore, che fino li non lo haueuano saputo, che non solamente complirebbe fino a quella linea o segno, ma che impirebbe tutta la sala fino al Palco de oro & argento, che era tre tanto piu di quello che haueua promesso Attabalipa, delli thesori de Guaynacapa suo padre, & Attabalipa suo fratello non potena dare quello che haueua promesso, senza rubbare li tempij del Sole, & finalmente gli disse come lui era il uero signore di tutti quelli Regni, & Attabalipa tiranno, & per questo uoleua uedere il capitano delli Christiani che disfaceua gli aggraui, & gli restituirebbe la sua liberta & regni, perche suo padre Guaynacapa gli commando, al tempo della sua morte, che fusse amico delle gente bianche & barbute che uenissero in quel paese, perche haueuano da essere signori di quelli paesi, era quello un grandissimo signore, & prudente, & sapendo quello che haueuano fatto li Spagnuoli in Castiglia delloro, indouino quello che fariano si uenissero li, Attabalipa hauendo adunque paura di tutte queste ragioni, che erano uerissime, lo mando amazzare, & disse a Pizzarro che morse di malincomia & dispiacere, alcuni dicono che Attabalipa stette molti di mestissimo piangendo, senza mangiare, ne dire, perche causa, per discoprire la uolunta delli Spagnuoli, & ingannare Pizzarro, allultimo de quali disse hauendoglielo pregato molto, come Quisquiz haueua morto Guascar suo signore, & pianse amaramente, alla presentia di tutti, si disculpo molto dauero di quella morte, & anchora della guerra & prigionia, dicendo che haueua fatto quello per difendersi da suo fratello, che gli uolse pigliare il Regno de Quito, & accordarsi con lui, & per questo effetto lo faceua uenire, Pizzarro lo consolo, & disse che non si desse piu malincomia, poiche la morte era tanto naturale a tutti, & perche gli leuaria poco uantaggio, & informato della uerita potria egli castigare li malfattori, come Attabalipa conobbe, che non si curauano niente per la morte di Guascar, lo fece amazzare, sia come si uoglia, basta che Attabalipa fece amazzare Guascar suo fratello, & ne hebbero alcuna colpa Ferdinando di Sotto, & Pietro del Varco, in non acompagnarlo, & menarlo a Caxamalca, poi che lo scontrorono appresso & egli gli prego, ma loro uolsero piu presto loro del Cuzco, che la uitta di Guascar, con scusa di messaggieri, che non poteuano prete

rire lordine & mandato del suo Gouernatore, tutti affermano che se loro lo hauessero pigliato in poter loro, non lo haueria fatto amazzare Attabalipa, ne haueriano li Indiani nascosto loro, ne argento, gioie, & altre pietre di gioie che erano nella citta del Cuzco, & molte altre bande, che secondo la famma delle ricchezze de Guaynacapa, era senza comparatione molto piu che tutto quello che hebbero li Spagnuoli, anchor che fu assai, del riscatto de Attabalipa, disse Guascar quando lo amazzauano, io ho regnato poco, & manco regnara il traditor di mio frattello, perche lo amazzaranno, come egli fa amazzare me.

LE GVERRE, ET DIFFERENZIE fra Guascar, & Attabalipa. Cap. CXVI.

VASCAR, che significa corda de oro, regno pacificamente per morte de Guaynacapa, delquale era figliuolo maggiore, & legittimo nella citta del Cuzco, & tutte le signorie del padre, che erano molte e grandi, saluo nella prouincia del Quito che era de Attabalipa, ma non gli duro molto quella pace, perche Attabalipa Ocupo a Tumebamba, prouincia ricchissima de miniere de oro, & uicina a quella del Quito, dicendo che gli apparteneua come paese della heredita sua, essendo stato auisato Guascar subbito di tutto questo, mando la un Cauallier per la posta a pregare suo fratello che non alterasse il paese, & che gli desse gli Oreloni, & seruitori di suo padre, & alli Canari, che cosi gli chiamauano quelli de li, guardassero la fede, & obbedienzia, che gia gli haueuano datto, il Caualliero ritenne li Canari inobedienzia, & come uidde in arme a quelli de Quito, mando a domandare a Guascar suo signore che gli mandasse doi millia Oreloni per reprimere & castigare li ribbelli, & uenuti che furono si accostorono con lui tutti li Canari, Ciaparras, & Paltas, che erano uicini, Attabalipa che lo seppe, ando subbito sopra dessi con essercito, pensando sturbare o disfare quella radunatione, gli richiese prima della battaglia, che gli lasciassero libero il paese, che per heredita & testamento di suo padre possedeua, & come loro gli risposero che erano di Guascar, herede uniuersale de Guaynacapa, gli dette la battaglia, la perse, & fu fatto prigione nel ponte de Tume

bamba andando fuggendo, altri dicano che Guascar mosse la guerra, & che duro la battaglia tre di, nelliquali morsero molti de luna banda & laltra, & alla fine Attabalipa fu prigione, per la prigione delquale fecero gli Orcloni del Cuzco grandissime allegreze & inbriachezze, Attabalipa come allhora era di notte, ruppe un muro con un palo de argento & bronzo, che una certa donna gli dette, & se ne fuggi alla citta del Quito, senza che gli inimici lo sentissero, conuoco li suoi uassalli, gli fece un buonissimo ragionamento, persuadendogli alla uendetta, gli disse come il Sole lo haueua conuertito in serpe per uscire di prigione per un buso della camera, doue lo teneuano risserrato, & promesso uittoria, se facesse guerra, essi, o perche gli paresse miracolo, o perche lo amauano, risposero, che stauano molto presti a seguitarlo, & cosi raduno un buonissimo essercito, con il quale ando uerso gli nimici, & gli uinse una, & piu uolte, con tanta mortalita di gente, che anchor hoggidi ci sonno grandi montoni de ossi di quelli che li morsero, allhora misse a fil di spada sessanta millia persone delli Canari, & ruuino del tutto Tumebamba, citta grandissima, ricchissima, & bella, che staua situata presso a tre fiumi grandissimi, & con questa strage hebbero tutti grandissima paura di lui, & lanimo ad essere Ynga in quante terre hebbe suo padre comminciò subbito a guerreggiare il paese di suo fratello, ruuinaua & amazzaua quelli che se gli difendeuano, & a quelli che se gli rendeuano dono molte franchiggie, & le spoglie delli morti, per questa liberta, lo seguitauano molti, & gli altri per la crudelta, & cosi acquisto ogni cosa fino a Tumbez & Caxamalca, senza maggior contradittione che quella della Puna, doue secondo gia dissi & narrai, fu ferito, mando grandissimo essercito con Quisquiz & Caliucucima, saui, ualenti capitani, & amici suoi contra Guascar suo fratello, che ueniua della citta del Cuzco con grandissimo essercito, quando li dua esserciti si uiddero appresso lun dellaltro, uolsero li capitani de Attabalipa pigliare gli nimici per fianco, & si allargorono della uia Reale, Guascar che si intendeua poco di guerra, se desuio per andare a caccia, lasciando andare lessercito suo innanzi, uerso doue caminauano gli aduersari, senza mandare innanti a discoprire, ne considerare pericolo niuno, & scontro con lessercito de Attabalipa in luoco doue non possette fuggire, combattette egli et altri ottocento huomini che menaua con seco, fino che furono attorniati da gli nimici, & presi, a mala pena erano resi, quando con grandissima furia ueniuano a soccorrergli, & erano tanti che facilmente lo haueriano liberato, amazzando quelli de Attabalipa, se Caliucucima, & Quisquiz, non gli

non gli hauessero ingannati, dicendo che si stessero quieti, altrimenti che amazzariano Guascar, & si missero per farlo, allhora hebbe paura egli, & gli commando che buttassero le arme, & appressarsi a consiglio uinti signori & capitani li piu principali del suo essercito, per dare un mezzo nelle differenzie sue & di suo fratello, poi che lo uoleuano, anchor che fintamente, quelli Capitani, liquali mozzarono subbito nellarriuare le teste a quelli uinti, & dissero che fariano il medesimo a Guascar se non se ne andauano, ogni uno a casa sua, con questa crudelta & minaccie, si disfece lessercito, & resto Guascar prigione, & solo in potere de Quisquiz, & Calicucima, che lo ammazzorono, come hauemmo detto, per comandamento de Attabalipa.

REPARTICIONE DE ORO ET ARGENTO de Attabalipa. Cap. CXVII.

ELI A *molti di che Attabalipa fu preso, dellero presia li Spagnuoli, che lo presero, per la riparticione delle speglie sue, & riscatto, anchor che non era tanto quanto promisse, uolendo gia ognuno la parte sua, perche haueuano paura che li Indiani non si ribellassero, & glielo ritornassero a pigliarglielo, & gli amazzassero sopra questo, non uoleuano anchora aspettare che uenissero piu Spagnuoli prima che lo spartissero, per questo Francesco Pizzarro fece pesare loro & argento, dipoi di refundato, truouorono dugento cinquanta doi millia libbre de argento, & un millione, & trecento uintisei millia cinquecento pesi de oro, summa & ricchezza mai piu uista insieme tocco allo Imperadore del suo quinto piu di quattrocento millia pesi, tocco ad ogni Spagnuolo da cauallo otto millia nouecento pesi de oro, & seicento settanta libbre de argento, & ad ogni fante quattro millia cinquecento cinquanta pesi de oro, & ducento ottanta libbre de argento, alli capitani a trenta & quaranta millia pesi de oro, Francesco Pizzarro bebbe piu che niuno, & come capitano generale, piglio della massa il tauolon de oro, che Attabalipa portaua nella sua lettiera, che pesaua uinticinque millia pesi de oro, mai soldati si fecero tanto ricchi in cosi breue tempo, & cosi con poco pericolo, ne giuocorono cosi largo, come questi ci fu molti che persero la lor parte alli dati, & alle carte, anchora incarirono molto tutte le cose*

con il molto oro & ricchezza, & arrivorono a ualere un paro di calze di panno trenta pesi de oro, un paro de stiualetti altri tanti, una cappa nera cento, un quinterno di carta dieci, un bocale di uino uinti, & un cauallo, tre, quattro, & anchora cinque millia ducati, nelqual prezzo si uendeuano poi in qualche anno, anchora dette Pizzarro a quelli che uennero con Almagro, anchor che non era obligato, a cinquecento, & a mille ducati per uno, perche non si ammottinassero, perche secondo glielo haueuano scritto, Almagro, & li suoi ueniuano con proposito di conquistare da per se quel paese, & fargli quanto male, dispiacere, & affronto potessero, ma Almagro fece appiccare colui che tal cosa scrisse, & saputa la prigione, & ricchezza de Attabalipa, se ne ando a Caxamalca, & si misse insieme con Pizzarro per hauere la sua metta, conforme alla capitulatione, & compagnia che teneuano fatta, & stettero molto amici, & conformi, mando Pizzarro il Quinto, & relatione di tutto allo Imperadore con Ferdinando Pizzarro suo fratello, con ilquale uennero in Hispagna molti soldati ricchi di uinti, trenta, quaranta millia ducati, in fine portorono quasi tutto quel oro de Attabalipa, & impirono la contrattatione di Siuillia di denari, & tutto il mondo di fama & desiderio.

MORTE DE ATTABALIPA. Cap. CXVIII.

RAMOSSI la morte de Attabalipa per donde manco si pensaua, perche Philippillo interprete delli nostri si innamoro, & hebbe da fare con una delle moglie de Attabalipa, per maritarsi con essa se lui muoriua, disse a Pizzarro & ad altri, che Attabalipa radunaua di secreto gente per amazzare li Christiani, & liberarsi, come questo si comminciò a mormorarsi fra li Spagnuoli, comminciorono a crederlo, & alcuni diceuano che lo amazzassero per securta delle lor uitte, & di quelli Regni, altri che lo mandassero allo Imperadore, & non amazzassero un Prencipe tanto grande, anchor che hauesse colpa, questa saria stata meglio resolutione, ma fecero laltra, ad instantia, secondo dicano molti, di quelli che Almagro meno, liquali credeuano, oue ro glelo diceuano, che mentre Attabalipa uiuesse, non haueriano parte in oro niuno, fino ad impire la misura del suo riscatto, allultimo Pizzarro

delibero de amazzarlo, per liberarsi da pensieri, & credendo che morto, haueria manco da fare in acquistare il Regno, gli fece processo sopra la morte di Guascar, Re di quelli Regni, & anchora glielo prouo, che procuraua de amazzare li Spagnuoli, ma questa fu malitia de Philippillo, che dechiaraua le parole delli Indiani che per testimoni pigliauano come gli piaceua, non hauendo Spagnuolo che lo intendesse, Attabalipa nego sempre quello, dicendo che non capiua in ragione che lui trattasse tal negocio, poi che non haueria possuto uscire uiuo con esso, per le molte guardie, & prigioni che haueua, minaccio a Philippillo, & prego che non lo credessero, quando intese la sententia, si lamento molto di Francesco Pizzaro, che hauendogli promesso de liberarlo, per riscatto, lo faceua morire, lo prego che lo mandasse in Hispagna, & non imbrattasse le sue mani & famma, nel sangue di colui che mai lo haueua offeso, & lhaueua fatto ricco, quando lo leuauano a giusticiare, domando lacqua del Battesimo per consiglio di quelli che andauano consolandolo, perche altrimenti lo baueriano brusciato uiuo, gli dettero il Battesimo, & lo affogorono ligato ad un legno, lo sotterrorono allusanza nostra fra altri Christiani con pompa, Pizzarro si misse scorruccio, & gli fece honoratissime ossequie, non ce che riprendere a quelli che lo amazzorono, poi che il tempo, & li suoi peccati gli castigo tutti, perche tutti quanti intesero nel consiglio della morte sua tutti hebbero cattiuo fine, come nel progresso della lor historia uederete, morse Attabalipa animosamente, & commando leuare il suo corpo alla citta del Quitto, doue li Re suoi antepassati, per la banda di sua madre stauano sotterrati, se egli dimando il Battesimo di buon cuore beato lui, & se non, pago gli amazzamenti che haueua fatto, era ben disposto, sauio, animoso, franco, & molto netto, & benissimo assettato, hebbe molte moglie, & lascio alcuni figliuoli, usurpo molto paese a suo fratello Guascar, ma non si misse mai il fiocco fino che lhebbe fatto prigione, ne sputaua in terra, saluo nella mano de una signora molto principale, per maesta, li Indiani si marauigliorono che lo amazzassero cosi presto, & laudauano Guascar per figliuolo del Sole, recordandosi come indouino come sarebbe in breue morto Attabalipa, che lo mandaua a farlo amazzare.

LA LINEA DE ATTABALIPA. Cap. CXIX.

LI HVOMINI *piu nobili, ricchi, & potenti di tutte le terre, & paese che chiamano Peru, sonno li Yngas, liquali uanno sempre in carroso, & con grandi pendenti nelle orecchie, & non gli portano pendendo, saluo inserti dentro di tal maniera, che gli crescano, & per questo gli chiamano Oregioni li nostri, la loro stirpe fu de Tiquicaca, che e uno lago, nella prouincia del Collao, cento uinti miglia della citta del Cuzco, laquale uuole dire Isola di piombo, perche di molte Isolette che tiene populate, alcuna ha del piombo, che si chiama Tiqui, gira questo lago, dugento quaranta miglie, riceue dieci, o dodici fiumi grandi, & molti riui, & gli manda fuora per un fiume solo, ma molto largo, & fondo, che ua a finire in unaltro lago lontano di quello, altre dugento quaranta miglie uerso loriente, doue si summerge, non senza ammirations di chi lo guarda, il principale Ynga, che cauo de Tiquicaca li primi & fu capitano di essi, si nominaua Zapalla, che significa solo signore, anchora dicano alcuni Indiani uecchi, che si chiamaua Viracocia, che uuole dire grassezza del mare, & che meno la sua gente per mare, in conclusione affermano che Zopalla fu quello che populo & fece la sua stanzia reale, nel Cuzco di doue comminciorono li Yngas a guerreggiare quelle contrade, & anchora molte altre prouincie di lontano, & missero li la sedia & corte del suo Regno & Imperio, quelli che lasciorono maggior famma per li loro excellenti fatti, furono Topa Opangui, & Guaynacapa, padre, auo, & bisauo de Attabalipa, ma a tutti li Yngas passo Guaynacapa, che sona, Giouano ricco, ilquale hauendo acquistato il Regno del Quito per forza darme, si marito con la signora di quel Regno, & hebbe in essa Attabalipa, & Illescas, morse in Quito, lascio quel paese a Attabalipa, & lo Imperio & tesori del Cuzco a Guascar, hebbe secondo dicano, dugento figliuoli in diuerse donne, & tre millia dugento miglia di paese di signoria.*

CORTE, ET RICCHEZZA DE *Guaynacapa.* Cap. CXX.

ABITAVANO li Signori Yngas nella citta del Cuzco, capo del loro Imperio, ma Guaynacapa continuo molto lhabitatione sua nella citta del Quitto, per essere paese molto piaceuole, & per hauerla egli conquistata, portaua sempre con se molti Oregioni, gente di guerra, & armata per guardia, & riputatione, li quali andauano, con scarpe & pennacchi, & altri segni de huomini nobili, & priuileggiati per larte militare, seruiuasi delli figliuoli maggiori, ouero heredi di tutti li signori dello Imperio suo, che erano in grandissimo numero, & ognuno si uestiua allusanza delli lor propri paesi, perche ognuno sapesse di doue erano, & cosi ci erano tanta diuersita di tragi, & colori, che a marauiglia honorauano & aggrandiuano la lor corte, haueua no anchora molti signori grandi, & attempati nella lor corte, per consiglio grauita & maesta, questi, anchora che menauano grande casa & famiglia, & seruitio, non erano uguali, nel sedere, & altri honori, perche al cuni precedeuano a gli altri, alcuni andauano in lettiche, altri in Hamache, & alcuni a piedi, altri si sedeuano in certi banchi alti, & grandi, altri in bassi, & altri in terra, ma sempre, che qual si uoglia di loro ueniua ala corte, si discalzaua, per intrare nel palazzo, & alzaua gli homeri & abassaua la testa, per parlare a Guaynacapa, che era cerimonia di uassalliggio, arriuauano ad esso con grandissima riuerenzia, & humilita, & gli parlauano, con gli occhi bassi per non guardarlo nel uiso, perche lo haueuano in grandissima riuerenzia, egli staua con grandissima grauita, & rispondeua in poche parole, mangiaua con grandissimo apparato, & strepito di gente, tutto il seruitio di casa sua, tauola, & cucina, era de oro, & de argento, & quando manco dargento, & bronzo, per piu forte, haueua ne la sua guardarobba statue uuote de oro che pareuano giganti, & le figure al proprio naturale & tanto grandi di quanti animali hauessero noticia, uccelli, arbori, & herbe che produce la terra, & di quanti pesci crea il mare & acque delli suoi regni, haueua corde, & molte altre cose simili, & canestri de oro, & argento, catasse come legni de oro, & argento, che pareuano come legna tagliata per brusciare, in fine non ci era cosa nel suo paese, che lui non la tenesse contrafatta doro, & argento, & anchora dicano,

che haueuano li Re Yngas uno giardino in una Isola presso della Puna, doue andauano a pigliare piacere, quando uoleuano solazzo in mare, che haueua le cose de orto, li fiori, & arbori de oro, & argento, inuentione & grandezza fino allhora non mai piu uista, oltra di tutto questo, haueua infinitissima quantita de argento, & oro per lauorar nel Cuzco, che si perse, per la morte di Guascar, perche li Indiani lo nascosero, uedendo che li Spagnuoli glielo pigliauano, & mandauano in Hispagna, molti lo hanno cercato dipoi in qua, & non lo truouano, per uentura maggior seria la fama, che la summa, anchor che lo chiamauano giouano ricco, perche cosi uuol dire il nome de Guaynacapa, tutte queste ricchezze heredito Guascar, insieme con lo Imperio, & non si parla di lui, tanto come de Attabalipa, non senza aggrauio suo, douete essere, perche non uenne in potere delli nostri Spagnuoli.

RELIGIONE, ET DEI DELLI Re Yngas, & de altre genti. Cap. CXXI.

IN QVESTO paese e tanti Idoli come officij, non uoglio dire huomini, perche ogni uno adora quello che gli piace, ma e cosa ordinaria al pescatore adorare un tiburone, ouero qualche altro pesce, al cacciatore un lione, ouero uno osso, o una uolpe, & simili animali, con molti altri uccelli & cosette, il contadino adora lacqua, & terra, in fine tutti hanno per principalissimi Dei il Sole, Luna, & terra, credendo essere questa la madre di tutte le cose, & il Sole insieme con la Luna sua moglie, creatore di tutte le cose, & cosi quando giurano toccano la terra, & guardano il Sole, fra li loro Guacas (che cosi chiamano gli Idoli) ci erano molti con bacculi, & mitrie di Vescoui, ma la causa di questo non si sa anchora, & li Indiani quando uiddero Vescouo con mitria, domandauano se era Guaca delli Christiani, li tempij specialmente del Sole, sonno grandissimi & suntuosissimi, & molto ricchi, quel lo de Pacacama, quello del Collao, & del Cuzco, & altri stauno foderati per dentro di tauole de oro, & argento, & tutto il lor seruito era del medesimo, che non fu poca ricchezza per li conquistatori, offeriuano a gli Idoli molti fiori, herbe, frutte, pane, uino, fummo, & la figura di quello

che domandauano fatta de oro, & argento, & per questa causa stauano tanto ricchi li tempij, similmente gli Idoli che erano de oro, & argento, anchor che molti ci erano de pietra, creta, & legno, li sacerdoti uestono di bianco, uanno poco fra la gente, non si maritano, & digiunano molto, anchor che niuno digiuno passa de otto di, & questo e al tempo di semminare & segare, & di coglier oro, & fare guerra, o parlare con il Diauolo, & anchora alcuni si rompono gli occhi, per simile parlare, & credo che lo faceuano di paura, perche tutti loro si turano gli occhi quando parlano con esso, & gli parlauano molte uolte, per rispondere alle domande, che li signori, & altre persone fanno, intrano nelli tempij, piangendo, & guayando, perche Guaca, questo uuole significare, uanno per terra a bocconi fino ad arriuare allo Idolo, & parlano con esso in linguaggio, che li seculari non intendono, non lo toccano con le mani, senza hauere in esse certe touaglie molto bianche, & nette, sotterrano dentro il tempio delle offerte de oro & argento, sacrificano huomini, putti, pecore, uccelli, & animali brazui, & siluestri, che offeriscono cacciatori, guardano li cuori, perche sonno molto augureri, per uedere li buoni & tristi segni del sacrificio, & acquistare reputatione de santi indouini, ingannando la gente, gridano fortissimamente nelli tali sacrifitij, & non stanno queti tutto quel di, & notte, specialmente si e nella campagna, inuocando li Demoni, ungono con il sangue, li uisi del Diauolo, & porte del tempio, & anchora sbruffano le sepolture, se il cuore & gli altri interiori, dimostrano segno allegrissimo, ballano & cantano, allegramente, & se tristo, mestissimamente, ma tale quale sara il segno, non lasciano dimbriacarsi molto bene, quelli che si truouano nella festa, molte uolte sacrificano li lor proprij figliuoli (che pochi India ni lo fanno per piu crudeli, & bestiali che sonno tutti loro nella lor religione) ma non gli mangiano, saluo che gli seccano, & gli guardano in grandissime uettine de argento, hanno case di donne, serrate come monasteri, di doue non riescono mai, capano, & anchora castrano gli huomini che le guardano, & anchora gli tagliano li nasi, & labbra, perche non uenisse appetito de huomini, amazzano quella che si impregna & pecca con nisun huomo, ma se giura che la ingrauido, Paciacama, che e il Sole, la castigano de unaltro modo per amore della razza, allhuomo che entra ad esse appiccano delli piedi, alcuni Spagnuoli dicono, che non erano uergini, ne anchora caste, & cosa certa e che la guerra corrompe molti buoni costumi, queste donne filauano & tesseuano robbe di cottone, & lana, per li Idoli,

& bruſciauano quella che auanzaua con le oſſa delle pecore bianche, & buttauano nellaria la poluere uerſo il Sole.

LA OPINIONE CHE HANNO CIRCA il diluuio, & i primi huomini. Cap. CXXII.

OSTORO dicono, che al principio del mondo uenne per la parte ſettentrionale un huomo che ſi chiamo Con, ilquale non haueua oſſa, andaua molto, & leggiero, abbreuiaua il camino, abbaſſando li monti, & alzando le ualli, ſolamente con la uolunta & parola, come figliuolo del Sole ſecondo egli diceua, em pi la terra de huomini & donne, che creo, & gli dette molta frutta, & pane, con tutte laltre coſe neceſſarie alla uitta humana, ma per sdegno che alcuni gli fecero, fece ritornare il buon terreno che gli dette, in arena ſecca, & ſterile, come ſonno quelli della coſta, & gli leuo lacqua che pioueua, perche dipoi mai piu ha piouuto la, gli laſcio ſolamente li fiumi di pura compaſſione, perche ſi manteneſſero con adacquare, & fatticare, ſopraueñe Paciacama, figliuolo anchora del Sole, & della Luna, che ſignifica creatore, & confino Con, & conuertite gli huomini ſuoi in gatti, ſimoncia di neri, che ci ſonno, & dipoi di queſto creo gli huomini & donne come hora ſonno, & gli prouedette di quante coſe hanno, per gratificatione di tale gratie, lo pigliorono per Dio, & per tale lo tennero & riuerirono in Paciacama, fino che li Chriſtiani, lo ſcacciorono de li, dellaquale coſa molto ſi marauigliauano, era il tempio de Paciacama che ſtaua circa de lima, famoſiſſimo in tutti quelli paeſi, & molto uiſitato da tutti, per la ſua diuotione & oracoli, perche il Demonio gli appariua, & parlaua con li ſacerdoti, che habitauano li, li Spagnuoli che andorono la, con Fernando Pizarro dietro la prigione de Attabalipa lo ſpogliorono delloro & argento, che fu grandiſſimo numero, & dipoi delli ſuoi oracoli, & uiſioni, che ceſſorono con la Croce, & ſacramento, coſa nuoua & ſpauenteuole per li Indiani, dicono anchora che in un tempo piouette tanto, che annego tutte le terre baſſe, & tutti gli huomini, ſaluo quelli che capirono in certe grotte di certi monti altiſſimi, le porte picole de quali turorono di maniera che non glintraſſe dellacqua, miſſero dentro molte prouiſione, & animali, & quando ſentirno

do sentirono che non pioueua piu, mandorono fuora doi cani, & come tornorono netti, anchor che molli, conobbero che non haueuano anchora mancato le acque, mandorono poi piu cani, & ritornando pieni di lotto & asciutti, intesero, che erano calate, & uscirono a populare la terra, & la maggior fattica che per questo bebbero, & il disturbo, furono le molte, & grande serpi, che della humidita & lotto del Diluuio si creorono, & hora ci sono no tali, ma allultimo le amazzorono, & potettero uiuere sicuri, medesimamente credono la fine del mondo, ma che prima precedera grandissima secca, & si perderanno il Sole & la Luna, che adorano, & per questo fanno grandissimi gridi, & piangono quando fanno li ecclipsi, maggiormente del Sole, hauendo paura che si uanno a perdere loro, & tutto il mondo.

LA PRESA DEL CUZCO CITTA ricchissima. Cap. CXXIII.

RANCESCO Pizzarro informato della ricchezza, & essere del Cuzco, capo dello Imperio delli Re Yngas, lascio Caxamalca, & se ne ando la, camino a buonissimo riccapito, perche il capitano Quisquiz andaua correndo il paese, con grandissimo essercito, che haueua fatto della gente de Attabalipa, & di molta altra, scontro con essi in Xauxa, & senza combattere arriuo a Vilcas, doue Quisquiz, pensando approfittarsi degli nimici, perche haueua la banda delli monti, assalto la uanguardia, che menaua il capitano Sotto, amazzo sei Spagnuoli, & feri molti altri, & poco manco che non gli rompesse & disbarattasse, ma sopraueenne la notte che gli dispartite, Quisquiz se ritiro nellaltezza delli monti con allegrezza, & il capitano Sotto si rifece con la gente che Almagro meno, il di uenente a mala pena era di che gia combatteuano li Indiani, Almagro che haueua pigliato il cammino si retiro nella pianura, per approfittarsi delli caualli, & per fare piu fattione contra li Indiani, Quisquiz non intendendo quella astuttia, ne manco saputo del nuouo soccorso, credette che fuggiuano, & ando seguitandogli, combattendo senza ordine, allhora riuoltorono quelli da cauallo, & amazzorono molti Indiani, perche con la furia delli caualli, & la grossa nebbia che faceua, non sapeuano di se, & alla fine si fuggirono, arriuo Pizzarro con loro e il resto dello essercito, stette li cinque di, a uedere che essi=

to haueria la guerra, uenne Mango fratello de Attabalipa, a renderſegli, & egli lo riceuette bene, & lo fece Re, & mettendogli li fiocco, che hanno per uſanza di metterſi li Re Yngas, ſeguito il ſuo camino con grandiſſima compagnia de Indiani, che ueniuano a ſeruire al ſuo nuouo Re ynga, arriuando preſſo del Cuzco, ſi ſcoperſero molti grandiſſimi fuochi, & mando ſubbito la correndo la meta delli caualli a ſturbare, o rimediare il fuoco, credendo che gli habitanti abbruſciaſſero la citta, perche non godeſſero di eſſa li Chriſtiani, ma non era fuoco per danno, ſaluo per ſegno & fummo, uſcirono tanti huomini con arme contra eſſi, che gli fecero fuggire a furia di pietre, il monte a baſſo, arriuo in queſto tempo Pizzarro, che raccolſe quelli che fuggiuano, & combattete con li Indiani che gli incalzauano tanto animoſamente, che gli miſſe in rotta & ſi fuggirono, li Indiani che ſi uedeuano feriti & perſeguitati, buttorono le arme, & fuggendo quanto piu potteuano ſi rinſerrorono dentro della citta, pigliorono le lor coſe piu care che haueuano & ſe ne uſcirono quella notte quelli che ſuſtentauano la guerra, li Spagnuoli introrono laltro di nel Cuzco, ſenza contradittione ninna, & ſubbito comminciorono alcuni a cauare le tauole de oro & argento del tempio, altri a diſotterrare le gioie, & uaſi de oro, che ſtauano nelle ſepolture de morti, altri a pigliare Idoli, che erano delli medeſimi metalli, ſaccheggiorono anchora le caſe, & la fortezza, che anchora haueua molto argento, & oro di quello de Guaynacapa, in fine hebbero li, & all intorno del paeſe piu quantita de oro & argento, che hebbero con la prigione de Attabalipa in Caxamalca, ma come erano molto piu ſoldati che non la non gli toco tanto, per laqual cauſa, & per eſſere la ſeconda uolta, & ſenza prigione di Re, non ſi ſonno troppo arricchiti, ci fu tale Spagnuolo, che truouo andando per un ſpeſſo boſcareccio un ſepolchro tutto de argento che ualſe piu di ſeſſanta cinque millia ducati, altri gli truouorono di manco ualore, ma ne truouorono grandiſſimo numero, perche uſauano gli huomini ricchi di quel paeſe ſotterrarſi coſi per la campagna, appreſſo di alcuno Idolo, andauano ſimilmente cercando il theſoro de Guaynacapa, & Re antichi del Cuzco, che tanta famma haueua, pero ne allhora ne dipoi ſi e poſſuto truouare, ma egli che con quello che haueuano hauuto non ſi contentauano, faticauano li Indiani, cauando, & tramuttando quanto cera, & anchora gli fecero aſſai mali trattamenti & crudeltadi, perche lo manifeſtaſſero, & moſtraſſero le lor ſepolture.

QVALITA, ET COSTVMMI della citta del Cuzco. Cap. CXXIIII.

VESTA citta sta piu la della Equinocciale diece sette gradi, e asprissimo paese, & fa molto freddo & neui, hanno le case di mattoni grandi & quadri di terra, coperte con sparto, perche ce ne molto per li monti, lequali creano anchora di suo delli rapi, & insusaglie gli huomini uanno in capilli, ma si legano il capo con certa benda ouer lista, uestono camise di lana, & pannetti, oue ro tellette, le donne portano sottane senza maniche, che fasciano molto con cinture larghe & mantelline sopra gli homeri attaccate con certe spilette grosse de argento, o bronzo, che hanno le teste larghe & eguzze, con lequa li tagliano molte cose, mangiano la carne & lo pesce crudo, qui sonno pro priamente gli Oregioni, che si aprono & aggrandiscono molto le orecchie, & pendono di essi certi annelli de oro, si maritano con quante uogliono, & anchora alcuni con le loro sorelle proprie, ma questi tali sonno soldati, ca= stigano con la morte gli adulteri, cauano gli occhi al ladro, che mi pare gli diano il lor proprio castigo, guardano molta giustitia in tutto, & anchora dicano che li medesimi signori la essecutano, hereditano li nepoti & non li figliuoli, li yngas solamente hereditano alli Padri, come maggiori de gli al tri, quello che piglia il fiocco digiuna prima, si sotterrano tutti, li poueri & ufficiali, parcamente, anchor che gli mettono sopra la sepoltura una alabarda, o morrione, si e soldato gli mettono un martello, se e orifice, o cacciatore un arco, & frizze, per li Re yngas, & altri signori fanno grandissime fosse, ouero uolte, che cuoprono di coperte di cottone, doue at= taccano molte gioie, arme, & pennacchi, mettono dentro uasi de argento, & oro con acqua, & uino & cose da mangiare, mettono anchora alcune delle lor moglie le piu amate, paggi, & altri seruitori che gli seruino & ac= compagnino, ma questi non uanno in carne nuda, saluo in legno, lo cuoprono tutto di terra, & buttano alla continua per disopra delli lor uini, quando li Spagnuoli appriuano queste loro sepolture, & appartauano le lor ossa, ad una banda, gli pregauano li Indiani, che non lo facessero, perche stesse= ro tutti per resuscitare, perche benissimo credono la resurrettione delli cor= pi, & la immortalita delle anime.

LA CONQVISTA DEL QVITTO Cap. CXXV.

IL CAPITANO Ruminaguy, che con cinque millia huomini fuggite di Caxamalca, quando Attabalipa fu prigione, camino dritto al Quitto, & si alzo con esso, pronosticando la morte del suo Re, fece molte cose come tiranno, amazzo Illescas, perche non gli impedissi la tirannia, essendo andato da lui per li figliuoli de Attabalipa, suo fratello di padre & madre, & a pregarlo volesse mantenere fidelta, pace, e giustitia in quel Regno, lo fece scorticare, & fece della pelle un tamburro, che non fanno piu li Diavoli, disotterrorono il corpo de Attabalipa doi millia Indiani, & lo levorono al Quitto, come lui commando, Ruminaguy gli riceuette in Liribamba molto bene, & con la pompa, & cerimonie che alle ossa di cosi grandissimo prencipe accostumano, fecegli un banchetto & imbriacchezza, & gli amazzo, dicendo che lo faceua perche haueuano lasciato amazzare il suo buon Re Attabalipa, dopo questo raduno molta gente di guerra & corse la prouincia di Tomebamba, Pizzarro scrisse a Sebastiano di Venalcazar, che staua per suo locotenente in santo Michele, che andasse a castigare Ruminaguy, e rimediare alli Canares, che si lamentauano, & domandauano aiuto, Venalcazar si partite subbito, con dugento Spagnuoli & ottanta caualli, & li Indiani di seruitio, & soma che gli parse, passauano & arriuauano al Peru con la fama di tanto oro, tanti Spagnuoli che manco poco che non si dispopulo Panama, Nicaragua, Quahutemallan, Cartagena, & altri populi & Isole, & a questa giornata andauano di buonissima uoglia, perche diceuano che la citta del Quitto era tanto ricca come quella del Cuzco anchor che haueuano da caminare presso a quattrocento miglia, prima de arriuare. la, & combattere con huomini accorti, & animosi, Ruminaguy, che hebbe auiso di questo, aspetto li Spagnuoli al confino del suo paese, con dodici millia huomini benissimo armati a lor modo, fece molti fossati, & sbarre, in un malissimo passo, che propose di guardare, & come li Spagnuoli arriuorono assaltorono il forte, & quelli caualli attorniorono il tutto & passorono alle spalle, & in breuissimo tempo ruppero lo squadrone, & amazzorono molti Indiani, liquali ferirono molti Spagnuoli, & amazzorono alcuni & tre o quattro caualli, con le teste de quali fecero allegrezze, perche prezzauano piu amazzare uno animale di quelli, che tanto gli perseguitauano

taua & faceua tanto danno, come dieci huomini, & sempre le metteuano
poi, doue le uedessero li Cristiani con molti fiori & rami, in segno de uit
toria, risece il suo essercito Ruminaguy, prouando uentura, gli dette batta
glia in una pianura, nellaquale gli amazzorono molti Indiani, perche li
caualli potettero benissimo correre & fecero buona fattione, ma con tutto
questo non perse lanimo, anchor che non ardi di combattere piu in batta=
glia, ne manco de appresso, ficco una notte molte stanghe aguzze all insu
in una pianura, & dette mostra di battaglia perche uenissero & corresse
ro li caualli, & si mancassero, Venalcazar lo seppe dalle spie, che haue=
ua, & si desuio di quella astuttia barbara, allhora li Indiani si retirorono
prima che arriuasse, & fecero in unaltra ualle molti fossi grandi, perche
cascassero li caualli, & pieni di frasche, perche non fussero uisti, li Spa=
gnuoli passorono molto lontani di essi, perche furono auisati, & uolsero
combattere, ma non hebbero luoco, fecero di nuouo li Indiani nel camino me
desimo grandissimo numero di buchi, non piu grandi della mano & pie=
de del cauallo, & si missero appresso, per dargli occasione che spingessero
li caualli uerso essi, & si stroppiassero li, ma come in quello, ne li altri soi
primi stratagemi non potettero ingannare li Spagnuoli, se ne andorono
al Quitto, dicendo che li barbuti erano tanto saui come ualenti, disse Rumi
nagui alle sue donne, allegrateui che gia uengono li Christiani, con liquali
potrete pigliare solazzi & piaceri, si risero alcune di esse, come donne,
non pensando forse mal niuno, & per questo fece decapitare tutte quelle
che haueuano riso, brusciò tutta la guardarobba de Attabalipa con molta
& bella ricchezza, & abbandono la citta, intro in Quitto Venalcazar
con il suo essercito senza disturbo, ma non trouo la ricchezza publicata,
dellaqual cosa hebbero grandissimo dispiacere tutti li Spagnuoli, dissotter
rorono morti, & guadagnorono per la spesa, Ruminaguy, sdegna=
to di questo, ouero pentito di non hauere brusciato la
citta del Quitto, ouero per amazzare
li Christiani, camino di
notte con la
sua gente, & misse fuoco alla citta per
molti luochi, & senza aspetta=
re il di, ne li Spagnuoli,
se ne ritorno pri=
ma
che si facesse giorno.

QVELLO CHE SVCCESSE A PIETRO de Aluarado nel Peru. Cap. CXXVI.

VBLIÇATA la ricchezza del Peru, negocio il capitano Pietro de Aluarado con lo Imperatore una licentia per discoprire & populare in quella prouincia, doue non stessero Spagnuoli, & hauuta, mando Garzia Holguin, con doi nauilli, ad intendere quello che di la passaua, & come ritorno, laudando tanto quel paese, & spauentato delle ricchezze, che con la prigione de Attabalipa haueuano tutti, & dicendo, che anchora erano molto ricche, il Quitto, & il Cuzco, regno appresso di Porto Vecchio, deliberossi de andarsene egli medesimo, armo nella sua gouernatione lanno del mille cinque cento trenta cinque, piu di quattrocento Spagnuoli, & cinque naui, doue misse molti caualli, tocco in Nicaragua una notte, & piglio per forza doi buoni nauilli, che si acconciauano, per portare gente, arme, & caualli a Pizzarro, quelli che haueuano de andare in quelli nauilli hebbero piacere de andarsene con lui, prima de aspettare altri, & cosi hebbe cinquecento Spagnoli, & molti caualli, disbarco in Porto Vecchio con tutti loro, & camino uerso Quitto, domandando sempre per la uia, intro in certe pianure di monticelli molto spessi, doue manco poco che non perissero tutti di sete, laquale rimediorono a caso, perche scontrorono certe canne grandi, piene dacqua, amazzorono la fame con la carne de caualli, che per questo effetto amazzauano, anchor che ualeuano a mille & piu ducati luno, li piouette molti giorni cenere, che sbuttaua il Volcano del Quito allintorno di dugento quaranta miglia, ilquale butta tanta fiamma, & mena tanto rummore, quando bolle che si uede piu di trecento miglia, & secondo dicono spauenta piu che tuoni, & uampi, aprirono con forza de mani buona parte del camino, perche ci era molta boscaglia per la uia, passorono anchora certi monti molto neuosi, & si marauigliorono che neuasse tanto, cosi sotto della Equinocciale, si gelorono li settanta persone, & quando si uiddero fuora di quelle neui, ringratiauano Iddio, che gli haueua liberati di esse, & dauano al Dieuolo la terra, & loro, dietro delquale andauano affamati, & muorendosi, trouorono molte smeralde, & molti huomini sacrificati, perche quelli de li sonno crudelissimi Idolatri, uiuono come sodomiti, parlano come mori, & parono Indiani.

COME ALMAGRO ANDO A cercare a Pietro de Aluarado. Cap. CXXVII.

EDENDO Quisquiz Capitano de Attabalipa, come si annichilaua lo Imperio delli Re yngas, procurò restaurarlo, quanto gli fu possibile, perche haueua grandissima auttorita fra gli Oregioni, dette lo fiocco a Paulo, figliuolo de Guaynacapa, raccolse molta gente che andaua dispersa con la perdita del Cuzco, & la misse nella prouincia de Condesuio, per dannificare li Christiani, Pizzarro mando la il capitano Sotto con cinquanta caualli, ma quando arriuo gia era partito Quisquiz per Xauxa con pensiero de amazzare & rubbare li Spagnuoli che stauano li con il thesoro, gli assaltorono, & Alonso Requelme con li suoi compagni si difese brauamente, Pizzarro fu auisato di questo, & dispaccio subbito correndo Diego de Almagro con molti caualli, perche gli cuoceua molto lhauere lasciato in xauxa gran summa de oro con pochissimo riccapito, & anchora perche andasse, dipoi di hauere soccorso xauxa, a sapere del capitano Pietro de Aluarado, che haueua nuoua, come ueniua al Peru con molta gente, & non consentirlo disbarcare, o comperargli larmata, ando adunque Almagro, & si misse insieme con il Capitano Sotto, & corsero insieme dietro il Capitano Quisquiz, & con tanto si partite per Tumbez, a mirare, se ueniua, o andaua per quella costa Pietro de Aluarado con la sua armata, li seppe come detto Aluarado disbarco in Porto Vecchio, ritorno a santo Michele per piu huomini & caualli, & camino a Quito, in arriuando la segli sottomisse Venalcazar, comminciò a campeggiare, conquisto alcuni popoli di quel Regno che non si haueuano possuto guadagnare, passo il fiume de Liribamba con molto pericolo, per andare molto cresciuto, & per hauere brusciato li Indiani il ponte, liquali stauano dellaltra banda del fiume con le lor arme, combattette con essi, uinse, & prese il capitano, ilquale gli disse, come doi giornate de li, stauano cinquecento Christiani, combattendo un pennol ouero fortezza del signore Zopozopagui, Almagro mando subbito sette caualli a uedere se quello era uero, per prouedere quello che bisognasse, essendo Aluarado, o alcuno altro, che uolesse usurpare quel pase, Aluarado prese li sette caualli, & si informo di essi molto bene di tutto quello che Francesco Pizzarro haueua fatto, & faceua, & del molto oro & gente

che haueua, & quanti erano li Spagnuoli che stauano con Almagro, gli libero, & se appresso allessercito de Almagro, con proposito di combattere con esso, & scacciarlo de li, Almagro quando lo seppe hebbe paura, & per non arischiar la uitta sua, & lhonor suo se uenissero alle mani, perche haueua la mettà manco gente che Aluarado, accordo de andarsene al Cuzco, & lasciare li Venalcazar come staua prima, Philippillo de Pohecios, che staua discontento, & sdegnato, se ne passo allo essercito de Aluarado, con uno Indianno Cacique, & gli disse la deliberatione de Almagro, & se lo uoleua fare prigione che andasse subbito quella notte, & trouaria poca resistenzia, & lui gli faria la guida, se gli offerse anchora di negotiare, & fare con li signori, & capitani di tutto quel paese, che fussero suoi amici, & tributari, & che gia lo haueua negotiato con loro, con quelli che teneua prigione Almagro, grandissimo piacere hebbe il capitano Aluarado con simili noue, marcio con la sua gente, & ando a Liribamba con le bandiere spiegate, & con ordine di combattere, Almagro, che senza grandissima uergogna sua non poteua partirsi, animo li suoi Spagnuoli, fece doi squadroni dessi, & aspetto li suoi contrari fra certe muraglie per piu fortezza, & uantaggio suo, gia stauano a uista lun dellaltro, & per rompere, quando commenciorono molti delluna banda & laltra a gridare pace, pace, stettero tutti queti, & fecero tregua per quel di & la notte, perche si uedessero & parlassero li doi capitani, piglio lassunto del negotio il dottore Caldera di Siuillia, & gli accordo cosi, che il capitano Aluarado desse tutta la sua armata come la menaua, a Pizzarro & Almagro per cento millia pesi di buonissimo oro, & che si leuasse di quel discoprimento & conquista, giurando di non ritornare mai di la in uita loro, ilquale accordo non si publico allhora, per non alterare li soldati de Aluarado che stauano braui & con desiderio, anzi dissero, che haueuano fatto compagnia in tutto, con che Aluarado proseguisse il discoprimento per mare, & essi le conquiste di terra, & con questo non ci fu scandalo niuno, accetto Aluarado questo partito, perche non uedeua tanto ricco paese come gli diceua no, & Almagro guadagno molto in dargli tanti denari per hauere quella armata e gente, & schiuare una guerra ciuile.

LA MORTE DE QVIQVIZ. Cap. CXXVIII.

ON HEBBE Almagro di che pagare li cento millia pesi de oro a Pietro de Aluarado per larmata sua, in quanto si trouo in quella conquista, anchor che hebbero in Caramba uno tempio piastrato de argento, ouero non uolse senza il consenso de Pizzarro, o per leuarlo prima, doue non potesse disfare la uendita, di modo che se ne andorono tutti dua a Santo Michele de Tangarara, Aluarado lascio molti della sua compagnia a populare in Quitto con Venalcazar, & meno con seco la maggior parte & migliori, Venalcazar passo molta fattica nella sua conquista, cosi per essere mal paese, come per essere la gente molto guerriera, che anchora combattono le donne con frombe come li lor mariti, Almagro, & Aluarado seppero in Tumebamba, come Quisquiz andaua fuggendo dal Capitano Sotto, & di Giouanni, & Gonzallo Pizzarro, che lo perseguiuano a cauallo, & leuaua una grandissima presa de huomini & pecore, & piu de quindici millia soldati, Almagro non lo credette, ne uolse leuare li Canares, che se gli offeriuano di dargli in mano Quisquiz con tutto lessercito suo, & caualcata, quando arriuorono a Ciaparra, scontrorono fuora de hora con Sotaurco, che andauã con doi millia huomini, discoprendo il camino a Quisquiz, & lo presero combattendo, Sotaurco disse, come Quisquiz ueniua dietro una grande giornata con il corpo dellessercito, & alli latti, & spalle con doi millia huomini per banda, raccogliendo uettouaglie, perche cosi accostumaua di caminare in tempo di guerra, corsero subbito li caualli per arriuare a Quisquiz, prima che la mouã, Era la uia tanto sassosa, & calata grande, che si disferrorono quasi li caualli, si ferrorono a mezza notte con lummi, & anchora con paura, perche gli inimici non gli pigliassero allo improuiso imbarazzati, laltro di uenente, al tardi arriuorono alla uista dello essercito de Quisquiz, ilquale come gli uidde, se ne ando con le sue donne, & oro che haueua, per una banda, & poi trauerso per una altra asprissima con tutta la gente di guerra, con Guaypalcon, fratello de Attabalipa, Guaypalcon si fece forte in certi sassi grandi, & buttaua pietre grosse, che dannificorono molto li nostri, ma se ne ando uia quella notte, perche si uidde senza prouisione di mangiare: corsero dietro lui quelli caualli, & non lo potettero disbaratare, anchor che gli amazzorono alcuni, Quisquiz, & Guayna-

palcon si radunorono insieme, & se ne andorono al Quitto, pensando che pochi, o niun Spagnuolo restorono la, poi che ueniuano tanti li, hebbero un riscontro con Sebastiano di Venalcazar, & furono perdenti, dissero li Capitani a Quisquiz, che domandasse pace alli Spagnuoli, poi che erano inuincibli, & che gli obseruariano lamicitia, poi che erano huomini da bene, & non tentasse piu la fortuna che gli perseguitaua tanto, lui gli minaccio, perche dimostrauano de hauerne paura, & commando che lo seguitassero, per rifarsi, replicorono essi che desse battaglia, poi che gli sarebbe piu honore & riposo morire combattendo con gli inimici, che di famme per li dispopulati, Quisquiz gli grido con molte uillanie per questo, giurando di castigare gli ammottinatori, allhora Guaypalcon gli tiro un colpo di lancia per il petto, & subbito gli corsero addosso con acette, & lance molti de gli altri, & lo amazzorono, & cosi fini Quisquiz con le sue guerre, che fu cosi famoso Capitano fra gli Oregioni.

ALVARADO DA LA SVA ARMATA, & riceue cento millia pesi de oro. Cap. CXXIX.

POCHE miglie di camino, gia che Quisquiz andaua fuggendo, scontrorono li nostri Spagnuoli la sua retroguardia, perche come gli uidde, si misse a difendere, che non passassero un fiume, erano molti, & alcuni guardorono il passo, & altri passorono il fiume per disopra per combattere, credendo amazzare, & pigliare in mezzo li Christiani, piglorono una montagnuola molto aspera per fuggire la furia di caualli, & gli combatterono con animo & uantaggio, amazzorono alcuni caualli, perche con la malageuolezza del luoco non poteuano riuoltarsi li caualli, & ferirono molti Spagnuoli, & fra essi Alonso de Aluarado di Burgos in una coscia perche gliela passorono, & poco manco che non amazzorono Diego de Almagro, brusciorono la robba, che non possettero portare, lasciorono quindici millia pecore, & quattro millia persone, che portauano per forza, & saglirono alla cimma, erano quelle pecore del Sole, perche li tempij del Sole, ognuno ha nel suo paese, grandissima summa & massarie di esse, & niuno le poteua amazzare, sotto pena di sacrilegio, saluo il Re in tempo di guerra, & caccia, inuen-

torono questo li Re del Cuzco, per hauere sempre prouisione di carne nelle guerre continue che faceuano, arriuati che furono li nostri a Santo Michele, dispaccio Aluarado a Garzia Holguin a porto Vecchio, a consignare li nauilli della sua armata a Diego de Mora, capitano de Almagro, ilquale allhora dette grandi presenti, & soccorso in denari, arme, & caualli, alli suoi, & a quelli de Aluarado, fundo subbito la citta di Trusiglio, come Pizzarro scrisse, lascio per luocotenente a Michele de Astette, & se ne uenne a Paciacama, doue Francesco Pizzarro riceuette molto bene Pietro de Aluarado, & gli pago incontanti li cento millia pesi de oro, che Almagro promisse, per larmata, non mancorono di quelli tristi che dissero a Pizzarro, che facesse prigione Aluarado, per essere intrato con mano armata nella sua giuridittione, & lo mandasse in Hispagna, & che non lo pagasse, & gia che lo uolesse pagare, non gli desse piu di cinquanta millia pesi de oro, poi che non ualeuano piu li nauilli, doi delliquali erano suoi, Pizzarro non lo uolse fare anzi gli dette molte altre cose, & lo lascio andare liberamente, come seppe che le naui stauano in santo Michele, & in potere de Diego de Mora, andossene Aluarado a Quauhtemallan quasi solo, & restorono li suoi nel Peru, perche come erano nobili & ualenti, & anchora brauosi, arriuorono poi ad essere molto principali in quel paese.

NOVE CAPITVLATIONI FRA Pizzarro & Almagro. Cap. CXXX.

RANCESCO Pizzarro dipoi di questo populo la citta delli Re alla riuiera de Lima, fiume freschissimo & piaceuole, dodici miglia de Paciacama, & appresso del mare, il giorno delli Re dellanno mille cinquecento trentacinque, passo ad essa gli habbitanti de Xauxa che non era cosi buona habbitatione, mando al Cuzco Diego de Almagro con molti Spagnuoli a gouernare la citta, & egli ando a Trusiglio, a spartire il paese & Indiani fra li populatori, Diego de Almagro stando nella citta del Cuzco hebbe noue & lettere, come lo Imperadore lo haueua fatto Mariciallo del Peru, & gouernatore di trecento miglie di paese piu la di quello che Pizzarro gouernaua, et uolse essere subbito, & prima che hauesse la prouisione, & come il Cuzcou

non intraua nella gouernatione di Pizzarro, & haueua da cascare nella sua, comminciò a spartire il paese, & commandare & uietare da per se, lasciando le procure del compagno & amico, & non gli mancorono per fa re questo fauore & consiglio di molti, fra liquali era Hernando di Sotto, mando subbito correndo Pizzarro, a Verdugo con procura per Giouanni Pizzarro, & riuocando Almagro, gli contradissero brauamente Giouanni & Gonzallo Pizzarro, & la maggior parte del consiglio che gouernaua no, & così non riuscì con lintento suo, arriuo in questo Pizzarro per la posta, & pacificò il tutto amicheuolmente, & di nuouo giurorono Pizzarro & Almagro sopra lhostia consacrata la lor uecchia compagnia & ami citia, & si accordorono, che Almagro andasse a discoprire la costa, & paesi uerso lo stretto di Magaglianes; perche li Indiani diceuano che era ricchissimo paese la terra de Chile che staua per quella banda, & se truo uasse buono & ricco paese che domandariano la gouernatione per esso & caso che non, che spartiriano quella de Pizzarro, come le altre cose fra essi, questo era un buonissimo acordo, se non fussi stato ingannevole, ma giu rorono tutti dua di non essere mai lun contra laltro, per bene, & male che gli fusse, & anchora affermano molti che disse Almagro, quando giuraua che Iddio lo profundasse il corpo & lanima, se lo rompesse, ne si appressaria a cento miglia del Cuzco, anchor che lo Imperadore glielo desse, altri dicano che non disse altro, saluo che Iddio profundasse il corpo & lani ma a quello che rompesse il giuramento.

LA INTRATA CHE DIEGO DE Almagro fece al Chili. Cap. CXXXI.

I APPARECCHIO Almagro per andare a lo discoprimento de Chili, come staua acordato, dette, e impresto molti denari a quelli che andauano con lui, perche menassero buone arme & caualli, & così ra dunò cinquecento trenta Spagnuoli buonissima gente, & di buonissima uoglia uoleuano andare tanto lonta no con lui per la sua liberalità, e per la gran fama di oro, & argento di quelli paesi, molti anchora ci furono che lasciorono le loro case, & repartitioni per andarsene con lui, pensando migliorarli, non obstante questo Al-

magro lascio li nel Cuzco Giouanni di Rada, suo seruitore, facendo piu gente, mando innanzi Giouanni di Salauedra di Siuillia con cento, e lui si parti subbito con gli altri quatrocento trenta, e con Paulo, e Villaoma, gran sacerdote, Philippillo, e molti altri honorati Indiani, & di seruitio, e soma, il mese daprile del 1535. scontro Salauedra nelli Ciarcas certi Cilesi, che portauano alla citta del Cuzco, non sapendo quello che passaua, il loro tributo in tegole doro fino, che pesorono cento cinquanta millia pesi de oro, buonissimo principio di giornata, se hauesse hauuto buon fine, uolse fare prigione li il capitano Gabriel de Rolas che staua li per Pizzarro, ma si guardo di farlo, & se ne ritorno al Cuzco per unaltro camino con la sua gente, delli Ciarcas a Chili passo Almagro molto trauaglio, fame, e freddo, perche combatete con huomini grandi di corpo, & destrissimi saettatori de arco, se gli gelorono di freddo molti huomini, & caualli passando certe montagne piene di neue, doue anchora perse le sue bagaglie, truono fiumi che corrono di di, & non di notte, per causa che le neui se disfanno con il caldo del Sole, & si gelano con la Luna, uestono questi de Chili pelle de Lupi marini, sonno alti di corpo, & belli, usano gli archi nella guerra, & caccia, il paese e benissimo populato, & della temperia della nostra prouincia del Andaluzia, saluo che di la e notte, quando di qua e di, & la loro state, quando e il nostro inuerno, in fine potemmo dire che sonno nostri Antipodi, ci sonno molte pecore come nel Cuzco, & molti struzzi, li Spagnoli gli amazzauano a cauallo, mettendosi alle mosse, perche un cauallo non corre tanto, come trotta uno struzzo.

COME FERDINANDO PIZZARRO RITORNO nel Peru. Cap. CXXXII.

POCO dipoi che Almagro si partite a Chili arriuo Ferdinando Pizzarro a Lima, citta delli Re, porto a Francesco Pizzarro titulo di Marchese delli Atanillos, e a Diego de Almagro la gouernatione del nuouo Regno di Toledo, trecento miglia di paese, contate dal confino della nuoua Castiglia, giuriditione & distretto de Pizzarro, uerso il mezzodi, & leuante, domando seruitio alli conquistatori per lo Imperadore, che diceua gli toccaua come a Re, tutto il riscatto de Attabalipa, che anchora era Re, gli risposero, che li haueuano datto il suo Quinto, che gli toccaua di ragione, e poco manco che non si fece

ammottinamento, perche gli motteggiauano de uillani in Hispagna, & nel la corte, & non meriteuoli di tanta parte & ricchezza, & non dico allhora, ma anchora prima, & dipoi lo accostumano di dire di qua, quelli che non uanno alle Indie, huomini per uentura che meritano manco quello che hanno, & che non si haueuano de ascoltare, Francesco Pizzarro gli applaco, dicendo che meritauano quello, per il loro ualore & uirtu, & tante franchiggie, & preheminenzie come quelli che agiutorno il Re don Pelayo di Spagna, & gli altri Re per riguadagnare & acquistare la Spagna de li Mori, disse a suo fratello, che cercasse altro modo per supplire quello che haueua promesso allo Imperadore, poi che niuno uoleua dare niente, ne manco egli gli pigliarebbe quello che gia gli haueua datto, allhora Ferdinando Pizzarro pigliaua un tanto di tutto loro & argento che si fundeua nella zecca, per laqual cosa se acquisto un grandissimo odio da tutti, ma egli per questo non si retiro della impresa, anzi se ne ando alla citta del Cuzco a fare altro tanto, & fatico di guadagnare la uolunta de Mango Ynga, per cauargli alcuna gran summa de oro per lo Imperadore, che haueua speso molto nella giornata della sua coronatione, & in quella che fece in la citta di Vienna contra il gran Turco, & in quella di Tunesi, & anchora per se medesimo.

LA RIBELLIONE DE MANGO Ynga contra li Spagnuoli. Cap. CXXXI.

ANGO figliuolo de Guaynacapa, alquale Francesco Pizzarro dette il fiocco in Vilcas, si dimostro bullitioso, & huomo di ualore per laqual cosa fu messo nella fortezza del Cuzco in prigione di ferro, ma de li, & anchora prima che lo pigliassero, tramo de amazzare li Spagnuoli, & farsi Re come fu suo padre, fece fare molte arme secretissimamente, & grandissime semenze per hauere il pane a bastanza per la guerra, & assedio che credeua di mettere, accordo con suo fratello Paulo, con Villaoma, & Philippillo, che amazzassero Diego de Almagro, con tutti li suoi nelli Ciarcas, o doue piu apparecchio trouassero, che cosi faria egli a Pizzarro, & a quanti stauano in Lima, Cuzco, & le altre populationi, non potena Mango effettuare il suo

proposito, stando preso, & prego Giouanni Pizzarro, che andaua conquistando le prouincie del Collao, che lo liberasse, prima che uenisse Ferdinando Pizzarro, promettendo di essere molto fidele, & obbedientissimo al Gouernatore, & come si uidde libero, si fece molto familiare di Fernando Pizzarro, che gli domandaua denari per fuggire del Cuzco a suo piacere & salue zza con lamicitia e fauor suo, di maniera che domando licentia a Fernando Pizzarro, per andare ad una solenne festa, che si faceua in Hincay, & gli portaria di la una statua de oro massiccia, che staua lauorata al proprio naturale & grandezza di suo padre, andossene la settimana santa dellanno mille cinquecento trentasei, & quando si uidde in Hincay si burlaua delli Spagnuoli, & gli biastemmaua, conuoco molti signori, & altre persone, & dette conclusione alla ribellione che pensaua, fece amazzare molti Spagnuoli che andauano nelle miniere, & quanti Indiani gli seruiuano, mando un capitano con buonissimo essercito al Cuzco, ilquale arriuo, & intro tanto di subbito, che piglio la fortezza, senza che li Spagnoli lo potessero sturbare, & la sostenne sei o sette di, in fine delli quali la ribebbero li nostri combattendo ualorosamente, morsero al pigliarla alcuni delli nostri, & fra essi Giouanni Pizzarro de una sassata, che gli dettero di notte nella testa, allhora sopraueune Mango, assedio la citta con cento millia huomini, gli misse fuoco, & la combatteua ogni Luna piena.

ALMAGRO PIGLIO PER FORZA il Cuzco alli Pizzarri. Cap. CXXXIIII.

STANDO Almagro guerreggiando a Chile, arriuo Giouanni de Rada a Coyaco con le prouisioni della sua gouernatione che haueua portato Ferdinando Pizzarro, con lequali anchor che gli costorono la uita, ne hebbe piu piacere che con quanto oro, & argento haueua guadagnato, perche era amicissimo de honori, intro in consiglio con suoi capitani sopra di quello che haueua da fare, & risoluette, con il parere della maggior parte di ritornare alla citta del Cuzco, & pigliarla per se, poi che era nella sua giurisditione, la possessione della sua gouernatione, ci furno molti che gli dissero, & pregorono popu lasse li, ouero nelli Ciarcas, paese ricchissimo, prima che andasse, &

mandasse a sapere fra tanto la uolunta di Francesco Pizzarro, & del capitolo del Cuzco perche non era giusto perdere cosi lamicitia sua, quelli che piu attizzorono la ritornata furono Gomez de Aluarado, & Roderico Ordoguez de Oropesa, suo amico, & priuato, al fine Almagro delibero de ritornarsi al Cuzco, a gouernare per forza, se di buona uoglia li Pizzarri non uolessero, & anchora perche diceuano che staua ribellato lo Ynga, laqual cosa si publico per fuggire del campo Paulo, & Villaoma, non truoando gente, ne coniuntura per amazzare li Christiani, come lo haueuano tramato, Almagro mando dietro Philippillo, perche come participante della congiura, si fuggite anchora, & lo fece quattro quarti perche non lo auiso, & perche si passo in Liribamba al capitano Pietro de Aluarado, confesso il traditore, a lhora del morire, hauere accusato falsamente il suo buon Re Attabalipa, per participare sicuramente con una delle sue donne, era un malissimo huomo questo Philippillo de Pohecios, leggierissimo, inconstante, bugiardo, amicissimo de riuolutioni, & sangue, & poco Christiano anchor che Battizzato, hebbe Almagro molti trauagli nella ritornata, come li caualli che se gli morsero alla andata, cosa benissimo da notare, perche allultimo di quattro mesi, o forse piu tempo, stauano per corrompere, & tanto freschi, secondo dicono, come morti frescamente, stauanosi anchora li Spagnuoli appoggiati alli sassi, con le redine nelle mani, che pareuano uiui, prouedette de acqua il suo essercito nelli dispopulati, con le pecore, che leuauano lacqua in pelle de corami, & anchora molti Spagnuoli andorono a cauallo in esse, anchora che non sonno caualli per la lor collera, quelli de Almagro quando arriuorono al Cuzco si marauigliorono di uederla assediata de Indiani & egli tratto con lo Ynga la pace, dicendo che se leuaua lo essercito, & lassedio, che gli perdonarebbe il fatto, come Gouernatore, caso che non lo rinunarebbe, perche ueniua solo per questo, Mango rispose che si uedessero, & che haueua piacere della uenuta sua & gouernatione, Almagro senza considerare la malitia, ando a riceupito per altri inconuenienti lasciando in guardia del suo essercito a Giouanni de Salauedra, Ferdinando Pizzarro che seppe queste uiste, usci per parlare con Salauedra, dauagli cinquanta millia castigliani de oro, perche si mettesse con lui dentro della citta del Cuzco, non ardi di fargli dispiacere perche haueua molta gente, & molto forte piazza, & se ne ritorno con dispiacere & disconfidato, manco possette pigliare Mango ad Almagro, & perse speranza di ricuperare il Cuzco, & perche non lo pigliassero in stretto quelli de Almagro, & Pizarro, lascio lassedio, & se ne ando a gli Andes,

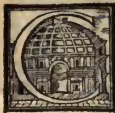
che

che chiamano una grandissima montagna sopra Guamangà, appresso Almagro lessercito suo al Cuzco, le bandiere inherbolate, richiese il regimento, & gouerno, & fratelli di Francesco Pizzarro, che lo accettassero subbito pacificamente per Gouernatore, conforme alle prouisioni Reali dello Imperadore, Ferdinando Pizzarro che commandaua la citta, rispose, che senza uolunta de Francesco Pizzarro, Gouernatore di quel paese, per mandato delquale staua egli li, non poteua, ne manco deueua con honore & conscienza sua, accettarlo per Gouernatore, ma se uoleua intrare priuatamente, & come particulare, che lo farebbe alloggiare benissimo con tutti quelli che menaua, & fra tanto auiso suo fratello se era uiuo, che staua nella citta delli Re, del suo arriuo, & richiesta, & che confidaua nella sua antica & buona amicittia che si accordarebbero, dechiarando li termini de ogni gouernatione, secondo il parere di Cosmographi saui, credette Almagro che questa risposta era per dilattione, & insistite nella sua domanda, & come trouaua contrasto in Fernando Pizzarro, se ne intro dentro una notte che era grandissima nebbia, & oscurita, attornio la casa, doue li Pizzarri, & capitulo del gouerno si erano fatti forti, & gli misse fuoco perche non si uoleuano rendere, & loro per non essere abbrusciati si resero, misse Almagro prigione Ferdinando, & Gonzallo Pizzarro, & altri, quelli che gouernauano, & gli altri habbitanti lo riceuettero subbito come uenne il di per Gouernatore, dicono alcuni che Almagro ruppe le tregue, che haueuano accordato fin a tanto che uenisse la risposta di Francesco Pizzarro, altri dicono che non si ficero, ne manco le uolse, perche non lo haueuano da ricceuere saluo per forza, altri dicono che hebbe fauore da gli habbitanti per intrare, & come furno parcialita, ognuno parla in fauore della sua banda, ma cosa certissima e che intro per forza, & che morsero doi Spagnuoli, uno de ogni banda, & Almagro haueria amazzato Ferdinando Pizzarro, secondo la uolunta quasi di tutti, se non fusse stato per Diego de Aluarado, questo, & la ribellione de Mango Ynga, successe lanno mil le cinquecento trentasei, senza che Francesco Pizzarro lo sapessi.

LI MOLTI SPAGNVOLI CHE AMAZZORONO li Indiani per soccorrere la citta del Cuzco. Cap. CXXXV.

HEBBE ben paura Pizzarro quando seppe la ribellione dello Ynga, & lassedio del Cuzco, ma non credette al principio che era cosi dauero, ne con tanta gente, come fu, & cosi mando subbito Diego Pizzarro con settanta Spagnuoli, che la maggior parte erano fanti a piedi, liquali furno tutti amazzati dalli Indiani nel la saglita del monte di Parcos, cento cinquanta miglia lontano della citta del Cuzco, medesimamente amazzorono il Capitano Morgonelo con molti Spagnuoli, che menaua al soccorso, in uno pessimo passo, doue gli assaltorono, alcuni scamporono con la scurita della notte, ma non possettero andare al Cuzco, ne manco ritornare alla citta delli Re, mando anchora Pizzarro Gonzallo di Tapia con altri ottanta Spagnuoli, & questi anchora furono amazzati dalli Indiani, che gli assaltorono tutti stracchi, medesimamente amazzorono il Capitano Gaete con quaranta Spagnuoli in Xauxa, Pizzarro staua spauentato come suoi fratelli non gli scriueuano, ne manco quelli Capitani suoi, & considerando il male che fu, mando quaranta caualli con Francesco de Godoy, perche gli portasse noua del tutto, ilquale ritorno a mal suo grado, menando con seco doi Spagnuoli del Capitano Gaete che si erano scampati per essere a cauallo, & dettero a Pizzarro le male noue, lequali lo missero in grandissimo affanno, arriuo subbito alla citta delli Re fuggendosi, Diego de Aguero, ilquale disse che tutti li Indiani andauano in arme & ribbellati, & lo haueuano uoluto brusciare nelli lor populi, & ueniua molto appresso un grandissimo essercito di essi, nuoua che dette grandissima paura alla citta, & tanto piu quanto manco Spagnuoli haueua, Pizzarro mando Pietro de Lerma di Burgos con settanta caualli, & molti Indiani amici, & gia Christiani, per disturbare che gli inimici non arriuassero alla citta delli Re, & egli uscì poi con tutto il resto delli Spagnuoli, che erano li, combatette molto bene Pietro di Lerma, & fece retirare li Indiani ad un Pennol, ouero fortezza, & in quel luoco haueriano finito de uincergli, se Pizzarro non hauessi fatto sonare a raccolta, morse in questa giornata un Spagnuolo a cauallo, & molti altri furono feriti, & al capitano Lerma ruppero li denti, li Indiani dettero molte grazie al Sole perche gli scampo di tanto pericolo, facendogli grandissimi sacrifitij, &

offerte, & passorono lessercito loro ad una monte, presso della citta delli Re, che staua il fiumme in mezzo, doue stettero dieci di facendo scorrerie, & scaramuccie con li Spagnuoli, perche con altri Indiani non uoleuano, e molti Indiani Christiani, seruitori di Spagnuoli, andauano a mangiare, & stare con gli auuersari, & anchora a combattere, contra li loro padroni, e se ne ritornauano di notte a dormire nella citta.

IL SOCCORSO CHE VENNE DI molte bande a Francesco Pizzarro. Cap. CXXXVI.

OME Pizzarro si uidde assediato, & morti da quattrocento Spagnuoli, & dugento caualli, hebbe grandissima paura della grande furia, & numero grandissimo de Indiani, & ancora credette che haueuano amazzato Diego de Almagro nel Chili, & suoi fratelli nella citta del Cuzco, mando a dire ad Alonso de Aluarado, che lasciasse la conquista delli Ciacapoias, & uenisse subbito con la gente sua a soccorrerlo, mando un nauillio alla citta di Trusiglio, perche in esso mettessero le donne, figliuoli, & robbe, commandando alli huomini che abbandonassero la citta, & uenissero alla citta delli Re, dispaccio Diego de Ayala in gli altri nauilli a Panama, Nicaragua, & Quauhtemallan per soccorso, & scrisse alle Isole di San Dominico, & Cuba, & a tutti gli altri gouernatori delle Indie nel pericolo che staua, Alonso di Fuen Mayor presidente, & Vescouo di santo Dominico mando con don Diego suo fratello, molti Spagnuoli archibuggieri, che erano allhora arriuati con Pietro de Veragua, Fernando Cortes mando con Roderico de Grilalua, in uno nauillio, dalla nuoua Hispagna, molte arme, artiglieria & ogni altra cosa necessaria, il dottore Gasparo de Spinosa porto di Panama, nome de Dio, & terra ferma, buona copia di Spagnuoli, Diego de Ayala ritorno con assai gente da Nicaragua, & Quauhtemallan, medesimamente uennero molti altri di molte bande, & cosi hebbe Pizzarro un essercito fiorito, piu archibuggieri che mai, & anchor che non gli hebbe troppo dibisogno per andar contra li Indiani, gli giouorono assai contra Diego de Almagro, come diremmo poi, per laqual cosa indouino a domandare questi soccorsi, ancor che fu imputato allhora di pusillanimo, a dimandarli.

DOI BATTAGLIE CHE ALONSO de Aluarado dette & uinse alli Indiani. Cap. CXXXVII.

LLHORA che il capitano Alonso de Aluarado riceuette le lettere de Pizzarro, per lequali lo chiamaua che lo uenisse a soccorrerlo, lascio la impresa delli Ciaciapoyas, anchor che andaua bene innanti, & se ne ando alla citta di Trusiglio, che era uiaggio dritto per andare alla citta delli Re, fece fermare gli habbitanti che gia haueuano cauato fuora le donne, & la robba, & uoleuano andarsene a Pizzarro, dismembrando la citta, arriuo alla citta delli Re con allegrezza di tutti, per essere stato il primo che ueniua al soccorso, & Pizzarro lo fece suo capitano generale, leuando il carico a Pietro di Lerma, il quale lo hebbe a dishonore grande, & come ualente, & per hauersi portato bene in quelle baruffe, sparlo troppo con la lingua, riposo il capitano Aluarado, & misse in ordine trecento Spagnuoli a piedi & a cauallo, per scacciare li Indiani di doue stauano, & non riposare fino a disfarli, & ruinarli, & leuare lassedio della citta del Cuzco, non sapendo niente di quello che passaua fra li Spagnuoli, fece una giornata appresso de Paciacama con Tizoyo, capitano generale de Mango Ynga, & anchor dicono che si truouo in essa il medesimo Mango, laquale fu molto braua, & sanguinolenta, perche li Indiani combatettero come uincitori, & li Spagnuoli per uincere, in Xauxa lo giunse Gomez di Tordoya, de Barcarota, con dugento Spagnuoli, che Pizzarro gli mandaua, per ingrossare il campo, il Capitano Aluarado camino senza disturbo niuno fino a Lumiciaca, ponte di Pietra, con tutti li cinquecento Spagnuoli, caricorono li molti Indiani, credendo amazzare li Christiani al passo, o almanco rompergli, & disfargli, ma Aluarado, & li suoi compagni, anchor che attorniati dogni banda de gli inimici, combatettero di tal maniera che gli uinsero, facendo in essi grandissima mortalita, cóstorono queste doi giornate assai Spagnuoli, & anchora molti amici Indiani, che gli seruiuano, & aiutauano, de Lumiciaca fino al ponte de Auancay che ci era fino a sessanta miglie, fecero molte scaramuccie, ma non ce cosa notabile da dire, qui seppe il capitano Aluarado le riuolte & mutationi del Cuzco, & la prigione di Ferdinando & Gonzallo Pizzarro, & si fermo in quel luoco fino a sapere quel-

lo che Pizzarro commandaua sopra tal caso, poi che li Indiani che assediauano la citta del Cuzco si erano di gia partiti, fortifico lessercito suo, fra tanto che ueniua la risposta & instruttione, per rispetto di molti Indiani che bolliuano per li con Tizoyo [illegible] Mango, & anchora per caso che uenisse Almagro.

ALMAGRO FA PRIGIONE IL Capitano Aluarado, & rifiuta li partiti di Pizzarro. Cap. CXXXVIII.

VANDO Almagro intese che Aluarado staua con tanta gente, in Auancay, credette che andaua contra di lui, & si apparecchio, mandogli a richiedere con le prouisioni, che non stesse nel paese della sua gouernatione, ouer amente che lo obbedisse, Almagro prese Diego de Aluarado, con altri otto Spagnuoli, che ando alla riquisitione che gli fu fatta, e rispose che si doueuano notificare a Francesco Pizzarro & non a lui, Almagro se ne ritorno della uia, che anchora usci con gente, non ritornando li suoi messi, a guardare il Cuzco, perche poteua andare Aluarado di la per unaltra banda, ma subbito hebbe auiso, & lettere, che Pietro de Lerma se ne uoleua passare da lui con piu di sessanta compagni, per lo sdegno che haueua contra Pizzarro, per hauergli leuato il carico di capitano generale, & hauerlo datto al capitano Alonso de Aluarado, e ando con essercito sopra detto Aluarado, e prese Pietro Aluarez Holguin che andaua correndo il campo, con una imboscata che li fece, il capitano Aluarado quando lo seppe, lo uolse far prigione, ma lui si fuggi dello essercito, nel medesimo punto che era di notte, con le promesse e sottoscrittioni delli suoi amici, perche non gli potette menare con se co per la prescia, arriuo Almagro con la oscurita al ponte, sapendo che lo aspettauano Gomez di Tordoya, e Viglialua, et altri, e mando buona parte delli suoi per lo fiume, doue stauano quelli che haueuano da passare da lui, come il capitano Aluarado senti linimici nellessercito, comincio a combattere, dando allarma, ma come teneua molti guardando li passi di fuora del forte, & molti senza picche, perche le haueuano buttate nel fiume gli amici di Pietro de Lerma, non possette resistere la carica che li daua il contrario, et fu preso senza sangue ni uno, anchor che de una sassata ruppero

li denti a Roderico Ordognez, racolse Almagro il campo, & se ne ritornano al Cuzco, & tanto allegri, & braui li suoi, che diceuano, che non lasciariano Pizzarro niuno nel Peru, & che Francesco Pizzarro se ne andasse à gouernare li Manglari della costa, Almagro uso della Vittoria piatosamente, anchor che si dica che trattaua molto male li prigioni, Francesco Pizzarro, che andaua con seicento Spagnuoli a far leuare lassedio della citta del Cuzco, seppe in Nasca quanto hauemmo detto a dietro, & ne hebbe grandissimo dispiacere di tutto, & se ne ritorno alla citta delli Re, a prouedersi, & mettersi meglio in ordine, se per caso hauesse da finire con guerra quelle differenzie ciuili, perche il competitore & aduersario suo era brauo, & haueua molti Spagnoli, fra tanto che si meteua in ordine, uolse accordarsi per uia di bene, poi era meglio mala concordia che prospera guerra, & mando il Dottore Gasparo de Spinosa a negotiarlo, ilquale gli accordo, che fussero amici, & che Almagro liberasse di prigione Ferdinando, & Gonzallo Pizzarro, & Alonso de Aluarado, & si stesse nel Cuzco gouernando, senza abbassarsi alli piani, fino che hauessero dechiaratione dello Imperadore di quello che ogniuno hauesse da gouernare, morse il dottore Spinosa negotiando questo, & anchora pronosticando la distruttione, & mortalita delli doi gouernatori, Almagro con la potentia & consiglieri che haueua, rifiuto poi quel partito, dicendo che haueua da dare egli le leggi nella sua giurisdittione & prosperita & non riceuerle da niuno, lascio Gabriello di Rolas in guardia del Cuzco, & delli prigioni, & menando con seco Ferdinando Pizzarro, scese con lessercito, & quinti delle intrate del Re alla marina, fece una populatione nella giuridittione della citta delli Re, come per uia di possessione, & assetto lo essercito suo in Cinca.

COME SI VIDDERO, ET VENNERO A PARLAMENTO, Almagro, & Pizzarro in Mala sopra accordo. Cap. CXXXIX.

IZZARRO hauendo saputo questo fece tocare il tamburro nella citta delli Re, dette grosse pagbe, & uantaggi, & raduno piu di settecento Spagnuoli con molti caualli, & archibuggieri, che dauano riputatione allo essercito, & quasi tutta questa gente era ne-

nuta, & chiamata contra li Indiani per soccorrere la citta del Cuzco, & laltra delli Re, fece Capitani dellarchibuggieria Nugno di Castro, & Pietro di Vergara, che lo porto di Fiandra, doue staua maritato, fece Capitano delli piccnieri Diego de Vrbina, & delli caualli Diego de Rolas, & Peranzures, & Alonso di Mercadiglio, misse per maestro di Campo Pietro di Valdiuia, & per Sergente maggiore Antonio de Viglialua, stando in questo, arriuorono Gonzallo Pizzarro, & Alonso de Aluarado, & gli fece generali, suo fratello della fanteria, & laltro della Caualleria, questi stauano presi da Almagro nella citta del Cuzco, subornorono fino ha cinquanta soldati, & con laiuto suo uscirono della prigione, si leuorono le corde delle campane, perche non le toccassero per dare allarma & andare dietro di essi, & fuggirono a cauallo con quelli cinquanta, & con Gabriel di Rolas che lo presero, publicaua Pizzarro che faceua questa gente per difesa sua, come huomo prouocato, & prattico de acordo per consiglio di molti, Almagro uenne subbito anchor lui alla cordo, & mando con procura sua per trattare laccordo don Alonso Enriquez, Diego di Mercado Fattore, e il Contadore Giouanni di Guzman, parlorono con Pizzarro, & egli lo compromisse in Francesco di Bouadiglia, Prouinciale della Merce, & loro in Frate Francesco Lusando, liquali sentenciorono, che Almagro liberasse Ferdinando Pizzarro, & restituisse la citta del Cuzco, che si disfacessero tutti li doi esserciti, mandassero la gente alle conquiste, e scriuessero allImperadore, & si uedessero, & parlassero insieme in Mala populo, fra la citta delli Re, & in quella de Cinca, con dodici caualieri per uno, & li doi frati si truouassero presenti alle prattiche, Almagro disse che haueua piacere di uedersi con Pizzarro, anchor che gli pareua molto graue la sententia, & quando parti con li dodici compagni per andare al parlamento, lascio racomandato a Roderigo Ordoguez suo generale, che stesse a punto con lessercito suo, perche facendo Francesco Pizzarro alcuna cosa per forza, amazzasse subbito Ferdinando Pizzarro suo fratello, che per questo effetto glielo lasciaua in poter suo, Pizzarro ando al luoco deputato con li suoi dodici compagni, & dietro lui Gonzallo Pizzarro con tutto il campo, se lo fece con uolunta di suo fratello, o senza essa, niuno credo io che lo seppe, ma e ben cosa certa, che si misse appresso di Mala, & che comando al capitano Nugno de Castro che si imboscasse con li suoi quaranta archibuggieri in un caneto appresso della uia, per doue Almagro haueua da passare, arriuo prima a Mala Francesco Pizzarro, & come arriuo Almagro si abbracciorono con grandissima allegrezza, & parlorono in cose di

piacere, appressossi uno di quelli de Pizzarro, prima che principiassero a parlare nelli negotij, a Diego de Almagro, & gli disse allorecchio, che se ne andasse subbito de li, per quanto haueua cara la uitta, & Almagro montando subbito a cauallo se ne parti, & se ne ritorno senza parlare una parola in quello, ne manco sopra li negotij che era uenuto, uidde la imboscata de gli archibuggieri, & lo credette, si lamento molto di Francesco Pizzarro, & delli frati, & tutti li suoi diceuano, che de Pilatto in qua non si dette cosi ingiusta sentencia, Pizzarro, anchor che lo consigliauano che lo facesse prigione, lo lascio andare, dicendo che era uenuto sopra la parola sua, & si discolpo molto che egli non fece uenire suo fratello ad imboscarsi, ne manco suborno li frati.

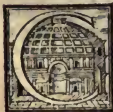
LA PRIGIONE DE ALMAGRO. Cap. CXL

BENCHE la presencia, & abbracciamenti furono in uano, & per maggiore odio & indignatione dell'una banda & laltra, non manco chi ritornasse ad intendere molto dauero, & senza passione alcuna, fra Pizzarro, & Almagro, per uedere se gli potessero accordare, all'ultimo gli accordo Diego de Aluarado a questo modo, che Almagro liberasse Ferdinando Pizzarro, & che Francesco Pizzarro desse nauillio & porto sicuro ad Almagro, perche non lo haueua perche liberamente potesse mandare in Hispagna li suoi dispacci, et messaggieri, che non andassero, ne uenissero luno contra laltro, fino che uenisse nuouo mandato dello Imperadore, Almagro libero subbito Fernando Pizzarro sopra il giuramento che fece, & la parola che dette, a preghiera, e sicurta del Capitano Diego Aluarado, anchor che Ordognez lo contra disse molto, sospettando, & hauendo tristo concetto della asprissima natura di Ferdinando Pizzarro, & il medesimo Almagro se ne penti, & lo haueria uoluto ritenere, ma si risoluete tardi, & tutti diceuano che colui haueua da mettere ogni discordia & sottosopra, & non furono bugiardi, perche come si uidde libero, successero grandissimi & nuoui muouimenti, & anchora il Francesco Pizzarro non ando molto netto ne gli accordi, perche gia haueua hauuto una prouisione Reale, nellaquale comandaua lo Imperadore che ogniuno stesse doue haueua la sua gouernatione, & come la tale proui

sione gli fusse notificata & intimata, anchor che hauessero qual si uoglia dessi il paese & giurisdittione dell'altro, Francesco Pizzarro poi che teneua libero, e per consigliero suo fratello, richiese a Almagro, che se ne uscisse del paese che egli haueua discoperto, & populato, poi che gia era uenuto nuouo mandato dello Imperadore, Almagro rispose, dipoi che lesse la prouisione, che la sentiua, & adempiua, standosi queto nel Cuzco, & nelle altre terre, che al presente possedeua, secondo, & come lo Imperadore commandaua, & dechiaraua per quella sua cedola Reale, & uolunta, & con quella medesima lo richiedeua & protestaua, & pregaua, lo lasciasse stare in pace, & possessione come staua, Pizzarro replito a questo, che hauendo egli populato & pacificato il Cuzco, glielo haueua preso per forza, dicendo che cascaua nella sua giurisdittione, & gouernatione del nuouo regno di Toledo, per tanto che subbito glielo lasciasse, & se ne andasse, & se non lo uoleua fare, che lo scacciarebbe, senza rompere il giuramento, che haueua fatto, poiche hauendo quella nuoua prouisione del Re, era finito il tempo del suo giuramento, & accordo, Almagro stette fermo nella sua risposta, che concludeua pianamente & Pizzarro ando con tutto lessercito suo a Cincia, menando li primi capitani, & per consigliero Fernando Pizzarro, & per colore che andaua a scacciare li suoi aduersari de Cincia che manifestamente era della sua gouernatione, Almagro se ne ando la uia del Cuzco per non combattere, impero come lo seguitauano abbreuio molti passi della mala uia, & si riparo in Gaytara, monte altissimo, & asprissimo, Pizzarro lo seguito, perche haueua piu & meglio gente, & una notte sagli Ferdinando Pizzarro, con gli archibugieri quella montagna, perche gli guadagnorono il passo, allhora Almagro, che staua amalato se ne ando in grandissima prescia, & lascio a dietro Ordognez, che si retirasse il meglio & piu sauiamente che potesse, & senza combatteree, egli lo fece come glielo commando, anchor che secondo Christofano de Sotto, & altri diceuano, haueria fatto meglio in dare la battaglia alli Pizzarri, che si raffredorono nella montagna, perche cosa ordinaria e alli Spagnuoli, che di nuouo, o che siano usciti delle terre & piani calidi, uadino alle montagne neuose, il marcarsi & raffreddarsi, tanta differenzia & mutanza fa cosi poca distanzia di paese, di modo che Almagro hauendo retirato la sua gente al Cuzco, ruppe li ponti, fece lauorare arme de argento, & rame, archibugi, altri tiri di fuoco, prouedette di prouisioni la citta, & la fortifico de alcuni fossi, Pizzarro se ne ritorno alli piani per linconueniente che dico, & de li a doi mesi se ne ando alla citta delli Re, ma ando

solo, perche mando tutto l'essercito suo al Cuzco, con scusa di restituire nelle lor case, & ripartitioni a certi uicini & habitanti che Almagro haueua dispogliato, & per questo solo fece giustitia maggiore Ferdinando Pizarro, che gouernaua il campo, essendo generale suo fratello Gonzallo, ando adunque Ferdinando Pizarro al Cuzco per unaltro camino che Almagro, & arriuo la alli uintisei daprile del mille cinquecento trentaotto, Almagro quando gli uidde uenire tanto risoluti, misse tutti gli affettionati di Pizarro in doi fossi della fortezza, doue alcuni si affogorono per stare troppo stretti, mando allincontro con tutta la sua gente Roderico Ordognez, & molti Indiani, perche egli non poteua combattere, di fiacco, & infermo, Ordognez si misse nella uia reale, fra la citta, & li monti, alla riua de un poco de padulaccio, misse lartiglieria in loco conueniente, & li caualli anchora, che andauano sotto li capitani Francesco de Ciaues, Vasco di Gueuara, & Giouanni Tello, uerso li monti mando molti Indiani con alcuni Spagnuoli, perche soccorressero nella maggior necessita, & pericolo, Ferdinando Pizarro, detta la messa, scese nel piano in ordinanza, con pensiero di pigliare unaltezza, che staua sopra la citta, & che non lo aspettariano gli auuersari, menando tanta gente come menaua, ma come gli uidde stare fermi, & con sembiante di non rifiutare la battaglia, mando il capitano Mercadiglio che con li suoi caualli andasse per sopra abbundantia, ouero contra li Indiani contrari, ouero per rimediare altra qual si uoglia necessita, & disse alli suoi Indiani che spingessero contra li altri, & per qui si comminciò la battaglia, che chiamano delle salline, fino a doi miglia del Cuzco, introrono nel paduletto gli archibugieri di Pietro Vergara, & disbarattorono una compagnia di caualli de gli auuersari, che fu di grandissimo danno per la parte di Ordognez, ilquale conoscendo il danno, fece tirare un tiro dartiglieria, ilquale amazzo cinque Spagnuoli di quelli di Pizarro, & impauri gli altri, ma Ferdinando Pizarro gli animo con belle & honorate parole, & a tempo, & disse a gli archibugieri che tirassero uerso li picchieri che le teneuano inberbolate, & ruppero piu di cinquanta desse, lequali fecero grande mancamento alla banda de Almagro, Ordognez fece il segno di rompere con glinimici, & come ritardauano un poco li suoi, spinse innanzi con il suo squadrone solamente contra Ferdinando Pizarro, che guidaua il corno sinistro dello essercito suo con il capitano Alonso de Aluarado, aspetto doi Spagnuoli con una lancia, tiro una stoccata ad un seruitore de Pizarro credendosi che fusse il padrone, & gli misse lo stoco per la bocca, faceua Ordognez merauiglie della per-

sona sua, ma duro poco tempo, perche quando spinse innanzi, gli passorono la fronte con un ballotta de archibuggio, delquale uenne a perdere la forza & la uista, Ferdinando Pizzarro, & Alonso de Aluarado assaltorono gli inimici di trauerso, & buttorono in terra cinquanta di essi, & la maggior parte insieme con li caualli, sopraueneero subbito quelli de Almagro, & Gonzallo Pizzarro per la sua banda, & combatettero tutti, come Spagnuoli, brauissimamente, ma uinsero quelli della banda de Pizzarro, & usorono crudelmente la uittoria, anchor che dettero la colpa di questo alli uinti con Aluarado nel ponte de Auancay, che non erano molti, & se ne uoleuano uendicare, hauendosi Ordognez reso a doi cauallieri, arriuo uno che lo butto in terra, & lo amazzo, leuando anchora uno reso, & in groppa sua, il Capitano Ruy Diaz, gli dette unaltro una lanciata che lo amazzo, & cosi amazzorono molti altri, dipoi che gli uiddero senza arme, Samaniego amazzo il capitano Pietro de Lerma di notte & in letto a pugnalate, morsero combattendo li capitani Moscoso, Salinas, Hernando de Aluarado, & tanti Spagnuoli, che se li Indiani come lo haueuano prattacato, hauessero datto sopra li pochi feriti, che restauano, gli haueriano possuto facilmente finire, ma essi si intricorono in spogliare quelli che stauano morti & cascati, lasciandogli nudi come nacquero, & in rubbare gli alloggiamenti, che niuno gli guardaua, perche li uinti fuggiuano & li uittoriosi seguitauano li uinti, Almagro non combattete per la sua indispositione, staua mirando la battaglia de un luoco rileuato, & si rinserro in la fortezza, quando uidde uinti li suoi, Gonzallo Pizzarro, & Alonso de Aluarado lo seguitorono, & lo presero, e lo missero prigione, nella medesima che egli haueua messo loro.

LA MORTE DE ALMAGRO. Cap. CXLI.

ON la uittoria, & prigione de Almagro arrichirono alcuni, & impouerirono gli altri, perche cosi e usanza di guerra, & massime di quella che chiamano ciuile, per essere fatta fra cittadini, uicini, & parenti, Ferdinando Pizzarro si fece padrone della citta del Cuzco senza contradittione, anchor che non senza mormoratione, dette qualche cosa a molti, perche a tutti era impossibi-

le, ma come era poco per quello che ognuno uoleua, che con lui si truouo nella battaglia, pretendeua, mando la maggior parte a conquistare nuoui paesi, doue si approfittassero, & per non restare in pericolo, & pensiero; mandaua gli amici de Almagro, perche gli amici di suo padre non si ammottinassero con lui, fece processo contra Almagro, publicando, che lo faceua per mandarlo insieme con lui prigione alla citta delli Re, & de li poi in Hispagna, ma come gli fu detto che Messa, & molti altri haueuano da uscire al camino, & liberarlo, o perche lo haueua in uolunta, per liberarsi di questi rummori, lo sententio a morte, li carichi, & colpe criminali furono, che intro nella citta del Cuzco con mano armata, che fu causa di far morire molti Spagnuoli, che se accordo con Mango Ynga contra li Spagnoli, che dette, & priuo le partitioni, senza hauere faculta dello Imperadore, che haueua rotto le tregue, & giuramenti, che haueua combattuto contra la giustitia del Re in Auancay, & nelle salline, ci furno delle altre anchora che taccio perche non erano tanto criminali, Almagro sentitte molto quella sententia, disse molte parole di grandissima compassione, che faceuano piangere molti occhi duri, appello per lo Imperadore, ma Fernando Pizzarro, anchor che molti glielo pregorono, non uolse concedere la appellatione, lo prego il medesimo Almagro che per amor di Dio non lo amazzasse, dicendogli che considerasse come lui non lo haueua morto, potendo, ne uersato sangue di parente, ne amico suo, hauendogli tenuti in poter suo, che guardasse come egli era stato causa per saglire suo frattello carissimo Francesco Pizzarro, al grado, honore, & ricchezza che haueua, piu gli disse che guardasse come era uecchio, fiacco, & podagroso, & riuocasse la sententia per appellatione per lasciargli uiuere il poco tempo che gli poteua restare in una prigione honesta, per piangere in essa li suoi peccati, Ferdinando Pizzarro stette molto duro a queste parole, che haueriano fatto piegare un cuore de acciaro, & disse che si marauigliaua, che un huomo tanto animoso, hauesse tanta paura di morire, replico Almagro che poi che Christo la temette, non era molto, che egli la temesse, ma all'ultimo che si confortaria, che secondo la eta che haueua poteua uiuere pochi giorni, stette Almagro molto duro a confessarsi, credendo liberarsi per li, gia che per altra uia non poteua, ma uedendo all'ultimo che non si truouaua pieta niuna in quel huomo crudelissimo, si confesso come buon Christiano, & fece il suo testamento animosissimamente, & lascio per heredi il Re, & a suo figliuolo don Diego, non uoleua consentire alla sententia di paura della essecutione, ne manco Ferdinando Pizzarro admesse la appellatione, per

che non la riuocassero nel consiglio delle Indie, & perche cosi glielo haue ua comandato Francesco Pizzarro suo fratello, allultimo con grande animo la consentite, dicendo, liberamoci di questa prigionia, perche si facij del mio sangue questo crudelissimo, & secondo Nerone, lo fece strangolare ne la prigione a preghiere di molti, & dipoi lo decapitorono publicamente nella piazza della citta del Cuzco lanno mille cinquecento trenta otto, molti Spagnuoli hebbero grandissimo dispiacere della morte de Almagro, & gli fece grandissimo mancamento, & quello che dipoi di suo figliuolo hebbe maggior dispiacere fu il capitano Diego de Aluarado, che se obbligo di parola al morto, per colui che lo haueua fatto morire, & fu causa, che il morto Almagro, liberassi di prigione & della morte, al Ferdinando Pizzarro, delquale non possette mai cauare niuna uirtu, sopra questo caso, per molte preghiere che gli fece, & cosi se ne uenne subbito in Hispagna a lamentarsi di Francesco Pizzarro & di suoi fratelli, & a domandargli la parola, & giuramento, & hauere licentia di poterlo disfidare a battaglia singulare, & andando negotiando questo si morse in Valladolid, doue staua la corte allhora, & perche morse in tre di, dissero alcuni che fu attossicato, era Diego de Almagro naturale de Almagro, mai si seppe di certo chi fu suo padre, anchor che si fece diligentia, diceuano che era Prete, non sapeua leggere, era animoso, diligentissimo, amicissimo di honore, & fama, era liberalissimo, ma accompagnato con uanagloria, perche uoleua che si sapesse da tutti quello che daua, & per la sua liberalita lo amauano li soldati, & daltra banda gli trattaua malissimo con parole asprissime, & qualche uolta con le mani, perdono piu di cento millia ducati, rompendo le obbligationi, & polize di quelli che gli erano debitori & che andorono con lui alla prouincia del Chili, liberalita di Principe, piu che di soldato, ma quando morse non ci fu niuno che mettesse un panno sotto li suoi genocchi, doue potesse stare, quella sua testa braua, tanto apparse peggio la sua morte, quanto egli fu manco crudele, perche non uolse mai ammazzare huomo che dipendesse da Francesco Pizzarro, mai fu maritato, ma hebbe un figliuolo in una Indiana de Panama, che hebbe il medesimo nome, & si alleuo benissimo, ma fini male come diremmo poi.

LE CONQVISTE CHE SI FECERO *dopoi la morte de Almagro.* Cap. CXLII.

PIETRO de Valdiuia ando con molti Spagnuoli a continuare la conquista del Chili, che principio Almagro, populo & commincio a contrattare con li naturali, che lo haueuano riceuuto pacificamente, ancho ra che con inganno, perche subbito come colsero il grano, & cose da mangiare, se armorono, & dettero sopra li Christiani, & amazzorono quattordici Spagnuoli che andauano fuora in dispopulato, Valdiuia ando al soccorso, lasciando nella citta la meta della gente con Francesco de Villagran, & Alonso de Monroy, fra tanto uennero fino a otto millia Cilesi sopra quelli della citta, uscirono contra di essi Villagran & Monroy con trenta caualli, & alcuni fanti a piedi, & combatettero dalla mattina fino che gli spartite la notte, & tutti hebbero piacere, li nostri di stracchi, & feriti con le saette, & li Indiani per il macello che haueuano fatto nelli suoi, anchor che con tutto questo non lasciorono le arme, anzi dauano sempre guerra alli Spagnuoli & non gli lasciauano Indiano di seruitio, & per questo mancamento li Spagnuoli medesimi, lauorauano li terreni, seminauano, & faceuano tutte le altre cose che erano necessarie, ma con tutta questa fattica, & miseria discopersero molto paese per la costa del mare, & intesero dire che ci era un Signore, chiamato Leucengolma, ilquale metteua insieme dugento millia Indiani di guerra contra unaltro Re, uicino & inimico suo, che haueua altri tanti, & come questo Leucen Golma possedeua una Isola, non troppo lontana del suo paese, doue cera un grandissimo tempio con doi millia Sacerdoti, & piu innanzi che ci erano delle Amazzone, la Regina dellequali si chiamaua Guanomilla, che suona celo de oro, di doue argumentano molti, che quel paese e ricchissimo, e poi che essa sta, come dicano, in quaranta gradi de altezza, non hauera molto oro, ma che dico io, poi che anchora non hanno ueduto le Amazzone, ne loro, ne manco Leucengolma, ne manco la Isola che chiamano di Salamone per la sua grandissima ricchezza, il capitano Gomez Aluarado ando a conquistar la prouincia di Guanuco, Francesco di Ciaues a guerreggiare li Concinqui, che molestauano la citta di Trusiglio, & alli lor uicini, & che portauano uno Idolo nel loro essercito, alquale offeriuano le spoglie de gli inimici, & anchora sangue de Christiani, Pietro de Ver-

gara ando alli Bracamori paese appresso al Quitto per tramontana, Gio uan Perez di Vergara ando uerso li Ciaciapoias, & Alonso di Mercadi glio a Mulubamba, & Pietro di Candia di sopra il Collao, ilquale non possette intrare doue andaua per la malageuolezza di quel paese, ouero per la sua gente, perche se gli ammottino molta di essa, perche erano amici de Almagro, con Messa, capitano della artiglieria di Pizzarro, ando la Ferdinando Pizzarro, & fece mozzare il capo al capitano Messa per ammottinatore, & perche haueua detto male di lui & di suoi fratelli, & trattato de andare a liberare Diego de Almagro, se lo menassero alla citta delli Re, dette li trecento soldati di Pietro di Candia al Capitano Peranzures, & lo mando al medesimo paese & conquista, di questa maniera si spartirono li Spagnuoli, & conquistorono piu di doi millia & du gento miglia di paese in longhezza di leuante quasi uerso ponente, con ammirabile prestezza, anchor che con grandissime difficultadi, di morte di Spagnuoli, & fattiche grandissime, Ferdinando, & Gonzallo Pizzarro soggiogorono allhora il Collao, paese ricchissimo de oro, perche fodrano li tempij loro per di dentro con piastre de oro, & abbundantissima di pecore, anchora che paiono come camelli della croce innanzi, & per questo paiono piu presto cerui, quelle che chiamano pacos, creano lana molto fina, portano indosso una somma di cinquanta fino in cento libbre, & anchora comportano che uadino gli huomini di uiaggio sopra di esse, ma uanno troppo adagio, cosa forte contra la impaciente collera delli Spagnuoli, quando si stracano uoltano la testa uerso il Caualliер che gli sta di sopra, & gli buttano una acqua puzzolenta, se si stracano molto si buttano in terra, & non si leuano fino che non gli leuano il peso del tutto, anchor che le amazzassero a bastonate, uiuono gli huomini nel Collao piu di cento anni, hanno mancamento di Mayz, & mangiano certe radice che paiono come tartufoli di terra, che loro chiamano papas, Ferdinando Pizzarro se ne ritorno alla citta del Cuzco, doue si uidde con Francesco Pizzarro, che fino allhora non si erano uisti dal tempo che si uiddero prima che Almagro fusse prigione, parlorono molti di sopra quanto haueuano fatto, & in le cose della gouernatione, risoluettero che Ferdinando uenisse in Hispagna a dare ragione di tutti due allo Imperadore, con il processo de Almagro, & con le intrate delli quinti reali, & relacioni di quante intrate & conquiste haueuano fatto, molti amici loro, che sapeuano la uerita, consigliorono Ferdinando Pizzarro che non andasse in Hispagna, dicendo che non sapeuano come pigliarebbe lo Imperadore la morte de Almagro, spetialmente stando in

corte il capitano Diego de Aluarado a lamentarsi, & querelarsi contra di loro, & molto meglio poteriano negotiare de li, che in Hispagna, Ferdinando Pizzarro diceua che lo Imperadore gli haueua da fare grandissime gratie per li suoi molti seruici, & per hauere debellato & nettato quel paese, castigando per giustitia colui che lo riuoltaua, alla partita prego suo fratello Francesco, che non si fidasse de niuno Almagrista, specialmente di quelli che andorono con lui al Chile, perche gli haueua ritrouati molto constanti nellamore del morto, & lo auiso che non gli lasciasse mettersi insieme, perche lo amazzariano, perche egli sapeua come trouandosi cinque di essi insieme trattauano come lo amazzariano, si dispedi con questo; & se ne uenne in Hispagna, & alla corte con grandissima pompa, & ricchezza, ma non stette troppo, che lo menerono prigione di Valladolid alla fortezza di Medina del campo, di doue anchora non e uscito.

LINTRATA CHE FECE GONZALLO Pizzarro al paese della Cannella. Cap. CXLIII.

RALE altre cose che Ferdinando Pizzarro haueua da negociare con lo Imperadore, era la generatione del Quitto per Gonzallo suo fratello, & con questa fiducia fece Francesco Pizzarro Gouernatore di quella prouincia al prefatto Gonzallo Pizarro, il quale per andare la, & al paese che chiamauano della cannella, armo dugento Spagnuoli, & li cento a cauallo, & spese nella sua persona & compagni, fino a cinquanta millia castigliani de oro, anchor che la meggior parte in prestito, hebbe per la uia alcuni riscontri con Indiani di guerra, arriuo alla citta del Quitto, riformo alcune cose di gouerno prouedette lessercito de Indiani da somma & seruitio & di molte altre cose necessarie alla sua giornata, & se ne parti alla conquista della cannella, lasciando in Quitto per suo luocotenente a Pietro de Puelles con piu di dugento Spagnuoli, lasciando ordinate le cose a questo modo, se ne parti con cento cinquanta caualli, con quattro millia Indiani, & tre millia pecore & porci, & camino fino a Quixos, che e uerso tramentana de Quitto, & lultima terra che Guaynacapa signoreggio, uscirongli allincontro molti Indiani come di guerra, ma subbito disparuero, standosi in quel

luoco tremo terribilmente la terra, & si affondorono piu di sessanta case, & si aperse la terra per molte bande, ci furono tanti tuoni & lampi, & casco tanta acqua del cielo & saette, che si marauigliorono, passo subbito certe montagne, doue molti delli suoi Indiani si restorono gelati di freddo, & anchora oltra al freddo, hebbero fame, camino con grandissima diligenzia fino a Cumaco, luoco posto al faldamento de un uulcano, & ben prouisto de ogni prouisione, li si stette doi mesi, che non lascio mai di piouere un solo di, & cosi se gli infragitorono le uestimenti, in Cumaco, & nella sua comarca, che casca sotto, ouero appresso della Equinocciale, ce la cannella che cercauano, larboro e grande, & ha le foglie come il lauro, & certi capelletti come le giande, le foglie, tagli, cortezza, radiche, & frutta sonno di sapore di cannella, ma li capelletti delle ghiande e il meglio, ci sonno monti grandissimi di questi arbori, & creano molti nelle lor massarie per uendere la spezziaria, che e di grandissima contrattatione per li, uan no gli huomini nudi, & ligano il membro con cordelli che cingono al corpo, e donne portano solamente certi pannetti per coprire la natura, de Cumaco andorono a Coca, doue riposorono cinquanta di, & hebbero amicittia con il signore, seguitorono la corrente del fiume, che passa per li, che e grandissimo, caminorono fino a cento cinquanta miglie senza trouare ponte, ne passo, ma uiddero come il fiumme faceua un salto di dugento stadi, con tanto rummore che attordiua le persone, cosa di grande ammiratione per li nostri, trouorono uno canale di sasso tagliato, largo fino ha uinti piedi, per doue intraua il fiume, laquale al suo parere, era fondissima altri dugento stadi, li Spagnuoli fecero un ponte sopra quel canale, & passorono allaltra banda, perche gli diceuano che era meglio paese, anchor che fecero alcuna difesa quelli di quel paese, andorono a Guema, terra pouera & affamata, mangiando frutte, herbe, & certi come uiti che sapeuano nel sapore come agli, alla fine arriuorono a paese di gente di ragione, che mangiauano del pane, & uestiuano cottone, ma tanto piouosa che non haueuano anchor tempo di asciugare la robba, per laqual cosa, & per le paludi, & malissimo camino fecero un brigantino, che la necessita gli fece mastri, la pece fu la resina, la stoppa camiscie uecchie, & cottone, & delle ferrature delli caualli morti, & mangiati, lauorarono la chiauagione, & arriuorono a tanto che mangiorono li cani, misse Gonzallo Pizzarro nel brigantino, loro & gioie, uestimenti & altre cose di risantto, & lo dette in carico a Francesco de Oregliana, con certe canoe, doue menassero li amalati, & alcuni sani per cercare prouisioni, caminorono al parere loro fino ad ottocen

to miglie, Oregliana per acqua, & Pizzarro per la riuiera, aprendo la uia in molte bande a forza de mani & ferro, passaua de una riuiera à laltra per migliorare camino, ma sempre si fermaua il brigantino doue fa ceua il suo assetto, come in tanto paese non truouasse prouisione, ne ricchezza niuna di quelle del Cuzco, Collao, Xauxa, & Paciacama, rinegauano li suoi, domando se ci era alcuna terra il fiume a basso, che fusse ben prouista de prouisioni, doue potesse riposare, & mangiare, gli risposero che a dieci Soli cera una buonissima terra, & gli dettero per segno che si congiungeua in essa unaltro grandissimo fiume con quello, con questo mando Oregliana che gli portasse uettouaglie de li per mangiare, oueramente lo aspettasse doue li doi fiumi si metteuano insieme, ma non ritorno ne aspetto, perche se ne ando uia come in altro luoco gia si e detto, 'il fiume abasso, & egli camino senza fermarsi, & con grandissima fattica, fame, & pericolo, de affogarsi nelli fiumi che scontro, quando arriuo al luoco del segno, & non ritrono lo brigantino, nelquale haueua la speranza & robba, & credettero lui, & tutti gli altri di perdere il ceruello, perche non haueuano piedi, ne sanita, per andare piu innanti, & haueuano paura della uia, & montagne passate, doue haueuano morto cinquanta Spagnuoli, & molti Indiani, dettero allultimo la uolta per ritornare al Quitto, pigliando alla uentura unaltra uia, laquale anchor che trista, non fu cosi incomportabile come quella che fecero, tardorono in andare, & ritornare, un anno & mezzo, caminorono mille dugento miglie, passorono grandissima fatticca con le pioue continue che pioueua, non truouorono sale nella maggior parte delle terre che caminorono, non ritornorono cento Spagnuoli di dugento & piu che andorono, non ritorno Indiano niuno di quanti menorono, ne manco cauallo niuno che tutti se gli mangiorono & poco manco che non mangiorono li Spagnuoli che si muoriuano, perche si accostuma fra la gente di quel fiume, quando arriuorono doue ci erano Spagnuoli, basciauano la terra, introrono in Quito nudi, & le spalle & piedi piagati, perche uedessero quali ueniuano, anchor che la maggior parte portauano colletti, & berrette, & scarpe di caprinoli allusanza di pastori, ueniuano tanto debili & disfigurati, che non si conosceuano, & tanto guasti li stomachi del poco mangiare, che gli faceua male il molto, & anchora lo ragioneuole.

LA MORTE DI FRANCESCO Pizzarro. Cap. CXLIIII.

RITORNATO che fu Francesco Pizzarro alla citta delli Re, procuro di farsi amico a don Diego de Almagro, ma egli non uoleua, ne dimostraua segno di uoler essere, perche di suo, & per consiglio di Giouanni di Rada a chi il padre lo lascio racomandato, staua risoluto di uendicarsi, & amazzarlo, Pizzarro gli leuo li Indiani, perche non hauesse che dare da mangiare a quelli de Chile, che se gli appressauano, pensando dimpouerirlo, & per questa uia uenisse ad hauere necessita di lui, & uenisse a casa sua, & disturbare le radunationi, & monipodi che contra di lui potessero fare, Almagro & Giouanni di Rada, & gli altri amici si indignorono piu per questa cosa, & portauano, anchor che secretamente quante arme poteuano a casa di don Diego, auisorono di tutto questo Pizzarro, ma egli non ne fece caso, ne stima ninna, dicendo che haueuano assai malauentura, senza cercarne piu, li gorono una notte tre corde nella forca, & le missero luna in drittura della casa de Pizzarro, laltro del luocotenente, & dottore Giouanni Velasquez & laltra del secretario Antonio Piccado, ma niuno castigo, ne inquisitione si fece per questo, laqual cosa dette molto ardire a gli Almagristi, & cosi uennero di piu di seicento miglie di paese a trattare con don Diego la morte di Pizzarro, perche a fiume turbido guadagno di pescatori, non uoleuano amazzarlo, anchor che gia stauano deliberati, fino ad hauer prima risposta del capitano Diego de Aluarado, che come gia ho detto, era andato in Hispagna per accusare li tre fratelli Pizzarri, ma se anticiparono a farlo con la nuoua, che era uenuto di Spagna il dottore Vacadicastro, & perche gli diceuano che Francesco Pizzarro gli uoleua amazzare, laqual cosa se non era uero fu malitia de alcuni, che desiderando la morte de Pizzarro, tirauano la pietra, & nascondeuano la mano, tornorono ad auisare Pizzarro, come senza dubbio niuno lo uoleuano amazzare, & pero si guardasse, & rispose egli, che le teste di quelli guardarebbono la sua, & che non uoleua portare guardia, perche non dicesse Vacadicastro, che si armaua contra di lui, ando Giouanni de Rada con quattro compagni a casa di Pizzarro, per discoprire quello che passaua li, gli domando, perche uoleua amazzare don Diego, & alli suoi seruitori, Pizzarro gli giuro che tal cosa non haueua pensiero di fare, ne manco uoleua farlo, ma ben gli era

stato detto a lui, che don Diego & li suoi seguaci uoleuan amazzar lui, secondo molti lo certificauano, & per questo comperauano arme, Giouanni di Rada gli rispose, che non era molto che loro comprassero corazzine, poi che lui comperaua lance, audace, & troppo braua risposta, & grandissima transcuraggine & disprezzo quello de Pizzarro, che sentendo quelle parole, & sapendo gia le altre, non lo faceua prigione, il prefatto Rada gli domando licenzia che don Diego se ne potesse uscire di quella citta, con li suoi seruitori & amici, Pizzarro che non intendeua la dissimulatione, colse certe melangole perche passeggiaua nel giardino, & gliele dette dicendo, che erano delle prime di quella citta, & se haueua necessita che la rimediarebbe, & con questo Rada si despidi, & ando a riferire questa prattica alli congiurati, che stauano insieme, liquali si risolueттero de amazzare Pizzarro dopo messa il di di san Giouanni, uno delli congiurati discoperse il tutto ad Alonso de Henao capellano della Chiesa maggiore, ilquale parlo quella notte a Picado, & al medesimo Pizzarro dandogli notizia del tradimento, pero ando uestito da mondano per non essere conosciuto, Pizzarro che staua cenando con suoi figliuoli, si turbo alquanto, ma de li ad un poco disse che non lo credeua, perche poco innanti gli haueua parlato Giouanni di Rada, & come quel che haueua discoperto questa cosa lo dicea per buttargli quel carico, ma con tutto questo mando per Giouanni Velasquez suo luocotenente, & come non uenne per stare nel letto amalato, se ne ando la solamente con Alonso Picado, & certi paggi con le sue torcie, & disse al dottore, che rimediasse quel trattato, & lui gli rispose, che poteua stare sicurissimo, hauendo egli la bacchetta della giustitia in mano, de Picado mi marauiglio che non scaldasse la freddezza del Gouernatore, ne quella del luocotenente, in remediare un pericolo tanto notorio, Pizzarro non ne hebbe cura confidandosi del suo luocotenente, & non ando alla Chiesa, essendo uenuto il di di san Giouanni, per li congiurati, che haueuano proposto de amazzarlo nella messa, & la fece dire in casa, il luocotenente Francesco de Chaues, & altri caualliеri se ne andorono, uscendo di messa maggiore, a mangiare con Pizzarro, & gli altri alle lor case, hauendo ueduto li congiurati, che Pizzarro non era uscito a messa, credetтero di essere stati discoperti, & anchora di essere persi, se non faceuano presto quello che haueuano accordato, erano molti quelli de Chile, che fauoriuano don Diego, & pochi li scelti, & offerti per il fatto, perche non uoleuano dimostrarsi, fino a ueder come usciua il tratto, che ne gouernaua Giouanni di Rada, ilquale essendo astutissimo come era, & animo

lissimo, piglio undici compagni molto bene armati, & furono Martino de Viluao, Diego Mendez, Christoforo de Sosa, Martin Carrillo, Arbolancia, Hinoleros, Naruaez, san Millan, Porras, Velasquez, Francesco Nugnez & come tutti stauano à desinare, andorono doue Pizzarro mangiaua, con le spade nude sfoderate, & gridando per mezzo la piazza, muoia il tiranno, muoia questo traditore, che ha fatto amazzare Vaca di Castro, questo diceuano per indignare la gente, Pizzarro, sentendo le uoci, & rumore, conobbe quello che era, serro la porta della Sala, disse a Francesco de Ciaues che la guardasse con uinti huomini che haueua in casa, & intro ad armarsi, Giouanni di Rada lascio un huomo alla porta della strada che dicesse come gia era morto Pizzarro, perche uenissero a fauorirlo tutti quelli de Chile, che sariano fino a dugento, & sali suso con gli altri dieci, Francesco de Ciaues apri la porta, credendo de ritenergli, & quietargli con lauttorita, & parole sue, essi per intrare, prima che serrasse, gli dettero una stoccata per risposta, & lui misse mano alla spada, dicendo, come signori, a gli amici anchora, & subbito gli dettero una coltellata che gli aprirono il capo per mezzo, & cosi casco morto per le scale a basso, come uiddero questo quelli che stauano di dentro, saltorono per le finestre nel giardino, & il dottore Velasquez il primo, con la bara della giustitia in bocca, perche non gli impedisse le mani, solamente restorono, & combatettero sette nella sala, li dua restorono feriti, & li cinque morti, Francesco Martin de Alcantara, mezzo fratello de Pizzarro, Vargas, & Scandon paggi di Francesco Pizzarro, un negro, & un Spagnuolo, seruitore del Ciaues difesero la porta della camera, doue se armaua il detto Pizzarro, li paggi furono morti, & usci Francesco Pizzarro benissimo armato, & con un animo inuittissimo, & da Cesare, & quando poi non uidde se non solamente Francesco Martino, gli disse con parole altiere, & inuittissime affrontiamogli fratello, perche ambedue noi altri bastiamo solamente contra questi iniqui traditori, ma casco subbito Francesco Martino, & resto solo Francesco Pizzarro che andaua scrimendo la spada con una forza da leone, & tanto destrissimamente, che niuno ardiua di appressarsegli per ualente huomo che fusse, Giouanni di Rada urto Naruaez, & Pizzarro intricato in amazzare il detto Naruaez, saltorono tutti contra di lui & lo ridussero fino alla camera, doue casco de una stoccata, che gli dettero nel gargarozzo, morse il ualente Pizzarro domandando confessione, e facendosi la Croce, senza che niuno gli dicesse Iddio ti perdoni, a uinti

quatro di giugno del mille cinquecento quarantauno, era costui figliuolo Bastardo de Gonzallo Pizzarro, capitano nel Regno di Nauarra, nacque in la citta di Trujiglio, & lo buttorono nella porta della Chiesa hebbe la cina da una scrofa per alcuni giorni, non truouandosi chi gli uolesse dare il suo latte, dipoi lo riconobbe il padre, & lo menaua a guardare li suoi porci, & cosi non imparo a legere, un di se gli desuiorono li porci, & gli perse, non ardi ritornare a casa di paura, & se ne ando alla citta di Siuillia con certi uiandanti, & de li sene passo nelle Indie, stette in San Domenico, passo ad Vrana con Alonso de Holeda, & con Vasco Nugnez de Valuoa a discoprire il mare di mezzodi, & con Pedrarias a Panama, discoperse & conquisto quel regno che chiamano il Peru, alle spese de la compagnia che fecero Diego de Almagro, Hernando Luque, & lui, truouo, & hebbe piu oro, & argento, che niuno altro Spagnuolo che passo nelle Indie, ne che niuno altro capitano che sia andato per lo mondo, non era franco, ne scarso, non pregionaua quello che daua, procuraua molto per quel lo che toccaua al Re, giuocaua larghissimo con tutti, senza fare differenzia fra buoni, & tristi, non uestiua riccamente, anchor che molte uolte si metteua una robba di martole, che li mando Ferdinando Cortes, haueua piacer di portare le scarpe bianche, & il capello anchora, perche cosi lo portaua il gran Capitano, non sapeua commandare fuora di guerra, & in essa trattaua molto bene li soldati, fu grosso di ceruello, robusto, animoso, ualente, & honorato, ma con tutto questo fu negligentissimo nel guardare la sua salute, & uitta.

QVELLO CHE FECE DON DIEGO de Almagro dipoi di morto Pizzarro. Cap. CXLV.

AL RVMMORE che amazzauano al gouernatore Pizzarro, corsero li suoi amici, & alla uoce che gia era morto, ueniuano quelli de Almagro, & cosi ui fu una braua baruffa, & amazauenti fra quelli di Pizzarro, & quelli de Almagro, ma se acquietorono presto, perche gli homicidiali fecero subbito montare a cauallo don Diego per la citta, dicendo che non ci era altro gouernatore, ne anchora Re, se non egli nel Peru, saccheggiorono la casa de

Pizzarro, che staua ricchissima, & quella de Antonio Piccado, & altri molti & ricchi huomini, pigliorono le arme & caualli a quanti habitanti non uoleuano dire, uiua don Diego de Almagro, anchora che pochi ardiro no di contradire al uincitore, fecero anchora che quelli del gouerno, & offiiciali del Re riceuessero, & giurassero per Gouernatore don Diego, fino che altra cosa comandasse lo Imperadore, ogni cosa potettero fare a lor modo, per stare Ferdinando Pizzarro in Hispagna, & Gonzallo suo fratello nella cannella, che a stare tutti dua, oueramente luno, forse non lo haueriano amazzato, fra tanto staua il corpo di Francesco Pizzarro senza sotterrarsi, & ci erano molti pianti & gridi di donne nella citta delli Re, per li mariti morti & feriti, & non ardiuano di toccare Pizzarro, senza uolunta di don Diego, & di quelli che lo amazzorono, Giouanni di Barbarano, & sua mogliere, fecero leuare con li suoi schiaui neri li corpi di Francesco Pizzarro, & di Francesco Martin alla Chiesa, & con licentia di don Diego gli sotterrorono, spendendo del suo nella cera, & offerta, & anchora nascosero li lor figliuoli, perche non gli amazzassero quelli che andauano incrudeliti nel sangue humano, don Diego, leuo & dette le bare della giustitia come & a chi gli piacque, misse in prigione il Dottore Velasquez, Antonio Piccado, Diego de Aguero, Guillen Xuarez, dottore Carauaial, Barrios, Herrera, & altri, fece suo capitano Generale Giouanni de Rada, & dette carichi, & capitanie a Garzia de Aluarado, a Giouanni Tello, ad unaltro Francesco de Ciaues, & adaltri nello essercito, che ra duno de ottocento Spagnuoli, piglio tutte le cose & robbe de quelli che amazzo nella baruffa, & anchora de gli inimici che erano absenti, & li quinti del Re, che furno assai summa per dare alli soldati & capitani, nacque fra loro passione, & contese sopra il commandare, & uolsero ammazzare Giouanni de Rada, che commandaua & gouernaua ogni cosa, & per questo fece don Diego strangolare Francesco de Ciaues, & castigo molti altri, & fece anchora mozzare il capo ad Antonio de Origuela, che poco tempo era che era arriuato di Spagna, perche disse nella citta di Trusiglio, che tutti quelli erano tiranni, scrisse don Diego a tutti li populi che lo accettassero per Gouernatore, molti di quelli lo accettorono, per amore della memoria di suo padre, & alcuni per paura, il capitano Alonso de Aluarado che staua con cento Spagnuoli nelli Ciaciapoyas, misse in prigio ne li messi, che portauano queste noue & ricapiti, & quando don Diego lo seppe, dispaccio subbito, a Garzia de Aluarado per mare a Trusiglio & a santo Michele, per pigliare le arme, & caualli a gli habbitanti, che fa-

scoriuano Alonso de Aluarado, con liquali andasse contra Alonso de Aluarado, Garzia de Aluarado piglio nella citta de Arequipa molto argento & oro, che gli habbitanti teneuano in san Dominico, & lo dette alli soldati, & fece appiccare Monte negro, & misse prigione a molti, & in Trusiglio leuo uia lossittio a Diego de Mora luocotenente di don Diego perche auisaua del tutto Alonso de Aluarado, & in santo Michele fece decapitare Villegas, Francesco de Vosmediano, & Alonso di Cabrera, maggiordomo de Pizzarro che con li Spagnuoli di Guanuco fuggiuano di don Diego, Diego Mendez, che ando alla uilla dell Argento con uenti caualli piglio ne la Villa di Porco undici millia & settanta libbre de argento affinato, & misse in testa di don Diego le miniere, intrate, & robbe di Francesco, Ferdinando, & Gonzallo Pizzarro che erano ricchissime, & quelle di Peranzures, Diego di Rolas, & altri.

QVELLO CHE FECERO NELLA *citta del Cuzco contra don Diego.* Cap. CXLVI.

IEGO de Silua, de citta Roderigo, & Francesco di Carauaial, Alcaldi del Cuzco usorno astutia con don Diego, perche gli domandorono li mandati piu sufficienti, di quelli che haueua mandati, per accettarlo per gouernatore, & fra tanto fecero radunare gente dalle luochi circumuicini, Gomez de Tordoya seppe andando a caccia la morte de Pizzarro, & quello che domandaua don Diego, strerse il collo del suo falcone, dicendo adesso e piu tempo di combattere che di cacciare, intro dentro la citta di notte, parlo con il consiglio di secreto, & si partite innanti di per doue staua Nugno di Castro, & dettero auiso di tutte queste cose a Peranzures, che habbitaua nelli Ciarcas, & a Pietro Aluarez, che andaua conquistando in Cicquiapo, & a Diego di Rolas, che staua nella uilla dell Argento, & a quelli de Arequipa, & altri luoghi, trattauano questi secretamente le cose, perche cera nella citta del Cuzco molti Almagristi, che procurauano per don Diego pigliando la uoce del suo Re, & fecero suo capitano & giustitia maggiore Pietro Aluares, & si obbligorono di pagare il denaro del Re, che pigliauano per sustentare la guerra, se lo Imperadore non lo accettasse per ben speso, Pietro Aluarez

Aluarez fece suo mastro di campo, Gomez di Tordoya, capitani di caualli Peranzures, & Garcilasso della Vega, & della fanteria Nugno di Castro, & Martino di Robles Alfiero maggiore dello stendardo Reale, fece fare la ressegna, & truono cento cinquanta caualli, nouanta archibugieri, & piu dalt ri dugento fanti, come quelli che faceuano per don Diego uiddero questo, haueuano grandissima paura, & se ne fuggirono piu di cinquanta, ando dietro loro Nugno di Castro, & Hernando Bacicao con molti archibuggieri, & gli mencrono prigioni, Pietro Aluarez che era gia auisato dell intento di don Diego, uscite della citta del Cuzco per radunare quelli che andauano dispersi per paura di don Diego, & acconginngirsi con Alonso de Aluarado, per andare uerso la citta delli Re per fare la giornata con don Diego, perche intendeua che passariano dalla sua banda molti di quelli che stauano con don Diego, ilquale quando intese che segli appressaua Pietro Aluarez, mando per Garzia de Aluarado, & come arriuo se ne parti della citta delli Re con cento archibuggieri, cento cinquanta picchieri, & trecento caualli, & molti Indiani di seruitio, & perche per la assenza sua non si ribbellassero, fece andare fuora li figliuoli di Francesco Pizzarro, dette brauamente la tortura a Piccado per sapere del thesoro del suo padrone, & lo amazzo, arriuo a Xauxa, & si fermo li, perche se amalo, & morse Giouanni di Rada, perche il desiderio suo era di sbarattare Pietro Aluarez, prima che si congiungesse insieme con Alonso de Aluarado, & con Vacca di Castro, che gia era arriuato nella citta del Quitto, & scritto a Geronimo de Aliaga, Francesco di Barrio nuouo, & fra Thomaso de santo Martino, prouinciale de li, di qui se gli fuggirono il Prouinciale, Gomez de Aluarado, Guillen Xuarez di Carauaial, Diego de Aguero, Giouanni de Salauedra, & molti altri, & Pietro Aluarez gli piglio certe spie, lequali lo informorono del tutto, appicco tre di esse, & promisse ad unaltra tre millia Castigliani de oro, perche spiasse quello che don Diego faceua, dicendo, che lo uoleua assaltare per una uia trauersa, & dispopulata, & piena di neue, ma era inganno per trascurargli, don Diego prese subbito quella spia per suspetto della tardanza, gli dette tormento, confesso la uerita, & lo fece appiccare per spia doppia, ando subbito a mettersi in quella uia trauersa neuata, & si stette li tre di con il suo campo comportando grandissimo freddo, fra questo mezzo se ne passo Pietro Aluarez, & si misse insieme con Alonso de Aluarado in Guarayz, terra di Guaylas, & scrissero tutti dua a Vacca di Castro, che uenisse a pigliare il carico dellesserato, & il paese per lo Imperadore, don Diego se

guito trenta miglia a Pietro Aluarez & come non lo potrua giungere, ando la uia del Cuzco, robbando quanto trouaua.

COME VACCA DI CASTRO ando al Peru.

Cap. CXLVII.

VANDO lo Imperatore intese le reuolucioni, inimicittie, & guerre ciuili del Peru, & la morte de Almagro e molti altri Spagnuoli, uolse sapere chi haueua la colpa, per castigare li sediciosi, perche castigati quelli, se acquietariano gli altri, mando la con mandato & prouisioni bastantissime il dottore Vacca di Castro, naturale di Mayorga, & perche andasse lo fece del suo consiglio Reale, & gli dette lhabito di Caualliere di san Giacobo, & altre gratie, & tutto questo fece per intercessione del Cardinale fra Garzia de Loaysa, Arciuescouo di Siuiglia, & presidente delle Indie che lo fauorite molto per rispetto del Conte de Siruela, suo amico, ando adunque Vacca di Castro al Peru, & con la tormenta che hebbe, dipoi che parti di Panama, si fermo nel porto di Buonauentura, gouernatione di Venalcazar, & paese disperato, come li Manglari di Pizzarro, non uolse, o non potette andare per mare a Lima, & cammino alla citta del Quitto, & poco manco che non si morisse di famme & malattia prima de arriuare ad essa, lo ricetto benissimo Pietro di Puelles, perche Gonzallo Pizzarro non era anchora ritornato del uiaggio della Cannella, & dette auiso della sua uenuta a molti populi, Vacca di Castro riposo nel Quitto, prouedette alcune cose, & se ne parti per andare alla citta di Trusiglio a pigliare il carico della gente che haueua Pietro Aluarez, & Aluarado, per resistere a don Diego, quando arriuo la menaua piu di dugento Spagnuoli con Pietro di Puelles, Lorenzo de Aldana, Pietro de Vergara, Gomez di Tordoya, Garci Laso della Vega, & altri huomini principali, che passauano alla banda del Re, presento le sue prouisioni & cedola Reale al consiglio & essercito, & fu accettato & riceuuto per Giustitia & Gouernatore del Peru, ritorno le bacchette & officij del gouerno, a chi glele renunzio in mano, & linsegne, & compagnie alli medesimi Capitani, riseruando per se lo stendardo Reale mando a Xauxa con il corpo dellessercito, Pietro Aluarez, per hauerlo fat

to mastro di Campo generale, lascio in Trusiglio Diego di Mora per suo luocotenente, & egli se ne ando alla citta delli Re, doue fece fare Arme, et gente per ingrossare lo essercito, & per pagarlo, piglio in prestito da gli habbitanti della citta cenco milla pesi de oro, liquali si pagorono poi dell'in trate Reali, misse per luocotenente a Francesco di Barrio unouo de Soria, & per capitano delli nauilli Giouanni Perez di Gueuara, commandandogli, che se don Diego uenisse li, si imbarcassero essi con tutti quelli della citta, & egli se ne parti per Xauxa con la gente che haueua armata, & con molti archibugi, & poluere, in arriuando fece fare la mostra, & truo no sciento Spagnuoli, altri dicono nuouecento, delliquali erano cento settanta archibuggieri, & trecento cinquanta caualli, nomino per Capitani di caualli il mastro di Campo Pietro Aluarez, Alonso de Aluarado, Gomez de Aluarado, Pietro di Puelles, & altri, & a Pietro di Vergara, Nugno di Castro, Giouanni Velez di Gueuara de gli archibuggieri, & Alfiero maggiore Francesco di Carauaial, per industria & gouerno delquale, gouerno quella guerra, stando in questo uennero lettere del Quitto, come Gonzallo Pizzarro era ritornato, & uoleua uenire a uedere Vacca di Castro, ma egli mando subbito che non uenisse, fino che glielo scriuesse, perche non disturbasse li tratti di don Diego, che andaua per accordarsi, o forse perche quelli dello essercito non lo elegessero per capitano Generale, & gouernatore, per rispetto di suo fratello Francesco Pizzarro, il cui amore, & buona memoria, staua nelle uiscere della maggior parte di capitani, & soldati.

LO APPARECCHIO DI GVERRA che fece don Diego nella citta del Cuzco.

Cap. CXLVIII.

AL TEMPO che don Diego arriuo al Cuzco, andauano in dissensione gli habbitanti, perche ando Christofano Sottello innanti con dispacci, & gente, stando gia dentro Gomez de Rojas, che teneua la possessione per Vacca di Castro, ma tutti stettero quieti, & lui si impatroni della citta, fece subbito poluere, & artiglieria, & molte arme di bronzo & argento, & dette quanto potette alli

suoi capitani & soldati, fecero questione insieme fra quel mezzo di tempo Garzia de Aluarado, & Christoforo Sottelo, & il Garzia uccise Christoforo con doi stoccate, tento de amazzare don Diego, rubbare la citta, & andarsene a Chile, con gli amici suoi, & per farlo a suo saluo, lo inuito a mangiare a casa sua seppe don Diego il tradimento, e finse di stare amalato quel di, & misse secretamente nella sua retrocamera Giouanni Balsa, Diego Mendez, Alonso de Salauedra, Giouanni Tello, & altri amici di Sottelo, Garzia de Aluarado piglio certi amici suoi, & ando a chiamare, & menare don Diego, & non uolse ritornarsene della uia, anchora che Martin Carrillo, & Salado lo auisorono della imboscata, prego don Diego che andasse a desinare poi che era hora, & gia staua apparecchiato, mal disposto, disse egli, mi sento signore Aluarado, ma andiamo, si leuo di sopra del letto, piglio la cappa, cominciorno ad uscire quelli de Aluarado, & uno di don Diego serro la porta, lasciando dentro, & solo Garzia de Aluarado, & lo amazzorono, & anchor dicono che don Diego lo feri il primo, per laqual morte se altero molto la gente, perche haueua grandi amici, ma don Diego li pacifico subbito, anchora che alcuni se ne andorono à Xauxa, misse in ordine il suo essercito, che sariano fino a settecento Spagnoli, li dugento archibugieri, altri ducento cinquanta a cauallo, & il resto con picche & Alabarde, & tutti haueuano coracine & giacchi di maglia, & molti caualli, corsaletti, & gente cosi bene armata non lhebbe suo padre, ne manco Pizzarro, haueua anchora molta artiglieria & buonissima, nella quale confidaua, & grandissima copia de Indiani con Paulo, ilquale suo padre fece Ynga de Indiani, partite della citta del Cuzco molto triunfante, & non si fermo se non a Vilcas che ci sonno cento cinquanta miglie, meno per suo generale Giouanni Balsa, et per maestro di campo Pietro de Ognate, perche Giouanni de Rada era gia morto.

LA GIORNATA DE CIVPAS, FRA VACCA DI Castro, & don Diego. Cap. CXLIX.

NDO Vacca di Castro de Xauxa a Guamanga con tutto lessercito suo, che ci sonno fino a trenta cinque miglia, con grandissima diligenzia, per intrare prima dentro della terra, che intrasse don Diego, perche era auisato che ueniuano gli inimici a mettersi den=

tro, Guamanga e fortissima terra per le balze che la attorniano, & importantissima per fare la giornata, scrisse a don Diego con Lope de Ydiacaiz, & Diego di Mercado, che gli perdonarebbe, quanti amazzamenti, rubbamenti, aggraui, insulti haueua fatto, se consignaua il suo essercito, & gli darebbe dieci millia Indiani, doue gli uolesse, & non procederebbe contra niuno amico & consiglier suo, rispose che lo farebbe, se gli daua la gouernatione del nuouo Regno di Toledo & le miniere, & reparticioni de Indiani, che hebbe suo padre, andando in queste domande & risposte, arriuo a Guaraguaci un prete, che disse a don Diego come ueniua di Panama, & che gli haueua perdonato lo Imperadore, & fattolo Gouernatore del nuouo Regno di Toledo, per tanto che gli desse la mancia, disse similmente, che Vaca di Castro haueua pochi Spagnuoli male armati, & discontenti, nuoue anchor che false, & non credute, che dettero grandissimo animo alli suoi compagni, pgliorono anchora li caualli nella campagna uno Alonso Garzia, che andaua in habito de Indiano, con lettere del Re, & Vaca di Castro per molti capitani & cauallieri, nellequali gli prometteua grandissime repartitioni, & altre grazie, alquale fece apiccare don Diego per lhabito & imbasciaria, & si lamento molto di Vaca di Castro, perche trattando con lui de accordo, gli sobornaua la gente, fu grandissima constantia, ouero indignatione, quella dello essercito di don Diego, perche niuno non lo abbandono, scrissero parole braue, & dishoneste alli capitani & soldati del Re, & che non si fidassero di Vaca di Castro, ne manco del Cardenale Loaisa che lo mandaua, poi che non portaua prouisioni dello Imperadore, & se le portauano non ualeuano per essere fatte contra la legge, poi che lo faceuano gouernatore se morisse Pizzarro, don Diego si haueria reso, se gli hauessero perdonato in tutto, sottoscritto di mano del Re, con il Gouerno del padre, secondo si dice, ma sdegnato, o confidato, publico la battaglia in presenzia di Lope de Ydiacaez, & Mercado, & promisse alli suoi soldati le robbe & donne de gli auuersari che amazzassero, parola a punto de Tiranno, mosse subbito lessercito, & artiglieria, de Vilcas, e ando a mettersi in luoco alto al piede dun monte, sei miglie de Guamanga, quando Vaca di Castro seppe la sua determinatione e uiaggio, si misse in una pianura alta, che chiamauano Cinpas a quindici di settembre dellanno mille cinquecento quarantadue, stauano gli esserciti appresso luno dellaltro, & li cuori lontano, perche quelli de don Diego desiderauano di fare la battaglia, & gli altri contrari la temeuano, & cosi diceuano, che Ferdinando Pizzarro staua prigione, perche dette la battaglia delle Sa

line, & che egli era mandato dallo Imperadore per castigare gli altri, Vacca di Castro gli fece una bella oratione animandogli alla battaglia, & perche combattessero di meglio uoglia condanno a morte don Diego de Almagro, & tutti quelli che lo seguitauano, sottoscrisse la sententia, & la publicò, & cosi spartite subbito laltro di, con uolunta & parere di tutti, li caualli in sei squadre, misse dinanti Nugno di Castro con cinquanta archibuggieri, che attacasse una scaramuccia, & egli monto ad un luoco alto, con grande trauaglio, doue assetto il capitano Martino di Valenzia lartiglieria & si don Diego gli hauesse difeso la saglita, gli disbarattaua secondo andauano disordinati, & stracchi, non cera fra li doi esserciti piu spacio de una calata, & scaramucciauano leggierissimamente, parlandosi luno con laltro, don Diego si staua in luoco uantaggioso, & benissimo ad ordine, se non si mutaua, haueua la fanteria in mezzo, & li caualli alli lati, & lartiglieria dinanti, in luoco piano & larghissimo, per tirare al bersaglio contra gli inimici che lo uolessero affrontare, misse anchora alla sua mano destra, Paulo Ynga con molti frombolatori, & leuauano dardi, & picche, Vacca di Castro fece un longo ragionamento alli suoi, & si misse innanzi di tutti con la lanza prima che tutti, poi che cosi uoleua don Diego, loro rispondendo fidel & animosamente, lo pregorono, & lo sforzorono che andasse di dietro, & cosi resto nella retroguardia con trenta caualli, misse al corno destro la metta delli caualli con Alonso de Aluarado, & con lo stendardo Reale, che portaua Christoforo de Barrientos, & gli altri nel corno sinistro con Pietro Aluarez, & gli altri capitani, & in mezzo li pedoni, commando a Nugno di Castro, che andasse da per se con cinquanta archibuggieri, & soccorresse sempre ne luoghi bisognosi, era gia molto tardi quando questo passaua, & tiraua brauamente lartiglieria di don Diego, che faceua paura a molti, & un giouane per guardarsi dessa si misse dietro un sasso grande, dette la palla in esso, salto un pezzo, & lo amazzo, haueria uoluto lasciare Vacca di Castro la battaglia per laltro di ueniente, con il parere de alcuni capitani, ma Alonso de Aluarado, & Nugno di Castro prosidiorono che la desse, anchora che combattessero di notte, dicendo che dilatandola si raffredariano li soldati, & si passariano a don Diego, credendo che la lasciaua di paura per essere piu & migliori gli nimici, hebbero unaltro inconueniente per non combattere, e era, che non poteuano andare drittamente senza hauere molto danno dalla artiglieria, Francesco di Carauaial & Alonso de Aluarado guidorono lesserciito per una callata de una ualletta o rottura che truouorono alla mano sini=

stra, per doue montorono alla sagliuta doue staua don Diego, senza ba=
uere hauuto danno dalla artiglieria, perche passaua per alto, & anchora
lasciorono la sua per causa della sagliuta, & perche un pezzo dartiglie
ria di lor medesimi amazzo cinque fanti di quelli che la tirauano, don
Diego camino uerso gli inimici, con lordine che teneua, per non dimostrare
uilta, perche cosi fu consigliato dalli suoi capitani, ma fu questo consiglio
contra il parere de Pietro Xuarez, Sargente maggiore, che sapeua di guer
ra piu che tutti, & dicono per cosa certissima, che si staua fermo haueria
uinto quella giornata, ma si uenne a mettere nella punta della sagliuta &
non si potete approfittarsi della artiglieria, cominciorono li Indiani di Pau
lo Ynga a discaricare le sue frombole, & dardi con molti gridi, & ando
contra essi Nugno di Castro con li suoi archibugieri, & gli fece retirare,
gli soccorse Martiente con la sua archibugieria, & si dette principio alla
scaramuccia, comminciorono a saglire nellalto & nel piano, li squadroni
di Vacca di Castro al suono delli tamburri, disparo in essi lartiglieria,
& leuo uia una filera di fanti, & gli fece aprire, ma li capitani gli fece
ro subbito serrare, & caminare innanzi, con le spade nude, & per rompe
re, sariano stati rotti, se Francesco di Carauaial, che gouernaua le squadre,
non gli hauesse ritenuti fino a finire di tirare lartiglieria, amazzorono
in questo mezzo gli archibuggieri di don Diego Pietro Aluarez, & fe=
rirono & casco in terra Gomez di Tordoya, per la qual cosa & per il
danno che lartiglieria faceua nella fanteria, grido il capitano Pietro di
Vergara, che anchora staua ferito, alli caualli, che spingessero innanti, fe
ce sonare le trombe, & corsero contra gli inimici, don Diego usci allincon=
tro con grandissima furia, cascorono molti de ogni banda alli primi riscon
tri di lancia, & molti piu con quelli di spade & accette, stette per un pez
zo molto dubbiosa la battaglia, senza dechiararsi la uittoria de niuna
banda, anchor che li fanti di Vacca di Castro, haueuano gia guadagnata
lartiglieria, & quelli di don Diego haueuano morto molti de gli auuersa=
ri, & teneuano doi insegne sane, gia si faceua notte, & ognuno uoleua dor=
mire con uittoria, & cosi combatteuano come leoni, o per meglio dire come
Spagnuoli, perche il uinto haueua da perdere la uitta, lhonore, la robba,
& signoria del paese, & il uincitore guadagnarlo, Vacca di Castro spin
se innanzi con li suoi trenta caualli al corno sinistro del suo auuersario,
doue molto saui, & come uincitori stauano gli inimici, & si appiccio li,
come di nuouo, unaltra battaglia, ma allultimo uinse, anchor che lamaz=
zorono il capitano Ximenez, Mercado di Medina, & altri, don Diego

uedendo uinti li suoi, si misse dentro gli inimici, perche lo amazzassero combattendo, ma niuno lo ferì, perche o non lo conobbero, o perche combatteua animosissimamente, al fine se ne fuggi con Diego Mendez, Giouanni Rodriguez Varragan, Giouanni de Guzman, & altri tre, & se ne ando uerso la citta del Cuzco, & arriuo la in cinque di, Christoforo de Sosa si nominaua anchora, insieme con Martin de Viluao, dicendo io ammazzai Francisco Pizzarro, & cosi ne fecero pezzi combattendo ualorosamente, molti si saluorono per essere di notte, & assai per hauere pigliato quelli che stauano in terra di Vacca di castro le bande rosse, li Indiani che come arrabbiati aspettauano il fine della battaglia, amazzorono Giouanni Balsa, & uno commandatore di Rhodi suo amico, & molti altri che andauano fuggendo, ad unaltro Ynga, morsero trecento Spagnuoli della parte del Re, & molti anchora ma non tanti de gli altri, di maniera che fu una giornata molto sanguinosa, & pochi capitani scamporono uiui per hauere combattuto con tutta la constanzia del mondo, restorono feriti piu di quattrocento, molti delliquali si morsero quella notte di freddo.

LA GIVSTICIA CHE FECE VACCA di Castro in don Diego de Almagro, & in molti altri. Cap. CL.

LA MAGGIOR parte della notte spese Vacca di Castro in parlare & laudare li suoi capitani, & altri caualleri, & huomini principali che ueniuano da lui a rallegrarsi della uittoria che haueua hauuta, & in uerita tutti meritauano di essere laudati, & lui innalzato fino in cielo, saccheggiorono gli alloggiamenti di don Diego, doue truouorono molto oro & argento che don Diego haueua, non senza mortalita di quelli che lo guardauano, non si disarmo niuno per sospetto de gli inimici, perche non sapeuano bene quanti & come si erano fuggiti gli nimici, patirono freddo & fame, & anchora mestitia & compassione per le grida, & lamentationi, che li feriti dauano e faceuano, sentendosi morire di freddo, & dispogliarsi delli Indiani, liquali anchora finiuano de amazzargli con certe mazze amaccandogli la testa per dispogliargli, & essendo uenuto il di corsero la campagna, curorono li

rono li feriti, & sotterrorono li morti, & anchora portorono a sepellire in Guamanga Pietro Aluarez, Gomez di Tordoya, & altri pochi, strascinorono, & squartorono il corpo di Martino de Viluao, che morse nella battaglia, secondo dissi, perche amazzo Francesco Pizzarro, il medesimo fecero per la medesima causa Martino Carrillo, Arbolancia, Hinolero, Velasquez & altri, & in far questo spesero quel giorno, & laltro uenente in arriuarea Guamanga, doue Vacca di Castro comincio a castigare gli Almagristi, che stauano presi & feriti, perche si ricuperorno li piu di cento sessanta di essi, & consignorono le arme a gli habbitanti, che gli presero, commisse la causa di processargli al Dottore della Gama; & in pochi di dette la sententia, & cosi si squartorono li capitani Giouanni Tello, Diego de Hozes, Francesco Perez, Giouanni Perez, Giouanni Diente, Marticote, Basilio, Cardenas, Pietro de Ognate mestro di Campo, & altri trenta, che per breuita lascio di nominargli, Vacca di Castro anchora confino alcuni & perdono gli altri, mando alle loro case tutti quelli che haueuano le lor repartitioni delli Indiani, & carico di terre, Mando il Capitano Pietro di Vergara a populare li Bracamori che haueua conquistati, e se ne ando al Cuzco, perche di la lo chiamauano, perche non gli togliessero don Diego, al cuni che li uoleuano bene, ilquale con solamente quattro si ricupero nella citta del Cuzco, credendo di rifarsi li, ma il suo luocotenente Roderico di Salazar de Toledo, & Antonio Ruyz di Gueuara Alcalde, & altri habitanti lo presero & missero prigione, come lo uiddero uinto, & solo, & Vacca di Castro gli fece mozzare il capo come arriuo, & fece appiccare Giouanni Roderiguez Varragan, & lalfiero Enriche, & altri, Diego Mendez si fuggi della prigione, & se ne ando allo Ynga che staua ne gli Andes, & la lo amazzorono dipoi li Indiani, con la morte di don Diego resto tanto piano & pacifico il Regno del Peru, come prima che suo padre & Pizzarro diuentassero inimici, & potte Vacca di Castro benissimo gouernare, & commandare li Spagnuoli, laudauano molto lanimo di don Diego, anchor che non lintentione, & poco rispetto che hebbe contra il Re, perche essendo cosi giouane uendico per consiglio de Giouanni de Rada, la morte di suo padre, senza hauer uoluto pigliare niente delle cose & robbe di Pizzarro, anchor che pati necessita, seppe conseruare gli amici, & gouernare li populi, che lo accettorono, anchor che usorono qualche rigore, & rubbamenti per rispetto delli soldati, combattete ualorosamente, & morse catholicamente, era figliuolo de Indiana naturale di Panama, & piu uirtuoso che sogliono essere li mesticati, figliuoli de Indiane & Spagnuoli,

& fu il primo che pigliò le arme & combattete contra il suo Re, anchor si marauigliauano della constante amicitia che li suoi gli hebbero, perche mai lo lasciorono fino ad essere uinti, anchora che gli perdonauano, tanta forza ha il primo amore & affettione impressa una uolta nella animo de gli huomini, & li sdegni, & bandi delle inimicitie, ci erano molti soldati, che non haueuano robba, ne manco che fare, & perche non suscitassero qualche nuoua reuolutione come le passate, & anchora per conquistare, & conuertire li Indiani, mando Vacca di Castro molti capitani a diuerse bande, come fu alli capitani Diego de Roias, Filippo Gutierrez de Madrid, & Nicolas de Heredia che menorono molta gente, mando Monroy in soccorso di Valdiuia, che haueua grandissima necessita nel Chili, & anchora ando a Mulubamba Giouanni Perez di Gueuara, terra & paese comminciata a conquistare, & ricca di miniere de oro, & fra li doi fiumi del Maragnone & dellargento, o per meglio dire nascono in essa, & creano certi pesci della grandezza, & fattura di cani, che mordono lhuomo, ua la gente quasi nuda, usano larco, mangiano carne humane, & dicono che presso de li uerso tramontana ci sonno camelli, galli, come quelli di Mexico, & pecore piu picciole che quelle del Peru, & Amazzone de Oregliana, chiamo Gonzallo Pizzarro, & gli dette licentia che andasse alle sue populationi, & ripartitioni delli Caracas, raccomando li Indiani che stauano uacanti, anchor che molti si lamentauano perche non gli toccaua la parte, fece molti ordini in grandissima utilita delli Indiani, iquali comminciorono a riposare & cultiuare il paese, perche nelle guerre ciuili passate erano stati malissimo trattati, & anchora dicano, che morsero, & amazzorono un millione & mezzo di essi in dette guerre, & piu di mille Spagnuoli, stette Vacca di Castro per stanza nella citta del Cuzco un anno e mezzo, & in quel tempo si discopersero ricchissime miniere de oro, & argento.

VISITATIONE DEL CONSIGLIO DELLE Indie. Cap. CLI.

ALLE reuolucioni del Peru che hauemmo narrato, risulto che si fece uisita del consiglio delle Indie, & noue leggi per reggere quelle terre, lequali furono causa di grandissima mortalita & mali de huomini, non perche erano cattiue, ma per essere un poco troppo rigorose, come presto diremmo, fece la uisita il dottore Giouanni de Figueroa, auditore del consiglio Reale, erano auditori di quel consiglio il dottore Beltrammo, il dottore Gutierrez Velasquez, il dottore Giouanni Vernal de Lugo, & il licentiato Giouanni Xuarez de Carauaial, Vescouo de Lugo, fiscale fu il dottore Villalobos, secretario Giouanni di Samagno, & presidente fra Garzia de Loaisa, Cardinale, & Arciuescouo di Siuillia, lo Imperadore hauendo ueduto l'informatione & testimoni, priuo del consiglio il dottore Beltramo, & il uescouo di Lugo, il Vescouo perseuero di starsi nella corte, & de li a quattro o cinque anni lo fece il Re comissario Generale della Cruciata, il Dottore Beltramo ando a nostra donna delle grazie di Medina del campo, doue haueua una casa, ringratiaua Iddio che lo lascio morire senza negotij, senza giuochi, ne garbugli, era molto acuto, & risoluto, hebbe molti & grandi salari, sendo auuocato, lascio stare di auuocare per intrare nel consiglio Reale, & lo muttorono di esso, io lo uiddi piangere le sue disgratie lamentandosi di se medesimo, perche lascio la auuocatia per laudienza, fu molto amico del giuoco, & giuocauano molto sua moglie & figliuoli, tanto che lo ruuinorono, ad ogni sorte de huomini sta malissimo il giuoco, massimamente a quelli che hanno delle faccende, & delli negocij del Re, & Regni, non manco chi calumniasse il Cardinale, pensando succedere per presidente, ma egli sempre si truouo netto, & era fauorito dallo Imperadore, & amico del secretario Francesco de los Cobos che haueua la massa delli negotij.

QVELLI CHE FECERO LE LEGGI & ordini per le Indie.

Cap. CLII.

HAVENDO saputo lo Imperadore li disordini del Peru, & mali trattamenti che si faceuano alli Indiani, uolse rimediare il tutto, come Re giusto, & geloso del seruitio Dio, & profitto de gli huomini, commando al dottore Figueroa, che pigliasse con giuramento le relationi, & essamine di molti Gouernatori, conquistatori, & Religiosi, che erano stati nelle Indie, tanto per sapere la qualita delli Indiani, come il trattamento che se gli faceua, & anchora perche gli diceuano alcuni frati, che non poteua fare la conquista di quelle bande, si che certo persone de scienzia, conscienzia che ordinassero alcune leggi per gouernare le Indie bene e catholicamente, liquali furono; il Cardinale fra Garzia de Loaisa, Sebastiano Ramirez, Vescouo di Cuenca, & presidente della Ruota di Valladolid, che era stato presidente in san Dominico, & in Mexico, don Giouanni de Zuniga, mastro de Creanza del Prencipe don Philippo, & commandatore maggiore di Castiglia, il secretario Couos, commandatore maggiore di Lione, don Garzia Manrique Conte de Osorno, & presidente de gli ordini de Cauallieri che haueua inteso molto tempo in le facende delle Indie per assenzia del Cardinale Loaisa, il Dottore Hernando di Gueuara, & il Dottore Giouanni de Figueroa, che erano della Camera del Re, & il dottore Mercado Auditore del Consiglio Reale, il dottore Vernal, il dottore Gutierrez Velasquez, il dottore Salmeron, il dottore Gregorio Lopez, che erano Auditori delle Indie, & il dottore Giacobo de Arteaga, radunauansi a trattare & disputare insieme con il Cardinale, & ordinorono, anchora che non con uoto di tutti, fino a quaranta legi che chiamorono ordinationi et le sottoscrisse lo Imperatore in Barzalona alli uinti di nouembre M D XLII.

LA GRANDISSIMA ALTERATIONE *che ci fu nel Peru per le ordinationi. Cap. CLIII.*

OSI presto come furne fatti gli ordini & noue leggi per le Indie, quelli che di la stauano in Hispagna le mandorono a molte bande delle Indie alli loro amici, & doue piu alterationi fecero fu nel Peru, perche si dette una copia ad ogni terra, & in molte di esse toccorono le campane facendo tumulto, & gli ueniua colera quando le leggeuano, alcuni stauano malcontenti hauendo paura della essecutione, altri rinegauano, & tutti maladiceuano Fra Bartholomeo della Casa, che le haueua procurate, non mangiauano gli huomini, piangeuano le donne & putti, insuperbiuano li Indiani, che non era cosa di poca paura, si scriueuano & consultauano li populi per supplicare di quelle ordinationi, mandando allo Imperadore un grandissimo presente de oro per le spese che haueua fatto nell'impresa de Algieri, & guerra di Perpignano, scrissero alcuni a Gonzallo Pizzarro et altri a Vacca di Castro, che haueuano piacere della supplicatione, credendo di escludere Blasco Nugnez per quel la uia, & essi restare con il gouerno del Regno, non dico tutti doi insieme, saluo ogni uno da per se, che anchora sarebbe stato molto male questa cosa, perche sariano successe sopra questo molte reuolutioni, praticauano molto la forza, & equita delle nuoue leggi, fra di loro, & con huomini dotti che ci erano gia habbitanti nelle terre, per scriuerlo al Re & dirlo al Vicere, che uenisse ad essecutarle, ci furono di quelli letterati che consigliauano, come non incorreuano in disubbidientia, ne in cosa criminale, per non obedirle, quanto piu per supplicare di esse, dicendo che non le rompeuano, poi che mai le haueuano consentite, ne manco osseruate, & non erano leggi, ne obligauano quelle che faceuano li Re senza consenso del commune de li Regni che gli dauano lauttorita, & manco lo Imperadore poteua fare quelle leggi, senza che prima glielo hauessi fatto intendere ad essi che era no il tutto delli Regni del Peru, questo quanto alla equita, diceuano piu, che tutte erano ingiuste, saluo quella che prohibiua che niuno potesse caricare li Indiani & seruirsene per portare la somma, quella che commandaua tassare li tributi, quella che e per castigare li tristi & crudelissimi trattamenti, & quella che dice, che siano insegnati li Indiani nella fede con

molta sollicitudine, & alcune altre, & che non era legge, ne manco haueuano da consigliare lo Imperadore, che sottoscriuesse con le altre, quella che comanda che gli auditori, & offitiali se occupassero certe hore del di, a guardare come il Re puo essere meglio approfittato, ne quella che nomiua per presidente il dottore Maldonado, & altre che erano piu per instruttioni che per leggi, & che pareuano cose da frati, con queste cose pigliauano molto animo & ardire li conquistatori, & soldati a supplicare delle ordinanze, & anchora per contradirle, & anchora perche haueuano doi zedole dello Imperadore, che gli daua le repartitioni per loro, & suoi figliuoli & moglie, perche si maritassero, commandandogli espressamente maritarsi, & laltra che nuno fusse spogliato delli suoi Indiani, & repartitioni, senza che prima fusse chiamato in giuditio, & condennato.

COME ANDORONO AL PERV Blasco Nugnez Vela, & altri quattro auditori.

Cap. CLIIII.

FATTI che furono gli ordini & leggi delle Indie dissero alla Imperadore che mandasse huomini sufficienti con esse al Peru, perche erano braue & forti, & li Spagnuoli che stauano la, amici & auezzi gia alle reuolutioni & nouita, sua maesta che conosceua questo benissimo, scelse, & mando con titulo de Viare & salario di quaranta ducati il di, Blasco Nugnez Vela, Cauallier principale, & riueditore generale delle guardie, huomo braue, perche cosi uoleua essere per essecutare quelle leggi al piedi della lettera, fece anchora una Ruota nel Peru, perche fino allhora andauano con le appellationi & litigi a Panama, nomino per Auditori il dottore Diego di Zepeda di Tordesiglias, il Dottore Lison de Telada, il Dottore Pietro Ortiz de Zarate, & il dottore Pietro Aluarez, & perche mai si era pigliato conto alli ufficiali del Re dipoi che si discopersero li Regni del Peru, mando per pigliarla Augustino de Zaratte, che era secretario del consiglio Reale, partite adunque Blasco Nugnez con gli altri Auditori, & arriuo nella citta del nome di Dio, a dieci di gennaro mille cinque cento quaranta quattro, truouo li Christofano di Barrientos & altri del Peru che stauano di partita per ri

tornare in Hispagna con buona quantità di oro, & argento, & richiese gli Alcaldi, che con la lor auttorita di giustitia, facessero metter da banda quel oro, fino che si uerificasse di che & come lo leuauano, perche gli disse ro che quelli huomini haueuano uenduto Indiani, & fattogli fatticare nelle miniere, dellaqual cosa se alterrorono, & si lamentorono molto gli habbitanti, & patroni del oro, cosi per il danno, come per non essere quella citta della lor gurisdittione, & gouerno, & se non fusse stato per gli audi tori glielo consiscauano giusta la forma dell instruttione & cedola, che por taua contra quelli che hauessero fatto faticare li Indiani nelle miniere, an dosa Panama, dette liberta a quanti Indiani potette hauere delle prouincie del Peru, & gli rimando alle lor terre, & alcuni ui furono che si nascose ro per non andare, perche diceuano che stauano meglio con padrone che sen za esso, altri si restorono in porto Vecchio, & per li, fece disbarcare Bla sco Nugnez tutto loro a quelli del nome di Dio, & perche non si alborot tassero piu li Spagnuoli di quelle doi terre, disse, che solamente procedereb be contra Vacca di Castro, che lasciaua, & comandaua che si fatigassero li Indiani nelle miniere, comminciorono lui & li quattro auditori a dif ferire in alcune cose, liquali stettero amalati & occupati, & Blasco Nu gnez se ne parti senza aspettarli, anchor che molto glielo pregorono, & consigliorone, perche seppe la negotiatione & scandalo del Peru, arriuo a Tumbez a quattro di marzo, libero li Indiani, leuo uia le Indiane che li Spagnuoli teneuano per femine, & commando alli Indiani che non dessero da mangiare a niuno senza pagamento, ne manco portassero somma indos so contra lor uoglia, laqual cosa dette tanto dispiacere, & malinconia alli Spagnuoli, quanto piacere & allegrezza alli Indiani, intrando nella citta di santo Michele, comando a certi Spagnuoli che pagassero li Indiani che con lor menauano con robbe da somma, gia che non si poteuano scusare che non andassero caricati, publico con bando publico le ordinationi & leggi, fe ce dispopulare li Tambos, dette liberta alli Indiani schiaui, & forzati, tasso li tributi, & leuo uia li Indiani che stauano sotto le repartitioni de Alonso Palomino, perche era stato li luoco tenente di Gouernatore, perche co si lo disponeuano le nuoue leggi, per laqual cosa gli leuauano la prattica, & il mangiare, come a scommunicato, & all uscire della terra, gli dettero la baya le donne Spagnuole con grandissimi gridi, dicendo, che menaua con se lira di Dio, & maledicendolo che Iddio lo facesse mal capitare & presto, in Piura disse che sarebbe appiccare a quelli che supplicassero delle sue prouisioni, referendariate da un suo seruitore, che non era nottario del

Re, & gli habbitanti di quella terra si scandalizauano piu delle sue parole & asperita, che delle ordinationi.

QVELLO CHE PASSO BLASCO Nugnez con quelli di Trusiglio. Cap. CLV.

NTRO Blasco Nugnez in la citta di Trusiglio con grandissimo dispiacere delli Spagnuoli, fece publicare con bando Reale le ordinationi, tassare li tributi, liberare li Indiani, & uietare che niuno gli potesse fare portare la somma indosso per forza, & senza pagamento, leuo uia li uassalli, perche lo poteua fare quelle ordinationi, & gli misse in nome del Re, supplico il popolo, & capitolo delle ordinationi, saluo di quella che comandaua tassare li tributi, & di quella di caricare li Indiani, approbandole per buonissime, & non gli uolse a mettere la appellatione, anzi misse grauissime pene alli giustitieri che facessero il contrario, dicendo che portaua spresso mandato dallo Imperadore per essecutarle, senza udire, ne concedere appellatione nuna, ma gli disse, che se gli pareua de hauere ragione di aggrauarsi delle ordinationi, che andassero dallo Imperadore, & lui gli scriuerebbe, quanto sua maesta era stata male informata, per ordinare quelle leggi, hauendo uisto gli habbitanti della citta il suo rigore & durezza, anchor che buone parole, comminciorono a biastemmare, alcuni diceuano, che lasciariano le moglie, & con effetto alcuni le haueriano lasciate, se gli fusse ualuto, perche molti si erano maritati con le loro femine, perche furono minacciati che gli priuariano di quanto haueuano se le lasciauano, altri diceuano che gli sarebbe molto meglio non hauere figliuoli ne mogliere che mantenerle, se gli haueuano da leuare li schiaui, che gli sustentauano, fatti cando nelle miniere, lauoreccia, & altre industrie, altri domandauano che gli pagasse li schiaui che li pigliaua, poi che gli haueuano comperati delli quinti del Re, & haueuano il ferro & segno suo, altri dauano per male impiegate le lor fatiche & seruici, se allultimo della lor uecchiaia, non haueuano de hauere chi gli seruisse, questi mostrauano li denti cascati di mangiare mayz tosto nella conquista del Peru, gli altri molte ferite, & sassate, altri grandi bocconi fatti dalli lagarti cuero ragani, li conquistatori si

ri si lamentauano, che hauendo speso il lor patrimonio, & sparso il sangue in guadagnare li Regni del Peru allo Imperadore, gli leuauano li pochi uassalli che gia gleli haueua dati per gratia, li soldati diceuano, che non andariano ad acquistare altre terre, poiche gli leuauano la sperança di tenere uassalli, & si metteriano a rubbare a destro & sinistro quanto potessero, li luochitenenti, & ufficiali del Re si aggrauauano molto che gli priuassero delle loro repartitioni, sença hauere maltrattato li Indiani, poi che non gli hebbero per loffitio, saluo per le lor fattiche, & seruici, diceuano anchora li preti & frati, che non poteriano sustentarsi, ne manco seruire le Chiese, se gli leuauano li populi, quello che manco uergogna, & rispetto hebbe contra il Vicere, & anchora contra il Re, fu fra Pietro Mugnoç dicendo, quanto male pagamento rendeua sua Maesta, a quelli che lo haueuano seruito cosi bene, & come quelle leggi odorauano piu ad interesso, che a santita, poi che leuauano uia li schiaui che uendete, sença ritornare li denari, & perche pigliauano le terre per il Re, leuandogli alli monasteri, Chiese, hospidali, & conquistatori, che gli haueuano guadagnati, & quello che era peggio, che imponeuano doppiamente il tribbuto, & seruiçio, alli Indiani che metteuano in nome del Re, & anchora li medesimi Indiani non stauano troppo contenti di questo, secondo diceua egli, staua quel frate molto male con il Vicere, & gli uoleua mal di morte, perche una not te gli dette delle ferite dentro della citta di Malaga in Hispagna, essendo Gouernatore.

IL GIVRAMENTO DI BLASCO Nugneç, & prigionia di Vacca di Castro.

Cap. CLVI.

HAVENDO ueduto Vacca di Castro le ordinationi & lettere nella citta del Cuçco, doue habitaua, si misse in ordine per andare alla citta delli Re a ricenere Blasco Nugneç, ma con molti Spagnuoli in ordine di guerra, che dette grandissimo suspetto della sua uolunta, perche gli habbitanti della citta delli Re come seppero che ueniua armato, gli mandorono a dire che non uenisse, poi che non era gia Gouernatore, hauendo paura di qualche castigo per non ha

uere uoluto accettare li di passati un suo luocotenente, & scrissero a Blasco Nugnez alcuni particolari, che allongasse il passo per intrare prima che Vacca di Castro, perche ritardandosi, forse non lo accettariano nella gouernatione, Vacca di Castro lascio le arme, & quasi tutti quelli che portaua doue seppe la uolunta di quelli, fu consigliato delli suoi che se ne ritornasse al Cuzco, & tenesse la citta per il Re, supplicando delle ordinationi, ma non uolse mai, & arriuo fino a Lima, doue ritruono diuerse intentioni, perche alcuni uoleuano il Vicere, & altri no, uedendo uenire Gasparo Roderiguez molto appresso, Blasco Nugnez lascio Vacca di Castro, & se ne ritorno al Cuzco, menando con se molti habitanti della citta, & le arme che erano restate per la uia, per solleuare la citta per chi potesse, Blasco Nugnez partite della citta di Trusiglio a molta furia, arriuo al Tambo che dicano della Barranca, doue non truouo che mangiare, ma truouo uno mottetto, che diceua, quello che uerra a leuarmi la robba mia, guardi bene per se, che potra essere che perda la uita, marauigliossi di simil detto, & domando se sapeuano chi gli haueua scritto, & gli dissero che erano stati certi tristi che erano stati poco innanti con Xuarez de Carauaial, fattore del Re, che poco innanzi era stato li, in questo Tambo stette Gomez Perez con lettere dello Ynga Mango, & di Diego Mendez, & altri sei Spagnuoli della parcialita di don Diego de Almagro, per lequali domandauano licencia & saluo condotto per uenirsene a Blasco Nugnez con Mango Ynga, & egli gli perdono perche uenissero, ma essi furono morti di coltello, per ignoranzia del medesimo Gomez Perez, soleuano giuocare alli picoli egli, & lo Mango Ynga, & giuocorono come arriuorono, Gomez Perez era perfidioso, & mal creato, in misurare le uoci, per la qual cosa disse Mango ad un suo seruitore che lo amazzasse la prima uolta che perfidiasse, quando se abbassasse a misurare il uolo, auiso di questo al Gomez una Indiana, ilquale senza considerare piu che tanto, dette delle stoccate a Mango Ynga, come li Indiani uiddero morto il loro signore lo amazzorono lui, & gli altri Spagnuoli anchora, & pigliorono per Ynga un figliuolo del morto, con ilquale si son stati in certe montagne esprissime senza uoler piu amicitia con li Christiani, prima de arriuare a Lima, intese Blasco Nugnez come quelli di quella citta stauano con proposito di non lo accettare dentro, se prima non gli concedeua la supplicatione delle ordinationi, giurando di non essecutarle, caso che non, che lo mandarebbono prigione, & ligato fuora del Peru, intese anchora come tutti stauano indignati contra di lui, per essecutare le ordinationi tanto di fatto,

& che diceuano mille mali della sua natura brauissima, per disfare questo & altre molte cose che publicauano, mando innanti a Diego de Aguero, regente della citta delli Re, ilquale applaco un poco la indignatione di quelli della citta, dicendo, che Blasco Nugnez portaua molto mutato il suo furore in mansuetudine, per hauere ueduto il danno & discontento, che tutti haueuano con la essecutione delle ordinationi, prima che Blasco Nugnez intrasse nella citta delli Re, gli piglio giuramento, in nome del capitulo, il fattore Guillen Xuarez, che gli osseruarebbe li priuilegi, franchigie, & gratie, che li conquistatori, & populatori del Peru, haueuano dallo Imperadore, & che consentirebbe la supplicatione delle nuoue leggi & ordinationi che portaua, & egli giuro che farebbe tutto quello che importasse al seruitio dello Imperadore, & conseruatione di quelli Regni, gli habbitanti, & Spagnuoli, che li stauano dissero subbito, che haueua giurato con cautela, intendendo la essecutioni delle ordinationi essere benificio delli Indiani, & seruitio dello Imperadore, intro nella citta con grandissimo silentio, & mesticia di tutto il popolo, mai fu un huomo cosi abhorrito, & odiato come lui, in qual si uoglia terra che arriuasse per portare quelle ordinationi, lequali publico con bando Reale, & comminciò ad essecutarle, anchora che lo pregorono molto che non lo facesse, dicendo, che fariano riuolutione li Spagnuoli, & uorriano conseruare le lor repartitioni, ma egli si fece sordo a quanto gli diceuano, per fare la uolunta & comandamento dello Imperadore, procuro di sapere la uolunta di Vacca di Castro, che trattaua Gonzallo Pizzarro nella citta del Cuzco, chi erano, & quanti si dimostrauano dauero contra le ordinationi, parlo alli Indiani che si ammottinauano, & uoleuano ribbellarsi senza fare le lor cultiuatore & semenze, misse in prigione Vacca di Castro, dicendo, che sottoscriueua cedule de repartitioni, & litigi, come gouernatore, stando egli presente li, & perche indignaua la gente dicendo male delle ordinationi, & perche lascio ritornare alla citta del Cuzco Gasparo Roderiguez, & a gli altri, successe grandissimo rummore & diuisione, sopra la prigionia di Vacca di Castro, don Luigi di Cabrera, & altri che con lui prese.

QVELLO CHE GONZALLO PIZZARRO *fece nel Cuzco contra le ordinationi.*

Cap. CLVII.

ANTE cose scrissero a Gonzallo Pizzarro molti conquistatori del Peru, che lo risueglrorono di la doue staua nella prouincia delli Ciarcas, et lo fecero uenire alla citta del Cuzco, dipoi che Vacca di Castro se ne parti per andare alla citta delli Re, uennero molti da lui dipoi che arriuo, perche haueuano paura di essere priuati delli lor uassalli, & schiaui, & molti altri che desiderauano delle nouita per arricchire & tutti lo pregorono che se opponesse contra le ordinationi che Blasco Nugnez portaua, & essecutaua senza rispetto niuno, per uia de appellatione, & anchora per forza se bisognasse, perche essi de allhora lo pigliauano per capo, lo difenderebbono, & seguitariano, & Pizzarro per prouocargli, ouero per giustificarsi, gli rispose che non gli commandassero simil cosa, perche il contradire le ordinationi, anchor che fusse per uia de supplicatione, era contradire allo Imperadore, che commandaua risolutamente essecutarle, & che guardassero bene, quanto leggiermente si principiauano le guerre, hauendo li mezzi tanto faticosi, & li fini tanto dubbiosi, & che per niente non gli uoleua compiacere in disseruitio del suo Re, ne accettare carico di procuratore, ne manco di capitano, allhora tutti per persuaderlo, gli dissero molte cose in giustificatione della loro impresa, alcuni diceuano che essendo giusta la conquista delle Indie, licitamente potteuano tenere per schiaui li Indiani, pigliati in guerra, altri che non poteua lo Imperadore leuargli li populi & uassalli, che una uolta gli haueua datti, durante il tempo della donatione, specialmente hauendogli datti a molti come in dote, perche si maritassero, altri che potevano difendere con le arme li lor uassalli, & priuilegi come li nobili Fidalgi di Spagna le lor liberta, lequali haueuano, per hauere aiutato li Re a conquistare li lor Regni della potentia & tirannia di Mori, come egli per hauere guadagnato li Regni del Peru delle mani de Idolatri, diceuano in fine tutti che non cascauano in pena per supplicare delle ordinationi, & molti diceuano, che manco, anchor che le contradicessero, poi che non gli obligauano prima di consentirle, e riceuerle per leggi, non manco chi disse, quanto era forte cosa & pazo consiglio fare guerra contra il suo Re, sotto

colore di difendere le lor robbe & patrimonio, & parlare quelle cose che non erano della lor arte, ne manco della lor fidelita, ma alla fine approfitaua poco pratticare & consigliare a chi non uoleua ascoltare, perche non solamente diceuano quello che era qualche cosa in loro fauore, ma anchora sparlauano come soldati, a dire male dello Imperadore & Re suo signore, credendo torcergli il braccio, & spauentarlo per brauerie, medesimamente diceuano che Blasco Nugnez era troppo terribile, essecutiuo, inimicissimo delli ricchi, Almagrista, che haueua appiccato in Tumbez un prete, & fatto squartare un seruitore di Gonzallo Pizzarro, perche ando contra Diego de Almagro, che portaua espresso mandato per amazzare Pizzarro, & per castigare quelli che andorono con lui nella battaglia delle Salline, & per conclusione, che era di pessima natura, diceuano che uietaua beuere uino & mangiare specie, & Zuccaro, & uestire seta, & caminare in amache, con queste cose adunque parte finte, & parte uere, hebbe piacere Gonzallo Pizzarro di essere capitano generale, & procuratore, pensando come lo desideraua, intrare per la manica, & uscire per il collaro, di modo che lo elessero per procuratore generale il Capitulo del Cuzco, che era il capo del Peru, & li Capitoli de Guamanga, & dell Argento, & altri luochi, & li soldati per capitano, dandogli tutti la procura sufficientissima, & Pizzarro giuro in forma tutto quello che in forma si richiedeua, arbolo linsegna, suono tamburrini, piglio il tesoro delle casse del Re, & come ci erano molte arme della battaglia de Cinpas, armo subbito fino a quattrocento huomini a cauallo, & a piedi, della qual cosa molto si scandalizorono & pentirono quelli del Gouerno, di quello che haueuano fatto, poi che Gonzallo Pizzarro si pigliaua la mano, hauendogli datto solamente il dito, ma non gli riuocorono il mandato gia datto, anchora che molti si protestorono secretamente del mandato dattogli, fra liquali furono Altamirano, Maldonado, Garcilasso della

Vega.

LAPPARECCHIO DI GVERRA CHE fece Blasco Nugnez Vela.

Capitolo CLVIII.

VANDO Blasco Nugnez vidde alterati gli habitanti, & gente che staua nella citta delli Re, perche non voleua consentire la appellatione, & per la prigione di Vacca di Castro, & gli altri, fece cinquanta soldati archibuggieri, & fece Capitano di essi Diego de Vrbina, che lo accompagnasse con essi, mando alla citta del Cuzco subbito che intese la radunatione il prouinciale fra Thomaso di santo Martino, & dopo lui frate Gieronimo de Loaysa, primo Vescouo, & Arciuescouo delli Re, a artificare Gonzallo Pizzarro, che non portaua prouisione niuna in suo danno; ma anzi che sua Maesta haueua uolunta di gratificargli li suoi seruici, & fattiche, & lo pregaua si lasciasse gouernare, & non impaciarsi in quella impresa, & uenisse liberamente & alla domestica a uedersi con lui, e parlariano di quelle facende, Gonzallo Pizzarro non lasciaua intrare il Vescouo, ne manco lo uolse ascoltare, dipoi di essere intrato, anzi negocio che lo prouedessero di Gouernatore, & mando per uinti pezze dartiglieria a Guamanga, & misse in ordine molte cose di guerra, quando intese Blasco Nugnez la pessima intentione de Pizzarro, & che la gente comminciaua ad hauere paura, fece raddunamento di gente, & misse insieme fino a mille huomini, perche subbito se accostorono da lui gli Almagristi, & molti populi, specialmente li settentrionali alla citta delli Re, & ordino essercito, & paga, con uolunta di tutti, & parere degli auditori, & officiali del Re, che sottoscrissero la guerra nel libro delle risolutioni, fece generale Vela Nugnez suo fratello, & Alfiero maggiore Francesco Luiz de Alcantara, & fece poi capitani delli caualli don Alonso de Monte Mayor; & anchora Diego de Cueto suo cugnato, & Capitani di fanteria Paulo di Meneses, & Martino de Robles, & Gonzallo Diez, & Mastro di Campo a Diego de Vrbina che haueua molti archibuggieri, & ad altri, perche haueua dugento caualli, & altri tanti archibuggieri; & la citta bene proueduta, & fortificata, per diffensione, dette grosse paghe, & soccorsi alli soldati, & gente, nella qual cosa spese lintrate reali & oro del Re, che Vacca di Castro teneua per mandare in Hispagna, & anchora piglio imprestito buoni denari da mercanti per lo essercito, arriuorono in questo da lui,

Alonso di Caceres, & Gieronimo della Serna in doi naue de Arequipa, il Serna ueniua dalla citta del Cuzco, mandato da Gaspar Roderiguez a Blasco Nugnez, quando si faceua di la & a domandargli un mandato per amazzare o fare prigione Gonzallo Pizzarro, perche se offeriua di fare lo il Roderiguez con laiuto delli suoi amici, & di uiaggio persuadette il Caceres, che se ne andasse alla banda del Vicere con quelle doi naue, & non a Pizzarro, come uoleua, Blasco Nugnez hebbe grandissimo piacere della sua uenuta, ma gli dispiacque che Gonzallo Pizzarro hauesse tante arme, & artiglieria, & la gente tanto fauorabile, suspese le ordinationi per doi anni, & fino a tanto che lo Imperadore commandasse altra cosa, anchor che si disse subbito il protesto che gli fece, & scrisse nel libro delle resolutioni, come la suspensione era per forza, & che essecutaria le ordinationi, in pacificandosi il Regno cosa odiosissima per tutti, dette mandato, & fece bando publico perche potessero amazzare a Pizzarro, & gli altri che menaua con seco, & promisse a quelli che lo amazzassero le sue repartitioni, & robba, cosa che indigno molto quelli del Cuzco, & non piacque niente a quelli de Lima, & anchor dette subbito alcune repartitioni di quelli che erano andati a Pizzarro, diceua publicamente che tutti erano traditori, saluo quelli de Chili, & che gli haueua da castigare tutti, commando che ammazzassero Diego de Vrbina, & Martino de Robles quando uenissero a casa sua, se lo signalaua con il ditto, ma come il Robles gli parlo con sapore, perche era gratioso, & astutto non fece il segno, & cosi non morsero, ma disse a lor medesimi laccordo, come non sapeua tenere secreto, per laqual cosa essi, & anchora altri non ardiuano dormire nelle loro case.

LA MORTE DEL FATTORE GVILLEN Xuarex di Carauaial.

Cap. CLIX.

HAVENDO Blasco Nugnez paura del successo delli negotij per la gente di Gonzallo Pizzarro, mando in molte bande per Spagnuoli, come dire Hernando de Aluarado alla citta di Trusiglio, & a Villegas a Guanuco, uennero molti di diversi populi, & fra essi Gonzallo Diaz de Pinera, con assai huomini

del Quitto, & Pietro de Puelles de Guanuco doue era gouernatore; liquali anchor che portauano mandati dalli lor popli per negotiare con il uice Re, si passorono à Pizzarro, il Puelles con quindici amici, che furono Francesco de Spinosa, & il Serna che lo chiamo Gonzallo Diaz con la lor compagnia, andando dietro Puelles con Vela Nugnez, delli Ciaciapoias ando anchora al Cuzco allhora Gomez de Solis de Caceres con Diego Bonifaz, Villalobos, & altri molti huomini eletti, con questo disconfido Blasco Nugnez di dare, ne guadagnare la battaglia, & serrosse le strade de Lima, lasciando tromere & ballestriere di trauerso a modo de un huomo serrato, con laqual cosa fece perdere lanimo alli suoi, & a gli habbitanti, & non lo stimauano per tanto animoso come diceuano, portegli prima, o in scusa di questo Luigi Garzia di San Mames, che staua per sensale in Xauxa, certe lettere in cifere del Dottore Benito di Carauaial al fattore Xuarez, suo fratello, il Vicere suspetto male della cifra, massime che non staua bene con il fattore & mostro le lettere a gli Auditori, domandando se lo poteua amazzare, & essi gli risposero che non senza sapere prima quello che diceuano le lettere, & per saperlo, mandoronlo a chiamare & uenne subbito il fattore, non si mutto niente per quello che gli dissero ancho ra che furono braue parole, & lesse le lettere, & notando il dottore Gioanni Aluarez la summa della cifara era la gente, arme, & intentione che portaua Pizzarro, chi, & quanti stauano male con lui, & subbito uerria egli a seruire il Vicere, quando potesse partirsi senza pericolo, come il medesimo fattore glielo commandaua, mando subbito per la contracifera; & era come egli haueua letto, & cosi uenne a Lima il dottore Carauaial doi o tre di dipoi che Blasco Nugnez fu prigione, senza sapere la morte del fattore, de li a certi di che Gonzallo Diaz si fuggi, se ne andorono a Pizzarro Gieronimo di Carauaial, & Escobedo nipoti del fattore, con Diego di Carauaial il galante, che habbitauano nella medesima casa del fattore, & furono causa della lor morte, andorono anchora con essi don Baldassar de Castiglia, Pietro di Carauaial, & Rolas de Antechera, Gaspar Mexia de Merida, Pietro Martino di Sicilia, Roderico di Salazar il Gobbo di Toledo, & altri molti buoni soldati che faceuano mancamento nello essercito, hebbe molto sdegno & collera il Vicere con la andata di questi, & maggiormente perche se ne andorono di casa del fattore, & con li suoi nipoti, mando dietro di essi il Capitano don Alonso di Monte Mayor con cinquanta caualli, alquale fecero prigione li fuggiti, per malicia delli suoi compagni, mando a chiamare il fattore quella medesima notte, & essendo

uenuto gli disse, che tradimento e questo, & secondo altri, in mallhora ue nite traditore, & il fattore gli rispose, io son cosi buono seruitore del Re come uostra Signoria, & altre cose, il Vicere che staua con collera, replico, tradimenti & uilliacherie sonno mandare li uostri nepoti con tanti buoni soldati a Pizzarro & scriuere quello che sapete nel Tambo, & non dare caualcatura a Baldassaro de Loaysa, doue potesse portare li mei dispacci alla citta del Cuzco, & giustificare uostro fratello, il dottore, la causa de Gonzallo Pizzarro, & anchora per cose simili scacciorono del consiglio delle Indie al Vescouo uostro fratello, dietro questo come replicaua il fattore in discolpa di quelle cose, gli dette doi pugnalate con un pugnale, gridando amazzatelo, amazzatelo, & essendo uenuti li seruitori, lo finirono di amazzare, anchor che alcuni di essi gli buttauano della robba di sopra perche non lo amazzassero, lo fece buttare de una loggia abbasso, Alonso di Castro luocotenente del Aguazil maggiore per Vela Nugnez gli misse una immagine, & lo fece sotterrare, di questo modo lo contauano Lorenzo Mexia de Figueroa, Lorenzo de Estopignano, Riba de Veyra, & altri caualliere, che si truouorono presenti a tutto quanto ho detto, anchor che Blasco Nugnez giuraua che non lo ferì, ne haueria uoluto che morisse, causo molto rummore la morte del fattore, perche era persona molto principale in quelle bande, & tanta paura che si assentauano di notte gli habbitanti de Lima delle loro proprie case, & anchora il medesimo Blasco Nugnez disse a gli Auditori, & molti altri, come la morte del fattore haueua ad essere causa della sua, conoscendo lo errore che haueua fatto.

COME FV FATTO PRIGIONE il Vicere Blasco Nugnez Vela. Cap. CLX.

ORMORAVANO in Lima brauamente la morte del fattore, dicendo, che ogni uolta, che piacesse al Vicere amazzaria chi uolesse, & desiderauano Pizzarro, Blasco Nugnez sentiua molto questo & gli daua grandissimo fastidio, & per non stare doue tanto male gli uoleuano, quando uenisse, propose di andarsene alla citta di Trusiglio con tutta la Ruota, & Thesoreria del Re, & per portare le femine, & robba armo doi o tre naualli, & fece ca-

pitano di esse Gieronimo de Zurbaran Biscaino, & anchora per guarda re la costa, che diceuano che Pizzarro armaua doi nauilli in Arequipa per signoreggiare il mare, misse in quelle naui il dottore Vacca di Castro, & li figliuoli del Marchese don Francesco Pizzarro con don Antonio de Riuera, che gli haueua in carico insieme con sua moglie donna Ynes, & raccomando la guardia di tutti a Diego Aluarez, parlo a gli Auditori, tre di dipoi di morto il fattore, persuadendogli landata di Trusiglio, leuan do le lor donne, & tutto loro & ferro che haueua, perche menando le moglie era un obbligargli a seguitarlo, & loro, & argento per sustentare lo essercito, & il ferro perche Pizzarro non lo hauesse, che haueua mancamento di esso per ferri di Caualli, & per archibuggi, gli Auditori glielo contradissero, dicendo che non andariano, ne manco potuano uscire di quel la citta delli Re, perche lo Imperadore cosi glielo comandaua nelle ordinationi, che stessero in quella citta, & per non dimostrare paura di Gonzallo Pizzarro, che anchora staua piu di dugento miglia de li, & non si sapeua che uenisse a fargli prigioni, & per non auuilire gli habitanti, & a quelli che stauano li per seruire, & seguitare il Re, per queste ragioni & altre, che gli dissero, gli promisse di non andarsene, ma come uscirono di casa sua, doue si faceua la audienzia, mando per gli ufficiali del Re & Capitani dellessercito, & uennero Alonso Riquelme, Thesoriero, Giouanni di Caceres computista, Garzia de Sanzedo riueditore, Diego Aluarez, Vela Nugnez, don Alonso de monte Mayor, Diego de Vrbina, Paulo Meneses, Martino de Robles, Gieronimo della Serna, che hebbe linsegna di Gonzallo Diez, & Pietro di Vergara, che anchor non haueua compagnia, alliquali il uicere disse lintentione sua, & le cause & ragioni che lo muoueuano a lasciare la citta delli Re, & andarsene alla citta di Trusiglio, & gli commando stare a punto per laltro di, perche senza dubbio se ne uoleua partire per mare con la robba, & donne, & Vela Nugnez per terra con la gente di guerra, niuno di loro gli contradissero per hauere hauuto poco animo, perche se lhauessero contradito, come fecero gli auditori, non si haueria risoluto cosi presto, & assolutamente, & cosi ne allhora lo haueriano fatto prigione, ne manco lo haueriano dipoi amazzato, andorono pero a dirlo a tutti gli Auditori, liquali si raddunorono in casa del dottore Zepeda, & si risoluettero, dipoi de hauere benissimo considerato il negocio, di non partirsi de li, ne lasciare uscire gli habitanti, credendo che Pizzarro non portaua lintentione cosi cattiua, come di poi dimostro, & ordinorono una requisitione per li Vicere, acciochè non se ne andasse, &

una prouisione per gli habbitanti, perche non gli lasciassero imbarcare le lor donne, gia che egli se ne uolesse andare, pretendeuano, & credeuano essi, standosi quieti nella citta delli Re, che il Vicere se ne ritornaria in Hispagna per dare conto allo Imperadore del negocio uedendosi solo, & Gonzallo Pizzarro disfaria il suo essercito, concedendogli la supplicatione delle ordinationi, & se non uolesse, che facilissimamente lo fariano prigione, o lo amazzariano, & dipoi restariano essi con il gouerno dogni cosa, ordinorono questa prouisione Zepeda, & Diego Aluarez, & la scrisse Azeuedo, la sigillo Bernardino di san Pedro, che era Cancilliero, ilquale porto in Bianco doi sigilli con Telada, che ando per essi, erano amici & naturali della citta di Logrogno, passorono in questo gli Auditori quel di, & il Vicere in caricare li nauilli, & mettere in ordine le caualcature, Cepeda prouedette quella notte de arme, & uettouaglie con dodici amici, & seruitori, per un bisogno, Telada che hebbe paura, domando dodici archibuggieri al Vicere, uenuta la mattina si radunorono gli Auditori in casa di Zepeda, & come pareua cosa di munitione piu che di Audienzia, ando correndo un archibuggiero di quelli di Telada a dire al Vicere che si armauano gli Auditori contra di lui, con laqual nuoua si leuo subbito, & fece sonare allarma per la citta, uennero a casa sua Vela Nugnez, Meneses, & Serna con le sue compagnie di fanteria, & Francesco Luigi de Alcantara con la caualleria, di modo che si raddunorono insieme in breue tempo quattrocento Spagnuoli delli piu principali, & benissimo armati de Lima, alcuni delliquali, che gli dispiacaua li modi del Vicere, & stanzia sua nel Peru, lo pregorono che si mettesse dentro di casa, & non si mettesse a pericolo, egli senza considerare altro intro dentro di casa, che non doueua farlo, con fino a cinquanta caualliersi, dellaqual cosa alcuni hebbero grandissimo piacere, & altri se auuilirono, & certo se egli non si fusse rinserrato in casa, che parse grandissima uilta, non lo haueriano fatto prigione, perche la presenzia sua gli haueria datto animo, & ritenuto, resto Vela Nugnez, con lo squadrone, aspettando quello che succederebbe, perche pareua che si profundaua la citta per le molte grida delle donne, gli auditori che non haueuano trenta huomini, si uiddero persi, & con bando publico, publicorono la prouisione, che dissi, Francesco de Scobar disse allhora, saltiammo fuora alla strada, & moriammo come huomini da bene combatiendo, & non inserrati come galline, con questo buon animo uscirono fuora gli auditori, & caminorono uerso la piazza, Martino de Robles, & Pietro di Vergara, uennero dalla banda de gli Auditori, o per non andare con il

Vicere o per obbedire la prouisione Reale, o perche, come dicono, stauano daccordo con essi, uennero medesimamente molti altri a piedi & a cauallo, & anchora gridando libertà, secondo intesi, per solleuare il populo, comminciorono a tirarsi alcuni archibugieri luno con laltro della bocca della strada alla piazza, & se Vela Nugnez andaua ad affrontargli, gli rompeua, & faceua prigioni, standosi cosi uscì fuora Ramirez il Galante, Alfiero di Martin de Robles, & campeggio linsegna nella piazza, spinse innanzi del Capitano Vergara con la spada sua, & rotella, uscirono subbito tutti molto ualorosamente, li Capitani del Vicere se ne fuggirono a casa sua, & la maggior parte delli soldati se ne passorono con gli auditori, che stauano alla porta della Chiesa, non ci fu sangue come se haueua grandissima paura, alcuni mettono la colpa di essere fuggiti li Capitani, che hebbero pochissima uoglia di combattere, & altri alli soldati & habitanti, che uoltauano le picche & archibugi a dietro, combatterono la casa del Vicere, che si difendeua bene & alcuni con animo di fargli male, & affronto, secondo la passione che fece poi sopra questo un soldato, doue dice, il suo sangue sopra di noi, & sopra li nostri figliuoli, & altre cose tanto uere come gratiose, Ventura Beltran & altri diceuano, al combattere, che si guardauano per quel di, Antonio de Robles intrò solo dentro di casa, & fece che aprissero le porte, dicendo al Vicere che si rendesse, il quale uedendo che non poteua fare altro si resè a Martino de Robles, Pietro di Vergara, Lorenzo de Aldana, & Gieronimo de Aliaga, pregandogli che lo menassero allo Auditore Cepeda, alcuni dicono, come il Vicere uoleua morire, prima che rendersi, ma che si resè per preghiere de frati, & cauallieri, che lo assicurorono, se se ne andaua del Peru, alcuni di quelli che menauano Blasco Nugnez, andauano dicendo, uiua il Re, poi chi mi amazza, diceua il Vicere, allhora Pardanea seruitore del Fattore Guillen Xuarez incarico larchibugio per amazzarlo, & lhaueria amazzato, saluo perche non piglio bene il fuoco, anchora che il poluerino si consummo, altre beffe, & bane gli fecero per la strada, quando il Vicere si uidde alla presencia de gli Auditori, che stauano benissimo accompagnati, si muto tutto, & disse, guardate per me signor Cepeda, che non mi amazzino, & lui rispose che non hauesse paura, perche non lo toccariano piu che alla uitta sua, & cosi lo menorono a casa del detto Cepeda, & lo tennero con guardia, anchor che dicono che non gli leuorono le arme.

LA MATERIA COME GLI *Auditori ripartirono li negocij fra essi.*

Cap. CLXI.

RANDISSIMO *pentimento dimostrorono al Vicere gli Auditori della sua prigione, & gli diceuano parole di mestitia, se gia non erano finte, giurando che non erano stati in farlo prigione, ne manco lo haueuano commandato, & non sapeuano a quale arboro se appoggiarriano, mancandogli lui, & altre simil cose, ma non gli diceuano che lo liberariano, anzi gli disse Cepeda in presenzia de Alonso Riquelme, Martino de Robles, & altri, io ui giuro signore che il mio pensiero non fu mai di far pigliare uostra signoria, ma gia che sete preso, sappiate che ui hauemmo di mandare allo Imperadore con la informationi di quello che si e fatto, se tentarete di ammottinare la gente, o fare altre reuolutioni, siate certo che ui daro delle pugnalate, anchora che io sappia di ruuinarmi, se starete con pacientia, ui seruiro in genocchioni, & ui daro tutto quello che e il nostro, rispose allhora Blasco Nugnez per il uero Iddio che ui tengo per huomo da bene, come sempre ui ho stimato, & non questi altri, che hauendo loro tramato questa cosa, hanno pianto con esso me, & lo prego che uendesse tutto il suo fra gli habbitanti, che ualeua molti denari, per spendere per la uia, Diego de Aguero, & altri gli dissero cose che non gli piacquero troppo, ma lasciando stare queste cose, dico che gli Auditori, per dispacciare negocij con piu breuita, e tendere al tutto, spartirono gli ufficij a questo modo, che il dottore Cepeda come huomo piu sufficiente, attendesse alle cose della gouernatione, & della guerra, per doue alcuni dissero che si chiamaua presidente, gouernatore, e Capitano, Telada, & Xarate che attendessero alle cose di giustitia, & Giouanni Aluarez ordinasse li dispacci per mandargli in Hispagna, & linformatione contra il Vicere, dopoi questo, subbito il medesimo di che fu prigione, meno Giouanni Aluarez il Vicere al mare per imbarcarlo nelle naui, e pigliarle e tenerle al suo comando, perche niuno scriuesse in Hispagna prima che essi, menorono anchora Vela Nugnez, perche non hauendo possuto intrare in casa del fratello con prescia, si fuggi nella Chiesa di s. Dominico, ilquale ando alle naui, e si resto senza ritornare, il Vicere dette a Giouanni Aluarez una smeralda, di gran prezzo che gliela dimando,*

perche sapeua che lhaueua da menare in Hispagna, Cueto, & Zurbano liberorono li figliuoli del Marchese don Francesco Pizzarro con tutti gli altri prigioni, saluo Vacca di Castro, che non uolse uscire, ma non uolsero riceuere il Vicere, ne manco consignare le naue, per accordo che haueuano fatto fra essi, gridauano di terra che desse li nauilli, perche se non lo faceuano amazzariano il Vicere, & faceuano tante cose, che uenne Zurbano con il battello bene schiffato de huomini, & tiri dartiglieria, a domandare quello che uoleuano, & come risposero che uoleuano le naui, o la morte del Vicere, disse che non le darebbe, ma che pigliarebbe il Vicere, gli riprese molto, & tiro un pezzo dartiglieria, & alcuni archibugi, dando uolta uerso li nauilli, & allhora essi gli dissero mille uillanie tirandogli delle archibugiate, & anchora trattorono male il Vicere, dicendo, huomo che si mali leggi porto, merita questo & peggio, se fusse uenuto senza esse, saria stato adorato, gia la patria e liberata, poi che sta prigione il Tiranno, & con queste canzonette lo ritornorono allo Auditore Cepeda, nella casa delquale lo teneuano senza arme & con guardia, che gli faceua il dottore Nigno, pero mangiaua con Cepeda, & dormiua nel medesimo letto suo, il Vicere hauendo paura di ueleno disse a Cepeda, la prima uolta che mangiorono insieme, & stando presenti Christofano de Barrientos, Martino de Robles, il dottore Nigno, & altri huomini principali, posso mangiare sicuramente Signore Cepeda, guardate che sete Caualliero, & egli rispose, come signore son io cosi da poco, che se io uolesse amazzarui, non lo farei senza inganno coperto, uostra signoria puo mangiare come con la signora donna Brianda de Acugnal, che era moglie sua, & perche lo crediate io ui faro la salua di tutto, & cosi fece tutto il tempo che lo tenne in casa, entro un di fra Gaspar di Carauaial a Blasco Nugnez, & gli disse che si confessasse, perche cosi lo commandauano gli auditori, il Vicere gli dimando si staua Cepeda li, quando glielo dissero, & rispose di no, ma per commandamento degli altri tre auditori, fece chiamare Cepeda, & si lamento ilquale lo conforto, & assicuro, dicendo che niuno haueua auttorita & mandato per tal cosa, se non lui, & questo diceua per la partitione che haueuano fatto delli negotij, allhora Blasco Nugnez lo abbraccio, & bascio nella guancia, in presenzia di quel medesimo frate.

COME GLI AVDITORI FECERO *imbarcare il Vicere per mandarlo in Hispagna.*

Cap. CLXII.

ASSAI Spagnuoli stauano prigioni, dal tempo che il Vicere fu prigione, cioe don Alonso de Monte maior, Paulo di Meneses, Gieronimo della Serna, & altri di quelli prigioni, ordinorono un mottino per uscire della prigione, & liberare il Vicere, come loro publicauano, ma lo sentirono gli auditori, & missero il rimedio conueniente, anchora ci furono molti di quelli de Chili, che importunorono gli Auditori, che amazzassero il Vicere, Cepeda prese li piu colpanti per dimostrare come non uoleua amazzarlo, ma subbito gli libero, perche Pizzarro non gli amazzasse, quando uenisse, perche erano suoi amici grandi, & anchora aiuto per la uia Giouanni de Guzman, Salauedra, & altri, andauano le cose di mala maniera nella citta delli Re con la prigione di Blasco Nugnez, & uenuta di Gonzallo Pizzarro, perche alcuni uoleuano che arriuasse Pizzarro, & altri non uoleuano, molti uoleuano amazzare, o mandare uia il Vicere di quella citta, & altri uoleuano liberarlo, uoleuano alcuni Auditori, liberarlo, & altri no, il Vicere haueua paura della sua uitta, & suspiraua per Spagna, gli Auditori non sapeuano che farsi, specialmente li tre, che non se gli daua troppo la morte del Vicere, ma allultimo deliberorno di mandarlo in Hispagna, secondo al principio pensorono, confidando di se medesimi di portarsi tanto bene, & di gouernare la gente, che si tenesse per benissimo seruito lo Imperadore, & anchora perche il medesimo Vicere si haueua la colpa della sua prigionia, secondo la informatione che mandauano, deliberorono che lo menasse, ouero il dottore Roderico Nigno, ouero Antonio de Robles, o Geronimo de Aliaga, habbitanti nella citta delli Re, ma il dottore Cepeda prosidio che lo menasse l'Auditore Giouanni Aluarez, che lo teneua per piu amico, & per piu litterato, per sapere parlare in Hispagna, & informore lo Imperadore, gli contradissero brauamente li doi Auditori, & il dottore Xarate gli disse in presenzia de gli Auditori, & de Alonso Riquelme, Giouanni di Caceres, & Garzia de Sanzedo che stauano nella consulta, che era molto confidato, & che non conosceua come egli Giouanni Aluarez, & che g'li haueua da uendere, & lamentandosi di questo lo Aluarez, repplico, Xa-

rate, io ui giuro che uoi ci hauete da uendere, & se uoi non restauate di qua, Cepeda lo haueua da menare, arriuo in questo mezzo a Lima Aguirre, grandissimo amico del fattore Guillen Xuarez, & disse molte male parole al Vicere, ilquale, sentendole, & intendendo che arriuaua il dottore Benitto di Carauaial, hebbe paura che lo amazzassero, & prego Cepeda secondo dicono, che lo mandasse in Hispagna, Cepeda, che lo desideraua, lo mando alla Isola che sta nel porto de Lima, commandando al dottore Nigno che lo guardasse con certi altri habbitanti della citta delli Re, quando Blasco Nugnez uidde che lo imbarcauano, disse a Simone de Alcatte Notario, che gli desse per testimonio, come lo mandauano li suoi propri Auditori ad una Isola dispopulata, & in una barchetta di giunchi perche si affocasse, e che lo mandauano uia della terra del Re, per darla a Gonzallo Pizzarro, Cepeda comando al medesimo Notario che scriuesse, come menauano il Vicere, perche cosi lo dimandaua sua signoria, perche non lo amazzassero li suoi inimici per quello che haueua fatto, & come quelle barche di paglia erano li nauilli, che usauano li, & che andauano con esso Giouanni de Salas fratello di Fernando Valdes presidente del consiglio Reale di Castiglia, il dottore Nigno, & molti altri uicini de Lima, a questo modo lo menorono alla Isola, & lo tennero li otto di, & piu, staua Zepeda con affanno, per non hauere nauilli per mandare in Hispagna Blasco Nugnez, ne hauere il mare libero, & sicuro, haueua paura che non ue nissero Zurbano, Cueto, & Vela Nugnez a pigliare il Vicere della Isola, & radunando gente insieme lo amazzassero, dette carico al capitano Pietro di Vergara che con cinquanta buoni soldati procurasse di pigliare le naui di Zurbano, che stauano in Gaura, cinquanta quattro miglia de Lima, Vergara scielse cinquanta soldati, & comincio a cercare doue andare fra le barche del porto, che brusciò Gieronimo Zurbano, o per non truouare, ne sa per fare in che potere andare, perche era poco ingegnoso, o perche le naui erano cinque, se ne ritorno, dicendo, che non truouaua chi uolesse andare con lui a tale impresa, Cepeda fece portare molte carrettade di tauole, & altri materiali al mare di casa del Veldor Garzia de Sanzedo, con lequali acconcio presto certe barche, & commando al suo mastro di Campo Antonio de Robles, che mandasse subbito gente per pigliare le naue, alla notte disse Antonio de Robles, stando cenando, a Cepeda che non truouaua sodati per andare a cosi pericoloso negocio, rispose Cepeda, che non era troppo fattica pigliare cinque naui, con trecento miglia ducati di Vacca di Castro, & del Vicere, & d'altri, che guardauano uinti huomini, ma

ni, ma che egli truouaria chi andasse, & che non andariano se non quelli che egli uoleua arrichire, alla uoce di tanti ducati subbito si truouorono piu di cinquanta soldati che si offerirono de andare, Cepeda allhora raccomando il negocio a Garzia de Alfaro, che era huomo prattico & destro nel mare, ilquale ando a Gaura con uinticquattro compagni, perche nelle barche non potettero andare piu, & si nascose fra certi scogli, arriuando di notte, ad aspettare quelli che andauano per terra, andorono per terra Ventura Beltran, signore di Gaura, don Giouanni di Mendozza, & altri pochi, fecero segni alli nauilli, credettero quelli delle naue che erano alcuni amici, & usci a raccoglierli Vela Nugnez in due barche, con la maggior parte della gente che haueuano, ma subbito passando quelli scogli, spinsero contra di loro quelli de Garzia de Alfaro, & se ne ritorno a dietro, lo giunsero, & si rese per non auuenturare la uitta, anchor che fece mostra di uolersi difendere, & un Piruga Biscaino fece tutto il possibile per difendere la barca doue ueniua lui, con il mezzo di Nugnez piglio Alfaro quattro naue, che laltra meno poco prima zurbano, portorono il Vicere a Gaura, & lo missero dentro de una naue con buonissimo riccapito, ando subbito il dottore Aluarez a guardarlo, & menarlo in Hispagna con una longa informetione, & gli dettero perche andasse sei millia ducati, spartiti fra gli habbitanti de Lima, & tutto il salario de un anno, con la qual cosa, & con altre cose sue che uendette, fece fino a dieci millia castigliani de oro, ricchezza che mai penso, dettero anchora alli soldati, & marinari della naue doi millia ducati, perche non andassero discontenti, della medesima maniera che hauemmo detto fu preso, & scacciato il Vicere Blasco Nugnez Vela in fine de sette mesi che arriuo nel Peru.

QVELLO CHE CEPEDA FECE dipoi della prigione del Vicere. Cap. CLXIII.

SVBBITO che il Vicere fu preso, spartirono gli Auditori, secondo gia dissi, li negocij, & Cepeda che gouernaua disfece le sbarre della citta, che fece Blasco Nugnez, pago li soldati, fece la spartitione ad ogni habitante secondo haueua, & apparecchio gli archibugi, & altre arme, nomino per capitani della fanteria

Paulo del Meneses, Martino de Robles, Mattheo Ramirez, Manuel Statio, & Gieronimo de Aliaga delli caualli, & per maestro di campo Antonio de Robles, & Ventura Beltran per Sargente Maggiore, ordino doi prouisioni, con parere de gli altri Auditori, & officiali del Re, per Gonzallo Pizzarro, nellequali gli commandaua lasciare & disfare la gente di guerra, sotto pena di traditore, se uoleua uenire alla citta delli Re, & che uenisse se non uoleua uenire, che mandasse procuratori con sufficiente mandato, & instruttioni bastantissime a supplicare delle ordinationi, come publicaua, perche la Audienzia lo essaudiria & guardaria giustiga, poi che il Vicere delquale haueua paura, non staua li, mando una di quelle prouisioni con Lorenzo de Aldana, ilquale si mangio la prouisione senza presentarla, perche se lhauesse presentata nel essercito de Pizzarro, o guardata nel petto, lo haueria appiccato Francesco di Carauaial Mastro di Campo, & anchor con tutto questo lo uolse fare appiccare se non fusse stato Gonzallo Pizzarro che lo aiuto, perche erano amici, & stettero prigioni de Almagro insieme, laltra mando con Augustino de Zarate, computista maggiore del Re, dandogli per accompagnato don Antonio de Riuera, amico, & cognato de Pizzarro, perche era marito di donna Ynes meglie che fu di Francesco Martino fratello di madre del Marchese Francesco Pizzarro, quando le prouisioni arriuorono haueua gia morto Pizzarro Philippo Gutierrez, & non ardi, o non uolse fidarsi de gli Auditori, ne disfarsi della gente, mando Gieronimo de Villegas che ritenesse, & impaurisse il computista Xarate, perche quando arriuasse al essercito, non ardisse di fare saluo quello che lui, & suoi capitani uolessero, & per questo Xarate non potete fare altra diligencia, ne portare piu ricapito di quello che lor medesimi gli dettero, la summa delquale fu, che facessero gli Auditori Gouernatore Gonzallo Pizzarro, & non lo facendo che gli amazzaria.

COME GONZALLO PIZZARRO si fece Gouernatore del Peru. Cap. CLXIIII.

NEL TEMPO che successe in la citta delli Re quanto hauemmo detto fra Blasco Nugnez, & li Auditori, se apparecchio, & si misse in ordine Gonzallo Pizzarro nella citta del Cuzco di quanto haueua dibisogno per la giornata, che principiaua, si partite per andare a cercare il Vicere, publicando che anda=

ia per supplicare delle ordinanze, come procuratore generale del Peru, ma altra cosa haueua nel cuore, & anchora lo dimostraua nella gente, & artiglieria che menaua, & in non hauere uoluto accettare li partiti che il Vicere gli faceua, & il prouinciale gli proponeua, uno delliquali era, che per il consenso della supplicatione delle ordinationi facessero allo Imperadore un buonissimo presente, & laltro che pagassero le spese fatte sopra quel caso; de Xaquixaguana se fuggirono da Pizzarro Gabriel di Rolas, Pietro del Barco, Martino de Florenzia, Giouanni de Salauedra, Roderico Nugnez, & altri, ma quando arriuorono alla citta delli Re, staua gia preso il Vicere, grandissimo rummore si fece nel essercito de Pizzarro per la partita di quelli huomini, perche erano delli principali, & anchora il medesimo Pizzarro hebbe grandissima paura, ritorno alla citta del Cuzco, si rifece di piu gente, & per pagarla piglio denari & caualli a gli habitanti che si restauano, lascio per suo luocotenente Diego Maldonado, & camino uerso la citta delli Re; scontro Pietro di Puelles, & Gomez de Solis, liquali gli dettero grandissimo animo & speranza con la molta gente che menauano uidde li dispacci del Vicere, che portaua Baldassar de Loaisa Prete di Madril, Gasparo Roderiguez, & ad altri, perche gleli pigliorono li Carauaialli, quando se ne fuggirono dalla citta delli Re, uenne Loaysa per un perdono, o saluo condotto, per molti che se ne uoleuano passare dal Vicere, & haueuano paura, & per dare auiso del cammino, gente, & animo, che Pizzarro portaua, il Vicere glielo dette per tutti, saluo per Gonzallo Pizzarro, Francesco di Carauaial, & dottore Benitto di Carauaial, & altri simili, dellaqual cosa si sdegnorono molto Pizzarro & il suo mastro di Campo, & strangolorono Gasparo Roderiguez, Philippo Gutierrez, & Arias Maldonado, perche si scriueuano con il Vicere, questo fu il principio della tirannia & crudelta de Gonzallo Pizzarro, fece brusciare doi Caciqui presso di Parcos, & piglio fino a otto mullia Indiani per somma & seruitio, delliquali scapporono pochi per la fattica del peso & trauaglio, spauento Xarate, & Lorenzo de Aldana, secondo poco fa hauemmo detto, & minaccio gli auditori, se non lo faceuano gouernatore, che era cosa molto contraria al giuramento, che poco innanzi mando a gli Auditori con il Prouinciale fra Thomesso di Santo Martino, & con Diego Martino suo Capellano, doue giuraua come la uolunta sua, & quella delli suoi, era solamente de appellare delle ordinationi, & obbedire alla Ruote de gli Auditori, come a signora, & informare lo Imperadore di quanto a sua maesta importaua, narrandogli tutta la uerita, & se tutta uia comman

dasse che si guardassero & essecutassero le sue nuoue leggi, che lo saria ciuilmente, anchor che uedesse perdere il paese & li Spagnuoli, & solamente del Vicere haueua paura per essere huomo troppo rigido & che fauoriua le cose de Almagro, molti dissero che questo giuramento era ingannevole, arriuo Pizzarro alla citta delli Re, & alloggio lessercito suo a doi miglia della citta, come se lhauesse da assediare & combattere, domando la gouernatione minacciando gli habbitanti della citta, la maggior parte de quali uoleuano darsi, hauendo paura della morte, o del sacco, & perche desiderauano confinare & scacciare del tutto le ordinationi per quella uia, Cepeda haueria uoluto dargli la giornata, por che gia non gli giouauano le astutie, per stare libero il Vicere, richiese la gente, & capitani, & come gli dissero, che non la poteuano dare per hauersegli andato a Pizzarro molti delli suoi soldati, ne conueniua al seruitio del Re, ne manco alla sicurta della citta & paese, per la mortalita di gente che potria succedere, lo lascio, intro Francesco di Carauaial nella citta senza capitulacione ne conditione alcuna di notte, fece prigione Martino di Florenzia, Pietro del Barco, & Giouanni di Salauedra, & gli appicco, perche si fuggirono da Pizzarro, & anchora per pigliare la lor robba & particioni, che era no buonissime, & disse che faria il medesimo a tutti quelli che non uolessero Gonzallo Pizzarro per Gouernatore, questa crudelta dette molto spauento a molti, & suspetto ne gli altri, & in altri desiderio del Vicere Blasco Nugnez, & al fine tutti dissero che accettassero per Gouernatore a Gonzallo Pizzarro, il dottore Cepeda rifiutaua per restare esso nel gouerno, & anchora per non sapere come lo trattarebbe Pizzarro, ma come non poteua offenderlo, ne far resistencia al contrario, & haueua piu paura del Vicere che gia andaua libero, che non di niuno altro, fu del parere di tutti gli altri, intro adunque Gonzallo Pizzarro nella citta delli Re in ordine di guerra con piu di seicento Spagnuoli ben armati, portando dinanzi la sua artiglieria, & con piu di dieci milita Indiani, misse lartiglieria nella piazza, & fece alto li con li soldati, mando per gli auditori, & gli dette una petitione sottoscritta da Diego Centeno, & di tutti li procuratori del Peru, che ueniuano con lui, nellaquale domandauano che facessero gouernatore Gonzallo Pizzarro, perche cosi importaua al seruicio del Re, quietudine di Spagnuoli, & il ben publico delli naturali, & allhora loro gli dettero una prouisione di Gouernatore con il sigillo Reale, & unaltra alli capitoli perche lo obbedissero, per consiglio, & uuoto delli officiali del Re, & delli Vescoui del Quitto, Cuzco, & li Re, & del prouinciale delli

Dominici, & gli pigliorono giuramento che lasciarebbe il gouerno quando lo commandasse lo Imperadore, & in questo mezzo che lo essercitarebbe molto bene, & fidelissimamente, in seruitio de Dio, & del Re, & in profitto delli Indiani, & Spagnuoli giusta la forma delle leggi, & statuti Reali, Pizzarro gli giuro cosi, & dette sicurta di questo, in presenzia di Gieronimo de Aliaga, protestorono della nominatione, & elettione, gli Auditori Cepeda, & Zarate, dicendo che lhaueuano fatto di paura, & cosi lo scrisero nel libro delle resolutioni, Tejada disse che lo faceua di sua uolunta, & non sforzato, perche hebbe paura che non lo amazzassero, se lo contradiua, anchor che sospettorono alcuni, che si parlauano in secreto con Pizzarro, & come tutto quello era finto.

QVELLO CHE GONZALLO PIZARRO *fece essendo Guernatore.* Cap. CLXV.

ROVEDEVA gli officij Gonzallo Pizzarro, & dispacciaua negoci per uia della Audienzia in nome del Re, ma sospettando molto di Cepeda, perche pensaua che la prigione del Vicere fusse tratto doppio, poi che gia staua libero, & faceua gente in Tumbez con lauditore Giouanni Aluarez, & perche Giouanni de Salas, il dottore Nigno & altri, per congratularsi gli diceuano, quanto era astutto, intelligente, & animoso, & che lo faria prigione, ouero amazzaria, quando manco si pensasse, perche per questo rispetto sustento la gente di guerra, & procuro di dargli la battaglia, & cosi dicano, che intendeua meglio la guerra, che quanti capitani erano nel Peru, & il Gouerno anchora, dicano anchora, come Francesco di Carauajal, che gouernaua il Gouernatore, & altri Capitani dellessecirto, trattorono de amazzare gli Auditori, e particolarmente Cepeda, hauendo paura di qualche male Pizzarro disse che haueua per amico Cepeda, e li altri non ualeuano niente, ma che domandandogli alcuna cosa nella consulta, di quanto a lui, & a essi toccasse, & rispondendo al gusto suo che si fidassero di lui, et se non che lo amazzassero, fu auisato Cepeda di questo da Christofano de Vargas, & da Antonio de Riuera, cognato di Pizzarro, & parlaua nelle consulte tanto a piacer loro, che hebbe la gratia del Gouernatore, e si grande che li comandaua, e faceua quello che uoleua, e si acquisto 150 millia ducati

d'intrata l'anno, non si gouernaua molto bene Pizzarro in contentare la gente, & cosi se gli fuggirono in una barca Ynigo Cardo, Pietro Antonio, Pietro Vello, Giouanni de Rosas, & altri, & se ne andorono al Vicere, che faceua gente in Tumbez, & succeße per eßi alcuna nouita, & Francesco di Carauaial strangolo il Capitano Diego di Gumiel in casa sua una notte, & dipoi lo caua fuora a mozzargli il capo, dicendo che darebbe eßempio a gli altri, & gli miße un epitafio alli piedi per ammottinatore, pare che haueße parlato troppo liberamente contra il Gouernatore, mastro di campo, & ripreso un soldato che intrando nella citta delli Re amazzo un signore Indiano con uno archibugio per paßatempo, ilquale staua a uedere l'intrata de Pizzarro in una finestra de Diego de Aguero, piglio Pizzarro quaranta millia ducati della caßa del Re con uolunta de gli Auditori & officiali del Re, & Capitani, per pagare li soldati, dicendo che gli pagarebbe dell'intrate sue, & che lo faceua anchora per tenergli subditi in obbedienzia, poi metteuano pegni uuotando che gli pigliaße, & deße, contra il Re, anchora diceuano, che spartite un imprestito fra quelli che haueuano Indiani per sustentatione dello eßercito; prouedette a molti, di chi si confidaua, per suoi luochi tenenti, come furono Alonso de Toro al Cuzco, Francesco de Almendras a los Ciarcas, Pietro de Fuentes ad Arequipa, Hernando de Aluarado a Trusiglio, Gieronimo de Villegas a Piura, Gonzallo Diaz al Quito, & altri ad altre citta & uille, molti delliquali fecero per la uia, rubbamenti, & amazzamenti, armo il nauillio, doue staua prigione Vacca di Castro, per mandarlo a Tumbez contra il Vicere, ma Vacca di Castro se ne ando con eßo a Panama, mandando a dire a Pizzarro con un tale Hurtado, come haueua fatto male in farsi Gouernatore, & in mal trattare con tormenti li suoi seruitori, Bouadiglia, & Perez, per sapere del thesoro che non cera, caua anchora Pizzarro mandati di tutti li capitoli per il dottore Telada, & Francesco Maldonado, che li cappo per suoi procuratori per mandargli allo Imperadore, sopra la riuocatione delle ordinationi, & per confirmatione dello officio di gouernatore, & informare sua Maesta, come tutto quello che era succeßo in quelli Regni, era stato per colpa del Vicere.

COME BLASCO NVGNES SE *libero della prigione, & quello che dipoi fece.*

Cap. CLXVI.

LO AVDITORE Giouanni Aluarez, che come ho detto, piglio carico di menare prigione in Hispagna al Vicere, lo libero in Gaura, insieme con Vela Nugnez, & Diego de Cueto, perche lo perdono, per guadagnare alcuna grazia del Re, & perche gia staua ricco, credette guadagnare con lui, come con testa di lupo, & anchora Blasco Nugnez credette, che haueua hauuto quanto era necessario, uedendosi libero & posto in sua liberta, ma dipoi si pentite molte uolte, dicendo che Giouanni Aluarez lo haueua ruuinato in liberarlo, perche se lo hauesse menato in Hispagna, lo Imperadore se haueria tenuto benissimo seruito di lui, & il Peru se haueria restato in pace, perche Cepeda se haueria accordato con Pizzarro de unaltra maniera, se non hauesse liberato il Vicere, & Pizzarro saria restato seruitore del Re, se il Vicere fusse andato in Hispagna, di maniera che a tutti fece male la liberta del Vicere, & piu a lui medesimo che a nissun altro, & poi di lui, al medesimo Giouanni Aluarez, che morse per questo caso, il danno si uidde per il successo, ma la mtentione, & principio furono buoni, ando il Vicere come si uidde libero a Tumbez, doue fece gente, & la Ruota, chiamando li populi circumuicini, piglio tutti li denari del Re, & di mercanti, che potete in Tumbez, porto uecchio, Piura, Guayaquil, & altri, mando Vela Nugnez, per dinari a Chira, ilquale si porto molto male nel camino, e suo compagno Bracamoro appicco un soldato, mando Giouanni di Gusman per gente & caualli a Panama, mando in Hispagna Diego Aluarez, con una lettera molto longa per lo Imperadore di quanto gli era successo fino allhora con gli auditori, & con Gonzallo Pizzarro, & con gli altri Spagnuoli, che lo haueuano persiguitato, molti andorono a truouarlo a Tumbez alla famma della liberta, & essercito del Vicere, & altri per hauergli chiamati, uenne Diego de Ocampo con molti de Quitto, don Alonso di Montemaior con quelli che si fuggirono de Pizzarro, & Gonzallo Pereira con quelli che stauano nelli Bracamori, ilquale assaltorono una notte Geronimo de Villegas, Gonzallo Diaz de Pinera, & Hernando de Aluarado, & lo appiccorono, pigliando quelli de Bracamoros che ueniuano al Vicere, &

in Tumbez comminciorono ad hauerne paura con questo, sopratenne Hernando Bacicao per mare, & gli affronto con piu animo che gente, per la qual cosa si fuggi de li Blasco Nugnez, & anchora per disconfidare di quelli che stauano con lui, perche certi di essi gli faceuano & haueuano fatto tratti doppi con Pizzarro, arriuo a Quitto Blasco Nugnez molto faticato, perche non truouo da mangiare in piu di trecento miglia, che sonno di Tumbez fino li, ma fu molto ben riceuuto, & prouisto di denari, arme & caualli, per laqual cosa promisse di non essecutare le ordinationi, fece archibugi, & poluere, mando per Sebastiano di Venalcazar, & per Giouanni Cabrera, che menorono molti Spagnuoli, di maniera che raduno in pochissimo tempo piu di quattrocento Spagnuoli, & molti caualli, fece Generale Vela Nugnez suo fratello, Capitani di Caualli Diego de Ocampo, & don Alonso di Monte mayor, & della fanteria Giouanni Perez di Gueuara, Gieronimo della Serna, & Francesco Hernandez de Aldana, & Maestro di Campo Roderigo de Ocampo, arriuorono in questo tempo a Quitto certi soldati de Pizarro, che li dissero, come staua molto mal uoluto da tutti quelli de Lima, & se il Vicere andasse la, uerriano da lui la maggior parte del essercito, & in uerita fu cosi al principio, che intro in la guernatione, ma allhora era molto al contrario, Blasco Nugnez lo credette, & uolendo pruouare uentura, camino uerso la citta delli Re a gran dissime giornate, seppe come nella montagna de Piura staua Geronimo de Villegas, Hernando de Aluarado, & Gonzallo Diez, Capitani de Pizzarro con molta gente, ma non insieme, ando tacito & secreto, & allalba gli assalto, & come gli affronto all improuiso gli ruppe, & disbaratto finalmente, uso di clemenzia con li soldati per acquistarsi buona fama, & amore, perche gli ritorno la lor robba arme, & caualli con conditione che lo aiutassero, resto Blasco Nugnez con questa uittoria molto allegro, & li suoi molto superbi, perche cosi e la guerra, intro in santo Michele, fece giustitia de alcuni Pizzaristi, che delli sol non ardi anchor che saccheggiorono il luoco, acconcio le arme, facendo alcune di pelle di buoi, & cresette di gente di tal maniera, che haueria possuto difendersi dal contrario, & anchora offenderlo.

QVELLO

QVELLO CHE HERNANDO
Baciaco fece per lo mare.
Cap. CLXVII.

NON SI trouaua sicuro Gonzallo Pizzarro con sapere, che Blasco Nugnez Vela staua libero, & radunaua gente, & arme in Tumbez, & per assicurarsi della Ruota, che sempre ne haueua paura, considero come la potesse disfare, & la disfece, con mandare in Hispagna, sotto colore della sua procuratione il dottore Alison de Telada, & perche andasse, gli dette cinque millia cinquecento Castigliani de oro, & la partitione de Mesa habitante della citta del Cuzco, che staua con Blasco Nugnez, marito suo fratello di madre, Blasio di Sotto, con donna Anna de Salazar, figliuola del dottore Zarate per hauerlo dalla sua banda, anchor che per uia di paura faceua poco caso di lui, che andaua infermo, Cepeda lo menaua con seco, uolse anchora Pizarro signoreggiare il mare per assicurare la terra, & come non haueua naui, che fussero sue, ne manco ce ne erano di altri particulari, armo doi brigantini con cinquanta buoni soldati, & fece Capitano di essi Hernando Baciacao, huomo ualente & animoso, & di buona presentia, che fra mille huomini lo haueriano cappato per qual si uoglia fatto, era huomo uilmente nato, male accostumato, ruffiano, presuntuoso, biastemmatore, & che si era racomandato al Demonio, secondo egli medesimo diceua, amico di gente uilissima & bassissima, & maggiore ammettinatore, buon ladro per la persona sua, & con altri, cosi de amici come de nimici, a questo modo dipingono Baciaco, & cosi fece una giornata per mare da capitano animosissimo, perche essendo partito de Lima con doi Brigantini & cinquanta compagni, intro in Panama con uinti otto nauilli, & quattrocento soldati, de Lima ando Baciaco a Trusiglio, & li piglio & rubbo tre nauilli, in Tumbez usci in terra con cento huomini, & tanto animosamente che fece fuggire il Vicere Blasio Nugnez Vela, che haueua al doppio piu gente di lui, & meglio armata, credette il Vicere, che Baciaco menasse trecento soldati, & non si fidaua de alcuni delli suoi, liquali poi fece morire, rubbo la terra, & non amazzo niuno, ma dicono che portaua mandato de amazzare il Vicere, piglio subbito a Alonso di san Pedro naturale di Medellin ottomilia pesi de oro, piglio poi una naue, & prese Bartholomeo Perez, Capitano di essa per il Vicere, hebbe in Guayaquil la robba del Dottore Giouanni Aluarez,

gia che ad esso non possete, perche fuggi, piu che di piano, in porto Vecchio piglio li nauilli, che ui erano, saccheggio la terra, libero Giouanni de Olmos, & suoi fratelli, prese Santillana Inocotenente del Vicere, affrontaua a chi non gli daua obbedienza, & prouisione, tanto superbo andaua che ogni uno haueua paura di lui, doue si uoglia che arriuaua, in Panama hebbero grandissima paura de Baciao, perche Giouanni de Llanes che ando fuggendo da lui, raconto le sue malitie, anchora che non le sapeua tutte, Giouanni di Guzman, che faceua gente per il Vicere, & molti altri non lo uoleuano ricettare nel porto, gli habbitanti & mercanti non si uoleuano mettere in arme per non perdere le mercanzie, che li & nel Peru teneuano, stando in questo, gli mando a dire Baciao, che non andaua piu di mettere li li procuratori del Peru, che passauano allo Imperadore, & subbito se ne ritornaria senza fare danno, ne fastidio niuno, Pietro de Casaos che gouernaua la citta, disse che non haueuano da impedire il passo alli Imbasciadori, ne dare occasione, che ci fusse guerra, ne amazzamenti, & cosi se ne uscirono Giouanni de Guzman in un brigantino, & Giouanni de Llanes nella sua naue, uedendo appresso Baciao, ilquale intro dentro del porto con sei o sette naue, portando appiccato ad una antenna Pietro Gallego di Siuillia, perche non calo le uele, quando gli fu gridato uiua Pizzarro, & anchora amazzo doi huomini, combattendo quella naue, si fece padrone di uinti nauilli che stauano li, si fuggirono molti habitanti uedendo simili principij, misse in terra li suoi soldati, & intro in Panama in ordinanza, con suono di tamburri, & piffari, & tirando archibugi per alto, e anchora passo a uno il braccio a Francesco di Torres, che gli miraua dalla sua finestra, si fece subbito patrone dellartiglieria, & attrasse a se li soldati, che Giouanni de Guzman faceua, dandogli da mangiare a spese della terra, & offerendogli passaggio franco fino al Peru, & cosi hebbe in breue piu di quattrocento soldati, & uinti otto nauilli, pigliaua li denari & robba, che gli piaceua, a gli habbitanti, & mercanti, uendeua liantie, per andare al Peru, mangiaua a discrettione, in fine ogni cosa faceua come capitano de Tirannia, il dottore Telada che a tutto questo fu presente, & Francesco Maldonado andorono al nome di Dio, & subbito si partirono per uenire in Hispagna, ma il dottore si morse prima de arriuare ad essa, hauendo ueduto quanto dissoluto, & dannoso andaua Baciao, trattorono molti de amazzarlo, se anticipo Bartholomeo Perez, per guadagnare lhonore, o perche lo haueua uoluto appiccare in Tumbez, & si congiuro con il capitano Antonio Hernando, & con lalfiero Caxero, liquali non hauendo ar

dire di farlo, richiesero uno Marmolelo, che discoperse il secreto, quando Baciaco lo seppe, gli decapitò tutti tre, il medesimo di che lo haueuano da amazzare, & anchora haueria decapitato don Luigi di Toledo, don Pietro de Cabrera, Christofalo de Pegna, Hernando Mexia, & altri, che gli trouaua colpanti, se non fussero fuggiti, con tanto se ne ritorno Baciaco nel Peru, in fine di quattro mesi, che a spese & danno de gli habitanti stette in Panama, disbarco in Guayaquil con quattrocento huomini, per lettera che riceuette de Pizzarro per andare contra il Vicere.

COME GONZALLO PIZZARRO
dette la caccia a Blasco Nugnez Vela.
Cap. CLXVIII.

ELIBERO *Gonzallo Pizzarro, dipoi di partito Baciaco, de andare contra il Vicere, perche glimportaua la uitta, o confinatione di Blasco Nugnez, misse luocotenenti in tutte le terre perche le tenessero per lui, disse alli piu principali de ogni terra, che lo seguitassero, per mettergli nella colpa, & cosi andorono con lui Pietro de Hinoiosa, Christoforo Pizzarro, Giouanni de Acosta, Paulo de Meneses, Oregliana & altri uicini delli Ciarcas, de Guamanga, Vasco Xuarez, Garci Martinez, Garay, & Sosa, de Arequipa andorono Luca Martinez, con altri, del Cuzco, Diego Maldonado il ricco, Pietro de los Rios, Francesco di Carauaial, che era mastro di campo, Garzilasso de la Vega, Martino de Robles, Giouanni de Siluera, Benitto di Carauaial, Garzia de Herrezuelo, Giouanni Diez, Antonio de Quignones, Porras, & molti altri de Lima, Guanuco, Ciaciapoias, & dalltri populi andorono la maggior parte de gli habbitanti, uenne alla citta delli Re Pietro Nugnez, un frate che era buon archibuggiero, delquale gia in altra banda hauemmo parlato, che sollicitaua la parcialita de Pizzarro, con la nuoua del dasbaratto che haueuano fatto Hernando de Aluarado, Gonzallo Diez, Geronimo de Villegas, della gente delli Bracamori, che menaua Gonzallo Pereira al Vicere, per laqual cosa si partite subbito Pizzarro, lasciando in Lima per suo luocotente Lorenzo de Aldana, ando per mare fino in Santa in un brigantino, con li dottori, Cepeda, Nigno, Leon, Carauaial, &*

Gueuara, & con Pietro de Hinolosa, Blasco di Sotto, & altri seruitori suoi, il medesimo di che arriuo a Trusiglio, arriuo anchora Diego Vasquez naturale de Auila con la nuoua che Blasco Nugnez haueua disbarattato Gonzallo Diaz, Hernando de Aluarado, & Gieronimo de Villegas, presso de Piura, & si piglio la maggior parte della gente, & erano morti Gonzallo Diez di fame, per fuggire, & Aluarado alle mani de Indiani, dispiacque molto a Pizarro di questo, per le forze & riputatione che andaua acquistando il Vicere, chiamo a consiglio li suoi huomini prattichi, & capitani sopra quanto doueua fare, & determinorono de andare a truouare il Vicere che staua in santo Michele con li pochi che haueuano, & perche non fussero sentiti, mandorono il capitano Giouanni Alonso Palomino con dodici soldati buoni a pigliare il camino, & furono molti huomini ricchi, che di paura dissero come era pazzia andare a saltare Blasco Nugnez con si poca gente, & era meglio mandare prima per Bacicao, ma come arriuo laltro di Francesco di Carauaial, & confirmo quello che si era rissoluto, uscirono di Trusiglio, in Colui che lo giunsero Gomez de Aluarado & Giouanni de Saauedra, con quelli che portauano de Guanuco, Lepanto, & Ciaciapoias, mando Pizzarro di Motupe a Giouanni de Acosta, con uintiquattro caualli, huomini di confidanza, per la uia delli Xagueies, che era la uia Reale, ma senza acqua, & egli con tutto lesserciτo se ne ando per Cerran, che e unaltro camino, per andare a Piura, piu uerso li monti, a fine che Blasco Nugnez fauorisse Giouanni de Acosta, credendo che andasse per li tutto lo essercito, ma gli disfece la stutia sua un Yanacona Indiano de Giouanni Ruuio, che andaua con Giouanni de Acosta, perche fu preso dalli contrari, andandosene a Piura, & disse quello che faceua Pizzarro, Blasco Nugnez hebbe paura quando lo seppe, & se ne fuggi al Quitto per il cammino di Caxas, uscirono ad esso quelli di santo Michele che andauano per li monti, & gli pigliorono la maggior parte delle bagaglie, dicendo che si pagauano del sacco, Pizzarro disse subbito quella notte a Francesco di Carauaial, in presenzia de Hinolosa & Cepeda, come uoleua mandare Giouanni de Acosta con ottanta buoni archibugieri, dietro il Vicere, che gli dicesse il suo parere, & egli rispose, che gli pareua tanto bene che lo haueua uoluto fare egli, & domandato, come lo uoleua fare, a me lo dice V. S. (che era il modo del suo parlare) io gli pigliaro tutti come in una rete, allhora gli disse Pizarro, che haueua il giuoco uinto, se lo giungeua, per tanto che caminasse tutta la notte, perche se ritruouaua gli inimici senza sentinelle potria amazzare quanti ne uolesse, & se gli truouaua

nelli monti che glintratenesse per quelli passi stretti fino al di, perche tutto il campo saria con lui, ando adunque Carauaial con piu di cinquanta caualli, & giunse gli nimici, a tre hore di notte, dormendo con tanto riposo & trascuraggine, che certissimamente gli amazzaua & faceua prigione tutti, se hauesse uoluto, ma egli non uoleua finire la guerra, saluo sustentarla, per hauere che commandare & signoria, fece dare allarma con un trombetta, che menaua, contra il parere delli suoi, che lo uoleuano amazzare, senza che si destassero, Blasco Nugnez sentite la facenda, dicendo che Carauaial usaua de astuttia, & come huomo ualente si misse alla diffesa, pigliando appresso di se suo cugin carnale Sancio Sancies de Auila, & a Figueroa de Zamora, che erano ualentissimi huomini, ma uedendo che gli auuersari si rettirauano destramente, sospettando di qualche altra imboscata, si retiro e se neando pian piano, & in ordinanza, quando Carauaial uidde che era andato, prese certi del Vicere, appiccò alcuni, & aspetto lo esserciti suo, & li suoi diceuano tanto male di lui, perche non combattete con Blasco Nugnez, & sopra tutti Pizzarro, che lo haueriano mozzato il capo, se non fusse stato il dottore Cepeda, & Benitto di Carauaial, che se gli raccomando, Pizzarro commando al dottore Carauaial che seguisse il Vicere con dugento huomini, perche gli era molto inimico, & confidaua che faria il debito, il Dottore fu molto allegro per questo, cosi per ritornare in gratia de Pizzarro, come per andare a uendicare la morte del fattore suo fratello, & perche gli leuo la repartitione che haueua delli Indiani, & gli misse la corda alla gola, comandandogli che si confessasse, domando a Francesco di Carauaial un bellissimo pugnale che haueua, et giuro che se arriuaua il Vicere de amazzarlo con esso, camino molto, & prima che arriuasse in Ayabaca, che sonno quarantadue miglia de li Caxas, et di camino asprissimo, fece prigione molta gente del Vicere, e lui scampo con 70. compagni: il Maestro di campo Carauaial, 'apicco in Ayabaca Montoia che portaua lettere del Vicere a Pizzarro, e Raphaello Vela Mulato, parente di Nugnez, & altri tre, & de li lesse Pizzarro le lettere del Vicere publicamente, & narrauano, che gli pagasse quello che haueua speso del suo, & del Re, & di particulari, nelle guerre, & se ne ritornaria in Hispagna, per laqual cosa e per altre che forse narrauano le lettere, si sdegno, & comando che si amazzasse Montoia, & mando dietro Blasco Nugnez Giouanni di Acosta con sessanta compagni a cauallo alla leggiera, perche andassero con piu diligenzia, il Vicere camino con diligentia fino a Tumebamba con tanto trauaglio, & famme, quanto con paura, amaz-

zo a Gierommo della Serna, & Gaspar Gil suoi capitani, sospettando che si intendeuano per littere con Pizzarro, & non era uero, perche Pizzarro non hebbe allhora niuna littera di loro, fece anchora amazzare per il medesimo sospetto Roderico de Ocampo suo maestro di campo, che non haueua colpa nissuna, secondo tutti diceuano, & non glielo meritaua, hauendolo sustentato, & seguitato. arriuato al Quitto commando al dottore Aluarez, che appicasse Gomez Stacio, & Aluaro di Carauaial habbitanti di Guayaquil, perche congiurorno de Amazzarlo, & di fatto lo haueriano amazzato, perche erano ualenti, & arditi, & non gli mancaua fauore, se non perche discoperse il tradimento Sarmiento cognato del Gomez, & senza questo meritaua qual si uoglia castigo, perche in Tumbez se ne ando a Baciaco, & uedendo la poca & tristissima gente che menaua, se ne ritorno al Vicere, con scusa che andasse per li suoi caualli, seppe subbito il Vicere, come Baciaco si era congiunto con Pizzarro in Mulianbato, & come caminauano al Quitto a perseguitarlo, & se ne ando a Pasto, cento & uinti miglia & piu del Quitto, che e nella prouincia di Popaian, credendo, che non andariano piu la, ne lo seguitarebbono piu, Pizzarro anchora se ne ando a Pasto con lessercito suo, ma quando arriuo gia se ne era partito Blasco Nugnez, a Popaian, quasi senza gente, & mando a seguitarlo il dottore Carauaial, anchor che desidero de andare Francesco di Carauaial, per emendare il mancamento dellaltra uolta, ma il dottore se ne ritorno presto con alcuni huomini, & con bestiamme, che piglio al Vicere, & con questo se ne ritorno Pizzarro alla citta del Quitto, hauendo seguitato Blasco Nugnez per tutto il Peru, uolse amazzare allhora anchora il Vicere uno chiamato Oliuera, che era stato suo paggio, & anchora per comandamento de Pizzarro secondo la fama, ilquale non essendo sauio, ne anchor ualente, si scoperse a Diego de Ocampo, perche lo aiutasse, con dire che cosi uendicaria la morte di suo Zio Roderico de Ocampo, il Vicere lo comando uccidere, ancor che egli promettetua de uccidere Gonzallo Pizzarro.

QVELLO CHE FECE PIETRO de Hinolosa con larmata. Cap. CLXIX.

RANO tante le lamentationi che dauano a Pizarro sopra gli aggraui & assassinamenti de Baciaco, che se delibero nel consiglio, che andasse unaltro capitano huomo da bene, a pagargli, o nella medesima robba, o con denari del medesimo Pizzarro, chiamauano de Pizzarro, quello che haueua allhora hebbe difficulta, & negociatione, sopra di chi mandarebbono, perche Pizarro, & la maggior parte uoleuano che andasse Pietro de Hinolosa, huomo da bene, & ualente, Francesco di Carauaial, & Gueuara Capitano de archibugieri, Baciaco, che haueua laffettione della maggior parte dellesercito, & altre persone principali, uoleuano che ritornasse il medesimo Baciaco, di modo che Pizzarro non faceua ogni uolta tutto quello che uoleua, se non quello che poteua, parlo a Martino de Robles & Pietro de Puelles, che stauano molto male con Carauaial, & Baciaco, perche menauano con loro la maggior parte de soldati, perche facessero insieme con Cepeda nella consulta, che non andasse Baciaco, Cepeda hauendo hauuta la parola dessi, che sarebbono con lui, disse molte ragioni, per lequali non era bene che Baciaco ritornasse, saluo Hinolosa, & cosi lo elessero, Baciaco che si truouo presente a tutto stette queto, Carauaial replico, ma non giouo niente, piglio Pietro de Hinolosa larmata per andare a Panama, & pagare buonamente quello che Baciaco haueua pigliato, & per non lasciare radunare un nauillio con un altro in tutta quella costa, perche haueuano per cosa certa, come era, che essendo Signore del mare signoreggiariano tutta la terra, arriuando al Porto di Buonauentura prese Vela Nugnez, che faceua gente per suo fratello, & a molti altri, & ricupero un figliuolo di Gonzallo Pizzarro, che teneuano li, & uinti millia castigliani de oro, con liquali comperauano caualli & arme per il Vicere, prima de arriuare a Panama scrisse al capitolo con Roderico di Carauaial linte ntione che portaua, ma non li derno credito, & Giouanni de Llanes, Giouanni Fernandez de Rebolledo, Giouanni Vendrell Catalano, Baltassar Diez, Arias de Azeuedo, & Mugnos de Auila, habitanti nella citta, chiamorono Pietro de Casaos, che menasse gente del nome di Dio, doue staua, ilquale uenne, & si misse nella difesa con quelli che meno, & con quelli che ci erano, & risposero

quelli che instigati da Baciaco non lo uolenano riceuere con tutta la gente, et armata, ma lasciando li nauilli in Tanoga Insula & uenendo solamente con quaranta huomini, che gli bastauano per compagnia, lo riceueriano & ricettariano, fra tanto che pagaua gli assessinamenti che fece Baciaco, & egli non accettando tale conditione, piglio li nauilli del porto, & richiese quelli della citta con un frate che lo accettassero di pace, poi che non ueniua a fargli male, se non bene, loro non confidandosi del frate, demandorono Cauallieri, & huomini honorati, con liquali potessero trattare il negocio, & egli gli mando Paulo di Meneses, & il medesimo Roderico di Carauaial, ma parendogli che ritardauano, camino uerso la citta, scontrogli, & come gli dissero, come quelli di Panama stauano in arme, disbarco tre miglia discosto della citta, fece uscire la gente in terra, marcio con essa in squadrone mandando appresso le barche con lartiglieria, Pietro de Casaos, Giouanni de Llanes, & altri Capitani fecero uscire la lor gente, & artiglieria contra Hinciosa, & come arriuorono a uista lun dellaltro, se ordinorono tutti alla battaglia, quelli di Panama erano piu persone quelli de larmata piu archibugieri, & haueuano uantaggio nel sito, & barche, & gia li squadroni uoleuano affrontarsi, quando don Pietro di Cabrera, & Andres de Areyza gridorono pace, pace, andorono a dimandare tregue al Hinciosa, perche in questo mezzo potessero dare un buono assetto in quel negotio, & si accordorono con lui, che mandasse tutta larmata, & gente a Tanoga, & intrasse con cinquanta compagni nella citta, & egli lo fece cosi, & laltro di uenente intro con piacere di tutti, & comminciο a negociare quello a che era andato, mando a Lima, & prigioni Vela Nugnez, Roderico Mexia, Lerma, & Salauedra, & dipoi gli mozzo li capi Pizzarro, faceua, o diceua cose per doue li soldati della citta se ne andorono a Tanoga, Llanes se gli lamento di questo, & uedendo che tutti si accostauano alla banda de Pizzarro, consigno le arme, monitione & artiglieria che teneua al capitolo, & al dottore Riuera, giudice de residentia, & ando a santa Marta, con alcuni che lo uolsero seguitare, staua allhora in Nicaragua Melchior Verdugo facendo gente per Blasco Nugnez, ilquale haueua pigliato denari, & un nauilio a quelli di Trusiglio, con mandato del Vicere, & andato Hinciosa li, per essere contra Pizarro, mando la Giouanni Alonso Palomino, con una naue bene armata de huomini, & artiglieria per buttare in fondo li nauilli de Nicaragua, se non uolessero rendersi, Palomino ando, & piglio li nauilli che trouo, & Verdugo se ne ritorno, misse in certe barche ottanta Spagnuoli, & se ne ando per lo sciaguatere

del lago al nome di Dio, con proposito di dannificare per li, la parcialita di Pizzarro, & di Francesco di Carauaial, alquale uoleua male di morte, intro quasi senza che lo uedessero, attornio, & misse fuoco alle case de Hernando Mexia, & de suo Socero don Pietro de Cabrera, che stauano li, con gente per Hinlosa, & Pizzarro, & essi si fuggirono a Panama, & egli si impadroni della terra, & fece quello che uolse, con trecento soldati, che radduno, gli habbitanti del nome di Dio si lamentorono al Dottore Riuera delli danni, spesa, & aggraui che gli faceua Verdugo nella sua giuridittione, & egli domando fauore ad Hinolosa per castigarlo, ilquale gli dette cento quaranta archibugieri, & se ne ando con esso, piglorono le sentinelle di Verdugo, & hauendo saputo, quanto potente, & forte staua, lo richiese il dottore che se ne andasse de li, facendo prima emendatione delli danni, & spese fatte, & come gli rispose con superbia, spinsero innanti gli archibugieri de Hinolosa contra di lui, & lo fecero retirare fino al mare, doue haueua una naue & barche attaccate in terra, ferendo, & amazzando delli suoi Verdugo anchor che combattette benissimo con li suoi trecento huomini si misse dentro della naue, & fuggi, Hinolosa lascio li don Pietro de Cabrera, & Hernando Mexia, come prima stauano, & se ne ritorno a Panama.

GLI ASSASSINAMENTI ET CRVDELTA de Francesco di Carauaial contra quelli della parte del Re di Spagna.

Cap. CLXX.

LOPE di Mendozza, sdegnato perche gli haueuano leuato la sua reparticione, impose a Diego Centeno, alcalde della Villa dellargento, che amazzassero Francesco de Almendras, luocotenente de Pizzarro, & si solleuassero per il Re, Centeno che staua mal contento, si contento per non essere notato di traditore, & uile, per che era huomo ualente, & misse dentro di casa sua secretamente a Lope di Mendozza, Luigi di Leon, Diego de Ribadeneyra, Alonso Perez de Esquiuel, Luigi Perdomo, Francesco Negral, & altri quattro o cinque, & gli disse, che uoleua amazzare Francesco de Almendras, perche haueua leuato

le partitioni a molti, & morto don Gomez de Luna, & alzarsi per il Re con quella uilla, & paese, essi laudando la liberatione sua, gli promisero che lo aiutariano, allhora egli se ne ando con Lope di Mendozza che lo haueua posto in quello, a casa del Francesco de Almendras, suo uicino, et amico, gli disse che haueua saputo, come il Vicere haueua preso Gonzallo Pizzarro nella citta del Quitto, & come si turbo con tale nuoua, si abbraccio con lui, dicendo, siate pregione, sopragiunsero li suoi dieci compagni, e lo amazzorono con un seruitore suo, & con altri che laudauano la prigione del Vicere, missero la giustitia & bandiera dello Imperadore, & fecero capitano generale Diego Centeno, ilquale connoco gente di guerra, gli dette la paga del suo, & di quello del Re, fece mastro di Campo Lope di Mendozza, & per Sargente Hernando Nugnez di Segura, bandi publicamente la guerra contra Pizzarro, & si misse in uiaggio uerso il Cuzco con dugento Spagnuoli a cauallo, & a piedi, pensando di fare li altro tanto, ma come gli usci allincontro Alonso di Toro, luocotenente nella citta per Pizzarro, con trecento soldati dette la uolta, & come li soldati lo lasciorono per questa uolta, ando uerso li monti, non uolendosi assicurare de aspettare nelli Ciarcas, Alonso di Toro lo seguito, rubbo li Ciarcas, misse dentro della Villa dell Argento con gente Alonso di Mendozza, & se ne ritorno al Cuzco, doue appicco Luigi Aluarez, & decapito Martino di Candia, perche parlauano male di Pizzarro, quando lo seppe Diego Centeno, ritorno sopra la Villa dell Argento, prego Alonso di Mendozza, che poi era Caualliet uolesse seguitare la parte del Re, & come non lo uolse ascoltare gli guadagno la Villa, riformo il popolo, rifece lesserciro, & si misse in Campo, Alonso di Mendozza si retiro con trenta huomini di guerra quasi trecento miglia, senza perdere un huomo, questo Alonso di Mendozza e uno delli signalati huomini di guerra che e nel Peru, con ilquale non haueua niuna comparacione Centeno, ne Carauaial, hauendo saputo Gonzallo Pizzarro la morte de Francesco de Almendras, & ribellione de Centeno contra di lui, per lettere de Alonso de Toro, che gli porto Martino di Vergara, mando del Quitto alla Villa dell Argento che ci sonno millecinquecento miglia Francesco di Carauaial con gente, a castigare Centeno, & gli altri che contra di lui se haueuano dimostrato, Carauaial ando rubbando la terra, sotto colore di pagare la gente, & le spese fatte de Pizzarro contra Blasco Nugnez, impico in Guamanga quattro Spagnuoli senza colpa niuna, & nel Cuzco cinque, fra liquali fu Diego di Naruaez, Hernando de Aldana, & Gregorio Setiel, huomini ricchissimi, & honorati, pi

glio le lor repartitioni, & le dette alli suoi soldati, & camino verso doue staua Centeno, publicando che non gli uoleua fare male, saluo ridurlo in gratia de Pizzarro, Centeno rifiuto la sua uista, & presentia, & pratica, lascio in Ciayan, doue teneua lalloggiamento Lope di Mendozza con la fanteria, & usci allincontro con cento caualli, & lo assalto una notte, gridando uiua il Re, perche si credette che si passariano da lui molti di quelli di Caraualal con quella uoce, fra tanto che diceuano arma, arma, ma niuno se gli passo, gli dette una scaramuccia come saglite il Sole, per il medesimo effetto, ma come gli uidde tanto fermi, se ne ritorno a Ciayan disconfidato di potere guardare la terra per il Re, Caraualal lo seguito, lo disbaratto, & gli ando dietro fino ad Arequipa che ci sonno dugento cinquanta miglia in circa, appicco nel seguitarlo dodici Spagnuoli, & li piu senza lasciargli confessare, Diego Centeno anchor che andaua fuggendo, solleuaua il paese che caminaua contra Pizzarro, dicendo che si guardassero dal crudele Caraualal, fece scriuere a don Martino de Virera una lettera per il Cuzco, nellaquale diceua come Diego Centeno haueua morto Francesco di Caraualal, & come andaua contra di essi, Alonso di Toro dette credito alla lettera, perche don Martino era habitante di quella citta, & se ne fuggi de li con quelli che possette, ma subbito saputa la uerita se ne ritorno, & appico Martino de Salas, che arbolo la bandiera per il Re, & Martino Manzano, Ferdinando Diez, Martino Fernandez, Batista il Galante, & Sotto Mayore, & altri, che se haueuano dimostrato contra Pizzarro, quando Centeno si uidde tanto perseguitato de Caraualal, & con non piu di cinquanta compagni, mando li quindici con Diego de Ribadeneira per un nauillio, doue si potessero saluare, ma non gli dette tanto spacio lo inimico suo, & come si uidde perso, & quasi nelle mani di Caraualal, pianse con li suoi trenta compagni, la disgratia del tempo, abbracciolli, & pregandogli che si guardassero dal Tiranno, si partite di essi, & andossene a nascondere con un suo seruitore, & con Luigi de Riuera, a certi luoghi de Indiani che teneua Cornegio, uicino de Arequipa, ogniuno ando per la uia che meglio gli parse, hauendo paura di morire presto con coltello, o famme, Lope di Mendozza se ne ando con dodici o quindici di essi, a certi populi suoi, raduno fino a quaranta Spagnuoli, & uolendosi mettere con essi nelli Andes, che sonno montagne asprissime, seppe de Nicolas de Heredia, che ueniua con centoquaranta soldati, della intrata che fecero Diego di Rolas, & Philippo Gutierrez, il fiume dellArgento a basso, in tempo di Vacca di Castro, & si misse insieme con esso, & tutti dua si fecero forti, & in

uno contra li Pizzarri, il mastro di campo Carauaial ando contra essi con li suoi quattrocento compagni, quando lo seppe, & si misse alla uista come in assedio, Lope di Mendozza confidando in li molti caualli che haueua, lascio il luoco forte, & per essere molto aspero, o perche non lo assediassero, & pigliassero per fame, & allogio lessercito in una pianura, Carauaial con uno brauissimo ardire che fece si misse dentro la fortezza, uituperando la grande ignoranzia de gli inimici, Lope di Mendozza uolendo emendare quel errore con animosita, assalto subbito quella notte la fortezza con li fanti per una porta, & Heredia per laltra con li caualli, quelli fanti introrono brauamente, & combatterno, amazzando, & morendo, quelli da cauallo non indeuinorono la porta con la oscurita della notte, & furono forzati retirarsi & fuggire, Carauaial fu ferito malamente de una botta darchibugio in una natica, ma non lo disse, ne manco si lamento fino a uincere, & ributtare gli inimici, si curo della ferita & seguito gli nimici, gli sopragiunse de li a quindici miglia, alla riuiera de un grandissimo fiume, & come stauano stracchi, & sonnolenti, gli disbaratto facilmente, prese molti, appicco assai dessi, & decapito Lope di Mendozza, & Nicolas de Heredia, dispoglio li Circas, sacccheggio la Villa de lArgento, apiccando e squartando in essa dieci Spagnuoli de Lope di Mendozza, che truouo li, ando ad Arequipa, rubbolla, & appicco altri quattro, camino subbito al Cuzco, & appicco altri tanti, faceua tante crudelta, & uilliacherie, che niuno ardiua contradirgli, ne comparirgli innanzi.

LA BATTAGLIA, NELLAQVALE *morse Blasco Nugnez Vela.* Cap. CLXXI.

IPOI *di scacciato il Vicere, e dispacciati Hinoiosa a Panama, e Carauaial contra Centeno, si stette Gonzallo Pizzarro nella citta del Quitto festegiando dame, & caccaindo, & ancora dissero che amozzo un Spagnuolo per godere la moglie, e Francesco di Carauaial gli disse, allhora che si partiua, che si facesse, e si chiamasse Re, se uoleua liberare bene, o perche sempre fu di questo consiglio, o per consolidare questa rottura di non hauere disfatto del tutto il Vicere nellassalto di Caxas, piglio auiso di quello che Blasco Nugnez faceua*

in Popaian, e procuro dingannarlo, & lo gabbo di questo maniera, piglio tutte le uie perche non passasse niuno doue staua il Vicere, saluo per mano sua, publico che andaua a Lima, & perche lo credessero in Popayan, fece a certe donne de Quitto scriuere a lor mariti, che stauano la, come era ritornato, negocio in questo Puelles, che per assenza di Carauajal era mastro di Campo, il medesimo scrisse una spia del Vicere, che pigliorono per promesse, & paura, Blasco Nugnez lo credette per le molte lettere, che Pizarro era ritornato uerso doue staua Centeno, considerando la ragione che cera, per non lasciare la ricchezza, & grandezza del Peru in quelle altre rationi, per guardare la frontera del Quitto, era arriuato Blasco Nugnez a Popayan molto disfatto, & anchora nella uia si mangio certe caualle per famme, maledisse lhora che uenne al Peru, e gli huomini che trouo in esso, uoleua uendicare il suo sdegno, & non haueua la possibilita, li daua grandissimo fastidio la prigione di suo fratello Vela Nugnez, e perdita delli uinti millia Castigliani de oro, che gli piglio Hinojosa, non confidaua di tutti li suoi, ma non perdeua per queste aduersita lanimo, ne manco la speranza di preualere nel Peru intrando nella citta del Quitto, & dipoi in Trusiglio, & cosi come crese che Pizzarro se ne era ritornato alli Re, si misse in ordine per andare alla citta del Quitto con fino a quattrocento Spagnuoli, che bastauaua per trecento che stauano la, secondo diceuano, & per molto che alcuni glielo contradissero, non uolse aspettare niuna maggiore certezza, perche il tempo discuopre li secreti; staua Giouanni Marques in una sua uilletta con certi soldati settantadue miglie della citta del Quitto, spiaua con li suoi Indiani a Blasco Nugnez, & auisaua Pizarro ognidi, mai seppe Blasco Nugnez de Pizarro, che fu grandissima negligencia sua, fino a Ottabalo, 27. miglia della citta del Quitto, che glielo disse Andrea Gomez spia, Pizarro lasciando Quitto, ando a mettere il suo alloggiamento 12. miglia discosto della citta, al paro del fiume Guaylabamba in luoco fortissimo, per sicurta, o per uincere li lo inimico, Blasco Nugnez intese lintento, riconobbe il sito, fece mostra di saglire, commandando scendere al fiume alcuni, fece fare molti fuochi per ingannare gli inimici, e se ne ando di notte per luochi aspri, e senza uia, ando tutta la notte con grande diligencia, & al mezzodi intro in Quitto, che staua senza presidio, e informato della gente, e fortezza de Pizarro, hebbe paura lui, & lesercito suo, lo consigliauano lo Adelantado Sebastiano di Benalcazar, lAuditore Giouanni Aluarez, e altri, che si rendesse a Pizarro con qualche partito, Blasco Nugnes rispose, piu presto uoglio morir combatendo, che render

mi ad un tiranno per uilta, & se io morirò nel campo, il nostro Re sta ui uo in Hispagna che ne uendicara tutti, & dando buon animo, & speranza di uittoria marciò contra Pizzarro, con piu ualore che prudenzia, perche se si hauesse fortificato nella citta se haueria difeso; secondo dicono, ma egli non uoleua che lo assediassero per non essere preso, & morto, saluo combattere nella campagna per saluarsi, se fusse uinto, o morire combattendo ualorosamente, ordinò la sua gente di questo modo, misse tutta la fanteria in uno squadrone, lasciando certi archibugieri da parte come fanti perduti, che appiccassero la scaramuccia, dandogli per capo Giouanni Cauerra, suo mastro di Campo, & li Capitani Sancio de Auila, Francesco Hernandez de Caceres, Pietro de Heredia, Roderico Nugnez de Bonilla Thesoriero, fece delli caualli doi squadroni, il maggiore, & migliore piglio esso, & laltro dette a Cepeda di Plasenzia, & a Venalcazar, & a Bazan, Pizarro seguito quello medesimo ordine, perche lo riconobbe prima, haueua settecento Spagnuoli, li dugento erano archibugieri, & cento quaranta caualli, misse nel corno sinistro il capitano Gueuara con li suoi archibugieri, & subbito li picchieri, dietro de quali andauano il dottore Zepeda, Gomez de Aluarado, & Martino di Robles con cento caualli, i piu principali dell'essercito, alla mano destra andaua Giouanni de Acosta con archibugieri, & dietro di essi le picche, & in retroguardia il dottore Carauaial, Diego de Vrbina, Pietro di Puelles con caualli, coperse Pizzarro per questa forma la Caualleria con le picche per astutia, & si stette fermo, Blasco Nugnez che ueniua con collera, assalto Pizzarro, & si comminciò la battaglia, quelli de Pizarro sparorono li lor archibugi, & uccisero molti de gli auuersari, & fra essi Giouanni Cabrera, Sancio, Sanchez, & il capitano Cepeda, si smarrirono con questo li caualli, & si serrorono insieme con il Vicere, & insieme affrontorono lo squadrone del dottore Carauaial, & lo ruppero, buttando in terra alcuni di essi, & Blasco Nugnez butto in terra Alonso di Montaluo, uedendo questo lo squadrone del dottore Cepeda affronto di fianco la gente del Vicere, & la ruppe, & uedendosi persi, si dettero a fuggire, & li seguitorono Cepeda, Aluarado, & Robles, & non se gli fuggi huomo di essi, saluo Ynigo Cardo, & un Cisneros, ma dipoi menorono questo Cisneros della citta de Pasto, & lo appiccorono, & Ynigo Cardo uccise il dottore Polo nella terra delli Ciarcas, portossi Pizarro con li uinti clementissimamente, non uccise, saluo Pietro de Heredia, Pietro Vello, Pietro Anton, Ynigo Cardo, anchora ei fu famma che auuelenorono lo Auditore Giouanni Aluares, perche morse con tutti li segni di ueleno, con=

fino quanti credeua che gli sariano contrari per non uccidergli, come alcuni glielo consigliorono, & dipoi si pentì, liberò gli altri, & aiutò con arme & denari molti, come fu a Sebastiano di Benalcazar, per ritornare a la sua gouernatione di Popayan, non guardando a quello che haueua fatto contra suo fratello Francesco Pizzarro che se gli ribellò, di modo che la battaglia, & la uittoria non furono molto crudeli, perche non morsero più di cinque, o sei di quelli de Pizzarro, Hernando di Torres, uicino de Arequipa scontrò; & buttò per terra il Vicere Blasco Nugnez, & anchora nel seguitarlo, secondo dicano alcuni, senza conoscerlo, perche portaua una camiscia Indiana sopra le arme; arriuò a confessarlo Herrera confessore de Pizzarro, come lo uidde cascato in terra, gli domandò chi era, che manco lo conosceua, il Vicere gli rispose, non ui importa niente il sapere che io sia, fate l'officio uostro, haueua paura di qualche crudeltà, il cauallo suo haueua quattordici chiodi in ogni ferratura, per laqual cosa credettero molti che haueria uoluto fuggire, uedendosi disbarattato, un soldato che gia fu delli suoi lo conobbe, & lo disse a Pietro de Puelles, & Puelles al dottore Carauaial perche si uendicasse, Carauaial mandò un Negro, perche gli tagliasse la testa, perche Puelles non lo lasciò discaualcare, dicendo che era bassezza, & il medesimo Puelles pigliò la testa, & la portò alla picota, ouero forca, mostrandola a tutti, dicano che gli pelorono le barbe alcuni capitani, & le guardorono, & portauano per loro impresa, Pizarro comandò portare a casa de Vasco Xuarez, il corpo, & la testa, quando seppe che staua nella forca, & l'altro dì lo soterrorono honoratissimamente, & Pizarro si misse scorruccio.

QVELLO CHE BLASCO NVGNEZ disse, & scrisse de gli Auditori. Cap. CLXXII.

MOLTE uolte diceua Blasco Nugnez, che lo Imperadore & il suo consiglio gli haueua datto, un giouane, un pazzo, uno ignorante, un sciocco, per Auditori, & così, si erano gouernati a punto come erano: il giouane era Cepeda, & il pazzo, era Giouanni Aluarez, & lo ignorante era Telada, che non sapeua latino, in Panama cominciorono a stare male gli Auditori contra il Vicere, & esso

contra loro, sopra si era superiore a loro o non, & sopra la maniera del prouedere cose di giustitia, & gouernatione, per causa che certe prouisioni parlauano con presidente & auditori, & altre solamente con il Vicere, menò Giouanni Aluares la sua femmina, che uenoua di Spagna, del nome di Dio à Panama in Hamaca, & si sdegnò contra il Vicere, perche glielo uitupero, finirono litigi, presero, & liberorono huomini, senza essere riceuuti per Auditori, & Giouanni Aluares misse un Caualliere sopra un asino, & lo haueria fatto frustare, se non fusse stato per buone preghiere, & era contra le leggi di Spagna, cariccauano l'Indiani della lor robba, senza pagargli, contra le ordinationi che portauano, perche Alonso Palomino, Alcalde ordinario di santo Michele, non dismonto del cauallo, & accompagno Giouanni Aluares, fu ripreso, & anchora affrontato di parole, mangiorono molti di a spese delli lor hospiti, huomini ricchi, & se haueuano da riformare per le loro excessiue repartitioni & ricchezze, come era Christoforo di Burgos, & anchora scacciare uia del Peru per Christiani nuoui, giusta la forma della prouisione dello Imperadore, diceuano per la uia, che non erano giuste le ordinationi, & non le haueua potuto fare il Re di ragione, ne manco il Vicere esseguirle, & non ualeua niente quanto faceua con esse il Vicere, senza essi, anchora che le auttorizaua con il nome dello Imperadore, usciuano in campagna a spasso & parlauano, & si accordauano contra il Vicere, come che andauano a spasso, perche non glimpedisse la lor congregatione, mai hebbero piacere che ci fusse accordo fra Blasco Nugnes, & Gonzallo Pizarro, ne sottoscrissero di buona uoglia il perdono, & saluo condotto che porto il Prouinciale Dominico, per quelli che passassero in fauore del Re, ne manco quello che domando Baldassare de Loaysa, perche eccettuaua Pizarro, il dottore Carauaial, & ad altri pochi, dicendo, che simili delitti toccaua solo al Re di perdonargli, laudauano don Diego de Almagro, perche si era messo in altro tanto come Gonzallo Pizarro, il partito delquale giustificauano, si lasciorono subornare da Benitto Martino, capellano di Pizarro, & domandorono di salario sei millia castigliani de oro per uno allanno, & non glieli dando che non fariano piu audiencia, di quanto durasse lanno del quaranta quattro, odiuano littigi sopra li Indiani, prima, & dipoi de hauere preso il Vicere, contra la prouisione, ordinatione, & uolunta dello Imperadore, dicendo che non poteuano negare la giustitia, a chi la dimandaua, pigliorono a Blasco Nugnez tutte le scritture sue, per approfittarsi di quelle che parlauano, con Presidente, & Auditori, domando Blasco Nugnez il Guidone stando prigione, perche

perche non lo potria portare saluo Viare, & Capitano generale, & Cepeda disse che lo haueua dibisogno, poi che era Gouernatore presidente, et Capitano generale, queste, & altre cose scrisse Blasco Nugnez allo Imperadore, & essi medesimi confirmorono molte di esse con gli errori che fecero, secondo nella historia si narra, anchor che loro diceuano, che non poteuano comportare la terribile natura di Blasco Nugnez, che gli auuiliua, & affrontaua di parole, & che non commandorono farlo prigione, & che non lo liberorono, credendo indeuinare meglio in seruire lo Imperadore, e come non potettero fare meglio con Gonzallo Pizarro, perche gli haueria amazzati, ma non furono creduti, con il fine che hebbero li negoci, come fu Blasco Nugnez in la lettera che scrisse di Tumbez allo Imperadore con Diego Aluarez Cueto suo cognato.

COME GONZALLO PIZARRO si uolse chiamare Re. Cap. CLXXIII.

MAI PIZARRO in assenzia di Francesco di Carauaial, suo mastro di Campo, amazzo, ne consentite amazzare niuno Spagnuolo, senza che tutti, o la maggior parte del suo consiglio lo approuassero, & allhora anchora processato in forma uallida, & di ragione, & fatti confessare, commando con prouisioni che non si seruissero delli Indiani per portare le somme addosso, la qual cosa era una delle ordinationi, ne rancia ssero, che e pigliare alli Indiani la lor robba per forza, & senza denari alla pena della uitta, commando medesimamente che tutti quelli che haueuano raccomandacioni de Indiani tenessero li preti nelle lor terre per insegnare alli Indiani la dottrina Christiana, sotto pena di essere priuati delle lor repartitioni, procuro con diligenzia il quinto & robba del Re, dicendo che lo faceua cosi suo fratello Francesco Pizzarro, commando che non si pagasse di Tributo, saluo che il decimo, & poi che gia non ci era guerra, poi che era morto Blasco Nugnez, che seruissero tutti il Re, perche riuocasse le ordinationi, confirmasse le repartitioni, & gli perdonasse tutto il passato, allhora tutti laudauano la sua gouernatione, & anchora disse Lagasca, dipoi che uidde li comandamenti, che gouernaua bene per tiranno, questo buon gouerno duro, come al

principio dissi, fino che Pietro de Hinojosa consigno larmata a Lagasca, che fu pochissimo tempo, perche dipoi andorono le cose molto alla riversa, perche scrissero a Pizarro Francesco di Carauajal, & Pietro di Puelles, che si chiamasse Re, poi che era, & non si curasse di mandare procuratori allo Imperadore, saluo hauere molti caualli, corsaletti, artiglieria, & archibugieria, lequali cose erano li neri procuratori, & si applicasse a se li quinti, populi, terre, & intrate Reali, & li dacij che il secretario Conos, senza meritargli, haueua, non gli dispiacque questo a Pizzarro, perche tutti norriano essere Re, ma non ardi dechiararsi Re, anchor che molti lo stringeuano che si dechiarasse, per causa dalcuni suoi amici grandi, che glielo uituperauano, ouero per aspettare che uenissero, Carauajal delli Ciarcas, & Puelles de Quito, che erano quelli che lo haueuano da fare, allhora non usciua niuno del Peru senza sua licentia, ne cauaua oro, ne argento, senza perdere la uitta, amazzauano senza giustitia, ne confessione, priuauano delle uitte li ricchi per la robba, leuorono uia li dacij delle scouille a Cobos, che gli ualeuano trenta millia castigliani de oro a lanno, alcuni diceuano, che non dariano al Re il Regno, se non gli daua reparticioni perpetue, altri che fariano Re a chi gli paresse perche cosi haueuano fatto in Hispagna lo infante don Pelayo, & don Garzia Ximenez, dipoi del la ruuina di Spagna, altri che chiamariano li turchi, se non dauano la gouernacione a Pizzarro, & liberauano suo fratello Ferdinando Pizarro, & in fine tutti diceuano, come quelli Regni erano suoi, e li poteuano spartire fra loro, poiche lhaueuano guadagnata a spese loro, spargendo il lor proprio sangue nel acquistargli.

COME PIZARRO FECE decapitare Vela Nugnez. Cap. CLXXIIII.

ECE Pizarro giustitia di tre habbitanti della citta del Quitto che gia stauano sei mesi fa condennati dal licenciato Leon, le repartitioni de quali, & donne dette subbito ad altri, secondo dicono alcuni, altri che laudauano la sua clemenzia, lo negano, ordino le cose di quella citta, & territorio, & se ne ando alla citta delli Re come capo dei Regno del Peru, per fare la sua residentia li, & go

uernare tutto il resto, dieci miglia prima che arriuasse a Lima, doue gli fe ce grandissime feste don Antonio de Riuera, lo giunse Diego Velasquez Maggiordomo de Ferdinando Pizarro, con lettere di Pietro de Hinoiosa, & daltri capitani dellarmata, che stauano in Panama, nellequali lo auisauano la Ruota di Verdugo, & la uenuta del presidente Lagasca, laudaua Hinoiosa molto Lagasca, in doi lettere, & si offeriua de cifferarlo quello che ueniua a fare, per molto, astuto, & secreto che fusse, con li buoni mezzi che terria, & se non portaua quello che a tutti importaua, che lo amazzaria presto, queste lettere ruuinorono Pizzarro, che si confido, & trascuro, tenendo il suo negocio per fatto, o con firmezza de Hinoiosa, o con partito che fece, perche certissimamente, se Hinoiosa gli hauesse scritto che hauesse obbedito Lagasca, lo haueria fatto, perche gia egli staua deliberato di farlo per consiglio delli suoi capitani & litterati, che poteuano molto con esso, in assenzia di Francesco di Carauaial, di maniera che confidato de Hinoiosa, non haueua paura de ninno riuerso, sinistro, ne disgratia alcuna della fortuna, ne faceua conto ne stimaua in mente Lagasca, & attendeua a fare feste, giuochi di canne a cauallo alla Spagnuola, & altri passatempi, anchor che con uigilancia, quanto al gouerno, in questo tempo accusorono a Vela Nugnez fratello del Vicere, & gli mozzorono il capo, il tratto usci di Giouanni della Torre, haueua questo Giouanni della Torre piu di cento millia castigliani de oro, & barre, & mattoni de oro netto, et una cassettina di smeralde fine, che haueua hauuto dalli Indiani per sua bella & gentile astuttia, senza fargli male niuno, perche le truouo in una loro sepoltura, con quel thesoro, desideraua ritornarsene in Hispagna, & non ardiua di farlo per paura de Pizzarro, oueramente per non confidarsi de niuno, tratto il negocio con Vela Nugnez, perche se ne andassero tutti dua in un nauillio de Pizarro, soprauenne in questo la nuoua, che andaua Pietro Hernandez Paniagua con li dispacci de Lagasca, come faceua Gouernatore Pizarro, & delibero di tradire Vela Nugnez per guadagnarsi la gratia de Pizzarro, & per meglio ingannarlo misse in potere del guardiano di Santo Francesco uinticinque millia castigliani, & li giuro sopra lhostia consacrata, in presenzia del medesimo frate, di non discoprirlo, perche Vela Nugnez si dubitaua molto di quel che fu, & de li a tre o quattro di lo disse a Pizzarro, & egli gli commando seguitasse limpresa per sapere chi, & quanti erano con Vela Nugnez, presero alcuni, che con la tortura confessorono il negocio, & mozzorono il capo a Vela Nugnez, senza dargli tortura che lo stimo a molta gratia, & piu presto.

di quello che alcuni haueriano uoluto, a persuasione del dottore Carauaial, che ne haueua paura, per hauere usato crudeltade con suo fratello Blasco Nugnez.

LANDATA DEL DOTTORE PIETRO de Lagasca al Peru.

Cap. CLXXV.

OME lo Imperadore intese le reuolutioni del Peru sopra le noue ordinationi, e la prigione del uicere Blasco Nugnez, gli seppe male della disobedientia, e ardire de gli auditori che lo missero prigione, & a grandissimo disseruitio limpresa di Gonzallo Pizarro, ma tempero lo sdegno, per essere stato per la appellatione delle ordinationi, & per uedere, che le lettere, & Francesco Maldonado, perche il dottore Telada morse per la uia nel mare, dauano la colpa al Vicere, che rigorosissimamente essecutaua le nuoue leggi, senza uoler ammettere supplicatione, & anchora perche sua Maesta medesima glielo haueua commandato essecutarle, senza admettere appellatione, informato, ouero ingannato, che cosi compliua al seruitio di Dio, al bene, & conseruatione delli Indiani, & alla conscientia sua, & argumento delle intrate sue, medesimamente gli dette grandissimo affanno queste nuoue, & & negocy per stare messo, & ingolfato nella guerra de Alemagna, & cose di Lutherani, che lo fatticauano molto, ma conoscendo quanto glimportaua rimediare li suoi uassalli, & regni del Peru, che sonno tanto ricchi & profittuosissimi, considero di mandare un huomo mansueto, secreto, di poche parole, & negociante, che rimediasse li mali successi per essere Blasco Nugnez, brauo senza secreto, & di pochi negocy, finalmente uolse mandare una uolpe, poi che non haueua giouato mandare un leone, & cosi elesse il dottore Pietro Lagasca, del consiglio dellinquisitione, huomo astuto, picolissimo di corpo, ma dingegno, & prudenzia, accompagnata con ualore ualeua per tre huomini, come lo haueua gia esperimentato nelle alterationi & negocij, delli moreschi del Regno di Valenzia, gli dette la auttorita & mandati che domando, & le lettere, & sottoscrittioni di sua maesta in bianco, come le uolse, riuoco le ordinationi; & scrisse a Gonzallo Pizarro de Alamagna il mese di Febraro mille cinquecento quarantasei: partite La=

gasca con poca gente & spesa, anchor che con titulo di presidente, ma con molta speranza, & riputatione, spese poco in andare al Peru per non dare spesa allo Imperadore, & per dimostrare una mansuetudine astuta a quelli del Peru che andauano con lui, meno con seco per auditori li doi dottori Andrea de Cianca, & Renteria, huomini da bene, delliquali si confidauano assai, arriuo nella citta del nome di Dio, & senza dire a quello che andaua, rispondeua a chi sopra la sua andata gli parlaua giusta la forma di quello che di esso sentiua, & con questa sagacita gli ingannaua, & con dire che se Pizzarro non lo riceueua se ne ritornaria allo Imperadore, perche egli non andaua a fare guerra, perche non era di sua professione ne habito, poi che era prete, saluo a mettere pace, riuocando le ordinationi, & presidendo come presidente nellaudiencia, mando a dire a Melchior Verdugo, che ueniua con certi compagni a seruirlo, che non uenisse, saluo che si stesse a uedere, ordino molte altre cose, & se ne ando a Panama, lasciandoli per capitano Garzia de Paredes, con la gente che gli dettero Ferdinando Mexia, & don Pietro de Cabrera capitani de Pizarro, perche cera fama come li Franzesi andauano rubbando quella costa, & uoleuano forse assaltare quel luoco, ma non uennero, perche gli amazzo il Gouernatore di santa Martha.

QVELLO CHE LAGASCA SCRISSE A Gonzallo Pizarro. Cap. CLXXVI.

VANDO *Lagasca arriuo in Panama, intese meglio in lo stato, nelquale staua larmata, & quello che se dicea de Pizarro, negociaua in secreto quanto poteua, et uedendo le forze de Pizarro, discorreua fra se che se haueuano da desfare con altre maggiori, o con astutia, scrisse a Quitto, Nicaragua, Mexico, in san Dominico, & altre bande, per huomini, caualli & arme, & mando al Peru Pietro Fernandez con lettere per li capitoli facendogli intendere larriuata sua con la riuocatione delle ordinationi, & gli dette una lettera dello Imperadore per Gonzallo Pizarro, di credencia, che dissimulaua le cose sue, e unaltra sua piu longa, e piena di ragioni, accioche lasciando le arme, e gouernacione si rimettesse in mano dello Imperadore, & che portaua la reuocatione delle ordinationi, perdono di tutto il passato, commissione di ordi=*

nare li populi con parere di quelli che gouernauano le citta, in profitto delli Spagnuoli, & Indiani, licencia per fare conquiste, doue quelli che non haueuano, hauessero repartitioni, officij, & da mantenersi, & non si confidasse in quelli che fino allhora lo haueuano seguitato, & amato, percioche lo lasciariano con il perdono generale che gli mandaua il Re, o lo amazzariano per seruire lo Imperadore, & ancora destrissimamente gli apunto la guerra, dispre zzando la pace.

COME GONZALLO PIZZARRO si consiglio, sopra le lettere de Lagasca. Cap. CLXXVII.

NTRO Pietro Fernandez nella citta delli Re, & dette a Pizarro li dispacci di Lagasca, nel tempo che staua solo, Pizarro lo tratto male di parole, & non gli disse che si sedesse, dellaqual cosa Pietro Fernandez se affronto, mando a chiamare Cepeda, perche Francesco di Carauaial anchora non era uenuto delli Ciarcas, per communicargli le lettere, Cepeda hauendo truouato sdegnato l uno, & affrontato l altro, fece sedere Pietro Fernandez, & riprese Pizarro, ilquale gli rispondeua ridendo, io ui giuro che mi sdegnai di mala sorte perche mi disse che non potrei riuscire con quello che hauemmo principiato, Cepeda se ne ando uia dipoi che pratticorono un buon pezzo sopra molti negocij, meno con seco Pietro Fernandez, & lo alloggio in casa de Riuera, doue fu molto accarezzato, & gli dette caualli nelli quali caualcasse, perche era amico de andare a cauallo, & correre spesso in essi, si fecero molti corriui per la uenuta sua, & ognuno diceua quello che desideraua, Pizarro non dette credito alle lettere del dottore Lagasca, ne manco alle parole di Pietro Fernandez, credendo per cosa certissima, che erano tutte astutie per ingannarlo, chiamo tutte le persone principali, & lesse le lettere, domando il parer di tutti, giuro sopra la immagine della Madonna che ognuno potena dire il suo parere liberamente, & propose il caso, non si confidorono tutti, & cosi non parlorono molti di essi con la liberta, che se hauessero possuto farlo liberamente, o se ci fussero state lettere de Hinolosa si haueriano datti a Lagasca, Pizarro si daua in mano de Lagasca senza dubbio niuno, perche non staua li Francesco di Carauaial per sturbarlo, che

era colui che lo consigliaua che si facesse Re, senza stimare lo Imperadore, quello sopra che contrastorono piu fu, se lasciariano intrare Lagasca o no, & doue lo amazzariano, oueramente dipoi di uenuto li, non uolendo fare quello che lor uoleuano, ouero in Panama, il parere piu commune fu che non lo lasciassero uenire ne appressarsi, perche cosi era la uolunta de Pizzarro, che haueua la speranza de Hinoiosa, & anchora la forza, al cuni dissero che sarebbe anchor bene dispopulare Panama, & nome di Dio, con molti altri luoghi, perche quelli che fauorissero il Re non hauesse ro prouisioni, ne seruizio, & farsi padrone di quanti nauilli ci fussero in tutto il mare di mezzodi, perche niuno potesse intrare nel Peru, & mette re piu di cinquecento archibugieri, in Nicaragua, Guatimala, Tecoantepec, & Xalisco, perche sollenassero tutta la nuoua Spagna per Pizarro, & tut te le altre prouincie, confidando di trouare fauore nelli poueri, & discontenti, & se non gli riuscissero, rubbare & brusciare i populi delle ma rine, perche hauessero assai da fare nelle cose loro, senza hauere cura di prouedere gli altri, peggio impresa che la principiata, stando adunque tut ti daccordo, risposero tutti insieme in una lettera, perche cosi lo uolse Pizzarro per auttorizare il suo negocio, perche uedesse Lagasca come tutto il paese era in fauor suo, & per stare piu sicuro dessi, poi che metteuano pegni sottoscriuendo la risposta, sottoscrisse la lettera piu di sessanta huomini principalissimi, & Cepeda era il primo, come luocotenente generale de Pizarro in guerra, & giustitia.

LA LETTERA.

MOLTO MAGNIFICO SIGNORE.

PER lettere de Pietro de Hinoiosa Capitano dellarmata hauemmo inteso la uenuta uostra, & il buonissimo zelo che porta al seruitio di Dio, & dello Imperadore, & al ben commune di questi paesi, se fusse stato in tempo che non fussero successe tante cose in questi paesi come sonno, dipoi che uenne ad essi Blasco Nuguez Vela, sarebbe stato bene, & tutti haueriamo hauuto grandissimo piacere & satisfattione, ma essendo successe tante uccisioni & battaglie fra quelli che siammo uiui, & quelli che sonno morti, non solamente non sarebbe sicura la intrata sua in questi regni, ma saria causa potissima che del tutto si ruuinassero, niuno e di parere che V. S. entri in essi, ne manco sappiamo se potriamo saluare la uitta a colui che altra cosa dicesse, ne manco saria

parte per farlo il S. Gouernatore Pizzarro, secondo stanno tutti accordati, & deliberati, tutti questi Regni mandano procuratori allo Imperadore, & Re nostro signore, con intiera informatione di quanto in essi e passato fino al di dhoggi, da che Blasco Nugnez arriuo qua, doue chiaramente dimostrano & pruouano la lor innocenzia, & giustificatione, & la colpa, & brauezza di Blasco Nugnez, che non gli uolse concedere la supplicatione delle ordinationi, se non essecutarle con tutto rigore, facendo guerra, & forza in luoco di giustitia, supplicano lo Imperadore confermi al S. Gonzallo Pizarro nella gouernatione del Peru, come al presente la tiene, poi che egli per le sue uirtu, & seruicy, la merita, amato da tutti, & stimato per padre della patria, mantiene li Regni in pace, & giustitia, guarda li quinti, & dacij del Re, intende benissimo le cose, & gouerno di qua con la longa prattica, & isperienzia che ha, & unaltro non la intenderebbe, senza che prima la gente, & paese patisse grandissimi danni, confidiamo nello Imperadore che ci fara questa gratia, perche non hauemmo mancato in niente al suo seruicio Reale con quanti disbordini & guerre furiose ci hanno fatto li suoi giudici & Gouernatori, che hanno rubbato & ruinato la robba, e intrate Reali, & che approuata tutto quanto hauemmo fatto in difensione nostra, & in prosecutione della appellatione delle ordinationi, niuno di noi altri gli domanda perdonanza, ne gratia, perche non hauemmo errato, saluo seruito il nostro Re, conseruando la ragione nostra, come le sue leggi permettono, & certissimamente ui fanno intendere, che se Fernando Pizarro, alquale noi amiammo tanto fusse uenuto, come uoi signore uenite, non lo haueriamo comportato che intrasse di qua, o prima sariamo stati tutti morti, perche in questi paesi non stimiamo auenturare la uita per lhonore, anchor che siano per cose leggierissime, quanto piu in questa che ci ua la robba, honore, & uitta, a V. S. supplichiamo per il zelo & amore che sempre hauete tenuto, & tenete al seruitio di Dio, & del Re, se ne ritorni in Hispagna, & informi lo Imperadore di quello che conuiene a questi Regni, come della sua prudenzia se aspetta, & confida, & non dia occasione che moriammo tutti in guerra, & amazziammo li Indiani, che delle passate sonno restati, poi che della determinatione di tutti non puo riuscire altro frutto, il capitano Lorenzo de Aldana uiene a negociare per questi Regni, con V. S. quella gli dia credito di tutto quello gli referira, come a lei parera.

Della citta delli Re a XIIII. de Ottobre del M D XLVI.

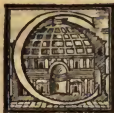
HINOIOSA.

HINOIOSA CONSIGNA LARMATA de Pizarro a Lagasca. Cap. CLXXVIII.

RANO passati molti giorni che Pizzarro andaua per mandare procuratori in Hispagna, & stauano fatte le procure di tutti li Capitoli, perche Lorenzo de Aldana andasse con esse, pero mai finiua de dispacciarlo, perche glielo sturbaua Francesco di Carauaial, che non uoleua pace, ne manco Spagna, & lo dispaccio allhora con questa lettera per Lagasca, dandogli per compagno Gomez de Solis, mando anchora con lui Pietro Lopez, in presenza del qua le erano fatti tutti o la maggior parte de gli atti, prego fra Gieronimo de Loaysa, Vescouo della citta, & fra Thomaso di santo Martino prouinciale delli Predicatori, che se ne andassero con loro, perche abbonassero il suo partito con Lagasca & con lo Imperadore, oueramente per cacciargli del Peru, offeriua Pizzarro molti denari allo Imperadore, & domandaua che gli desse la gouernatione, & che non leuasse dintrata il quinto, saluo il decimo, per certi anni, questo andaua con laltre cose dellImbasciata, scrisse ad Hinoiosa, & disse a Lorenzo de Aldana, che dessero, cinquanta, o piu migliara di castigliani de oro a Lagasca, perche se ne ritornasse, o lo amazzassero del meglio modo che gli paresse, & con questo gli licentio, loro se ne andorono a Panama, dettero la lettera a Lagasca, & lo auisorono come lo uoleuano amazzare, perche si guardasse, lo fecero capace, & certissimo che Pizzarro non lo accettarebbe, & come ci erano molti nel Peru che desiderauano uederlo la, per passare dalla banda sua in seruitio del suo Re, il presidente Lagasca, che prima si sentiua, & temeua che non lo amazzassero, hebbe grandissima paura, & con la lettera delli Pizzarristi, & nuoue che gli dauano, si dechiaro in tutto a quello che era andato, & di tutto quello che pensaua di fare, allhora il capitano Hinoiosa gli consigno larmata di sua buona uolunta, perche niuno lo poteua sforzare a darla, & per la grandissima & astutissima negociatione de Lagasca accompagnata di buone promesse, per qui comminciò la ruuina di Gonzallo Pizzarro, Lagasca piglio larmata, & fece generale dessa il medesimo Hinoiosa, & ritorno le naue, & bandiere, alli capitani che le teneuano per Pizzarro, che fu fare della necessita uirtu, & di traditori, fideli, non capiua di piacere in uedersi con larmata, credendosi de hauere gia princi-

piato la sua buona negociatione, & in verita senza essa, mai, overamente tardi haueria potuto riuscire con limpresa, perche non haueria possuto mai andare al Peru, & andando per terra come al principio credeua, haueria passato molti trauagli, famme, & freddo, & altri pericoli, prima de arriuare la, subbito adunque che Lagasca si impatroni dellarmata mando per lartiglieria che haueua nel nome di Dio, l'Auditore Cianca, per prouedere le naui de piu artiglieria, & per hauere alcune pezze nel essercito, misse nelle Isole Paulo di Meneses, Giouanni de Llanes, & Giouanni Alonso Palomino con certi nauilli perche guardassero la costa, perche non potesse andare auiso a Pizzarro, come gli haueuano consegnata larmata sua, & apparato di guerra che si faceua contra di lui, liquali presero Gomez de Solis, che andaua cercando il Capitano Aldana, ilquale dechiaro meglio la intentione de Pizzaro, mando Lagasca per gente & prouisione a Nicaragua, nuoua Spagna, nuouo Regno di Granata, san Dominico, & & altre bande delle Indie, auisando tutti come gia haueua in poter suo larmata de Pizzarro, che era la principalissima forza del tiranno, ordino uno Hospitale allusanza di Corte, con il suo medico, & boticario, che fu grandissimo rimedio per gli ammalati che li, & in la guerra se ammalorono, & dette il carico di questo a Francesco della Roccia, frate della Trinita, cerco denari per pagare li soldati, & souenne li Caualliei, & si dimostro tanto cortese, liberale, & animoso, che lo stimorono in molto piu che per il passato quelli della parcialita de Pizarro, considerando special mente la prudencia sua con la presencia della persona, che era piccolissima, similmente dispatcio Lorenzo de Aldana, Giouanni Alonso Palomino, Giouanni de Llanes, & Ferdinando Mexia in quattro naui con lettere per quelli del Peru, & commando a Lorenzo de Aldana, che andaua per generale, che non toccassero in terra fino ad arriuare à Lima, & dandogli le lettere di perdono generale, & riuocatione delle ordinationi, gridassero sempre il nome del Re, & corressero la costa; andando alcuni di essi ad Arequipa, & ritornando altri a Trusiglio, dicono che per hauere colore a muouere la guerra, fece una informacione contra Pizarro, & suoi consorti, come haueuano preso a Paniagua, & della sua pessima intentione, & ribellione di modo che si intendeuano tutti dua, perche la cosa andaua da corsaro, a corsaro.

COME MOLTI SI RIBELLORONO contra Pizarro, sapendo che Lagasca haueua hauuto larmata.

Cap. CLXXIX.

CI FV GRANDISSIMA muttatione in queli del Peru quando sepperola negociatione del Presidente Lagasca, & la buonissima maniera che haueua, & usaua con tutti, & maggiore con li dispacci che porto Paniagua, & cosi si ribellorono molti, subbito che seppero, come Hinciosa haueua consignata larmata a Lagasca, fra liquali fu Diego di Mora nella citta di Trusiglio, per che se ne ando a Caxamalca, doue radunno molta gente che fuggiuano de Pizarro, & mando lettere de Lagasca, & altri, che gli dette Aldana, a molti populi perche stessero firmi nel seruitio del Re, Gomez de Aluarado si ribello in Leuante de Ciaciapoias, & Giouanni de Salauedra, che staua in Guanuco, & Giouanni Porzel che delli Ciquimayos andaua alla citta del li Re, quelli di Guamanga con altri, & tutti si raddunorono insieme con Diego di Mora in Caxamalca, anchora si ribbellorono Alonso Mercadiglio in Xarza, & Francesco de Olmos in Guayaquil, amazzando Manuel de Stacio che staua per Pizzarro, & Roderico di Salazar nella citta del Quitto, amazzando a pugnalate a Puelles, che credeua dechiararsi laltro di sequente per il Re, secondo disse prima a Diego de Vrbina, Diego Aluarez si ribbello con uinti compagni presso de Arequipa, & chiamo Diego Centeno che anchora se ne staua nascosto in certi populi del Capitano Cornelo, come in altro luoco si disse, Centeno se ne ando allegramente, con Luigi de Riuera a Diego Aluarez, & in breue se gli congiunsero piu di quaranta Spagnuoli, & fra essi alcuni caualli, che andauano sollenuati, hauendo piacere che Centeno fusse comparso, andorono tutti alla citta del Cuzco per sollenarla per il Re, quando Antonio de Robles lo seppe, si misse nella piazza con trecento huomini che haueua per menare a Pizarro, credendo che Centeno menasse gente assai, poi che imprendeua simil cosa, Diego Centeno intro dentro secretamente, & assalto glinimici, morsero sette combattendo, & egli resto ferito, interpose lauttorita sua il Vescouo fra Giouanni Solano, & si dettero al Re quelli che uoleuano, fece subbito uenuto il di mozzare il capo a Antonio de Robles, e tutti gli altri se accostorono a lui in seruitio del Re, fece arbolare la bandiera Reale, & la•

ſcio la citta alla diuotione del Re, & ando uerſo la prouincia delli Ciarcas contra Alonſo di Mendozza, & Giouanni de Siluera che ſtauano con quattrocento huomini nella uilla dellargento de uiaggio per andare in ſeruitio de Pizzarro, il Mendozza, & Siluera, ſe ne uennero da lui in ſeruitio del Re, per quello che Centeno gli ſcriſſe, & anchora per uedere che menaua preſſo a cinquecento Spagnuoli, come Diego Centeno li hebbe nello eſſercito ſuo, ando a fare il ſuo alloggiamento nel ſciaguatore del lago de Tiquicaca, per aſpettare li quello che il preſidente Lagaſca gli commandaſſe fare.

COME PIZARRO LASCIAVA il Peru. Cap. CLXXX.

ON SI potria dire la triſtezza, & diſpiacere, che Pizzarro, & li ſuoi ſentirono, quando ſeppero che la lor armata ſtaua in potere de Lagaſca, lamentauanſi della confidanza, e amicitia de Pietro de Hinoioſa, pentendoſi di non hauere mandato con larmata Bacicao, & anchor diceua, burlando, che la bonta, & animoſita de Hinoioſa haueuano da riſoluerſi in quello, & erano meglio li cani che latrauano, che non quelli che mordeuano, perche niuno ſe gli appreſſaua, tutta uia dimoſtrauano buon animo, perche ſtauano molto impatroniti nel paeſe, & come non ueniuano per mare contra eſſi, mando Pizzarro alla citta del Quitto per la gente che haueua Pietro de Puelles, & a Truſiglio per quella che haueua Diego di Mora, & al Cuzco, per quella di Antonio di Robles, ad Arequipa per quella di Lucas Martin, alle Ciarcas per quella de Giouanni di Silueira, a Leuanto de Ciaciapoias per quella di Gomez de Aluarado, a Guanuco per quella di Giouanni de Saauedra, & anchora in altre bande, comando a Giouanni de Acoſta, che andaſſe con trenta caualli a correre la coſta, ilquale ando fino alla citta di Truſiglio, & la piglio, perche ſtaua ſenza gente, che ſi era andata uerſo li monti con Diego di Mora, & ſe haueſſe hauuto dugento caualli ſe ne ſarebbe andato la, & gli haueria disfatti, in Santa preſe fino a trenta huomini di quelli de Aldana, gabbando la imboſcata che gli haueuano fatto contra, & gli meno a Lima, alcuni dicono che non erano ſoldati de Aldana,

salvo Marinari, che pigliavano acqua, Pizarro se informo dessi particular mente, dellapparato & animo di Lagasca, ritorno a mandare il medesimo Acosta, con piu di dugento cavalli sopra il medesimo Aldana, & sopra Mora, ma si risoluete tardi, perche gia Diego de Mora stava potente, & le volonta molto dechiarate di quelli che menava in servicio del Re, & se gli fuggirono, Diego di Soria, Raodona, & altri, & egli mozzo il capo a Roderico Mexia, perche se ne voleva andare con altri a Caxamalca, Pizarro richiamo della via Giovanni de Acosta, gli dette piu gente, & lo mando contra Centeno, ilquale havendo pigliato la citta del Cuzco andava sopra la villa dellArgento, arrivo subbito al porto Lorenzo de Aldana con quattro navi, & causo turbatione nella citta, & novita fra li soldati, & amici de Pizarro, perche mando il capitano Pegna con li dispacci de Lagasca, & le copie delle provisioni dello Imperadore, Pizarro volse subornare Aldana con un tale chiamato Fernandez, & non potte, lesse le lettere, & si consiglio di quello che doveva fare, truovo molti suspesi & mutati di quello che erano prima, & se avvili un poco, anchora che sempre disse, che con dieci amici che gli restassero se haveva da conservare, & acquistare di nuovo il Peru, tanto era lo sdegno & iracundia sua, overamente la sua superbia, con tutto questo si fuggirono dellessercito suo, Alonso Maldonado il Ricco, Vasco, & Giovanni Perez di Guevara, Gabrielo, & Gomez de Rolas, il dottore Nigno, Francesco de Ampuero, Gieronimo Aliaga, Francisco Luis, Martino de Robles, Alonso di Caceres, Ventura Beltran, Francesco de Retamoso, & molti altri, ma questi erano li principali, allhora cantava Francesco di Caravaial doi versi in lingua Spagnuola che la sustanza di essi e questa.

Questi miei capelli madre
Van nellaria in picciol squadre.

Stette Pizarro in grandissimo affanno & disperatione, vedendo che li suoi amici, se gli diventavano inimici, alcuni nel porto del mare, & altri in casa, non sapeva di chi confidarsi, havendo paura di tutti, secondo che e la maledittione di tutti i tiranni, non sapeva dove andarsene, stando in Caxamalca Diego di Mora, & Diego Centeno nella citta del Cuzco, & tutte le terre contra di esso, di modo che lasciando Lima se ne ando ad Arequipa, havendo sempre grandissima cura che non se gli fuggesse niuno, ma pur tuttavia se gli fuggi il Dottore Caravaial con li suoi parenti, e amici, mando per Giovanni de Acosta per stare con piu gente, ilquale ritorno subbito, havendo vista la lettera & necessita de Pizarro,

di doue staua in Guamanga, lo lasciorono per la uia Paez de Sotto Mayor suo mastro di campo, & il capitano Martino de Olmos, con buona parte della sua compagnia, Garzia Gutierrez de Scobar, Gaspar de Toledo, et molti altri, perche si mormoraua che Pizarro si fuggiua, di questa maniera abbandono Pizarro la citta de Lima, capo del Peru, & arriuo nella citta de Arequipa con proposito de andarsene fuora dellacquistato, Aldana si misse in Lima, & Giouanni Alonso Palomino, & Ferdinando Mexia, se ne andorono a Xauxa, per radunare la gente, & aspettare Lagasca, & il suo essercito.

VITTORIA DE PIZARRO *contra Centeno.* Cap. CLXXXI.

VANDO Giouanni de Acosta arriuo ad Arequipa, consulto Pizarro con li suoi, di quello che doueuano fare, per guardare le uite, & denari, gia che non poteuano il paese, perche non erano gia piu di quatrocento o ttanta, & tutti gli altri del Peru contra di essi, deliberati adunque de andarsene a Chili, doue mai fussero andati Spagnuoli, o per acquistare nuoui paesi, ouero per rifarsi contra Lagasca, uolsero aprire la uia per doue staua Centeno, che per forza haueuano da passare fra li suoi inimici, & anchora uoleua Pizarro mettersi in saluo, e sapere quanti, & quali restariano fermi con lui, & prattic are de gli accordi con Lagasca, secondo Cepeda lo consigliaua, di Cubagua mando a Francesco de Spinosa, con trenta caualli per la uia del Sciaguadore del lago de Tiquicaca, che commandasse alli Indiani prouedere delle prouisioni per il uitto, perche Centeno pensasse che andauano per li, & egli se ne ando con tutta la gente sua per Vrcosuyo, camino appressandosi uerso gli Andes, che sonno le montagne, piglio alcuni che andauano dismandati, & un Prete che ueniua con risposta di Centeno per Aldana, & lo appicco il suo mastro di campo Carauial, hebbe Centeno auiso del intento de Pizarro per uia delli seruitori di Paulo Yngu, che andaua con lui, & credo anchora, per quella del capitano Olea, che se ne passo a Centeno, & per consiglio de alcuni giouani lascio, & taglio il ponte del Sciaguatore, doue molto forte, & sicuro staua, & se ne ando a Pucaran del

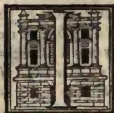
Collao ad aspettare, & fare la giornata, credendosi hauere la uittoria in mano, & guadagnare lhonore de amazzare, o uincere Pizarro, riparo & ordino la sua gente, come haueua di combattere, & per appressarsi allo inimico che staua in Guarina, quindici miglia de Pucaran, o per pigliare, o hauere dalla banda sua lacqua, ando a mettere lessercito suo alla meta della uia in una pianura, anchor che in luoco forte, & laltro di che fu il di delle undici millia Vergini lanno mille cinquecento quaranta sette, spartite mille dugento dodici huomini, che haueua di questa maniera, fece doi squadroni della Caualleria, che sariano ducento sessanta, del maggiore, che misse nel destro corno, dette carico a Luigi de Riuera suo mastro di Campo, & Alonso di Mendozza, & Gieronimo de Villegas, dellaltro a Pietro de los Rios, Antonio de Vlloa, & Diego Aluarez, la fanteria stette tutta insieme, & erano Capitani Giouanni de Siluera, Diego Lopez de Zuniga, Roderico de Pantola, Francesco de Retamoso, & Giouanni de Vargas, fratello de Garcilasso della Vega che staua con Pizarro, Centeno che staua amalato di mal di fianco, & sanguinato, secondo dicano, si misse a guardare la battaglia con il Vescouo del Cuzco fra Giouanni Solano, racommandando lessercito & la uittoria, a Giouanni de Siluera, & Alonso di Mendozza, Pizarro che sapeua come stauano apunto per le loro spie, uscitte di Guarina con quattrocento ottanta Spagnuoli, dette carico de ottanta caualli, che solamente haueua a Cepeda, & a Giouanni de Acosta, anchor che Acosta cambio il suo luoco con Gueuara Capitano de Archibugieri, che staua zoppo, della fanteria furono capitani, oltra Giouanni de Acosta, Diego Guillen, Giouanni della Torre, & Ferdinando Bacicao che fuggi al tempo dello affrontare, stando per affrontarsi fuggirono la maggior parte delli caualli di Pizzarro, allhora Cepeda, & Gueuara missero fino a uinti archibugieri fra li Caualieri delle prime filere, & si stettero quieti, & il medesimo fece la sua fanteria, Alonso di Mendozza, & quelli del suo squadrone corsero uerso li caualli de Pizarro, & furono disbordinati per li uinti archibugieri, & rotti da Cepeda, laltro squadrone affronto li fanti, ma come gli archibugieri buttorono in terra a Pietro de los Rios, & ad altri che andauano innanzi, gli lasciorono, & andorono ad aiutare li loro compagni, & tutti insieme disbarattorono la canallaria di Pizzarro, non lasciando quasi huomo di essi, senza amazzare, & ferire, ouero che non facessero rendere, quelli di Centeno callorono le loro picche un poco lontano, corsero troppo con la prescia che gli daua un prete, credendo di uincere piu presto cosi, discaricorono di colpo li loro archibugi, &

senza tempo, sentendo tirare alli contrari, di maniera che al tempo del affronto, & bisogno stauano stracchi, & mezzo disbordinati, quelli de Pizarro tirorono li lor archibugi benissimo & a tempo per doi e tre uolte, anchor che Giouanni de Acosta se ne ando innanzi con trenta di essi per piu disbordinarli, & lo buttorno in terra a botte de picche, & lo ferirono malamente, ando Giouanni della Torre ad aiutarlo con settanta archibugieri, & lo aiuto amazzando Giouanni de Silueira, con molti altri, arriuo per laltra banda Diego Guillen, & breuissimamente amazzorono quattro cento aduersari, & ruppero li restanti, hauendo ueduto che li lor caualli erano rotti, ando a soccorrerli Giouanni della Torre, con molti archibugieri, tiro a uolto, perche cosi glielo consiglio Carauaial, perche andauano mescolati luno con laltro, & a doi cariche gli ruppero, & disbaraglio, anchora che amazzo alcuni amici, con gli nimici, di questa maniera uinsero quelli che credeuano essere uinti, anchor che combattrono bene quelli di Centeno, morsero cento de Pizzarro, & fra essi Gomez de Leon, & Pietro de Fuentes, capitani, restorono feriti Cepeda, Acosta, Diego Guillen, & altri, Pizarro haueria corso pericolo, se Garcilasso non lo hauesse soccorso con un cauallo, morsero quattrocento cinquanta di quelli di Centeno con li capitani Luigi de Riuera, Giouanni de Silueira, Pietro de los Rios, Diego Lopez de Zunniga, Giouanni de Vargas, & Francesco Negral, Diego Centeno si fuggi senza aspettare il Vescouo, & tutti quelli che uolsero, perche li uincitori non seguitorono altramente la uittoria per causa che restorono molto disfatti.

IN QVELLO CHE PIZARRO intese dietro questa uittoria. Cap. CLXXXII.

ALTRO di dipoi della uittoria mando Pizarro Giouanni della Torre con trenta archibugieri a cauallo alla citta del Cuzco dietro li uinti, & a Diego di Carauaial il Galante, con altri tanti in Arequipa, & a Dionisio di Bouadiglia, con altri trenta alli Ciarcas, per raccoglier la gente, & occupare le uie, & egli pigliando le spoglie camino uerso il Cuzco con tutto lesserciito, ma prima fece amazzare il Capitano Olea, perche se ne passo da lui a Centeno, giustitiorono

tiorono anchora altri quattro, o cinque, & Francesco di Carauaial si laudo hauere amazzato per sua contentezza il di della giornata cento huomini, & fra essi un frate da messa, crudelta propria sua, se gia non lo diceua per gloria della uittoria, che se lattribuiua a se, tutto se ha da credere poi che era battaglia ciuile, & combatteuano luno fratello contra laltro, & gli amici contra gli amici, & parenti contra parenti, in Pucaran hebbero sdegno Pizzarro, & Cepeda luno contra laltro, sopra pratticare dellacordo con Lagasca, dicendo Cepeda, allhora essere il tempo, & tornandogli al la memoria, che glielo haueua promesso in Arequipa, Pizzarro seguitando il parere daltri, & la sua mala fortuna disse, che non conueniua, perche pratticando sopra questo se lo terrebbero a debilita, & lo lasciariano quelli che haueua li, & gli mancariano li molti amici che stauano con Lagasca, Garcilasso della Vega con alcuni altri erano del parere di Cepeda, in Luli, terra del Re amazzorono Bacicao, & Francesco di Carauaial se ne ando ad Arequipa per il camino del mare, hauendo inteso che era fuggito per li Diego Centeno, & per menare le donne al Cuzco, perche non auisassero con li Indiani alli loro mariti che andauano con Lagasca, & perche essi uenissero ad esse, intro Pizzarro nel Cuzco con grandissima ammiratione del popolo, appicco Herrezuelo, il dottore Martel, Giouanni Vasquez, e altri con parere di suoi litrati, misse molta guardia in tutto, & anchora uolse mandare Giouanni de Acosta, con dugento caualli archibugieri, per assaltare Lagasca, publicando che andauano tutti contra esso, perche niuno se ne fuggisse, fece molti archibugieri, & sei pezze di artiglieria, molte arme di ferro, & molte picche, in fine egli attese piu a lauorare arme, che a guadagnare uolunta, de huomini meno Carauaial le donne de Arequipa, & molti altri, & tutto loro, argento, & gioie che potette cauare, perche era tanto amico di rubbare, come de amazzare, & cosi dicono che dispoglio tutto quel paese, senza che Pizzarro parlasse, ma il lupo, & la uolpe, tutti erano dacordo.

QVELLO CHE FECE LAGASCA in arriuando al Peru. Cap. CLXXXIII.

L PRESIDENTE Lagasca si partite di Panama, molto dipoi de Aldana, con tutti li nauili, & huomini che possette, & per essere stato, che era tempo contrario per nauicare, de li a Tumbez hebbe tristissima nauigatione, & ando alla Isola della Gorgona, contra la grandissima corrente del mare, in fine arriuo a Tumbez con molto trauaglio, anchor che con buone nuoue, perche seppe per la uia, come certi soldati di Blasco Nugnez haueuano pigliato Porto Vecchio, amazzando il capitano Morales, che Baccicao lasciò li, & facendo prigione Lope de Ayala luocotenente de Pizarro, & come stauano per il Re Francesco de Olmos in Guayaquil, & Roderico de Salazar, in Quito, arriuato che fu, gli uennero messi de Diego di Mora, Giouanni Porzel, Giouanni Salauedra, & Gomez de Aluarado, che stauano con molta gente in Caxamalca, dellaquale era mastro di Campo Giouanni Gonzalez, luigli rispose laudando molto la lor fidelita, & animosita, seppe anchora la potentia de Centeno, & la fuggita de Pizarro, dellaqual cosa hebbe grandissimo piacere, credendo che il giuoco stessi bene intauolato, & di sorte che non lo potева perdere, scrisse a Centeno, che non desse battaglia, fino che non si radunassero insieme, missero in ordine le arme, e archibugi che ueniuano pigliati & perduti, mando don Giouanni di Sandoual a radunare in santo Michele quelli che de Pizzarro & altri luochi compariuano, chiamo Mercadiglio, che menasse la gente de Bracamoros, & ad altri Capitani, per commandamento, & famma delquale, uennero molti di molte bande, Sebastiano di Venalcazar, Francesco de Olmos, Roderico di Salazar, & altri Capitani, uedendo adunque che ueniuano tutti, & stauano per lo Imperadore, mando Lagasca un messo alla nuoua Hispagna, che non mandasse il Vicere don Francesco suo figliuolo, con li seicento huomini, che a punto haueua per mandare, poi che non erano dibisogno, non uenne per questo don Francesco di Mendozza, ma uenne Gomez Arias, & lauditore Ramirez, con gli altri de Nicaragua, & Quahutemallan, di modo che di Tumbez ando Lagasca a Trusiglio con parte di quelli che haueua, & mando gli altri a Caxamalca per li monti con lo Adelantado Pasquale de Andogoya, & Pietro de Hinoiosa suo generale, per menare quel

li che li stauano a Xauxa, doue si raddunorono tutti, per essere terra grassissima de prouisioni, passorono grandissima fattica lun & laltro, con le neui e monti, fino ad arriuare li, & egli arriuo il primo, & come seppe la rotta, & ruuina dellessercito di Centeno hebbe grandissimo dispiacere, & mando al Mariciallo Alonso de Aluarado alla citta delli Re per li Spagnuoli che Aldana haueua, con denari imprestati per soccorrere & pagare li soldati, ricconobbe tutte le arme, & assetto tutti gli archibugi, & pezzi dartiglieria, fece palotte & poluere, & tutte le altre sorti de arme necessarie con una sollicitudine ammirabile, mando Alonso di Mercadiglio a scorrere & spiare il camino del Cuzco, & dietro lui Lope Martin, che se anticipo, & ando al paese de Andagoalas, & dette di notte sopra certe gente di Pizzarro, che eran uenute per prouisioni, & per li Caciqui, com batette, & gli uinse, anchor che erano molto piu, appicco certi, & meno assai prigioni, che informorono a Lagasca dello stato, & animo, & pensieri di Gonzallo Pizarro, & per informatione sua mando la a Mercadiglio, & a Palomino con li suoi archibugieri, che occupassero, & difendessero quella ualle de Andagoalas, che per essere prouisto, era importante per la guerra, arriuorono in quella stagione Alonso di Mendozza, Geronimo de Villegas, Antonio de Vlloa, & altri che si erano scampati della rotta di Centeno, con il Vescouo del Cuzco, & de li a poco Hinoiosa, & Andagoia, con tutta la gente de Caxamalca, & subbito Aluarado con quella delli Re, di modo che Lagasca, come hebbe radunato tutta la gente, nomino capitani quelli medesimi che gia erano, generale Hinoiosa, Mastro di Campo il Mariciallo Aluarado, & alfiero dello stendardo Reale il dottore Benitto Xuarez di Carauajal, & dette lartiglieria a Gabriel de Roias, pago molti soldati, che andauano discontenti, & anchora solleuati con la grandissima uittoria de Pizarro, che lo giudicauano per inuencibile nel Peru, & per signore di tutto, & perche nacquero delle nouita appiccorono il capitano Pietro de Butica, & altri nouellieri, & Pizzarristi, fecero la rassegna, & truouo che haueua piu di doi millia Spagnuoli, buonissima gente, alcuni dicono manco, & altri molto piu, haueua cinquecento caualli, & nouecento cinquanta archibugieri, di Xauxa andorono a Guamanga, doue cominciorono a sentire mancamento di nettouaglie, & in Vilcas spartite le nettouaglie, dando carico al dottore Cianca perche le distribuisse di per di & per ordine, arriuati che furono in Andagoalas, hebbero piu copia de prouisioni, ma come il mayz era uerde, si ammalo la quarta parte dello essercito, & allhora si conobbe di quanta importanzia era de hauere fatto

lhospitale, che Lagasca haueua fatto, piouete tanto & alla continua, che per trenta di, & notti non scampo mai, & di tal maniera che li padglioni del campo si infragitauano, & si abottauano, & stroppiauano gli huomini con la humidita, & freddo, uennero li Diego Centeno, & Pietro di Valdiuia, che ueniuano de Chili, a domandare gente di soccorso, con liquali hebbe piacere Lagasca, & tutto il campo., & fecero un giuoco di canne a cauallo, & corsero le lance allanello per piacere & solazzo di tutti, fece Lagasca Valdiuia colonello di tutta la fanteria, stauano tutti con grandissima uolonta di combattere, & il medesimo Lagasca di concludere la guerra, & cosi caminorono a cercare gli inimici.

COME LAGASCA PASSO IL fiume Apurima senza contrasto. Ca. CLXXXIIII.

LAGASCA partite de Andogoalas per il mese di marzo, & passo lo ponte de Auancay con incredibile allegrezza di tutto lesserćito, andauano con buonissimo ordine, & consiglio di guerra, & molta reputatione con li Vescoui del Peru, & molte & buonissime spie, che dissero, come gli inimici haueuano rotto li ponti de Apurima, che sta a sessanta miglie del Cuzco, arriuo adunque al fiumme & mando a tagliare & portare legname, & frasche, per fare li ponti, lequali cose fecero & portorono li Indiani con grandissima diligenzia, & affettione, anchor che con molta acqua che pioueTte, era il fiume trecento piedi di larghezza, & non bastauano le traue, era fondo, & non ci era modo di fare li fondamenti, & per questo fecero molte crizneghe di Vergaza, che sonne certe longhe, & grosse corde, come le corde grosse delle grosse naue, lequali mettendole per longo & trauerso & intrecciate, & a modo di rete, seruono per ponte, gli parse che sarebbe bene, per cuprire la loro intentione, principiare tre ponti, luno nella uia Reale, laltro in Cotabamba, quaranta miglia il fiume in suso, & unaltro piu suso, in certe terre di don Pietro Carrero, andorono a Cotabamba, per passare per li, & alcuni se accorono nelli monti perche stauano pieni di neue, contradissero quel passo alcuni capitani, specialmente Lope Martin, dando ragioni, come era meglio passare il fiume piu in suso, andorono a uederlo Pietro de

Valdiuia, Diego di Mora, Gabriello di Rolas, & Francesco Hernandez, Aldana, & come dissero che era il meglio lo fecero; Lope Martin che guardaua la riuiera, e le corde, come seppe che arriuaua il campo, butto le corde senza hauerglielo comandato, e gia che teneua ligate le tre a laltra banda, uennero li Indiani & sentinelle de Pizarro, & taglierono, o brusciorono le due; senza molta contradittione, & dettero auiso di questo a Pizarro, portandogli trenta teste di Spagnuoli, che haueuano morto secondo dicono, Lagasca & tutti hebbero grandissimo dispiacere con questa nuoua, marciorono con la fanteria, per rimediare quel errore, & in arriuando fece Lagasca passare li capitani darchibugieri nelle balze, cioe barchette, & subbito li picchieri, & alcuni caualli, assai passorono a nuoto da per se, & in li lor caualli, come andauano passando andauano ligando di quelle corde di frasche, & come niuno li daua disturbo, fecero quella notte il ponte, & il giorno niente, per loquale passo poi tutto lessercito in saluo, molti passorono attaccandosi per quelle frasche come le gatte, perche non uedeuano lhora di passare, & anchora per la prescia che Lagasca gli daua, & fu marauiglia il non cascare, perche faccua scuro, anchora loscurita gli ualeua per che non gli aggirasse la testa, guardando la corrente del fiume, erano disaguoli le ripe del fiume da tutte le due bande, & grandissima la prescia del passare, & cosi cascorono alcuni con urtarsi lun laltro, delliquali si affogorono alcuni, che non sapeuano, ne poteuano notare, con la grande corrente del fiume, & anchora si affogorono molti caualli, che tutto fu grandissima perdita per simul tempo, ma il passare a quel modo fu causa della uittoria, non si potria dire lallegrezza che tutti haueuano, in hauere guadagnato il fiume, che era la muraglia de glinimici, & in non uedere gente de Pizarro per li, ando don Giouanni di Sandoual a riconoscere un grandissimo monte, & asprissimo a montare, & come staua boito lo occuporono allhora, Hinclosa & Valdiuia con buona copia di gente, doue se Giouanni de Acosta, che ueniua con cinquanta caualli archibugieri, arriuaua piu presto, & hauesse menato piu gente, gli haurebbe possuto facilmente disbarattare, secondo andauano stracchi, di montare cinque miglie di saglita, ma come meno pochi, ritorno per piu, & in quel mezzo passorono quasi tutti, & dodici pezze dartiglieria, & si missero nellaltezza del monte.

LA GIORNATA DE XAQVISAGVANA, *doue fu preso Gonzallo Pizzarro.* Cap. CLXXXV.

PIZARRO hauendo inteso che Lagasca ueniua a passare il fiume de Apurima per Cotabamba, usci del Cuzco, andaua nella citta, la famma della potencia, & uenuta del presidente Lagasca con grandissimo essercito, & tutti sparlauano molto licenciosamente, & donna Maria Calderon, moglie di Gieronimo de Villegas disse, come a buonhora, o tardi se haueuano da finire li tiranni, ando la Carauaial, & la fece strangolare, stando nel letto, per laqual cosa misse tanto spauento, che ninno ardiua di parlare piu, partitte Pizzarro con mille Spagnuoli & piu, delliquali li dugento erano caualli; & li cinquecento cinquanta archibugieri, ma non si fidaua di tutti perche li quatrocento erano di quelli della rotta di Centeno, & cosi teneua molta guardia & uigilancia, perche non si fuggissero, & amazzauano quelli che si fuggiuano, mando Pizarro doi Preti a richiedere Lagasca per scritto, che gli mostrasse se haueua prouisione dello Imperadore, nellaquale gli commandasse lasciare la gouernatione, perche mostrandogliela originalmente, egli staua presto per ubbidirla, & lasciare il carico, & anchora il paese, ma non mostrandola, che protestaua dargli la giornata, & sarebbe per colpa sua, Lagasca fece mettere in prigione li preti, perche fu auisato che noleuano subornare Hinolosa, & altri, & rispose che si rendesse a lui, mandando il perdono, per esso, & per tutti li suoi seguaci, & dicendogli quanto honore guadagnaria in fare allo Imperadore riuocare le ordinationi, se restaua seruitore, & in gratia di sua Maestà, come soleua stare, & quanta obbligatione gli terriano tutti, dandosi senza battaglia, alcuni per restare perdonati, altri per restare ricchi, altri per restare uiui, poi che combattendo sogliono morire, ma tutto era predicare nel deserto, per la sua grandissima ostinatione, & di quelli che lo consigliauano, perche ueramente stauano come disperati, o si teneuano per inuincibili, & in uerita loro stauano in fortissimo sito, & haueuano grandissimo seruitio de Indiani, & prouisione, allogio Pizzarro lessercito suo, doue per una banda lo attorniaua una grandissima ballata, per laltra certi sassi grandi & precipitosi, che non si poteuano saglire a piedi, ne a cauallo, lintrata era stretta, fortissima, & assettata lartiglieria in essa, di maniera che non poteua essere pigliato

per forza, ne manco per fame, perche haueua certa la prouisione con li Indiani come gia ho detto, usci allhora Pizarro fuora, & dette una mostra con bellissima ordinanza, tirando lartiglieria & archibugieria sua; & anchora scaramucciorono certi caualli delluna banda & laltra, & si diceuano uillanie luno con laltro, li nostri gli diceuano traditori, & crudeli, & gli auuersari diceuano schiaui, abbattuti, poueri, & inregulari, perche La gasca & li Vescoui, & frati predicatori combatteuano, ma non si conosceuano con la molta nebbia che faceua quella sera, Lagasca & altri uoleuano schifare la giornata, per non amazzare Christiani, ne morire, & credeuano che tutti o la maggior parte de quelli de Pizarro si passariano a lui, & cosi saria forzato di rendersi, ma intrando allhora in consiglio, deliberorono di farla, perche non haueuano buon riccapito dacqua, ne pane, ne manco legna, facendo come faceua grandissimo freddo, & perche non passassero li suoi a Pizarro, perche di tutte quelle cose haueua grandissima abbundanzia, di maniera che tutti stettero armati, & in guardia quella notte, & senza mettere li padiglioni, & con il grandissimo freddo se gli cascorono a molti le lancie delle mani, uolse Giouanni de Acosta andare con seicento huomini incamisati quella notte, che fu la Dominica ad assaltare & disbarattare Lagasca, confidandosi che lo disfaria secondo faceua freddo, & paura delli suoi, ma Pizarro glielo disturbo, dicendo, Giouanni de Acosta, poi che hauemmo uinto il giuoco, non uogliate metterlo a rischio di perderlo, che fu superbia, ouero cecita per perdersi, quando uenne lalba, comminciorono a sonare li tamburri, & trombette, de Lagasca, arma, arma, battaglia, battaglia, caualca, caualca, che gli inimici uengono, andauano certi de Pizarro con archibugi montando la saglita del monte, uscirono allincontro Giouanni Alonso Palomino, & Ferdinando Mexia, con li suoi trecento archibugieri, & scaramucciando con essi gli fecero ritornare al luoco loro, mandorono Valdiuia, & Aluarado, per lartiglieria, scese tutto lessercito alla pianura della Valle de Xaquizaguana, per dietro di quella medesima saglita, & hebbero cosi tristissima calata, che menauano li caualli per le briglie, & come scendeuano si metteuano in filera, con le loro insegne, secondo Diego Villauicencio di Xeres, Sergente maggiore disponeua & gli ordinaua, si fecero doi squadroni della fanteria, & erano li capitani di essa, il dottore Ramirez, don Baldassar di Castiglia, Paulo di Meneses, Diego de Vrbina, Gomez de Solis, don Fernando di Cardenas, Christofano Moschera, Gieronimo de Aliaga, Francesco de Olmos, Miguel della Serna, Martino de Robles, Gomez de Arias,

& altri, si fecero altri doi battaglioni della cauelleria, liquali missero in mezzo la fanteria, di quello che andaua nel corno sinistro erano capitani, Sebastiano di Venalcazar, Roderico di Salazar, Diego di Mora, Giouanni de Saauedra, & Francesco Hernandez Aldana, di quello del destro con lo stendardo Reale, che portaua il dottore Carauaial, erano, don Pietro de Cabrera, Gomez de Aluarado, Alonso Mercadiglio, lauditore Cianca, & Pietro de Hinolosa, che era generale di tutti, andauano anchora per quella banda un poco appartati, & li primi, Alonso di Mendozza, & Diego Centeno per soccorrere doue bisognasse, Lagasca, & li Vescoui, & frati stesero con Pardauea con lartiglieria, che menauano Gabriello de Rolas, Aluarado, Valdiuia, con Mexia, & Palomino, liquali doi capitani si misse ro per maniche delle battaglie con cento cinquanta archibugieri per uno, Hernando Mexia, & Pardauea, alla destra uerso il fiume, & alla sinistra uerso il monte, Giouanni Alonso Palomino, ordinati adunque li squa droni come ho detto, per fare la giornata, marcio Hinolosa pian piano, fino ad arriuare lessercito al tratto de un archibugio dello inimico in un luoco basso, doue lartiglieria dello inimico non lo poteua cogliere, Pizarro disse a Cepeda, che ordinasse la battaglia, Cepeda che desideraua di passarsene a Lagasca senza che lo amazzassero, uidde che allhora era il suo tempo, & dandogli ad intentedere che non era buono quel luoco perche lartiglieria de gli auuersari daua di botta, passo quelli fossacci rotti, come per pigliare unaltro luoco basso, doue non gli facesse danno lartiglieria, & come si uidde li, spinse il cauallo per andarsene allessercito di Gasca, casco subbito come andaua alterato, & pauroso, in certa acqua, & se non lo haueßero cauato subbito certi Mori negri suoi, che mando innanti la baueria no amazzato quelli de Pizarro che lo seguitauano, auuilirono molto nello essercito de Pizzaro con la andata de Cepeda, & anchora perche dopo lui si fuggirono, Garcilasso della Vega, & altri principali, Lagasca abbraccio, & basció nella guancia Cepeda, anchora che la portaua piena di lotto, giudicando per uinto Pizarro con il mancamento suo, perche secondo poi apparse, Cepeda lauiso con fra Antonio di Castro, priore in san Dominico de Arequipa, che non uolendo Pizzarro accordo alcuno, se ne passa ria egli al seruitio dello Imperadore, nel tempo che lo disfaria del tutto, dispiacque molto a Pizzarro landata di quelli capitani, & la paura delli suoi, ma con buonissimo animo si staua queto, & uedendo gli inimici tanto appresso, mando molti archibugieri a tentargli, misse li Indiani che molti erano in una calata, dette carico dellartiglieria a Pietro di Soria, ordino

doi

doi squadroni della sua gente, uno della fanteria, sotto la condutta di Francesco di Carauaial, & li capitani erano Giouanni Velez di Gueuara, Francesco Maldonado, Giouanni della Torre, Sebastiano di Vergara di Toledo, & Diego Gullen, laltro delli caualli, che egli medesimo uolse gouernare, dellaquale erano capitani lauditore Cepeda, & Giouanni de Acosta, stando cosi tutti con sembiante di combattere giocaua lartiglieria de tutte le due bande, quella de Pizzarro passaua per alto, & quella de Lagasca tiraua come a bersaglio, & cosi alle prime botte passo una botta il padiglione di Pizzarro, & gli amazzorono un paggio, per laqual cosa li Indiani calorono tutti li padiglioni, per commandamento di Carauaial, ilquale andando come andaua con gli archibugieri a scaramucciare, mando a dire a Pizzerro, che si ordinasse per fare la giornata, credendo che lo affrontariano quelli di Lagasca con la furia, & disbordine come fecero quelli di Centeno & Blasco Nugnez, ma Hinoiosa anchora si stette queto, perche cosi glielo consigliauano quelli che del campo de Pizzarro se ne passauano a Lagasca auisandolo che senza combattere uincirebbe la giornata, staua no gli esserciti al tratto de un archibugio, & raccoglieuano Mendozza, & Centeno, che per questo medesimo effetto si fecero innanzi, quelli che passauano dellesserciti de Pizzarro, a quello de Lagasca, in quel mezzo che gli archibugieri delluna banda & laltra scaramucciauano, Pietro Martino de Sicilia, & altri amazzauano quelli che si fuggiuano de Pizzarro, ma non poteuano ritenergli, perche se ne passorono tutti insieme trentatre archibugieri, & subbito buttorono molti le arme in terra, dicendo che non combatteriano contra il suo Re, & in breue si disfecero li squadroni, & cosi restorono sbigottiti Pizzarro, & li suoi capitani, che non potettero combattere, ne manco uolsero fuggire, & furono pigliati, come a dire a mano salua, domando Pizzarro a Giouanni de Acosta che faremmo noi, & gli rispose andiamoci noi anchora a Lagasca, andiamo adunque, disse egli, a morire come Christiani, parola di Christiano, & animo inuitto, perche piu presto uolse rendersi, che fuggire, perche mai li suoi inimici gli uidero le spalle, uedendo appresso di se Villauicenzio gli domando chi era, & egli rispondendo come era lo sargente maggiore del campo Imperiale, disse, & io son quel disuenturato Gonzallo Pizzarro, & gli dette il suo stocco, andaua da gentilissimo Caualliere, & molto leggiadro, sopra un potente cauallo castagno, armato de un giacco di maglia & coraccina finissime & ricchissime, con una sopraueста di raso trinciato, & uno bellissimo elmo de oro sopra la testa, Villauicenzo molto allegro con simil pri-

gione, lo menò subbito, cosi come staua a Lagasca, ilquale fra le altre cose gli disse, se gli pareua bene hauersi ribbellato con il Regno contra lo Imperadore suo naturale signore & Re, rispose Pizzarro, signor io & li miei fratelli lo guadagnammo alle nostre spese, & in uolerlo gouernare, & tenere, non credeuo io che facesse errore, allhora disse Lagasca per doi uolte, che lo menassero de li, & lo consigno a Diego Centeno perche lo guardasse bene, perche glielo supplico, della maniera che ho detto uinse & prese Lagasca Gonzallo Pizarro, morsero dieci, o dodici di quelli de Pizarro, & uno di quelli de Lagasca, mai si dette giornata, doue tanti capitani fussero litterati, liquali ordinauano lartiglieria, & dauano animo alla gente che seguitassero quelli che fuggiuano, frate Roccia accompagnaua Lagasca con una alabarda nelle mani, & li Vescoui andauano fra gli archibugi, animando gli archibugieri contra li Tiranni, & traditori, saccheggiorono gli alloggiamenti de Pizarro, & ci furono molti soldati, che hebbero cinque & sei millia pesi de oro, & mule, & caualli, uno de Pizarro scontro un mulo carico de oro, butto in terra la somma, & si fuggi con la bestia, non guardando il pazzo quelle cose ligate.

LA MORTE DI GONZALLO PIZARRO, per giustitia. Cap. CLXXXVI.

ANDO Lagasca subbito al Cuzco Martino de Robles con la sua compagnia, perche pigliasse li fuggiti, & guardasse la citta da sacco, & fuoco, commisse la causa de Pizarro, & de gli altri prigioni, al dottore Cianca, & Mariciallo Aluarado, liquali facendo il suo processo, sentenciorono, & condennorono tredici di essi per traditori, & essecutorono la sentencia, laltro di uenente, dopoi la giornata, menorono Gonzallo Pizzarro a decapitare sopra una mula con la sella, le mani ligate, & coperto con una cappa, morse catholicamente come Christiano, & senza parlare solamente una parola, con grandissima auttorita & seuerissimo sembiante, fu portata la testa sua & posta nella piazza della citta delli Re sopra un pilastro di marmoro attorniato de una rete di ferro, con un titolo, questa e la testa del traditore Gonzallo Pizarro, che dette battaglia campale nella ualle de Xaquixaguana contra

lo stendardo Reale *dello* Imperadore *suo signore lunedi alli noue daprile mille cinquecento quarantaotto, cosi fini* Gonzallo Pizzarro, *huomo che mai fu uinto in battaglia che dette, anchor che ne dette molte,* Diego Centeno *pago le robbe al manigoldo perche non gliele spogliasse, che erano ricche, & lo fece sotterrare con esse nella citta del* Cuzco, *non ostante che gli era inimico capitale, dicendo non essere atto da* Caualliere *ingiuriare li morti, appiccorono, & fecero quarti* Francesco di Carauaial de Ramaga, Giouanni de Acosta, Francesco Maldonado, Giouanni Velez di Gueuara, Dionisio di Bouadiglia, Gonzallo Morales de Almalano, Giouanni della Torre, Pietro de Soria, Gonzallo de los Nidos, *& altri quattro, frustorono & confinorono molti alle galere, & al* Chili, Francesco di Carauaial *stette molto duro al confessarsi, quando gli lessero la sententia che lo mandauano ad appiccare, & squartare, & mettere la testa con quella de* Pizzarro, *& disse basta amazzarmi una uolta, ando* Centeno *a uederlo la notte innanzi che lo giusticiassero, & egli finse di non hauerlo conosciuto, & come gli dissero chi era, rispose, che hauendolo uisto sempre per dietro, non lo haueua conosciuto, dando ad intendere che gli fuggite sempre, sarebbe cosa troppo longa narrare li suoi detti arguti, & fatti crudeli, quelli che hauemmo detto bastano per dechiaratione della sua argutta, auaritia, & inhumanita, haueua ottanta quattro anni, fu* Alfiero *nella battaglia di* Rauenna, *& soldato del gran* Capitano, *& era il piu famoso guerriero di quanti* Spagnuoli *sonno passati alle* Indie, *dicono per prouerbio, tanto crudele come* Carauaial, *perche di quattrocento* Spagnuoli *che* Pizzarro *amazzo fuora di battaglia, dipoi che* Blasco Nugnez *intro nel* Peru, *lui gli amazzo quasi tutti con certi* Mori neri, *che per questo menaua sempre con seco, morsero quasi altri mille sopra le ordinationi, & piu di uinti millia* Indiani, *portando le somme addosso, & fuggendo nelli monti per non portarle, doue si muoriuano di fame, & sete, & perche non fuggissero ligauano molti di essi insieme, & per le cinture, & tagliauano la testa a quello che si straccaua, oueramente si ammalaua, per non fermarsi, ne manco ritenersi, cosa che i buoni poteuano mirare, & non castigare.*

LA RIPARTITIONE DELLI Indiani che fece Lagasca fra li Spagnuoli. Cap. CLXXXVII.

AVENDO Lagasca fatto decapitare Gonzallo Pizzarro, se ne ando alla citta del Cuzco con tutto lessercito, per dare assetto in li negocij che toccauano alla quiete, pacificatione, & contentezza delli Spagnuoli, al ben publico, & riposo delli Indiani, & al seruitio del Re, & di Dio, che era il piu principale, come arriuo fece buttare per terra le case de Pizzarro, & daltri traditori, & seminarono il sale, & missero unaltra pietra con unaltro epitafio che diceua, queste case erano del traditore Gonzallo Pizzarro, mando Lagasca il capitano Alonso di Mendozza con gente alli Ciarcas a fare prigioni quelli della parcialita de Pizzarro, che si erano fuggiti li, & portare li quinti, & tributi del Re, mando similmente Diego di Rolas, & Diego de Mora, & ad altri per tutto il regno a ricogliere lintrate, & quinto del Re, fundo & fece populare una citta fra quella del Cuzco & quella del Collao che chiamano noua, dispaccio a Chili Pietro de Valdiuia con la gente che lo uolse seguitare, & il capitano Benauente alla sua conquista del paese de Quitto, ricco di bestiamne, & miniere de oro, mando Diego Centeno per le miniere de Potossi, che cascano uerso la prouincia de Ciarcas, che sonno le migliori del Peru, & anchora del mondo, perche de un cento libbre che cauano della miniera, riescono cinquanta libbre de argento puro & fino, & anchora piu, & ce un monte oltra gli altri che si cauano li pezzi de argento puro che gli basta pochissima purgatione, laquale tiene doi miglia & piu di saglita, & piu di tre miglia de giro, dette licentia che se ne andassero alle loro case, & populi, tutti quelli che erano habitanti, uassalli, & patrimonio, tutto questo per mandargli uia & leuarsegli da dosso perche lo faticauano, dimandandogli repartitioni, & con che uiuere, ando uia alla citta de Apurima, trentasei miglia del Cuzco, & li consulto la repartitione con lo Arciuescouo della citta delli Re Loaysa, & con il secretario Lopez, & dette un millian & mezzo de intrata, & anchora piu, a diuerse persone, & cento cinquanta millia castigliani de oro, che cauo di quelli che haueuano racomandationi, marito molte ui=

due ricche, con huomini poveri che haueuano seruito fidelissimamente al Re, miglioro a molti che gia haueuano repartitioni, & ci fu tal uno che hebbe cento millia ducati dintrata lanno, intrata de un Prencipe, se fusse stata per successione, perche lo Imperadore non la da per heredita, & quello che ne hebbe piu fu il capitano Hinolosa, andossene Lagasca alla citta delli Re, per non sentire lamentationi, & le biastemme, & le maledittioni delli soldati, & anchora di paura che haueua, perche era impossibile di contentare tutti, mandando lArciuescouo alla citta de Cuzco perche publicasse la repartitione, & a supplire di parole con quelli che restauano senza denari & uassalli, promettendogli grandissime gratie per lauuenire, non potette lo Arciuescouo, per bene che gli prattico, ne per quante promesse gli fece, applacare la iracundia delli soldati, alliquali non tocco parte delle repartitioni, ne quella di molti che gli tocco poco, alcuni si lammentauano de Lagasca, perche non gli dette niente, altri perche gli dette poco, & altri perche lo haueua datto a chi era stato contra il Re, giurando che lo haueuano de accusare nel consiglio delle Indie in Hispagna, & cosi furono alcuni come il Mariciallo Alonso de Aluarado, & Melchiore Verdugo, che dipoi scrissero molto male di lui al fiscale, per uia de accusatione, finalmente prattiaronó de ammutinarsi, facendo prigione lo Arciuescouo, & lo Auditore Cianca, & il Capitano Hinolosa, Centeno, & Aluarado anchora, & pregare il Presidente Lagasca che riconoscesse le repartitioni, & desse parte a tutti, facendo molte diuisioni di quelle tanto grandi repartitioni, o mettendogli sopra pensioni, caso che non che le pigliariano essi; subbito che si discoperse questo, lo Auditore Cianca prese & castigo li capi del mottino, & con questo si quieto tutto.

LA TASSA CHE FECE LAGASCA DELLI tributi. Cap. CLXXXVIII.

ECE Lagasca la Ruota nella citta delli Re, & egli presidio come presidente a tutti li litigi, & negoci di guernatione, erano auditori li dottori Andrea de Cianca, Pietro Maldonado, Santillana, & Melchior brauo de Sarauia, Caualliero de scientia, & conscienzia, procuro Lagasca, & la Ruota la con-

uersione delli Indiani, che anchora non erano battizati, & continuassero la predicatione, & dottrina Christiana li Vescoui, frati, & preti, perche con le guerre passate haueuano allentato, uietto sotto grauissime pene, che non caricassero Indiani a portare le somme contra la lor uolunta, ne manco gli tenessero per schiaui, perche cosi lo comandauano il Papa, & lo Imperadore, ma per il grandissimo mancamento di bestie che ci era, prouedette che in molte bande si caricassero, come lo faceuano in tempo de Idolatria, seruendo alli lor Yngas, & signori, che fu uno tributo personale, per la qual cosa gli leuorono la terza parte del tributo, ma commando sotto grauissime pene che non gli cauassero del lor paese naturale, perche non si distemperassero, & non morissero, saluo che gli alleuati nelli piani, terra calida, seruissero li, & li montagnuoli fatti al freddo, non scendessero alla pianura, & che gli rinuttassero a tempi, perche non portassero sempre la somma alcuni, & li altri no, anchor lascio molti che chiamano Mitimaes, & che sonnno come schiaui, secondo & della maniera che Guaynacapa gli teneua, & commando a gli altri che ognuno se ne andasse alle lor terre, pero molti di essi non uolsero, saluo starsi con li lor padroni, dicendo che si trouauano bene con essi, & imparauano la Religione Christiana stando con essi, in sentire & uedere la messa, & sentire le prediche, & guadagnauano denari con uendere, comprare, & seruire, dicono che mancano la metta delli conquistati nel Peru, per caricargli molto a portare le somme, & troppo spesso, che li raccomandatori non lo potteuano, ne ardiuano contradire alli soldati, che senza pieta niuna gli leuauano, o amazzauano se non andauano, & anchora in presenzia de Lagasca, durante la guerra, & uiaggio lo faceuano, coppo molte persone da bene Lagasca perche andassero a uisitare chi un paese, & chi unaltro, dette a ognuno certe instruttioni, incaricandogli le loro conscientie, & gli fece giurare sopra li santi Euangely nelle mani di sacerdoti, che gli disse una messa dello Spirito Santo, che fariano benissimo, & fidelmente loffìcio loro, quelli uisitatori andorono per tutte le terre del Peru, che stanno subditi fino al di dhoggi de lImperadore, certi per una banda, & altri per altra, pigliorono giuramento a quelli che gli teneuano in raccomandacioni, o li suoi participanti anchora che fussero del Re, che dechiarassero quanti Indiani, senza uecchi, & puttini ci erano nelle terre loro, & repartitioni, & che cosa, & quanto pagauano de tributo, mandauangli fuora di quelle terre, & poi essaminauano li Caciqui & Indiani sopra le uexacioni, & superchierie che li lor padroni gli faceuano, & sopra che cose si creauano, & coglieuano nel loro

territorio, che soleuano pagare di tributo alli Re Yngas, doue portauano li tributi, perche dauano di tributo alli Re Yngas, lucertole, ranocchie, & altre cose simili, se non haueuano altro, & quello che al presente pagauano, & potriano pagare per lauuenire, dandogli ad intendere la gratia che lo Imperadore gli facaua, in moderare il tributo, & lasciargli quasi franchi, & signori delle lor robbe, & industrie, perche molti Indiani delle pianure, che uiuono senza case, ne populatione, come intesero la uisita, & tassa, si fuggirono credendo, che quanto manco persone trouassero li uisitatori, metterebbono manco tributi, & cosi restarebbono liberi nella robba, come nella persona, come ritornorono li uisitatori, raccomando Lagasca la tassatione all'Arciuescouo Loaisa, & a Thomaso di Santo Martino, & Dominico di Santo Thomaso, frati Dominicani, liquali pigliando il parere delli uisitatori, & considerando quello che diceuano li signori, & li uassalli, tassorono li tributi, molto manco di quello che li medesimi Indiani diceuano, che potriano buonamente pagare, Lagasca lo commando cosi, & ogni terra pagasse il suo tribbuto in quelle cose che il lor terreno produceua, se oro in oro, se argento, argento, se coca, in coca, cottone, sale, bestiamme, & altre cose che quelli producono, anchor che commando a molti pagare in oro & argento, non hauendo miniere, perche si affaticassero, & diuentassero industriosi, per hauere quel oro, alleuando uacche, capre, porci, pecore, & facendo della seta, leuandole a uendere alle terre, & alle fiere, & mercati insieme con legna, herbe, grano, & altre simil cose, & perche si auuezzassero a guadagnare ogniuno la sua giornata affaticandosi, & seruendo nelle case, & massarie di Spagnuoli, & imparassero li loro costummi, & uita politica & Christiana, perdendo la Idolatria, & imbriacchezze, & altra uitta brutta che lor teneuano, allaquale si dauano in anima & in corpo con la grandissima ociosita, publicossi adunque la tassa, & restorono li Indiani molto contenti & allegri, perche prima non dormiuano, ne riposauano, sempre pensando in li riscottori, & se dormiuano, lo insognauano, restogli dichiarata la pena, se dentro di certo tempo de ogni anno, et uinti di dapoi, non pagassero li lor tributi, & impositioni, & quelli che haueuano sopra loro qualche raccomandatione, ouero quelli che gli riscuoteuano piu della tassa, o pena, pagasse quattro uolte tanto, per la prima uolta, & per la seconda che perdesse quella giuridittione, & officio, ouero repartitione che haueuano.

QVANTO SPESE LAGASCA, & il thesoro che radduno.

Cap. CLXXXIX.

ON INTRO Lagasca nel nome di Dio con piu di quattrocento ducati, ma cerco imprestito, & a cambio, quanti denari hebbe dibisogno per la guerra, quando Pizzarro si misse in resistenzia, con liquali comperò, arme, artiglieria, caualli, pagò il soldo, & dette soccorso, & fece molte altre spese, & in queste cose spese nouecento millia pesi de oro, dal di che arriuo, fino che si partite del Peru, perche era necessario spendere largo con li Spagnuoli, & ualeuano molto carissime le cose che si portauano di Spagna, non solamente quelle del uitto cotidiano, & uestire, ma anchora quelle di guerre, come erano caualli, archibugi & corsaletti, & si ha da notare, che essendo quel paese tanto caro, & lontano, ci sonno tante & cosi buone arme, & caualli, ma ognuno sa come le mercanzie uanno doue uagliono, & ce denari da comperarle per care che siano, raduno Lagasca l'intrate, & quinti del Re, & loro, & argento delli traditori, & condennati, & radduno tanto thesoro, che pagò li nouecento millia pesi de oro, & gli restorono per portare allo Imperadore un millione, & trecento millia pesi de oro, & argento, cosa dellaquale si marauigliorono tutti, non per la summa del dinaro, saluo per la maniera con laquale lo radduno, mai procuro, ne piglio per se un soldo, & cosi dico, & affermo, che mai Spagnuolo passo nel Peru con carico, & senza carico, che non pigliasse qualche cosa per se, saluo Lagasca, che non gli conobbero auarizia niuna, ne manco si approfitasse niente, perche haueua molti occhi addosso per accusarlo, per laquale auaritia si persero, & muorirono quanti hauemmo narrato nelle guerre del Peru, saluando Blasco Nugnez Vela, perche realissimamente seruì lo Imperadore, & fu libero di questo uicio, Gabriello de Rolas cauo troppo alli Indiani Vacos, sotto colore del Re, & a li Spagnuoli che fauoriuano a Pizzarro, & anchora a quelli che non lo fauorirono, dicendo che erano stati suspesi, guardando il fine delle cose, & tutto questo passo piu de un millione de oro, & come morse per la uia quasi subbitamente, dissero che fu per giudicio di Dio, & che apparse in uisione spauentosa a certi frati di san Dominico nella citta de Lima, & poi che parliamo di thesoro, cosa conueniente e dire la ricchezza del Peru, che hanno hauuto fino qui li nostri Spagnuoli,

cosi

co si quella che trouorono in essere fra li Indiani, come quello che cauorono delle miniere, che e grandissima summa, Augustino di Zarate che piglio li conti per il Re, truouo che gli officiali, & thesorieri del Re gli restauano debitori nelli libbri de conti, che gia ibaueuano fatto sangue proprio un millione & ottocento millia pesi de oro, & seicento millia libbre de argento, di quello che riscuoteuano del quinto & intrate Reali, & tutto questo oro & argento e uenuto poi in Hispagna; o d'un modo, o di unaltro, & si danno molta prescia in cauare le miniere, anchor che don Diego de Almagro, Vacca di Castro, Blasco Nugnez, Gonzallo Pizzarro, Lagasca, & altri capitani spesero molto di quelli del Re nelle guerre, ma alla fine come ho detto e uenuto in Hispagna; & e una quantita incredibile, mia certissima.

CONSIDERATIONI.

Cap. CXC.

DI QVANTI Spagnuoli hanno gouernato il Peru, non e scampato niuno, se non e Lagasca, di essere stato morto, o prigione, che non si deue mettere per cosa scordata, Francesco Pizzarro che lo discoperse, & suoi fratelli strangolorono don Diego de Almagro, don Diego suo figliuolo fece amazzare Francesco Pizzarro, il dottore Vacca di Castro fece decapitare don Diego, Blasco Nugnez Vela misse prigione Vacca di Castro, ilquale non sta anchora fora di pregione, Gonzallo Pizzarro amazzo in battaglia Blasco Nugnez, Lagasca fece morire per giustitia Gonzallo Pizzarro, & misse prigione l'Auditore Cepeda, che gli altri compagni suoi gia erano morti, li Contreras che subbito dechiararemmo, uolsero amazzare Lagasca, anchora trouarete che sonno morti piu di cento cinquanta capitani, & altri buomini con carichi di giudici, alcuni per mano delli Indiani, altri combattendo fra di loro, & gli altri appiccati, attribuiscono li Indiani, & anchora molti Spagnuoli, queste occasioni, discordie, & guerre, alla constellatione del paese, & ricchezza, io lo giudico alla malicia & auaricia de gli huomini, dicono li Indiani che mai, dipoi che si ricordano, & alcuni hanno cento anni, manco guerra nel Peru, perche Guaynacapa, & Opaynga suo padre bebbero sempre guerre crudelissime con li lor uicini, & altri Caciqui,

per signoreggiare soli tutti quelli paesi, Guascar, & Attabalipa fratelli combatettero sopra, qual di lor due sarebbe Ynga, & Monarca, & Attabalipa fece amazzare Guascar suo fratello maggiore, & Francesco Pizzarro amazzo & priuo del Regno Attabalipa per traditore, & quanti furono nel consigliare che lo amazzassero, & lo consentirono, hanno finito disgratiatamente, che anchora e unaltra consideratione da perse, gia hauete letto il fine di Diego de Almagro, Francesco, & Gonzallo Pizzarro, & Giouanni Pizzarro, che di tutti li suoi fratelli era il piu ualente, amazzorono li Indiani nella citta del Cuzco, & Giouanni de Rada, & suoi consorti Francesco Martino de Alcantara, quelli della Isola della Puna amazzorono a bastonate il Vescouo fra Vincente di Valuerde, che fuggiua da don Diego de Almagro, & il dottore Velasquez suo cognato, & il capitano Giouanni di Valdiuieso con molti altri, Almagro appicco Philippillo la in Chili, Hernando di Sotto perite nella Fiorita, & molti altri in altre bande, alcuni sonno uiui di quelli come e Ferdinando Pizzarro, che anchor che non si truouo nella morte de Attabalipa, sta nella fortezza di Medina del Campo, prigione, per la morte di don Diego de Almagro, & battaglia delle Saline, & molte altre cose.

ALTRE CONSIDERATIONI. Cap. CXCI.

PRINCIPIORONO le brighe fra Pizzarro, & Almagro per ambitione, & sopra chi gouernaria la citta & Regno del Cuzco, ma dipoi aumentorono per auaritia, & arriuorono a molta crudelta per ira & inuidia, seguito la parcialita a Diego de Almagro perche daua, & a Francesco Pizzarro perche poteua dare, & dipoi di morti tutti dua, hanno seguitato poi quelli che credeuano che gli darebbe piu, & presto, molti lasciauano il Re, perche non gli darebbe se non lordinario, & pochi sonno quelli che sonno stati sempre fideli, perche lo oro acciecca il senso naturale, & e tanto quello del Peru, che mette ammiratione, adunque come hanno seguitato differenti parti hanno tenute doppie uolunta, & anchora lingue, per laqual cosa mai diceuano uerita, saluo quanto truouauano malitia, corrompeuano gli huomini con denari per giurare falsita, accusauano luno allaltro malitiosamente per coman=

dare, per hauere, per uendetta, per inuidia, & anchora per lor passatem po, amazzauano per giustitia, & senza giustitia, & ogni cosa era per es sere ricchi, di maniera che molte cose si cuoprirono, che conueniua publicar le, & non si ponno uerificare in tela di giudicio, pruouando ogniuno la sua intentione, molti ci sonno anchora che hanno seruito il Re, delliquali non si ragiona molto per essere huomini particulari, & senza carichi, perche qui solamente si tratta delli gouernatori, capitani, & persone signalate, perche sarebbe impossibile dire di tutti, & perche e molto meglio restare in silenzio che publicargli, chi si uorra risentire gli consiglio che stiano queti, poi che si truoua libero, & ricco, non ricerchi il suo male, se fece alcuna cosa & non e laudato, dia la colpa alli suoi compagni, & se fece male, & e nominato, la colpa sia la sua.

QVELLO CHE RVBBORONO LI Contreras a Lagasca ritornando in Hispagna. Cap. CXCII.

LAGASCA si dette grandissima prescia & uso grandissima astutia, di poi che castigo a Pizzarro, & gli altri sediciosi, & uani, a mettere in ordine & assettare li tributi, a ricogliere denari, & a lasciare la gente, & paese piano, pacifico, & migliorato, per ritornarsene in Hispagna, cosa che desideraua molto, imbarco nelle naui un millione & mezzo per il Re, & altro tanto & piu di particulari, & se ne ando a Panama, lascio li seicento millia pesi, per non hauere doue portargli, & se ne ando alla citta del nome di Dio, arriuorono subbito a Panama con dugento soldati Spagnuoli doi figliuoli di Roderico de Contreras gouernatore de Nicaragua, & pigliorono quelli seicento millia pesi de oro, che Lagasca lascio, & tutti gli altri dinari & robba che potettero, intrando per forza nella citta, & in le case, luno dessi se ne ando con la pressa, in doi, o tre nauilli, & laltro se ne ando dietro Lagasca, per leuargli tutto loro & argento che portaua, & anchora la uita, tanto andaua cieco, & superbo, haueuano questi Contreras morto il Vescouo de Nicaragua fra Antonio de Valdiueso, perche scrisse male di suo padre in Hispagna, doue andaua negotiando le cose sue, andauano fuora

sciti, & poveri, riattirorono quelli de Pizzarro che andavano fuggendo di Lagasca, & altri perduti, e acordorono di fare quel assalto per arrichire, dicendo che quel thesoro, & tutto il Peru, era suo, & gli toccava come nipoti di Pietro Arias de Avila, che fece compagnia con Pizzarro, Almagro, & Luque, & gli mando, & se gli alzorono contra con ogni cosa, tristissimo humore & colore, ma bastantissimo per attrahere li tristi al suo proposito, in fine loro fecero un salto, & furto qualificato, & dimportanzia, se con esso se havessero contentati, anchor che non si sariano scampati dalle mani del Re, che giungano di lontano, Lagasca seppe lun & laltro da gli habbitanti di Panama, misse in riccapito il thesoro, & ritorno con gente contra essi, combattete, & gli uinse, prese, & giusticio quanti ne uol se, fuggi il Contreras, & si affogo appresso de li, passando un fiume, mando Lagasca naue contra laltro Contreras benissimo armate, lequali fecero tanto buona diligenzia, che lo giunsero, gli piglorono le naui, & li denari combattendo, amazzorono quanti andauano con esso, saluo dieci, ouero dodici, nella battaglia, & giustitia che subbito fecero; & cosi Lagasca ricupero il suo furto, & castigo li ladri, cose tanto signalate, come uenturose, per suo honore, fama, & memoria, allultimo simbarco nel porto della citta del nome di Dio, & arriuo in Hispagna nel mese di luglio del mille cinquecento & cinquanta, con grandissima riccheza per altri, & riputatione per se, tardo in andare, & ritornare, & in fare quanto hauete inteso, poco piu di quattro anni, lo fece lo Imperadore Vescouo di Palenzia che uale piu di uinti millia ducati dintrata lanno, & lo fece uenire in Augusta de Alamagna, perche glinformasse a bocca, tutte le cose di quelli paesi, & gente del Peru.

LA QVALITA ET TEMPERIE del Peru.

Cap. CXCIII.

CHIAMANO Peru tutte quelle terre, che sonno del medesimo fiume, chiamato Peru, fino al Chili, & che hauemmo nominato molte uolte nella sua conquista, & guerre ciuili, come sonno Quitto, Cuzco, Ciarcas, Porto uecchio, Tumbez, Arequipa, Lima, & Chili, lo diuidono in tre parti, in pianura, monti,

& Andes, la pianura che tutta e arenosa, & molto calida, cascai uerso le riuiere del mare, intra poco in terra però si distende in grandissima manera per presso dellacqua, di Tumbez in la non pioue, ne tuona, ne cascano saette in piu di mille & seicento miglia di riuiera & costa di mare, & fino a quaranta, o sessanta dentro di terra, che durano li piani, gli huomini di questi paesi piani uiuono nelle riuiere delli fiumi, che uengono delli monti per molte ualle, lequali sonno piene di frutte, & altri arbori, sotto la cui ombra, & frescura dormono, & habitano, perche non fanno altre case, ne letti, ci sonno li delle canne, giunchi, spadanas, & simile herbe di molta uerdura, che seruono per letti, & certi arboretti, le cui foglie si seccano toccandole con la mano, seminano cottone, che di suo e di colore celestre, uerde, giallo, lionato, & daltri colori, seminano mayz, & Battatas, & altre semenze, & radiche che mangiano, & adacquano le piante, & seminati, per fossati & riui che cauano delli fiumi, & casca anchora qualche rosata, seminano medesimamente una herba chiamata coca, che la prezano piu che oro, & pane, laquale uuole terra calidissima, & tutti la portano sempre nella bocca, & dicono che smorza la sete, & la famme, cose admirabili dicano di questa herba, seminano & raccoglione tutto lanno, non ci sonno lagarti, ouero ragani, o cocodrilli nelli fiumi, ne costa, di questi piani della citta de Lima in la, & cosi pescano senza paura, & molto, mangiano il pesce crudo, & il medesimo fanno della carne per la maggior parte, pigliano molti lupi marini, che gli truouano buoni da mangiare, & si nettano li denti con le lor barbe, per essere buone per la dentatura, & anchora dicano che scaldando li denti di questi lupi, & toccando li denti de la persona leua uia il dolore quando lo ha, mangiano questi lupi pietre, puo essere che per fare fondaccio nello stomaco le inghiottino, gli auoltori amazzano anchora questi lupi, quando riescono in terra, che certo e cosa bella da uedere, & se gli mangiano, affrontano molti auuoltori un lupo marino, & anchora a doi soli li basta lanimo de affrontargli, alcuni lo mordono della coda, & piedi, che tutto pare uno, & altri de gli occhi, fino che glieli rompono, e cosi lamazzano dapoi, sonno grandissimi gli auoltoi, & alcuni hanno dieci, dodici, quindici, e diciotto palmi de una punta dala altra, ci sonno cicogne bianche, & bigie, papagalli, ciuette, rosignuoli, quaglie, tortole, papari, palumbi, pernici, e altri ucelli, che noi altri mangiamo galli non alleuano, de Cira o Tumbez innanzi, ci sonno aquile, falconi, & altri ucelli di rapina, & di bellissimi colori, e un ucellino della grandezza del grillo, con una bellissima penna, & di molti colori, liquali colori

& picolezza sua fa marauigliare la gente, ci sonno altri uccelli senza penna, tanto grandi come papari, che mai riescono del mare, hanno pero un morbido, & sottile pelamme per il corpo, ci sonno conigli, uolpe, pecore, cerui, & altri animali, che cacciano con reti, & archi, & al segno de huomini, portandoli a certi cortigli che fanno per questo effetto, la gente che habbita in questi piani, e grossa, brutta, non e animosa, ne habile, neste poco, & male, creano capelli & non barba, & come e gran paese, parlano molte lingue, nelli monti che sonno altissimi, & seguitano ouero durano piu di doi millia & trecento miglia di longhezza, & non si dislongano del mare piu di cinquanta o al piu sessanta miglie, pioue, & cascano le neui brauamente, & cosi e molto fredda, quelli che uiuono fra quel freddo, & caldo sonno per la maggior parte guerci, o ciechi, che per marauiglia si truouano doi persone insieme, che luna non sia guercia, uanno abbaruffati, & le teste ligate per questo, & non per coprire, come alcuni diceuano, certe codette, che gli nasceua dietro la testa, in molte bande di questi monti freddi non ci sonno arbori, & fanno fuoco de una certa terra, & ceppi, che ardono o brusciano benissimo, ci sonno monti di colori, come e in Parmenga, & Guarimey, certe sonno rosse, altre nere, dellequali senza altra mistura fanno la tinta, altre gialle, uerdi, pauonazze, celestri, che si diuisano di lontano, & paiono molto bene, ci sonno caprinoli, lupi, lioni, orsi, ueri, & certi gatti, che paiono huomini negri, ci sonno doi sorti di Pacos, che li Spagnuoli chiamano pecore, & sonno come in altro luoco dicemmo, alcune sonno domestiche, & altre siluestre, la lana dell una e grossa, & dellaltre fina, dellaquale fanno uestiti, calze, matarazzi, coperte, panni di razza, corde, filo, & il fiocco che portano li Re Ynga, hanno grandissimi branchi di queste massarie in Cincia, Caxamalca, & molte altre terre, & le portano, & leuano de uno estremo allaltro, come quelli della citta di Soria, & Stremadura in Hispagna, si creano rape, infusaglie, & altre molte cose dherbe da mangiare, & una come appio che fa il fiore giallo, che guarisce ogni piaga fragida, & se la mettono doue non ce male, mangia la carne fino allosso, & cosi e buona per il male, & malissima per il buono, non ho che dire delloro, ne manco dellargento, poi che si truoua in ogni luoco, nelle ualli delli monti, che sonno molto fondi, ce caldo, & si fa la coca, & altre cose, che non uogliono terra fredda, gli huomini portano camise di lana, & frombole cinte per la testa sopra li cappelli, hanno piu forza, animo, corpo, ragione, & polizia, che quelli del piano arenoso, le donne uestono longo, & senza maniche, si fasciano molto, & usano mantelline sopra gli ho-

meri, attaccate con spiletti de oro, & argento, all'usanza di quelle della citta del Cuzco, sonno grandissime faticante, & aiutano molto li lor mariti, fanno case de mattoni quadri, & legnamme, che cuoprono de uno come sparto, queste sonno asprissime montagne, se ci sonno nel mondo, & uengono della nuoua Hispagna, & anchora de piu la, fra Panama, & il nome di Dio, & arriuano allo stretto di Magaglianes, di questi nascono poi grandissimi fiumi, che cascano nel mare di mezzo di, & altri maggiori in quella di tramontana, come sonno il fiume dell'argento, quello di Maragnone, & quello de Oregliana, che anchora non sta uerificato si e il medesimo Maragnone, gli Andes sonno monti, & ualle molte populate, & ricche di miniere, & bestiamme; ma anchora non ce di essi tanta notticia come dell'altre terre.

COSE NOTTABILI CHE CI SONNO, & non ci sonno nel Peru. Cap. CXCIIII.

RO ET argento ce per ogni banda, ma non tanto come nel Peru, & lo fundono in fornelli con sterco di pecore, & laria, sassi, & monti di colori, non so doue ci siano come qui, uccelli ci sonno differenti dalltre bande, tanto quelle che hanno molta penna, come quelle che ne hanno pochissima, secondo poco fa hauemmo detto, gli orsi, le pecore, & gatti che paiono come uisi di mori negri sonno animali poprij di questi paesi, dicono che ci furono giganti nel tempo antico, le statue delliquali truouo Francesco Pizzarro in porto Vecchio, & dieci, o dodici anni dipoi, si truouorono, non molto lontano della citta di Trusiglio, grandissimi ossa, & teste con denti di tre dita in grossezza, & quattro di longhezza, & stauano neri, laqual cosa confirmo la memoria che si dice di essi fra gli huomini della costa, in Colli appresso de Trusiglio, ce uno lago dolce che ha il suolo del fondo di sale bianco, & quagliato, ne gli Andes dietro di Xauxa ce un fiume, che essendo le pietre sue di sale, lacqua e dolce, una fontana ce in Cinca, la cui acqua conuerte la terra in pietra, & la pietra, & creta in sassi grandi, nella costa del mare di santo Michele ci sonno grandi sassi di sale nel mare, coperte de Ouas, altre fontane, o miniere ci sonno nella punta di Santa Helena, che corre di esse un liquore,

ilquale serue per pece, & alquitrano, non ci erano caualli, ne boi, ne mulí, asini, capre, pecore delle nostre ne manco cani, & per questa causa non rabbia niuno in tutte le Indie, manco ci erano sorci fino al tempo di Blasco Nugnez Vela, si uiddero tanti insieme in santo Michele, & altre terre, che rosicorono tutti gli arbori, canne di zuccaro, moyzalli, gli horti, & robbe, senza rimedio niuno, & non lasciauano dormire li Spagnuoli, & spauentauano li Indiani, uennero anchora li grilli molto minuti in quel medesimo tempo, cose non uiste mai nel Peru, & mangiorono tutti li seminati, dette similmente una certa rogna nelle pecore, & altri animali di campagna, che amazzo dessi come la peste, la maggior parte di esse nelli piani, che anchora non le uoleuano mangiare gli uccelli della campagna, di tutto questo uenne grandissimo danno alli naturali & strani, che hebbero poco pane, & molta guerra, dicono anchora che non ce peste, che e argumento che laria e sanissimo, ne manco pidocchi, che mi fa marauigliare, ma li nostri gli hanno benissimo, non usauano moneta hauendo tanto argento, & oro, & altri mettalli, ne manco lettere, che era grandissimo mancamento, & grossezza con ignorancia, ma horagia le sanno & le imparano da noi, che gli uale piu che le lor ricchezze, delle quali non si seruiuano ne approfittauano, non e cosa da lasciare in silencio la maniera che hanno in fare li lor tempij, fortezze, & ponti, portano la pietra per terra strascinando, o rotolandola a forza de braccia, perche non ci sonno bestie, & pietre de diece piedi in quadro, & anchora maggiori, le assettano con calcina, & altro bitume, appoggiano terra al muro, per doue montano la pietra, & quanto cresce lo edificio, tanto montano la terra, perche non hanno ingegni di pontoni, ne altre cose di muratori, e cosi tardauano molto in fare simili lauori, & lauorano molte persone, di simile edificio era la fortezza del Cuzco, laquale era forte, bellissima, & magnifica, li ponti sonno cose per ridere, & anchora per cascare, nelli fiumi fondi, che non ponno ficcare le traui, buttano una corda di lana de lun capo allaltro per banda alta, appiccano per essa una cesta come quelle di uendimiare, che tiene le orecchie per done si piglia de lun capo & laltro di legnamme, perche sia piu forte, mettono dentro un huomo, tirano de unaltra corda, & lo passano de luna banda allaltra, in altri fiumi fanno un ponte sopra piedi di solo un tauolone, come quelle che fanno in Hispagna nel fiume tago, per le pecore, passano per esse li Indiani senza cascare, ne manco turbarsi, perche lo usano molto, ma pericolano bene li Spagnuoli, sbaragliando la uista & testa, guardando lacqua, & per laltezza che ce, & il tremare del tauolone, &

per

per questa la maggior parte passa a quattro piedi, anchora fanno buonissimi ponti di corde grosse sopra pilastri, che cuoprono di rete delle medesime corde, per lequali passano caualli, anchora che si muouono, la prima uolta che passorono di questi ponti li nostri Spagnuoli, fu fra Ymunga, & Guaillasmarca, non senza paura, laquale era di doi pezzi, per luno passauano li Re Yngas, Oregioni, & soldati, & per laltro, laltra gente, & pagauano il passaggio, come per dacio, per sustentare, & riparare il ponte, anchora che li populi piu uicini erano obbligati a mantenere in piedi li ponti, doue non ci era ponte de nunna sorte, faceuano balze, & altre barchette come li schifi de uendemmiatori di Roma, ma la corrente delli fiumi glieli leuaua, & cosi gli conueniua passare a nuoto, perche tutti sonno grandissimi nuotatori, altri passano sopra una rete di cocuzze, guidandola uno, & spingendola laltro, & lo Spagnuolo, o Indiano, & robba che ua di sopra, si cuopre dacqua, per difetto, & mal apparecchio di ponti, si sonne affogati molti Spagnuli, caualli, oro, argento, che li Indiani passano a nuto, haueuano doi uie Reali della citta del Quitto alla citta del Cuzco, opere costosissime, & nottabilissime, luna per li monti, & laltra per la pianura, che durano piu di doi millia miglie, quella che andaua per la pianura era murata de tutte le due bande, & larga uinticinque piedi, tiene li suoi fossati, ouero riui dacqua, doue ci sonno molti arbori, chiamati molli, quella che andaua per li monti era della medesima larghezza, tagliata per li sassi uiui, & fatto di pietra & calcina, perche oueramente scendeuano li monti, o sagliuano le ualli, per uguagliare la uia, edificio al detto di tutti, che uince le Piramide de Egitto, & le uie lastricate de Romani, & tutte le opere antiche, Guaynacapa la slargo & restauro, & non lo fece come alcuni dicono, perche e uecchio edificio, & manco la haueria possuto finire in uitta sua, queste uie uanno tutte dritte senza suoltare, ne collina, ne monte, ne lago, & hanno per le lor giornate, certi palazzi grandi, che loro chiamano Tambos, doue alloggiano la corte & essercito delli Re Yngas, liquali stanno prouisti de arme, & prouisioni da mangiare, & di uestiti, & scarpe per li soldati, perche li popoli uicini ad essi erano obbligati a prouedergli, li nostri Spagnuoli con le lor guerre ciuili hanno ruuinato queste uie, tagliandole per molti luoghi, per impedire il passo luno allaltro, & anchora li Indiani disfecero la lor parte, quando fu la guerra, & assedio della citta del Cuzco.

CONCLVSIONE DELLE COSE del Peru.

Cap. CXCV.

E ARME, che quelli del Peru usano communemente sonno, frombole, saette, picche di palma, dardi, porre, accette, alabarde, che hanno li ferri di bronzo, argento, & oro, usano anchora testiere di mettallo, & di legno, & giupponi inbottiti di cottone, contano uno, dieci, cento, mille, dieci migliara, dieci centinara de migliara, & così uanno moltiplicando, fanno li conti con pietre, & per nodi fatti nelle corde di colore, & e tanto certissima, & accordata, che li nostri Spagnuoli si marauigliano, giuocano con un dado solo di cinque punti, che non hanno maggior sorte, il pane e di maiz, il uino anchora, & imbriaca brauamente, altre beuande fanno di frutte, & herbe, come a dire di molles, arbori fruttiferi, della quale frutta fanno anchora certo mele, che approfitta per li colpi, & piaghe di caualli, & le foglie per dolore, & piaghe de huomini, & per lauare le gambe, & di barbieri, la loro uiuanda e frutte, radici, pesce, & carne specialmente di pecore, caprivoli che ne hanno molti in populato, & dispopulato, proprie, & communi, & sante, o sacrate, che sonno del Sole, perche li Re Yngas inuentorono una certa decima & tributo de Paciacama, & altre guache, per hauere della carne per il tempo della guerra, uietando che niuno le amazzasse, ne correffe, sonno molto imbriachi, & di tal maniera che perdono il giudicio, non hanno troppo rispetto al parentato nel matrimonio, ne manco le donne fidelta nel matrimonio, si maritano con quante lor piace, & alcuni Oregioni con le lor sorelle, hereditano li nepoti, & non figliuoli, saluo fra li Re Ynga, & signori, ma ditemi che hanno da hereditare, poi che il uolgo non ha, ne manco ne uuole, oueramente non gli lasciano patrimonio, sonno grandissimi buggiardi, ladri, crudeli, sodomiti, ingratissimi, senza honore, senza uergogna, senza carita, ne uirtu, si sotterrano sotto terra, & alcuni si inbalsemano, buttandogli un liquore de arbori odoriferi per lo gargarozzo, oueramente ungendoli con gomme, nelli monti si conseruano molto tempo con il freddo, & cosi ce molta carne Momia, molti huomini uiuono piu di cento anni nella prouincia del Collao, & in altre bande del Peru, che sonno fredde, le terre & paesi che seminano il lor mayz & hora il nostro grano & orzo sonno fertilissime, un grano solo de orzo fece trecento spiche, & unal-

tro di grano dugento, che io credo furono di quelli che al principio seminorono, in san Giouanni che e in la gouernatione di Pasquale de Andagoia, semminorono una scotella di grano, & colsero nouecento, in molte bande hanno colte dugento & piu rubbij, ouero fanegbe de uno che seminarono, et cosi moltiplicauano al principio molte semenze di qua, le radice si faceuano tanto grosse come una coscia, & alcuni come un corpo de un huomo, ma dipoi diminuirono, li seminati delle loro semenze, & cosi fecero tutte le cose di grano, che menorono di Spagna, ha multiplicato molto la frutta di suco, & agro, come a dire melangoli, & le canne mele per fare il Zuccaro, similmente hanno moltiplicato li bestiammi, perche una capra partorisce cinque capretti, & quando manco tre, & se non fusse stato per le guerre ciuili ci sariano gia infinitissime caualle, pecore, uacche, asine, & mule, che portariano le somme alli Indiani, poi che lor seruono di somma, ma in breue tempo ci saranno piacendo a Dio abbundanza di tutte queste cose, & uiueranno politicamente con la pace & predicatione che hanno, nella quale attendono con grandissimo feruore, & carita li nostri Spagnuoli, cosi gli Ecclesiastici, come seculari che hanno uassalli, & la sollicitano gli auditori, & la procura il Vicere don Antonio di Mendozza, che gia era auuezzo alla conuersione delli Indiani della nuoua Hispagna, di doue fu mandato per gouernare il Peru, fino qui sonno stati prosidiati nella lor Idolatria, & uicy abbomineuoli, perche li Vescoui, frati, & preti si erano meschiati & occupati nelle guerre ciuili, & li conuertiti facilmente rinegauano la Religione Christiana, uedendo come andauano le cose, & anchora molti per malicia, & per persuasione del Diauolo, & cosi molti di essi non uoleuano sotterrare nelle Chiese all'usanza de Christiani, saluo nelli lor tempij, & Guache, & anchora assai uolte truouorono li nostri sacerdoti uolti di paglia, & cottone nel cataletto, uolendo buttare il morto nella fossa, & altri diceuano, quando gli predicauano Giesu Christo Benedetto, & la sua Santissima Fede, & Dottrina, che quello era per Hispagna, & non per loro, che adorauano Paciacama, creatore, & luminatore del mondo, non gli pigliano piu decima di quanto lor uogliono dare, perche non si sdegnino, ne sentino male della legge, che anchora non intendono bene, fra Gieronimo de Loaysa e Arciuescouo delli Re, & ci sonno anchora altri tre Vescouadi nel Peru, il Cuzco che ha fra Giouanni Solano, & il Quitto, Garzia Diez Arias, & quello delli Ciarcas, che tiene fra Thomaso di san Martino.

PANAMA. Cap. CXCVI.

DAL FIVME PERV al Capo Bianco, che per altro nome si dice porto della Ferratura, vn tiuno di paese costa, a costa mille cinquecento e sessanta miglie, contando cosi, dal Peru, che casca doi gradi di qua della Equinottiale ci sonno dugento quaranta miglia al golfo di santo Michele, che sta in sei gradi, & cento miglia dellaltro golfo de Vraua, o Darien, & gira dugento, lo discoperse Vasco Nugnez de Valuoa lanno mille cinquecento e tredici, cercando il mare del Sur, cioe mezzodi, come nel suo luoco hauemmo detto, & truouo in esso molte perle, di questo golfo a Panama ci sonno piu di dugento miglie, che scoperse Gasparo di Morales Capitano di Pietro Arias de Auila, di Panama alla punta di Guera, andando di Paris, & Natan, mettono dugento ottanta miglie, de Guera che casca a poco piu di sei gradi, ci sonno quattrocento miglie fino a Bortca, che e una punta di terra, posta in otto gradi, dellaquale ci sonno altre quattrocento fino a Cabo Bianco, che pare che sia una ungia daquila, che sta in otto gradi & mezzo di questa parte della Equinottiale, queste mille & ottanta miglie discoperse il dottore Gasparo de Spinosa, di Medina del Campo, Alcalde maggiore di Pedrarias lanno del quindici, ouero sedici, insieme con Diego Arias de Auila, figliuolo del gouernatore, anchor che poco prima haueuano corso per terra Gonzallo di Vadaloz, & Luigi di Mercado, la costa di Paris & Natan, per dugento miglia, & fu a questo modo, Pietro Arias de Auila mando molti capitani a discoprire, & populare in diuerse bande, secondo in altre bande ho narrato & fra essi fu Gonzallo di Vadaloz, ilquale partitte del Darien il mese di marzo mille cinquecento e quindici, con ottanta compagni, & ando al nome di Dio, doue stette alcuni giorni, attrahendo per uia di pace li naturali, ma come il Cacique non uoleua lamicitia sua, ne contrattacione, non possette, arriuo anchora li allhora Luigi di Mercado con altri cinquanta Spagnuoli del medesimo Pedrarias, & accordorono tutti dua de andarsene alla costa del mare di mezzodi, che haueua fama di paese piu ricco, per questo menorono Indiani per guida, & seruicio, & saglirono li monti, nella cimma de quali staua Yuana signore de Coyua, che chiamorono la ricca, perche truouauano oro, doue si uoglia che cauano, si fuggi il Cacique della paura che haueua di quelli nuoui, & bar-

buti huomini, & non uolse mai uenire anchora che gli mandorono molti messi, & per questo saccheggiorono & brusciorono il paese, & passorono innanzi con buonissima presa de schiaui, non dico che gli fecero, saluo che erano gia fatti, usano molto per li, hauere schiaui per seminare, cogliere oro, & fare altri seruicij, & profitti, li portano segnati li uisi con ferro caldo di negro, & rosso, punciano gli le guance con osso, & spine di pesci & gli buttano certe poluere, nere, o rosse, tanto forti, che per alcuni di, non gli lasciano masticare quando mangiano, & non perdono mai il colore, di Coiba andorono cinque di per la uia dellacqua, perche non sapeuano niuna altra, senza uedere populatione niuna, allultimo scontrorono doi huomini con un sacco di pane per uno, che gli guidorono doue staua il loro Cacique, chiamato Togoua, che era cieco, ilquale gli riceuette amorosamente, & gli dette sei millia pesi de oro in grannelli, uasi, giote, gli dette anchora notticia della costa, & ricchezza che cercauano, loro si ispedirono da lui allegrissimamente, & contentissimi, & caminando uerso ponente, arriuorono ad una terra de Taracuru picolo Re, ma ricchissimo, che gli dette fino a otto millia pesi de oro, ruuinorono Pananome, perche nun gli uolse riceuare il signore, anchora che era fratello de Taracuru, passorono per Tauor, & furono benissimo riceuuti de Ceru, che gli fece un grandissimo presente di quattro millia pesi de oro, era ricco per il tratto di certe bone salline, che haueua, laltro di intrarono in una terra, & il signore Natan gli dette quindici millia pesi de oro, riposorono li per la buona accoglienzia, & amore delli uicini, ci era molta prouisione, & buoni casamenti, & coperte di paglia, haueuano gia Vadaloz & Mercado, ottanta millia pesi de oro in grani, collari, bronce, pendenti, testiere, uasi, & altre pezze, che gli haueuano datto, & essi haueuano pigliato, & barattato, haueuano anchora quattrocento schiaui per portare loro, robba, & Spagnuoli ammalati, camminorono senza ordine, ne pensiero, come nun haueuano truouato fino li resistentia, cercando del Re Pariza, o Paris, come alcuni dicono, che haueua famma del piu ricco signore di tutta quella costa, il Pariza hebbe notticia, & spie, della sua uenuta, armo della gente, si misse al passo, gli misse una imboscata, & gli assalto, & prima che si risentissero, feri & amazzo fino a ottanta Spagnuoli, che gli altri se ne fuggirono, & piglio gli ottanta millia pesi de oro, & i quattrocento schiaui, con tutta la robba che portorono: non godette molto Pariza le spoglie, anchora che godette della famma, perche dipoi spogliorono lui, & tutto il suo paese, in diuerse uolte, tutto quello oro, & piu di doi uolte altretan=

to, non possette andare Pedrarias a uendicare la morte delli suoi Spagnuo li, per l'infirmita sua, & mando Gasparo de Spinosa, suo Alcalde maggio re, ilquale acquisto quel paese, discoperse la costa che gia ho detto, & popu lo a Panama, Panama e picola citta, & malissimamente fundata, mal sa= na, anchor che molto nominata, per il passaggio che ua de li al Peru, & Ni caragua, & perche stette li un tempo la Ruota, e capo di Vescouado, & terra di molto tratto, laria e buonissima, quando uiene dal mare, & quan= do dalla terra e pessimo, & li buoni de li sonno tristi nella citta chiamata il nome de Dio, & li cattiui per contrario buoni, il paese e fertile & ab= bundante, tiene oro, ce molta caccia & uccelli, per la costa ci sonno perle, ba lene, & lagarti, cocodrilli, liquali non passano di Tumbez, anchor che pres so de li sonno stati amazzati grandissimi di cento piedi luno, & truouato nel uentricolo molti sassi, se gli digeriscano, hanno grandissima proprieta & calore naturale, uestono, parlano, & caminano in Panama, ne piu ne manco come nel Darien, & paese de Cueua che chiamano Castiglia del oro, li balli, riti, & religione sonno un poco differenti, & somigliano mol to a quelli dell'Isola de Haiti, & Cuba, intagliano, dipingono, & uestono il suo Tauira, che e il Diauolo, come lo uedeno, & parlano, & anchora lo fanno de oro botto, sonno amicissimi del giuoco, alla carnalita al furto, & ociosita, ci sonno molto fattuchiari, & streghe, che di notte ciucciano li mammoli per lombelicolo, ci sonno molti, che creddono, che non ce piu da nascere & morire, & que tali non si sotterrano con pane, & uino, ne man co con donne, ne seruitori, quelli che credono la immortalita dell'Anima, si sotterrano, si sonno signori, con oro, arme, penne, & se non sonno con ma= yz, uino, & coperte, li corpi delli Caciqui gli seccano al fuoco, perche cosi usano il lor imbalsamare, mettono con loro nelle sepolture alcuni delli loro seruidori, per seruirgli nell'inferno, & alcune delle lor donne, che loro amauano, & al tempo del sotterrarlo ballano, cuoceno il tossico, & lo be= uono quelle che hanno da accompagnare il defunto, che alle uolte sonno cinquanta, medesimamente uanno molti al campo a morirsi, doue gli man giano gli uccelli, tigri, & altri animali, basciano li piedi al figliuolo, o ni= pote, che e herede, stando nel letto, che uale tanto come giuramento, & coro= natione, tutto questo e mancato con la conuersione, & uiuono Christiana= mente, anchora che mancano molti Indiani con le prime guerre, & poca giustitia, che ci fu al principio.

TARAREQVI, ISOLA DI PERLE. Cap. CXCVII.

ASPARO de Morales andò lanno mille cinque cento è quindici al golfo di Santo Michele, con cento cinquanta Spagnuoli, per commandamento di Pedrarias, cercando la Isola Tararequi, che diceuano era ricchissima di perle quelli de Valnoa, & tanto presso della costa, radduno molte cance, & gente che gli dettero Ciape, & Tumaco, amici di Vasco, & passo alla Isola con sessanta Spagnuoli, il signore dessa usci allincontrò per disturbargli lintrata, con molta gente, & grida, combattete tre uolte ugualmente con li nostri, & alla quarta fu disbarattato, & haueria uoluto rifarsi, per difendere la Isola, ma lasciò le arme, & fece pace con Morales, per consiglio, & preghiera de li Indiani del golfo, perche gli dissero, che li barbuti erano inuincibili, amorosi con gli amici, & asperissimi con gli inimici, secondo lo haueuano dimostrato in Ponca, Pocorosa, Quareca, Ciape, Tumaco, & altri Caciqui grandi, che si uolsero pigliare & combattere con loro, fatta adunque lamicitia, menò il signore li Spagnuoli a casa sua, che grandissima & buonissima era, gli dette benissimo da mangiare, & una casta di perle, che pesorono cento dieci libbre, gli dettero li Spagnuoli allincontro certi specchi, filze di corone di uetro, sonagli, forfice, accette, & altre cosette di barratto, che le prezzo & stimo in piu che non le perle, gli fece saglire ad una torretta, & gli mostro altre Isole, & terre ricchissime di perle, & oro anchora, dicendogli che tutte erano al lor seruitio, sempre che fussero suoi amici, si battizo, & chiamossi Pietro Arias, per hauere il nome del Gouernatore, & promisse di dare il tributo allo Imperadore; nella tutela delquale si metteua, cento libbre di perle ogni anno, & con tanto se ne ritornorono al golfo di Santo Michele, & de li al Darien, sta Tararequi in cinque gradi della Equinocciale a noi altri, e abundantissima di prouisioni di pesci, uccelli, & conigli, delliquali ce ne sono tanti nel populato, & dispopulato, che li pigliano con le mani, ci sonno certi arbori, odoriferi che tirano a specie, per laqual cosa credettero che staua per li appresso la spezziaria, & cosi fu chi domando il discoprimento di essa, per andare alle spese sue proprie, per cercarla, ui era grandissima pescheria di perle, & erano le piu grosse & migliori del mondo nuouo, molte delle perle che dette il Cacique erano come nocciuole, altre come noce moscate, & una si

truouo che peso uintisei caratti, & unaltra di trentauno, di fattura come pera moscarola, molto Orientale, & perfettissima, laquale compero Pietro del Porto mercante, da Gasparo di Morales in mille dugento castigliani de oro, i'quale non possette dormire la notte che la bebbe, di pensiero, & malincomia, per bauere datto tanti denari per una pietra, & cosi la uendette subbito il di uenente a Pedrarias de Auila, per la sua consorte donna Isabella di Bouadilla per il medesimo prezzo che gli costo, & poi la uendette la Bouadillia alla Imperatrice donna Isabella.

DELLE PERLE.
Cap. CXCVIII.

IL CACIQVE Pedrarias fece pescare perle alli suoi nuotatori in presenzia delli Spagnuoli, che glielo pregorono, & bebbero grandissimo piacere di quella pesca, quelli che introrono nel mare a pescarle erano buomini, & grandissimi nuotatori sotto lacqua, & alleuati tutta la lor uitta in quel ufficio, andorono in barchette stando il mare pacifico, perche daltra maniera non intrano, buttorono una pietra per anchora ad ogni canoa, ligata con corde fatte di frasche de arbori, che sonno forti, & consentono, come bacchette de noccinole, uanno nel fondo del mare per cercare gli ostioni, ouero matre per le con un sacchetto per uno al collo, & unaltro sacco, & uscirono una & molte uolte carichi di essi, intrano & uanno sotto lacqua quattro, sei, dieci stadi de acqua, perche quanto e maggiore la concola de gli ostioni tanto in maggior fondo dacqua ua, & sta, & si qualche uolta sagliono piu su le grandi e per causa della fortuna che fa il mare anchor che uanno delluna banda allaltra, cercando da mangiare, pero truouando il lor pasto, si stan noquete, fino che se gli finisce, o sentono che le cercano, si attaccano tanto alli sassi, o al suolo, & luna con laltra, che bisogna molta forza per spiccarle, & molte uolte non ponno, & altre uolte le lasciano, credendo che sonno pietre, anchora si affogano molti pescandole, o perche gli manca il fiato, sforzandosi di spiccarle, ouero perche se gli intrica la cordela, o gli sbudellano, o mangiano li pesci braui, che ci sonno, come sonno li tiburoni, li sacchetti che mettono nel Collo, sonno per mettere le concole, le corde per ligarsi lor medesimi, mettendosele per li lombi con doi pietre attaccate ad

esse per contrapeso della forza dellacqua, perche non gli facci uenire sopra lacqua, & non gli meni lacqua ne di qua ne di la, di questo modo pescano le perle in tutte le Indie, & perche muoriuano molti pescandole, con li pericoli sopradetti, & con li grandi, & continui trauagli, poca prouisione da mangiare, & mal trattamento che haueuano, ordino lo Imperadore una legge, fra quelle che Blasco Nugnez porto, che mette pena di morte a quello che per forza fara faticare Indiano alcuno in la pesca delle perle, essendo pero libero, stimando molto piu la uitta de gli huomini, che non linteresso delle perle, se hanno da morire per esse, anchor che uagliono molto, legge degna de un principe tale, & di memoria perpetua, scriuano gli antichi per grandissima cosa hauere dentro de una concola di matre perle quattro o cinque perle, & io dico che si sonno truouate in queste Indie, & nuouo mondo per li nostri Spagnuoli molte di esse con dieci, uinti, & trenta perle, & alcune con piu di cento, pero minute, quando non ce ne piu de una, e maggiore, & molto meglio, dicono che le molte stanno come oua piccolini nella matre delle galline, & che partoriscono le concole di matre perle, laqual cosa io non lo credo, perche se parturissero non fariano tanto grosse, se gia non stessero sempre grauide, ben e uero che in certo tempo dellanno, si tinge il mare in Cubagua, doue piu perle si sonno pescate, & di questa cosa argumentano, che partoriscano in certo tempo dellanno, & che gli uiene la sua purgacione come alle donne, le perle gialle, celestri, uerdi, & dalteri colori che ci sonno, deue essere artificiale, anchor che natura le puo differenziare, cosi come fa le altre pietre di gioie, & come a gli huomini, che essendo una medesima carne, sonno de diuerso colore, quando mettono le concole di matre perle ad arrostire per mangiarle, dicono che le perle si ritornano nere, & cosi allhora non uale niente la naccara, ouero matre perla & Berrueco, con ilquale sogliono molte uolte ingannare li ignoranti, & pazzi, li Indiani non le sapeuano fessurare, come noi altri, & per questo ualeuano molto manco quelle, che portauano essi nelle loro persone, la meglio, & piu prezzata fattura, & garbo di perla, e la tonda, & non e peggio quella della fattura della pera, o ghianda, & poi quella della fattura della nocciuola, & non buttano la torta, ne piccola, & gia tutti portano, perle, & aljofar, huomini, & donne, ricchi, & poueri, ma non intro mai in prouincia del mondo tanta summa di perle come in Hispagna, & quello che e piu, in poco tempo, in fine hanno passato le perle la ricchezza de oro, argento, & smeralde che hauemmo portato delle Indie, ma considero io, che ragione truouorono gli antichi, & moderni, per stimare in tanto

le perle, poi che non hanno uirtu medicinale, & si inuecchiano assai, come si uede quando perdono la lor bianchezza, & lustro chiaro, io non la posso penetrare, saluo che per essere bianche, colore molto differente da tutte le altre pietre preciose, & cosi disprezzano le perle di qual si uoglia altro colore, essendo tutte una cosa medesima, forse uiene perche si portano de laltro mondo, & si portauano, prima che si discoprissero, di lontan paesi, ouero perche costano huomini quando le pigliano.

NICARAGVA. Cap. CXCIX.

DEL CAPO Bianco a Ciorotega, contano cinque cento & uinti miglia di costa, che discoperse, & ando Gilgonzalez de Auila, lanno mille cinquecento uintidoi, stanno in quel spacio, ouero mezzo, il golfo di papagalli, Nicaragua, la possessione, & la spiaggia di Fonseca, & prima de Capo Bianco sta il golfo de Ortigua, che anchora chiamano de Guetares, ilquale uidde, & non tocco Gasparo de Spinosa, & per questo diceuano loro, & Pedrarias, che Gilgonzalez gli haueua usurpato quel paese, armo adunque Gilgonzalez in Tararequi quattro carauelle, le prouedette benissimo di pane, arme, & cose di merciaria, misse alcuni caualli & molti Indiani, & Spagnuoli, meno per nocchiero Andrea Nigno, & partite de li a uintisei di gennaro, de lanno sopradetto, costeggio il paese che di sopra ho detto, & qual cosa piu, cercando stretto per li, che uenisse a questo altro mare di tramontana, per che portaua instruttione, & mandato per farlo dal consiglio delle Indie, andaua allhora il litigio, & disputa della speciaria molto caldamente, & desideraua truouare passo per quella banda, per andare alle Isole Maluche, senza contesa di Portughesi, & molti diceuano allo Imperadore che ci era lo stretto per li, secondo il giudicio, & quello che diceuano li nocchieri, di maniera che cerco stretto con grandissima diligenza, fino che consummo tutte le prouisioni che haueua, & anchora li naulli se gli mangio, ouero rodette la broma, o uermine che cria il continuo nauigare per il mare nelle tauole delli naulli che uanno sotto acqua, piglio possessione di quel paese per il Re di Spagna, nel fiume che gli misse nome della possessione, e in gratia del Vescouo di Burgo, che lo fauoriua, come presidente delle Indie,

la nominò la spiaggia di Fonseca, & ad una Isola che sta li dentro, Petro=
nilla, per causa che cosi si chiamaua sua nipote, del porto di santo Vincente
ando a discoprire Andrea Nigno, & intro Gilgonzalez dentro del pae=
se con cento Spagnuoli, & quattro caualli, & scontro con Nicoyan huomo
ricco, & potente, lo richiese con la pace, & fu benissimo riceuuto, gli predi=
co, & lo conuertite, & cosi si battizo Nicoian con tutta la sua casa, & per
il suo essempio si conuertirono, & si fecero Christiani in dicesette di qua
si tutti suoi uassalli, dette Nicoyan a Gilgonzalez quattordici millia pesi
de oro, & sei Idoli pur de oro, della grandezza de un palmo luno, dicen=
do che gli portasse poi che mai piu gli haueua da parlare, ne manco pre=
gare, come soleua Gilgonzalez gli dette certe cosette, informossi molto bene
delle cose di quel paese, & de un grandissimo Re chiamato Nicaragua,
che staua de li a dugento miglia, & camino per trouarlo, gli mando una
imbasciata, laquale era in summa, che hauesse per bene di essere amico
suo, poi che non andaua a fargli male alcuno, & uolesse essere amico, &
seruitore dello Imperadore, che era Christiano, & cosi grandissimo signo=
re, perche gli giouaria molto lamititia sua, & se non uoleua che gli faria
guerra, Nicaragua intendendo la maniera di quelli huomini nuoui, la loro
risoluta richiesta, la forza delle lor spade, & brauezza delli caualli,
mando la risposta con quattro cauallieri della sua corte, che accettaua lami
citia, per il bene della pace, & accettaria la fede, se gli paresse cosi buo=
na, come gliela laudauano, & cosi accetto, & riceutto li Spagnuoli pacifica=
mente nella sua terra & palazzo, & gli dette uinticinque millia pesi de
oro, & molta robba, & pennacchi, Gilgonzalez ricompenso quello pre=
sente dandogli una camiscia di tela, un saio di seta, una berretta di grana,
& altre cose di riscatto, o baratto, che gli contentorono, & gli predico insie
me con un frate della Merce, la fede di Christo, rimprouerando la Idola=
tria, imbriachezze, balli, sodomia, sacrificio, & mangiare de huomini,
per lequali cose si battizo con tutta la sua casa, & corte, & con altre noue
millia persone del suo regno, che fu una grandissima conuersione, anchora
che alcuni dissero che non era ben fatta, ma gli bastaua a credere di cuore,
di quante cose gli disse Gilgonzalez, hebbero grandissima satisfattione Ni
caragua, & li suoi cauallieri, saluo di dua, & luna fu, che non facessero
guerra, laltra, che non ballassero stando imbriachi, perche gli pareua du=
ra cosa lasciare le arme & il piacere delli loro solazzi, dicendo che non
faceuano pregiuditio a niuno per ballare, & per pigliare piacere, & che
non uoleuano mettere in luochi nascosti le loro insegne, li loro archi, le te=

stiere & pennacchi, ne manco lasciare trattare la guerra & arme alle loro donne, per filare essi, & lauorare li terreni come le donne, & schiaui, non uolse replicare a questo Gilgonzalez, perche lo uidde alterato, & anchora li suoi caualleri, ma fece leuar uia del tempio grande tutti gli Idoli, & misse una Croce, fece fuora della terra una Croce con scallini, perche allintrare & uscire della terra se humiliassero sempre, uscite in processione, & linsegno con molte lachrime & diuotione, & poi cantando con musica, come haueuano de orare & pregare, & laudare Iddio, il medesimo fecero Nicaragua, & tutti li Spagnuoli, & Indiani, che fu una diuotione catolica, & bella cosa da uedere.

LE INTERROGATIONI ET dimande de Nicaragua. Cap. CC.

PASSO Nicaragua grandissime prattiche, & dispute con Gilgonzalez, & religiosi, perche era huomo accorto, & sauio, nelle cerimonie, & riti loro, & in le loro antiquita, dimando se li Christiani haueuano notticia del grandissimo diluuio che annego tutta la terra, huomini & animali, & se haueua da uenire unaltro, se la terra se haueua da trasturbare, o cascare il cielo, quando & come, perderebbono la sua chiarezza, & corso, il sole la Luna, & stelle, che erano tanto grandi, chi le muoueua, & teneua, dimando la causa della oscurita della notte, & del freddo calunniando la natura, che non facaua sempre chiaro & caldo, poi che era meglio, che si haueua da dare gratie, & fargli honore al Dio delli Christiani, che fece li cieli, & il Sole, a chi adorauano per Dio in quelli paesi, il mare, la terra, lhuomo che signoreggia gli uccelli che uolano, & pesci che nuotano, & tutto il resto del mondo, doue haueuano da stare le anime, & quello che haueuano da fare dipoi di uscite del corpo, poi che uiueuano cosi poco, essendo immortali, dimando medesimamente se moriua il Pontifice Romano Vicario di Christo, Iddio de Christiani in terra, & come Giesu Christo, essendo Iddio e huomo, & sua benedetta matre Vergine, hauendo partorito, & cosi lo Imperadore & Re di Spagna, delquale tante prodezze, uirtu, & potentia gli diceuano, era

mortale, & perche causa si pochi huomini uoleuano tanto oro come cercauano, Gilgonzalez & tutti li suoi, stettero attenti, & marauigliati, sentendo simili dimande, & parole ad un huomo mezzo nudo, barbaro, & senza lettere, & certissimamente fu uno ammirabile ragionamento quello de Nicaragua, & mai Indiano niuno, per quello che io so, & intendo, parlo come lui alli nostri Spagnuoli, Gilgonzalez gli rispose come Christiano, & piu filosoficamente, & Theologicamente che possette, & lo satisfece di tutto quello che gli dimando benissimo, non metto le ragioni, perche sarebbe una cosa troppo longa, & forse anchora fastidiosa alli lettori, poi che ognuno che e Christiano le sa, & le puo considrare, & con la risposta lo annertitte, il Re Nicaragua, che attentissimamete stette alla predica, & dialogo, dimando allorecchio linterprete, se quella tanto sottile, & sauia gente di Spagna ueniua dal cielo, & se discesero nelli nuuoli, ouero uolando, & dimando subbito il Battesimo, consentendo discacciare & rompere gli Idoli.

QVELLO CHE GILGONZALEZ fece di piu in quelli paesi. Cap. CCI.

EDENDO Gilgonzalez, che lo riceueuano amoreuolmente, uolse sapere destramente li secreti, & ricchezze di quelli paesi, & uedere se confinaua con quello che Cortes conquistaua, poi che in molte cose quelli de li somigliauano a quelli di Mexico, secondo le nuoue che haueuano di la, di modo che ando, & truouo molte terre, che non erano troppo grandi, ma erano pero buone, & benissimo populate, non capiuano per le uie il numero grandissimo de Indiani che usciuano a uedere li Spagnuoli, & si marauigliauano del modo del lor uestire, barbe, & caualli, animale nuouo per essi, il principale di tutti fu, Diriangen, Cacique guerriero, e ualente, che uenne accompagnato de cinquecento huomini, e uinti mogliere sue tutti in ordinanza di guerra, anchor che senza arme, & con dieci insegne, e cinque corni, suonando di guerra, quando arriuorono fecero silencio quelli che suonauano, & spiegorono le insegne, tocco la mano a Gilgonzalez, & il medesimo fecero tutti li cinquecento, presentandoli un gallo per uno, & anchora molti due,

le uinti donne gli derno uinti accette de oro ogniuna, che pesauano decidot to pesi de oro luna, & alcune piu, fu piu uistoso che ricco quello presente, perche loro non era se non di sedici caratti, usano quelle accette nella guerra, & edifici, disse Diaranguen, che ueniua per mirare tanto nuoua, & strana gente, perche haueuano tal famma loro, Gilgonzalez gli ringratio molto, gli dette alcune cosette che loro stimauano assai, & lo prego che si fatesse Christiano, & lui disse che gli piaceua, dimandando tre di di termino, per communicarlo con le sue donne, & sacerdoti, & era per raddunare gente, & rubbare li Christiani, disprezzando il lor picolo squadrone, & dicendo che non erano piu huomini che lui, ando adunque, & ritorno molto ben armato, & orgoglioso, anchor che molto secretamente, & con silenzio, & dette sopra li nostri con grandissimi gridi, & arma, allo improuiso, pensando spauentargli & rompergli, & dipoi mangiarsegli, Gilgonzalez staua molto appunto & alerta, essendo auisato dalle sue sentinelle come ueniuano gli inimici, Diriangen affronto li nostri, & combattete ualorosamente quasi per tutto un di, & la notte se ne ritorno per doue se ne uenne, con perdita de molti delli suoi, stimando li barbuti per piu che huomini, & commincio a chiamare de gli amici, & uicini, truouandosi ingiuriato perche non uinse, Gilgonzalez ringratio il signore Iddio, de gli esserciti, che libero cosi pochi Spagnuoli da tanti Indiani, & di paura, o per guardare loro, che gia haueua, si desuio di uenire unaltra uolta alle mani con quello Cacique, & se ne ritorno al mare per unaltra uia, nelquale passo grandissimi trauagli, famme, & pericolo di morire affogato, o mangiato, camino piu di seicento miglia di paese, andando di terra in terra, battizo trentadue millia persone, & hebbe dugento millia pesi de oro, luna parte basso, che gli fu datto parte, & parte pigliato, altri dicono di piu, & altri manco, ma fu molta ricchezza, & quale mai egli haueria creduto, la quale lo fece diuentare superbo, truouo in santo Vincente ad Andres Nigno, perche secondo affermaua, haueua nauigato mille dugento miglia di costa uerso ponente, senza hauere truouato stretto, & se ne ritorno a Panama, & de li se ne ando alla Isola di san Dominco per dare conto del suo uiaggio, & ad assettare & mettere in ordine altre naue per ritornare a Nicaragua per le Hondure, & sapere, in che luoco, o banda di quella costa era lo Sciaguatore dello lago, ma gia in altri luochi si e detto, quando, & come ando, & come si perse, & lo fece prigione Christofano de Olid.

CONQVISTA ET POPVLACIONE de Nicaragua.

Cap. CCII.

RITORNORONO tanto contenti li Spagnuoli che andorono con Gilgonzalez, della bellezza, frescura, bontà & ricchezza di quel paese de Nicaragua, che Pedrarias de Auila pospose il discoprimento del Peru in compagnia de Pizzarro, e Almagro, per popularlo, & cosi mando la con gente Francesco Hernandez, ilquale acquisto molto paese, hebbe assai oro, & populo alla riua del lago, la citta di Granata, & unaltra che misse nome Leone, doue sta il Vescouato, & la Ruota, anchora fundo altri luochi, ma questi sono li principali, il porto, & contrattacione, e nella Possessione, seppe Gilgonzalez questo nelle Hondure, o nel capo delle Higueras, & ando contra Francesco Hernandez, piglioli alcun oro, & combattete con esso tre uolte, ma allultimo laltro si resto li, e lui se ne ritorno alli suoi nauilli, doue Christofano de Olid lo prese, Pietro de Arias, come lo temessero di Castiglia delloro, se ne ando a Nicaragua, che la teneua in gouernatione, & fece mozzare il capo a Francesco Hernandez, dicendo che trattaua de ribellarsi con quel paese & gouerno, per tratti che maneggiaua con Fernando Cortes, ma fu scusa che piglio, e cosa nottabile lo lago de Nicaragua per la grandezza sua, populacioni, & Isole che tiene, cresce & manca, & stando a dieci & dodici miglia lontano di qui il mare di mezzodi, manda lacqua sua uerso il mare di tramontana, piu di trecento miglia di done riesce, per lo sciaguatore, ouero fiume che riesce di esso, secondo dissi in unaltro luoco, per il quale Melchior Verdugo scese de Nicaragua alla citta del nome di Dio in barche.

IL VOLCANO DE NICARAGUA, *che chiamano Masaya.*

Cap. CCIII.

IECI MIGLIA della citta di Granata, & & trenta della citta di Leone, sta un monticello raso, & tondo, che chiamano Masaya, che getta fuoco, & e cosa molto da notare si come cosa che sia nel mondo miracolosa, & da notare, la bocca sua gira in tondo ben due miglia per laquale scendono dugento cinquanta bracci, & dentro, & di fuora non ce niuno arboro, ne manco herba, ma creanc gli uccelli li, senza che gli facci disturbo il fuoco, che non e poco, ce unaltra bocca, come la bocca de un pozzo, largo quanto un tiro de arco, delquale fino al fuoco, & brasce, suole hauere cento cinquanta stadi, & piu, o manco, secondo bolle, molte uolte si leua quella massa di fuoco, & butta fuora tanto splendore, che se diuisa bene da sessanta miglie, & anchora si uede di nouanta miglie, ua de una banda allaltra, & da cosi grandissimi gemiti di tempo in tempo, che mette paura, ma non butta mai tizzoni, pietre, ne manco cenere, saluo qualche fummo, & fiamme, che causa la chiarezza sopradetta, cosa che non fanno gli altri Volcani, per laqual cosa, & perche mai manca il liquore, ne cessa di bullire, credono molti, che sia oro squagliato, & cosi intrarono nel primo boito fra Blasio de Ynnesta Dominichino, & altri doi Spagnuoli, calati in tre cesteni con le corde, misero un seruitore di ferro de una pezza dartiglieria con una longa corda di ferro, per coglier di quella brascia, & sapere che mettallo era, corse la corda & cattena cento quaranta braccia, & come arriuo nel fuoco si squaglio il caldaro con alcuni annelli della cattena in cosi breue tempo, che si marauigliorono, & cosi non potettero sapere che cosa era, dormirono quella notte la senza hauere necessita di lumme, ne candela, uscirono nelle lor ceste con assai paura, & trauaglio, spauentati di tale fondura, & stranie zza di Volcano, lanno mille cinquecento cinquanta uno si dette licentia al Dottore, & Decano Giouanni Aluarez, per aprire questo Volcano de Masaya, & cauare di esso il mettallo.

QVALITA DEL PAESE DE NICARAGVA. Cap. CCIIII.

LA PROVINCIA de Nicaragua e grande, e piu sana, & fertile, che ricca, anchora che ha alcune perle, & oro, era di molti giardini, & uerdura de arbori, hora non ce ne sonno tanti, crescono molto gli arbori, & quello che chiamano Ceiba ingrossa tanto, che quindici huomini pigliandosi per le mani, non lo ponno abbracciare, ci sonno altri di fattura di Croce, & altri che se li secca la foglia, se qualche huomo la tocca, & una herba con laquale crepano le bestie, dellaquale ce ne molta nel lume di Dio, & per li, ci sonno molti arbori, che fanno una frutta come prugne rosse, dellequali fanno uino, medesimamente lo fanno de altre frutte, & di maiz, li nostri lo fanno di mele, che ce ne assaissimo, & gli conserua nel lor buon colore, le cocuzze si maturano in quaranta di, & e una grossa mercanzia, perche li caminanti non danno passo senza esse per il mancamento che hanno de acqua, & non pioue molto, ci sonno grandissime serpi, & usano il lor coito per la bocca come dicono delle uipere, o aspidi, in tutte le Indie si sonno uiste, & amazzato molte, e molto grandi serpi, ma le piu grandi e grosse sonno state quelle del Peru, & non erano tanto braue, ne tossicose, come le nostre, & quelle de Africa, ci sonno certi porci con lombelico nella schiena che subbito puzzano quando gli amazzano, se non glielo tagliano, per la costa del mare de Nicaragua sogliono andare le ballene, & altri pesci monstruosi, che cauando il mezzo del corpo della acqua, auanzano dalltezza li arbori delle naui, tanto grandi sonno, hanno la testa come un tonello, & le braccia come trai de uinticinque piedi, con liquali batte, & fa tanto rummore, & fosso nel lacqua, che stordisce li nauiganti, & non ce niuno che non habbi paura della sua brauezza, credendo che ha da mandare al fondo, o trabocare la naue, ci sonno anchora certi pesci con la squamma, non maggiori che le boghe, liquali grugneno come porci nella sartaina, & roncano nel mare, & per questo gli chiamano li roncatori, a Francesco Brauo, & a Diego Daza, soldati di Francesco Hernandez gli mangiorono mezzi delli lor membri li granci, andando persi in una Balsilla, nellaquale nauigorono, o per dire meglio nuotorono noue, o dieci di, senza beuere, & senza mangiare altro che granci, che pigliauano nelle coscie, & nelle anguinaglie, & secondo che loro diceuano in Tuenque, doue arriuorono non mangiauano, ne

mordeuano daltro luoco della persona, saluo del membro, & delli suoi compagnoni.

COSTVMI DE NICARAGVA. Cap. CCV.

ON SONNO grandi le terre, come ci sonno molte, ma hanno policia nel sito, & edificio, & molta differencia nelle case delli signori, a quelle delli uassalli, nelle uillette che sonno assaissime che chiamano Beetrie, sonno uguali, li palazzi, & tempij hanno piazze grandissime, & le piazze stanno attorniate dalle case de nobili, & hanno in mezzo di esse una casa per gli orifici, che in uero lauorano a marauiglia, & uoitano loro, in alcune Isole, & fiumi fanno le case sopra arbori, come le cute, & in esse dormono & acconciano da mangiare, sonno di buonissima statura, piu bianchi che oliuastri, le teste con una fossetta in mezzo per bellezza, & per assettare la somma, si radono del mezzo innanzi, & li ualenti & braui tutto, saluo la corenella della testa, si fessurano li nasi, labbra, & orecchie, & uestono quasi alla maniera di quelli di Mexico, saluo che si prezzano piu di pettinare li capelli, le donne portano gorghiere, filze doro, scarpe & uanno alle ferie, & mercati, gli huomini spazzano & nettano le case, fanno il fuoco, & laltre cose, & anchora in Duraca, & in Cauiores filano gli huomini, orinano doue si uoglia che gli uiene la fantasia, es si come fanno le donne nelle nostre bande, & le donne in piedi, in Orotina uanno gli huomini nudi, & dipinti nelle braccia, alcuni ligano li capelli dietro nella ceruice, altri alla coronella della testa, & tutti li loro membri a dentro, per utilita del generare & per honestita, dicendo che le bestie lo portano sciolto, gli huomini solamente portano braghe, & li capelli longhi intrecciati a due bande, tutti pigliano molte donne, ma luna e la legittima, & quella con la cerimonia seguente, piglia il sacerdote lo sposo & la sposa per le ditta piccoli, gli mette in una camaretta, che tiene fuoco, gli fa certe ammonitioni, & in morir il fuoco restano maritati, se la piglia per uergine, & la truoua corrotta, la repudia, ma non daltra maniera, molti le dauano alli Caciqui, che le corrompessero, per honorarsi piu, o per leuarsi di sospetto, & affanno, non dormono con esse, stando con lo Marchese, ne in tempo delle semenze, & digiuni,

ne manco mangiano allhora sale ne axi, ne beuono cosa che li imbriachi, ne esse intrano, hauendo il marchese, nelli lor tempij, confinano colui che si marita doi uolte cerimonialmente, & danno tutta la robba sua alla prima moglie, se committono adulterio le repudiano, ritornandogli la lor heredita & dotta, & non si ponno maritare piu, allo adultero danno delle bastonate, ma non lo amazzano, li parenti di essa sonno li dishonorati, & affrontati, e quelli che uendicano le corna, alla donna che se ne ua con unaltro non la cerca il suo marito, se non le uuole molto bene, ne ha di quello pena, ne dishonore alcuno, consentono che dormino con altri in certe feste dellanno, prima che si maritino communemente sonno cattiue donne, & quando sonno maritate, buone, ci sonno populi di quelle uillette o beetrie, doue le citelle scieglione, o cappano il marito fra molti gioueni, che cenano insieme ne le lor feste, quello che sforza una uergine, se da la querella, e schiauo, o paga la dote, allo schiauo, o seruitore che dorme con la figliuola del suo padrone, lo sotterrano uiuo con essa, ci sonno puttane publiche, & bordello a dieci cacaos, che sonno come noccinole, & doue ci sonno queste Bordelli, & puttane, a sassate amazzano li sodomiti, non dormiuano con le lor mogliere, perche non partorissero schiaui di Spagnuoli, & quando Pedrarias uide che in doi anni non era nato niuno mammolo, gli promisse che sariano benissimo trattati, & cosi partoriuano & non gli amazzauano, dimandorono alli lor Idoli, come mandariano uia li Spagnuoli, & il Diauolo gli disse, che lui gli scaccarebbe con buttargli il mare adosso, ma che loro anchora si annegarebbono, & per questo resto, li poueri non dimandano per amor di Dio, ne a tutti, saluo alli ricchi, & dicendo io lo so per necessita, o malatia, quello che ua a uiuere de una terra ad unaltra, non puo uendere le possesioni, ne case che hauesse, ma le puo lasciare al parente piu propinquo, guardano giusticia in molte cose, & portano li ministri di essa uentagli, & bacchette per segno di magistrato, tagliano li capelli al ladro, & resta schiauo del padrone a chi ha fatto il furto, fino che paghi, si ponno uendere, & giuocare, ma non riscattare, senza uolunta del Cacique, o regimento, & si tarda molto, muore sacrificato, non ce pena, per chi amazza Cacique, dicendo che non puo succedere mai simil caso, manco ce pena, per quelli che amazzano schiauo, ma colui che amazza un huomo libero, paga un tanto alli figliuoli, ouero parenti, non ponno fare radunamento, ne consulta, o dieta alcuna, senza li Caciqui, specialmente di guerra, o senza il capitano della Republica, fanno guerra sopra li termini delli lor paesi con li uicini, sopra la caccia, & sopra chi e miglior, &

da piu, che cosi si fa in ogni banda, & anchora per fare prigioni gli huomini per sacrificargli, ogni Cacique tiene per la gente sua segno proprio di guerra; & anchora in casa, le terre franche, & libere eleggono il lor capitano generale il piu destro & experto, che truouano, ilquale comanda, & castiga absolutamente, & senza apellacione alla Signoria, la pena del uile codardo, e leuarli le arme, & scacciarlo dello essercito, ogni soldato si resta con quello che a glinimici piglia, saluo che ha da sacrificare in publico quelli huomini che fa prigione, & non gli ha da dare per ninno riscatto, sotto pena di essere loro sacrificati, sonno animosi, astutti, & falsi nella guerra, per pigliare de gli inimici per sacrificargli, sonno grandissimi fattuchiari, & streghe, che secondo lor medesimi dicauano si fanno cani, & simie, le uecchie curano gli ammalati, & cosi lo fanno in molte Isole, & terra ferma delle Indie, & buttano le medicine con uno cagnuotello, pigliando la decottione nella bocca, & soffiando, li nostri Spagnuoli li fanno mille burle, tirando correggie nel tempo, che loro uogliono soffiare, ouero ridendosi dellartificio loro.

RELIGIONE DE NICARAGVA. Cap. CCVI.

N NICARAGVA ci sonno cinque linguaggi molto differenti cioe, Coribici, che lo laudano molto, Ciorotega, che e la naturale, & antica, & cosi stanno in quelli che la parlano le heredita, & il cacao, che e la moneta, & ricchezza del paese, liquali sonno huomini ualorosi, anchor che crudeli, & molto subditi alle lor donne, quello che non sonno gli altri, Ciondale e grossolano, & contadino, Orotigna, che dice per quello che noi chiamamo quando siamo mammoli mamma, il Mexicano che e lo principale, & anchora che stanno piu di mille miglie lontano della citta di Mexico, conformano molto nel linguaggio, uestire, & Religione, & dicano che essendo stata una secca generale molto tempo fa in Auanac, che hora si chiama noua Spagna, se ne andorono molti Mexicani del lor paese & uennero per quello mare Australe, a popular in Nicaragua, sia come si uoglia, cosa certissima e, che hanno questi che parlano Mexicano, per lettere le figure che hanno quellide Culhua, & libbri di carta pecorina larghi un palmo, e dodici in longo, e dop=

piati come soffitti, doue signalano, per tutte le due bande, di celestre, porpo
ra, & altri colori, le cose memorabili che succedono, & li stanno dipinte
le loro leggi, & riti, che somigliano molto a quelli delli Mexicani, come lo
puo uedere, chi essaminara quello di qua con quello di Mexico, ma non usa
no, ne hanno questo tutti quelli de Nicaragua, perche quelli Ciorotogas sacri
ficano tanto differentemente alli lor Idoli, quanto parlano, & cosi fanno gli
altri, diciamo certe particularita, che non ci sonno in altre bande, li sacer-
doti si maritano tutti, saluo quelli che ascoltano li peccati daltri, liquali
danno penitentia, secondo la colpa, & non riuelano la confessione, senza
castigo, dicono le feste, che sonno dicidotto, come li lor mesi salirı nel grada-
rio, & doue sacrificano, che stanno innanzi li cortigli delli Dei, & hauen
do nella mano il coltello di pietra affocata, con ilquale apreno il sacrifica-
to, dicono quanti huomini hanno di sacrificare, & se hanno da essere don-
ne, o schiaui presi in battaglia, o no, perche tutto il populo sappia, come ha
da celebrare la festa, & che orationi, & offerte ha da fare, il sacerdote
che amministra lofficio, da tre uolte allintorno del cattiuo, cantando in
tuono come piangendo, & subbito lo apre per lo petto, gli sbruffa il uiso
con il sangue, gli caua il cuore, & gli dismembra il corpo, il cuore lo da al
prelato, li piedi & le mani al Re, le coscie a quello che lo prese, le trippe
alli trombetti, & il resto al populo, perche tutti lo mangino, mette la testa
in certi arbori, che li appresso creano per attaccarle in essi, ogni arboro di
quelli tiene figurato il nome della prouincia con laquale fanno guerra, per
appiccare in essi le teste, che pigliano in quella, se quello che sacrificano,
e comperato, sotterrano le lor interiora con le mani & piedi, messi in una
couzza, & brusciano il cuore, & il resto, saluo la testa, fra quelli arbo-
ri, molte uolte sacrificano huomini, & putti della terra, & proprio popu-
lo, per essere stati comperati, perche licita cosa e al padre, uendere li fi-
gliuoli, & ad ogniuno uendersi a se medesimo, & per questa causa non
mangiano la carne delli tali, quando mangiano la carne delli sacrificati, fan
no grandissimi balli, & imbriachezze con uino, & fummo, li sacerdoti,
& religiosi beuono allhora il uino di prune, nel tempo che il Sacerdote un
gie le guance, & bocca dello Idolo, con il sangue del sacrificato, cantano gli
altri, e fa oratione il popolo con molta diuotione, e lachrime, uanno poi in
processione, anchora che non la fanno in tutte le feste, li religiosi uanno con
certe cose come le cotte delli nostri preti di cottone bianco, & molte cose che
pendono da gli homeri fino giu alli talloni delli piedi, con certe borse per
fiocchi, doue portano delli rasoi di ambar nero, & punte di metl, carte,

carbone pesto, & certe herbe, li laici banderete, con lo Idolo che prezzano piu, & sacchetti con poluere, & puntaroli, li giouani archi, saette, o dardi, o rotelle, la bandiera, & guida e la immaggine del dimonio, posta in una lancia, & la porta il piu honorato & uecchio sacerdote, uanno in ordine, & cantando li Religiosi, fino al luoco della Idolatria, arriuati che sono stendono delle coperte per terra, o buttano delle rose, & fiori, perche il Demonio non tocchi in terra, restando ferma la bandiera, cessa il canto, & dicano la oracione, da una botta con la mano il prelato; & tutti si cauano sangue, alcuni della lingua, altri delle orecchie, gli altri del membro, & finalmente ogni uno di doue piu diuocione tiene, pigliano il sangue in carta, ouero nel dito, & come in offerta strisciano con essa il uiso dell'immagine del Dimonio, mentre che questo dura scaramucciano, & ballano li giouani, per honore della festa, curano le ferite con poluere di herbe, o carbone, che portano per questo effetto, in alcune di queste processioni benedicono maiz, & rosciato con sangue delle lor proprie uergogne, lo spartono come noi il pane benedetto, & lo mangiano.

QVAVHTHEMALLAN. Cap. CCVII.

RA TANTO che Gilgonzalez de Auila stette barattando, & conuertendo nel paese de Nicaragua, secondo dissi disopra, corse il nocchiero Andrea Nigno la costa fino a Tecoantepec, secondo lui diceua, cercando lo stretto, l'anno mille cinquecento e uintidue Ferdinando Cortes la populo, & conquisto subbito, per suoi capitani che mando di Mexico, ilquale, come hebbe in poter suo Motezuma, procuro di sapere del mare del Sur cio e mezzodi, per populare in esso, credendo che ci sariano li grandissime ricchezze, cosi di spezzierie, come de oro, argento, & perle ma non possette populare tanto presto per la guerra, & assedio di Mexico, ma come acquisto quella citta & altre, lo fece, perche mando a cercarla quattro Spagnuoli, con guide de Indiani per doi uie, liquali arriuorono ad essa, pigliorono la possessione, & se ne ritornorono, con huomini di quella costa, & con la mostra de oro, argento, & altre ricchezze, Cortes tratto molto bene quelli Indiani, gli dette cosette de riscatto, pregogli, che facessero con li signori del lor paesi, che fus=

sero amici de Christiani, che haueriano per lauuenire molto bene & utili ta da essi, & uenissero a Mexico, ouero accettassero la li Spagnuoli, il signore di Tecoantepec accetto limbasciata, & amicitia, mando dugento caualleri, & seruitori, con un presente a Cortes, & de li a poco tempo mando a dimandargli soccorso contra quelli de Tututepec, dicendo che gli faceuano guerra perche si era fatto amico de Christiani, Cortes mando la allhora il capitano Pietro de Aluarado con dugento Spagnuoli fanti a piedi, & quaranta a cauallo, & dui pezzi picoli dartiglieria, intro Aluarado in Tutepec per il mese di marzo del mille cinquecento uintitre, trouo alcuna resistencia, ma subbito fu riceuuto nella citta, doue hebbe alcuna summa de oro, argento, perle, & robbe, & un figliuolo del signore, mando a Quauhtemallan doi Spagnuoli, che parlassero con il signore, & gli offerissero la lor amicittia, & religione, il quale dimando, se erano di Malinxe, perche cosi chiamauano Cortes, che uuol dire Iddio cascato di cielo, del quale gia ne haueua notticia, se ueniuano per mare ouero per terra, & si direbbero la uerita in quanto parlassero, & loro risposero, che sempre di ceuano la uerita, & erano uenuti a piedi per terra, & erano di Cortes, capitano inuincibile dello Imperadore del mondo, huomo mortale, & non Iddio, ma che ueniua a dimostrare la uia della immortalita, dimandogli se il lor capitano portaua certi grandissimi mostri marini, che erano passati per quella costa lanno innanzi, & lo diceua per le naui de Andres Nigno, loro risposero che si, & anchora piu grandi, & uno di quelli Spagnuoli che si chiamaua Tribigno, & era fa legnamme de nauilli, dipinse una carracca con sei arbori in un grandissimo cortiglio, li Indiani si marauigliorono molto della grandezza, uele, corredo, gabbie, & apparato di tale naue, dimandogli medesimamente, come erano li Spagnuoli cosi ualenti, che niuno gli uinceua, non essendo maggiori che altri huomini, risposero, che uinceuano con laiutto di Dio del cielo, la cui santissima legge publicauano per quelle bande, & con certi animali nelliquali caualcauano, & dipinsero subbito un cauallo grandissimo, con un huomo armato disopra, che misse spauento in tutti li Indiani, che ueniuano a uederlo, allhora disse il Signore che era contentissimo di essere amico di tali huomini, & dargli cinquanta millia soldati, perche conquistassero certi uicini suoi, che gli ruinauano il paese, a questo dissero li doi Spagnuoli, che lo fariano intendere a Pietro de Aluarado che era Capitano di Cortes, perche uenisse, & con questo si ispedirono, & il signore gli dette cinque millia huomini carichi di robba, cacao, mayz, axi, ucclli, & altre cose da mangiare, & uin

ti millia pesi doro, in uasi, & gioie, che fu allegrezza per tutti dua, ancho ra che trista per luno, perche furo non so quante pezze de oro, & lo frustorono per questo, & lo confinorono della nuoua Hispagna, questa fu la prima intrata, & noticia de Quauhtemallan, hauendo inteso Cortes quanto populato, & ricco paese era quello, & il mare molto a proposito, per discoprire nuoui paesi & Isole, mando quaranta Spagnuoli, la maggior parte di essi fa legnammi, & huomini di marina, a lauorare & fare nauilli, in Zagatula, che sta appresso de Tututepec, o Tuantepec, come altri dicano, & mando subbito dietro di essi, a conquistare, & populare a Colima, riuiere di quel mare, mando anchora doi Spagnuoli, con alcuni di Mexico, & de Xochnuxco, che gia staua populato, a Quauhtemallan, ad inuitare con lamicitia sua il Re, & uicini, liquali accettorono benissimo la imbasciata, & mandorono dugento huomini a confermarla, con un ragioneuol presente. guerreggiauano allhora con quelli de Xochnuxco, & scaldorono piu la guerra, creando che li Christiani gli aiutariano, ouero non li fatiano incontra con la nuoua amicitia, fecero li lor messi alli Spagnuoli, che populauano in Xochnuxco discolpandosi di quella guerra, diciendo che non erano essi quelli che la faceuano, saluo certi tristi, si lamentorono quelli de Xochnuxco a Cortes, & egli mando la Pietro de Aualrado, con quattrocento & uinti Spagnuoli, che menauano cento sessanta caualli, quattro pezze dartiglieria, molto riscatto, & molti caualliers & molta gente Mexicana, partite di Mexico Pietro de Aluarado per il mese di decembre mille cinquecento uintitre, camino molto uiaggio, debello per forza Vtlatlan, e intro in Quauhtemallan pacificamente il mese daprile dellanno mille cinquecento uintiquattro, uscite per conquistare il paese & costa di mare, uerso Nicaragua, & ritornando, edifico li la citta di San Giacobo, & poi altri luoghi, & conquisto molto paese, perche Cortes gli mandaua sempre delli Spagnuoli, caualli, ferro, robbe, & merciaria, & altre simil cose, & lo fauoriua, perche glihaueua promesso di maritarsi con Sicilia Vasquez, sua cugina carnale, & lo fece suo luocotenente in quella prouincia, Pietro de Aluarado uenne in Hispagna con uolunta di Cortes, si marito con donna Francesca della Cueua, per doue hebbe fauore di Cobos secretario dello Imperadore, & negocio la gouernacione de Quahutemallan, ritorno alla nuoua Hispagna, con molti suoi parenti, & huomini di guerra, radduno piu gente in Mexico, e ando a Quauhtemallan, comincio a conquistare, & populare da perse, come Gouernatore & Adelantado, e fra molte cose con tra lindiani, & contra li Spagnuoli, che ad uno altro hauria costato cara.

DE CHIA-

DECHIARATIONE DI QVESTO nome Quahutemallan.

Cap. CCVIII.

VAUHTHEMALLAN, che communemente chiamano Guatimala, uuole dir arboro fragito, perche Quauh, e arboro, & Temalli, putrefatto, anchora potra dire luoco de arbori, perche temi, di doue medesimamente si puo componere, e luoco, sta Quauhtemallan fra doi monti di fuoco che chiamano Vulcani luno sta appresso, & laltro sei miglia, ilquale e un monticello tondo, alto, & con una bocca nella cimma, per doue suole buttare, fummo, fiamma, cenere, & pietre grossissime brusciando, tremma molto, & spesso, per causa di quelli monti, & senza questo tuona, & butta uampi per li superchiamente, il paese e sanissimo, fertile, ricco, & di molto pasto, & cosi ce hora molto bestiamme, de un ruggio di mayz, si cogliono cento, & anchora dugento, & anchora cinquecento, nella campagna, che adacquano, laquale e molto uistosa, & piaceuole, per li molti arbori che ha di frutta, & senza essa, il mayz de li fa grossa canna, spica, & grano, ce molto cacao, che e grandissima ricchezza, & moneta corrente per tutta la nuoua Hispagna, & per molte altre terre, ce anchora molto cettene, & buonissimo balsamo, che chiamano monti di betume, & un certo liquore come oglio, & di allume, solforo, che senza refinarlo uale per poluere, le donne sonno grandissime faticatrice, essi sonno molto guerrieri, & destrissimi saettatori, mangiano carne humana, & Idolatrano allusanza di quelli di Mexico, stette questa prouincia molto prosperissima in uitta del capitano Aluarado, et hora sta ruinata, & con pochissimi Spagnuoli, per causa secondo dicono molti, per hauere mutato la gouernatione.

LA INOPINATA MORTE DI Pietro de Aluarado.

Cap. CCIX.

STANDO il capitano Pietro de Aluarado molto pacifico, & prosperissimo nella sua gouernatione de Quauhtemallan, & di Ciapa, laquale hebbe da Francesco di Montelo, per quella de Honduras, procuro li

anzia dello Imperadore, per andare a discoprire, & populare nel Quito prouincia del Peru, per la famma che era delle sue ricchezze, doue non fussero, altri Spagnuoli, di maniera che armo lanno mille cinquecento tren ta cinque, cinque naue, in lequali, & altre due, che piglio in Nicaragua, meno cinquecento Spagnuoli, & molti caualli, disbarco in Porto Vecchio, ando al Quitto, passo per la uia grandissimo freddo, sette, e famme, misse pensiero, & anchora dette paura a Francesco Pizzarro, & Diego de Al magro, allultimo gli uendette li nauili & artiglieria, in cento millia ca stigiiam de oro, secondo si disse a pieno nelle cose del Peru, & se ne ritorno ricco & allegro a Quauhtemallan, fece dipoi dieci o dodici nauilli, una gal lera, & altre fuste di remo con quelli denari, per andare alla spezziaria, o discoprire per la punta delle ballene, che altri Chiamano California, introrono fra Marcos de Niza, & altri frati Franceschini, per il paese de Culhuacan lanno trentotto, nauigorono mille dugento millia uerso po nente, piu la di quello che gia haueuano discoperto li Spagnuoli di Xalisco, & ritornorono con grandissime noue di quelli paesi, laudando la ricchez za & bonta de Sinola, & altre citta, per la relatione di quelli frati uolse ro andare, o mandare di la con armata di mare, & terra, don Antonio di Mendozza, Vicere della nuoua Hispagna, & don Fernando Cortes, Mar chese della Valle, Capitano generale della medesima nuoua Hispagna, & discopritore del mare di mezzodi, ma non si accordorono, anzi si sdegnoro no sopra questo, & Cortes se ne uenne in Hispagna, & il Vicere mando per il Capitano Pietro de Aluarado, che haueua larmata che ho detto di so pra, per accordarsi con lui, ando Aluarado con larmata sua al porto, credo di Natale & de li a Mexico per terra, si accordo con il Vicere per anda re a Sinola, senza rispetto del pregiudittio & ingratitudine, che usaua con tra Cortes, a chi deueua quanto era, alla ritornata di Mexico se ne ando per Xalisco, per rimediare, & ridurre alcuni populi di quel Regno, che andauano solleuati & ribbellati, & alli pugni con li Spagnuoli, arriuo a d Ezatlan, doue staua Diego Lopez de Zuniga facendo guerra alli ribbel li, ando con esso ad un pennol, ouero fortezza, doue stauano fortificati mol ti Indiani, & gli assaltorono di tal maniera quelli Indiani, che amazzoro no trenta, & gli fecero fuggire, & come stauano in alto, & asprissimo luo co casicorono molti caualli il monte a basso, Pietro de Aluarado dismonto da cauallo per meglio scanzarsi da un cauallo che ueniua ruotolando dritto al suo, & si misse in luoco, che gli parse stare sicurissimo, ma come il ca uallo ueniua rotolando di luoco molto alto, portaua grandissima furia, &

prestezza, dette grandissimo colpo in un sasso, & risurse doue staua il Capitano Aluarado, & se lo meno dietro di se il monte abbasso, il giorno di san Giouanni dellanno del Quarantauno, & de li a pochi giorni si mori in Ezatlan nuouecento miglia de Quahutemallan, con buonissimo sentimento, & giudicio de Christiano, dimandandogli, che gli doleua, rispondeua sempre, che lanima, era huomo sciolto, allegro & molto parlatore, uicio di bugiardi, teneua poca fede con li suoi amici, & cosi lo notorono de ingrato, & anchora di crudele con li Indiani, passo molto giouano alle Indie, & perche portaua un saio & cappa, che gli dette in la citta di Vadagios un zio suo, della Croce delli Caualieri di san Giacobo, lo chiamauano molti il commandatore, & per questo quando uenne in Hispagna, procuro & hebbe ihabito di quel ordine, perche lo chiamassero dauero, stette nellIsola de Cuba, ando con Giouanni de Grilalua, e dipoi con Ferdinando Cortes alla nuoua Hispagna, nellaquale conquista, e guerre, hebbe i carichi che si narrano nellhistoria Mexicana, fu meglio soldato che gouernatore, si marito con dispensatione del Papa con doi sorelle, hauendo fatto nozze con la prima, che furono donna Francesca, & donna Beatrice della Cueua, & de niuna hebbe figliuoli, lascio per esse Sicilia Vasquez, honoratissima donna, per guadagnare, come guadagno, il fauore di Francesco de los Conos secretario & fauorito dello Imperadore, rarissime uolte succedono bene simili matrimonij, non resto patrimonio, ne memoria di lui, saluo questa, & una figliuola che hebbe in una Indiana, laquale si marito con don Francesco della Cueua.

LA SPAVENTEVOLE TORMENTA, che ci fu in Quauhtemallan, doue morse donna Beatrice della Cueua.

Cap. CCX.

FECE donna Beatrice della Cueua grandissimi lamenti, & anchora disse parole di pazza, quando intese la morte del suo amantissimo marito, tinse di nero tutta la casa sua dentro & di fuora, piangeua molto, non mangiaua, non dormiua, non uoleua consolatione niuna, & cosi dicano che rispondeua a chi la consola-

ua, che gia Iddio non potteua fargli piu male, parola di pazzia, & di biastemma grande, & credo detta senza cuore, & senza ceruello naturale, pero parse a tutti molto male, come era ragione, fece fare le essequie honoratissimamente, & pomposamente, & con grandissimi pianti, & scorruccio, ma in mezzo di quella tanta mesticia, dolore, & stremita, intro nel consiglio del gouerno, & si fece giurare per gouernatrice, pazzia, & presuntione di donna, & cosa nuoua fra li Spagnuoli delle Indie, principio a pionere il di della nostra Donna di settembre, & pionette furiosamente quel di, & altri doi sequenti, dipoi delliquali scese del Volcan, a doi hore di mezza notte, una innundatione dacqua tanto grande & furiosa, che butto per terra molte case della citta, & la prima fu quella dello Adelantado suo marito, si leuo al rummore la Donna Beatrice, & per diuotione, & paura, se intro dentro de un oratorio suo, con undici serue sue, sagli sopra lo altare, & si abbraccio con una immagine, raccomandandosi a Dio, carico la forza dellacqua, & butto in terra quella camera, & capella, come fece il medesimo di molte altre della casa, & le affogo. fu grandissima disgratia, perche se lei se ne fusse stata ferma nella camara doue dormiua, non saria morta, perche non si affondo che haueua meglio fundamenti che le altre, & in restare in piedi quella, si giudico per miraculo, per quello che haueua detto, & fatto, tutti sonno secreti del nostro grandissimo Dio, & dicano le nostre lingue quello che sentono li giudici nostri, alcuni scampano, per fuggire del pericolo, & altri si muoiono, come fece questa signora, morsero nella citta di questa tormenta fino a seicento persone, & ci fu tal casa che si morsero quaranta, & molte altre case che se le portaua sane, & in peso, la corrente, meno anchora alcune persone de una casa allaltra, & come ueniua molto cresciuta, & con impeto, portaua pietre, & sassi tanto grandi, come botte o tonelli, & anchora come scogli, che batteuano per terra quanto scontrauano, lequali restorono li, per testimonio di tanta strage, uiddero andare per la piazza, & strade, una Vacca per mezzo dellacqua con un corno rotto, & in laltro una corda strascinando, che correua ad affrontare quelli che andauano a soccorrere la casa di donna Beatrix, & uno Spagnuolo, che presidiaua lo misse di sotto per doi uolte, & non credette scampare delli suoi piedi, & del lotto, staua unaltro Spagnuolo cascato in terra con sua moglie, & disopa una traue grande, passo per li un moro, non conosciuto, & lo pregorono, che gli leuasse la traue di dosso, & che gli aiutasse a drizzargli, gli dimando il moro seitu Morales, & egli rispondendo che si che lui era Morales, alzo la traue,

cauo il marito, & lasciò affogare la moglie, & se ne andò correndo per l'acqua, & lotto, medesimamente dicano, che uiddero per l'aria, & sentirono cose di grandissimo spauento, può essere, ma con la paura ogni cosa si nota, & guarda alla riuersa, credettero molti che quel moro negro, era il Demonio, & la uacca, una Augustina, moglie del capitano Francesco Cenna, figliuola de una che per ruffiana, & fattuchiara frusterono nella citta di Cordoua, laquale haueua fatturato, & morto in Quauhtemallan don Pietro Porto Carrero, perche la lasciaua essendo femina sua, & il don Pietro portaua sempre addosso, o in groppa, quando andaua a cauallo una donna, & diceua, che non si poteua leuare uia quella somma, & fantasima, & stando ammalato prosidiaua che guarirebbe se Augustina lo uedesse, ma lei non lo uolse mai uedere, per lo sdegno grandissimo che haueua conceputo dentro il suo petto contra di lui, oueramente per disfare quel la tristissima fama che haueua.

XALISCO. Cap.CCXI.

DI COANTEPEC misurano tre millia settecento uinti miglia fino al capo dell'inganno, costeggiando il mare rosso, liquali discopersero Fernando Cortes & li suoi capitani in diuersi tempi, & nauilli, saluo seicento miglia che discoperse Nugne di Guzman nella costa di Xalixco, Nugno de Guzman fu Gouernatore in Panuco, & Presidente di Mexico, di doue, perche lo priuorono del carico che haueua, per le querelle che contra di lui erano andate allo Imperadore, andò a conquistare Xalixco, l'anno del mille cinquecento trentauno, con dugento cinquanta caualli & cinquecento soldati, molti delli quali menò appremiati, passò per Mezuacan, doue prese al Re Cazoncin dieci millia libbre d'argento, & molto oro basso, & altri sei millia Indiani per portare la somma, & seruicio del suo essercito, & uiaggio, & anchora lo brusciò con molti altri Indiani principali, perche non si potessero lamentare, intrò subbito dapoi nella prouincia de Xalixco, & conquistò Centiquipac, Ciametlan, Toxalla, Cuixco, Ciamolla, Culhuacan, & altre terre anchora, doue gli amazzorono assai Spagnuoli, perche sonno ualenti, & ce ne grandissimo numero di essi, et fu tal di che combatete con

uinti millia di essi, ammazzo anchor lui, & prese molti Indiani in prigione, chiamo Centliquipac la maggior Hispagna, & Xalisco, la nuoua Galitia, per essere regione asprissima, & gente fortisma, populo li a compostella, perche conformasse il nome con quella di Spagna, populo in Toualla a Guadalagiara, perche egli era naturale di quella di Spagna, populo le terre che chiamano Spirito Santo, Conceptione, & Santo Michele, che casca in trenta quattro gradi, in Ciametlan uestono le donne fino alli piedi, gli huomini uanno con mantelli corti, & portano scarpe di coiro, & portano la somma in certi bastoni sopra gli homeri, & una uolta si ribbellorono, perche li caricauano sopra le spalle, hauendolo per grandissima affronta, le donne quasi in tutto questo Regno, sonno dispostissime & bellissime, & li huomini gagliardi & bellicosi, le loro arme sonno come quelle di Mexico, ma non portano li signori, & capitani, arma niuna in la guerra, saluo certi bastoni con liquali battono quelli che non combattono, o si disbanda, o non serua lordine, quando non hanno guerra, essercitano la caccia, perche sonno buonissimi saettatori, il paese e fertile, & ricco de argento, & cera, & mele, adorano gli Idoli, mangiano carne humana, & usano altri pessimi peccati, missero prigione Nugno de Guzman per lamentatione, che dauano di lui, & aggraui che faceua, & missero una Ruota di quattro Auditori alla maniera della nostra Galitia di Spagna, il primo Vescouo di Xalisco, fu Pietro Gomez de Malauer.

SIVOLA. Cap. CCXII.

EL capo dello Inganno mettono milletrecento miglia fine alli monti neuosi, che e lultimo per li, di quello che fino adesso sapemmo, lequali discopersero Capitani, & nocchieri del Vicere don Antonio di Mendozza lanno mille cinquecento quarantadue, & anchora dicano alcuni, che corsero la costa fino a metersi in quarantacinque gradi, & molti credono, che si congiunge per li la terra con la Cinna, doue hanno nauigato li Portughesi, fino alli medesimi quaranta gradi, & anchor piu, & puo hauere de lun capo allaltro, al conto di marinari quattro millia miglie, sarebbe molto buono per il tratto, & porto della Speciaria, se la costa della nuoua Hispagna andasse a congiungersi con la Cinna, & per questo se haueria da costeggiare quello che manca per sa

pere la uerita, anchor che fusse a spese del nostro Re, poi che glimporta molto sapere il certo, & chi continuasse di costeggiarla gli giouaria assai, ma non si congiungiranno per essere Isole Asia, Affrica, & Europa, secondo dicemmo nel principio, questi monti neuosi stanno quattro millia miglie, leuante & ponente del fiume di santo Antonio, che discoperse Stefano Gomez, & sei millia ottocento miglia del capo del Lauoradore, per doue comminciai a costeggiare, misurare & graduare le Indie, per laquale distanzia si puo conoscere, quanto e grandissimo paese la nuoua Hispagna, & nuoua Galizia, andorono frati per molte bande a predicare, & conuertire Indiani, che anchora non erano conquistati, & fra Marco de Nizza, & un altro frate Franceschino, introrono per Culbuacan, lanno mille cinquecentotrentaotto, fra Marco solamente, perche il suo compagno se ammalo, seguito con guide, & interpreti la uia che fu il Sole per piu caldo, & per non allontanarsi del mare, & camino in molti di mille dugento miglia di paese fino ad arriuare a Sinola, ritorno, dicendo cose marauigliose di sette citta de Sinola, & come non haueua capo quel paese, & quanto piu uerso il ponente si distendeua, tanto era piu populata, & ricca de oro, turchine & bestiamme di lana, Fernando Cortes, & don Antonio di Mendozza, desiderauano fare lintrata, & conquista di quel paese de Sinola, ognuno da perse, & perse, don Antonio come Vicere della noua Hispagna, & Cortes come capitano generale, & discopritore del mare di mezzodi, pratticorono di farla tutti dua insieme, & non si confidando lun dellaltro, si sdegnorono insieme, & Cortes se ne uenne in Hispagna, & don Antonio mando la Francesco Vasquez de Coronado, naturale della citta di Salamanca con buonissimo essercito di Spagnuoli, & Indiani, e quattrocento caualli, di Mexico a Culbuacan, che ci sonno piu di seicento miglia, furono benissimi prouisti, de li fino a Sinola, che mettono piu di nouecento miglia, passorono necessita, & si morsero di famme per la uia molti Indiani, & alcuni caualli, scontrorono con donne belle & nude, anchor che ce del lino per li, patittero grandissimo freddo, perche neua molto per quelli monti, arriuando a Sinola, richiesero a quelli della terra, che gli accettassero di pace, perche non andauano a fargli male alcuno, anzi grandissimo bene, & profitto, & li dessero prouisioni di mangiare, perche ne haueuano dibisogno, & essi gli risposero che non uoleuano, poi che andauano armati, & a modo di fargli guerra, perche dimostraua il lor sembiante cosi, di maniera che li nostri combatettero la terra, & la difesero un buon pezzo ottocento huomini che stauano dentro, ferrirono Francesco Vasquez

Capitano generale dello essercito, & molti altri Spagnuoli, ma allultimo se ne uscirono fuggendo, introrono li nostri, & gli missero nome, Granata, per amore del Viare, che e naturale della citta di Granata di Spagna, Siuola e una terra di fino a dugento case di terra & legnamme tosco, alte di quattro & cinque alloggiamenti lun sopra laltro; & le porte come le coperte delle naui, doue mettono il carico della naue, montano ad esse con scal le di legno, che le leuano di notte, & in tempo di guerra, ogni casa tiene dinanzi di se una grotta, doue come in stufa si stanno linuerno, che sonno lon ghi, & di molte neui, anchor che non sia piu di trenta sette gradi & mezzo della Equinocciale, che se non fusse per le montagne, sarebbe della tem perie della citta di Siuillia di Spagna, le sette famose citta che disse fra Marco de Nizza, che stanno in lo spacio di uinti miglia, haueranno fino a quattro millia huomini, le ricchezze del suo Regno sonno, non hauere che mangiare, ne da uestire, durando la neue sette mesi, fanne con tutto questo certe mantiglie di pelli di conigli, & lepori, & di caprinoli, perche han no pochissimo cottone, calzano scarpe di coiro, & linuerno certi come stiuali fino alli ginocchi, le donne uanno uestite di metl fino alli piedi, uanno cinte, intrecciano li capelli, & gli uoltano per la testa, per disopra le orechie, il paese e arenoso, & di poco frutto, & credo che sia per pigritia di essi, poi che doue si uoglia che seminano si fa il mayz, frisoli, cocuzze, & frutte, & anchora se alleuano galli, che non si fanno in tutte le bande.

QVIVIRA. Cap.CCXIII.

VEDENDO la poca gente & ricchezza li soldati dettero pochissime grane alli frati, che andauano con essi, & laudauano quel paese de Siuola, & per non ritornare a Mexico senza fare alcuna cosa, & le mani uuote, si risolueronо di passare innanzi, perche gli diceuano che era meglio paese, di maniera che andoro no ad Acuco, luoco sopra un fortissimo pennol o forte zza, & de li ando don Garcia Lopez de Cardenas con la sua compagnia di caualli al mare, & Francesco Vasquez con gli altri a Tiguez, che sta alla riua de un grandissimo fiume, li hebbero nuoua de Axa, & Quiuira, doue diceuano, che staua un Re, che haueua nome Tatarrax, barbuto, canuto, & ricco, che cingiua un Bracamarte, che faceua oratione in un officiuolo, che adoraua una

una Croce de oro, & una immagine di nostra Signora del Cielo, molto alle gro, questa nuoua sustento lo essercito, anchora che alcuni la tennero per falsa, & parole di frati, deliberorono andare la con intentione de inuerna re in paese cosi ricco come si suonaua, li Indiani se ne andorono una notte, & si morsero trenta caualli, che misse grandissima paura allessercito, & marciando bruściorono una terra, & in unaltra che assaltorono, gli amaz zorono certi Spagnuoli, & ferirono cinquanta caualli, & missero gli hab bitanti dentro la terra Francesco de Ouando, ferito o morto, per mangiarlo, & sacrificare, secondo credettero, o forse per uedere meglio, che huomini erano li Spagnuoli, perche non si truouo per li uestigio niuno de sacrifi= cio humano, missero li nostri assedio alla terra, ma non la potettero piglia= re in piu di quarantacinque di, beueuano la neue gli assediati per manca= mento de acqua, & uedendosi persi, fecero un grandissimo fuoco, buttoro= no in esso li lor mantelli, pennacchi, turchine, & cose prezzate, perche non le godessero quelli huomini strani, uscirono in squadrone, con li mammoli, & donne in mezzo, per aprire la uia per forza, & saluarsi, ma pochissi mi scamporono delle spade & caualli, & de un fiume che staua appres= so, Morsero in questa barruffa sette Spagnuoli, & restorono feriti ottan= ta, & molti caualli, qui si puo uedere di quanto ualore e la deliberacione nella necessita, molti Indiani se ne ritornorono alla terra con la gente minu= ta, & si difesero fino che se gli misse fuoco, si gelo tanto quel fiume, stando in trentasette gradi della Equinocciale, che passauano per disopra gli huo mini a cauallo, & caualli con la somma, dura la neue mezzo anno, ci son= no in quel paese melloni, & cottone bianco, & rosso, delquale fanno piu lar ghi mantelli che in altre bande delle Indie, de Tiguez andorono in quat= tro giornate a Cicuic, luoco picolo, & a dodici miglia di esso scontrorono un nuouo genero di fierissime uacche, e brauissime, dellequali amazzorono il primo di ottanta, che prouedettero lessercito di carne, andorono di Cic= uic a Quiuira, che secondo il loro conto ce fino a nouecento miglia, per grandissime pianure, & arene tanto rase o piane, & pelate, che fecero se= gni grandi de Bonigas, ouero sterco di dette uacche, per mancamento di pietre, & di arbori, per non perdersi al ritorno, perche se gli persero in quella pianura tre caualli, & un Spagnuolo, che si discosto per andare a caccia, tutto quel camino, & pianure, stanno pieni di uacche gobbe, come la Serena di Spagna di pecore, ma non ce piu gente di quella che stanno a guardarle, furono grandissimo rimedio per la fame, & mancamento di pa ne, che portauano, cascogli un di molta pietra del cielo per quelle pianure,

che erano grosse come melangole, & li nostri piangeuano molto, & fatti molti uoti, alla fine arriuorono a Quiuira, & truouorono Altatarrax, che cercauano, era huomo canuto, nudo, & con una gioia di bronzo al collo, che era la sua ricchezza, hauendo ueduto li Spagnuoli la burla di tanto famosa ricchezza, se ne ritornorono a Tiguez, senza uedere Croce, ne uestigie di religione Christiana, & de li alla citta di Mexico in fine di marzo dellanno quarantadue, cascò del cauallo in Tiguez Francesco Vasquez, & con il colpo usci di ceruello, & disuariaua, questo caso alcuni credettero che fusse finto, altri ne hebbero grandissimo dolore, quelli che lo intendeuano a mala parte stauano male con lui, perche non si metteua a popular, sta Quira in quaranta gradi, e paese temperato, di buonissime acque, di molto herbaccio, prugne, more, noci, melloni, & uue che maturano benissimo, non ce cottone, & uestono pelle di uacche, & caprioli, uiddero per la costa naui, che portauano Acatrazes de oro, & argento per le proe, con mercanzie & credettero che erano del Cattaio, & Cina, perche accennauano che haueuano nauigato trenta di, fra Giouanni di Padilla si resto in Tiguez con un altro frate Franceschino, & ritorno a Quiuira, con altri dodici Indiani de Mechuacan, & con Andrea de Ocampo Portughese, hortolano di Francesco di Solis, meno bestie, & caualcature con prouisione, meno pecore & galline di Spagna, & ornamenti per dire la messa, quelli de Quiuira amazzorono li frati, & scampo il Portughese, con alcuni altri di Mechuacan, ilquale anchor che allhora si libero dalla morte, non si libero di cattiuita, perche subbito lo presero, ma de li a dieci mesi che fu schiaui si fuggi con doi cani, faceua il segno della Croce ad ogni uno che scontraua con una Croce che porta in mano, & con questo gli offeriuano molto, & doue si uoglia che arriuaua gli dauano elimosina, da mangiare, & dormire, arriuo nel paese de Cicimecas, & poi in Panuco, quando arriuo nella citta di Mexico, portaua li capelli molto longhi, & la barba aggricciata, & racontaua cose stranissime delli paesi, & fiumi, & monti, che trauerso, molto dispiacque a don Antonio di Mendozza, che fussero ritornati perche haueua speso piu di sessanta millia pesi de oro in quella impresa, & non portauano cosa niuna di la, ne mostra de oro, ne argento, ne daltra ricchezza, molti uolsero restare la, ma Francesco Vasquez de Coronado, che ricco era, & nuouamente maritato con una bellissima donna non uolse, dicendo che non si poteriano sustentarsi, ne difendere, in cosi pouero paese, & tanto lontani dal soccorso, caminorono presso di tre millia miglie di longo, in questa giornata.

DELLE VACCHE GOBBE CHE ci ſonno in Quiuira.

Cap. CCXIIII.

VTTO quello che ce di Cuica Quiuira e paeſe pianiſſimo, ſenza arbori, ne pietre, & di pochiſſimi & piccoli populi, gli huomini ueſtono & calzano di corame, & le donne che ſi prezzano di longhiſſimi capelli, con liquali cuoprono le lor teſte & uergogne, non hanno pane de niuno grano, ſecondo dicono, che lo ſtimo molto, la lor principale ſuſtentatione è carne, & quella molte uolte mangiano cruda, per uſanza, o per mancamento di legna, mangiano il ſeuo coſi come lo cauano della uacca, o boue, & beuono il ſangue caldo, & non ſi muoiono, anchor che dicano li antichi, che amazza, come fece ad Empedocle, & ad altri, anchora lo beuono freddo, disfatto in acqua, non cuocono la carne per mancamento de pignatte, ſaluo che la arroſtiſcono, o per

meglio dire la scaldano al caldo del lume o brasa che fa lo sterco secco del le uacche, mangiando, masticano pochissimo, & diuorano molto, tenendo la carne con li denti, la spartono con rasoi di pietra affocata, che pare di bestialita, ma tale e il uiuere, & costumi, uanno in compagnie, & si muttano di luoco, a luoco come gli Arabi di Barbaria seguitando il tempo, & la pastura dietro li lor boi, sonno quelli buoi della grandezza, & colore, che li nostri tori, ma non di cosi grossi corni, hanno una grandissima gobba sopra la croce della schiena, & piu pelo del mezzo auanti, che del mezzo a dietro, & e lana, hanno per la schiena come le crine di caualli, & molto pelo, & molto longo delle ginocchi a basso, gli pendono dalla frente grandi fogliami, & pare che hanno barbe, secando il molto pelame che hanno & pende del gargarozzo, li maschi hanno la coda molto longa, & an un fiocco grande nel fine, di maniera che hanno alcuna cosa del lione, & qualche cosa di cammello, feriscono con le corna, corrono, giungono, & amazzano un cauallo, quando essi si sdegnano, & si fanno braui, finalmente, e animale brutissimo, & firocissimo di uista, fuggono di esso li caualli per la sua mala guardatura, ouero per non hauergli uisti mai, li lor padroni non hanno altra ricchezza, ne patrimonio, dessi mangiano, beuono, uestono, calzano, e fanno molte cose delle loro pelli case, scarpe, uestimenti, e corde, delle ossa fanno puntaruoli, delli nerui, & pelli, filo, delle corna, buci, & uesiche, & uasi, dello sterco fanno lumme, & delle pelle delli uitelli fanno pelle, nelliquali portano e tengono lacqua, fanno in fine tante cose di essi quante ne hanno dibisogno, ouero quante li abastano per il lor uiuere, ci sonno anchora altri animali, tanto grandi come caualli, che perche hanno corna, & lana fina, li chiamano castrati, & dicono che ogni corno pesa doi arroue di Spagna, che sonno uinticinque libre di sedici oncie luna, ci sonno ancora mastini grandi, che combattono con un toro, & portano in dosso some di doi arroue di peso, quando uanno a caccia, o quando si mutano con il bestiamme, & robbe-

DEL PANE DELLI INDIANI. Cap. CCXV.

LA COMMVNE *prouisione di tutti gli huomini del mondo e il pane, & non e commune, per essere meglio mantenimento, ouero sustentatione, saluo per essere maggiore, & piu facile de hauere, & guardare, anchor che altri hanno openione contraria, uedendo che con pane, & acqua passano gli huomini, et e cosa certissima, che anchora passariano solamente con la carne, se si auezzassero, ouero con solamente herbe, o frutte, perche il nostro stomaco, & naturalezza, con poca cosa si contenta, se lo auuezziamo & mangiando per necessita, & non per gola, qual si uoglia pasto sustenta, & anchor diletta, chiamano pane quello che si ammassa, & si cuoce, dipoi di essere macinato il grano, anchor che dicano pane quello che si fa di radice, grattature di arbori, & di pesci cotti; in la Europa mangiano generalmente pane di grano, anchor che fanno pane di spelta, & miglio in alcune bande, & anchora di castagne, la maggior parte della gente di Affrica mangiano pane de riso, & orzo, per laqual cosa pare chiaramente, che molti huomini uiuono senza mangiare grano, manco haueuano grano in tutte le Indie, che sonno unaltro mondo; mancamento grandissimo secondo lusanza che e di qua, ma le naturali di quelle bande non sentiuano, ne sentono tal mancamento, mangiando pane di maiz, & tutto lo mangiano, cauano il terreno con pal le di legno, perche non hanno bestie per lauorare la campagna, ouero terreno, loro seminano il mayz, come noi altri le faue, pero bagnato, ma mettono quattro grani per lo manco, in ogni buso, de un grano nasce una canna solamente, pero molte uolte una canna sola ne fa doi & tre spighe, & una spica cento grani, & dugento, & anchora quattrocento, & ce tale che ne fa seicento, la canna cresce un stado & piu, ingrossa assai, & butta le foglie come le nostre canne, pero piu larghe, piu longhe, piu uerdi, & piu morbide, la spica e come pigna nella fattura, & grandezza, il grano e grande, ma non e cosi tondo come sonno li ceci, ne manco cosi longo come e il nostro grano, ne manco e tanto quadro, uiene a maturarsi in quattro mesi, & anchora in alcuni paesi in tre, & nel paese doue si adacqua il terreno in uno mese & mezzo, ma questo non e cosi buono come laltro, in molte bande lo seminano doi, & tre uolte lanno, & in al*

cuni luochi rende, trecento, & anchora cinque cento per una, mangiano la spica cotta in latte, per frutta, ouero frole, la mangiano anchora, dipoi di sgranata, cruda, cotta, & arrosta, che e meglio, mangiano similmente il grano secco, & tostato, ma di qual si uoglia modo e duro di masticare, & attermenta & fattica le zenzine, & denti, per mangiarlo in pane, alessano il grano in acqua, asciuganlo, lo macinano, & lo ammassano, & lo cuocano sotto la cenere coperto con foglie, perche non hanno forni, ouero lo fanno arrosto sopra le brase, altri macinano il grano fra doi pietre come la mostarda, perche non hanno mollini, ma e grandissima fattica, tanto per la durezza, come per la continuatione, perche non si tiene come il pane del grano, & cosi le donne hanno grandissima fattica in cuocerlo ogni di, quando e duro perde il sapore, & si indurisce presto, & in tre di se muffa, & anchora si infragita, imbratta, & dannifica molto li denti; & per questo hanno grandissima cura di nettarse li denti, la farina del mayz acconcia lacqua corrotta, leuandogli uia quel mal sapore, & odore, & per questo effetto e buonissima portarla per lo mare, questo pane e di grandissima sustanzia, & anchora dicano che sazia & mantiene meglio che pane di grano, poi che con mayz & axi stanno gli huomini grassi, & anchora li caualli, & non si smogriscono come di qua, anchor che caminino, mangiando mayz uerde, fanno anchora uino del mayz, & e molto ordinario, & profitoso, in fine il mayz e buonissima cosa, & non lo lasciariano li Indiani per lo grano, secondo che ho inteso, le cause che danno, sonno grandi, & sonno queste; che stanno fatti a questo pane, & si truouano benissimo con esso, che gli serue il mayz di pane, & uino, che moltiplica piu che grano, che si cria con manco pericoli che lo grano, cosi de acqua, & sole, come de uccelli, & bestie, che si fa con manco fattica, poi che un huomo solo semina, & coglie piu mayz, che un huomo & doi bestie grano, anchora usano li Indiani unaltro pane, che fanno di certe radiche, chiamate in la lingua di San Dominico yuca, & ayes, delliquali dissi in altra parte.

DEL COLORE DELLI INDIANI. Cap. CCXVI.

NA *delle marauiglie che Iddio uso nella compositione dell'huomo, e il colore, & cosi mette grandissima ammiratione, & uoglia di contemplarla, uedendo un huomo bianco, & unaltro negro, che sonno del tutto colori contrari, adunque mettendo una cosa rossa, fra il bianco & nero, ognuno uede che linea diuisa appare, quanto e da marauigliare per questi colori tanto differenti, tanto e da considerare, come si uanno differenciando lun dell'altro; quasi per gradi, perche ci sonno huomini bianchi di molte maniere di bianchezza, & rossi, di molte maniere di rossezza, & neri di molte maniere di negrezza, & di bianco ua a rosso per discolorito, & biondo, & a negro per colore di cenere, bruno, oliuastro, & lionato, come li nostri* Indiani, *liquali tutti sonno in generale, come lionati, o di colore di mela cotogni cotti, o triciati, o di colore di castagna, & questo colore e per naturalezza, & non e perche uadino nudi, come molti credeuano, anchor che gli aiutta un poco, landare nudi, di modo che cosi come in* Europa *sonno communemente bianchi, & in* Affrica *negri, cosi sonno leonati nelle nostre* Indie, *doue si marauigliano tanto di uedere huomini bianchi come negri, e cosa anchora da considerare, che sonno bianchi in* Siuillia, *negri nel capo di buona* Speranza, *& castagni nel fiume dell'*Argento, *stando in gradi uguali della* Equinocciale, *& gli huomini de* Affrica, *& di* Asia, *che uiuono sotto la* Torrida Zona *siano negri, & non siano quelli che uiuono sotto la medesima* Zona *in* Mexico, Yucatan, Quauhtemallan, Nicaragua, Panama, Santo Domingo, Paria, *capo di santo* Augustino, Lima, Quitto, *& altre terre del* Peru, *che toccano nella medesima* Equinocciale, *solamente si truouorono certi negri in* Quareca, *quando* Vasco Nugnez de Valuoa *discoperse lo mare di mezzodi, per laqual cosa e opinione, che ua negli huomini, & non nel paese, che puo essere bene, anchor che tutti siamo nati de* Adamo *& Eua, benche non sapemo la causa perche* Iddio *lo ordino cosi, & differenzio, piu da pensare, che per dimostrare la omnipotentia, e sapientia sua in cosi diuersa uarieta di colori, che hanno gli huomini, ancora dicano che non ci sonno bigi, che e unaltra cosa da notare, & pochi colui, che dara che considerare alli filosophi, per inuestigare li secreti di natura, & nouita del nouo mondo, & le complessioni dell'huomo.*

DELLA LIBERTA DELLI Indiani.

Cap. CCXVII.

NEL PRINCIPIO lasciauano liberi li Re Catholici, li Indiani, ancorche li soldati, & populatori si seruiuano dessi, come di schiaui, nelle miniere, lauorecci, per somme, e conquiste, che la guerra lo richiedeua, ma lanno millecinquecento quattro, si dettero per schiaui li Caribi, per il peccato della sodomia, & Idolatria, & mangiare huomini, anchor che non comprendeua questa licentia, & commandamento, a tutti li Indiani, dipoi che li Caribbi amazzorono li Spagnuoli in Cumana, & ruuinorono doi Monasteri che erano li, luno di santo Dominico, & laltro di santo Francesco, secondo hauemmo gia detto, si fecero molti schiaui in ogni banda, senza pena, ne castigo, per che Thomaso Ortiz, frate Dominichino, & altri frati dellordine suo, & di santo Francesco, consigliorono la seruitu delli Indiani, & per persuadere che non meritauano liberta, presento carte, & testimoni, in consiglio delle Indie, essendo presidente fra Garzia de Loaysa, confessore dello Imperadore, & fece un ragionamento di parole di questa sustantia, gli huomini della terra ferma delle Indie mangiano carne humana, & sonno sodomiti, piu che niun altra generatione, non ce giustitia niuna fra essi, uanno nudi, non hanno amore, ne uergogna, sonno come bestie, ignoranti, pazzi, insensati, non stimano niente lo amazzarsi loro medesimi, ne lo amazzare altri, non obseruano uerita, saluo in lor profitto, sonno inconstanti, non sanno che cosa sia consiglio, sonno ingratissimi, & amici di nouita, si prezzano dimbriacarsi, perche hanno uini de diuerse herbe, frutte, radici, & grano, si imbriacano anchora con fummo, & con certe herbe, che gli caua di ceruello, sonno bestiali nelli uicij, non hanno obbediencia, ne cortesia alcuna, li gioueni alli uecchi, ne manco li figliuoli alli padri, non sonno capaci di dottrina, ne castigo, sonno traditori, crudeli, & uendicatiui, che mai perdonano, inimicissimi di Religione, fingardi, ladri, bugiardi, & di giudicio bassi, & da poco, non guardano fede, ne ordine, non si guardano fidelta li mariti alle donne, ne le donne a mariti, sonno fattuchiari, augureri, nigromanti, sonno codardi, come lepori, lordi come porci, mangiano pidocchi, aragne, & uermini crudi, doue si uoglia che gli truouano, non hanno arte, ne maniera niuna de homini, quando si scordano delle

cose della fede, che imparorono, dicono che quelle cose sonno per Spagna, & non per essi, & che non uogliono muttare Dei, ne costumi strani, sonno senza barbe, & se gli nascono alcune, se le strappano & leuan uia, con gli ammalati non usano pieta nuna, & anchor che siano uicini, & paren ti gli abbandonano al tempo della morte, o gli portano alli monti perche si muoiano lasciandogli poco pane, & acqua, quanto piu crescono tanto si fanno piu tristi, fino alli dieci, o dodici anni pare che banno de uscire con qualche creanza, & uirtu, de li auanti, si tornano come brutti animali, in fine dico, che mai Iddio creo gente tanto cotta de uicij, e bestialita, senza che non ui fusse meschiato qualche bonta, o politia, giudichi hora ognu no, a che puo giouare una ceppa cosi trista, & di simili maniere, & arti, quelli che gli hauemmo trattati, & conuersati, tutto questo hauemmo cono sciuto di essi per isperiencia, maggiormente il padre fra Pietro di Cordo ua, di mano delquale io tengo in scritto tutto questo, & lo pratticammo mol te uolte insieme, con altre cose che taccio, fra Garzia de Loaysa dette grandissimo credito a fra Thomaso Ortiz, & altri frati dellord ne suo, per laqual cosa lo Imperadore con deliberatione del suo consiglio delle In die, dechiaro che fussero schiaui, stando in la uilla di Madril lanno del uinticinque, poi muttorono di parere li frati Dominichini, riprendeuano molto la seruitu delli Indiani, nelli pergoli, & schuole, per laqual cosa si piglio unaltra informatione sopra questa materia lanno trentauno, & fra Roderigo Minaya procuro molto la liberta delli Indiani, & ispedi una bolla del Papa Paulo Tercio in dechiaracione, che li Indiani erano huomini, & non bestie, liberi, & non schiaui, insistite dipoi in questo fra Bartholomeo della Casa, & commando lo Imperadore al Dottore Fi gueroa, pigliare altre informationi & di Religiosi, litterati & gouerna tori delle Indie, che erano allhora in corte, per lequali, & per molte altre buonissime ragioni che dettero li tredici che ordinorono le ordinationi, del lequali gia dissi in altro luoco, libero lo Imperadore li Indiani, comman dando sotto grandissime pene che nuno gli faccia schiaui, & cosi si obser ua, & guarda, fu una legge santissima qual conueniua ad un Imperadore Clementissimo, maggior Gloria e de un Re far buone leggi, che uincere grandissimi esserciti, cosa giusta e che gli huomini che nascono liberi, non siano schiaui daltri huomini, specialmente uscendo della seruitu del Di monio per il santo Battesimo, & anchor che la seruitu, & cattiuita, e per colpa, & per pena del peccato, secondo dechiarano li santi Dottori Au gustino, & Grisostomo, & forse Iddio permisse la seruitu, & fattica di

queste genti piena di peccati per il lor castigo, perche manco pecco Cam contra suo padre Noe, che questi Indiani contra Dio, & furono li suoi figliuoli & successori schiaui per maledittione.

DEL CONSIGLIO DELLI INDIANI. Cap. CCXVIII.

SVBBITO che si truouorono le Indie, & comminciorono a discoprire terra ferma, si conobbe essere negocio di grandissima importanza anchor che non tanto come hora e, & procurorono li Re di Gloriosa memoria don Fernando & donna Isabella, che erano prudentissimi in la gouernatione, di commettere li negocij, & litigi di quelli nuoui paesi ad huomini da bene, & di confidanza, che dispacciassero con breuita quanto occorresse, ma non fecero Rota da perse, quello che gouernaua il tutto era Giouanni Roderguez di Fonseca, che comminciо ad intendere in essi, essendo Decano della citta di Siuillia, & fini Vescouo di Burgos, & anchora haueria finito Arciuescouo di Toledo, se non fusse stato misero, Fernando di Vega Signore di Graiales, & Commandatore maggiore di Castiglia, che trattaua tutti li negocy del Regno, intese molto tempo nelli negocij delle Indie, & anchora Mercurio Gatinara, gran Cancillier, intese in essi, & Mosiur de Lasao, che era della camera dello Imperadore, & il dottore Francesco de Vargas, Thesoriero Generale di Castiglia, & altri grandi litterati, ma come non ci erano persone certe, saluo che si nominauano quelli che il Re, o li suoi gouernatori uoleuano, & era necessario stare stanti & fermi a tanta negociatione, & tanto importante, ordino lo Imperadore don Carlo Re, & signore nostro, lanno uintiquattro, un consiglio Reale delle Indie, perche dispacciasse le cause, grazie, & tutte laltre cose di quelle bande per sigillo, & registro, giusta la forma delli altri sigilli, fece Presidente desso frate Garzia de Loaisa, che essendo generale dellordine di san Dominico, lo piglio per suo confessore, ilquale morse Cardinale & Arciuescouo di Siuillia, inquisitore Generale, commissario Generale della Cruciata, & presidente delle Indie, anchor che, quando fu uisitato, ouero sindicato, secondo lusanza di tutti gli officy di Spagna, haueriano uoluto che hauesse lasciato il carico, furono Auditori, il Vescouo di Canaria, il dottore Beltram, il dottore Maldona

do, & Pietro Martire Milanese, & per assenzia del Cardinale che an do a Roma, fu Presidente fino a quattro anni in questo consiglio don Garzia Manriche Conte de Osorno, che era presidente del consiglio de gli ordini delli cavallieri, il secretario Francesco de los Covos, che fu Commandatore maggiore di Lione, tenne la secretaria delle Indie con grandissimi profitti, sarebbe cosa longa nominare tutti gli auditori, & persone, che hanno inteso in li negocij, & consiglio delle Indie, solamente dico, che sonno stati huomini singularissimi, & della qualita che havete inteso, per morte del Cardinale Loaisa intro per Presidente don Luigi Hurtado di Mendozza Marchese di Mondelar, che era stato Vicere di Granata, & del Regno di Navarra, Cavalliere virtuosissimo, che haveva molte qualita di generosissimo, & di consiglio di guerra, & stati, sonno al presente Auditori, il Dottore Gregorio Lopez, il Dottore Francesco Tello di Sandoval, il Dottore Hernando Perez Belon, il Dottore Gonzallo Perez de Ribadeneira, il Dottore Garzia de Biruiesca, il Dottore don Giovanni Sarmiento, fiscale e il dottore Martino de Agreda, baroni gravissimi, che veritamente stanno in simile officio, & carico di governare le Indie, & sonno governate con molto giuditio, & prudenzia, e secretario Giovanni de Samano, Cavallier di san Giacobo, homo prudente, e di facende, ci sonno ancora nelle Indie molte audiencie, & governationi, ma di tutte vengono al consiglio come a supremo giudicio, in san Dominico ce la Ruota, & in la Isola di Hecuba Governatore, che sonno le maggiori, & principali Isole, in Mexico ce anchora la Ruota della nuova Hispagna, & preside Vicere di essa don Luigi di Velasco, nella nuova Galizia sta unaltra Ruota di quattro Alcaldi maggiori, le provincie de Guatimala, & Nicaragua hanno unaltra Ruota per una, & il nuovo Regno di Granata unaltra, nella citta delli Re ce un altra suprema de tutte le provincie del Peru, dove sta per Vice Re don Antonio di Mendozza, che fu Vicere della nuova Hispagna, ci sonno anchora Governatori in molte bande, come nel Boriquen, Panama, Cartagena, & Venezuela, & Adelantadi che governano, come generali, cioe, Francesco di Montelo in Yucatan, ci sonno senza questi Alcaldi ordinari in ogni terra, & Corregitori in le citta, che ogni Vicere provede nelle loro giurisdittioni, li Vescovi amministrano giustitia nello Ecclesiastico, & sonno molti, san Dominico e Arcivescovato, & ha per suffraganei li Vescovi di Hecuba, Boriquen, Hondure, Panama, Cartagena, & santa Marta, Mexico e Arcivescovato, & vengono ad esso li Vescovi de Xalisco, Mechuacan, Guaxaca, Tascala, Guatimala, & Nicaragua, la citta delli Re nel Peru e

Arciuescouato, & li suoi suffraganei sonno li Vescoui del Cuzco, Quitto, & Ciarcas, e patrone di tutti gli Arciuescouati, Vescouati, Dignita, & Beneficij, il Re di Spagna, & cosi gli prouede, & presenta, di maniera che e signore absoluto delle Indie, che sonno tanti paesi come hauemmo dimostrato, per laqual cosa potemmo affermare & dire con uerita che il Re di Spagna e il maggior Signore del mondo.

VN DETTO DI SENECA APPRESSO del nuouo Mondo, che pare una Prophetia.

Cap. CCXIX.

IL DIRE quello che ha da succedere prima che succeda, e indouinare, & chiamano indouino a quello che in effetto succede da poi di quello che ha detto prima, & molte uolte quelli che parlano indouinano le cose per congettura, & per instinto, & ragione naturale, perche quelli che parlano per riuelacione, & per lo Spirito di Dio, Propheti sonno, delliquali credo quanto scrissero, a gli altri non credo niente ne manco se ha da credere per piu apparencie, similitudine, ragioni, ne dimostracioni, che habbino, anchor che e cosa di marauigliare, come indouinano alcuna uolta, ma come dicano, chi molto parla in qualche cosa indouina, tutto questo dico, considerando quello che disse il Poeta Seneca, nella Tragedia Medea, appresso del nuouo mondo, che chiamano Indie, perche mi pare quadrare puntualmente con il discoprimento delle Indie, & che li nostri Spagnuoli, & Christofano Columbo, lo hanno cauato uero, dice adunque.

Veniranno seculi di qui a molti anni, che allenti le ligature di cose l'Oceano, e appareranno grandissimi paesi, & discoprira Tiphis, che e la nauigatione, mondi nuoui, & non sara Thile lultima delle terre.

& in latino dice Venient annis
Secula seris, quibus Oceanus
Vincula rerum laxet, & ingens
Pateat tellus, Tiphisq; nouos
Detegat orbes.
Nec sit terris ultima Thile.

DELLA ISOLA CHE PLATONE *chiama Atlantide.*

Cap. CCXX.

DICE PLATONE nelli Dialoghi Timeo, & Critia, che ci fu antichissimamente nel mare Atlantico, & Oceano paesi grandissimi, & una Isola chiamata Atlantide, maggiore che Affrica, & Asia, affermando, essere quelle terre de li ueramente ferme, & grandissime, & come li Re di quella Isola signoreggiorono molta parte de Affrica, & Europa, ma che per un grandissimo terremoto, & pioue grandissime, si profundo la Isola, inghiottendosi gli huomini, & resto tanto lotto, che non si potette nauigare piu quel mare Atlantico, alcuni tengono questo per fauola, & molti altri per uerissima Historia, & Proclo, secondo Marsilio dice, allega certe Historie di quelli di Ethiopia, che fece un Marcello, doue si conferma, pero non e perche disputare, ne dubitare, della Isola Atlantide, poi che il discoprimento, & conquiste delle Indie, chiariscano pianamente quello che Platone scrisse di quelle terre, & in Mexico chiamono lacqua atl, uocabolo che gli pare, gia che non sia altro, almanco della Isola, di maniera che potemmo dire, come le Indie sonno la Isola & terra ferma di Platone, & non le Hesperide, ne Ophir, & Tharsis, come molti moderni dicano, perche le Hesperide sonno le Isole di capo Verde, & le Gorgone, che de li porto Hannone Cartagineso simie, ancher che con quello di Solino, ci sia alcun dubbio per la nauigatione che mette di quaranta di, anchora puo essere, che Cuba, ouero Hayti, ouerament qualche altre Isole delle Indie, siano quelle che truouorono li Carthaginesi, la cui andata, & populacione, prohibirono alli loro cittadini, secondo che ne fa mentione Aristotile, ouero Theophrasto, nelle marauiglie de Natura non intese, ne Ophir, ne meno Tharsis non si sa doue, ne quali siano, anchora che molti huomini dotti, & ualenti, come dice santo Agustino, cercorono, & inuestigorono, che citta ouer paese fusse questo Tharsis, santo Gierommo che sapeua la lingua Hebrea molto bene, dice sopra li Propheti in molti luoghi, che Tharsis uuol dir mare, & cosi quando Giona Propheta se ne fuggi a Tharsis, cioe che se ne fuggi al mare, perche ha molte uie per fuggire, senza lasciare uestigie, ne segno, manco andorono nelle nostre Indie le armate di Salomone, perche per andare ad esse, era bisogno che hauessero da nauigare uerso ponente, uscendo

del mare rosso, & non uerso leuante come loro nauigorono, & anchora perche non ci sonno unicorni, ne elefanti, ne diamanti, ne altre cose, che por tauano della nauigatione, & tratto che menauano.

IL CAMINO PER ANDARE alle Indie.

Cap. CCXXI.

OI CHE hauemmo posto il sito delle Indie, cosa conueniente e mettere la uia per doue. uanno ad esse, per supplimento dellopera, & per contentezza di quelli che leggono, specialmente quelli che sonno strani delli paesi, che hanno poca notizia di essa, si partono quelli che uanno alle Indie del Porto di san Lucar di Barrameda, doue intra il fiume Guadalquiuir nel mare, che sta della linea Equinocciale trenta sette gradi, & in otto di o dodici arriuano in una delle Isole di Canaria, che cascano in uintisette gradi, & a mille miglie di Spagna, computando fino a quella del ferro, che e la piu occidentale, de li fino alla Isola di san Dominico, che sonno fino a quattro milia miglie, sogliono arriuare generalmente in trenta giorni, toccano, o ueggono prima la Isola desiderata, ouero alcuna delle altre, delle molte che ci sonno in quel Paralello, di san Dominico, che e scala generale allandare in la, nauigano doi millia quattrocento miglia quelli che uanno alla nuoua Hispagna, & mille quattrocento quelli che uanno a Yucatan, & alle Hon dure, quelli che uanno al nome di Dio mille, & quelli che uanno a santa Martha, seicento, per doue intrano al nuouo Regno di Granata, quelli che uanno a Cubagua, doue cauano perle, pigliano la lor uia della Isola desiderata alla mano sinistra, per andare al fiume Maragnone, & a quello del Argento, & allo stretto di Magaglianes, che e sedici millia miglie di Spagna, alle Isole di Capo uerde si ua per Canaria, che stanno in quattordici, & quindici gradi, & fino a doi millia miglie dello stretto di Gibilterra, & riconoscono la terra ferma delle Indie nel capo primo, ouero nel capo di santo Augustino, ouero non molto lontano, che secondo il canto de nocchieri, stara quasi altri doi millia miglie del capo uerde, quelli che uan no al Peru hanno de ire al nome di Dio, & de li a Panama, per terra fino

a cinquanta miglie che e de un mare allaltro, in Panama pigliano altri navili, & aspettano il tempo, perche non si puo navigare sempre quel mare del Sur cioe mezzodi, quando ritornano uengono tutti, se non uogliono perdersi al porto della Hauana della Isola de Cuba, che sta sotto il tropico di Cancro, & de li nauigando uerso tramontana, per hauere uento, sogliono pigliare la Vermuda, Isola dispopulata, anchor che non di satiri, secondo hanno mentito alcuni, laquale sta in trenta tre gradi, toccano subbito in alcuna delle Isole de gli Azori, & in fine arriuano in Hispagna, di doue sonno usciti, quando ritornano in Hispagna, si desuiano della uia, per laquale uanno alle Indie, mille dugento miglie, & anchora per uentura millesetcento, fanno tanto differente uiaggio alla ritornata per piu sicurta, & prestezza, tutta e sicurissima nauigatione perche il mare e larghissimo, anchora che pochi nauigano, che non contino, & dichino di fortune che hanno hauuto, quello che e il peggio da passare alla andata e il golfo de las Yeguas, cioe caualle, fra le Isole di Canaria, & Hispagna, & alla ritornata il canale de Bahama, che e appresso alla Florita, niun huomo che non sia Spagnuolo non puo passare alle Indie senza licenzia del Re, & tutti li Spagnuoli che passano, se hanno da registrare nella casa della contrattatione della citta di Siuillia, con tutta la robba, & mercanzie, che portano, sotto pena di perderle, & anchora si hanno da manifestare alla ritornata nella medesima casa, sotto la medesima pena, anchor che con tempo sforzato, disbarchino in qual si uoglia altro porto di Spagna, perche cosi lo commanda la legge.

LA CONQVISTA DELLE Isole di Canaria.

Cap. CCXXII.

PER ESSERE le Isole di Canaria cammino per andare alle Indie, & nuouamente conquistate, scriuo qui lacquisto di esse: molto sapute, & laudate, furono sempre le Isole di Canaria, secondo gli Authori Greci, Latini, Affricani, & altri gentili scriuono, ma io non so che siano state de Christiani fino che furono conquistate dalli Spagnuoli, narra il Re don Pietro de Aragona il quarto di questo nome,

nella Historia sua, come lanno mille trecento & quaranta quattro, gli uenne a domandare aiuto per conquistare le Isole perdute di Canaria don Luigi, nipote di don Giouanni della Zerda che si chiamaua Prencipe della Fortuna, per gratia, credo del Papa Clemente sesto Franzese, puo essere, che fussero andati allhora a Canaria quelli della Isola di Mayorica, alli quali si laudano quelli di Canaria hauergli uinti, ammazzando molti di essi, & che hauessero li una immagine antica che hanno, li primi Spagnuoli che comminciorono a conquistarle, andorono la lanno mille trecento nouanta tre, & fu a questo modo, che molti Siuigliani, & Biscaini, andorono alle Isole di Canaria con armata, nellaquale portorono caualli per la guerra, lanno sopradetto, che fu il terzo del Re don Enrico terzo, secondo narra lHistoria sua, ma non saprei dire a spese di chi andorono, anchor che pare, che andassero alla lor propria, & manco so se andorono per commandamento del Re, o da lor proprio mottiuo, ma so benissimo certo, che hebbero battaglia con quelli della Isola de Lanzarote, & grandissime spoglie, & prigioni, nella Vittoria, & che portorono prigioni in Hispagna il Re, & Regina di quella Isola, con altre cento settanta persone, & molte pelle di capre, cera, & altre cose di ricchezza, & stimatione per quelli tempi, dipoi il Re don Enrico dette a certi caualllieri le Canarie perche le conquistassero, riseruandosi per se il Feudo, & uassallaggio, fra li quali fu Giouanni di Betancurt, Cauallier Franzese, ilquale per intercessione di Rubin di Bracamonte Almiraglio di Francia suo parente, hebbe anchora, lanno del mille quattrocento decesette, la conquista di quelle Isole con titulo di Re, uendette una grossa terra che haueua in Francia, armo certi nauilli, passo alle Canarie con Spagnuoli, & meno fra Mendo per Vescouo di quanto conquistasse, per dottrinare, & conuertire quelli gentili, che cosi lo commando Papa Martino quinto, guadagno Lanzarote, forte Ventura, Gomera, & Ferro, che sonno le minori Isole, & anchora la palma secondo dicono alcuni, di Canaria li cacciorono dieci millia Insulani che ci erano da combattere, & cosi fece un castello de pietra, & lotto in la Isola Lanzarote, doue fece la sua habbitatione, & populatione, signoreggiaua, & gouernaua de li le altre Isole che haueua soggiogate, & mandaua in Francia, & in Hispagna schiaui, cera, corami, seuo, orcilla, sangue di drago, fichi, & altre cose, che fece molti denari, alla famma della ricchezza, o per guadagnare honore conquistando Tenerife, che la chiamano Isola dellinferno, & alla gran Canaria che si difendeua ualorosamente, dimando lo infante di Portogallo don Enricho al Re don Giouanni il secundo

cando di Castiglia quella conquista, ma non gliela uolse dare, & il Re don Giouanni suo padre la procuro de hauere dal Papa, & mando lanno mille quattro uinticinque con larmata don Fernando di Castro, ma li Canari si difesero gentilmente, tutta uia insistirono in quella impresa, come gli era successa bene la guerra dell'Isola della Madera, & daltre, li Re, don Giouanni, & don Duardo, & lo Infante don Enrico, che era guerriero, & arriuo il negotio a disputa di ragione innanzi il Papa Eugenio, quarto Veneciano, stando sopra questa facenda in Roma il Dottore Luigi Aluarez de Paz, & il Papa dette la conquista, & conuersione di quelle Isole, al Re di Castiglia don Giouanni il Secondo, lanno mille quattrocento trenta uno, & cosi fini la contesa sopra le Canarie fra li Re di Castiglia, & Portogallo, ritornando adunque a Giouanni di Betancurt, dico, che quando morse lascio la signoria di quelle quattro Isole, che haueua conquistato, ad un parente suo, chiamato Menaute, ilquale continuando la gouernatione, et tratto, come il medesimo Giouanni di Vetancurt, hebbe differentie & sdegno, con il Vescouo fra Mendo, che conuertiua quelli gentili, ilquale allhora scrisse al Re come quelli delle Isole stauano malissimo con Menaute, per molti mali trattamenti che gli faceua, & haueuano grandissimo desiderio, & apparecchio, di essere subditi di sua altezza, il Re per le lettere di quel Vescouo mando la con tre naui, & con mandato, per pigliare & tenere per se quelle Isole, & persone, a Pietro Barba de Campos, huomo rico, ilquale, come arriuo, hebbe che dare, & che pigliare, con Menaute di parole, & anchora delle mani, ma allultimo se accordorono, lasciando, & uendendo il Menaute le isole al Pietro Barba, ilquale le uendette poi a Fernando Peraza, Cauallier della citta di Siuillia, altri dicono, come il medesimo Giouanni di Vetancurt le uendette al Conte de Niebla don Giouanni Alonso, & come dipoi le cambio il Conte a Fernando Peraza, suo seruitore, per certe uille che haueua, de luna maniera, o dellaltra, che passo, cosa certa e, che le hebbe Fernando Peraza, & che fece guerra alle altre Isole per conquistarle, & in la Palma, gli ammazzorono il suo unico figliuolo Guillen Peraza, chiamauasi Re di Canaria, & marito la sua figliuola maggiore donna Ynes, con Diego di Herrera, fratello del Mariciallo de Empudia, morto che fu Fernando Peraza, furono heredi Diego de Herrera, & donna Ynes Peraza, chiamandosi Re, che non doueuano chiamarsi cosi, faticorono assai per acquistare le Isole di Canaria, Tenerife, & la Palma, ma non possetero, hebbero questi figliuoli, Pietro Garzia de Herrera, Fernando Peraza, Sancio de Herrera, donna Maria de

Ayala, che si marito in Portogallo con don Diego de Silua, Conte di Portalegre, & unaltra che marito con Pietro Fernandez de Salauedra, figliuolo del Marisciallo de Zahara, intesero il Re don Fernando, & donna Isabella, nuoui heredi del Regno di Castiglia, come Diego de Herrera non poteua acquistare Canaria, & come andorono in Siuillia lanno mille quattro cento settanta otto, mandorono a Giouanni de Reion, & a Pietro del Algana, con gente, & armata, ad acquistarla, uennero a parole questi Capitani, andando nella conquista, & amazzo Reion Pietro del Algana, la cui uendetta non se dilatto molto, perche subbito amazzo Fernando Peraza figliuolo de Diego de Herrera, al Giouanni de Reion, la cui morte fece poi danno alli suoi propri negoci, perche proseguendo li Re quella guerra, stettero male con Diego de Herrera, perche si nominaua Re senza esserlo, il Diego de Herrera misse letigio alla conquista, perche la lasciassero, ouero lasciassero fare a lui, dicendo che appartenena a lui, & alla sua moglie, per la gratia del Re don Giouanni, che fece a Giouanni di Betan curt, delquale erano successori essi, & allegando come stauano in possessione, & atto della conquista, nellaquale haueuano speso molti denari, & sparso molto sangue de fratelli, parenti, & amici, ci fu sopra questo dimande & risposte, con parere de huomini dotti, & dietro di esse, accordo, & li Re dettero a Diego de Herrera quindici millia ducati de oro incontanti per le spese, & titulo di Conte della Gomera, & di quella del Ferro, & egli, & sua mogliere donna Ynes Peraza, rinunciorono tutta la lor ragione, et attione, che haueuano alle altre Isole, dietro questo accordo, mandorono la Pietro di Vera con armata, lanno mille quattrocento ottanta in circa, Pietro di Vera spese tre anni in acquistare la Canaria, perche si difendeua brauamente, & ancora si saria ritardeto piu, & forse anchora non la hauerebbe guadagnata, se non fusse stato con laiutto de Guanarteme Re naturale de Galdar, che gli dette fauore per disfare Doramas, huomo basso, che per la sua ualentigia, & industria si era fatto Re di Telde, per laqual cosa si persero tutti due, si signalorono molti Canari in quella guerra, come furono Giouanni del Gado, che cosi si chiamo dapoi che fu fatto Christiano, & uno Mauinigra, che fu ualentissimo sopra tutti, ilquale disse ad unaltro, che lo muffaua di pauroso una uolta, tremano le carni hauendo paura del pericolo, doue le ha di mettere il cuore, Alonso de Lugo, che fu un galante soldato, & capitano nella guerra di Canaria, acquisto lanno mille quattrocento nouanta quattro la Palma, & Tenerife, dellaquale hebbe titolo de Adelantado, de allhora in qua sonno quelle Isole di Cana

ria del Re di Castiglia molto pacificamente, & il Papa innocentio ottauo gli dette il patronato delli benefici, Vescouato, & dignita desse lanno mil le quattrocento ottanta sei.

COSTVMMI DI QVELLI di Canaria.

Cap. CCXXIII.

E ISOLE DI CANARIA sonno sette, cioe Lanzarote, Forte uentura, Canaria, Tenerife, Gomera, Palma, Ferro, stanno alla fila, una dietro allaltra, Leuante, & Ponente, & in uintisette gradi & & mezzo, & a sessanta otto miglia de Affrica per il capo del Boladore, & ottocento di Spagna, contando fino a Lanzarote, che e la prima, li scrittori antichi le chiamorono Fortunate, & beate, hauendole per tanto sanissime, & tanto abbundantissime de ogni cosa alla uita humana neccessarie, che senza fattica, ne pensiero, uiueuano gli huomini in esse molto tempo, anchor che Solino quando parla di esse, disminuisce molto la famma della sua bonta, & abbundanzia, che conforma molto piu, con quello che al presente sonno, unaltra Isola dicano che apparisce in certi tempi alla banda settentrionale, che deue essere la Inaccessibile di Ptolomeo, laquale molti hanno cercato con diligenzia, andando in ala quattro, & anchora sette carauelle uerso di essa, ma niuno le ha mai potute scontrare, ne truouare, ne sanno, che puo essere quello, Canaria e tonda, & la meglio, doue e fertile, e fertilissima, & doue sterile, e sterilissima, di modo che il buono e poco, & adacquato, non truouo Pietro de Vera li cani che disse il Re Yuba, anchor che dicano che piglio di essi il nome, pensano alcuni che gli chiamorono Canarios, per mangiare come cani, molto & crudo, perche si mangiaua un Canario uinti conigli ad uno pasto, o un grande becco, che e molto piu, Tenerife, che deue essere la Niuaria, e triangolata, & la maggiore, & piu abbundante di grano, ha certi monti, che chiamano il Pico di Teyda, la cosa piu alta che sanno li nauiganti, laquale nel piede e uerde, & nel mezzo sempre con neue, rasa, & fummosa, nella cimma, quella del Ferro seando la opinione di molti, e la Pluitiua, doue non ce altra acqua, saluo quella che si distilla

de un arboro, quando sta coperto de una nebbia, & si cuopre ogni di per la mattina, cosa stranissima & ammirabile secreto di natura, habitauano tutti quelli di quelle Isole dentro delle grotte, & frascate, & la grotta delli Re di Galdar staua cauata dentro di certi sassi uiui, & era tutta foderata di tauoloni del cuore del pino, legnamme buonissimo, & perpetuo, andauano nudi, ouera uientè quando andauano uestiti, andauano con doi pelle di capre pelose, si sdricciauano con seuo per indurire la pelle, pestando il seuo con il succo di herbe, mangiauano dellorzo come grano perche non lo haueuano, mangiauano la carne cruda per mancamento di fuoco, secondo lor dicano, ma io non lo credo, che hauessero mancamento di fuoco, cosa tanto necessaria & utile per la uitta humana, & tanto facile da hauerlo, & conseruarlo, non haueuano ferro, che anchora era grandissimo mancamento, & per questo lauorauano il terreno con corni, ogni Isola parlaua il suo linguaggio, & cosi non si intendeuano luno allaltro, erano nella guerra animosi, & pensierosi, nella pace molto fingardi, & dissoluti, usauano ballestre di legno, dardi, & lancioni con corni per ferri, tirauano una pietra con la mano tanto certamente, & tanto drittamente, come si fa una saetta con la balestra, scaramucciauano di notte per ingannare gli inimici, dipingeuansi di molti colori per la guerra, & per ballare le feste, si maritauano con molte donne, & li signori & capitani, haueuano la uirginita della sposa per honore & tirannia, adorauano gli idoli, & ognuno adoraua quel che uoleua, & che piu gli piaceua, il Demonio gli appariua molte uolte, per essere il padre della Idolatria, alcuni si buttauano giu de un monte abbasso, chiamato Ayatirma, & si priuauano della uitta alla elettione del Signore con gran pompa, & anchora con grandissima attentione del popolo, per guadagnare honore, & famma per se, & robba per li suoi, bagnauano li morti nel mare, & gli dissecauano poi allombra, & gli ligauano poi con certe liste picole, fatte di pelle di capre, & cosi durauano molto dipoi senza corrompersi, e cosa da marauigliarsi, che stando tanto appresso de Affrica, fussero de differenti costummi, uestire, colore, & religione, di quelli di quel paese, non so se de linguaggio, perche Gomera, Telde, & altri uocaboli simili, ci sonno nel Regno di Fez, & Benamarin, & che non hauessero fuoco, ne ferro, lettere, & bestie da somma, laqual cosa e tutto segno di non essere intrati Christiani in quelle Isole, fino alli nostri Spagnuoli, & Betancurt, che andorono la, dipoi che sonno di Spagna sonno Christiani, & uanno uestiti al modo di Spagna, doue uengono con le appellacione delli litigi, & tri=

buti, hanno molto Zuccaro, che prima non haueuano, & gli arricchisse il lor paese, fra le altre che hanno dipoi in qua, sonno pere, dellequali si fanno in la Palma tanto grandi che pesano de sedici in trenta oncie luna, doi cose uanno per lo mondo, che nobilitano queste Isole, gli uccelli Canarios, tanto stimati per il loro suauissimo canto, perche non ce ne sonno in nuna altra banda, per quanto affermano tutti, & il Canario, ballo gentile, & molto artificioso.

LAVDE DI SPAGNVOLI. Cap. CCXXIIII.

TANTO paese, ouero mondo nuouo come ho detto, hanno discoperto, caminato, & conuertito li nostri Spagnuoli in sessanta anni di conquista, mai nuno Re, ne gente camino & sottopose tanto, in cosi breue tempo, come la nostra, ne ha fatto, ne meritato quanto essa, tanto in arme, & nauigatione, come nella predicatione del santo Euangelio, & conuersione de Idolatri, per laqual cosa li Spagnuoli sonno dignissimi di laude, in tutte le bande del mondo: Benedetto & laudato sia Iddio che gli dette simil gratia, & potentia, degnissima laude, & gloria e delli nostri Re, & huomini di Spagna, perche hanno fatto alli Indiani credere & adorare un solo Iddio, una fede, & un Battesimo, & fattogli leuare uia la Idolatria, li sacrifici de huomini, il mangiare carne humana, la sodomia, & altri grandi, & pessimi peccati, che il nostro magno & potente Iddio alborrisce, & castiga, gli hanno anchora leuati della moltitudine delle moglie che haueuano, inuecchiata usanza, & delettatione, fra tutti quelli huomini carnali, gli hanno dimostrato le lettere, perche senza esse gli huomini sonno come animali, & luso del ferro che tanto necessario e allhuomo, medesimamente gli hanno insegnato molti buoni costummi, arti, & policia, per passare meglio la uitta, lequali cose, & anchora ognuna da perse, uale senza dubbio nuno molto piu che le penne, perle, oro, & argento, che gli hanno pigliato, massime che loro non si seruiuano di questi mettalli in moneta, che e il loro proprio uso, & profitto, anchora che sarebbe stato meglio non hauergli pigliato niente, & contentarsi solamente di quello che cauauano delle mi=

niere, fiumi, & sepolture, non tiene conto loro, & argento, perche passano di settanta millioni, senza le perle, & smeralde, che hanno cauato di sotto la terra, & acqua, & in comparatione di questo e pochissimo, loro, & argento che li Indiani haueuano, il male che in questo si e fatto, e lo hauere fatto troppo trauagliare li Indiani nelle miniere, nella pescagione delle perle, & in portare le somme, & ardisco di dire sopra questo, che tutti quanti coloro che hanno fatto morire Indiani per questo, che sonno stati molti, & quasi tutti, hanno finito male, nel resto mi pare che Iddio ha castigato li lor grauissimi peccati per quella uia, & a noi ci dia gracia di finire in suo santo seruicio.

IL FINE DELLHISTORIA GENERALE
delle Indie, Impressa in lalma citta di Roma,
nel secondo anno del Pontificato
di N. S. PP. Paulo
IIII.
Per Valerio, & Luigi Dorici Bresciani, ne glanni di Christo
M. D. LVI.

NVLLA EST VIA INVIA VIRTVTI